REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE
## REGIONE DEL VENETO

**Venezia, venerdì 27 febbraio 2015** **Anno XLVI - N. 20**



***Vicenza, Centro storico.***
Il centro storico di Vicenza è il quartiere costituito dal nucleo centrale della città delimitato, prima dalle mura altomedievali, poi da quelle scaligere e infine dalle fortificazioni veneziane. Da sempre è il cuore pulsante della città, sede degli enti locali e di altre istituzioni. Rappresenta la zona dove si concentra la maggioranza del patrimonio artistico cittadino. Il centro storico di Vicenza, la "città del Palladio", e numerosi dei suoi monumenti sono stati inseriti nell'elenco dei patrimoni dell'umanità dell'Unesco dal 1994. Nella foto: veduta dalla Torre Civica.

*(Archivio fotografico Sezione promozione turistica integrata Regione del Veneto)*

**Direzione - Redazione**
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

**SOMMARIO**

**PARTE SECONDA**

*Sezione prima*

---

## DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE


n. **20** del 12 febbraio 2015
Eccezionali eventi atmosferici dei giorni 5 e 6 febbraio 2015 sul territorio dei Comuni di Chioggia (VE) e Rosolina (RO). Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate. 1
**[Protezione civile e calamità naturali]**

n. **21** del 12 febbraio 2015
Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Rovigo. D.M. 4 agosto 2011, n. 156, articolo 11. 3
**[Designazioni, elezioni e nomine]**

n. **22** del 12 febbraio 2015
Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Belluno. Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27. 4
**[Designazioni, elezioni e nomine]**

n. **23** del 12 febbraio 2015
Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Vicenza. Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27. 5
**[Designazioni, elezioni e nomine]**

n. **24** del 13 febbraio 2015
Istituto Regionale per le Ville Venete. Decreto del Direttore n. 413 del 16.12.2014 "Assunzione con contratto a tempo determinato di uno Specialista tecnico categoria D1 pos. ec D1 da assegnare all'Ufficio Tecnico tramite utilizzo a seguito convenzione della graduatoria della Regione Veneto". 6
**[Enti regionali o a partecipazione regionale]**


## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI


n. **231** del 11 dicembre 2014
Affidamento alla cooperativa sociale L'Isola con sede in Mirano (VE) del servizio di sfalcio, pulizia e manutenzione di aree di pertinenza di immobili di proprietà regionale per il triennio 2014-2016, mediante convenzionamento a cooperative sociali di tipo B o loro consorzi, ai sensi della L.R. n. 23/2006, L. 381/1991 e art. 52 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. CIG: 5906428A91. Impegno di spesa di Euro 18.423,76, IVA e oneri di sicurezza inclusi. 8
**[Appalti]**

n. **5** del 19 febbraio 2015
Aggiudicazione definitiva alla costituenda associazione temporanea di imprese tra SO.GE.di.CO. S.r.l. e MA.FRA. Gestioni S.r.l. di Venezia dell'appalto relativo ai lavori e servizi accessori per la manutenzione ordinaria, straordinaria di pronto intervento e conduzione degli impianti idrotermosanitari presso le sedi della Giunta Regionale del Veneto, nonche' alla progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di rifacimento della centrale termica di Palazzo Balbi in Venezia. CUP H74B14000210002, CIG 59750764B2. D.Lgs. 163/06 art. 11 co. 5 e artt. 87 e 88 - D.P.R. 207/10. 11
**[Appalti]**

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **161** del 13 novembre 2014
Presa d'atto della cessione al Comune di Schio (VI), da parte dell'Associazione Provinciale Allevatori (A.P.A.), dell'immobile ex Forte di monte Rione sul Novegno (sito radio Monte Novegno). Modifica al DDR n. 69 del 30/05/2014. 15
**[Informatica]**

n. **170** del 20 novembre 2014
Acquisizione di licenze server Oracle per il processo di gestione degli accessi e dell'identità digitale, inclusi i servizi di installazione, manutenzione software, assistenza specialistica alla prima installazione. Procedura d'acquisto ai sensi dell'art. 57, II comma, lett b), del D.Lgs. del 12/04/2006 n. 163 CIG: 5969600DBF 23
**[Informatica]**

n. **10** del 16 febbraio 2015
DGR n. 328 del 25 marzo 2014. Attuazione Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2. Realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti Wifi pubbliche: "VenetoFreeWifi". Approvazione della modulistica e delle check-list necessarie per la rendicontazione. 35
**[Informatica]**

n. **11** del 16 febbraio 2015
Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR) parte FESR della Regione del Veneto, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2 "Creazione e potenziamento di punti di accesso pubblici" denominati "P3@Veneti". Codice Azione Smupr 2A412. Attuazione DGR n. 328 del 25/03/14 e DGR n. 2196 del 27/11/14. Approvazione modulistica necessaria alla rendicontazione. 99
**[Informatica]**

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

n. **25** del 16 febbraio 2015
Agevolazioni per il sostegno a progetti di Ricerca e Innovazione a valere sul Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI di cui alla Legge Regionale 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23, e alla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9. Approvazione degli esiti delle valutazioni dei progetti, di cui al DDRI n. 200 del 17 dicembre 2013. Agevolazioni nella forma mista di contributo in conto capitale e finanziamento agevolato. DDGR n. 2053 del 7 dicembre 2011 e n. 1884 del 15 ottobre 2013 132
**[Settore secondario]**

n. **26** del 16 febbraio 2015
Agevolazioni per il sostegno a progetti di Ricerca e Innovazione a valere sul Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI. Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9. DDGR n. 2053 del 7 dicembre 2011 e n. 1884 del 15 ottobre 2013. DDRI n. 200 del 17 dicembre 2013. Ulteriore approvazione degli esiti della valutazioni dei progetti. Contributi in conto capitale 138
**[Settore secondario]**

## DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FITOSANITARIO

n. **7** del 06 febbraio 2015
Approvazione Disciplinari di Produzione Integrata - Tecniche Agronomiche anno 2015. 143
**[Agricoltura]**

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

n. **11** del 06 febbraio 2015
Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori. D. lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento III/2015. 383
**[Agricoltura]**

n. **12** del 12 febbraio 2015
D.lgs n. 61/2010, art. 14, c. 11. Stoccaggio del prodotto atto ad essere designato con la DOC "Prosecco" proveniente dalla vendemmia 2014. Decreti direttoriali nn. 48/2014 e 92/2014. Svincolo prodotto. 394
**[Agricoltura]**

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **241** del 13 febbraio 2015
DGR n. 1064 del 24/06/2014 - Avviso per la realizzazione di progetti Modalità a sportello. Mettiti in moto! Neet vs Yeet Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014)-DGR n. 551 del 15/04/2014). Approvazione risultanze istruttoria 10° sportello e assunzione impegno giuridicamente vincolante a valere sulle risorse assegnate alla Regione del Veneto con D.D. M.L.P.S. 237/2014. 396
**[Formazione professionale e lavoro]**

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

n. **6** del 12 febbraio 2015
Nuova offerta formativa e dimensionamento scolastico per l'A.S. 2015-16. Integrazioni. 411
**[Istruzione scolastica]**

## DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **22** del 28 gennaio 2015
Avviso per la formazione di un elenco di candidati idonei ai fini della nomina a Coordinatore del Coordinamento regionale per la Medicina Convenzionata di assistenza primaria. 412
**[Sanità e igiene pubblica]**

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE

n. **60** del 11 dicembre 2014
Acquisizione del servizio "Scenari per le economie locali" - edizione 2015 mediante affidamento diretto in economia all'impresa Prometeia S.p.A.. Impegno di spesa. Art. 125 d.lgs. 163/2006 e DGR 2401/2012. CIG Z3B1147855. 414
**[Appalti]**

n. **61** del 11 dicembre 2014
Affidamento diretto all'impresa Ref Ricerche S.r.l. per la fornitura dell'abbonamento al periodico "Congiuntura ref." - anno 2015 ai sensi dell'art.125 d.lgs. 163/2006 e della DGR 2401/2012. Impegno di spesa. CIG Z781133D60. 418
**[Appalti]**

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2664** del 29 dicembre 2014
Contributi per la modifica degli strumenti di guida per l'anno 2014 - Art. 27 L. 104/92. 421
**[Sanità e igiene pubblica]**

n. **2665** del 29 dicembre 2014
Contributo a ristoro delle spese per il trasporto e il vitto delle persone con disabilità grave frequentanti i Centri Diurni - Art. 55 L.R. 7/99 - Anno 2014. 424
**[Sanità e igiene pubblica]**

n. **2674** del 29 dicembre 2014
L.R. n. 16/2007 - Assegnazione di risorse per l'eliminazione delle barriere architettoniche - Contributi per gli interventi nel settore privato. 427
**[Sanità e igiene pubblica]**

n. **2770** del 29 dicembre 2014
Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Iniziative regionali per l'individuazione dell'immagine editoriale coordinata e la realizzazione di materiali informativi. Accordo di collaborazione con la Società Veneto Promozione. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 15. 431
**[Turismo]**

n. **2808** del 29 dicembre 2014
Protezione Civile. Concessione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione o ristrutturazione di sedi e magazzini di Protezione Civile finalizzati al potenziamento del Sistema regionale di Protezione Civile - L.R. 58/1984 art. 13 - Annualità 2014. 445
**[Protezione civile e calamità naturali]**

n. **116** del 10 febbraio 2015
Adesione al progetto e approvazione dello schema di Convenzione Programma 2014 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) Monitorare la fiducia del pubblico nei programmi vaccinali e le sue necessità informative sviluppando un sistema di decisione assistita per le vaccinazioni tramite il sito "vaccinarsi.org" e altri siti e social network specificatamente dedicati alle vaccinazioni. Codice unico di progetto CUP H76J15000000001. 456
**[Sanità e igiene pubblica]**

n. **122** del 10 febbraio 2015
Indicazioni inerenti la combustione dei residui vegetali agricoli e forestali in attuazione dell'art. 182 comma 6 bis del D.Lgs 152/2006. 485
**[Ambiente e beni ambientali]**

n. **123** del 10 febbraio 2015
Presa d'atto delle dimissioni di un componente esperto della Commissione regionale VIA e indizione del bando per la sua sostituzione. 498
**[Designazioni, elezioni e nomine]**

n. **139** del 10 febbraio 2015
Piano regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato: apertura termini per la presentazione dei nuovi percorsi da realizzare nel triennio 2015-2018. L.R. n. 53/2003 e D.P.R. n. 87/2010. 500
**[Formazione professionale e lavoro]**

n. **140** del 10 febbraio 2015
"Piano nazionale infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE)". Presa d'atto delle risultanze del Bando a favore delle Regioni per il finanziamento di reti di ricarica dedicate ai veicoli elettrici" pubblicato sulla GU n. 85 del 22 luglio 2013 ed avvio delle attività conseguenti alla realizzazione delle azioni. 553
**[Trasporti e viabilità]**

n. **141** del 10 febbraio 2015
Riconoscimento e valorizzazione del turismo naturista. Criteri generali per il rilascio delle concessioni e l'individuazione delle aree destinate al turismo naturista. Deliberazione N. 186/CR del 23 dicembre 2014. Legge regionale 7 febbraio 2014, N. 7, articolo 7. 583
**[Turismo]**

n. **142** del 10 febbraio 2015
"Società agricola Alzo s.n.c. di Benedetti Pietro & C.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Mozzecane (VR). D. Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 588
**[Energia e industria]**

n. **143** del 10 febbraio 2015
Disposizioni per l'affidamento in concessione a favore di Cooperative ed ONLUS di alloggi ERP di proprietà delle ATER del Veneto. Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 1134 del 1° luglio 2014. 600
**[Edilizia abitativa]**

n. **144** del 10 febbraio 2015
Fondo immobiliare etico, rivolto alla realizzazione, al recupero e/o all'acquisto di immobili destinati alla locazione a canone calmierato, in favore di soggetti economicamente svantaggiati (art. 85, comma 1, legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1). Raccolta di manifestazioni di interesse (D.G.R. n. 2128 del 10.11.2014). Nomina della Commissione per la verifica dei criteri di ammissibilità delle proposte presentate. 605
**[Designazioni, elezioni e nomine]**

n. **145** del 10 febbraio 2015
Interventi regionali in materia di edilizia pubblica. Provvedimenti. (L.R. 27/2003 art. 53, comma 7, L.R. 59/99, LR 3/2003 art. 52, LR 2/2006 art. 9, LR 1/2009 art. 4). 607
**[Edilizia abitativa]**

n. **146** del 10 febbraio 2015
Piano straordinario opere di interesse locale. Programma di riparto 2010 (L.R. 16.02.2010 n. 11, art. 3). Aggiornamento criteri e modalità di attuazione e gestione della linea di spesa. (L.R. n. 27/03, artt. 53 e 54; L.R. n. 39/01, art. 51). 614
**[Opere e lavori pubblici]**

## PARTE TERZA

---

## CONCORSI

**AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO**
Deliberazione n. 51 del 29.1.2015. Avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente medico nella disciplina di direzione medica di presidio ospedaliero. 616

**AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO**
Graduatorie avvisi pubblici. 617

**AZIENDA ULSS N. 5, OVEST VICENTINO**
Bando n. 1/2015 - Avviso pubblico per l'attribuzione di un incarico quinquennale di Dirigente medico Responsabile di Struttura Complessa - disciplina di Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base - Direttore dell'U.O.C. "Distretto/Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base" profilo professionale: medici -area di sanità pubblica - disciplina: Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base. 618

Bando nr. 2/2015 di concorso pubblico - per titoli ed esami - per la copertura di: n. 2 posti di dirigente medico profilo professionale: medici - area della medicina diagnostica e dei servizi -disciplina: radiodiagnostica. 627

**AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA**
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento incarico di Direttore dell'U.O.C. di Neurochirurgia ad indirizzo stereotassico. 635

**AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE**
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico area medica e delle specialità mediche disciplina "psichiatria" per le unità operative Ser.D. e psichiatria aziendali. 641

**AZIENDA ULSS N. 15, ALTA PADOVANA**
Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale, con profilo professionale di Dirigente Medico nella disciplina di Pediatria, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. (deliberazione n. 107 del 12.02.2015). 651

**AZIENDA ULSS N. 20, VERONA**

SAI - Approvazione graduatoria definitiva medici specialisti ambulatoriali interni - Branca Odontoiatria - valida per l'anno 2015 - art. 21 ACN Intesa del 23.03.2005 e smi. Deliberazione del Direttore Generale n. 81 del 05.02.2015. 652

SAI - Approvazione graduatorie definitive Professionisti Biologi valide per l'anno 2015 - art. 21 ACN - Intesa del 23.03.2005 e smi. Deliberazione del Direttore Generale n. 91 del 16.02.2015. 658

SAI - Approvazione graduatorie definitive Professionisti Psicologi ambulatoriali interni valide per l'anno 2015 - art. 21 ACN Intesa del 23.03.2005 e smi. Deliberazione del Direttore Generale n. 82 del 05.02.2015. 660

**AZIENDA ULSS N. 22, BUSSOLENGO (VERONA)**

Avviso pubblico per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico disciplina: ortopedia e traumatologia. 672

**IPAB CASA DI RIPOSO "SUOR DIODATA BERTOLO", SANDRIGO (VICENZA)**

Bando di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria di personale a tempo determinato con profilo professionale di infermiere (cat. C, pos.econ. C1). 673

**ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO FATEBENEFRATELLI - VENEZIA**

Concorso pubblico per titoli ed esami a n° 3 posti di Medico Dirigente - Disciplina Medicina Fisica e Riabilitazione - Area Medica e delle Specialità Mediche c/o l'Ospedale San Raffaele Arcangelo Fatebenefratelli di Venezia. 674

**APPALTI**

**Bandi e avvisi di gara**

**COMUNE DI ZERO BRANCO (TREVISO)**

Avviso procedura di alienazione. Terreno sito in via Senatore Roberto Ruffilli a Scandolara di Zero Branco (TV). 683

Avviso procedura di alienazione. Terreno sito in via Antonio Pacinotti a Zero Branco (TV). 684

**AVVISI**

**REGIONE DEL VENETO**

Avviso n. 8 del 25 febbraio 2015. Nomina di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova. 685

Area sanità e sociale. Avviso di selezione per la formazione di un elenco di candidati idonei alla nomina di Coordinatore del Coordinamento regionale per la Medicina Convenzionata di assistenza primaria. 689

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 61509 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montecchio Maggiore - ditta Biasin Michela- Prat. n.1842/AG. 693

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 61535/62483 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montecchio Maggiore - ditta Az. Agricola Trevisan Massimo- Prat. n.1834/AG. 694

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 61562 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Sarego - ditta Grendene Paola- Prat. n. 1855/AG. 695

Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle diposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". art. 8 del R.D. n. 1775/33; Istanza della Ditta Norda Spa per concessione in sanatoria in data 8/6/1992, successiva in data 31/01/1997 e integrativa in data 05/02/2014 di derivazione d'acqua pubblica dal T. Malunga tramite la Roggia Menegon in località Gisbenti del Comune di Valli del Pasubio(VI), con restituzione della risorsa idrica nel torrente Leogra, per uso industriale, per mod. medi 0,04 (l/s 4) e massimi 0.06 ( l/s 6). Pratica n. 254/LE Ordinanza n. 71185 del 19/02/2015. 696

Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle diposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". art. 8 del R.D. n. 1775/33; Istanza della Ditta Fabris Sebastiano per concessione in sanatoria in data 8/6/1992 e successiva integrazione in data 24/9/2012 di derivazione d'acqua pubblica dal T.Malunga tramite la Roggia Menegon in località Gisbenti del Comune di Valli del Pasubio(VI), con restituzione della risorsa idrica nel torrente Leogra, per uso idroelettrico, per mod. medi 0,67 (l/s 67) e massimi 1 ( l/s 100), atto a produrre su un salto di m. 14,87 la potenza nominale media di kW 9,77 e massima 14,58 kW. Pratica n. 255/LE Ordinanza n. 71192 del 19/02/2015. 697

**PROVINCIA DI BELLUNO**

Avviso istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. n. 238/99. Comune di Taibon Agordino (BL). 698

## PROCEDIMENTI VIA

**PROVINCIA DI VICENZA**

Decreto n. 22 del 10 dicembre 2014. Ditta Nichelatura f.lli Zanellato srl - giudizio di compatibilità ambientale e autorizzazione integrata ambientale d.lgs. 152/2006, lr 10/99 e loro s.m.i.- modifica sostanziale dell'assetto produttivo dell'attività galvanica, con aumento della potenzialità a seguito dell'inserimento di ulteriori vasche/linee di trattamento. 699

**SOCIETÀ AGRICOLA CONZE SOCIETÀ SEMPLICE, BOSCO CHIESANUOVA (VERONA)**
Deposito di progetto di opera privata e Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'Art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm. 701

## PARTE QUARTA

---

## ATTI DI ENTI VARI

### Agricoltura

**AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA**
Decreto del dirigente Aiuti di stato n. 6 del 16 febbraio 2015
L.r. 7 agosto 2009, n. 16 articolo 2 - Programma regionale d'intervento per il credito di esercizio a favore delle imprese agricole del Veneto. Errata corrige ai decreti n. 16/2014 e n. 31/2014 di approvazione della graduatoria regionale ed individuazione delle domande finanziabili. 702

### Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

**COMUNE DI CALDIERO (VERONA)**
Decreto di esproprio n. 640 del 17 febbraio 2015
Decreto di espropriazione degli immobili necessari per la realizzazione dei "lavori per la realizzazione della strada di collegamento tra via Rosa e ambiti di espansione residenziale e riqualificazione urbanistica". 703

**COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)**
Estratto decreto di asservimento n. 1/2015 del 16 febbraio 2015 rep. n. 6610
Estratto decreto di asservimento per interramento linea elettrica mt. 20000V da cabina esistente P.I.P. 1 a cavo esistente verso C.P. Jesolo e a linea aerea esistente verso cabina Ca' Zottino in comune di Jesolo. Autorità asservente: comune di Jesolo. Promotore e beneficiario della servitù: Enel Distribuzione s.p.a. 704

**COMUNE DI SOVIZZO (VICENZA)**
Estratto Determinazioni n. 40 del 13.02.2015 e n. 41 del 13.02.2015
Procedimento espropriativo relativo ai "Lavori di costruzione nuovo percorso ciclo-pedonale Sovizzo/Creazzo lungo il torrente Retrone". Liquidazione e ordine di pagamento indennità di esproprio condivisa ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001. 705

**CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA**

Ordinanza di Pagamento del Capo Ufficio Catasto Espropri n. 210 prot. n. 2763 del 12 febbraio 2015

"Progetto ID 15/C. Accordo di programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera. Art. 8: Interventi sulla rete idraulica del Bacino del Lusore (Intervento A.1.1). Secondo lotto: Ricalibratura Fossa di Chirignago a sud dell'Autostrada A4" 707

## Protezione civile e calamità naturali

**COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012**

Decreto n. 1 del 12 febbraio 2015

Ordinanza n. 21 del 19 novembre 2013. Comune di Ceneselli (Ro). "Interventi di miglioramento sismico per la sistemazione del magazzino LL.PP. sito in Via Filzi 105" - [Codice Intervento SM08]. Liquidazione 1° SAL per un importo pari a Euro 41.030,00. 710

Decreto n. 2 del 13 febbraio 2015

Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013. Comune di Melara (Ro). Intervento di "Ripristino danni da sisma presso la Scuola Secondaria di I° grado di Via Garibaldi, n. 94" - [Codice Intervento SMSC05]. Determinazione definitiva e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 20.166,23. 713

**PARTE SECONDA**

**CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI**

*Sezione prima*

**DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 292655)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 20 del 12 febbraio 2015

**Eccezionali eventi atmosferici dei giorni 5 e 6 febbraio 2015 sul territorio dei Comuni di Chioggia (VE) e Rosolina (RO). Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.**

*[Protezione civile e calamità naturali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Provvedimento necessario per fronteggiare gli eventi calamitosi verificatisi nelle giornate di giovedì 5 e venerdì 6 febbraio 2015 sul territorio dei Comuni costieri di Chioggia e di Rosolina. |

Il Presidente

**PREMESSO** che l'ARPAV - CFD - Servizio Meteorologico, in data 4 febbraio 2015, ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse con venti in intensificazione a partire dalla notte del 4 fino a tutto il 6 febbraio, oltre alle contestuali prescrizioni di protezione civile che prevedevano lo stato di attenzione per vento forte su tutto il territorio regionale dalle ore 00:00 di giovedì 5 febbraio fino alle ore 24 di venerdì 6 febbraio, aggiornate il giorno 6 febbraio con l'estensione dello stato di attenzione fino alle ore 14:00 di sabato 7 febbraio e successivamente fino alle ore 24:00 di lunedì 9 febbraio, sempre per vento forte su tutto il territorio regionale. Con successivi avvisi di criticità idrogeologica ed idraulica rispettivamente del 5 e 6 febbraio si prevedevano anche innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua principali a causa delle precipitazioni attese elevando , in particolare, da verde a giallo la zona di allertamento dei fiumi Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige con criticità idraulica nella rete principale e secondaria;

**VISTE** le avverse condizioni meteo manifestatesi su tutto il territorio regionale a partire dal 5 febbraio 2015 e nelle due giornate successive, caratterizzate dallo spirare di un fortissimo vento di bora, specialmente lungo tutto il litorale e nelle zone più esposte della Regione che ha originato eccezionali mareggiate che hanno intaccato in maniera definitiva la più parte degli arenili costieri;

**VISTE** la segnalazioni pervenute dalla Città di Chioggia (VE) e dal Comune di Rosolina (RO), rispettivamente del 6 e 7 febbraio 2015, con cui si segnalavano gli eventi calamitosi dei giorni precedenti, precisamente del 5 e 6 febbraio e con cui veniva richiesto il riconoscimento dello 'stato di crisi' da parte della Regione;

**PREMESSO** che le stesse segnalazioni hanno evidenziato una situazione complessa per i rispettivi territori caratterizzata da allagamenti di centri abitati, fortissime mareggiate che hanno eroso completamente i rispettivi arenili di Sottomarina, Isola Verde e Rosolina, precipitazioni intense ed abbondanti con venti molto forti che hanno interessato allo stesso modo tutti i territori dei Comuni costieri, esondazioni di molti canali in zone rurali e nelle frazioni, creando disagi alla popolazione e alla circolazione stradale ed ingentissimi danni ai settori della pesca (infrastrutture portuali, natanti, allevamenti di acquacoltura), del turismo (stabilimenti balneari, villaggi turistici, residenze), e dell'agricoltura (colture e manufatti agricoli), nonché ad altre infrastrutture pubbliche (fabbricati, spiagge, strade, aree verdi, arredo urbano);

**PREMESSO** che si è resa necessaria, per almeno tre giorni consecutivi, l'opera incessante di numerose squadre di Vigili del Fuoco e dei gruppi comunali di Protezione Civile con più squadre volontari al fine di coadiuvare i VV.FF nelle operazioni di rimozione di alberi divelti e nel prosciugamento di abitazioni e attività commerciali e sanitarie;

**RITENUTO** necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure necessarie per fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti;

**VISTO** l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di protezione civile;

**VISTO** anche l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i.;

**VISTA** la L.R. n. 58/84 e s.m.i;

**VISTA** la L. n. 225/92 e s.m.i;

**VISTO** il D.Lgs. n.112/98;

**VISTA** la L.R. n. 11/01

decreta

1. E' dichiarato lo "Stato di Crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 5 e 6 febbraio 2015 sul territorio dei Comuni di Chioggia (VE) e di Rosolina (RO) e per le criticità manifestatesi;

2. Lo *Stato di Crisi*, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della LR n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale;

3. E' riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;

4. Vengono attivati e garantiti i benefici previsti dal D.P.R. n. 194/2001 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001;

5. La Sezione Protezione Civile è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. La Sezione Protezione Civile è autorizzata, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo regionale di Protezione civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:

a. consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
b. consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
c. acquisire con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;

7. Ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001 si fa riserva di trasmettere il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l'eventuale dichiarazione dello "Stato di Emergenza" di cui alla Legge n. 225/1992 e s.m.i.;

8. Di pubblicare il presente decreto sul BURVET.

Luca Zaia

(Codice interno: 292656)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 21 del 12 febbraio 2015

**Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Rovigo. D.M. 4 agosto 2011, n. 156, articolo 11.**

*[Designazioni, elezioni e nomine]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il presente decreto provvede alla sostituzione del componente in rappresentanza del settore "Credito e Assicurazioni" in seno al Consiglio della Camera di Commercio di Rovigo. |

Il Presidente

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura" e successive modifiche e integrazioni.
VISTO il regolamento di attuazione dell'articolo 12 della citata legge 580/1993, emanato con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156.
RICHIAMATO il proprio decreto 2 marzo 2010 n. 44 e s.m.i. con il quale è stato costituito il Consiglio della Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) di Rovigo.
RICHIAMATO, altresì, il proprio decreto 21 maggio 2013, n. 59, con il quale il Sig. Luca Faussone è stato nominato quale componente del Consiglio della CCIAA di Rovigo in rappresentanza del settore "Credito e Assicurazioni" su designazione delle organizzazioni ABI e ANIA, apparentate.
PRESO ATTO che il Presidente della Camera di Commercio di Rovigo, con nota 5 gennaio 2015 prot. n. 0017, acquisita agli atti in data 12 gennaio 2015 prot. n. 4913/70.01.02, ha comunicato che il sig. Luca Faussone, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere e che pertanto occorre procedere alla sua sostituzione in seno al Consiglio Camerale.
CONSIDERATO che con nota 14 gennaio 2015, prot. n. 16096/70.01.02, la Sezione Commercio ha richiesto, ai sensi dell'articolo 11, del D.M. 156/2011, alle organizzazioni imprenditoriali interessate di designare il proprio rappresentante in sostituzione del consigliere dimissionario e di produrre la documentazione necessaria all'accertamento dei requisiti di cui all'articolo 13 della Legge 580/1993.
VISTA la nota 4 febbraio 2015, acquisita agli atti in data 6 febbraio 2015 al prot. n. 52038/70.01.02, con la quale, nel rispetto dei tempi previsti dall'articolo 11 del sopra citato decreto, dette Organizzazioni hanno designato il sig. Stefano Cappellari, in sostituzione del sig. Luca Faussone.
DATO ATTO che la competente Struttura ha acquisito la dichiarazione rilasciata dal suddetto designato, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante il possesso dei requisiti personali, la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2, dell'articolo 13, della legge 580/1993 e dell'art. 10 del D.lgs n. 235 del 31/12/2012.
DATO ATTO che la struttura competente ha attestato la regolarità dell'istruttoria anche con riferimento al possesso, da parte del soggetto designato, dei requisiti previsti dalla legge ai fini della nomina.

decreta

1. di nominare, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Rovigo, in rappresentanza del settore "Credito e Assicurazioni" su designazione delle organizzazioni imprenditoriali ABI e ANIA, apparentate, ed in sostituzione del sig. Luca Faussone, dimissionario, il sig. Stefano Cappellari;
2. di notificare il presente Decreto al componente nominato, alle organizzazioni imprenditoriali interessate e alla Camera di Commercio di Rovigo;
3. di incaricare la Sezione Commercio dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 292657)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 22 del 12 febbraio 2015

**Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Belluno. Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27.**

*[Designazioni, elezioni e nomine]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si designano un membro effettivo e un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Belluno. |

Il Presidente

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 *"Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura"* come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 "Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53, della legge 23 luglio 2009, n. 99".

VISTO in particolare l'articolo 17, della legge n. 580 del 1993 come riformulato dall'articolo 1, comma 18, D.lgs. n. 23 del 2010 che disciplina composizione, durata, funzionamento e compiti del Collegio dei Revisori dei Conti.

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", che attribuisce al Presidente della Giunta regionale la designazione di un membro effettivo e di un membro supplente in seno al collegio dei revisori dei conti nominato ai sensi dell'articolo 17 della legge 580/1993.

VISTA la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 *"Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi"*.

VISTO il "Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di Competenza del Presidente, della Giunta e dei Dirigenti regionali" di cui alle DGR 22 febbraio 2011, n. 151 e 30 dicembre 2013, n. 3017.

VISTO l'avviso 22 settembre 2014, n. 29, pubblicato sul B.U.R. 26 settembre 2014, n. 93, avente ad oggetto*"Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Belluno"*.

VISTO il decreto 22 dicembre 2014 n. 231 del Direttore della Sezione Commercio con il quale sono state approvate le risultanze istruttorie delle proposte di candidatura in argomento.

decreta

1. di designare membro effettivo del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Belluno:

- la Dott.ssa Sara Fior, nata a Marostica (VI) il 3 gennaio 1982 e residente a Villa del Conte (PD) in via Risaie n. 27/C, iscritta all'albo dei revisori contabili;

2. di designare membro supplente del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Belluno:

- il Dott. Christian Schiavon, nato a Treviso il 05/03/1973 ed ivi residente in via Nervesa della Battaglia n. 24, iscritto all'albo dei revisori dei conti;

3. di notificare il presente decreto agli interessati e alla Camera di Commercio di Belluno;
4. di incaricare la Sezione Commercio dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 292658)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 23 del 12 febbraio 2015

**Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Vicenza. Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27.**

*[Designazioni, elezioni e nomine]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si designano un membro effettivo e un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Vicenza. |

Il Presidente

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 *"Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura"* come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 "Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53, della legge 23 luglio 2009, n. 99".
VISTO in particolare l'articolo 17, della legge n. 580 del 1993 come riformulato dall'articolo 1, comma 18, D.lgs. n. 23 del 2010 che disciplina composizione, durata, funzionamento e compiti del Collegio dei Revisori dei Conti.
VISTO l'articolo 52 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", che attribuisce al Presidente della Giunta regionale la designazione di un membro effettivo e di un membro supplente in seno al collegio dei revisori dei conti nominato ai sensi dell'articolo 17 della legge 580/1993.
VISTA la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 *"Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi"*.
VISTO il "Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di Competenza del Presidente, della Giunta e dei Dirigenti regionali" di cui alle DGR 22 febbraio 2011, n. 151 e 30 dicembre 2013, n. 3017.
VISTO l'avviso 22 settembre 2014, n. 31, pubblicato sul B.U.R. 26 settembre 2014, n. 93, avente ad oggetto*"Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Vicenza"*.
VISTO il decreto 15 dicembre 2014 n. 200 del Direttore della Sezione Commercio con il quale sono state approvate le risultanze istruttorie delle proposte di candidatura in argomento.

decreta

1. di designare membro effettivo del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Vicenza:

- il Dott. Antonio Astolfi, nato ad Adria (RO) il 30 settembre 1964 e residente a Taglio di Po (RO) in via degli Alpini n. 5, iscritto all'albo dei revisori contabili;

2. di designare membro supplente del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Vicenza:

- la Rag. Alida Bruttomesso nata a Brogliano (VI) il 21 febbraio 1952 e residente a Trissino (VI) in via Verona 5/A, iscritta all'albo dei revisori contabili;

3. di notificare il presente decreto agli interessati e alla Camera di Commercio di Vicenza;
4. di incaricare la Sezione Commercio dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 292659)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 24 del 13 febbraio 2015

**Istituto Regionale per le Ville Venete. Decreto del Direttore n. 413 del 16.12.2014 "Assunzione con contratto a tempo determinato di uno Specialista tecnico categoria D1 pos. ec D1 da assegnare all'Ufficio Tecnico tramite utilizzo a seguito convenzione della graduatoria della Regione Veneto".**

*[Enti regionali o a partecipazione regionale]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente decreto si provvede con i poteri della Giunta Regionale all'annullamento del provvedimento inviato al controllo, in relazione alla scadenza dei termini di cui alla L.R. 53/93. |

Il Presidente

VISTA la L.R. 18 dicembre 1993, n. 53.

VISTA la L.R. 24 agosto 1979, n. 63 e successive modificazioni.

PREMESSO che l'Istituto Regionale per le Ville Venete ha trasmesso alla Giunta Regionale il Decreto del Direttore n. 413 del 16.12.2014 "Assunzione con contratto a tempo determinato di uno Specialista tecnico - categoria D1 pos. ec D1 da assegnare all'Ufficio Tecnico tramite utilizzo a seguito convenzione della graduatoria della Regione Veneto" ai fini del controllo sotto il profilo della legittimità e del merito ai sensi dell'art. 3 della L.R. 53/1993 e successive modificazioni.

DATO ATTO, inoltre, che è stata svolta la regolare istruttoria della pratica e che sono stati acquisiti i pareri delle Strutture regionali competenti in materia.

VISTO il parere della Sezione Beni Culturali prot. n. 54931 del 09.02.2015.

VISTO il parere della Sezione Risorse Umane prot. n. 58323 del 11.02.2015.

RILEVATO che gli elementi forniti dall'Ente con lettera prot. n. 423 del 30.01.2015 non consentono di superare i rilievi di legittimità di cui alla decisione C.A. n. 248 del 29.12.2014, che qui si intende come integralmente trascritta.

Rilevato infatti che:

- il limite di spesa vincolante per la Regione e gli Enti strumentali per le assunzioni di personale a tempo determinato, è quello previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010;
- la norma di cui al D.L. 90/2014 convertito nella legge 114/2014, art. 11, richiamata dall'Ente, comportante l'esclusione di tale limite di spesa si applica, per espressa previsione normativa, solo agli Enti locali e non alla Regione e agli Enti strumentali della stessa;
- stando alla disposizione di legge ed alla media della spesa sostenuta dall'Ente nel periodo 2007-2008-2009 per le assunzioni di personale a tempo determinato, risulterebbe non rispettato il tetto di spesa normativamente previsto (50% della media della spesa sostenuta nel triennio);
- circa l'utilizzo della graduatoria a tempo determinato della Regione, approvata per la gestione di progetti comunitari, non risultano peraltro effettuati gli adempimenti dell'art. 8 del D.L. n. 83/2014 convertito con Legge 106/2014, richiamato nei chiarimenti;
- va comunque osservato, per inciso, che l'Istituto Regionale per le Ville Venete non sembra pacificamente configurarsi come istituto o luogo della cultura in termini di codice.

RITENUTO, di conseguenza il provvedimento in esame illegittimo

RAVVISATA la necessità, indifferibile e urgente, di provvedere tempestivamente con i poteri della Giunta Regionale all'annullamento del provvedimento inviato al controllo, in relazione alla scadenza dei termini di cui alla L.R. n. 53/93 per l'esercizio della funzione, fatta salva la successiva ratifica della Giunta Regionale nella prima seduta utile.

VISTO l'art. 52 dello Statuto della Regione del Veneto, nonché l'art. 6 della L.R. 1.09.1972, n. 12 e l'art. 6 della L.R. 10.12.1973, n. 27.

decreta

1. di annullare il Decreto del Direttore dell'Istituto Regionale per le Ville Venete n. 413 del 16.12.2014 "Assunzione con contratto a tempo determinato di uno Specialista tecnico - categoria D1 pos. ec D1 da assegnare all'Ufficio Tecnico tramite utilizzo a seguito convenzione della graduatoria della Regione Veneto" per le motivazioni indicate in premessa;

2. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. 01.09.1972 n. 12, come modificato dall'art. 6 della L.R. 10.12.1973, n. 27;

3. di incaricare la Sezione EE.LL. Persone Giuridiche Controllo Atti Servizi Elettorali e Grandi Eventi dell'esecuzione del presente atto;

4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 292738)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 231 del 11 dicembre 2014

**Affidamento alla cooperativa sociale L'Isola con sede in Mirano (VE) del servizio di sfalcio, pulizia e manutenzione di aree di pertinenza di immobili di proprietà regionale per il triennio 2014-2016, mediante convenzionamento a cooperative sociali di tipo B o loro consorzi, ai sensi della L.R. n. 23/2006, L. 381/1991 e art. 52 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. CIG: 5906428A91. Impegno di spesa di Euro 18.423,76, IVA e oneri di sicurezza inclusi.**

*[Appalti]*

| Note per la trasparenza: |
|---|
| Con il presente provvedimento si approvano le risultanze di gara a seguito delle quali viene affidata alla cooperativa sociale L'Isola con sede in Mirano (VE) il servizio di sfalcio, pulizia e manutenzione di aree di pertinenza di immobili di proprietà regionale ubicati in località varie della Regione, per il triennio 2014-2016, fatta salva la verifica del possesso dei requisiti. Di conseguenza è altresì impegnata la somma di E. 18.423,76, IVA e oneri di sicurezza inclusi, per l'esercizio 2014.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., L. 381/1991, L.R. n. 23/2006, Ddr nn. 181/2014 e 219/2014, lettera d'invito prot. n. 437507 del 20/10/2014 e verbali sedute pubbliche n. 1 del 27/11/2014 e n. 2 del 1/12/2014 e seduta riservata n. 1 del 27/11/2014. |

Il Direttore

Premesso che:

- l'Amministrazione Regionale è proprietaria di vari complessi immobiliari, non adibiti a sede istituzionale di uffici regionali, con annesse aree di pertinenza, nei cui ambiti devono essere eseguiti, con cadenza annuale, interventi di pulizia e sfalcio;
- con Ddr n. 181 del del 13/10/2014 è stata indetta una gara d'appalto con procedura negoziata, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/2006, per l'affidamento del servizio di cui all'oggetto, per il triennio 2014-2016 e comunque per il periodo di 36 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto/convenzione, con riserva di partecipazione all'aggiudicazione a cooperative sociali di tipo B o loro consorzi, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 23/2006 e art. 52 del D.Lgs. 163/2006 - CIG: 5906428A91;
- lo stesso provvedimento ha approvato gli atti relativi alla procedura di gara del servizio di cui in oggetto e stabilito di invitare cooperative sociali di tipo B o loro consorzi, iscritte all'albo regionale aggiornato al decreto n. 234 del 08/08/2014, che già effettuano analogo servizio;

- con lettera d'invito prot. n. 437507 del 20/10/2014 della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi sono state invitate le sotto elencate imprese specializzate nel settore oggetto d'appalto:

| Ditta | Sede |
|---|---|
| EOS | Via Ospedale 10 - 31033 Castelfranco Veneto (TV) |
| Il Germoglio | Via Negrelli 11 - 31038 Castagnole Paese (TV) |
| Aladino | Via Parauro 96/A - 30035 Mirano (VE) |
| L'Isola | Via Grimani 6 - 30035 Mirano (VE) |
| Anchemia | Via Brendole 121 - 30174 Mestre Ve |

- con Ddr n. 219 del 26/11/2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di gara per l'affidamento del servizio in questione;

Considerato che:

- il termine per la presentazione della documentazione per la partecipazione alla gara d'appalto è scaduto il giorno 24/11/2014 alle ore 12.00;
- in data 27/11/2014, in seduta pubblica, la Commissione di gara ha accertato che sono giunte le domande da parte delle seguenti cooperative sociali:

- n. 1 - L'Isola - Via Grimani 6 - 30035 Mirano (VE);
- n. 2 - Aladino - Via Parauro 96/A - 30035 Mirano (VE);

- la Commissione ha preso atto delle domande pervenute entro il termine di cui alla lettera d'invito e, esaminata la documentazione amministrativa, ha ritenuto positivo l'esame della stessa;
- in seduta riservata del medesimo giorno, la Commissione ha valutato le offerte tecniche presentate dalle succitate cooperative sociali e assegnato il seguente punteggio:

| rif. plico | Ditte | Punteggio offerte tecniche |
|---|---|---|
| 1 | L'Isola con sede in Mirano (VE) | 55,909 |
| 2 | Aladino con sede in Mirano (VE) | 58,000 |

- il giorno 1/12/2014, con seduta pubblica, si è proceduto all'apertura delle offerte economiche, i cui esiti sono i seguenti:

| rif. plico | Ditte | Offerta economica (Euro) | Ribasso % | Punteggio offerta tecnica | Punteggio offerta economica | Punteggio Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | L'Isola con sede in Mirano (VE) | 14.780,00 | 8.40 | 55,909 | 40,000 | 95,909 |
| 2 | Aladino con sede in Mirano (VE) | 15.655,00 | 2.59 | 58,000 | 37,764 | 95,764 |

- dall'esame della documentazione, come da verbali n. 1 del 27/11/2014 e n. 2 del 1/12/2014 relativi alle sedute pubbliche e dal verbale n. 1 del 27/11/2014 riguardante la seduta riservata, Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è risultata affidataria in via provvisoria, fatta salva la verifica dei requisiti previsti dalla documentazione di gara, la cooperativa sociale L'Isola con sede in Mirano (VE) - C.F.e P.IVA 03183240278 che ha ottenuto il punteggio complessivo più elevato (95,909) e formulato l'offerta con il ribasso del 8,40%, per un importo annuale di Euro 14.780,00, oneri per la sicurezza e IVA esclusi;
- l'importo complessivo annuale ammonta a Euro 18.423,76, di cui Euro 14.780,00 per interventi, Euro 321,44 per oneri di sicurezza e Euro 3.322,32 per IVA;
- con Ddr n. 181 del 13/10/2014 è già stato prenotato l'importo di Euro 20.000,00 sul capitolo 100482;

Ritenuto quindi, di impegnare l'importo complessivo di Euro 18.423,76, a favore della ditta L'Isola con sede in Mirano (VE) utilizzando parte delle risorse della prenotazione n. 3043 assunta con Ddr n. 181 del 13/10/2014 sul capitolo 100482 "Spese per manutenzione ordinaria locali ed impianti, e beni immobili ed apparecchiature" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario anno 2014 - Codice SIOPE 1353 e di annullare il residuo della prenotazione per Euro 1.576,24;

Visto il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

Vista la L. 381/1991;

Viste le LL.RR. nn. 23/2006 e 54/2012;

Visti i DDdr nn. 181/2014 e 219/2014;

Vista la lettera d'invito prot. n. 437507 del 20/10/2014;

Visti i verbali delle sedute pubbliche n. 1 del 27/11/2014 e n. 2 del 1/12/2014 e della seduta riservata n. 1 del 27/11/2014, Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

Vista la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le risultanze di gara riportate nei verbali **Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
2. di affidare, in applicazione del punto 1., alla cooperativa sociale L'Isola con sede in Mirano (VE) - C.F. e P.IVA 03183240278 che ha ottenuto il punteggio complessivo più elevato (95,909) e formulato l'offerta con il ribasso del 8,40%, per un importo annuale di Euro 18.423,76, di cui Euro 14.780,00 per interventi, Euro 321,44 per oneri di sicurezza e Euro 3.322,32 per IVA, il servizio di sfalcio, pulizia e manutenzione di aree di pertinenza di immobili di

proprietà regionale per il triennio 2014-2016, mediante convenzionamento;

3. di impegnare l'importo di cui al punto 2. di Euro 18.423,76 (comprensivo di oneri di sicurezza ed IVA) utilizzando parte delle risorse della prenotazione n. 3043 assunta con Ddr n. 181 del 13/10/2014 sul capitolo 100482 "Spese per manutenzione ordinaria locali ed impianti, e beni immobili ed apparecchiature" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario anno 2014 - Codice SIOPE 1353 e di annullare il residuo della prenotazione per Euro 1.576,24;
4. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento del servizio di cui al punto 3., entro il successivo esercizio finanziario, su presentazione di regolari fatture, ad avvenuto riscontro della regolare esecuzione del servizio reso ed entro 30 giorni dal ricevimento della fattura;
5. di precisare che lo svolgimento del servizio sarà regolato da apposita convenzione contenente gli elementi essenziali di cui al capitolato speciale d'appalto;
6. di dare atto che si tratta di debito commerciale;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione omettendo l'allegato.

Gian Luigi Carrucciu

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 292739)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 5 del 19 febbraio 2015

**Aggiudicazione definitiva alla costituenda associazione temporanea di imprese tra SO.GE.di.CO. S.r.l. e MA.FRA. Gestioni S.r.l. di Venezia dell'appalto relativo ai lavori e servizi accessori per la manutenzione ordinaria, straordinaria di pronto intervento e conduzione degli impianti idrotermosanitari presso le sedi della Giunta Regionale del Veneto, nonche' alla progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di rifacimento della centrale termica di Palazzo Balbi in Venezia. CUP H74B14000210002, CIG 59750764B2. D.Lgs. 163/06 art. 11 co. 5 e artt. 87 e 88 - D.P.R. 207/10.**
*[Appalti]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente atto si provvede ad aggiudicare definitivamente l'appalto dei lavori e servizi accessori per la manutenzione ordinaria, straordinaria di pronto intervento e conduzione degli impianti idrotermosanitari presso le sedi della Giunta Regionale del Veneto, nonche' della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di rifacimento della centrale termica di Palazzo Balbi in Venezia alla costituenda associazione temporanea di imprese tra SO.GE.di.CO. S.r.l. e MA.FRA. Gestioni S.r.l. di Venezia essendosi concluso il procedimento di verifica dell'offerta prodotta in sede di gara, ritenuta anormalmente bassa, escludendo quindi l'ipotesi di una non corretta esecuzione della prestazione contrattuale per incongruita' dei prezzi offerti.<br><br>Estremi dei principali documenti relativi al fascicolo del procedimento:<br>Lettera d'invito alla procedura negoziata del 5.12.2014 prot. 523785;<br>Verbale della seduta pubblica di gara del 23.12.2014;<br>DDR n. 256 del 24.12.2014 relativo all'aggiudicazione dell'appalto;<br>Dichiarazione del R.U.P. in data 13.2.2015 di verifica ed accettazione dell'offerta d'aggiudicazione. |

Il Direttore

VISTO il verbale di gara per l'affidamento dell'appalto dei lavori in oggetto in data 23.12.2014, da cui si evince principalmente:

- l'aggiudicazione provvisoria nei confronti della costituenda associazione temporanea di imprese tra SO.GE.di.CO. S.r.l. e MA.FRA. Gestioni S.r.l. di Venezia che ha offerto un ribasso percentuale del 46,52% sugli elenchi prezzi posti a base della procedura;
- che il Presidente di gara, in ragione dell'offerta presentata dal soggetto aggiudicatario di cui sopra, ritenuta anormalmente bassa ai sensi dell'art. 86 co. 3 del D.Lgs. 163/2006, ha disposto di procedere a verifica di congruità della stessa in ossequio degli artt. 87 e 88 del predetto D.Lgs..

RICHIAMATO integralmente il DDR n. 256 del 24.12.2014 che approva, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, il verbale di gara di cui al punto precedente, aggiudicando l'appalto relativo ai lavori e servizi accessori per la manutenzione ordinaria, straordinaria di pronto intervento e conduzione degli impianti idrotermosanitari presso le sedi della Giunta Regionale del Veneto, nonché alla progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di rifacimento della centrale termica di Palazzo Balbi in Venezia alla costituenda associazione temporanea di imprese tra SO.GE.di.CO. S.r.l. (C.F./P.IVA 03309320277) con sede in Via Selvanese 22/b/2, 35174 Venezia - Zelarino (CAPOGRUPPO) e MA.FRA. Gestioni S.r.l. (C.F./P.IVA 03200890279) con sede in Via A. Rossetto 6, 30174 Venezia - Mestre (MANDANTE) per la spesa complessiva di Euro 923.689,85, ripartita in Euro 734.620,72 per lavori e servizi accessori e spese di progettazione, Euro 22.397,01 per oneri relativi alla sicurezza ed Euro 166.672,12 per IVA e contributi previdenziali.

VISTA la lettera in data 30.12.2014, prot. 556011, con cui è stato richiesto alla ditta SO.GE.di.CO. S.r.l. in qualità di capogruppo della costituenda associazione temporanea di imprese aggiudicataria, di produrre entro il 15.1.2015, in particolare su un campione di lavorazioni individuate quali più rappresentative/significative dell'intervento, idonee giustificazioni per la verifica dell'offerta anormalmente bassa prodotta in gara.

VISTA a riscontro la nota in data 14.1.2015 (prot. 002-Z, comm. 14-180-S), trasmessa dalla SO.GE.di.CO. S.r.l. il 15.1.2015 ed acquisita al protocollo regionale il 16.1.2015 con n. 18740, con cui l'operatore economico provvede alla trasmissione della documentazione aggiuntiva richiesta (relazioni, analisi prezzi, preventivi, ecc.).

CONSIDERATO CHE a seguito di accurata disamina della documentazione di cui al punto precedente svoltasi secondo i criteri dettati dall'art. 87 e 88 del D.Lgs. 163/2006, con propria dichiarazione in data 13.2.2015, depositata agli atti d'ufficio, si è espresso il Responsabile Unico del Procedimento che, ritenendo pertinenti le giustificazioni addotte dall'Operatore Economico a sostegno dell'offerta presentata in sede di gara e quindi tali da garantire la serietà, la sostenibilità e la

realizzabilità della stessa, ha escluso eventuale ipostesi di incongruità dell'offerta.

RITENUTO pertanto, sciolta ogni riserva sulla possibile anomalia dell'offerta, di procedere all'aggiudicazione definitiva dell'appalto in parola alla costituenda associazione temporanea di imprese tra SO.GE.di.CO. S.r.l. (C.F./P.IVA 03309320277) con sede in Via Selvanese 22/b/2, 35174 Venezia - Zelarino (CAPOGRUPPO) e MA.FRA. Gestioni S.r.l. (C.F./P.IVA 03200890279) con sede in Via A. Rossetto 6, 30174 Venezia - Mestre (MANDANTE) per l'importo complessivo di Euro 923.689,85, ripartita in Euro 734.620,72 per lavori e servizi accessori e spese di progettazione, Euro 22.397,01 per oneri relativi alla sicurezza ed Euro 166.672,12 per IVA e contributi previdenziali, ripartiti secondo il seguente quadro economico così rideterminato:

| QUADRO ECONOMICO DI APPALTO | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| A | LAVORI D'APPALTO | | | | | |
| | A.1 | Lavori e servizi accessori per la manutenzione ordinaria, straordinaria di pronto intervento, e conduzione degli impianti idrotermosanitari presso le sedi della Giunta Regionale del Veneto. | | | | |
| | | a.1.1 | Lavori a misura, soggetti a ribasso | Euro. 166.857,60 | | |
| | | a.1.2 | Oneri per attuazione piani di sicurezza relativi ad (a.1.1), non soggetti a ribasso | Euro. 8.045,54 | | |
| | | a.1.3 | Servizio conduzione e manutenzione ordinaria impianti, soggetto a ribasso | Euro. 128.352,00 | | |
| | | a.1.4 | Oneri per attuazione piani di sicurezza relativi ad (a.1.3), non soggetti a ribasso | Euro. 6.664,00 | | |
| | | a.1.5 | Somme derivanti dal ribasso di gara da utilizzarsi per l'esecuzione di ulteriori lavori di manutenzione | Euro. 341.745,56 | | |
| | | | Totale (A.1) | | Euro. 651.664,70 | |
| | A.2 | Lavori di rifacimento della centrale termica di Palazzo Balbi in Venezia. | | | | |
| | | a.2.1 | Lavori, soggetti a ribasso | Euro. 95.038,07 | | |
| | | a.2.2 | Oneri per attuazione piani di sicurezza relativi ad (a.2.1), non soggetti a ribasso | Euro. 7.687,47 | | |
| | | a.2.3 | Spese tecniche per progettazione esecutiva strutturale ed impiantistica di (A.2) affidata al soggetto aggiudicatario dell'appalto. | Euro. 2.627,49 | | |
| | | | Totale (A.2) | | Euro. 105.353,03 | |
| | | | Totale complessivo (A) | | | Euro. 757.017,73 |
| B | SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE | | | | | |
| | b.1 | Lavori in economia previsti in progetto ed esclusi dall'appalto (*) | | Euro. 25.000,00 | | |
| | b.2 | Incentivi di progettazione preliminare e definitiva per lavori di (A.2) affidata a personale interno all'Amministrazione Regionale | | Euro. 818,90 | | |
| | b.3 | Accantonamento 2% di (A) Fondo per la Progettazione e l'Innovazione di cui art. 93 del D.Lgs. 163/2006 | | Euro. 5.140,35 | | |
| | b.4 | Spese tecniche presunte per attività del preposto alla gestione del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione lavori (A.2) mediante il "Servizio tecnico... Misure per la salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili" di cui al DDR 170/2014 | | Euro. 4.000,00 | | |
| | b.5 | Oneri IVA sui lavori (22 % di A.1) | | Euro. 143.366,23 | | |
| | b.6 | Oneri IVA sui lavori (22 % di a.2.1 + a.2.2) | | Euro. 22.599,62 | | |
| | b.7 | Oneri IVA sui lavori (22% di b.1) | | Euro. 5.500,00 | | |
| | b.8 | Contributi previdenziali (4 %) ed Oneri IVA (22 %) su spese tecniche (a.2.3) | | Euro. 706,27 | | |
| | b.9 | Oneri IVA su spese tecniche (22% di b.4) | | Euro. 880,00 | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Totale complessivo (B) | | | Euro. 218.011,37 |
| TOTALE GENERALE (A + B) | | | Euro. 975.029,10 |

(*) Somme da utilizzare per liquidazione interventi di pronto intervento straordinario ed altre attività afferenti il servizio di sorveglianza, conduzione e manutenzione degli impianti.

PRESO ATTO CHE l'ammontare dell'appalto, determinato in forma definitiva nel Contratto che sarà sottoscritto con la costituenda associazione temporanea di imprese tra SO.GE.di.CO. S.r.l. e MA.FRA. Gestioni S.r.l. miglior offerente, così come definito nel DDR 215/2014 e nei documenti di gara, sarà pari all'importo massimo dei lavori posti a base di gara, in quanto la somma derivante dal ribasso di gara offerto verrà comunque utilizzata per l'esecuzione di lavori ed opere che si rendessero necessari nel periodo contrattuale.

CONSIDERATO CHE la scelta di tale modalità è resa possibile poiché, trattandosi nel caso in specie di contratto che prevede anche lavori di manutenzione non predeterminati né predeterminabili nel numero, ma che saranno attuati in base alle necessità della Stazione Appaltante, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative definite di volta in volta con Ordini di Intervento della Direzione Lavori, la somma posta a base di appalto non è soggetta a precisa quantificazione preventiva e, pertanto, lo sconto offerto, per quanto attiene ai lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di pronto intervento, ha valore soltanto sui prezzi a seguito del ribasso di gara offerto ma non sulle quantità.

CONSIDERATO CHE l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva dell'appalto di lavori di che trattasi è condizionata alla verifica/accertamento dei requisiti soggettivi dell'aggiudicatario così come disposto dall'art. 11, co. 8 del D. Lgs 163/06 e s.m. e i.

DATO ATTO CHE alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'esecuzione dell'appalto si provvederà, dapprima per mezzo dei fondi impegnati con DDR n. 256 del 24.12.2014 al capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" del bilancio di previsione 2014, successivamente, sempre allo stesso capitolo (dei competenti esercizi finanziari di bilancio) e fino all'esaurimento degli ammontari d'appalto, con ulteriori provvedimenti del Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi.

VISTA la L.R. 54/2012;

VISTA la L.R. 39/01;

VISTO il D. Lgs. 163/06 e s.m. e i.;

VISTO il D.P.R. 207/10 e s.m. e i.;

VISTA la documentazione agli atti.

decreta

1. di aggiudicare in via definitiva l'appalto dei lavori e servizi accessori per la manutenzione ordinaria, straordinaria di pronto intervento e conduzione degli impianti idrotermosanitari presso le sedi della Giunta Regionale del Veneto, nonché per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di rifacimento della centrale termica di Palazzo Balbi in Venezia alla costituenda associazione temporanea di imprese tra SO.GE.di.CO. S.r.l. (C.F./P.IVA 03309320277) con sede in Via Selvanese 22/b/2, 35174 Venezia - Zelarino (CAPOGRUPPO) e MA.FRA. Gestioni S.r.l. (C.F./P.IVA 03200890279) con sede in Via A. Rossetto 6, 30174 Venezia - Mestre (MANDANTE) che ha offerto in sede di gara il ribasso del 46,52 %, quindi per una spesa complessiva di Euro 923.689,85, ripartita in Euro 734.620,72 per lavori e servizi accessori e spese di progettazione, Euro 22.397,01 per oneri relativi alla sicurezza ed Euro 166.672,12 per IVA e contributi previdenziali e secondo il quadro economico di cui in premessa.
2. di prendere atto che l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva è condizionata alla verifica/accertamento dei requisiti soggettivi dell'aggiudicatario così come disposto dall'art. 11, co. 8 del D. Lgs 163/06 e s.m. e i.;
3. di dare atto che alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'esecuzione dell'appalto si provvederà, dapprima per mezzo dei fondi impegnati con DDR n. 256 del 24.12.2014 al capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" del bilancio di previsione 2014, successivamente, sempre allo stesso capitolo (dei competenti esercizi finanziari di bilancio) e fino all'esaurimento degli ammontari d'appalto, con ulteriori provvedimenti del Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi;
4. di provvedere alla stipula del relativo contratto sulla base della vigente normativa in materia;
5. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento dei suddetti lavori all'associazione temporanea di imprese di cui al

punto 1. costituita come per legge, nel termine di 30 giorni dal ricevimento di regolari fatture, per Stati di Avanzamento dei Lavori, previo accertamento e verifica della regolare esecuzione degli stessi;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 292690)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 161 del 13 novembre 2014

**Presa d'atto della cessione al Comune di Schio (VI), da parte dell'Associazione Provinciale Allevatori (A.P.A.), dell'immobile ex Forte di monte Rione sul Novegno (sito radio Monte Novegno). Modifica al DDR n. 69 del 30/05/2014.** *[Informatica]*

| Note per la trasparenza: |
|---|
| Con il presente provvedimento si intende prendere atto della cessione al Comune di Schio (VI), da parte dell'Associazione Provinciale Allevatori (A.P.A.), dell'immobile ex Forte di monte Rione sul Novegno (sito radio Monte Novegno), il quale ospita apparati di radiocomunicazione dell'Amministrazione Regionale.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>- decreto della Sezione Sistemi Informativi n. 69 del 30/05/2014;<br>- nota Prot. n. 339097 del 29/07/2014, allegata al presente decreto (Allegato A);<br>- copia contratto di compravendita (Prot. n. 357682 del 26/08/2014), allegato al presente decreto (Allegato B);<br>- nota Prot. n. 454072 del 20/10/2014, allegata al presente decreto (Allegato C). |

Il Direttore

Premesso che:

- la Regione del Veneto ha in essere numerose convenzioni per la concessione in locazione (da parte di enti pubblici e soggetti privati) dell'ospitalità di apparati/antenne, necessari ai servizi di Urgenza ed Emergenza Medica (S.U.E.M. 118), Antincendi Boschivi (A.I.B.), Polizia Locale, Protezione Civile e alla Dorsale Regionale;
- con DDR n. 69 del 30/05/2014 è stata autorizzata la spesa finalizzata al pagamento dei canoni locatizi inerenti gli apparati e le antenne di proprietà dell'Amministrazione Regionale, funzionali alla corretta prestazione dei servizi di cui sopra, individuando tra i beneficiari anche l'Associazione Provinciale Allevatori (A.P.A.), con sede legale in Vicenza in Via Leonardo da Vinci n. 52, C.F.80006610242 - P.I. 02385440249.

Atteso che:

- con nota pervenuta in data 29/07/2014 con Prot. n. 339097 (Allegato A al presente provvedimento), la succitata Associazione Provinciale Allevatori (A.P.A.) ha formalmente comunicato la cessione - a far data dal 20/10/2012 - dell'immobile ex Forte di monte Rione sul Novegno (sito radio Monte Novegno), ospitante gli apparati di radiocomunicazione dell'Amministrazione Regionale, al Comune di Schio (VI), con sede in via Pasini n. 33, Schio (VI) - C.F. e P.I. 00402150247;
- in data 26/08/2014 (con Prot. n. 357682) è stata trasmessa copia del contratto di compravendita (Allegato B al presente provvedimento) stipulato tra l'Associazione Provinciale Allevatori (A.P.A.) e il Comune di Schio (VI), relativo alla cessione del predetto immobile ex Forte di monte Rione sul Novegno (sito radio Monte Novegno);
- con nota pervenuta in data 20/10/2014 con Prot. n. 454072 (Allegato C al presente provvedimento), il Comune di Schio (VI) ha espresso formalmente la propria disponibilità a continuare ad ospitare gli apparati di radiocomunicazione dell'Amministrazione Regionale installati presso l'immobile di proprietà ex Forte di Monte Rione (sito radio di Monte Novegno);
- con la medesima nota il Comune di Schio si è preso carico di richiedere all'Associazione Provinciale Allevatori (A.P.A.) il rimborso delle somme erogate dall'Amministrazione Regionale nel periodo dal 02/03/2012 al 31/12/2013.

Considerato che:

- con il presente provvedimento si intende prendere atto della cessione al Comune di Schio (VI), da parte dell'Associazione Provinciale Allevatori (A.P.A.), dell'immobile ex Forte di monte Rione sul Novegno (sito radio Monte Novegno), che ospita apparati di radiocomunicazione dell'Amministrazione Regionale;
- con il presente atto si intende altresì modificare, con riferimento agli impegni assunti nel bilancio regionale 2014, il DDR n. 69 del 30/05/2014, disponendo che il pagamento del canone locatizio riferito al sito radio di Monte Novegno (ammontante ad Euro 3.122,25= esente I.V.A. ex D.P.R. 633/72) sia eseguito a favore del Comune di Schio con sede in via Pasini n. 33, Schio (VI), C.F. e P.I. 00402150247, anziché in favore dell'Associazione Provinciale Allevatori

(A.P.A.) con sede legale in Vicenza in Via Leonardo da Vinci n. 52, C.F. n. 80006610242 e P.I. n. 02385440249.

TUTTO CIO' PREMESSO

- VISTO il decreto della Sezione Sistemi Informativi n. 69 del 30/05/2014;

- VISTA la nota Prot. n. 339097 del 29/07/2014, allegata al presente decreto (**Allegato A**);

- VISTA la copia del contratto di compravendita (Prot. n. 357682 del 26/08/2014), allegato al presente decreto (**Allegato B**);

- VISTA nota Prot. n. 454072 del 20/10/2014, allegata al presente decreto (**Allegato C**).

decreta

1. di prendere atto della cessione da parte dell'Associazione Provinciale Allevatori (A.P.A.) - con sede legale in Vicenza in Via Leonardo da Vinci n. 52, C.F. n. 80006610242, P.I. n. 02385440249 - dell'immobile ex Forte di monte Rione sul Novegno (sito radio Monte Novegno), che ospita apparati di radiocomunicazione dell'Amministrazione regionale, al Comune di Schio - con sede in via Pasini n. 33, Schio (VI), C.F. e P.I. n. 00402150247 - come risultante dal contratto di compravendita trasmesso in data 26/08/2014 con Prot. n. 357682 **(Allegato B)** nonché dalle note trasmesse rispettivamente in data 29/07/2014 con Prot. n. 339097 **(Allegato A)** e in data 20/10/2014 con Prot. n. 454072 **(Allegato C)**;
2. di modificare, per le ragioni espresse in premessa, l'impegno di spesa n. 1214 assunto con decreto n. 69 del 30/05/2014 sul Capitolo n. 7216 del bilancio regionale 2014 nonché di disporre che la liquidazione e il pagamento del relativo canone locatizio, pari ad Euro 3.122,25= esente I.V.A. ex D.P.R. n. 633/72, sia eseguito a favore del Comune di Schio con sede in via Pasini n. 33 - Schio (VI) - C.F. e P.I. 00402150247;
3. di provvedere ad ogni altro successivo adempimento finalizzato alla regolare esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Elvio Tasso

ALL A) AL DECRETO
N° 161 DEL 13/11/14 PAG. 1

**associazione provinciale allevatori**
**Vicenza**

Prot. 482 DFF/su

Vicenza, 29 luglio 2014

Oggetto: Contratto ospitalità impianti telecomunicazioni

- 7 AGO. 2014

Spettabile REGIONE VENETO
Sezione Sistemi Informativi
Centro VEGA – Palazzo Lybra
Via Pacinotti, 4
30175 Marghera (VE)

alla cortese attenzione
del dr. Maurizio Mazzonetto

In ordine al contratto stipulato in data 01/01/2009 fra la scrivente Associazione e codesta spettabile Regione per l'ospitalità di impianti per telecomunicazioni presso il sito ubicato in Monte Novegno – Comune di Schio, siamo ad informare che il manufatto (Forte Rione) sul quale insiste l'apparecchiatura oggetto di contratto, è stato ceduto al Comune di Schio.

Rimaniamo a disposizione per qualsiasi necessità e porgiamo distinti saluti.

Il Presidente
(Floriano De Franceschi)

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI (Ente Morale D.P.R. n. 1178 del 14.10.1958)
Via Leonardo da Vinci, 52 - 36100 VICENZA Codice fiscale 80005610242
Tel. 0444 - 396911 Fax 0444 - 396919 e-mail: segreteria@apavi.it

ALL B) AL DECRETO
N°161 DEL 13/11/14 PAG. 5
ORIGINALE

COMUNE DI SCHIO - IL SEGRETARIO GENERALE

COMUNE DI SCHIO

(Provincia di Vicenza)

N. 22610 di REP.

CONTRATTO DI COMPRAVENDITA DI BENI IMMOBILI, DI COMODATO E DI COSTITUZIONE DI SERVITU' CON A.P.A. – ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI DI VICENZA.

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladodici, addì due del mese di marzo, nella Residenza Municipale di Schio.

Innanzi a me, Bertoia dott. Livio, Segretario Generale del Comune di Schio, autorizzato a rogare i contratti nell'interesse del Comune stesso, ai sensi dell'art. 97 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 53 dello Statuto Comunale, si sono personalmente costituiti i Signori:

a) Lobbia ing. Antonio, nato ad Asmara (Etiopia) il 10 gennaio 1951 e residente ad Asiago (VI), il quale interviene in quest'atto in qualità di Dirigente del Comune di Schio, in nome, conto e interesse del Comune stesso, codice fiscale 00402150247, giusta decreto del Sindaco n. 51 del 22 agosto 2011, allegato sub lettera A) al contratto di data 24 agosto 2011, n. 22547 di Rep. Segretario Comunale di Schio, ivi registrato il 25 successivo, al n. 1662, Serie 3;

b) Rigoni Diego, nato ad Asiago (VI) il 17 gennaio 1960 ed ivi residente, il quale dichiara di intervenire in quest'atto in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'Associazione Provinciale Allevatori, con sede a Vicenza, in Via Leonardo Da Vinci, 52, in nome, conto ed interesse dell'Associazione stessa, codice fiscale e numero di iscrizione al Re-

REGISTRATO A SCHIO
il 15
n. 8
serie 1V
n. 2631
2026 R.P.
n. 2632
2027
13

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 357682 data 26/08/2014, pagina 1 di 5

Regione del Veneto-A.O.O.Giunta Regionale n.prot. 357682 data 26/08/2014, pagina 2 di 5

gistro delle Imprese della Camera di Commercio I.A.A. di Vicenza 80006610242, a ciò autorizzato giusta verbale del Comitato Direttivo di data 25 febbraio 2010, n. 1/2010, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sub lettera A); ==========

persone contraenti della cui identità e capacità giuridica io Segretario Comunale rogante sono certo, fanno constare e dare atto: ==========

- che con provvedimento consiliare 12 luglio 2010, n. 68, esecutivo ai sensi di legge, che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sub lettera B), si disponeva di acquistare dall'Associazione Provinciale Allevatori di Vicenza dei manufatti risalenti alla Grande Guerra denominati "Forte di Monte Rivon" con le relative casematte e polveriere, nonché, le trincee, i camminamenti e le caverne un tempo sede delle artiglierie italiane, siti nel Monte Novegno di Schio, oltre all'Osservatorio astronomico ivi realizzato e di costituire una servitù a favore del Comune di Schio al fine di accedere al suddetto Osservatorio; ==========

- che il presente atto fa seguito ed è esecuzione del relativo contratto preliminare stipulato con l'Associazione Provinciale Allevatori di Vicenza in data 31 agosto 2010, n. 22463 di Rep. Segretario Comunale di Schio, ivi registrato il 9 settembre 2010, al n. 1746, Serie 3 e approvato con determinazione del Dirigente la Direzione Amministrativa e Finanziaria n. 272 D2/2010 del 7 settembre 2010, al cui contenuto le parti fanno integrale rinvio e che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sub lettera C); ==========

- che con determinazione del Dirigente il Settore 03) Amministrativo-Finanziario, Tributi e Controlli n. 241/2012 del 29 febbraio 2012,

che in copia conforme all'originale si allega al presente atto sub lettera D), sono stati esattamente individuati i beni oggetto del presente contratto.

Tutto ciò premesso, tra le parti come sopra costituite si conviene e stipula quanto segue:

1) La suesposta narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente contratto.

2) Il signor Diego Rigoni, in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'Associazione Provinciale Allevatori di Vicenza, cede e vende al Comune di Schio, rappresentato dal Dirigente signor Antonio Lobbia, che accetta ed acquista con il presente atto nel nome, conto ed interesse del Comune stesso, i seguenti beni immobili, così catastalmente individuati:

Forte Rione o Forte di Monte Rivon:

N.C.E.U. – Comune di Schio – Censuario di Tretto – Fg. 9

M.N. 17, sub 2, cat. A/3, cl. 1, vani 4,5, R.C. Euro 134,80

M.N. 17, sub 3, cat. C/2, cl. 1, R.C. Euro 2,89, consistenza mq 4

Galleria "ex polveriera":

M.N. 17, sub 4, cat. D/3, R.C. Euro 6,00,

comprensivi sia del sedime dei fabbricati, come sopra evidenziati, che dell'area esterna di pertinenza, identificata con il M.N. 17, sub 1, bene comune non censibile, Tretto, Fg. 9, il tutto per complessivi mq 6.011 e come evidenziato nell'elaborato planimetrico di data 21 luglio 2011, n. VI0265780 che si allega al presente atto sub lettera E).

Osservatorio astronomico:

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 357682 data 26/08/2014, pagina 3 di 5

N.C.E.U. – Comune di Schio – Censuario di Tretto – Fg. 10 M.N. 12, cat. C/2, cl. 1, R.C. Euro 24,58, consistenza mq 34, comprensivo sia del sedime del fabbricato, come sopra evidenziato, che dell'area esterna di pertinenza, il tutto per complessivi mq 458 e come evidenziato nell'elaborato planimetrico allegato sub lettera F).

La vendita è effettuata al prezzo a corpo di Euro 40.000,00 (quarantamila/00).

Il M.N. 17, sub 1,2,3 e 4 confina:

A NORD E AD OVEST: con i MM.NN. 12, 14 e 16; AD EST: con il Comune di Posina; A SUD: con il M.N. 16, Tretto, Fg. 9, salvo i più precisi.

Il M.N. 12 confina:

A NORD, AD EST, A SUD E AD OVEST: con il M.N. 17, Tretto, Fg. 10, salvo i più precisi.

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n.prot. 357682 data 26/08/2014, pagina 4 di 5

OMISSIS

l'ho letto, esclusi gli allegati per espressa dispensa avuta, ai comparenti i quali, ritenutolo conforme alla loro volontà, l'approvano e con me lo sottoscrivono alle ore 10 (dieci) e minuti 15 (quindici). ———

Quest'atto, redatto con mezzi elettronici da persona di mia fiducia su tre fogli di carta di carta resa legale, consta di facciate intere numero undici e quanto contenuto in questa dodicesima facciata. ———

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 357682 data 26/08/2014, pagina 5 di 5

(Codice interno: 292691)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 170 del 20 novembre 2014

**Acquisizione di licenze server Oracle per il processo di gestione degli accessi e dell'identità digitale, inclusi i servizi di installazione, manutenzione software, assistenza specialistica alla prima installazione. Procedura d'acquisto ai sensi dell'art. 57, II comma, lett b), del D.Lgs. del 12/04/2006 n. 163 CIG: 5969600DBF**

*[Informatica]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento incarica l'impresa ORACLE ITALIA S.R.L. di fornire licenze della tipologia metrica per processore *"Oracle Identity Governance"*, *"Oracle Directory Services"*, *"Oracle Identity Manager Connector"* e *"Oracle Identity and Access Management*", ai sensi dell'art. 57, II comma, lettera b), del D.Lgs. del 12/04/06 n. 163 mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, in forza di ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi in presenza di privativa industriale.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
- D.Lgs. del 12/04/06, n. 163 e ss.mm.ii. *«Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»* e relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione approvato con D.P.R. del 05/10/10, n. 207;
- D.Lgs. del 07/03/05, n. 82 e ss.mm.ii. *"Codice dell'Amministrazione Digitale"*;
- art. 15, comma 5-bis, del D.L. n. 179/12 convertito in Legge n. 221/12;
- D.D.R. n. 77 del 19/07/08, D.D.R. n 98 del 27/08/09, D.D.R. n. 22 dell'8/4/11 e D.D.R. n. 7 del 27/04/11 della Direzione Sistema Informatico (oggi Sezione Sistemi Informativi);
- capitolati di gara, lettera d'invito, offerta tecnica ed economica del costituito raggruppamento temporaneo tra le imprese Engineering Ingegneria Informatica S.p.a. (con sede in Roma, Via San Martino della Battaglia n. 56, mandataria), IBM Italia S.p.a. (con sede in Segrate - MI, Circonvallazione Idroscalo, mandante) e Selex Elsag S.p.a, ora Selex Es S.p.a. come da D.D.R. n. 21 del 03/04/13 di presa d'atto della fusione per incorporazione della ditta Selex Elsag S.p.a in Selex Electronic System S.p.a.), tutti agli atti della Sezione Sistema Informativi già Direzione Sistema Informatico;
- nota della Sezione Sistemi Informativi in data 21/10/14 Prot. n. 441651 (rettificata con lettera in data 22/10/14 Prot. n. 444050) diretta alla Società Oracle Italia S.r.l. (con sede legale in Cinisiello Balsamo 20092 (MI), Viale Fulvio Testi n. 136, P.I. n. 3189950961) contenete richiesta di apposita offerta relativa alle licenze d'uso e ai servizi di assistenza dei prodotti denominati *"Oracle Identity Governance"* ed *"Oracle Directory Services"*;
- offerta della Società Oracle Italia S.r.l. (pervenuta via PEC datata 30/10/14 n. PA/46JBM/PRP/983, protocollata con numero a/478484 dell'11/11/14, agli atti della Sezione Sistemi Informativi.

Il Direttore

**Premesso che:**

- con D.G.R. n. 1037 del 06/05/08 la Giunta Regionale ha autorizzato l'indizione della procedura ristretta, per l'affidamento, ai sensi dell'art. 55 e seguenti del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, del *"servizio di gestione, manutenzione, supporto dell'infrastruttura tecnologica, del sistema di networking nonché di gestione, manutenzione, supporto e sviluppo delle applicazioni costituenti il Sistema Informativo della Regione Veneto, mediante servizi di Call Center ed Help desk"*, per il periodo dal 01/04/09 al 31/03/14 e per una somma complessiva a base di gara pari a Euro 60.000.000,00= Iva esclusa;

- con successiva D.G.R. n. 1445 del 06/06/08 la Giunta Regionale ha disposto l'estensione della durata contrattuale dell'appalto, autorizzando l'indizione della procedura ristretta riferita al servizio di cui sopra per un periodo di n. 7 anni decorrenti dalla data di stipulazione del relativo contratto e con adeguamento della relativa base d'appalto rideterminata in complessivi Euro 84.000.000,00= Iva esclusa;

- con successivo D.D.R. n. 77 del 19/06/08 il Dirigente Regionale dell'allora Direzione Sistema Informatico (ora Direzione Sistemi Informativi) ha indetto la procedura ristretta per l'assegnazione del servizio di cui sopra, ai sensi dell'art. 55 e seguenti del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., con aggiudicazione in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con una base d'asta di Euro 84.000.000,00=Iva esclusa, per il periodo dal 01/04/09 al 31/03/16 (durata di n. 84 mesi, successivamente rettificata in n. 87 mesi), approvando il bando di gara, l'avviso e il modello di dichiarazione sostitutiva.

**Visto che**, a seguito del regolare svolgimento delle operazioni di gara, con D.D.R. n. 98 del 27/08/09 il Dirigente Regionale della Direzione Sistema Informatico (ora Sezione Sistemi Informativi) ha aggiudicato la procedura ristretta per l'assegnazione del *"servizio di gestione, manutenzione, supporto dell'infrastruttura tecnologica nonché di gestione, manutenzione, supporto e*

*sviluppo delle applicazioni costituenti il Sistema Informativo della Regione del Veneto/Centro Sviluppo Servizi Territoriali mediante servizi di Call Center ed Help Desk"* (n. d'ordine: DIR 1/2008) al costituito raggruppamento temporaneo tra le imprese Engineering Ingegneria Informatica S.p.a. con sede in Roma Via San Martino della Battaglia n. 56 *(mandataria)*, IBM Italia S.p.a. con sede in Segrate (MI) Circonvallazione Idroscalo *(mandante)* ed Elsag Datamat S.p.a. con sede in Genova Via G. Puccini 2 *(mandante)* ora Selex Es S.p.a., con sede in Roma, Via Piemonte 60, oggi con sede legale in Roma, Piazza Montegrappa n. 4 *(mandante)*, il quale ha formulato offerta idonea in relazione all'oggetto dell'appalto, per un importo complessivo di Euro 67.502.100,00=Iva esclusa sull'importo a base d'appalto di Euro 84.000.000,00=Iva esclusa.

**Considerato che**:

- il Capitolato Tecnico di gara prevede tra i servizi infrastrutturali condivisi l'utilizzo della piattaforma IAM inerente il servizio di *Identity* ed *Access Management*, strutturato logicamente nei tre sottosistemi di: "*identity management*", "*access management*" ed "*enterprise directory services*", piattaforma fornita dalla Società SUN Microsystems, selezionata mediante apposita gara effettuata nel 2006;

- per tale ambiente la Sezione Sistemi Informativi, prima dell'affidamento dell'incarico di cui si tratta, operava una gestione diretta delle funzionalità *"IAM"* attraverso il proprio servizio sicurezza, avvalendosi a tal fine di un apposito contratto annuale di supporto/assistenza secondo le condizioni standard aziendalmente previste;

- per quanto attiene i rapporti contrattuali riguardanti l'ambiente IAM-SUN e relativi oneri economici, il Capitolato di gara prevede che questi siano dati in gestione alla ditta aggiudicataria, cioè al citato raggruppamento temporaneo d'imprese. Quest'ultimo si è assunto pertanto direttamente i rapporti esistenti alla data d'inizio di erogazione del servizio (01/01/10).

**Considerato altresì che:**

- la gestione dell'accesso e dell'identità dell'utenza rappresenta un elemento fondamentale ed irrinunciabile per ogni organizzazione e/o ente;

- il processo di gestione degli accessi e dell'identità digitale implementato dall'Amministrazione Regionale per i propri utenti si basa, come sopra detto, sulla suite software di *Identity and Access Management (IAM)* fornita dalla società Sun Microsystems;

- da circa 5 anni la Società Oracle ha acquisito la società Sun Microsystems Inc. mantenendo le linee di prodotto di quest'ultima, garantendo l'assistenza ed integrando i propri prodotti software dell'area *Identity and Access Management* con quelli originariamente prodotti da Sun Microsystems Inc. Tale processo di integrazione ha portato all'implementazione di un'unica soluzione evoluta della predetta suite software la quale raccoglie, integra e migliora le funzionalità già offerte dalle due preesistenti suite di prodotti software;

- la nuova suite software di Identity and Access Management (IAM) proposta da Oracle è la naturale evoluzione tecnologica del software IAM prodotto da Sun Microsystems Inc su cui si fonda la piattaforma attualmente usata dall'Amministrazione Regionale.

- la nuova suite software IAM proposta da Oracle permette di aggiornare quella prodotta da Sun Microsystems la cui componente di autenticazione è divenuta obsoleta e non più in grado di consentire un'agevole e rapida evoluzione delle applicazioni per far fronte alle variate esigenze dell'utenza.

- la componente di autenticazione della suite IAM proposta da Oracle consente di rafforzare e migliorare il processo di autenticazione necessario alle applicazioni software sviluppate dall'Amministrazione Regionale (attraverso il quale gli utenti hanno accesso ai servizi erogati) minimizzando gli interventi di modifica del codice sorgente delle applicazioni medesime. Attualmente sono erogati servizi attraverso oltre 400 applicazioni che richiedono un'autenticazione dell'utenza.

- il software IAM acquisito dalla società Sun Microsystems Inc. è giunto al termine del suo ciclo di vita e non è più mantenuto da Oracle.

**Dato atto che**:

- si tratta pertanto di procedere all'acquisizione della nuova suite software di *Identity and Access Management* sulla base delle considerazioni tecniche ed economiche evidenziate in premessa;

- tale aggiornamento della piattaforma per le funzionalità IAM non poteva essere preteso nell'ambito delle normali prestazioni contrattuali del contratto in vigore con l'ATI relativo al "Servizio di gestione, manutenzione, supporto dell'infrastruttura tecnologica nonché di gestione, manutenzione, supporto e sviluppo delle applicazioni costituenti il Sistema

Informativo della Regione del Veneto/Centro Sviluppo Servizi Territoriali mediante servizi di Call Center ed Help Desk"- n. d'ordine: DIR 1/2008;

- alla luce di quanto sopra, si è ritenuto pertanto di avviare un'istruttoria per procedere all'acquisto delle licenze della tipologia metrica per processore *"Oracle Identity Governance", "Oracle Directory Services", "Oracle Identity Manager Connector"* ed *"Oracle Identity and Access Management"*, le quali sono prodotti licenziati dalla casa madre americana ORACLE e commercializzate in Italia dalla Società Oracle Italia S.r.l.

**Atteso dunque che:**

- con lettera in data 21/10/14 Prot. n. 441651 (rettificata con lettera in data 22/10/14 n. 444050 inviata alla Società Oracle Italia S.r.l.) è stata chiesta apposita offerta relativa alle licenze d'uso e ai servizi di assistenza dei prodotti denominati *"Oracle Identity Governance"* ed *"Oracle Directory Services"*;

- la Società Oracle Italia S.r.l., con sede legale a Cinisiello Balsamo 20092 (MI), Viale Fulvio Testi n. 136, P.I 3189950961, ha risposto con offerta datata 30/10/14 n. PA/46JBM/PRP/983 protocollata con numero A/478484 dell'11/11/14 (agli atti della Sezione Sistemi Informativi). Tale offerta è stata formulata dalla ditta sulla base delle esigenze della Sezione Sistemi Informativi emerse negli incontri tecnici tenutisi presso la sede della Struttura regionale;

- contemporaneamente la Sezione Sistemi Informativi ha effettuato una verifica dei listini dei medesimi prodotti presenti in Convenzione Consip sottoscritta da Consip con Telecom Italia S.p.a. (CIG n. 513130138), inclusi i relativi servizi di manutenzione per un anno (**Allegato A**). Tale Convenzione, avente ad oggetto *"fornitura di licenze d'uso Oracle e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni - lotto unico"*, è stata stipulata da Consip S.p.a. (per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze) con Telecom Italia S.p.a. quale aggiudicatario della procedura di gara per il suddetto lotto, ai sensi dell'art. 26 della L. del 23/12/99 n. 488 e ss.mm.ii., dell'art. 58 della L. del 23/12/00 n. 388, del D.M. del 24/02/00 e del D.M. del 02/05/01. La Convenzione è stata attivata il 14/05/14 ed ha durata annuale;

- dalla verifica effettuata è risultato che il prezzo riportato nella citata Convenzione Consip per i medesimi prodotti è nettamente superiore rispetto all'offerta di Oracle, come si può evincere dalla tabella di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento. Difatti l'importo dell'offerta presentata da Oracle è pari a Euro 304.943,69=esclusa IVA, compreso un anno di supporto esteso, mentre il costo dei medesimi prodotti in base ai listini relativi alla Convenzione Consip stipulata con Telecom è pari ad Euro 473.781,12=esclusa IVA, sempre compreso un anno di supporto esteso.

Rilevato che risulta inoltre necessario acquisire i servizi specialistici di prima installazione e assistenza per un anno, per un importo complessivo di Euro 40.127,00= esclusa IVA - ritenuto congruo - come si ricava dalla citata offerta prodotta dalla Società Oracle Italia S.r.l. datata 30/10/14 n. PA/46JBM/PRP/983 (protocollata con numero A/478484 dell'11/11/14, agli atti della Sezione Sistemi Informativi). Tali servizi non sono presenti nella Convenzione Consip di cui sopra e sono stati formulati da ORACLE ITALIA sulla base delle specifiche esigenze espresse dall'Amministrazione Regionale.

**Considerato che**, alla luce di quanto sopra si intende pertanto procedere all'acquisto delle licenze della tipologia metrica per processore *"Oracle Identity Governance"* ed *"Oracle Directory Services" "Oracle Identity Manager Connector" "Oracle Identity and Access Management"*, dei servizi di supporto esteso nonché dei servizi di assistenza di prima installazione sopra evidenziati, ai sensi dell'art. 57, II comma, lettera b), del D.Lgs. del 12/04/06 n. 163 mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara *"per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi"*. L'acquisto di cui si tratta sarà fatto sulla base dell'offerta sopra individuata presentata della Società Oracle Italia S.r.l. (con sede legale a Cinisiello Balsamo 20092 - MI, Viale Fulvio Testi n. 136, P.I 3189950961) datata 30/10/14 n. PA/46JBM/PRP/983 e protocollata con numero a/478484 dell'11/11/14 (agli atti della Sezione Sistemi Informativi), la quale viene ritenuta congrua e particolarmente conveniente rispetto ai listini delle licenze e supporto esteso riportati nella sopra citata Convenzione Consip (CIG n. 513130138).

**Dato atto che** la spesa complessiva è pari a Euro 420.986,24= compresa IVA e viene impegnata come di seguito:

- Euro 48.954,94= compresa IVA sul Capitolo di spesa n. 7200 *"Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"* del Bilancio regionale 2014 che presenta l'occorrente disponibilità, Codice SIOPE 1.03.01, GEST 1362;

- Euro 372.031,30= compresa IVA sul Capitolo di spesa n. 7204 *"Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale"* del Bilancio regionale 2014 che presenta l'occorrente disponibilità, Codice SIOPE 2.01.02, GEST 2122.

**TUTTO CIO' PREMESSO**

- VISTI il D.Lgs. del 12/04/06, n. 163 e ss.mm.ii. recante *«Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»* ed il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione approvato con D.P.R. del 05/10/10 n. 207;
- VISTO il Codice dell'Amministrazione Digitale;
- VISTO l'art. 15, comma 5-bis, del Decreto Legge n. 179/2012 convertito in Legge n. 221/2012;
- VISTE la L.R. del 04/02/80 n. 6 e la L.R. 39/2001 e ss.mm.ii;
- VISTA la L.R. del 10/01/97 n. 1, *"Ordinamento delle funzioni e delle strutture della regione"* e ss.mm.ii;

- RICHIAMATA la L.R. del 31/12/12 n. 54 *"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17/04/12, n. 1"*;

- VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25/11/13 *"Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012"*;

- VISTE le Leggi Regionali n. 11 e n. 12, entrambe del 02/04/14, che hanno approvato rispettivamente la Finanziaria 2014 e il Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016, pubblicati nel BUR n. 36 del 03/04/14;
- RICHIAMATA la DGR n. 516 del 15/04/14 *"Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014"*;
- VISTE la D.G.R. n. 1037 del 06/05/08 e la D.G.R. n. 1445 del 06/06/08;
- VISTI il D.D.R. n. 77 del 19/07/08 e il D.D.R. n 98 del 27/08/09 del Dirigente della Direzione Sistema Informatico, oggi Sezione Sistemi Informativi;
- VISTI i capitolati di gara, la lettera di invito, l'offerta tecnica ed economica del costituito raggruppamento temporaneo tra le imprese Engineering Ingegneria Informatica S.p.a. (mandataria), IBM Italia S.p.a. (mandante) e Selex Elsag S.p.a (mandante), tutti agli atti della Sezione Sistema Informativi già Direzione Sistema Informatico;
- VISTE le quotazioni di cui alla Convenzione Consip sottoscritta da Consip con Telecom Italia S.p.a., CIG n. 513130138.

decreta

1. di disporre, per le ragioni espresse in premessa e parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, l'acquisto delle licenze della tipologia metrica per processore *"Oracle Identity Governance"* ed *"Oracle Directory Services" "Oracle Identity and Access Management"*, ai sensi dell'art. 57, II comma, lettera b), del D.Lgs. del 12/04/06 n. 163 mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara *"per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi"*, sulla base dell'offerta della Società Oracle Italia S.r.l., con sede legale a Cinisiello Balsamo 20092 (MI), Viale Fulvio Testi 136, P.I 3189950961, datata 30/10/14 n. PA/46JBM/PRP/983 e protocollata con numero a/478484 dell'11/11/14 (agli atti della Sezione Sistemi Informativi, ritenuta congrua e particolarmente conveniente rispetto ai listini riferibili alla Convenzione Consip sottoscritta con Telecom Italia, come risulta dagli schemi **Allegati A** e **B** al presente decreto per la fornitura delle licenze e del servizio di supporto estero;

2. di dare atto che sussistono i presupposti che giustificano il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art. 57, comma 2, lettera b), del D.Lgs. del 12/04/06 n. 163, trattandosi di beni e servizi informatici di supporto che devono essere necessariamente acquisiti dalla casa madre ORACLE licenziataria dei software applicativi, in quanto ideatrice, produttrice e fornitrice degli stessi e quindi detentrice in esclusiva dei relativi diritti di autore, di brevetto, di proprietà intellettuale e di sfruttamento economico, configurandosi la fattispecie della privativa industriale;

3. di incaricare la Società Oracle Italia S.r.l. con sede legale a Cinisiello Balsamo 20092 (MI), Viale Fulvio Testi 136, P.I 3189950961 - C.F: 01603630599, sulla base dell'offerta datata 30/10/14 n. PA/46JBM/PRP/983 e protocollata con numero a/478484 dell'11/11/14, agli atti della Sezione Sistemi Informativi, della fornitura delle licenze d'uso e del servizio di supporto esteso con un importo di pari a Euro 304.943,69 = esclusa IVA, ritenuta congrua;

4. di incaricare la Società Oracle Italia S.r.l. con sede legale a Cinisiello Balsamo 20092 (MI) Viale Fulvio Testi n. 136, P.I 3189950961 - C.F. 01603630599, sulla base dell'offerta datata 30/10/14 n. PA/46JBM/PRP/983 protocollata con numero a/478484 dell'11/11/14, agli atti della Sezione Sistemi Informativi, della fornitura dei servizi di prima installazione ed assistenza con un importo di pari ad Euro 40.127,00= esclusa IVA, ritenuta congrua;

5. di attestare la congruità dell'offerta economica sotto il profilo tecnico ed economico;

6. di autorizzare la spesa complessiva è pari ad euro Euro 420.986,24 = compresa IVA;

7. di impegnare a favore della Società Oracle Italia S.r.l. la spesa come di seguito:

- Euro 48.954,94= compresa IVA sul capitolo di spesa n. 7200 *"Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"* che presenta l'occorrente disponibilità del Bilancio regionale 2014, Codice SIOPE 1.03.01, GEST 1362;
- Euro 372.031,30=compresa IVA sul capitolo di spesa n. 7204 *"Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale"* che presenta l'occorrente disponibilità del Bilancio regionale 2014, Codice SIOPE 2.01.02, GEST 2122;

8. di fissare come termine di esecuzione il 28/02/2015 entro il quale l'impresa dovrà procedere alla fornitura;

9. di dare atto che l'impegno di spesa si riferisce ad obbligazione di natura commerciale;

10. di corrispondere alla Società Oracle Italia S.r.l. con sede legale a Cinisiello Balsamo 20092(Mi) Viale Fulvio Testi 136, P.I 3189950961- C.F 01603630599 l'importo complessivo pari a Euro 420.986,24 =compresa IVA, con pagamento entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle fatture e con verifica della regolarità dell'inizio delle prestazioni;

11. di dare atto che la fatturazione delle licenze software e del relativo servizio di supporto esteso per la durata di un anno avverrà contestualmente al momento dell'accettazione ed evasione dell'ordine, prevedendo la liquidazione dell'importo di euro 372.031,30 entro il 31/03/2015 (capitolo di spesa n. 7204) salvo quanto stabilito al punto precedente;

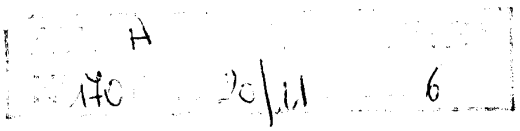
12. di dare atto che la fatturazione dei servizi di assistenza avverrà trimestralmente e posticipatamente, prevedendo la liquidazione dell'importo di Euro 48.954,94= entro l'esercizio finanziario 2015 (capitolo di spesa n. 7200) in quote costanti, salvo quanto stabilito al punto precedente;

13. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.L.gs 14 marzo 2013 n. 33;

15. di pubblicare integralmente il presente decreto sul BURV.

Elvio Tasso



acquistinretepa.it

Settembre 2014

Convenzione ORACLE 1 - Catalogo di riferimento

| Prodotti | Prezzo Licenza | Prezzo Assistenza Software | Prezzo Totale | Metrica |
|---|---|---|---|---|
| ***Database*** | | | | |
| Oracle DatabaseEnterprise Edition | 22.368,52 | 4.921,07 | 27.289,59 | Processore |
| ***Enterprise Edition Options*** | | | | |
| Real Application Clusters | 10.831,07 | 2.382,84 | 13.213,91 | Processore |
| Active Data Guard | 4.709,17 | 1.036,02 | 5.745,19 | Processore |
| Partitioning | 5.415,53 | 1.191,42 | 6.606,95 | Processore |
| Real Application Testing | 5.415,53 | 1.191,42 | 6.606,95 | Processore |
| Advanced Compression | 5.415,53 | 1.191,42 | 6.606,95 | Processore |
| Advanced Security | 5.415,53 | 1.191,42 | 6.606,95 | Processore |
| Label Security | 5.415,53 | 1.191,42 | 6.606,95 | Processore |
| Database Vault | 5.415,53 | 1.191,42 | 6.606,95 | Processore |
| OLAP | 10.831,07 | 2.382,84 | 13.213,91 | Processore |
| Advanced Analytics | 10.831,07 | 2.382,84 | 13.213,91 | Processore |
| Spatial and Graph | 8.241,03 | 1.813,03 | 10.054,06 | Processore |
| ***Database Enterprise Management*** | | | | |
| Diagnostics Pack | 2.354,58 | 518,01 | 2.872,59 | Processore |
| Tuning Pack | 2.354,58 | 518,01 | 2.872,59 | Processore |
| Database Lifecycle Management Pack | 5.650,99 | 1.243,22 | 6.894,21 | Processore |
| Test Data Management Pack | 5.415,53 | 1.191,42 | 6.606,95 | Processore |
| Cloud Management Pack for Oracle Database | 2.354,58 | 518,01 | 2.872,59 | Processore |
| TimesTen In-Memory Database | 10.831,13 | 2.382,85 | 13.213,98 | Processore |
| Secure Backup | 1.648,48 | 362,67 | 2.011,15 | Per Tape Drive |
| Audit Vault and Database Firewall | 2.825,50 | 621,61 | 3.447,11 | Processore |
| ***Application Server Products*** | | | | |
| WebLogic Server Enterprise Edition | 10.038,91 | 2.208,56 | 12.247,47 | Processore |
| WebLogic Suite | 18.070,04 | 3.975,41 | 22.045,45 | Processore |
| Coherence Enterprise Edition | 4.617,90 | 1.015,94 | 5.633,84 | Processore |
| BPEL Process Manager | 24.093,38 | 5.300,54 | 29.393,92 | Processore |
| Service Registry | 18.471,59 | 4.063,75 | 22.535,34 | Processore |
| Unified Business Process Management Suite for Non Oracle Middleware | 23.089,49 | 5.079,69 | 28.169,18 | Processore |
| Tuxedo | 24.093,38 | 5.300,54 | 29.393,92 | Processore |
| Tuxedo Jolt | 3.614,01 | 795,08 | 4.409,09 | Processore |
| ***Data Integration Technology*** | | | | |
| Data Service Integrator | 28.912,06 | 6.360,65 | 35.272,71 | Processore |
| Data Integrator Enterprise Edition | 9.235,80 | 2.031,88 | 11.267,68 | Processore |
| Enterprise Data Quality Profiling for Oracle Data Integrator | 40.155,64 | 8.834,24 | 48.989,88 | Processore |
| Enterprise Data Quality Batch Processing for Oracle Data Integrator | 60.233,46 | 13.251,36 | 73.484,82 | Processore |
| Enterprise Data Quality Address Verification Server for Oracle Data Integrator | 25.418,52 | 5.592,07 | 31.010,59 | Processore |
| Data Integration Suite | 28.108,95 | 6.183,97 | 34.292,92 | Processore |
| GoldenGate | 7.027,23 | 1.545,99 | 8.573,22 | Processore |
| GoldenGate for Non Oracle Database | 7.027,23 | 1.545,99 | 8.573,22 | Processore |
| GoldenGate for Mainframe | 40.155,64 | 8.834,24 | 48.989,88 | Processore |
| GoldenGate Veridata | 12.046,69 | 2.650,27 | 14.696,96 | Processore |

Il DIRETTORE
Settembre 2014
Ing. Elvio Tasso

| Prodotti | Prezzo Licenza | Prezzo Assistenza Software | Prezzo Totale | Metrica |
|---|---|---|---|---|
| ***WebLogic Suite Options*** | | | | |
| BPEL Process Manager Option | 9.235,80 | 2.031,88 | 11.267,68 | Processore |
| Service Bus | 9.235,80 | 2.031,88 | 11.267,68 | Processore |
| SOA Suite for Oracle Middleware | 23.089,49 | 5.079,69 | 28.169,18 | Processore |
| Unified Business Process Management Suite | 23.089,49 | 5.079,69 | 28.169,18 | Processore |
| ***Application Server Enterprise Management*** | | | | |
| WebLogic Server Management Pack Enterprise Edition | 4.818,68 | 1.060,11 | 5.878,79 | Processore |
| SOA Management Pack Enterprise Edition | 10.038,91 | 2.208,56 | 12.247,47 | Processore |
| Management Pack for Oracle Coherence | 1.405,45 | 309,20 | 1.714,65 | Processore |
| Management Pack for Oracle GoldenGate | 1.405,45 | 309,20 | 1.714,65 | Processore |
| Cloud Management Pack for Oracle Fusion Middleware | 2.007,79 | 441,71 | 2.449,50 | Processore |
| ***Fusion Middleware Adapters*** | | | | |
| Application Adapters | 7.027,23 | 1.545,99 | 8.573,22 | Processore |
| Oracle Applications Adapter | 7.027,23 | 1.545,99 | 8.573,22 | Processore |
| Mainframe and TP-Monitor Adapters | 13.853,70 | 3.047,81 | 16.901,51 | Processore |
| Changed Data Capture Adapters | 24.093,38 | 5.300,54 | 29.393,92 | Processore |
| Application Adapters for Data Integration | 923,58 | 203,19 | 1.126,77 | Processore |
| GoldenGate Application Adapters | 8.031,13 | 1.766,85 | 9.797,98 | Processore |
| Application Adapters for Warehouse Builder | 923,58 | 203,19 | 1.126,77 | Processore |
| ***Business Intelligence Technology Products*** | | | | |
| Business Intelligence Suite Enterprise Edition Plus | 88.844,35 | 19.545,76 | 108.390,11 | Processore |
| Business Intelligence Foundation Suite | 120.466,91 | 26.502,72 | 146.969,63 | Processore |
| Business Intelligence Foundation Suite | 1.475,72 | 324,66 | 1.800,38 | NUP |
| Business Intelligence Management Pack | 4.617,90 | 1.015,94 | 5.633,84 | Processore |
| Business Intelligence Management Pack | 92,36 | 20,32 | 112,68 | NUP |
| Endeca Information Discovery Studio | 72.280,15 | 15.901,63 | 88.181,78 | Processore |
| Endeca Information Discovery Studio | 803,11 | 176,68 | 979,79 | NUP |
| Endeca Information Discovery Integrator | 9.235,80 | 2.031,88 | 11.267,68 | Processore |
| Endeca Information Discovery Integrator | 277,07 | 60,96 | 338,03 | NUP |
| Endeca Server | 20.077,82 | 4.417,12 | 24.494,94 | Processore |
| Real Time Decision Server | 36.943,39 | 8.127,55 | 45.070,94 | Processore |
| Data Integrator and Application Adapter for Data Integrator | 10.159,23 | 2.235,03 | 12.394,26 | Processore |
| ***WebCenter Products*** | | | | |
| WebCenter Suite Plus | 80.311,28 | 17.668,48 | 97.979,76 | Processore |
| WebCenter Portal | 50.194,55 | 11.042,80 | 61.237,35 | Processore |
| WebCenter Content | 69.268,48 | 15.239,06 | 84.507,54 | Processore |
| WebCenter Sites | 40.155,64 | 8.834,24 | 48.989,88 | Processore |
| WebCenter Universal Content Management | 46.178,99 | 10.159,38 | 56.338,37 | Processore |
| Management Pack for WebCenter | 4.818,68 | 1.060,11 | 5.878,79 | Processore |
| ***Identity Management Products*** | | | | |
| Identity Governance Suite | 72.280,15 | 15.901,63 | 88.181,78 | Processore |

Settembre 2014

| Prodotti | Prezzo Licenza | Prezzo Assistenza Software | Prezzo Totale | Metrica |
|---|---|---|---|---|
| Directory Services Plus | 20.077,82 | 4.417,12 | 24.494,94 | Processore |
| Access Management Suite Plus | 72.280,15 | 15.901,63 | 88.181,78 | Processore |
| Enterprise Single Sign-On Suite Plus | 34,13 | 7,51 | 41,64 | Named User Plus |
| Identity and Access Management Suite Plus | 44,17 | 9,72 | 53,89 | Employee User |
| Identity and Access Management Suite Plus | 6,02 | 1,32 | 7,34 | Non Employee User - External |
| Access Manager | 10,04 | 2,21 | 12,25 | Employee User |
| Access Manager | 2,41 | 0,53 | 2,94 | Non Employee User - External |
| Identity Manager | 28,11 | 6,18 | 34,29 | Employee User |
| Identity Manager | 2,41 | 0,53 | 2,94 | Non Employee User - External |
| Identity Manager Connector | 18.471,59 | 4.063,75 | 22.535,34 | Connector |
| Management Pack Plus for Identity Management | 3,21 | 0,71 | 3,92 | Employee User |
| Management Pack Plus for Identity Management | 0,80 | 0,18 | 0,98 | Non Employee User - External |
| Real User Experience Insight | 3.212,45 | 706,74 | 3.919,19 | Processor (Minimo 10) |
| Real User Experience Insight | 64,25 | 14,14 | 78,39 | NUP Minimo 500 |
| ***Application Testing*** | | | | |
| Load Testing Developer Edition | 3.212,45 | 706,74 | 3.919,19 | Named User Plus |
| Load Testing Controller | 2.810,90 | 618,40 | 3.429,30 | Processore |
| Load Testing | 40,15 | 8,83 | 48,98 | Named User Plus |
| Load Testing Accelerator for Web Services | 10,04 | 2,21 | 12,25 | Named User Plus |
| Application Replay Pack | 2.007,79 | 441,71 | 2.449,50 | Processore |
| Load Testing Accelerator for Oracle Database | 10,04 | 2,21 | 12,25 | Named User Plus |
| Functional Testing | 3.212,45 | 706,74 | 3.919,19 | Named User Plus |
| Functional Testing Accelerator for Web Services | 803,11 | 176,68 | 979,79 | Named User Plus |
| Test Manager | 803,11 | 176,68 | 979,79 | Named User Plus |
| Cloud Management Pack for Testing | 2.007,79 | 441,71 | 2.449,50 | Processore |
| ***Application*** | | | | |
| User Productivity Kit Standard | 7.027,36 | 1.546,02 | 8.573,38 | UPK Developer |
| User Productivity Kit Standard | 36,12 | 7,95 | 44,07 | Application User |
| Oracle Policy Modeling | 40.155,64 | 8.834,24 | 48.989,88 | Application User |
| Oracle Policy Automation | 80.311,28 | 17.668,48 | 97.979,76 | Processor |
| Siebel CRM Base | 1.505,90 | 331,30 | 1.837,20 | Application User |
| Siebel Public Sector CRM Base Option | 160,77 | 35,37 | 196,14 | Application User |
| Siebel SmartScript | 120,57 | 26,53 | 147,10 | Application User |
| Siebel Email Response | 321,02 | 70,62 | 391,64 | Application User |

IL DIRETTORE
Ing. Ennio Tasso

Settembre 2014

| Prodotti | Prezzo Licenza | Prezzo Assistenza Software | Prezzo Totale | Metrica |
|---|---|---|---|---|
| Siebel CTI | 80,38 | 17,68 | 98,06 | Application User |
| Siebel Tools | 8.031,13 | 1.766,85 | 9.797,98 | Application User |
| Siebel Server Extensions for UNIX | 461,95 | 101,63 | 563,58 | Computer - Solo per ambienti UNIX - una licenza per computer |
| Oracle Financials | 1.845,24 | 405,95 | 2.251,19 | Application User |
| Oracle Financials Accounting Hub | 70,21 | 15,45 | 85,66 | Employee |
| Hyperion Planning Plus | 1.405,68 | 309,25 | 1.714,93 | Application User |
| Hyperion Financial Management Plus | 2.087,91 | 459,34 | 2.547,25 | Application User |
| Hyperion Financial Data Quality Management | 1.164,53 | 256,20 | 1.420,73 | Application User |
| Essbase Plus | 55.414,58 | 12.191,21 | 67.605,79 | Processor |
| Human Resources | 74,28 | 16,34 | 90,62 | Employee |
| Self-Service Human Resources | 16,28 | 3,58 | 19,86 | Employee |

In data odierna è stata attivata la Convenzione Licenze d'uso Oracle. ....
Leggi comunicazione "Licenze d'uso Oracle - Attivazione Convenzione" >
Vedi tutte >Vedi tutte le comunicazioni

# Ti trovi in Dettaglio Vetrina

Licenze d'uso oracle collegamento all"Help contestuale

- SCHEDA RIASSUNTIVA
- DETTAGLIO LOTTI
- DOCUMENTAZIONE

- Nome: **Licenze d'uso Oracle**
- Categoria: **Hardware, Software e Servizi ICT**
- Stato: **Convenzione attiva**
- Convenzione ecologica: **no**
- Data attivazione della convenzione: **14/05/2014**
- Data di scadenza della convenzione: **13/05/2015**
- Durata della convenzione: **12 mesi + 6 di proroga**
- Tipologia di contratto: **acquisto licenze**
- Durata del contratto: **n/a**
- Modalità di emissione dell'ordine: **On line con firma digitale**

**Oggetto dell'iniziativa**

Licenze d'uso Oracle e relativo servizio di assistenza per un anno

**Servizi/Prodotti oggetto dell'iniziativa**

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

In Convenzione sono disponibili le licenze d'uso del Listino Oracle con indicazione della specifica metrica e il relativo servizio di assistenza software per 12 mesi (acquisto obbligatorio e contestuale a quello delle Licenze).

**Principali benefici/punti di forza**

- Riduzione dei costi di acquisto in ragione dell'applicazione di un listino scontato anche per l'acquisto di singole licenze
- listino è ulteriormente scontato della percentuale di sconto offerto tramite gara a procedura aperta
- semplificazione della procedura di acquisto attraverso un ordine diretto e riduzione dei rischi legati all'acquisto tramite un procedimento ad evidenza pubblica
- aggiornamento del listino in Convenzione sia in termini di Licenze, così da garantire sempre le ultime versioni di Software disponibili, sia di prezzi al fine di recepire eventuali riduzioni dei prezzi dei Software definiti dallo stesso Produttore

**Modalità di consegna**

on line

**Suddivisione in lotti**

No

**Tipologia di gara**

Smaterializzata (online)

Richiedi le News per questa iniziativa Collegamento alla pagina di richiesta messaggi personali per l'iniziativa

INDIETRO VAI AL CATALOGO

CERCA PA Collegamento alla pagina di ricerca Pubbliche Amministrazioni

Allegato B DDR n. 170 del 20/11/14 LICENZE ORACLE

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso



| Prodotto/prezzo singolo prodotto | quantità | Costo Consip per licenza | Costo supporto esteso Consip | Costo Consip per quantità: licenze | Costo Consip per quantità, supporto esteso | quantità | COSTO LICENZE DA OFFERTA ORACLE | COSTO SERIVI DI SUPPORTO DA OFFERTA ORACLE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Oracle Identity Governance Suite"** | 4 | € 72.280,15 | € 15.901,63 | € 289.120,60 | € 63.606,52 | 4 licenze processor | € 179.411,05 | € 39.470,43 |
| **Oracle Directory Services** | 4 | € 20.077,82 | € 4.417,12 | € 80.311,28 | € 17.668,48 | 4 licenze processor | € 49.836,40 | € 10.964,01 |
| **Identity manager connector** | 1 | € 18.471,59 | € 4.063,75 | € 18.471,59 | € 4.063,75 | 1 licenze processor | € 11.462,44 | € 2.521,72 |
| **Identity and access Management Suite Plus** | 10 | NON QUOTATA | | NON QUOTATA | | n. 10 employee user | € 8.969,04 | € 1.973,54 |
| **Oracle Identity Governance Suite - Named User Plus Perpetual** | 10 | € 44,17 | € 9,72 | € 441,70 | € 97,20 | n. 10 employee user | € 274,76 | € 60,30 |
| | | € 110.829,56 | € 24.392,22 | **€ 387.903,47** | **€ 85.338,75** | | € 249.953,69 | **€ 54.990,00** |

**€ 473.242,22** ESCLUSA IVA

**€ 304.943,69** ESCLUSA IVA

| servizi | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **asssitenza per installazione e configurazione** | 10 | | NON QUOTATA | | | 1 | | € 11.323,25 |
| **assistenza annuale "Oracle Advandec assistant"** | 11 | | NON QUOTATA | | | 1 | | € 28.803,75 |
| | | | | | | | | **€ 40.127,00** |

**€ 40.127,00** ESCLUSA IVA

**TOTALE GENERALE** **€ 345.070,69** INCLUSA IVA **€ 420.986,24**

(Codice interno: 292653)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 10 del 16 febbraio 2015

**DGR n. 328 del 25 marzo 2014. Attuazione Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2. Realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti Wifi pubbliche: "VenetoFreeWifi". Approvazione della modulistica e delle check-list necessarie per la rendicontazione.**

*[Informatica]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il provvedimento è finalizzato all'approvazione della modulistica necessaria alla rendicontazione, unitamente alle relative check-list, inerenti l'avviso pubblico "VenetoFreeWifi", approvato con DGR n. 328 del 25 marzo 2014, in Attuazione Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2. per la realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti Wifi pubbliche. |

Il Direttore

**Preso atto che:**

1. con DGR n. 328 del 25 marzo 2014, la Giunta Regionale autorizzava l'avvio del progetto rientrante nel Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione (POR) parte FESR della Regione del Veneto e per il Veneto, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2 "*Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici*" diretto alla realizzazione, evoluzione, potenzia-mento e gestione di reti Wifi pubbliche ("VenetoFreeWifi");

2. con la medesima DGR n. 328 del 25 marzo 2014, la Giunta Regionale incaricava il Direttore della Sezione Sistemi Informativi di provvedere all'adozione degli atti connessi, consequenziali e comunque necessari a dar corso all'Avviso pubblico per la realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti Wifi pubbliche: "VenetoFreeWiFi", compresi l'approvazione degli esiti istruttori e ogni altro adempimento attuativo;

**Considerato che** a perfezionamento del suddetto Avviso pubblico per la realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti Wifi pubbliche, "VenetoFreeWifi", mancano la modulistica e le check-list per la rendicontazione;

**Sottolineato che** con il presente provvedimento si intende approvare la citata modulistica, necessaria alla rendicontazione unitamente alle relative check-list, intese come parte integrante e sostanziale dello stesso:

- Richiesta di erogazione del contributo (**Allegato A**);
- Scheda dati anagrafici (**Allegato B**);
- Elenco spese sostenute (**Allegato C**);
- Dichiarazione IVA non detraibile (**Allegato D**);
- Relazione Finale (**Allegato E**);
- Check list: Affidamento Servizi e Forniture (**Allegato F**);
- Check list: Affidamento Lavori (**Allegato G**);
- Check list: Affidamento in house (**Allegato H**).

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTA la DGR n. 328 del 25 marzo 2014;

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) parte FESR, Regione del Veneto, Programmazione 2007-2013, approvato con Decisione CE (2007) n. 4247 del 07/09/07;

RICHIAMATI il Reg.to CEE 1083/2006 e il Reg.to CEE 1828/2006;

VISTO il DPR 3 ottobre 2008, n.196: "*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*".

decreta

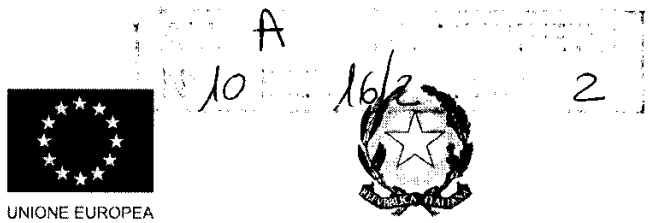
1. di approvare, a completamento dell'Avviso Pubblico per la realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti Wifi pubbliche, "VenetoFreeWifi", di cui alla DGR n. 328 del 25 marzo 2014, la modulistica necessaria alla rendicontazione unitamente alle relative check-list, intese come parte integrante e sostanziale del presente Decreto:

- Richiesta di erogazione del contributo (**Allegato A**);
- Scheda dati anagrafici (**Allegato B**);
- Elenco spese sostenute (**Allegato C**);
- Dichiarazione IVA non detraibile (**Allegato D**);
- Relazione Finale (**Allegato E**);
- Check list: Affidamento Servizi e Forniture (**Allegato F**);
- Check list: Affidamento Lavori (**Allegato G**) ;
- Check list: Affidamento in house (**Allegato H**).

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

3. di pubblicare il presente atto integralmente nel BURVET.

Elvio Tasso




A 10 16/2 2

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

**POR CRO PARTE FESR 2007-2013. Asse 4. Linea d'intervento 4.1. Azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti si accesso pubblici".**

**AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PRESENTATI DAI COMUNI DEL VENETO PER LA REALIZZAZIONE, ESTENSIONE, POTENZIAMENTO E AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO DI RETI WIFI PUBBLICHE: "VENETO FREE WIFI".**

**D.G.R. n. 328 del 25 marzo 2014.**

## RICHIESTA DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Spett.le Regione del Veneto
Sezione Sistemi Informativi
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

e

Spett.le Veneto Innovazione
Area Politiche Regionali
assistenzabandi@pec.venetoinnovazione.it

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ Prov. _____ in data _____

In qualità di[1] _____

Del[2] _____ CF _____
P.IVA _____

Con sede legale in _____ CAP _____ Via/Piazza _____ n. _____

PEC _____

Ai sensi dell'art. 11 del Bando in oggetto,

**CHIEDE**

☐ L'erogazione di euro _____ pari al _____% del contributo concesso (al raggiungimento di almeno il 50% delle spese ammesse a finanziamento);

☐ L'erogazione di euro _____ pari al saldo del contributo concesso.

A tal fine, in ottemperanza a quanto disposto dall'Allegato A al Decreto del Direttore della Sezione Sistemi Informativi n. 76 del 5 giugno 2014 "Istruzioni per la rendicontazione" all'art. 2.3

[1] Indicare: Sindaco, Legale rappresentante, delegato alla firma (in quest'ultimo caso allegare atto)
[2] Indicare il nome del Comune, Consorzio o Unione dei Comuni



UNIONE EUROPEA





REGIONE DEL VENETO

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

**ALLEGA**

1. scheda Dati Anagrafici debitamente compilata;
2. scheda Posizione Fiscale;
3. distinta delle spese sostenute;
4. fatture indicanti CIG, POR, CUP;
5. determine di impegno e di liquidazione;
6. quietanze di pagamento rilasciate da Banca o Fornitore;
7. check-list di acquisizione di beni e servizi;
8. copia di tutto il materiale di promozione e comunicazione;
9. dichiarazione relativa all'IVA *(se la spesa non è detraibile)*;
10. relazione finale illustrativa *(solo per la richiesta del saldo)*.

Consapevole delle conseguenze penali, civili e amministrative previste in caso di uso di atti falsi nonché in caso di rilascio di false dichiarazioni o attestazioni così come previsto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

**DICHIARA**

- CHE, ai sensi dell'art. 10 commi 3, 4 e 5 del Bando, la rete Wifi finanziata attraverso il contributo concesso rispetta gli standard e i vincoli tecnici previsti all'art. 9. In particolare, l'Ente beneficiario del contributo garantisce il funzionamento della rete Wifi almeno fino al 31.12.2015, garantisce agli utenti attraverso la rete Wifi pubblica, l'accesso ad Internet in forma gratuita, garantisce una velocità di connessione nominale - per ciascun access point - pari ad almeno a 2Mbps in download.
- CHE, ai sensi dell'art. 10 comma 11 l'Ente beneficiario del contributo non propone messaggi pubblicitari commerciali fino al 31.12.2015.
- CHE, ai sensi dell'art. 10 comma 15 del Bando, viste le prescrizioni di cui all'art. 57 ("Stabilità delle operazioni") del Regolamento (CE) n. 1083/2006, l'Ente beneficiario del contributo si impegna al mantenimento del vincolo di destinazione dei beni acquisitati con i fondi destinati al Progetto VenetoFreeWifi per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni.
- CHE, ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, i documenti presentati in copia in allegato alla presente richiesta di erogazione del contributo sono conformi agli originali cartacei e/o elettronici conservati dal beneficiario nelle modalità previste dalla Legge.
- DI essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

*(Luogo e data)* *(Timbro e firma)*

B

10 16/2 2

Ing. Elvio Tasso

# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

## SCHEDA DATI ANAGRAFICI

mod. 3.2/2011

**AUTOCERTIFICAZIONE**

(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

**A cura del beneficiario.** Da compilarsi a macchina o in stampatello.

**DATI DEL BENEFICIARIO**

Codice Fiscale ***(obbligatorio)*** ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ Partita I.V.A. ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

cognome nome - denominazione _____

categoria/natura giuridica ***(vedi tabella codici allegata)*** ☐,☐ ,☐☐ _____

*Codice categoria* *Codice natura giuridica* *descrizione*

indirizzo _____ n. _____ frazione _____

c.a.p. _____ comune _____ provincia ___ n. telefono _____

*(solo persone fisiche)* comune di nascita _____ data di nascita _____ sesso ☐ M ☐ F

Email _____

**MODALITA' DI PAGAMENTO**

☐ **accredito mediante bonifico in conto corrente bancario/postale/bancoposta**

ITALIA **IBAN** ***(obbligatorio)*** IT ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Altri Paesi **BIC-SWIFT** ***(obbligatorio)*** ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

**IBAN** ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

c/c n. (da compilare nel caso non si disponga dell'IBAN) _____

Banca *(obbligatorio)* _____ Filiale *(obbligatorio)* _____

☐ invio di un assegno per traenza o circolare non trasferibile nel luogo di residenza o sede amministrativa.

***ATTENZIONE:*** *modalità non utilizzabile per pagamento di gettoni di presenza in commissioni regionali, per collaborazioni coordinate e continuative, per borse di studio e per pagamenti all'estero.* ***Con questa modalità la Regione Veneto non assicura il buon fine del pagamento per cause ad essa non imputabili***

**SOTTOSCRIZIONE**

*In caso di* ***persone giuridiche*** *(società, associazioni, enti, consorzi, comitati, ecc.)* ***indicare di seguito i dati di chi firma la presente scheda***

_____ *C.F.* ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

cognome e nome

comune di nascita _____ data di nascita _____ sesso ☐ M ☐ F

In qualità di: ☐ *legale rappresentante* ☐ *procuratore* ☐ *delegato* ☐ *altro* _____

*Il sottoscritto dichiara di essere consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445 sulle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci e si obbliga, all'occorrenza, a comunicare qualsiasi variazione.*

*Data* _____ *Timbro e firma estesa* _____

**La presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero inviata, anche a mezzo fax, all'Ufficio competente unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante in corso di validità (art. 38 DPR 445/2000).**

**A cura della Regione Veneto**

Si attesta che ___ dichiarante identificat ___ mediante _____ n. _____ del _____ previa ammonizione sulla responsabilità penale cui può incorrere ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti, ha reso e sottoscritta in mia presenza la su estesa dichiarazione.

L'addetto alla ricezione _____

| | |
|---|---|
| Codice anagrafica beneficiario | Timbro e protocollo di arrivo della Direzione/Struttura Regionale ricevente |
| Codice Struttura | |
| Timbro e firma estesa del Dirigente Regionale | |

**Informativa ex art. 13 D. Lgs. 30 giugno 2003 n.196** Il trattamento dei dati che La riguardano sarà importato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza. L'utilizzo dei dati ha la finalità di corrispondere ai beneficiari le somme dovute, a vario titolo, da parte della Regione Veneto. I dati potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è manuale e informatizzata. I dati, raccolti con la presente scheda, verranno inseriti in un archivio informatico delle Anagrafiche. I dati saranno comunicati per via telematica alla banca che svolge il Servizio di Tesoreria Regionale e che è preposta al pagamento di somme, come previsto dagli artt. 46-48 della L.R. n. 39/2001. Il conferimento dei dati è facoltativo ma l'eventuale mancato conferimento comporta l'impossibilità per la Regione Veneto di poter procedere all'effettuazione di pagamenti nei confronti dei beneficiari aventi diritto. Il titolare del trattamento é: Regione Veneto/Giunta regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901. Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la raccolta dei dati e l'aggiornamento dell'archivio informatico, è il Dirigente della Struttura Regionale preposta all'effettuazione della liquidazione di spesa. Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la gestione dell'Archivio dati anagrafici, è il Dirigente Regionale della Direzione Ragioneria e Tributi. Vengono a conoscenza dei dati gli Incaricati del trattamento designati dalle rispettive Direzioni. Come noto, Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D. Lgs n 196/2003. Lei potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

...ZIONE
ing. ... Tasso

# TABELLA delle NATURE e delle CATEGORIE GIURIDICHE

## da utilizzarsi per la compilazione della Scheda Dati Anagrafici

| Categoria Giuridica | Natura Giuridica | Descrizione<br>riportare esclusivamente la descrizione<br>relativa alla natura Giuridica<br>(righe con sfondo Bianco) |
|---|---|---|
| 1.1 | | PERSONA FISICA, IMPRENDITORE INDIVIDUALE, LIBERO PROFESSIONISTA E LAVORATORE AUTONOMO |
| | .00 | PERSONE FISICHE |
| | .10 | IMPRENDITORE INDIVIDUALE AGRICOLO |
| | .20 | IMPRENDITORE INDIVIDUALE NON AGRICOLO |
| | .30 | LIBERO PROFESSIONISTA |
| | .40 | LAVORATORE AUTONOMO |
| 1.2 | | SOCIETÀ DI PERSONE |
| | .10 | SOCIETA' SEMPLICE |
| | .20 | SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO |
| | .30 | SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE |
| | .40 | STUDIO ASSOCIATO E SOCIETÀ DI PROFESSIONISTI |
| | .50 | SOCIETÀ DI FATTO O IRREGOLARE, COMUNIONE EREDITARIA |
| 1.3 | | SOCIETÀ DI CAPITALI |
| | .10 | SOCIETA' PER AZIONI |
| | .20 | SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA |
| | .30 | SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA CON UN UNICO SOCIO |
| | .40 | SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI |
| 1.4 | | SOCIETÀ COOPERATIVA |
| | .00 | SOCIETÀ COOPERATIVA |
| | .30 | SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE |
| | .40 | SOCIETÀ DI MUTUA ASSICURAZIONE |
| 1.5 | | CONSORZIO DI DIRITTO PRIVATO ED ALTRE FORME DI COOPERAZIONE FRA IMPRESE |
| | .10 | CONSORZIO DI DIRITTO PRIVATO |
| | .21 | SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA |
| | .22 | SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI |
| | .40 | GRUPPO EUROPEO DI INTERESSE ECONOMICO |
| 1.6 | | ENTE PUBBLICO ECONOMICO, AZIENDA SPECIALE E AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI |
| | .10 | ENTE PUBBLICO ECONOMICO (CONSORZI DI BONIFICA, ETC.) |
| | .20 | AZIENDA SPECIALE AI SENSI DEL T.U. 267/2000 |
| | .30 | AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLE PERSONE AI SENSI DEL D.LGS N. |
| 1.7 | | ENTE PRIVATO CON PERSONALITÀ GIURIDICA |
| | .10 | ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA |
| | .20 | FONDAZIONE (ESCLUSA FONDAZIONE BANCARIA) |
| | .30 | FONDAZIONE BANCARIA |
| | .40 | ENTI ECCLESIASTICI |
| | .50 | SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO |
| | .90 | ALTRA FORMA DI ENTE PRIVATO CON PERSONALITÀ GIURIDICA |
| 1.8 | | ENTE PRIVATO SENZA PERSONALITÀ GIURIDICA |
| | .10 | ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA |
| | .20 | COMITATO |
| | .30 | CONDOMINIO |
| | .90 | ALTRA FORMA DI ENTE PRIVATO SENZA PERSONALITÀ GIURIDICA |
| 1.9 | | IMPRESA O ENTE PRIVATO COSTITUITO ALL' ESTERO NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE CHE SVOLGE UNA ATTIVITÀ ECONOMICA IN ITALIA |
| | .00 | IMPRESA O ENTE PRIVATO COSTITUITO ALL' ESTERO NON ALTRIMENTI |
| 2.1 | | ORGANO COSTITUZIONALE O A RILEVANZA COSTITUZIONALE |
| | .00 | ORGANO COSTITUZIONALE O A RILEVANZA COSTITUZIONALE |
| 2.2 | | AMMINISTRAZIONE DELLO STATO |
| | .10 | PRESIDENZA DEL CONSIGLIO |
| | .20 | MINISTERO |
| | .30 | AGENZIA DELLO STATO |
| | .40 | ARCHIVIO NOTARILE |
| 2.3 | | AUTORITÀ INDIPENDENTE |
| | .00 | AUTORITÀ INDIPENDENTI |
| 2.4 | | REGIONE E AUTONOMIA LOCALE |
| | .10 | REGIONE E PROVINCE AUTONOME |
| | .20 | PROVINCIA |
| | .30 | COMUNE |
| | .40 | COMUNITÀ MONTANA O ISOLANA |
| | .50 | UNIONE DI COMUNI |
| | .60 | CITTÀ METROPOLITANA |
| | .90 | ALTRI ENTI LOCALI |
| 2.5 | | AZIENDA O ENTE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE |
| | .00 | AZIENDA O ENTE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE |
| 2.6 | | ISTITUTO, SCUOLA E UNIVERSITÀ PUBBLICA |
| | .10 | ISTITUTO E SCUOLA PUBBLICA DI OGNI ORDINE E GRADO |
| | .20 | UNIVERSITÀ PUBBLICA |
| 2.7 | | ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO |
| | .11 | ISTITUTO O ENTE PUBBLICO DI RICERCA |
| | .12 | ISTITUTO PUBBLICO DI ASSISTENZA E BENEFICENZA |
| | .20 | CAMERA DI COMMERCIO |
| | .30 | ORDINE E COLLEGIO PROFESSIONALE |
| | .40 | CONSORZIO DI DIRITTO PUBBLICO |
| | .51 | ENTE PARCO |
| | .52 | ENTE O AUTORITÀ PORTUALE |
| | .53 | ENTI DI SVILUPPO AGRICOLO REGIONALE O DI ALTRO ENTE LOCALE |
| | .54 | ENTE PER IL TURISMO |
| | .55 | ENTE AMBIENTALE REGIONALE |
| | .56 | ENTE PER LA RICERCA E PER L' AGGIORNAMENTO EDUCATIVO |
| | .90 | ALTRO ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO NAZIONALE E REGIONALE |

**ATTENZIONE:** la presente tabella è fornita ai soli fini compilativi e **NON DEVE** pertanto essere inoltrata alla Regione Veneto.

C 10 16/2 1

UNIONE EUROPEA

REGIONE DEL VENETO

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

REGIONE DEL VENETO - POR CRO FESR 2007-2013
ASSE 4. Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale
LINEA DI INTERVENTO 4.1. Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali
AZIONE 4.1.2. Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici
DGR n. 328 del 25 marzo 2014

**Avviso pubblico per il finanziamento di progetti presentati dai comuni del veneto per larealizzazione, estensione, potenziamento e aggiornamento tecnologico di reti wifi pubbliche: "Veneto Free Wifi"**

| | |
|---|---|
| Beneficiario: | |
| Protocollo informatico: | |
| Codice SMUPR: | |

**RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE SOSTENUTE PER IL PROGETTO:**

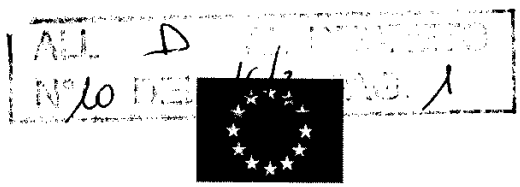
| TIPOLOGIA DI SPESA | Spesa ammessa con Decreto Regione | Spesa ammessa a fronte di eventuali variazioni in itinere | **Spesa rendicontata per il progetto** | Eventuali note |
|---|---|---|---|---|
| A) Spese per la progettazione tecnica | | | € - | |
| B) Spese di acquisto Hardware e Software | | | € - | |
| C) Spese per l'installazione, configurazione e attivazione | | | € - | |
| D) Spese per la gestione degli apparati e dei sistemi software | | | € - | |
| E) Costi per la connessione a banda larga della rete WiFi | | | € - | |
| F) Spese di comunicazione e promozione dell'iniziativa sul proprio territorio | | | € - | |
| TOTALE | € - | € - | € - | |

**ELENCO DELLE SPESE SOSTENUTE:**

| *FORNITORE* | *TIPO DOCUMENTO* | *NUM.* | *DATA* | *DESCRIZIONE* | *TIPOLOGIA DI SPESA* | *IMPORTO (NETTO IVA)* | *IMPORTO TOTALE* | *IMPORTO IMPUTATO A PROGETTO* | *DATA PAGAMENTO* | *TIPO PAGAMENTO* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | **TOTALE** | € - | | |

Luogo e data: ______________________

Firma del Legale Rappresentante: ______________________



UNIONE EUROPEA



IL DIRETTORE
Ing. Ennio Tasso



REGIONE DEL VENETO

**POR CRO PARTE FESR 2007-2013. Asse 4. Linea d'intervento 4.1. Azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti si accesso pubblici".**

**AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PRESENTATI DAI COMUNI DEL VENETO PER LA REALIZZAZIONE, ESTENSIONE, POTENZIAMENTO E AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO DI RETI WIFI PUBBLICHE: "VENETO FREE WIFI".**

**D.G.R. n. 328 del 25 marzo 2014.**

## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
## IVA NON DETRAIBILE
## (Art 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Il/la sottoscritto/a | | | | |
| Nato/a a | | Prov. | in data | |
| In qualità di[1] | | | | |
| Del[2] | | | CF<br>P.IVA | |
| Con sede legale in | CAP | Via/Piazza | | n. |
| PEC | | | | |

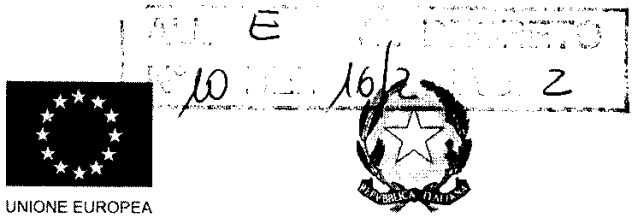
Consapevole delle conseguenze penali, civili e amministrative previste in caso di uso di atti falsi nonché in caso di rilascio di false dichiarazioni o attestazioni così come previsto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

**DICHIARA**

- CHE, l'IVA relativa ai beni e servizi acquistati per il progetto finanziato dalla Regione del Veneto con il Bando POR 4.1.2 Free Wifi costituisce una spesa non detraibile.
- DI essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

*(Luogo e data)* *(Timbro e firma)*

[1] Indicare: Sindaco, Legale rappresentante, delegato alla firma (in quest'ultimo caso allegare atto)
[2] Indicare il nome del Comune, Consorzio o Unione dei Comuni




**POR CRO PARTE FESR 2007-2013. Asse 4. Linea d'intervento 4.1. Azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti si accesso pubblici".**

**AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PRESENTATI DAI COMUNI DEL VENETO PER LA REALIZZAZIONE, ESTENSIONE, POTENZIAMENTO E AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO DI RETI WIFI PUBBLICHE: "VENETO FREE WIFI".**

**D.G.R. n. 328 del 25 marzo 2014.**

## RELAZIONE FINALE

A. SCHEDA RIEPILOGATIVA DEL PROGETTO

| | |
|---|---|
| Beneficiario[1]: | |
| Protocollo Informatico: | |
| Codice SMUPR: | |
| Tipologia intervento: | |
| Date di avvio e conclusione: | |
| Spesa ammessa: | |
| Spesa rendicontata: | |

B. ATTIVITA' SVOLTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

*Indicare a grandi linee, ad esempio, le aree pubbliche interessate dall'intervento, il contesto, la tipologia di servizi erogati e/o erogabili, il numero di access point attivati, sostituiti e/o potenziati, i sistemi hardware e software acquistati, la tipologia della rete, etc.*

C. ATTIVITA' INFORMATIVA E PUBBLICITARIA SVOLTA PER LA PROMOZIONE DELL'INIZIATIVA

*Fornire la schermata della pagina di benvenuto per l'accesso alla rete "Veneto Free Wifi". Fornire il link o la schermata della pagina web istituzionale di presentazione del progetto e del servizio con una mappa delle aree coperte dal servizio di accesso ad Internet, realizzata sul sito internet comunale. Indicare ulteriori attività realizzate (ad esempio volantinaggio, newsletter, etc.)*

D. EVENTUALI CRITICITA' EMERSE IN CORSO DI ESECUZIONE

*(Luogo e data)* *Il Referente del Progetto Veneto Free Wifi*

[1] Indicare il nome del Comune, Consorzio o Unione dei Comuni. In caso di Consorzio o Unione, elencare i Comuni coinvolti nell'iniziativa.

UNIONE EUROPEA

REGIONE DEL VENETO

IL DIRETTORE
Ing. Enzo Tasso

*(Luogo e data)*

*(Timbro del beneficiario e firma del Sindaco, Legale rappresentante o delegato alla firma)*

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

# Check list: AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE

*Compilare i seguenti campi relativi al progetto:*

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Struttura responsabile dell'attuazione (SRA) | |
| 2 | Beneficiario | |
| 3 | Codice progetto (SMUPR) | |
| 4 | Codice CUP | |
| 5 | Titolo del progetto | |
| 6 | Localizzazione del progetto | |
| 7 | (eventuale) Numero repertorio e data della convenzione sottoscritta tra SRA e Beneficiario | |

*Compilare i seguenti campi relativi all'affidamento oggetto della presente CL:*

| | | |
|---|---|---|
| 8 | Stazione appaltante | |
| 9 | Responsabile del procedimento | |
| 10 | Soggetto aggiudicatario | |
| 11 | Codice CIG | |
| 12 | Data aggiudicazione definitiva | |
| 13 | Data firma contratto di affidamento | |
| 14 | Oggetto del contratto di affidamento | |
| 15 | Importo contratto al netto dell'IVA e delle altre imposte | |

*Compilare la scheda (foglio Excel) corrispondente alla procedura di gara utilizzata:*

| | |
|---|---|
| scheda n. 1 | **PROCEDURA DI AFFIDAMENTO mediante adesione a CONVENZIONE QUADRO** |
| scheda n. 2 | **PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DIRETTO tramite MEPA *ex* art. 1 c. 450 L. 296/2006** |
| scheda n. 3 | **PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DIRETTO tradizionale *ex* art. 125 c.11 D.Lgs.. 163/2006** |
| scheda n. 4 | **COTTIMO FIDUCIARIO TRAMITE MEPA** |
| scheda n. 5 | **COTTIMO FIDUCIARIO tradizionale a amministrazione diretta *ex* art. 125 D.Lgs.. 163/2006** |
| scheda n. 6 | **PROCEDURE DI AFFIDAMENTO CONTRATTI SOTTO SOGLIA TRAMITE IL MEPA** |
| scheda n. 7 | **PROCEDURE DI AFFIDAMENTO CONTRATTI SOTTO SOGLIA tradizionale** |
| scheda n. 8 | **PROCEDURE DI AFFIDAMENTO CONTRATTI SOPRA SOGLIA** |
| scheda n. 9 | **PROCEDURE NEGOZIATE SENZA BANDO PER CONTRATTI SOTTO SOGLIA** |
| scheda n. 10 | **PROCEDURE NEGOZIATE SENZA BANDO PER CONTRATTI SOPRA SOGLIA** |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| **Questioni preliminari** | **X < sopra soglia comunitaria**<br>**X > sotto soglia comunitaria** |
|---|---|

| | Ambito di verifica | Si | No | NOTE |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Il beneficiario è un Comune non capoluogo di Provincia? | | | *Se si, passare alla domanda successiva. Se no, compilare la CL corrispondente alla procedura scelta dal soggetto beneficiario.* |
| 2 | La procedura di affidamento è stata bandita prima del 01.01.2015 | | | *Se si, compilare la CL corrispondente alla procedura scelta dal soggetto beneficiario. Se no, passare alla domanda successiva.* |
| 3 | Per le procedure di affidamento bandite successivamente al 1.01.2015, il Comune non capoluogo di Provincia ha acquisito i servizi e le forniture (art. 33 c. 3 bis dlgs 163/2006) | | | |
| | a) nell'ambito delle Unioni dei Comuni di cui all'art. 32 del D.Lgs. 267 del 2000; | | | |
| | b) costituendo apposito accordo consortile tra i Comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle Province; | | | |
| | c) ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province; | | | |
| | d) attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. | | | |
| 4 | Per le procedure di affidamento successive al 1.01.2015, in alternativa alle modalità di cui sopra, il Comune non capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 10.000 abitanti ha acquisito autonomamente i servizi e le forniture di valore inferiore ai 40.000 euro (art. 23 ter, comma 1, legge n. 114 del 2014)? | | | *Se si, compilare la CL corrispondente alla procedura scelta dal soggetto beneficiario.* |

| | |
|---|---|
| **Note ed osservazioni** | |
| **Data** | **Firma dell'esecutore del controllo** |
| _____ | _____ |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

PROCEDURA DI AFFIDAMENTO
**mediante adesione a CONVENZIONE CONSIP**
***ex* art. 1 c. 449 L. 296/2006**

X < soglia comunitaria
X > soglia comunitaria

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | Ambito di verifica | Si | No | Documenti/Atti di riferimento |
|---|---|---|---|---|
| 1 | La stazione appaltante è correttamente ricorsa ad una convenzione Consip?<br>*N.B.:La stazione appaltante è correttamente ricorsa ad una convenzione Consip (condizioni cumulative):*<br>*a) se in considerazione della natura giuridica della stazione appaltante , questa aveva l'obbligo o la facoltà di ricorrere ad una convenzione;*<br>*b) se era presente una convenzione avente oggetto comparabile con quello dell'affidamento del caso di specie.* | | | |
| 2 | A quale convenzione Consip ha aderito l'ente? | | | |
| 3 | E' stata adottata la determina a contrarre ai sensi dell'art. 11 c. 3 D.Lgs. 163/2006? | | | |
| 4 | La stazione appaltante ha proceduto alla verifica sul possesso dei requisiti di idoneità morale di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006? | | | |
| 5 | La verifica dei requisiti di idoneità morale di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 ha avuto esito positivo? | | | |
| 6 | Se del caso, hanno avuto esito positivo i controlli effettuati ai sensi della normativa antimafia (D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159) | | | |
| 7 | Sono stati rispettati i seguenti adempimenti in materia di tracciabilità: | | | |
| | a) è stata sottoscritta dall'aggiudicatario la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. ex art. 3, c. 8, L. 136/2010 ? | | | |
| | b) la stazione appaltante ha richiesto il CIG e, ove necessario, il CUP ex art. 3, c. 5, L. 136/2010? | | | |
| | c) laddove non sia stato specificato nella documentazione relativa alla Convenzione (in tal caso indicare "Si" e passare alla domanda successiva), l'appaltatore ha comunicato alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei c/c dedicati alla commessa pubblica e le generalità delle persone delegate ad operare su di essi ex art. 3, c. 7, L. 136/2010? | | | |

**Note ed osservazioni**

**Data**

_____

**Firma dell'esecutore del controllo**

_____

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DIRETTO<br>tramite MEPA<br>*ex* art. 1 c. 450 L. 296/2006 | X < € 40.000 |
|---|---|

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | Ambito di verifica | Si | No | Documenti/Atti di riferimento |
|---|---|---|---|---|
| 1 | La stazione appaltante è correttamente non ricorsa ad una convenzioni Consip (art. 1 c. 449 L. 296/2006, art. 26 c. 3 L. 488/1999)?<br><br>N.B.: La stazione appaltante è tenuta ad aderire ad una convenzione Consip (condizioni cumulative):<br><br>a) se, in considerazione della natura giuridica della stazione appaltante (vedi pag. 5 all. n. 1), questa era obbligata a far ricorso ad una convenzione. Nella diversa ipotesi in cui la SA avesse avuto la facoltà di aderirvi e non lo avesse fatto, indicare "Si" e passare al punto n. 2;<br><br>b) se era presente una convenzione avente oggetto comparabile con quello dell'affidamento del caso di specie. | | | |
| 2 | Se esisteva una convenzione Consip con oggetto comparabile alle quale vi era la facoltà di aderire (vedi pag. 5 all. n. 1), la stazione appaltante indica ed argomenta il rispetto del c.d. benchmark (art. 1 c. 449 L. 296/2006) ovvero il necessario scostamento da tali parametri prezzo-qualità? | | | |
| 3 | La procedura MEPA è stata gestita con:<br><br>a) ODA (ordine diretto);<br><br>b) RDO (richiesta di offerta). | | | |
| 4 | E' stata adottata la determina a contrarre ai sensi dell'art. 11 c. 3 D.Lgs. 163/2006? | | | |
| 5 | E' stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso dell'opera di cui agli artt. 29 c. 4 e 125 c. 13 D.Lgs. 163/2006?<br>Il frazionamento è vietato quando esso costituisce lo strumento attraverso cui si esclude l'osservanza delle norme che troverebbero applicazione se il frazionamento non vi fosse. | | | |
| 6 | Risulta adeguatamente motivato il ricorso all'affidamento diretto? In particolare, è soddisfatta una delle seguenti condizioni alternative (D.Lgs. 163/06, art. 125 c. 10)?<br><br>a) la fornitura / il servizio ricade, per oggetto e importo, tra le specifiche esigenze della stazione appaltante preventivamente individuate con proprio provvedimento;<br><br>b) si è ricorsi a tale procedura a seguito della risoluzione di un precedente rapporto contrattuale, o in danno del contraente inadempiente, quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente per conseguire la prestazione nel termine previsto dal contratto;<br><br>c) si è ricorsi a tale procedura per la necessità di completare le prestazioni di un contratto in corso, ivi non previste, se non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito del contratto medesimo;<br><br>d) l'affidamento abbia ad oggetto prestazioni periodiche di servizi, forniture, a seguito della scadenza dei relativi contratti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente, nella misura strettamente necessaria;<br><br>e) si è ricorsi a tale procedura a causa dell'urgenza, determinata da eventi oggettivamente imprevedibili, al fine di scongiurare situazioni di pericolo per persone, animali o cose, ovvero per l'igiene e salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico, artistico, culturale. | | | |
| 7 | La stazione appaltante ha proceduto alla verifica sul possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria di cui all'art. 125 c. 12 D.Lgs. 163/2006? | | | |
| 8 | La verifica dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria di cui all'art. 125 c. 12 D.Lgs. 163/2006 ha avuto esito positivo? | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 9 | Sono stati rispettati i seguenti adempimenti in materia di tracciabilità: | | | |
| | a) è stata sottoscritta dall'aggiudicatario la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. ex art. 3, c. 8, L. 136/2010 ? | | | |
| | a) la stazione appaltante ha richiesto il CIG e, ove necessario, il CUP ex art. 3, c. 5, L. 136/2010? | | | |
| | b) l'appaltatore ha comunicato alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei c/c dedicati alla commessa pubblica e le generalità delle persone delegate ad operare su di essi ex art. 3, c. 7, L. 136/2010? | | | |
| **Note ed osservazioni** | | | | |
| **Data** | | **Firma dell'esecutore del controllo** | | |
| | | _____ | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DIRETTO tradizionale *ex* art. 125 c. 11 D.Lgs. 163/2006 | X < € 40.000 |
|---|---|

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | Ambito di verifica | Si | No | Documenti/Atti di riferimento |
|---|---|---|---|---|
| 1 | La stazione appaltante è correttamente non ricorsa ad una Convenzioni Consip?<br>N.B.:La stazione appaltante è tenuta ad aderire ad una convenzione Consip (condizioni cumulative):<br>a) se, in considerazione della natura giuridica della stazione appaltante, questa era obbligata a far ricorso ad una convenzione. Nella diversa ipotesi in cui la SA avesse avuto la facoltà di aderirvi e non lo avesse fatto, indicare "Si" e passare al punto n. 2;<br>b) se era presente una convenzione avente oggetto comparabile con quello dell'affidamento del caso di specie. | | | |
| 2 | Se esisteva una convenzione Consip con oggetto comparabile alle quale vi era la facoltà di aderire, la stazione appaltante indica ed argomenta il rispetto del c.d. benchmark (art. 1 c. 449 L. 296/2006) ovvero il necessario scostamento da tali parametri prezzo-qualità? | | | |
| 3 | La stazione appaltante precisa che il bene o il servizio non sono presenti sul mepa e, segnatamente, che gli stessi non sono oggetto dei bandi di abilitazione e dei relativi capitolati tecnici? | | | |
| 4 | E' stata adottata la determina a contrarre ai sensi dell'art. 11 c. 3 D.Lgs. 163/2006? | | | |
| 5 | E' stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso dell'opera di cui agli artt. 29 c. 4 e 125 c. 13 D.Lgs. | | | |
| 6 | Risulta adeguatamente motivato il ricorso all'affidamento diretto? In particolare, è soddisfatta una delle seguenti condizioni alternative (Dlgs. 163/06, art. 125, c. 10)? | | | |
| | a) la fornitura / il servizio ricade, per oggetto e importo, tra le specifiche esigenze della stazione appaltante preventivamente individuate con proprio provvedimento; | | | |
| | b) si è ricorsi a tale procedura a seguito della risoluzione di un precedente rapporto contrattuale, o in danno del contraente inadempiente, quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente per conseguire la prestazione nel termine previsto dal contratto; | | | |
| | c) si è ricorsi a tale procedura per la necessità di completare le prestazioni di un contratto in corso, ivi non previste, se non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito del contratto medesimo; | | | |
| | d) l'affidamento abbia ad oggetto prestazioni periodiche di servizi, forniture, a seguito della scadenza dei relativi contratti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente, nella misura strettamente necessaria; | | | |
| | e) si è ricorsi a tale procedura a causa dell'urgenza, determinata da eventi oggettivamente imprevedibili, al fine di scongiurare situazioni di pericolo per persone, animali o cose, ovvero per l'igiene e salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico, artistico, culturale. | | | |
| 7 | La stazione appaltante ha proceduto alla verifica sul possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico- | | | |
| 8 | La verifica dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria di cui all'art. 125 | | | |
| 9 | Il contratto ha la seguente forma, a pena di nullità: | | | |
| | a) atto pubblico notarile informatico; | | | |
| | b) modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante; | | | |
| | c) forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice; | | | |
| | d) scrittura privata. | | | |
| 10 | Sono stati rispettati i seguenti adempimenti in materia di tracciabilità: | | | |
| | a) è stata sottoscritta dall'aggiudicatario la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. ex art. 3, c. 8, L. 136/2010 ? | | | |
| | b) la stazione appaltante ha richiesto il CIG e, ove necessario, il CUP ex art. 3, c. 5, L. 136/2010? | | | |
| | c) l'appaltatore ha comunicato alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei c/c dedicati alla commessa pubblica e le generalità delle persone delegate ad operare su di essi ex art. 3, c. 7, L. 136/2010? | | | |

**Data** _____

**Firma dell'esecutore del controllo**

_____ _____

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| PROCEDURA DI AFFIDAMENTO PER CONTRATTI DI COTTIMO FIDUCIARIO tramite MEPA art. 1 c. 450 L. 296/2006 | X< soglia comunitaria |
|---|---|

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | Ambito di verifica | Si | No | Documenti/atti di riferimento |
|---|---|---|---|---|
| 1 | La stazione appaltante è correttamente non ricorsa ad una Convenzioni Consip (art. 1 c. 449 L. 296/2006, art. 26 c. 3 L. 488/1999)?<br>*N.B.:La stazione appaltante è tenuta ad aderire ad una convenzione Consip (condizioni cumulative):*<br>*a) se, in considerazione della natura giuridica della stazione appaltante, questa era obbligata a far ricorso ad una convenzione. Nella diversa ipotesi in cui la SA avesse avuto la facoltà di aderirvi e non lo avesse fatto, indicare "Si" e passare al punto n. 2;*<br>*b) se era presente una convenzione avente oggetto comparabile con quello dell'affidamento del caso di specie.* | | | |
| 2 | Se esisteva una convenzione Consip con oggetto comparabile alle quale vi era la facoltà di aderire (vedi pag. 5 all. n. 1), la stazione appaltante indica ed argomenta il rispetto del c.d. *benchmark* (art. 1 c. 449 L. 296/2006) ovvero il necessario scostamento da tali parametri prezzo-qualità? | | | |
| 3 | La procedura MEPA è stata gestita con: | | | |
| | a) ODA (ordine diretto); | | | |
| | b) RDO (richiesta di offerta). | | | |
| 4 | Il decreto/determina a contrarre ai sensi dell'art. 11 c. 2 D.Lgs. 163/2006 o atto equipollente individuano: | | | |
| | a) gli elementi essenziali del contratto; | | | |
| | b) i criteri di selezione degli operatori economici; | | | |
| | c) i criteri di scelta delle offerte. | | | |
| 5 | Nel caso in cui l'appalto sia suscettibile di essere suddiviso in lotti funzionali, la determina a contrarre indica, ai sensi dell'art. 2, c. 1-bis, D.Lgs. 163/2006 come modificato dal D.L. 69/2013, la motivazione circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti? | | | |
| 6 | E' stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso dell'opera di cui agli artt. 29 c. 4 e 125 c. 13 del D.Lgs. 163/2006?<br>*Il frazionamento è vietato quando esso costituisce lo strumento attraverso cui si esclude l'osservanza delle norme che troverebbero applicazione se il frazionamento non vi fosse.* | | | |
| 7 | La stazione appaltante ha proceduto all'acquisto in economia (art.125 c. 10 D.Lgs 163/06): | | | |
| | a) in quanto la fornitura/il servizio ricade, per oggetto e importo, tra le specifiche esigenze della stazione appaltante preventivamente individuate con proprio provvedimento; | | | |
| | b) a seguito della risoluzione di un precedente rapporto contrattuale, o in danno del contraente inadempiente, quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente per conseguire la prestazione nel termine previsto dal contratto; | | | |
| | c) per la necessità di completare le prestazioni di un contratto in corso, ivi non previste, se non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito del contratto medesimo; | | | |
| | d) l'affidamento abbia ad oggetto prestazioni periodiche di servizi, forniture, a seguito della scadenza dei relativi contratti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente, nella misura strettamente necessaria; | | | |
| | e) a causa dell'urgenza, determinata da eventi oggettivamente imprevedibili, al fine di scongiurare situazioni di pericolo per persone, animali o cose, ovvero per l'igiene e salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico, artistico, culturale. | | | |
| 8 | La selezione dei soggetti da invitare è avvenuta senza porre limiti di accesso, senza congrua motivazione, connessi al fatturato aziendale? (art. 41 c. 2 Dlgs. 163/2006 )? | | | |
| 9 | La stazione appaltante ha invitato ad offrire almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei (art. 125 c. 11 D.Lgs. 163/06)? | | | |
| 10 | La stazione appaltante ha proceduto alla scelta degli operatori economici tramite (art. 125 c. 11 D.Lgs 163/06 e art. 332 DPR 207/2010): | | | |
| | a) un elenco aperto di operatori economici predisposto dalla stazione appaltante; | | | |
| | b) specifiche indagini di mercato, anche tramite la consultazione dei cataloghi elettronici del mercato elettronico di cui all'articolo 328 del DPR 207/2010 | | | |
| 11 | La stazione appaltante nella scelta degli operatori economici, secondo una delle modalità di cui al punto precedente, ha rispettato quanto disposto dal regolamento interno dell'ente? | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 12 | L'invito a presentare le offerte contiene almeno i seguenti elementi (art. 67, c. 2 D.Lgs 163/06): | | | |
| | a) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse; | | | |
| | b) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, secondo le modalità stabilite dagli artt. 39, 41 e 42 D.Lgs. 163 del 2006; | | | |
| | c) i criteri di selezione dell'offerta, se non figurano nel bando di gara; | | | |
| | d) la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo (in caso di offerta economicamente più vantaggiosa). | | | |
| 13 | E' stato rispettato il termine minimo di 10 gg dalla data di invio dell'invito per la ricezione delle offerte (art. 124 c. 6 lett. c) D.Lgs. 163/06)? | | | |
| 14 | Il criterio di aggiudicazione è stato (art. 81 D.Lgs. 163/2006): | | | |
| | a) prezzo più basso; | | | |
| | b) offerta economicamente più vantaggiosa. | | | |
| 15 | E' stata effettuata la verifica delle offerte anormalmente basse ove obbligatoria? Tale verifica è stata compiuta nel contraddittorio con gli offerenti ai sensi degli artt. 87 e 88 D.Lgs. 163/2006?<br>*N.B. Se il criterio è quello del prezzo più basso, il criterio matematico di individuazione delle offerte anomale non si applica se il numero delle offerte è < 5. In tale ipotesi, ai sensi dell'art. 86 c. 4, si applica l'art. 86 c. 3 "in ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa".* | | | |
| 15 | Nel caso del prezzo più basso si è ricorsi all'esclusione automatica delle offerte anomale? L'opzione è stata esercitata nei casi ammessi dall' art. 124 c. 8 D.Lgs. 163/2006 e tale facoltà era prevista dal bando?<br>*N.B. Opzione esercitabile per numero di offerte superiori a 10 e*<br>*- fino al 31/12/2015, per importi inferiori alla soglia comunitaria (art. 253 c. 20-bis D.Lgs. 163/2006);*<br>*- dal 1/01/2016, per importi inferiori ad € 100.000.* | | | |
| 16 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa: | | | |
| | a) non esista sovrapposizione fra requisiti di ammissione (es. capacità economico-finanziaria, capacità tecnica) e criteri di selezione/attribuzione dei punteggi (da verificare nel bando di gara); | | | |
| | b) i criteri di valutazione siano stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte; | | | |
| | c) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati tutti i criteri elencati nelle condizioni di gara; | | | |
| | d) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati soltanto i criteri contemplati nelle condizioni di gara. | | | |
| 17 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la commissione è stata nominata secondo i tempi e con le modalità previste dall'art. 84 del D.Lgs. 163/06? | | | |
| 18 | L'amministrazione ha comunicato l'esclusione (art. 79 c. 5. lettera b) D.Lgs. 163/2006): | | | |
| | a) ai candidati; | | | |
| | b) agli offerenti. | | | |
| 19 | L'amministrazione ha comunicato l'aggiudicazione definitiva entro 5 giorni dalla sua approvazione (art. 79, c. 5 lettera a) D.Lgs. 163/2006): | | | |
| | a) all'aggiudicatario; | | | |
| | b) al concorrente che segue nella graduatoria; | | | |
| | c) a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara; | | | |
| | d) a tutti coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione o sono in termini per presentare detta impugnazione; | | | |
| | e) a coloro che hanno impugnato il bando o la lettera di invito, se dette impugnazioni non sono state ancora respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva. | | | |
| 20 | L'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato sul sito informatico della stazione appaltante (art. 331 c. 3 DPR 207/2010)? | | | |
| 21 | La stazione appaltante ha proceduto alla verifica sul possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria di cui all'art. 125 c. 12 D. Lgs. 163/2006 in capo all'affidatario? | | | |
| 22 | La verifica dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria di cui all'art. 125 c. 12 D.Lgs. 163/2006 in capo all'affidatario ha avuto esito positivo? | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 23 | In particolare, se il valore del contratto è > € 150.000, è stata richiesta la comunicazione antimafia (D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159)? | | | |
| | a) se è stata richiesta, la comunicazione è positiva? (assenza di misure interdittive) | | | |
| | b) se non è stata richiesta, specificarne il motivo. | | | |
| 24 | In alternativa all'adempimento di cui sopra (richiesta comunicazione antimafia), la stazione appaltante ha accertato l'avvenuta iscrizione dell'operatore economico nella "white lists" di cui all'art. 29, c. 1, del D.L. n. 90//2014?<br>*N.B.: L'iscrizione alla "white lists" sostituisce la comunicazione ed informazione antimafia consentendo alla stazione appaltante di prescinderne. Tale iscrizione è obbligatoria per gli operatori economici che svolgono le attività di cui all'art. 1. c. 53, L.190/201 ma la stazione appaltante se ne può avvalere anche ai fine della stipula di contratti concernenti attività diverse da quelle per le quali è stata disposta.* | | | |
| 25 | Sono stati rispettati i seguenti adempimenti in materia di tracciabilità: | | | |
| | a) è stata sottoscritta dall'aggiudicatario la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. ex art. 3, c. 8, L. 136/2010 ? | | | |
| | b) la stazione appaltante ha richiesto il CIG e, ove necessario, il CUP ex art. 3, c. 5, L. 136/2010? | | | |
| | c) l'appaltatore ha comunicato alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei c/c dedicati alla commessa pubblica e le generalità delle persone delegate ad operare su di essi ex art. 3, c. 7, L. 136/2010? | | | |
| 26 | Sono stati presentati ricorsi alla stazione appaltante? | | | |

| **Data** | **Firma dell'esecutore del controllo** |
|---|---|
| _____ | _____ |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| PROCEDURA DI AFFIDAMENTO PER CONTRATTI DI COTTIMO FIDUCIARIO tradizionale E AMMINISTRAZIONE DIRETTA (art. 125 D.Lgs. 163/2006) | Cottimo fiduciario: X < 211.000 (X<137.000 nel caso di autorità governative centrali); Amministrazione diretta: X< soglia comunitaria |
|---|---|

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | Ambito di verifica | Si | No | Documenti/atti di riferimento |
|---|---|---|---|---|
| 1 | La stazione appaltante è correttamente non ricorsa ad una Convenzioni Consip?<br>*N.B.:La stazione appaltante è tenuta ad aderire ad una convenzione Consip (condizioni cumulative):*<br>*a) se, in considerazione della natura giuridica della stazione appaltante, questa era obbligata a far ricorso ad una convenzione. Nella diversa ipotesi in cui la SA avesse avuto la facoltà di aderirvi e non lo avesse fatto, indicare "Si" e passare al punto n. 2;*<br>*b) se era presente una convenzione avente oggetto comparabile con quello dell'affidamento del caso di specie.* | | | |
| 2 | Se esisteva una convenzione Consip con oggetto comparabile alle quale vi era la facoltà di aderire, la stazione appaltante indica ed argomenta il rispetto del c.d. *benchmark* (art. 1 c. 449 L. 296/2006) ovvero il necessario scostamento da tali parametri prezzo-qualità? | | | |
| 3 | La stazione appaltante precisa che il bene o il servizio non sono presenti sul mepa e, segnatamente, che gli stessi non sono oggetto dei bandi di abilitazione e dei relativi capitolati tecnici? | | | |
| 4 | Il decreto/determina a contrarre ai sensi dell'art. 11 c. 2 D.Lgs. 163/2006 o atto equipollente individuano:<br>a) gli elementi essenziali del contratto;<br>b) i criteri di selezione degli operatori economici;<br>c) i criteri di scelta delle offerte. | | | |
| 5 | Nel caso in cui l'appalto sia suscettibile di essere suddiviso in lotti funzionali, la determina a contrarre indica, ai sensi dell'art. 2, c. 1-bis, D.Lgs. 163/2006 come modificato dal D.L. 69/2013, la motivazione circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti? | | | |
| 3 | E' stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso dell'opera di cui agli artt. 29 c. 4 e 125 c. 13 del D.Lgs. 163/2006?<br>*Il frazionamento è vietato quando esso costituisce lo strumento attraverso cui si esclude l'osservanza delle norme che troverebbero applicazione se il frazionamento non vi fosse.* | | | |
| 4 | La stazione appaltante ha proceduto all'acquisto in economia (art.125 c. 10 D.Lgs 163/06):<br>a) in quanto la fornitura/il servizio ricade, per oggetto e importo, tra le specifiche esigenze della stazione appaltante preventivamente individuate con proprio provvedimento;<br>b) a seguito della risoluzione di un precedente rapporto contrattuale, o in danno del contraente inadempiente, quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente per conseguire la prestazione nel termine previsto dal contratto;<br>c) per la necessità di completare le prestazioni di un contratto in corso, ivi non previste, se non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito del contratto medesimo;<br>d) l'affidamento abbia ad oggetto prestazioni periodiche di servizi, forniture, a seguito della scadenza dei relativi contratti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente, nella misura strettamente necessaria;<br>e) a causa dell'urgenza, determinata da eventi oggettivamente imprevedibili, al fine di scongiurare situazioni di pericolo per persone, animali o cose, ovvero per l'igiene e salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico, artistico, culturale. | | | |
| 5 | Nel caso di amministrazione diretta, le acquisizioni sono effettuate con (125 c. 3 D.Lgs. 163/2006 e 333 del DPR 207/2010):<br>a) materiali e mezzi propri o appositamente acquistati o noleggiati?<br>b) personale proprio delle stazioni appaltanti, o eventualmente assunto per l'occasione, sotto la direzione del responsabile del procedimento? | | | |
| 6 | Nel caso di cottimo fiduciario, la stazione appaltante ha proceduto all'affidamento delle attività mediante consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei? (art. 125 c. 8 D.Lgs. 163/06)? | | | |
| 7 | La stazione appaltante ha proceduto alla scelta degli operatori economici tramite (art. 125 c. 11 D.Lgs 163/06 e art. 332 DPR 207/2010):<br>a) un elenco di operatori economici istitutito dalla SA a seguito di pubblicazione di apposito avviso sul proprio profilo; | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | b) specifiche indagini di mercato, anche tramite la consultazione dei cataloghi elettronici del mercato elettronico di cui all'articolo 328 del DPR 207/2010. | | | |
| | 8 | La stazione appaltante nella scelta degli operatori economici, secondo una delle modalità di cui al punto precedente, ha rispettato quanto disposto dal regolamento interno del'ente? | | | |
| | 9 | L'invito a presentare le offerte riporta (art. 334 DPR 207/2010): | | | |
| | | a) l'oggetto della prestazione, le relative caratteristiche tecniche e il suo importo massimo previsto, con esclusione dell'IVA; | | | |
| | | b) le garanzie richieste all'affidatario del contratto; | | | |
| | | c) il termine di presentazione delle offerte; | | | |
| | | d) il periodo in giorni di validità delle offerte stesse; | | | |
| | | e) l'indicazione del termine per l'esecuzione della prestazione | | | |
| | | f) il criterio di aggiudicazione prescelto; | | | |
| | | g) gli elementi di valutazione, nel caso si utilizzi il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; | | | |
| | | h) l'eventuale clausola che preveda di non procedere all'aggiudicazione nel caso di presentazione di un'unica offerta valida; | | | |
| | | i) la misura delle penali, determinata in conformità delle disposizioni del codice e del regolamento; (eventuale) | | | |
| | | l) l'obbligo per l'offerente di dichiarare nell'offerta di assumere a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, nonché di accettare condizioni contrattuali e penalità; | | | |
| | | m) l'indicazione dei termini di pagamento; (in caso di mancata indicazione si applicano i termini ex lege previsti dal dlgs 231/2002 | | | |
| | | n) i requisiti soggettivi richiesti all'operatore economico, e la richiesta allo stesso di rendere apposita dichiarazione in merito al possesso dei requisiti soggettivi richiesti | | | |
| | 10 | E' stato rispettato il termine minimo di 10 gg dalla data di invio dell'invito per la ricezione delle offerte (art. 124 c. 6 lett. c) D.Lgs. 163/06)? | | | |
| \ | 11 | Il criterio di aggiudicazione è stato (art. 81 D.Lgs. 163/2006): | | | |
| | | a) prezzo più basso; | | | |
| | | b) offerta economicamente più vantaggiosa. | | | |
| | 12 | E' stata effettuata la verifica delle offerte anormalmente basse ove obbligatoria? Tale verifica è stata compiuta nel contradditorio con gli offerenti ai sensi degli artt. 87 e 88 D.Lgs. 163/2006?<br>*N.B. Se il criterio è quello del prezzo più basso, il criterio matematico di individuazione delle offerte anomale non si applica se il numero delle offerte è < 5. In tale ipotesi, ai sensi dell'art. 86 c. 4, si applica l'art. 86 c. 3 "in ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa".* | | | |
| | 13 | Nel caso del prezzo più basso si è ricorsi all'esclusione automatica delle offerte anomale? L'opzione è stata esercitata nei casi ammessi dall' art. 124 c. 8 D.Lgs. 163/2006 e tale facoltà era prevista dal bando?<br>*N.B. Opzione esercitabile per numero di offerte superiori a 10 e*<br>*- fino al 31/12/2015, per importi inferiori alla soglia comunitaria (art. 253 c. 20-bis D.Lgs. 163/2006);*<br>*- dal 1/01/2016, per importi inferiori ad € 100.000.* | | | |
| | 14 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verificare che: | | | |
| | | a) non esista sovrapposizione fra requisiti di ammissione (es. capacità economico-finanziaria, capacità | | | |
| | | b) i criteri di valutazione siano stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte; | | | |
| | | c) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati tutti i criteri elencati nelle condizioni di gara; | | | |
| | | d) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati soltanto i criteri contemplati nelle condizioni di gara. | | | |
| | 15 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la commissione è stata nominata secondo i tempi e con le modalità previste dall'art. 84 del D.Lgs. 163/06? | | | |
| | 16 | L'amministrazione ha comunicato l'esclusione (art. 79 c. 5. lettera b) D.Lgs. 163/2006): | | | |
| | | a) ai candidati; | | | |
| | | b) agli offerenti. | | | |
| | 17 | L'amministrazione ha comunicato l'aggiudicazione definitiva entro 5 giorni dalla sua approvazione (art. 79, c. 5 lettera a) D.Lgs. 163/2006): | | | |
| | | a) all'aggiudicatario; | | | |
| | | b) al concorrente che segue nella graduatoria; | | | |
| | | c) a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara; | | | |
| | | d) a tutti coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione o sono in termini per presentare detta impugnazione; | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | e) a coloro che hanno impugnato il bando o la lettera di invito, se dette impugnazioni non sono state ancora respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva. | | | |
| 18 | L'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato sul sito informatico della stazione appaltante (art. 331 c. 3 DPR 207/2010)? | | | |
| 19 | La stazione appaltante ha proceduto alla verifica sul possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria in capo all'aggiudicatario di cui all'art. 125 c. 12 D. Lgs. 163/2006? | | | |
| 20 | La verifica dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria di cui all'art. 125 c. 12 D.Lgs. 163/2006 in capo all'affidatario ha avuto esito positivo? | | | |
| 21 | In particolare, se il valore del contratto è > € 150.000, è stata richiesta la comunicazione antimafia (D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159) ? | | | |
| | a) se è stata richiesta, la comunicazione è positiva? (assenza di misure interdittive) | | | |
| | b) se non è stata richiesta, specificarne il motivo | | | |
| 22 | In alternativa all'adempimento di cui sopra (richiesta comunicazione antimafia), la stazione appaltante ha accertato l'avvenuta iscrizione dell'operatore economico nella "white lists" di cui all'art. 29, c. 1, del D.L. n. 90//2014?<br>*N.B.: L'iscrizione alla "white lists" sostituisce la comunicazione ed informazione antimafia consentendo alla stazione appaltante di prescinderne. Tale iscrizione è obbligatoria per gli operatori economici che svolgono le attività di cui all'art. 1. c. 53, L.190/201 ma la stazione appaltante se ne può avvalere anche ai fine della stipula di contratti concernenti attività diverse da quelle per le quali è stata disposta.* | | | |
| 23 | La sottoscrizione del contratto è avvenuta (modalità alternative): | | | |
| | a) nel rispetto del termine dilatorio di 35 gg decorrenti dall'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva ai controinteressati (art. 11 c. 10 D.Lgs. 163/06); | | | |
| | b) con procedura d'urgenza opportunamente motivata (art. 11 c. 9 ultimo periodo D.Lgs. 163/06); | | | |
| | c) in uno dei casi per cui non si applica il termine dilatorio di 35 gg (art. 11 c. 10-bis D.Lgs. 163/06 ). | | | |
| 24 | Il contratto ha la seguente forma, a pena di nullità (art. 11 c. 13 D.Lgs. 163/2006 ): | | | |
| | a) atto pubblico notarile informatico; | | | |
| | b) modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante; | | | |
| | c) pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante della amministrazione aggiudicatrice; | | | |
| | d) scrittura privata, che può anche consistere nello scambio di lettere con cui la SA dispone l'ordinazione dei beni e dei servizi, che riporta i medesimi contenuti previsti dalla lettera di invito(art. 334 c. 2 DPR 207/2010). | | | |
| 25 | Sono stati rispettati i seguenti adempimenti in materia di tracciabilità: | | | |
| | a) è stata sottoscritta dall'aggiudicatario la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. ex art. 3, c. 8, L. 136/2010 ? | | | |
| | b) la stazione appaltante ha richiesto il CIG e, ove necessario, il CUP ex art. 3, c. 5, L. 136/2010? | | | |
| | c) l'appaltatore ha comunicato alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei c/c dedicati alla commessa pubblica e le generalità delle persone delegate ad operare su di essi ex art. 3, c. 7, L. 136/2010? | | | |
| 26 | Sono stati presentati ricorsi alla stazione appaltante? | | | |
| **Data** | | **Firma dell'esecutore del controllo** | | |
| | | _____ | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| altre PROCEDURE DI AFFIDAMENTO PER CONTRATTI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA in MEPA | X < SOGLIA COMUNITARIA |
|---|---|

*Spuntare la procedura di gara utilizzata:*

| | |
|---|---|
| | Aperta (art. 55 D.Lgs. 163/2006) |
| | Ristretta (art. 55 D.Lgs. 163/2006) |
| | Negoziata con bando (art. 56 D.Lgs. 163/2006) |
| | Negoziata senza bando (art. 57 D.Lgs. 163/2006) |

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria (se la casella è grigia la domanda non è applicabile alla procedura adottata) e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | | Aperta | | Ristretta | | Negoziata con bando | | Negoziata senza bando | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Ambito di verifica | Si | No | Si | No | Si | No | Si | No | Documenti/atti di riferimento |
| 1 | La stazione appaltante è correttamente non ricorsa ad una Convenzioni Consip (art. 1 c. 449 L. 296/2006, art. 26 c. 3 L. 488/1999)?<br>N.B.:La stazione appaltante è tenuta ad aderire ad una convenzione Consip (condizioni cumulative):<br>a) se, in considerazione della natura giuridica della stazione appaltante, questa era obbligata a far ricorso ad una convenzione. Nella diversa ipotesi in cui la SA avesse avuto la facoltà di aderirvi e non lo avesse fatto, indicare "Si" e passare al punto n. 2;<br>b) se era presente una convenzione avente oggetto comparabile con quello dell'affidamento del caso di specie. | | | | | | | | | |
| 2 | Se esisteva una convenzione Consip con oggetto comparabile alle quale vi era la facoltà di aderire (vedi pag. 5 all. n. 1), la stazione appaltante indica ed argomenta il rispetto del c.d. *benchmark* (art. 1 c. 449 L. 296/2006) ovvero il necessario scostamento da tali parametri prezzo-qualità? | | | | | | | | | |
| 3 | La procedura MEPA è stata gestita con:<br>a) ODA (ordine diretto);<br>b) RDO (richiesta di offerta). | | | | | | | | | |
| 4 | Il decreto/determina a contrarre ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 163/2006 o atto equipollente individuano:<br>a) gli elementi essenziali del contratto;<br>b) i criteri di selezione degli operatori economici;<br>c) i criteri di scelta delle offerte. | | | | | | | | | |
| 5 | Nel caso di procedura negoziata senza bando di gara, viene dato riscontro nella motivazione della sussistenza di tutti i presupposti giuridici del ricorso a tale procedura (art. 57 c. 1)? | | | | | | | | | |
| 6 | Nel caso di procedura negoziata senza bando di gara, è stata pubblicata sul sito istituzionale dell'ente la delibera/determina a contrarre (art. 37 D.Lgs. 33/2013 in vigore dal 20 aprile 2013)? | | | | | | | | | |
| 7 | Per le procedure successive al 21 agosto 2013, nel caso in cui l'appalto sia suscettibile di essere suddiviso in lotti funzionali, la determina a contrarre indica, ai sensi dell'art. 2, c. 1-bis, D.Lgs. 163/2006 come modificato dal D.L. 69/2013, la motivazione circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti? | | | | | | | | | |
| 8 | E' stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso dell'opera di cui all'art. 29 c. 4 D.Lgs. 163/2006?<br>Il frazionamento è vietato quando esso costituisce lo strumento attraverso cui si esclude l'osservanza delle norme che troverebbero applicazione se il frazionamento non vi fosse. | | | | | | | | | |
| 9 | Nel caso di procedura negoziata con bando, la SA è ricorsa alla stessa quando, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili, in ordine a quanto disposto dal presente codice in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte (art.56 c.1 D.Lgs. 163/06)? | | | | | | | | | |
| 10 | Nel caso di procedura negoziata senza bando, la SA è ricorsa alla stessa qualora:<br>a) in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta, non è stata presentata nessuna offerta, o nessuna offerta appropriata, o nessuna candidatura (art. 57 c.2 D.Lgs.. 163/06);<br>b) per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, il contratto possa essere affidato unicamente ad un operatore economico determinato (art. 57 c.2 D.Lgs.. 163/06);<br>c) quando l'estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per le stazioni appaltanti, non è compatibile con i termini imposti dalle procedure aperte, ristrette, o negoziate previa pubblicazione di un bando di gara; le circostanze invocate a giustificazione della estrema urgenza non devono essere imputabili alle stazioni appaltanti (art. 57 c.2 D.Lgs. 163/06);<br>d) nei contratti pubblici relativi a forniture, i prodotti oggetto del contratto sono fabbricati esclusivamente a scopo di sperimentazione, di studio o di sviluppo, a meno che non si tratti di produzione in quantità sufficiente ad accertare la redditività del prodotto o a coprire i costi di ricerca e messa a punto;<br>e) nei contratti pubblici relativi a forniture, nel caso di consegne complementari effettuate dal fornitore originario e destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti di uso corrente o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti, qualora il cambiamento di fornitore obbligherebbe la stazione appaltante ad acquistare materiali con caratteristiche tecniche differenti, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbero incompatibilità o difficoltà tecniche sproporzionate; la durata di tali contratti e dei contratti rinnovabili non può comunque di regola superare i tre anni;<br>f) nei contratti pubblici relativi a forniture, per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime;<br>g) nei contratti pubblici relativi a forniture, per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose, da un fornitore che cessa definitivamente l'attività commerciale oppure dal curatore o liquidatore di un fallimento, di un concordato preventivo, di una liquidazione coatta amministrativa, di un'amministrazione straordinaria di grandi imprese.<br>h) nei contratti pubblici relativi a servizi, qualora il contratto faccia seguito ad un concorso di progettazione e debba, in base alle norme applicabili, essere aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori del concorso; in quest'ultimo caso tutti i vincitori devono essere invitati a partecipare ai negoziati. | | | | | | | | | |
| 11 | Nel caso di procedura negoziata senza bando di gara di cui all'art. 57, c. 6, la stazione appaltante ha proceduto all'affidamento, mediante la selezione di almeno tre operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei? | | | | | | | | | |

## Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 12 | Nel caso di procedura negoziata senza bando di gara, la stazione appaltante ha individuato gli operatori economici attraverso indagini di mercato (effettuate, ad esempio, mediante pubblicazione dell'avviso sul proprio sito informatico)? | | | | | | | | | |
| 13 | Il bando di gara indica (art. 55 c. 3 D.Lgs. 163/2006): | | | | | | | | | |
| | a) il tipo di procedura; | | | | | | | | | |
| | b) l'oggetto del contratto; | | | | | | | | | |
| 14 | Il bando è stato pubblicato (art. 124 c. 5 D.Lgs. 163/06): | | | | | | | | | |
| | a) GURI; | | | | | | | | | |
| | b) sito informatico della stazione appaltante; | | | | | | | | | |
| | c) sito informatico Ministero Infrastrutture; | | | | | | | | | |
| 15 | L'invito a presentare le offerte contiene almeno i seguenti elementi (art. 67, c. 2 D.Lgs. 163/06): | | | | | | | | | |
| | a) gli estremi del bando di gara pubblicato; | | | | | | | | | |
| | b) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse; | | | | | | | | | |
| | c) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, secondo le modalità stabilite dagli artt. 39, 41 e 42 del D.Lgs. 163/06; | | | | | | | | | |
| | d) i criteri di selezione dell'offerta, se non figurano nel bando di gara; | | | | | | | | | |
| | e) la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo (in caso di offerta economicamente più vantaggiosa). | | | | | | | | | |
| 16 | Nel caso di procedura aperta, è stato rispettato il termine minimo di 15 gg per la ricezione dell'offerta dalla pubblicazione del bando (art. 124 c. 6 lett. a) D.Lgs. 163/06)? | | | | | | | | | |
| 17 | Nel caso di procedure ristrette e negoziate con bando, è stato rispettato il termine minimo di 7 gg per la ricezione delle domande di partecipazione dalla data di pubblicazione del bando (art. 124 c. 6 lett. b) D.Lgs. 163/06)? | | | | | | | | | |
| 18 | Nella procedure ristretta, è stato rispettato il termine minimo di 10 gg per la ricezione delle offerte dalla data di invio dell'invito a presentare le offerte (art. 124 c. 6 lett. c) D.Lgs. 163/06)? | | | | | | | | | |
| 19 | Nel caso di procedure negoziate, con o senza bando, il temine di ricezione delle offerte stabilito dall SA nel rispetto del comma 1 dell'art. 70 è >= a 10 giorni, salvo ragioni di urgenza (art. 124 c. 6 lett. d) D.Lgs. 163/06)? | | | | | | | | | |
| 20 | In caso di procedura di urgenza, nelle procedure ristrette e negoziate con pubblicazione del bando di gara (art. 122 c. 6 lett. g) D.Lgs. 163/06): | | | | | | | | | |
| | a) sono stati rispettati i termini di cui all'art. 124 c. 6 lett. f)? | | | | | | | | | |
| | b) sono state indicate le motivazioni dell'urgenza ? | | | | | | | | | |
| 21 | Il criterio di aggiudicazione è stato (art. 81 D.Lgs. 163/2006): | | | | | | | | | |
| | a) prezzo più basso; | | | | | | | | | |
| | b) offerta economicamente più vantaggiosa. | | | | | | | | | |
| 22 | Con riguardo ai requisiti di carattere speciale, la stazione appaltante ha proceduto alla verifica a campione di almeno il 10% delle offerte presentate relativamente al possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria ai sensi del primo comma dell' art. 48 D.Lgs. 163/06? | | | | | | | | | |
| 23 | Con riguardo ai requisiti di carattere speciale, la stazione appaltante ha proceduto alla verifica sul possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria nei confronti dell'aggiudicatario ai sensi del secondo comma dell' art. 48 D.Lgs. 163/06? | | | | | | | | | |
| 24 | La verifica di cui sopra (requisiti speciali in capo all'aggiudicatario) ha avuto esito positivo? | | | | | | | | | |
| 25 | In particolare, se il valore del contratto è > €150.000, è stata richiesta la comunicazione antimafia, prevista dal D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159? | | | | | | | | | |
| | Se è stata richiesta, la comunicazione è positiva? (assenza di misure interdittive) | | | | | | | | | |
| | Se non è stata richiesta, specificarne il motivo. | | | | | | | | | |
| 26 | E' stata effettuata la verifica delle offerte anormalmente basse ove obbligatoria? Tale verifica è stata compiuta nel contradditorio con gli offerenti ai sensi degli artt. 87 e 88 D.Lgs. 163/2006?<br>*N.B. Il criterio matematico di individuazione delle offerte anomale previsto per gli appalti non si applica seil numero delle offerte < 5 o è stato usato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In tale ipotesi, ai sensi dell'art. 86 c. 4, si applica l'art. 86 c. 3 "in ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa".* | | | | | | | | | |
| 27 | Nel caso del prezzo più basso si è ricorsi all'esclusione automatica delle offerte anomale? L'opzione è stata esercitata nei casi ammessi dall' art. 124 c. 8 D.Lgs. 163/2006 e tale facoltà era prevista dal bando?<br>*N.B. Opzione esercitabile per numero di offerte superiori a 10 e*<br>*- fino al 31/12/2015, per importi inferiori alla soglia comunitaria (art. 253 c. 20-bis D.Lgs. 163/2006);*<br>*- dal 1/01/2016, per importi inferiori ad € 100.000.* | | | | | | | | | |
| 28 | Nel caso del prezzo più basso si è ricorsi all'esclusione automatica delle offerte anomale? L'opzione è stata esercitata nei casi ammessi dall' art. 124 c. 8 D.Lgs. 163/2006 e tale facoltà era prevista dal bando?<br>*N.B. Opzione esercitabile per numero di offerte superiori a 10 e*<br>*- fino al 31/12/2015, per importi inferiori alla soglia comunitaria (art. 253 c. 20-bis D.Lgs. 163/2006);*<br>*- dal 1/01/2016, per importi inferiori ad € 100.000.* | | | | | | | | | |
| 29 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verificare che: | | | | | | | | | |
| | a) non esista sovrapposizione fra requisiti di ammissione (es. capacità economico-finanziaria, capacità tecnica) e criteri di selezione/attribuzione dei punteggi (da verificare nel bando di gara); | | | | | | | | | |
| | b) i criteri di valutazione siano stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte; | | | | | | | | | |
| | c) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati tutti i criteri elencati nelle condizioni di gara; | | | | | | | | | |
| | d) ) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati soltanto i criteri contemplati nelle condizioni di gara. | | | | | | | | | |
| 30 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la commissione è stata nominata secondo i tempi e con le modalità previste dall'art. 84 del D.Lgs. 163/06? | | | | | | | | | |
| 31 | La stazione appaltante ha verificato il possesso dei requisiti di ordine generale in capo all'affidatario di cui all'art. 38 D.Lgs. 163/06? | | | | | | | | | |
| 32 | La verifica dei requisiti di carattere generale in capo all'affidatario ha avuto esito positivo? | | | | | | | | | |
| 33 | L'amministrazione ha comunicato l'esclusione (art. 79 c. 5. lettera b) D.Lgs. 163/2006): | | | | | | | | | |
| | - ai candidati; | | | | | | | | | |
| | - agli offerenti. | | | | | | | | | |
| 34 | L'amministrazione ha comunicato l'aggiudicazione definitiva: | | | | | | | | | |
| | a) all'aggiudicatario; | | | | | | | | | |
| | b) al concorrente che segue nella graduatoria; | | | | | | | | | |
| | c) a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara; | | | | | | | | | |
| | d) a tutti coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione; | | | | | | | | | |
| | e) a coloro che hanno impugnato il bando o la lettera di invito, se dette impugnazioni non sono state ancora respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva. | | | | | | | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 35 | L'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato (art. 124, c. 3 D.Lgs 163/06): | | | | | | | | | |
| | b) sul sito informatico della stazione appaltante; | | | | | | | | | |
| | c) sito informatico Ministero Infrastrutture ; | | | | | | | | | |
| 36 | Sono stati rispettati i seguenti adempimenti in materia di tracciabilità: | | | | | | | | | |
| | a) è stata sottoscritta dall'aggiudicatario la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. ex art. 3, c. 8, L. 136/2010 ? | | | | | | | | | |
| | b) la stazione appaltante ha richiesto il CIG e, ove necessario, il CUP ex art. 3, c. 5, L. 136/2010? | | | | | | | | | |
| | c) l'appaltatore ha comunicato alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei c/c dedicati alla commessa pubblica e le generalità delle persone delegate ad operare su di essi ex art. 3, c. 7, L. 136/2010? | | | | | | | | | |
| 37 | La sottoscrizione del contratto è avvenuta (modalità alternative): | | | | | | | | | |
| | a) nel rispetto del termine dilatorio di 35 gg decorrenti dall'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva ai controinteressati (art. 11 c. 10 D.Lgs. 163/06 ); | | | | | | | | | |
| | b) con procedura d'urgenza opportunamente motivata (art. 11 c. 9 ultimo periodo D.Lgs. 163/06 ); | | | | | | | | | |
| | c) in uno dei casi per cui non si applica il termine dilatorio di 35 gg (art. 11 c. 10-bis D.Lgs. 163/06). | | | | | | | | | |
| 38 | Sono stati presentati ricorsi alla stazione appaltante? | | | | | | | | | |

**Data** **Firma dell'esecutore del controllo**

_____ _____

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| **PROCEDURA DI AFFIDAMENTO PER CONTRATTI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA - Artt. 124, 55 e 56. CARTACEA** | X < Soglia comunitaria (aperta, ristretta, negoziata con bando) |
|---|---|

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria (se la casella è grigia la domanda non è applicabile alla procedura adottata) e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | AMBITO DI VERIFICA | APERTA | | RISTRETTA | | NEGOZIATA CON BANDO | | Documenti/atti di riferimento |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | SI | NO | SI | NO | SI | NO | |
| 1 | **La determina a contrarre individua:** | | | | | | | |
| | - i criteri di selezione degli operatori | | | | | | | |
| | - i criteri di scelta delle offerte; | | | | | | | |
| | - gli elementi essenziali del contratto. | | | | | | | |
| 2 | Nel caso di procedura negoziata previa pubblicazione di bando, la determina dà atto della motivazione per l'adozione della procedura, ossia quando, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono risultate irregolari ovvero inammissibili, in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte? | | | | | | | |
| 3 | Nel caso in cui l'appalto sia suscettibile di essere suddiviso in lotti funzionali, la determina a contrarre indica, ai sensi dell'art. 2, comma 2, dlgs 163/2006 come modificato dal d.l. 69/2013,la motivazione circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti? | | | | | | | |
| 4 | a) Ove esista una Convenzione Consip o della centrale di committenza regionale con oggetto comparabile, alle quali sia possibile aderire: la determina a contrarre indica il rispetto del c.d. benchmark ?<br>b) In ogni caso, è stata verificata la congruità del prezzo posto a base d'asta e di aggiudicazione ai sensi dell'art. 89 dlgs 163/2006 ? | | | | | | | |
| 5 | Ove l'affidamento sia stato gestito in modalità cartacea, la determina a contrarre indica: | | | | | | | |
| | ○ l'attestazione che il bene o il servizio non sono presenti sui mercati elettronici della p.a. e, segnatamente, che gli stessi non sono oggetto dei bandi di abilitazione e dei relativi capitolati tecnici?Ovvero, allorchè istituito, l'attestazione circa l'impossibilità di gestire l'acquisto attraverso un sistema telematico di negoziazione messo a disposizione dalla centrale di committenza regionale di riferimento? | | | | | | | |
| | ○ l'attestazione sulla non equipollenza con altri beni o servizi presenti sui mercati elettronici della p.a. e, cioè, dei beni e dei servizi oggetto dei bandi di abilitazione e dei relativi capitolati tecnici? | | | | | | | |
| 6 | Nel caso di procedura negoziata previa pubblicazione di bando (art. 55 dlgs 163/2006) , la determina dà atto della motivazione per l'adozione della procedura, ossia quando, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono risultate irregolari ovvero inammissibili, in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte? | | | | | | | |
| 7 | Il bando di gara indica (art. 55, D.Lgs 163/06):<br>- il tipo di procedura;<br>- l'oggetto del contratto;<br>- il decreto o la determina a contrarre. | | | | | | | |
| 8 | Il bando è stato pubblicato (art. 124, c. 5 D.Lgs 163/06):<br>- GURI;<br>- nell'albo della stazione appaltante;<br>- profilo committente della stazione appaltante;<br>- sito informatico Min. Infrastrutture ;<br>- sito informatico dell'Osservatorio; | | | | | | | |
| 9 | E' stato rispettato il termine minimo di 15 gg per la ricezione dell'offerta dalla data di pubblicazione sulla GURI (art. 124, c. 6 lett. a) D.Lgs 163/06)? | | | | | | | |
| | E' stato rispettato il termine minimo di 7 gg per la ricezione delle domande dalla data di pubblicazione sulla GURI (art. 124, c. 6 lett.b) Dlgs n. 163/06)? | | | | | | | |
| | E' stato rispettato il termine minimo di 10 gg per la ricezione delle offerte dalla data di invio dell'invito a presentare le offerte (art. 124, c. 6 lett. c) D.Lgs n. 163/06)? | | | | | | | |
| 10 | In caso di procedura di urgenza (art. 124, c. 6 lett. f) D.Lgs 163/06):<br>- è stato rispettato il termine minimo di 10 gg per la ricezione delle domande dalla data di pubblicazione sulla GURI?<br>- è stato rispettato il termine minimo di 5 gg. per la ricezione delle offerte decorrenti dalla data di invio dell'invito a presentare offerta?<br>- sono state indicate le motivazioni dell'urgenza nel bando di gara? | | | | | | | |

## Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **11** | L'invito a presentare le offerte contiene almeno i seguenti elementi (art. 67, c. 2 D.Lgs 163/06): | | | | | | | |
| | a) gli estremi del bando di gara pubblicato; | | | | | | | |
| | b) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse e la lingua o le lingue, diverse da quella italiana, in cui possono essere redatte, fermo restando l'obbligo di redazione in lingua italiana; | | | | | | | |
| | d) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, secondo le modalità stabilite dagli artt. 39, 41 e 42; | | | | | | | |
| | e) i criteri di selezione dell'offerta, se non figurano già nel bando di gara; | | | | | | | |
| | f) nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo. | | | | | | | |
| **12** | La selezione dei soggetti da invitare è avvenuta senza porre limiti di accesso, senza congrua motivazione, connessi al fatturato aziendale/globale? (art. 41 c. 2 Dlgs. 163/2006 *dal 7 luglio 2013* ) | | | | | | | |
| **13** | La S.A. ha adottato il criterio di selezione: (art. 81, Dlgs 163/06) | | | | | | | |
| | ○ del prezzo più basso | | | | | | | |
| | ○ dell'offerta economicamente più vantaggiosa. | | | | | | | |
| **14** | In caso di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso, il prezzo più basso è determinato al netto delle spese relative al costo del personale, valutato sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, delle voci retributive previste dalla contrattazione integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 82 comma 3 bis dlgs 163/2006 introdotto dal d.l. 69/2013 conv. in l. 98/2013? | | | | | | | |
| **15** | Nel verbale di gara risulta che la stazione appaltante, prima dell'apertura delle buste delle offerte, abbia verificato un campione di almeno il 10% delle offerte presentate (approssimato all'unità superiore), relativamente al possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria, nel caso che gli stessi siano stati richiesti nel bando o nel capitolato d'appalto (art. 48, 1 comma D.Lgs 163/06)? | | | | | | | |
| **16** | E' stata effettuata la verifica delle offerte anormalmente basse (artt. 87 e 88 D. Lgs 163/06)? *N.B.il criterio matematico di individuazione delle offerte anomale previsto per gli appalti aggiudicati con il criterio del prezzo più basso non si applica se il criterio è quello del prezzo più basso e il numero delle offerte < 5. In tale caso, ai sensi dell'art. 87 c. 4, si applica il comma 3 "in ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.* | | | | | | | |
| **17** | Nel caso di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso è stato applicata l'esclusione automatica delle offerte anomale? L'esclusione automatica è stata prevista dal bando e nei casi ammessi dal dlgs 163/2006 (opzione non esercitabile per importi superiori a alla soglia comunitaria (fino al 31.12.2015) e superiori a 100,000 (dal 1,1,2016) e per numero di offerte inferiore a dieci) (art 124 c. 8 D.Lgs 163/06). | | | | | | | |
| **18** | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa: | | | | | | | |
| | - il bando è esente da sovrapposizioni fra requisiti di ammissione (es. capacità economico- finanziaria, capacità tecnica) e criteri di selezione/attribuzione dei punteggi? | | | | | | | |
| | - i criteri di valutazione sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte? | | | | | | | |
| | - nella valutazione delle offerte sono stati utilizzati, tutti i criteri elencati nelle condizioni di gara, e solamente quelli? | | | | | | | |
| **19** | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la commissione giudicatrice, ove prevista come obbligatoria, è stata nominata secondo le disposizioni di cui all'art. 84 del D.Lgs 163/06? | | | | | | | |
| **20** | L'amministrazione ha comunicato l'esclusione (art. 79 c. 5 D.Lgs. 163/06): | | | | | | | |
| | - ai candidati; | | | | | | | |
| | - agli offerenti. | | | | | | | |
| **21** | La stazione appaltante ha verficato il possesso dei requisiti di ordine generale dell'affidatario (art. 38, Dlgs 163/06 )? | | | | | | | |
| **22** | La verifica dei requisiti di carattere generale in capo all'affidatario ha avuto esito positivo? | | | | | | | |
| **23** | La stazione appaltante ha verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 39 e seguenti, del Dlgs 163/06 (escluso art. 40)? | | | | | | | |
| **24** | Con riguardo ai requisiti di carattere speciale, la stazione appaltante ha proceduto alla verifica sul possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria nei confronti dell'aggiudicatario e del concorrente che segue in graduatorua ai sensi del secondo comma dell' art. 48 D.Lgs. 163/06? | | | | | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **25** | La verifica di cui sopra (requisiti speciali in capo all'aggiudicatario) ha avuto esito positivo? | | | | | | | |
| **26** | In particolare, se il valore del contratto è > €150.000, è stata richiesta la comunicazione antimafia, prevista dal D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159? | | | | | | | |
| | ○ Se è stata richiesta, la comunicazione è positiva? (assenza di misure interdittive) | | | | | | | |
| | ○ Se non è stata richiesta, specificarne il motivo. | | | | | | | |
| **27** | L'amministrazione ha comunicato l'aggiudicazione definitiva (art. 79 c. 5 D.Lgs. 163/06): | | | | | | | |
| | - all'aggiudicatario; | | | | | | | |
| | - al concorrente che segue nella graduatoria; | | | | | | | |
| | - a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara; | | | | | | | |
| | - a tutti coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione. | | | | | | | |
| **28** | L'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato (art. 124, c. 3 D.Lgs 163/06): | | | | | | | |
| | - sul profilo committente della stazione appaltante; | | | | | | | |
| | - sul sito informatico Min. Infrastrutture; | | | | | | | |
| | - sul sito informatico dell'Osservatorio. | | | | | | | |
| **29** | Sono stati rispettati i seguenti adempimenti in materia di tracciabilità: | | | | | | | |
| | ○ a) è stata sottoscritta dall'aggiudicatario la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. ex art. 3, c. 8, L. 136/2010 ? | | | | | | | |
| | ○ b) la stazione appaltante ha richiesto il CIG e, ove necessario, il CUP ex art. 3, c. 5, L. 136/2010? | | | | | | | |
| | ○ c) l'appaltatore ha comunicato alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei c/c dedicati alla commessa pubblica e le generalità delle persone delegate ad operare su di essi ex art. 3, c. 7, L. 136/2010? | | | | | | | |
| **30** | La sottoscrizione del contratto è avvenuta: | | | | | | | |
| | ○ Nel rispetto del termine dilatorio di 35 gg decorrenti dall'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitivo ai controinteressati; (DLgs. 163/06, art. 11, c. 10) | | | | | | | |
| | ○ Con procedura d'urgenza opportunamente motivata; (DLgs. 163/06, art. 11, c. 9, ultimo periodo) | | | | | | | |
| | ○ In uno dei caso per cui non si applica il termine dilatorio di 35 gg; (Dlgs 163/06, art. 11, c. 10-bis) | | | | | | | |
| **31** | Il contratto ha la seguente forma, a pena di nullità: | | | | | | | |
| | ○ atto pubblico notarile informatico | | | | | | | |
| | ○ modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante | | | | | | | |
| | ○ forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice | | | | | | | |
| | ○ scrittura privata | | | | | | | |
| | ○ tramite il mercato elettronico della pubblica amministrazione | | | | | | | |
| **32** | **Nel corso della esecuzione del contratto sono state inserite varianti? Se SI le varianti introdotte:** | | | | | | | |
| | ○ Rientrano nei casi previsti dall'art. 311 dpr 207/2010: **a)** per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari; **b)** per cause impreviste e imprevedibili accertate dal responsabile del procedimento o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento in cui ha avuto inizio la procedura di selezione del contraente, che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità delle prestazioni eseguite; **c)** per la presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni o dei luoghi sui quali si interviene, verificatisi nel corso di esecuzione del contratto | | | | | | | |
| | ○ La variante rientra nei limiti e nella tipologia (variante nell'eslusivo interesse della stazione appaltante che non superi il 5% dell'importo dell'originario contratto e trova copertura nella somma stanziata?) di cui all'art. 311 c. 3 d.p.r. 207/2010 | | | | | | | |
| **33** | E' stato emesso il ceritficato di verifica di conformità delle prestazioni ex art 322 d.p.r. 207/2010 ovvero l'attestazione di regolare esecuzione ex art. 325 d.p.r. 207/2010 ovvero altro documento equipollente ? | | | | | | | |

*Data* _____

*Firma responsabile dell'istruttoria* _____

# Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| **PROCEDURA DI AFFIDAMENTO PER CONTRATTI SOPRA SOGLIA COMUNITARIA - ART. 55** | | | | | | | | **X ≥ Soglia comunitaria** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria (se la casella è grigia la domanda non è applicabile alla procedura adottata) e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.* | | | | | | | | |
| | AMBITO DI VERIFICA | APERTA | | RISTRETTA | | NEGOZIATA CON BANDO | | Documenti/atti di riferimento |
| | | SI | NO | SI | NO | SI | NO | |
| | | | | | | | | |
| **1** | La determina a contrarre individua:<br>- i criteri di scelta delle offerte;<br>- gli elementi essenziali del contratto. | | | | | | | |
| **2** | Nel caso in cui l'appalto sia suscettibile di essere suddiviso in lotti funzionali, la determina a contrarre indica, ai sensi dell'art. 2, comma 2, dlgs 163/2006 come modificato dal d.l. 69/2013, la motivazione circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti? | | | | | | | |
| **3** | a) Ove esista una Convenzione Consip o della centrale di committenza regionale con oggetto comparabile, alle quali sia possibile aderire: la determina a contrarre indica il rispetto del c.d. benchmark ?<br>b) In ogni caso, è stata verificata la congruità del prezzo posto a base d'asta e di aggiudicazione ai sensi dell'art. 89 dlgs 163/2006 ? | | | | | | | |
| **4** | Per la procedura negoziata previa pubblicazione di bando, nella determina si dà atto della motivazione per l'adozione della procedura, ossia quando, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono risultate irregolari ovvero inammissibili, in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte? | | | | | | | |
| **5** | Il bando di gara indica (art. 55, D.Lgs 163/06):<br>- il tipo di procedura;<br>- l'oggetto del contratto;<br>- il decreto o la determina a contrarre. | | | | | | | |
| **6** | Il bando è stato pubblicato (art. 66 D.Lgs 163/06):<br>- GUCE;<br>- GURI;<br>- profilo committente della stazione appaltante;<br>- sito informatico Min. Infrastrutture (sostituito dal sito regionale, DM 20 del 6/4/2001);<br>- sito informatico dell'Osservatorio;<br>- per estratto su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale<br>- per estratto su almeno due dei quotidiani a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti. | | | | | | | |
| **7** | E' stato rispettato il termine minimo di 52 gg per la ricezione dell'offerta dalla data di trasmissione del bando di gara (art. 70, c. 2 D.Lgs 163/06)?<br>E' stato rispettato il termine minimo di 37 gg per la ricezione delle domande dalla data di trasmissione del bando (art. 70, c. 3 Dlgs n. 163/06)?<br>E' stato rispettato il termine minimo di 40 gg per la ricezione delle offerte dalla data di invio dell'invito a presentare le offerte (art. 70, c. 4 D.Lgs n. 163/06)?<br>E' stato rispettato il termine minimo di 20 gg per la ricezione delle offerte dalla data di invio dell'invito a presentare le offerte (art. 70, c. 5 D.Lgs n. 163/06)? | | | | | | | |
| **8** | In caso di procedura di urgenza (art. 70, c.11 D.Lgs 163/06):<br>- è stato rispettato il termine minimo di 15 gg per la ricezione delle domande dalla data di pubblicazione sulla GURI?<br>- è stato rispettato il termine minimo di 10 gg. per la ricezione delle offerte decorrenti dalla data di invio dell'invito a presentare offerta?<br>- sono state indicate le motivazioni dell'urgenza nel bando di gara? | | | | | | | |
| **9** | L'invito a presentare le offerte contiene almeno i seguenti elementi (art. 67, c. 2 D.Lgs 163/06):<br>a) gli estremi del bando di gara pubblicato;<br>b) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse e la lingua o le lingue, diverse da quella italiana, in cui possono essere redatte, fermo restando l'obbligo di redazione in lingua italiana;<br>d) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, secondo le modalità stabilite dagli artt. 39, 41 e 42;<br>e) i criteri di selezione dell'offerta, se non figurano già nel bando di gara;<br>f) nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo. | | | | | | | |
| **10** | La selezione dei soggetti da invitare è avvenuta senza porre limiti di accesso, senza congrua motivazione, connessi al fatturato aziendale? (art. 41 c. 2 Dlgs. 163/2006 *dal 7 luglio 2012* ) | | | | | | | |

## Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **11** | La S.A. ha adottato il criterio di selezione: (art. 81, Dlgs 163/06)<br>○ del prezzo più basso<br>○ dell'offerta economicamente più vantaggiosa. | | | | | | | |
| **12** | In caso di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso, il prezzo più basso è determinato al netto delle spese relative al costo del personale, valutato sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, delle voci retributive previste dalla contrattazione integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 82 comma 3 bis dlgs 163/2006 introdotto dal d.l. 69/2013 conv. in l. 98/2013? | | | | | | | |
| **13** | Nel verbale di gara risulta che la stazione appaltante, prima dell'apertura delle buste delle offerte, abbia verificato un campione di almeno il 10% delle offerte presentate (approssimato all'unità superiore), relativamente al possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria, nel caso che gli stessi siano stati richiesti nel bando o nel capitolato d'appalto (art. 48 D.Lgs 163/06)? | | | | | | | |
| **14** | E' stata effettuata la verifica delle offerte anormalmente basse (artt. 87 e 88 D. Lgs 163/06)? *N.B. .il criterio matematico di individuazione delle offerte anomale previsto per gli appalti aggiudicati con il criterio del prezzo più basso non si applica se il criterio è quello del prezzo più basso e il numero delle offerte < 5. In tale caso, ai sensi dell'art. 87 c. 4, si applica il comma 3 "in ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.* | | | | | | | |
| **15** | Nel caso di risposta positiva alla domanda precedente, è stata effettuata la verifica delle offerte anormalmente basse (artt. 87 e 88 D. Lgs 163/06)? | | | | | | | |
| **16** | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa:<br>- il bando è esente da sovrapposizioni fra requisiti di ammissione (es. capacità economico- finanziaria, capacità tecnica) e criteri di selezione/attribuzione dei punteggi?<br>- i criteri di valutazione sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte?<br>- nella valutazione delle offerte sono stati utilizzati, tutti i criteri elencati nelle condizioni di gara, e solamente quelli? | | | | | | | |
| **17** | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la commissione giudicatrice, ove prevista come obbligatoria, è stata nominata secondo le disposizioni di cui all'art. 84 del D.Lgs 163/06? | | | | | | | |
| **18** | L'amministrazione ha comunicato l'esclusione (art. 79 c. 5 D.Lgs. 163/06):<br>- ai candidati;<br>- agli offerenti. | | | | | | | |
| **19** | La stazione appaltante ha verficato il possesso dei requisiti di ordine generale dell'affidatario (art. 38, Dlgs 163/06 )?<br>La verifica dei requisiti di carattere generale in capo all'affidatario ha avuto esito positivo?<br>La stazione appaltante ha verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 39 e seguenti del Dlgs 163/06 (escluso art. 40)? | | | | | | | |
| **20** | E' stata acquisita l'informativa antimafia, prevista dal D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159?<br>○ Se è stata acquisita, l'informativa è positiva? (assenza di misure interdittive)<br>○ Se non è stata acquisita, specificarne il motivo. | | | | | | | |
| **22** | L'amministrazione ha comunicato l'aggiudicazione definitiva (art. 79, c. 5, Dlgs. 163/06):<br>- all'aggiudicatario;<br>- al concorrente che segue nella graduatoria;<br>- a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara;<br>- a tutti coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono | | | | | | | |
| **21** | L'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato su (art.65, Dlgs 163/06):<br>- GUCE;<br>- profilo committente della stazione appaltante;<br>- sul sito informatico Min. Infrastrutture (sostituito dal sito regionale, DM 20 del 6/4/2001);<br>- sito informatico dell'Osservatorio nazionale;<br>- per estratto su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale;A61<br>- per estratto su almeno due quotidiani a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti. | | | | | | | |

## Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **22** | Sono stati rispettati i seguenti adempimenti in materia di tracciabilità: | | | | | | | |
| | ○ a) è stata sottoscritta dall'aggiudicatario la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. ex art. 3, c. 8, L. 136/2010 ? | | | | | | | |
| | ○ b) la stazione appaltante ha richiesto il CIG e, ove necessario, il CUP ex art. 3, c. 5, L. 136/2010? | | | | | | | |
| | ○ c) l'appaltatore ha comunicato alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei c/c dedicati alla commessa pubblica e le generalità delle persone delegate ad operare su di essi ex art. 3, c. 7, L. | | | | | | | |
| **23** | La sottoscrizione del contratto è avvenuta: | | | | | | | |
| | ○ Nel rispetto del termine dilatorio di 35 gg decorrenti dall'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitivo ai controinteressati; (DLgs. 163/06, art. 11, c. 10 *)* | | | | | | | |
| | ○ Con procedura d'urgenza opportunamente motivata; (DLgs. 163/06, art. 11, c. 9, ultimo periodo) | | | | | | | |
| | ○ In uno dei caso per cui non si applica il termine dilatorio di 35 gg; (Dlgs 163/06, art. 11, c. 10-bis) | | | | | | | |
| **24** | L'amministrazione ha comunicato la data di avvenuta stipulazione del contratto con l'aggiudicatario (art. 79 c. 5 D.Lgs. 163/06): | | | | | | | |
| | - al concorrente che segue nella graduatoria; | | | | | | | |
| | - a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara; | | | | | | | |
| | - a tutti coloro la cui offerta è stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione. | | | | | | | |
| **25** | Il contratto ha la seguente forma, a pena di nullità: | | | | | | | |
| | ○ atto pubblico notarile informatico | | | | | | | |
| | ○ in modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante | | | | | | | |
| | ○ in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice | | | | | | | |
| | ○ mediante scrittura privata | | | | | | | |
| **26** | **Nel corso della esecuzione del contratto sono state inserite varianti? Se SI le varianti introdotte:** | | | | | | | |
| | ○ Rientrano nei casi previsti dall'art. 311 dpr 207/2010: **a)** per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari; **b)** per cause impreviste e imprevedibili accertate dal responsabile del procedimento o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento in cui ha avuto inizio la procedura di selezione del contraente, che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità delle prestazioni eseguite; **c)** per la presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni o dei luoghi sui quali si interviene, verificatisi nel corso di esecuzione del contratto | | | | | | | |
| **27** | ○ La variante rientra nei limiti e nella tipologia (variante nell'eslusivo interesse della stazione appaltante che non superi il 5% dell'importo dell'originario contratto e trova copertura nella somma stanziata?) di cui all'art. 311 c. 3 d.p.r. 207/2010 | | | | | | | |
| **28** | E' stato rilasciato il certificato di verifica di conformità ai sensi dell'art. 322 d.p.r. 207/2010 o documento equipollente? | | | | | | | |
| | **Note ed osservazioni:** | | | | | | | |

*Data* _____ *Firma responsabile dell'istruttoria*_____

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| PROCEDURA NEGOZIATA SENZA BANDO, PER CONTRATTI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA - ART. 124 e ART. 57 | | | | 0 < X < **Soglia comunitaria** | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| *Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria (se la casella è grigia la domanda non è applicabile alla procedura adottata) e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.* | | | | | | |
| AMBITO DI VERIFICA | | | | NEGOZIATA SENZA BANDO | | Documenti/atti di riferimento |
| | | | | SI | NO | |
| | | | | | | |
| | **1** | Nella delibera o determina a contrarre, la stazione appaltante ha fornito adeguate motivazioni per l'adozione della procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara, tra quelle di seguito elencate? (art. 57, D.Lgs163/06) | | | | |
| | **2** | Per forniture: | ○ - ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela dei diritti esclusivi (in questo caso l'incarico viene affidato a soggetto specializzato unico sul mercato); | | | |
| | | | ○ - in circostanze di estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per le stazioni appaltanti (non imputabili ad essa) non è compatibile con i termini imposti dalle procedure con pubblicazione di bando di gara. | | | |
| | | | ○ - i prodotti oggetto del contratto siano fabbricati esclusivamente a scopo di sperimentazione, di studio o di sviluppo, a meno che non si tratti di produzione in quantità sufficiente ad accertare la redditività del prodotto o a coprire i costi di ricerca e messa a punto; | | | |
| | | | ○ - nel caso di consegne complementari effettuate dal fornitore orginario e destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti di uso corrente o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti qualora il cambiamento di fornitore obbligherebbe la stazione appaltante ad acquistare materiali con caratteristiche tecniche differenti, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbero incompatibilità o difficoltà tecniche sproporzionate; | | | |
| | | | ○ - forniture quotate e acquistate in borsa di materie prime; | | | |
| | | | ○ - acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose da un fornitore che cessa definitivamente l'attività commerciale oppure dal curato o liquidatore di un fallimento, di un concordato preventivo, di una liquidazione coatta amministrativa, di un'amministrazione straordinaria di grandi imprese. | | | |
| | | Per servizi: | ○ - ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela dei diritti esclusivi (in questo caso l'incarico viene affidato a soggetto specializzato unico sul mercato); | | | |
| | | | ○ - in circostanze di estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per le stazioni appaltanti (non imputabili ad essa) non è compatibile con i termini imposti dalle procedure con pubblicazione di bando di gara. | | | |
| | | | ○ - per i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale nè nel contratto iniziale che a seguito di una circostanza imprevista sono divenuti necessari all'esecuzione del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale; | | | |
| | | | ○ - per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; | | | |
| | **3** | Sono state rispettate le forme di pubblicità di cui all'art. 37 c. 2 dlgs 33/2013? Ossia è stata pubblicata sul sito istituzionale dell'ente la delibera/determina a contrarre nei casi di cui all'art. 57 c. 6 dlgs 163/2006 (procedura negoziata, senza preventiva pubblicazione del bando di gara)? | | | | |
| | **4** | Nel caso in cui l'appalto sia suscettibile di essere suddiviso in lotti funzionali, la determina a contrarre indica, ai sensi dell'art. 2, comma 2, dlgs 163/2006 come modificato dal d.l. 69/2013,la motivazione circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti? | | | | |
| | **5** | a) Ove esista una Convenzione Consip o della centrale di committenza regionale con oggetto comparabile, alle quali sia possibile aderire: la determina a contrarre indica il rispetto del c.d. benchmark ?<br>b) In ogni caso, è stata verificata la congruità del prezzo posto a base d'asta e di aggiudicazione ai sensi dell'art. 89 dlgs 163/2006 ? | | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | 6 | Ove l'affidamento sia stato gestito in modalità cartacea, la determina a contrarre indica:<br>○ l'attestazione che il bene o il servizio non sono presenti sui mercati elettronici della p.a. e, segnatamente, che gli stessi non sono oggetto dei bandi di abilitazione e dei relativi capitolati tecnici?Ovvero, allorchè istituito, l'attestazione circa l'impossibilità di gestire l'acquisto attraverso un sistema telematico di negoziazione messo a disposizione dalla centrale di committenza regionale di riferimento?<br>○ l'attestazione sulla non equipollenza con altri beni o servizi presenti sui mercati elettronici della p.a. e, cioè, dei beni e dei servizi oggetto dei bandi di abilitazione e dei relativi capitolati tecnici rispetto all'oggetto dello specifico contratto. | | | |
| | 7 | La stazione appaltante ha proceduto, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione secondo la "procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, alla selezione almeno tre operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei? (art. 57, c. 6 ) | | | |
| | 8 | La selezione dei soggetti da invitare è avvenuta mediante modalità oggettive (ad esempio sorteggio) e nel rispetto dei principi di non discriminazione (ad esempio non privilegiando coloro che esercitano prevalentemente la loro attività nell'ambito ambito territoriale in cui devono essere svolte le prestazioni), parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza? | | | |
| | 9 | La stazione appaltante ha individuato gli operatori economici attraverso indagini di mercato (effettuate, ad esempio, mediante pubblicazione dell'avviso sul proprio sito informatico)? | | | |
| | 10 | La selezione dei soggetti da invitare è avvenuta senza porre limiti di accesso, senza congrua motivazione, connessi al fatturato aziendale? (art. 41 c. 2 Dlgs. 163/2006 *dal 7 luglio 2012* ) | | | |
| | 11 | La S.A. ha adottato il criterio di selezione: (art. 81, Dlgs 163/06)<br>○ del prezzo più basso<br>○ dell'offerta economicamente più vantaggiosa. | | | |
| | 12 | In caso di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso, il prezzo più basso è determinato al netto delle spese relative al costo del personale, valutato sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, delle voci retributive previste dalla contrattazione integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 82 comma 3 bis dlgs 163/2006 introdotto dal d.l. 69/2013 conv. in l. 98/2013? | | | |
| | 13 | Gli inviti a presentare le offerte risultano effettuati simultaneamente (art. 67, c. 1, Dlgs. 163/06)? | | | |
| | 14 | L'invito a presentare le offerte contiene almeno i seguenti elementi (art. 67, c. 2 D.Lgs 163/06):<br>b) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse e la lingua o le lingue, diverse da quella italiana, in cui possono essere redatte, fermo restando l'obbligo di redazione in lingua italiana;<br>d) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, secondo le modalità stabilite dagli artt. 39, 41 e 42;<br>e) i criteri di selezione dell'offerta;<br>f) in caso di selezione con offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo. | | | |
| | 15 | E' stato rispettato il termine minimo di 10 gg per la ricezione delle offerte dalla data di invio dell'invito a presentare le offerte (art. 124, c. 6 lett. c) D.Lgs n. 163/06)? | | | |
| | 16 | La stazione appaltante, prima dell'apertura delle buste, ha proceduto alla verifica a campione di almeno il 10% (approssimato all'unità superiore) delle offerte presentate relativamente al possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria (art. 48 D.Lgs 163/06 "verifica requisiti di capacità tecnico professionale ed economico finanziaria" nel caso che gli stessi siano stati richiesti nel bando o nel capitolato d'appalto)? | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **17** | E' stata effettuata la verifica delle offerte anormalmente basse (artt. 87 e 88 D. Lgs 163/06)? N.B. .*il criterio matematico di individuazione delle offerte anomale previsto per gli appalti aggiudicati con il criterio del prezzo più basso non si applica se il criterio è quello del prezzo più basso e il numero delle offerte < 5. In tale caso, ai sensi dell'art. 87 c. 4, si applica il comma 3 "in ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.* | | | |
| | **18** | Nel caso del prezzo più basso l'esclusione automatica delle offerte anomale è stata prevista dal bando e sono state rispettati i casi in cui è ammissibile in base alll'art. 124 del dlgs 163/006? (opzione non esercitabile per importi superiori a alla soglia comunitaria (fino al 31.12.2015) e superiori a 100,000 (dal 1,1,2016) e per numero di offerte inferiore a dieci) (art 124 c. 8 D.Lgs 163/06). | | | |
| | **19** | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa:<br>- il bando è esente da sovrapposizioni fra requisiti di ammissione (es. capacità economico-finanziaria, capacità tecnica) e criteri di selezione/attribuzione dei punteggi?<br>- i criteri di valutazione sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte?<br>- nella valutazione delle offerte sono stati utilizzati, tutti i criteri elencati nelle condizioni di gara, e solamente quelli? | | | |
| | **20** | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la commissione giudicatrice, ove prevista come obbligatoria, è stata nominata secondo le disposizioni di cui all'art. 84 del D.Lgs 163/06? | | | |
| | **21** | L'amministrazione ha comunicato l'esclusione:<br>- ai candidati, esclusi<br>- agli offerenti, esclusi | | | |
| | **22** | La stazione appaltante ha verficato il possesso dei requisiti di ordine generale dell'affidatario (art. 38, Dlgs 163/06 )? | | | |
| | **23** | La stazione appaltante ha verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 39 e seguenti, del Dlgs 163/06 (escluso art. 40)? | | | |
| | **24** | In particolare, se il valore del contratto è > €150.000, è stata richiesta la comunicazione antimafia, prevista dal D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159?<br>○ Se è stata richiesta, la comunicazione è positiva? (assenza di misure interdittive)<br>○ Se non è stata richiesta, specificarne il motivo. | | | |
| | **25** | L'amministrazione ha comunicato l'aggiudicazione definitiva:<br>- all'aggiudicatario;<br>- al concorrente che segue nella graduatoria;<br>- a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara;<br>- a tutti coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione. | | | |
| | **26** | L'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato (art. 124, c. 3, Dlgs 163/06):<br>- sul profilo committente della stazione appaltante;<br>- sul sito informatico Min. Infrastrutture ;<br>- sul sito informatico dell'Osservatorio. | | | |
| | **27** | Sono stati rispettati i seguenti adempimenti in materia di tracciabilità: | | | |
| | | ○ a) è stata sottoscritta dall'aggiudicatario la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. ex art. 3, c. 8, L. 136/2010 ?<br>○ b) la stazione appaltante ha richiesto il CIG e, ove necessario, il CUP ex art. 3, c. 5, L. 136/2010?<br>○ c) l'appaltatore ha comunicato alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei c/c dedicati alla commessa pubblica e le generalità delle persone delegate ad operare su di essi ex art. 3, c. 7, L. 136/2010? | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **28** | La sottoscrizione del contratto è avvenuta:<br>○ Nel rispetto del termine dilatorio di 35 gg decorrenti dall'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitivo ai controinteressati; (DLgs. 163/06, art. 11, c. 10 *salvo l'art. c. 10-bis* )<br>○ Con procedura d'urgenza opportunamente motivata; (DLgs. 163/06, art. 11, c. 9, ultimo<br>○ In uno dei caso per cui non si applica il termine dilatorio di 35 gg; (Dlgs 163/06, art. 11, c. 10-bis) | | | |
| | **29** | L'amministrazione ha comunicato la data di avvenuta stipulazione del contratto con l'aggiudicatario:<br>- al concorrente che segue nella graduatoria;<br>- a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara;<br>- a tutti coloro la cui offerta è stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione. | | | |
| | **30** | Il contratto ha la seguente forma, a pena di nullità:<br>*a decorrere dal I° gennaio 2013 secondo l'art. 11, comma 13 del DLgs. 163/06.*<br>○ atto pubblico notarile informatico<br>○ in modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante<br>○ in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice<br>○ mediante scrittura privata | | | |
| | **31** | La stazione appaltante ha assegnato un termine sufficiente per la presentazione delle offerte, tenuto conto dei principi generali di cui all'art. 70 comma 1 dlgs 163/2006? | | | |
| | **32** | La stazione appaltante ha gestito la procedura nel rispetto dei principi di trasparenza e semplificazione delle procedure, di parità di trattamento e di non discriminazione, ai sensi dell'art. 328 c. 2 dpr 207/2010, con particolare riferimento alla individuazione degli operatori da invitare alla procedura? | | | |
| | **33** | Nel corso della esecuzione del contratto sono state inserite varianti? Se SI le varianti introdotte:<br>○ Rientrano nei casi previsti dall'art. 311 dpr 207/2010: **a)** per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari; **b)** per cause impreviste e imprevedibili accertate dal responsabile del procedimento o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento in cui ha avuto inizio la procedura di selezione del contraente, che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità delle prestazioni eseguite; **c)** per la presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni o dei luoghi sui quali si interviene, verificatisi nel corso di esecuzione del contratto<br>○ La variante rientra nei limiti e nella tipologia (variante nell'eslusivo interesse della stazione appaltante che non superi il 5% dell'importo dell'originario contratto e trova copertura nella somma stanziata?) di cui all'art. 311 c. 3 d.p.r. 207/2010 | | | |
| | **34** | E' stato emesso il ceritficato di verifica di conformità delle prestazioni ex art 322 d.p.r. 207/2010 ovvero l'attestazione di regolare esecuzione ex art. 325 d.p.r. 207/2010 ovvero altro documento equipollente ? | | | |

*Data* _____ *Firma responsabile dell'istruttoria* _____

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| PROCEDURA NEGOZIATA, SENZA BANDO<br>PER CONTRATTI SOPRA SOGLIA COMUNITARIA - ARTT. 57 | | | X ≥ Soglia comunitaria | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria (se la casella è grigia la domanda non è applicabile alla procedura adottata) e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.* | | | | | |
| AMBITO DI VERIFICA | | | NEGOZIATA SENZA BANDO | | Documenti/atti di riferimento |
| | | | SI | NO | |
| **1** | Nella delibera o determina a contrarre, la stazione appaltante ha fornito adeguate motivazioni per l'adozione della procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara, tra quelle di seguito elencate? (art. 57, D.Lgs163/06) | | | | |
| **2** | Per forniture: | ☐ - ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela dei diritti esclusivi (in questo caso l'incarico viene affidato a soggetto specializzato unico sul mercato); | | | |
| | | ☐ - in circostanze di estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per le stazioni appaltanti (non imputabili ad essa) non è compatibile con i termini imposti dalle procedure con pubblicazione di bando di gara. | | | |
| | | ☐ - i prodotti oggetto del contratto siano fabbricati esclusivamente a scopo di sperimentazione, di studio o di sviluppo, a meno che non si tratti di produzione in quantità sufficiente ad accertare la redditività del prodotto o a coprire i costi di ricerca e messa a punto; | | | |
| | | ☐ - nel caso di consegne complementari effettuate dal fornitore orginario e destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti di uso corrente o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti qualora il cambiamento di fornitore obbligherebbe la stazione appaltante ad acquistare materiali con caratteristiche tecniche differenti, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbero incompatibilità o difficoltà tecniche sproporzionate; | | | |
| | | ☐ - forniture quotate e acquistate in borsa di materie prime; | | | |
| | | ☐ - acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose da un fornitore che cessa definitivamente l'attività commerciale oppure dal curato o liquidatore di un fallimento, di un concordato preventivo, di una liquidazione coatta amministrativa, di un'amministrazione straordinaria di grandi imprese. | | | |
| | Per servizi: | ☐ - ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela dei diritti esclusivi (in questo caso l'incarico viene affidato a soggetto specializzato unico sul mercato); | | | |
| | | ☐ - in circostanze di estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per le stazioni appaltanti (non imputabili ad essa) non è compatibile con i termini imposti dalle procedure con pubblicazione di bando di gara. | | | |
| | | ☐ - per i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale nè nel contratto iniziale che a seguito di una circostanza imprevista sono divenuti necessari all'esecuzione del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale; | | | |
| | | ☐ - per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; | | | |
| **3** | Nel caso in cui l'appalto sia suscettibile di essere suddiviso in lotti funzionali, la determina a contrarre indica, ai sensi dell'art. 2, comma 2, dlgs 163/2006 come modificato dal d.l. 69/2013, la motivazione circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti? | | | | |
| **4** | | a) Ove esista una Convenzione Consip o della centrale di committenza regionale con oggetto comparabile, alle quali sia possibile aderire: la determina a contrarre indica il rispetto del c.d. benchmark ?<br>b) In ogni caso, è stata verificata la congruità del prezzo posto a base d'asta e di aggiudicazione ai sensi dell'art. 89 dlgs 163/2006 ? | | | |
| **5** | La stazione appaltante ha proceduto, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione secondo la "procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, alla selezione almeno tre operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei? (art. 57, c. 6 ) | | | | |
| | La selezione dei soggetti da invitare è avvenuta mediante modalità oggettive (ad esempio sorteggio) e nel rispetto dei principi di non discriminazione (ad esempio non privilegiando coloro che esercitano prevalentemente la loro attività nell'ambito ambito territoriale in cui devono essere svolte le prestazioni), parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza? | | | | |
| | La selezione dei soggetti da invitare è avvenuta senza porre limiti di accesso, senza congrua motivazione, connessi al fatturato aziendale? (art. 41 c. 2 Dlgs. 163/2006 *dal 1° gennaio 2013* ) | | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **6** | La stazione appaltante ha individuato gli operatori economici attraverso indagini di mercato (effettuate, ad esempio, mediante pubblicazione dell'avviso sul proprio sito informatico)? | | | |
| **7** | Gli inviti a presentare le offerte risultano effettuati simultaneamente (art. 67, c. 1, Dlgs. 163/06)? | | | |
| **8** | L'invito a presentare le offerte contiene almeno i seguenti elementi (art. 67, c. 2 D.Lgs 163/06): | | | |
| | b) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse e la lingua o le lingue, diverse da quella italiana, in cui possono essere redatte, fermo restando l'obbligo di redazione in lingua italiana; | | | |
| | d) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, secondo le modalità stabilite dagli artt. 39, | | | |
| | e) i criteri di selezione dell'offerta; | | | |
| | f) in caso di selezione con offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo. | | | |
| **9** | E' stato rispettato il termine minimo di 20 gg per la ricezione delle offerte dalla data di invio dell'invito a presentare le offerte? (D.Lgs n. 163/06, art. 70, c. 5) | | | |
| **10** | Nel verbale di gara risulta che la stazione appaltante, prima dell'apertura delle buste delle offerte, abbia verificato un campione di almeno il 10% delle offerte presentate (approssimato all'unità superiore), relativamente al possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria, nel caso che gli stessi siano stati richiesti nel bando o nel capitolato d'appalto (art. 48 D.Lgs 163/06)? | | | |
| **11** | La S.A. ha adottato il <u>criterio</u> <u>di selezione:</u> (art. 81, Dlgs 163/06)<br>○ del prezzo più basso<br>○ dell'offerta economicamente più vantaggiosa. | | | |
| **12** | In caso di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso, il prezzo più basso è determinato al netto delle spese relative al costo del personale, valutato sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, delle voci retributive previste dalla contrattazione integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 82 comma 3 bis dlgs 163/2006 introdotto dal d.l. 69/2013 conv. in l. 98/2013? | | | |
| **13** | E' stata effettuata la verifica delle offerte anormalmente basse (artt. 87 e 88 D. Lgs 163/06)? *N.B. .il criterio matematico di individuazione delle offerte anomale previsto per gli appalti aggiudicati con il criterio del prezzo più basso non si applica se il criterio è quello del prezzo più basso e il numero delle offerte < 5. In tale caso, ai sensi dell'art. 87 c. 4, si applica il comma 3 "in ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.* | | | |
| **14** | Nel caso di risposta positiva alla domanda precedente, è stata effettuata la verifica delle offerte anormalmente basse (artt. 87 e 88 D. Lgs 163/06)? | | | |
| **15** | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa: | | | |
| | - la lettera di invito è esente da sovrapposizioni fra requisiti di ammissione (es. capacità economico- finanziaria, capacità tecnica) e criteri di selezione/attribuzione dei punteggi? | | | |
| | - i criteri di valutazione sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte? | | | |
| | - nella valutazione delle offerte sono stati utilizzati, tutti i criteri elencati nelle condizioni di gara, e solamente quelli? | | | |
| **16** | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la commissione giudicatrice, ove obbligatoria, è stata nominata secondo le disposizioni di cui all'art. 84 del D.Lgs 163/06? | | | |
| **17** | La stazione appaltante ha verificato il possesso dei requisiti di ordine generale dell'affidatario? (art. 38, Dlgs 163/06 ) | | | |
| **18** | La verifica dei requisiti di carattere generale in capo all'affidatario ha avuto esito positivo? | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **19** | La stazione appaltante ha verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 39 e seguenti (escluso art. 40) , del Dlgs 163/06? | | | |
| **20** | E' stata acquisita l'informativa antimafia, prevista dal D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159? | | | |
| | ○ Se è stata acquisita, l'informativa è positiva? (assenza di misure interdittive) | | | |
| | ○ Se non è stata acquisita, specificarne il motivo. | | | |
| **21** | L'amministrazione ha comunicato l'esclusione: | | | |
| | - ai candidati; | | | |
| | - agli offerenti. | | | |
| **21** | L'amministrazione ha comunicato l'aggiudicazione definitiva: | | | |
| | - all'aggiudicatario; | | | |
| | - al concorrente che segue nella graduatoria; | | | |
| | - a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara; | | | |
| | - a tutti coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione. | | | |
| **22** | L'<u>avviso sui risultati</u> della procedura di affidamento è stato pubblicato su (art.65, Dlgs 163/06): | | | |
| | - sulla GUCE (per contratti di rilevanza comunitaria) | | | |
| | - sul profilo committente della stazione appaltante; | | | |
| | - sul sito informatico Min. Infrastrutture (sostituito dal sito regionale, DM 20 del | | | |
| | - sito informatico dell'Osservatorio. | | | |
| | - per estratto su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale; | | | |
| | - per estratto su almeno due quotidiani a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti | | | |
| **23** | Nel contratto è presente la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari? | | | |
| | ○ a) è stata sottoscritta dall'aggiudicatario la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. ex art. 3, c. 8, L. 136/2010 ? | | | |
| | ○ b) la stazione appaltante ha richiesto il CIG e, ove necessario, il CUP ex art. 3, c. 5, L. 136/2010? | | | |
| | ○ c) l'appaltatore ha comunicato alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei c/c dedicati alla commessa pubblica e le generalità delle persone delegate ad operare su di essi ex art. 3, c. 7, L. 136/2010? | | | |
| **24** | La <u>sottoscrizione del contratto</u> è avvenuta: | | | |
| | ○ Nel rispetto del termine dilatorio di 35 gg decorrenti dall'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitivo ai controinteressati; (DLgs. 163/06, art. 11, c. 10 | | | |
| | ○ Con procedura d'urgenza opportunamente motivata; (DLgs. 163/06, art. 11, c. 9, ultimo periodo) | | | |
| | ○ In uno dei caso per cui non si applica il termine dilatorio di 35 gg; (Dlgs 163/06, art. 11, c. 10-bis) | | | |
| **25** | Il contratto ha la seguente forma, a pena di nullità: | | | |
| | ○ atto pubblico notarile informatico | | | |
| | ○ in modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante | | | |
| | ○ in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice | | | |
| | ○ mediante scrittura privata | | | |
| | Nel corso della esecuzione del contratto sono state inserite varianti? Se SI le varianti introdotte: | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO F

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **26** | ○ Rientrano nei casi previsti dall'art. 311 dpr 207/2010: a) per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari; b) per cause impreviste e imprevedibili accertate dal responsabile del procedimento o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento in cui ha avuto inizio la procedura di selezione del contraente, che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità delle prestazioni eseguite; c) per la presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni o dei luoghi sui quali si interviene, verificatisi nel corso di esecuzione del contratto | | | |
| | ○ La variante rientra nei limiti e nella tipologia (variante nell'eslusivo interesse della stazione appaltante che non superi il 5% dell'importo dell'originario contratto e trova copertura nella somma stanziata?) di cui all'art. 311 c. 3 d.p.r. 207/2010 | | | |
| **29** | E' stato rilasciato il certificato di verifica di conformità ai sensi dell'art. 322 d.p.r. 207/2010 o documento equipollente? | | | |

| | |
|---|---|
| | **Note ed osservazioni:** |

*Firma responsabile dell'istruttoria*

*Data* _____ _____

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

| PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DIRETTO (art. 125 D.Lgs. 163/2006) | X < € 20.000 per affidamenti *ante* 14/05/2011<br>X < € 40.000 per affidamenti *post* 14/05/2011 |
|---|---|

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | Ambito di verifica | Si | No | Documenti/Atti di riferimento |
|---|---|---|---|---|
| 1 | E' stata adottata la determina a contrarre ai sensi dell'art. 11 c. 3 D.Lgs. 163/2006? | | | |
| 2 | E' stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso dell'opera di cui agli artt. 29 c. 4 e 125 c. 13 D.Lgs. 163/2006? *Il frazionamento è vietato quando esso costituisce lo strumento attraverso cui si esclude l'osservanza delle norme che troverebbero applicazione se il frazionamento non vi fosse.* | | | |
| 3 | Risulta adeguatamente motivato il ricorso all'affidamento diretto? In particolar modo, con riguardo all'individuazione dell'operatore economico scelto e alla riconducibilità dei lavori alle categorie di cui all'art. 125 c. 5. | | | |
| 4 | I lavori da eseguire in economia, individuati dalla stazione appaltante con riguardo alle proprie specifiche competenze (regolamento interno "lavori da eseguire in economia"), sono riconducibili ad una delle seguenti categorie generali (art.125 c. 5 D.Lgs.163/06): | | | |
| | a) manutenzione o riparazione di opere od impianti quando l'esigenza è rapportata ad eventi imprevedibili e non sia possibile realizzarle con le forme e le procedure previste agli articoli 55, 121, 122 D.Lgs. 163/06; | | | |
| | b) manutenzione di opere o di impianti; | | | |
| | c) interventi non programmabili in materia di sicurezza; | | | |
| | d) lavori che non possono essere differiti, dopo l'infruttuoso esperimento delle procedure di gara; | | | |
| | e) lavori necessari per la compilazione di progetti; | | | |
| | f) completamento di opere o impianti a seguito della risoluzione del contratto o in danno dell'appaltatore inadempiente, quando vi è necessità ed urgenza di completare i lavori. | | | |
| 5 | La stazione appaltante ha proceduto alla verifica sul possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria di cui all'art. 125 c. 12 D.Lgs. 163/2006? | | | |
| 6 | La verifica dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria di cui all'art. 125 c. 12 D.Lgs. 163/2006 ha avuto esito positivo? | | | |
| 7 | Il contratto ha la seguente forma, a pena di nullità: | | | |
| | a) atto pubblico notarile informatico; | | | |
| | b) modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante; | | | |
| | c) forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice; | | | |
| | d) scrittura privata. | | | |
| 8 | E' presente la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari? | | | |

| Note ed osservazioni | |
|---|---|
| **Data** | **Firma dell'esecutore del controllo** |
| _____ | _____ |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

| PROCEDURA DI AFFIDAMENTO PER CONTRATTI DI COTTIMO FIDUCIARIO E AMMINISTRAZIONE DIRETTA (art. 125 D.Lgs. 163/2006) | X< € 200.000 cottimo fiduciario<br>X< € 50.000 amministrazione diretta |
|---|---|

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | Ambito di verifica | Si | No | Documenti/Atti di riferimento |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Il decreto/determina a contrarre ai sensi dell'art. 11 c. 2 D.Lgs. 163/2006 o atto equipollente individuano: | | | |
| | a) gli elementi essenziali del contratto; | | | |
| | b) i criteri di selezione degli operatori economici; | | | |
| | c) i criteri di scelta delle offerte. | | | |
| 2 | Per le procedure successive al 21 agosto 2013, nel caso in cui l'appalto sia suscettibile di essere suddiviso in lotti funzionali, la determina a contrarre indica, ai sensi dell'art. 2, c. 1 bis, D.Lgs. 163/2006 come modificato dal D.L. 69/2013, la motivazione circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti? | | | |
| 3 | E' stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso dell'opera di cui agli artt. 29 c. 4 e 125 c. 13 del D.Lgs. 163/2006? .<br>*Il frazionamento è vietato quando esso costituisce lo strumento attraverso cui si esclude l'osservanza delle norme che troverebbero applicazione se il frazionamento non vi fosse.* | | | |
| 4 | I lavori da eseguire in economia, individuati dalla stazione appaltante con riguardo alle proprie specifiche competenze (regolamento interno "lavori da eseguire in economia"), sono riconducibili ad una delle seguenti categorie generali (art.125 c. 5 D.Lgs.163/06): | | | |
| | a) manutenzione o riparazione di opere od impianti quando l'esigenza è rapportata ad eventi imprevedibili e non sia possibile realizzarle con le forme e le procedure previste agli articoli 55, 121, 122 del D.Lgs. 163/06; | | | |
| | b) manutenzione di opere o di impianti; | | | |
| | c) interventi non programmabili in materia di sicurezza; | | | |
| | d) lavori che non possono essere differiti, dopo l'infruttuoso esperimento delle procedure di gara; | | | |
| | e) lavori necessari per la compilazione di progetti; | | | |
| | f) completamento di opere o impianti a seguito della risoluzione del contratto o in danno dell'appaltatore inadempiente, quando vi è necessità e urgenza di completare i lavori. | | | |
| 5 | Nel caso di affidamento di lavori relativi a beni culturali, si è ricorsi alla peculiare ipotesi di cottimo fiduciario o amministrazione diretta di cui all'art. 204 c. 4 D.Lgs. 163/2006? | | | |
| | Se si, sono rispettate le condizioni prescritte da tale disposizione? | | | |
| 6 | La stazione appaltante ha proceduto alla verifica sul possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria di cui all'art. 125 c. 12 D. Lgs. 163/2006? | | | |
| | La verifica dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria di cui all'art. 125 c. 12 D.Lgs. 163/2006 in capo all'affidatario e agli altri offerenti ha avuto esito positivo? | | | |
| | In particolare, se il valore del contratto è > € 150.000, è stata richiesta la comunicazione antimafia (D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159) al Prefetto (se dopo il 13/02/13), alla Camera di commercio o all'aggiudicatario (se prima del 13/02/13)? | | | |
| | a) se è stata richiesta, la comunicazione è positiva? (assenza di misure interdittive) | | | |
| | b) se non è stata richiesta, specificarne il motivo | | | |
| 7 | Nel caso di amministrazione diretta, le acquisizioni sono effettuate con (125 c. 3 D.Lgs. 163/2006 e 333 del DPR 207/2010): | | | |
| | a) materiali e mezzi propri o appositamente acquistati o noleggiati? | | | |
| | b) personale proprio delle stazioni appaltanti, o eventualmente assunto per l'occasione, sotto la direzione del responsabile del procedimento? | | | |

## Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 8 | Nel caso di cottimo fiduciario, la stazione appaltante ha proceduto all'affidamento dei lavori mediante consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei? (art. 125 c. 8 D.Lgs. 163/06)? | | | |
| 9 | La stazione appaltante ha proceduto alla scelta degli operatori economici tramite (art. 125 c. 8 D.Lgs 163/06): | | | |
| | a) un elenco di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante; | | | |
| | b) specifiche indagini di mercato. | | | |
| 10 | La stazione appaltante nella scelta degli operatori economici, secondo una delle modalità di cui al punto precedente, ha rispettato quanto disposto dal regolamento interno del'ente? | | | |
| 11 | L'invito a presentare le offerte contiene almeno i seguenti elementi (art. 67, c. 2 D.Lgs 163/06): | | | |
| | a) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse; | | | |
| | b) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, secondo le modalità stabilite dagli artt. 39, 41 e 42 D.Lgs. 163 del 2006; | | | |
| | c) i criteri di selezione dell'offerta, se non figurano nel bando di gara; | | | |
| | d) la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo (in caso di offerta economicamente più vantaggiosa). | | | |
| 12 | E' stato rispettato il termine minimo di 10 gg dalla data di invio dell'invito per la ricezione delle offerte (art. 122 c. 6 lett. d) D.Lgs. 163/06)? | | | |
| 13 | Il criterio di aggiudicazione è stato (art. 81 D.Lgs. 163/2006): | | | |
| | a) prezzo più basso; | | | |
| | b) offerta economicamente più vantaggiosa. | | | |
| 14 | E' stata effettuata la verifica delle offerte anormalmente basse ove obbligatoria? Tale verifica è stata compiuta nel contradditorio con gli offerenti ai sensi degli artt. 87 e 88 D.Lgs. 163/2006?<br>*N.B. Il criterio matematico di individuazione delle offerte anomale previsto per gli appalti non si applica seil numero delle offerte < 5 o è stato usato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In tale ipotesi, ai sensi dell'art. 86 c. 4, si applica l'art. 86 c. 3 "in ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa".* | | | |
| 15 | Nel caso del prezzo più basso si è ricorsi all'esclusione automatica delle offerte anomale? L'opzione è stata esercitata nei casi ammessi dall' art.122 c. 9 D.Lgs. 163/2006 e tale facoltà era prevista dal bando?<br>*N.B. Opzione esercitabile per numero di offerte superiori a 10 e*<br>*- fino al 31/12/2015, per importi inferiori alla soglia comunitaria;*<br>*- dal 1/01/2016, per importi inferiori ad € 1.000.000.* | | | |
| 16 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verificare che: | | | |
| | a) non esista sovrapposizione fra requisiti di ammissione (es. capacità economico-finanziaria, capacità tecnica) e criteri di selezione/attribuzione dei punteggi (da verificare nel bando di gara); | | | |
| | b) i criteri di valutazione siano stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte; | | | |
| | c) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati tutti i criteri elencati nelle condizioni di gara; | | | |
| | d) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati soltanto i criteri contemplati nelle condizioni di gara. | | | |
| 17 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la commissione è stata nominata secondo i tempi e con le modalità previste dall'art. 84 del D.Lgs. 163/06? | | | |
| 18 | L'amministrazione ha comunicato l'esclusione (art. 79 c. 5. lettera b) D.Lgs. 163/2006): | | | |
| | a) ai candidati; | | | |
| | b) agli offerenti. | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 19 | L'amministrazione ha comunicato l'aggiudicazione definitiva entro 5 giorni dalla sua approvazione (art. 79, c. 5 lettera a) D.Lgs. 163/2006): | | | |
| | a) all'aggiudicatario; | | | |
| | b) al concorrente che segue nella graduatoria; | | | |
| | c) a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara; | | | |
| | d) a tutti coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione o sono in termini per presentare detta impugnazione; | | | |
| | e) a coloro che hanno impugnato il bando o la lettera di invito, se dette impugnazioni non sono state ancora respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva. | | | |
| 20 | L'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato sul sito informatico della stazione appaltante (art. 173 DPR 207/2010)? | | | |
| 21 | Il contratto ha la seguente forma, a pena di nullità: | | | |
| | a) atto pubblico notarile informatico; | | | |
| | b) modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante; | | | |
| | c) pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante della amministrazione aggiudicatrice; | | | |
| | d) scrittura privata. | | | |
| 22 | E' presente la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari (artt. 3 e 6 L. 136/2010)? | | | |
| 23 | La sottoscrizione del contratto è avvenuta (modalità alternative): | | | |
| | a) nel rispetto del termine dilatorio di 35 gg decorrenti dall'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva ai controinteressati (art. 11 c. 10 D.Lgs. 163/06); | | | |
| | b) con procedura d'urgenza opportunamente motivata (art. 11 c. 9 ultimo periodo D.Lgs. 163/06); | | | |
| | c) in uno dei casi per cui non si applica il termine dilatorio di 35 gg (art. 11 c. 10-bis D.Lgs. 163/06 ). | | | |
| 24 | Sono stati presentati ricorsi alla stazione appaltante? | | | |

| **Note ed osservazioni** | |
|---|---|
| **Data** | **Firma dell'esecutore del controllo** |
| _____ | _____ |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

| **PROCEDURA DI AFFIDAMENTO *ex* art. 122 c. 7 D.Lgs. 163/2006** | X< € 1.000.000 |
|---|---|

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | Ambito di verifica | Si | No | Documenti/Atti di riferimento |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Il decreto/determina a contrarre ai sensi dell'art. 11 c. 2 D.Lgs. 163/2006 o atto equipollente individuano: | | | |
| | a) gli elementi essenziali del contratto; | | | |
| | b) i criteri di selezione degli operatori economici; | | | |
| | c) i criteri di scelta delle offerte. | | | |
| 2 | Nel caso di procedura negoziata senza bando di gara, è stata pubblicata sul sito istituzionale dell'ente la delibera/determina a contrarre riferimenti normativi (art. 37 D.Lgs. 33/2013)? | | | |
| 3 | Per le procedure successive al 21 agosto 2013, nel caso in cui l'appalto sia suscettibile di essere suddiviso in lotti funzionali, la determina a contrarre indica, ai sensi dell'art. 2 c. 1-bis D.Lgs. 163/2006 come modificato dal D.L. 69/2013, la motivazione circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti? | | | |
| 4 | E' stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso dell'opera di cui all'art. 29 c. 4 D.Lgs. 163/2006?<br><br>*Il frazionamento è vietato quando esso costituisce lo strumento attraverso cui si esclude l'osservanza delle norme che troverebbero applicazione se il frazionamento non vi fosse.* | | | |
| 5 | La stazione appaltante ha proceduto all'affidamento del lavoro: | | | |
| | a) per inviti *ante* 14/05/2011 e per un importo € X<100.000, dopo aver selezionato almeno **3** operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei (art. 122, c. 7, 7-bis, D.Lgs. 163/2006 *ante* riforma); | | | |
| | b) per inviti *ante* 14/05/2011 e per un importo € 100.000 ≤ X< 500.000, dopo aver selezionato almeno **5** operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei (art. 122, c. 7, 7-bis, d.lgs. 163/2006 *ante* riforma); | | | |
| | c) per inviti dal 14/05/2011 e per un importo € X< 500.000, dopo aver selezionato almeno **5** operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei (art. 122, c. 7, D.Lgs. 163/2006). | | | |
| | d) per inviti dal 14/05/2011 e per un importo € 500.000 ≤ X< € 1.000.000 dopo aver selezionato almeno **10** operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei (art. 122, c. 7, D.Lgs. 163/2006). | | | |
| 6 | La stazione appaltante ha individuato gli operatori economici attraverso indagini di mercato (effettuate, ad esempio, mediante pubblicazione dell'avviso sul proprio sito informatico)? | | | |
| 7 | L'invito a presentare le offerte contiene almeno i seguenti elementi (art. 67 c. 2 D.Lgs. 163/06): | | | |
| | a) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse; | | | |
| | b) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, secondo le modalità stabilite dagli artt. 39, 41 e 42 del D.Lgs. 163/06; | | | |
| | c) i criteri di selezione dell'offerta; | | | |
| | d) la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo (in caso di offerta economicamente più vantaggiosa). | | | |
| 8 | E' stato rispettato il termine minimo di 10 gg per la ricezione delle offerte dalla data di invio dell'invito a presentare le offerte (art. 122 c. 6 lett. d) D.Lgs. n. 163/06)? | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 9 | La stazione appaltante ha verificato il possesso dei requisiti di ordine generale in capo all'affidatario di cui all'art. 38 D.Lgs. 163/06? | | | |
| 10 | La verifica dei requisiti di carattere generale in capo all'affidatario ha avuto esito positivo? | | | |
| 11 | Con riguardo ai requisiti di carattere speciale, salvo in caso di attestazione SOA, la stazione appaltante ha proceduto alla verifica a campione di almeno il 10% delle offerte presentate relativamente al possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria ai sensi del primo comma dell' art. 48 D.Lgs. 163/06? | | | |
| 12 | Con riguardo ai requisiti di carattere speciale, salvo in caso di attestazione SOA, la stazione appaltante ha proceduto alla verifica sul possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria nei confronti dell'aggiudicatario ai sensi del secondo comma dell' art. 48 D.Lgs. 163/06? | | | |
| 13 | La verifica di cui sopra (requisiti speciali in capo all'aggiudicatario) ha avuto esito positivo? | | | |
| 14 | In particolare, se il valore del contratto è > € 150.000, è stata richiesta la comunicazione antimafia, prevista dal D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, al Prefetto (se dopo il 13/02/13), alla Camera di commercio o all'aggiudicatario (se prima del 13/02/13)? | | | |
| | Se è stata richiesta, la comunicazione è positiva? (assenza di misure interdittive) | | | |
| | Se non è stata richiesta, specificarne il motivo. | | | |
| 14 | Il criterio di aggiudicazione è stato (art. 81 D.Lgs. 163/2006): | | | |
| | - prezzo più basso; | | | |
| | - offerta economicamente più vantaggiosa. | | | |
| 15 | E' stata effettuata la verifica delle offerte anormalmente basse ove obbligatoria? Tale verifica è stata compiuta nel contradditorio con gli offerenti ai sensi degli artt. 87 e 88 D.Lgs. 163/2006?<br>*N.B. Il criterio matematico di individuazione delle offerte anomale previsto per gli appalti non si applica seil numero delle offerte < 5 o è stato usato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In tale ipotesi, ai sensi dell'art. 86 c. 4, si applica l'art. 86 c. 3 "in ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa".* | | | |
| 16 | Nel caso del prezzo più basso si è ricorsi all'esclusione automatica delle offerte anomale? L'opzione è stata esercitata nei casi ammessi dal Codice dei Contratti (art.122 c. 9 D. Lgs. 163/2006) e tale facoltà era prevista dal bando?<br>N.B. Opzione esercitabile, se prevista dal bando, per numero di offerte superiori a 10 e<br>- fino al 31/12/2015, per importi inferiori alla soglia comunitaria;<br>- dal 1/01/2016, per importi inferiori ad € 1.000.000. | | | |
| 17 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verificare che: | | | |
| | a) non esista sovrapposizione fra requisiti di ammissione (es. capacità economico finanziaria, capacità tecnica) e criteri di selezione/attribuzione dei punteggi (da verificare nel bando di gara); | | | |
| | b) i criteri di valutazione siano stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte; | | | |
| | c) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati tutti i criteri elencati nelle condizioni di gara; | | | |
| | d) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati soltanto i criteri contemplati nelle condizioni di gara. | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 18 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la commissione è stata nominata secondo i tempi e con le modalità previste dall'art. 84 del D.Lgs. 163/06? | | | |
| 19 | L'amministrazione ha comunicato l'esclusione (art. 79 c. 5. lettera b) D.Lgs. 163/2006): | | | |
| | - ai candidati; | | | |
| | - agli offerenti. | | | |
| 20 | L'amministrazione ha comunicato l'aggiudicazione definitiva entro 5 giorni dalla sua approvazione (art. 79, c. 5 lettera a) D.Lgs. 163/2006): | | | |
| | a) all'aggiudicatario; | | | |
| | b) al concorrente che segue nella graduatoria; | | | |
| | c) a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara; | | | |
| | d) a tutti coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione o sono in termini per presentare detta impugnazione; | | | |
| | e) a coloro che hanno impugnato il bando o la lettera di invito, se dette impugnazioni non sono state ancora respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva. | | | |
| 21 | Per i lavori di importo inferiore a € 500.000, l'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato: | | | |
| | a) nell'albo pretorio del Comune dove si eseguono i lavori (art. 122 c. 5 del D.Lgs. 163/06); | | | |
| | b) nell'albo della stazione appaltante (art. 122, c. 5 D.Lgs. 163/06); | | | |
| | c) sito informatico della stazione appaltante (art. 122, c. 3 D.Lgs. 163/06); | | | |
| | d) sito informatico Ministero Infrastrutture, ma sito informatico della Regione fino al 31/12/2013 (art. 122 c. 3 D.Lgs. 163/06); | | | |
| 22 | Per i lavori di importo € 500.000 ≤ X<1.000.000 l'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato: | | | |
| | a) GURI (art. 122, c. 5 D.Lgs. 163/06); | | | |
| | b) sito informatico della stazione appaltante (art. 122, c. 3 D.Lgs. 163/06); | | | |
| | d) sito informatico Ministero Infrastrutture, ma sito informatico della Regione fino al 31/12/2013 (art. 122, c. 3 D.Lgs. 163/06); | | | |
| 23 | Il contratto ha la seguente forma, a pena di nullità: | | | |
| | a) atto pubblico notarile informatico; | | | |
| | b) modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante; | | | |
| | c) forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice; | | | |
| | d) scrittura privata. | | | |
| 24 | E' presente la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari? | | | |
| 25 | La sottoscrizione del contratto è avvenuta (modalità alternative): | | | |
| | a) nel rispetto del termine dilatorio di 35 gg decorrenti dall'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva ai controinteressati ( art. 11 c. 10 D.Lgs. 163/06); | | | |
| | b) con procedura d'urgenza opportunamente motivata (art. 11 c. 9 ultimo periodo D.Lgs. 163/06); | | | |
| | c) in uno dei casi per cui non si applica il termine dilatorio di 35 gg (art. 11 c. 10-bis D.Lgs. 163/06). | | | |
| 26 | Sono stati presentati ricorsi alla stazione appaltante da parte dei concorrenti partecipanti alla gara? | | | |
| Note ed osservazioni | | | | |
| **Data** | | **Firma dell'esecutore del controllo** | | |
| _____ | | _____ | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

# Check list: AFFIDAMENTO LAVORI

*Compilare i seguenti campi relativi al progetto:*

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Struttura responsabile dell'attuazione (SRA) | |
| 2 | Beneficiario | |
| 3 | Codice progetto (SMUPR) | |
| 4 | Codice CUP | |
| 5 | Titolo del progetto | |
| 6 | Localizzazione del progetto | |
| 7 | (eventuale) Numero repertorio e data della convenzione sottoscritta tra SRA e Beneficiario | |

*Compilare i seguenti campi relativi all'affidamento oggetto della presente CL:*

| | | |
|---|---|---|
| 8 | Stazione appaltante | |
| 9 | Responsabile del procedimento | |
| 10 | Soggetto aggiudicatario | |
| 11 | In caso di centrale di committenza ai sensi dell'art. 33, c. 3-bis, D.Lgs. 163/2006, indicare la denominazione della centrale di committenza e il Comune beneficiario | |
| 12 | Codice CIG | |
| 13 | Data aggiudicazione definitiva | |
| 14 | Data firma contratto di affidamento | |
| 15 | Oggetto del contratto di affidamento | |
| 16 | Importo contratto al netto dell'IVA e delle altre imposte | |

*Compilare la scheda (foglio Excel) corrispondente alla procedura di gara utilizzata:*

| | |
|---|---|
| scheda n. 1 | **AFFIDAMENTO DIRETTO (art. 125 D.Lgs. 163/2006)** |
| scheda n. 2 | **PROCEDURA DI AFFIDAMENTO PER CONTRATTI DI COTTIMO FIDUCIARIO E AMMINISTRAZIONE DIRETTA (art. 125 D.Lgs. 163/2006)** |
| scheda n. 3 | **PROCEDURA DI AFFIDAMENTO ex art. 122 c.7 D.Lgs.. 163/2006** |
| scheda n. 4 | **PROCEDURA RISTRETTA SEMPLIFICATA (art. 123 D.Lgs. 163/2006)** |
| scheda n. 5 | **altre PROCEDURE DI AFFIDAMENTO PER CONTRATTI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA** |
| scheda n. 6 | **PROCEDURA DI AFFIDAMENTO PER CONTRATTI SOPRA SOGLIA COMUNITARIA** |

*Se la stazione appaltante è ricorsa a varianti, lavori complementari o subappalti, compilare la scheda seguente:*

| | |
|---|---|
| scheda n. 7 | **LAVORI COMPLEMENTARI *ex* art. 57 c. 5 D.Lgs. 163/2006** |
| scheda n. 8 | **VARIANTI IN CORSO D'OPERA (artt. 132 e 205 D.Lgs. 163/2006)** |
| scheda n. 9 | **SUBAPPALTI ex art. 118 D.Lgs 163/2006** |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

| **PROCEDURA RISTRETTA SEMPLIFICATA (art. 123 D.Lgs. 163/2006)** | X < € 1.000.000 per inviti *ante* 14/05/2011<br>X < € 1.500.000 per inviti *post* 14/05/2011 |
|---|---|

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | Ambito di verifica | Si | No | Documenti/Atti di riferimento |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Il decreto/determina a contrarre ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 163/2006 o atto equipollente individuano: | | | |
| | a) gli elementi essenziali del contratto; | | | |
| | b) i criteri di selezione degli operatori economici; | | | |
| | c) i criteri di scelta delle offerte. | | | |
| 2 | Per le procedure successive al 21 agosto 2013, nel caso in cui l'appalto sia suscettibile di essere suddiviso in lotti funzionali, la determina a contrarre indica, ai sensi dell'art. 2 c. 1-bis D.Lgs. 163/2006 come modificato dal D.L. 69/2013, la motivazione circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti? | | | |
| 3 | E' stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso dell'opera di cui all'art. 29 c. 4 D.Lgs. 163/2006?<br>*Il frazionamento è vietato quando esso costituisce lo strumento attraverso cui si esclude l'osservanza delle norme che troverebbero applicazione se il frazionamento non vi fosse.* | | | |
| 4 | La stazione appaltante ha proceduto all'affidamento dei lavori senza pubblicazione di un bando di gara invitando a presentare offerta almeno venti operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei (art. 123 c.1 D.Lgs. 163/06)? | | | |
| 5 | La stazione appaltante ha proceduto alla scelta dei suddetti operatori economici traendoli dall'elenco di cui all'art. 123 D.Lgs 163/06? | | | |
| 6 | L'avviso per l'istituzione dell'elenco è stato pubblicato:<br>a) sul sito informatico della stazione appaltante;<br>b) sito informatico Ministero Infrastrutture ai sensi dell'art. 122, c. 3 D.Lgs. 163/06 (sito informatico della Regione fino al 31/12/2013). | | | |
| 7 | La stazione appaltante ha stabilito l'ordine di iscrizione, tra gli operatori aventi titolo, mediante sorteggio pubblico a norma del c. 10 dell'art. 123 D.Lgs. 163/06? | | | |
| 8 | L'elenco annuale è stato trasmesso all'Osservatorio? | | | |
| 9 | L'invito a presentare le offerte contiene almeno i seguenti elementi (art. 67, c. 2 D.Lgs. 163/06):<br>a) il termine per la ricezione dell'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse:<br>b) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, secondo le modalità stabilite dagli artt. 39, 41 e 42 del D.Lgs. 163/06;<br>c) i criteri di selezione dell'offerta, se non figurano nel bando di gara;<br>d) la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo (in caso di offerta economicamente più vantaggiosa). | | | |
| 10 | La stazione appaltante ha provveduto ad invitare gli operatori secondo l'ordine di iscrizione (art. 123 c. 12 D.Lgs. n. 163/06)? | | | |
| 11 | E' stato rispettato il termine minimo di 20 gg per la ricezione delle offerte dalla data di invio dell'invito a presentare le offerte (art. 122 c. 6 lett. c) D.Lgs. n. 163/06)? | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 12 | La stazione appaltante ha verficato il possesso dei requisiti di ordine generale in capo all'affidatario di cui all'art. 38 D.Lgs 163/06? | | | |
| 13 | La verifica dei requisiti di carattere generale in capo all'affidatario ha avuto esito positivo? | | | |
| 14 | Con riguardo ai requisiti di carattere speciale, salvo in caso di attestazione SOA, la stazione appaltante ha proceduto alla verifica a campione di almeno il 10% delle offerte presentate relativamente al possesso dei requisiti di capacità tecnico organizzativa ed economico-finanziaria ai sensi del primo comma dell' art. 48 D.Lgs. 163/06? | | | |
| 15 | Con riguardo ai requisiti di carattere speciale, salvo in caso di attestazione SOA, la stazione appaltante ha proceduto alla verifica sul possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria nei confronti dell'aggiudicatario ai sensi del secondo comma dell' art. 48 D.Lgs. 163/06? | | | |
| 16 | La verifica di cui sopra (requisiti speciali in capo all'aggiudicatario) ha avuto esito positivo? | | | |
| 17 | In particolare, se il valore del contratto è > €150.000, è stata richiesta la comunicazione antimafia prevista dal D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 al Prefetto (se dopo il 13/02/13), alla Camera di commercio o all'aggiudicatario (se prima del 13/02/13)? | | | |
| | Se è stata richiesta, la comunicazione è positiva? (assenza di misure interdittive) | | | |
| | Se non è stata richiesta, specificarne il motivo | | | |
| 18 | Il criterio di aggiudicazione è stato (art. 81 D.Lgs. 163/2006): | | | |
| | - prezzo più basso; | | | |
| | - offerta economicamente più vantaggiosa. | | | |
| 19 | E' stata effettuata la verifica delle offerte anormalmente basse ove obbligatoria? Tale verifica è stata compiuta nel contradditorio con gli offerenti ai sensi degli artt. 87 e 88 D.Lgs. 163/2006?<br>N.B. Il criterio matematico di individuazione delle offerte anomale previsto per gli appalti non si applica seil numero delle offerte < 5 o è stato usato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In tale ipotesi, ai sensi dell'art. 86 c. 4, si applica l'art. 86 c. 3 "in ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa". | | | |
| 20 | Nel caso del prezzo più basso si è ricorsi all'esclusione automatica delle offerte anomale? L'opzione è stata esercitata nei casi ammessi dal Codice dei Contratti (art.122 c. 9 D.Lgs. 163/2006) e tale facoltà era prevista dal bando?<br>*N.B. Opzione esercitabile, se prevista dal bando, per numero di offerte superiori a 10 e*<br>*- fino al 31/12/2015, per importi inferiori alla soglia comunitaria;*<br>*- dal 1/01/2016, per importi inferiori ad €1.000.000.* | | | |
| 21 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verificare che: | | | |
| | a) non esista sovrapposizione fra requisiti di ammissione (es. capacità economico-finanziaria, capacità tecnica) e criteri di selezione/attribuzione dei punteggi (da verificare nel bando di gara); | | | |
| | b) i criteri di valutazione siano stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte; | | | |
| | c) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati tutti i criteri elencati nelle condizioni di gara; | | | |
| | d) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati soltanto i criteri contemplati nelle condizioni di gara. | | | |
| 22 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la commissione è stata nominata secondo i tempi e con le modalità previste dall'art. 84 del D.Lgs. 163/06? | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 23 | L'amministrazione ha comunicato l'esclusione (art. 79 c. 5. lettera b) D.Lgs. 163/2006):<br>- ai candidati;<br>- agli offerenti. | | | |
| 24 | L'amministrazione ha comunicato l'aggiudicazione definitiva entro 5 giorni dalla sua approvazione (art. 79 c. 5 lettera a) D.Lgs. 163/2006):<br>a) all'aggiudicatario;<br>b) al concorrente che segue nella graduatoria;<br>c) a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara;<br>d) a tutti coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione o sono in termini per presentare detta impugnazione;<br>e) a coloro che hanno impugnato il bando o la lettera di invito, se dette impugnazioni non sono state ancora respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva. | | | |
| 25 | Per i lavori di importo inferiore a € 500.000, l'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato:<br>a) nell'albo pretorio del Comune dove si eseguono i lavori (art. 122 c. 5 D.Lgs. 163/06);<br>b) nell'albo della stazione appaltante (art. 122 c. 5 D.Lgs. 163/06);<br>c) sito informatico della stazione appaltante (art. 122, c. 3 D.Lgs. 163/06);<br>d) sito informatico Ministero Infrastrutture, ma sito informatico della Regione fino al 31/12/2013 (art. 122 c. 3 D.Lgs. 163/06); | | | |
| 26 | Per i lavori di importo € 500.000 ≤ X< €1.000.000 l'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato:<br>a) GURI (art. 122 c. 5 D.Lgs. 163/06);<br>b) sito informatico della stazione appaltante (art. 122 c. 3 D.Lgs. 163/06);<br>c) sito informatico Ministero Infrastrutture, ma sito informatico della Regione fino al 31/12/2013 (art. 122 c. 3 D.Lgs. 163/06). | | | |
| 27 | Il contratto ha la seguente forma, a pena di nullità:<br>a) atto pubblico notarile informatico;<br>b) modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante;<br>c) forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice;<br>d) scrittura privata. | | | |
| 28 | E' presente la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari? | | | |
| 29 | La sottoscrizione del contratto è avvenuta (modalità alternative):<br>a) nel rispetto del termine dilatorio di 35 gg decorrenti dall'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitivo ai controinteressati (art. 11 co. 10 D.Lgs. 163/06);<br>b) con procedura d'urgenza opportunamente motivata (art. 11 c. 9, ultimo periodo D.Lgs. 163/06);<br>c) in uno dei casi per cui non si applica il termine dilatorio di 35 gg (art. 11 c. 10-bis D.Lgs. 163/06). | | | |
| 30 | Sono stati presentati ricorsi alla stazione appaltante? | | | |
| Note ed osservazioni | | | | |
| **Data** | | **Firma dell'esecutore del controllo** | | |
| _____ | | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

| altre **PROCEDURE DI AFFIDAMENTO PER CONTRATTI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA** | X < SOGLIA COMUNITARIA |
|---|---|

*Spuntare la procedura di gara utilizzata:*

| | |
|---|---|
| | Aperta (art. 55 D.Lgs. 163/2006) |
| | Ristretta (art. 55 D.Lgs. 163/2006) |
| | Negoziata con bando (art. 56 D.Lgs. 163/2006) |
| | Negoziata senza bando (art. 57 D.Lgs. 163/2006) |

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list. (se la casella è grigia la domanda non è applicabile alla procedura adottata):*

| | | Aperta | | Ristretta | | Negoziata con bando | | Negoziata senza bando | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Ambito di verifica | Si | No | Si | No | Si | No | Si | No | Documenti/Atti di riferimento |
| 1 | Il decreto/determina a contrarre ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 163/2006 o atto equipollente individuano: | | | | | | | | | |
| | a) gli elementi essenziali del contratto; | | | | | | | | | |
| | b) i criteri di selezione degli operatori economici; | | | | | | | | | |
| | c) i criteri di scelta delle offerte. | | | | | | | | | |
| 2 | Nel caso di procedura negoziata senza bando di gara, viene dato riscontro nella motivazione della sussistenza di tutti i presupposti giuridici del ricorso a tale procedura (art. 57 c. 1)? | | | | | | | | | |
| 3 | Nel caso di procedura negoziata senza bando di gara, è stata pubblicata sul sito istituzionale dell'ente la delibera/determina a contrarre (art. 37 D.Lgs. 33/2013 in vigore dal 20 aprile 2013)? | | | | | | | | | |
| 4 | Per le procedure successive al 21 agosto 2013, nel caso in cui l'appalto sia suscettibile di essere suddiviso in lotti funzionali, la determina a contrarre indica, ai sensi dell'art. 2, c. 1-bis, D.Lgs. 163/2006 come modificato dal D.L. 69/2013, la motivazione circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti? | | | | | | | | | |
| 5 | E' stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso dell'opera di cui all'art. 29 c. 4 D.Lgs. 163/2006?<br>*Il frazionamento è vietato quando esso costituisce lo strumento attraverso cui si esclude l'osservanza delle norme che troverebbero applicazione se il frazionamento non vi fosse.* | | | | | | | | | |
| 6 | Si è ricorsi alla procedura negoziata (con o senza bando) in quale delle seguenti ipotesi? | | | | | | | | | |
| | a) nel caso di procedura negoziata con bando, quando, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili, in ordine a quanto disposto dal presente codice in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte (art.56 c.1 D.Lgs. 163/06). | | | | | | | | | |
| | b) nel caso di procedura negoziata con bando, per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca e sviluppo (art. 56 c.1 D.Lgs.. 163/06); | | | | | | | | | |
| | c) nel caso di procedura negoziata senza bando, qualora, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta, non sia stata presentata nessuna offerta, o nessuna offerta appropriata, o nessuna candidatura (art. 57 c.2 D.Lgs.. 163/06); | | | | | | | | | |
| | d) nel caso di procedura negoziata senza bando, qualora, per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, il contratto possa essere affidato unicamente ad un operatore economico determinato (art. 57 c.2 D.Lgs.. 163/06); | | | | | | | | | |
| | e) nel caso di procedura negoziata senza bando, nella misura strettamente necessaria, quando l'estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per le stazioni appaltanti, non è compatibile con i termini imposti dalle procedure aperte, ristrette, o negoziate previa pubblicazione di un bando di gara. Le circostanze invocate a giustificazione della estrema urgenza non devono essere imputabili alle stazioni appaltanti (art. 57 c.2 D.Lgs. 163/06). | | | | | | | | | |
| 7 | Nel caso di procedura negoziata senza bando di gara di cui all'art. 57, c. 6, la stazione appaltante ha proceduto all'affidamento dei lavori, mediante la selezione di almeno tre operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei? | | | | | | | | | |

## Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 8 | La stazione appaltante ha individuato gli operatori economici attraverso indagini di mercato (effettuate, ad esempio, mediante pubblicazione dell'avviso sul proprio sito informatico)? | | | | | | | | | | |
| 9 | Nel caso procedura negoziata per l'affidamento di lavori relativi a beni culturali, si è ricorsi alla peculiare ipotesi di procedura negoziata di cui all'art. 204 c. 1 D.Lgs. 163/2006? | | | | | | | | | | |
| | Se si, sono rispettate le condizioni prescritte da tale disposizione? | | | | | | | | | | |
| 10 | Il bando di gara indica (art. 55 c. 3 D.Lgs. 163/2006): | | | | | | | | | | |
| | a) il tipo di procedura; | | | | | | | | | | |
| | b) l'oggetto del contratto; | | | | | | | | | | |
| 11 | Il bando è stato pubblicato (art. 122 c. 5 D.Lgs. 163/06): | | | | | | | | | | |
| | a) GURI; | | | | | | | | | | |
| | b) sito informatico della stazione appaltante; | | | | | | | | | | |
| | b) sito informatico Ministero Infrastrutture ai sensi dell'art. 122 c. 3 D.Lgs. 163/06 (sito informatico della Regione fino al 31/12/2013); | | | | | | | | | | |
| | e) per estratto su almeno uno dei principali quotidiani a diffusione nazionale; | | | | | | | | | | |
| | f) per estratto su almeno uno quotidiani a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti . | | | | | | | | | | |
| 12 | L'invito a presentare le offerte contiene almeno i seguenti elementi (art. 67, c. 2 D.Lgs. 163/06): | | | | | | | | | | |
| | a) gli estremi del bando di gara pubblicato; | | | | | | | | | | |
| | b) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse; | | | | | | | | | | |
| | c) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, secondo le modalità stabilite dagli artt. 39, 41 e 42 del D.Lgs. 163/06; | | | | | | | | | | |
| | d) i criteri di selezione dell'offerta, se non figurano nel bando di gara; | | | | | | | | | | |
| | e) la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo (in caso di offerta economicamente più vantaggiosa). | | | | | | | | | | |
| 13 | Nel caso di procedura aperta, è stato rispettato il termine minimo di 26 gg per la ricezione dell'offerta dalla pubblicazione del bando (art. 122 c. 6 lett. a) D.Lgs. 163/06): | | | | | | | | | | |
| | a) sulla GURI per lavori di importo € 500.000 ≤ X< €1.000.000? | | | | | | | | | | |
| | b) nell'albo pretorio del Comune per lavori di importo inferiore a € 500.000? | | | | | | | | | | |
| 14 | Nel caso di procedure ristrette e negoziate con bando, è stato rispettato il termine minimo di 15 gg per la ricezione delle domande dalla data di pubblicazione del bando: | | | | | | | | | | |
| | a) sulla GURI per lavori di importo € 500.000 ≤ X< €1.000.000? | | | | | | | | | | |
| | b) nell'albo pretorio del Comune per lavori di importo inferiore a € 500.000? | | | | | | | | | | |
| 15 | Nella procedure ristretta, è stato rispettato il termine minimo di 20 gg per la ricezione delle offerte dalla data di invio dell'invito a presentare le offerte (art. 122 c. 6 lett. c) D.Lgs. 163/06)? | | | | | | | | | | |
| 16 | Nel caso di procedure negoziate, con o senza bando, è stato rispettato il termine minimo di 10 gg per la ricezione delle offerte dalla data di invio dell'invito a presentare le offerte (art. 122 c. 6 lett. d) D.Lgs. n. 163/06)? | | | | | | | | | | |
| 17 | In caso di procedura di urgenza, nelle procedure ristrette e negoziate con pubblicazione del bando di gara (art. 122 c. 6 lett. g) D.Lgs. 163/06): | | | | | | | | | | |
| | a) sono stati rispettati i termini di cui all'art. 122 c. 6 lett. g)? | | | | | | | | | | |
| | b) sono state indicate le motivazioni dell'urgenza nel bando di gara? | | | | | | | | | | |
| 13 | Il criterio di aggiudicazione è stato (art. 81 D.Lgs. 163/2006): | | | | | | | | | | |
| | a) prezzo più basso; | | | | | | | | | | |
| | b) offerta economicamente più vantaggiosa. | | | | | | | | | | |
| 18 | La stazione appaltante ha verificato il possesso dei requisiti di ordine generale in capo all'affidatario di cui all'art. 38 D.Lgs. 163/06? | | | | | | | | | | |

## Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 19 | La verifica dei requisiti di carattere generale in capo all'affidatario ha avuto esito positivo? | | | | | | | | | | |
| 20 | Con riguardo ai requisiti di carattere speciale, salvo in caso di attestazione SOA, la stazione appaltante ha proceduto alla verifica a campione di almeno il 10% delle offerte presentate relativamente al possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria ai sensi del primo comma dell' art. 48 D.Lgs. 163/06? | | | | | | | | | | |
| 21 | Con riguardo ai requisiti di carattere speciale, salvo in caso di attestazione SOA, la stazione appaltante ha proceduto alla verifica sul possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria nei confronti dell'aggiudicatario ai sensi del secondo comma dell' art. 48 D.Lgs. 163/06? | | | | | | | | | | |
| 22 | La verifica di cui sopra (requisiti speciali in capo all'aggiudicatario) ha avuto esito positivo? | | | | | | | | | | |
| 23 | In particolare, se il valore del contratto è > €150.000, è stata richiesta la comunicazione antimafia, prevista dal D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, al Prefetto (se dopo il 13/02/13), alla Camera di commercio o all'aggiudicatario (se prima del 13/02/13)? | | | | | | | | | | |
| | Se è stata richiesta, la comunicazione è positiva? (assenza di misure interdittive) | | | | | | | | | | |
| | Se non è stata richiesta, specificarne il motivo. | | | | | | | | | | |
| 24 | E' stata effettuata la verifica delle offerte anormalmente basse ove obbligatoria? Tale verifica è stata compiuta nel contradditorio con gli offerenti ai sensi degli artt. 87 e 88 D.Lgs. 163/2006?<br>*N.B. Il criterio matematico di individuazione delle offerte anomale previsto per gli appalti non si applica seil numero delle offerte < 5 o è stato usato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In tale ipotesi, ai sensi dell'art. 86 c. 4, si applica l'art. 86 c. 3 "in ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa".* | | | | | | | | | | |
| 25 | Nel caso del prezzo più basso si è ricorsi all'esclusione automatica delle offerte anomale? L'opzione è stata esercitata nei casi ammessi dal Codice dei Contratti (art.122 c. 9 D.Lgs. 163/2006) e tale facoltà era prevista dal bando?<br>*N.B. Opzione esercitabile, se prevista dal bando, per numero di offerte superiori a 10 e*<br>*- fino al 31/12/2015, per importi inferiori alla soglia comunitaria;*<br>*- dal 1/01/2016, per importi inferiori ad €1.000.000.* | | | | | | | | | | |
| 26 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verificare che: | | | | | | | | | | |
| | a) non esista sovrapposizione fra requisiti di ammissione (es. capacità economico-finanziaria, capacità tecnica) e criteri di selezione/attribuzione dei punteggi (da verificare nel bando di gara); | | | | | | | | | | |
| | b) i criteri di valutazione siano stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte; | | | | | | | | | | |
| | c) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati tutti i criteri elencati nelle condizioni di gara; | | | | | | | | | | |
| | d) ) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati soltanto i criteri contemplati nelle condizioni di gara. | | | | | | | | | | |
| 27 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la commissione è stata nominata secondo i tempi e con le modalità previste dall'art. 84 del D.Lgs. 163/06? | | | | | | | | | | |
| 28 | L'amministrazione ha comunicato l'esclusione (art. 79 c. 5. lettera b) D.Lgs. 163/2006): | | | | | | | | | | |
| | - ai candidati; | | | | | | | | | | |
| | - agli offerenti. | | | | | | | | | | |
| 29 | L'amministrazione ha comunicato l'aggiudicazione definitiva: | | | | | | | | | | |
| | a) all'aggiudicatario; | | | | | | | | | | |
| | b) al concorrente che segue nella graduatoria; | | | | | | | | | | |
| | c) a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara; | | | | | | | | | | |
| | d) a tutti coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione; | | | | | | | | | | |
| | e) a coloro che hanno impugnato il bando o la lettera di invito, se dette impugnazioni non sono state ancora respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva. | | | | | | | | | | |

## Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 30 | Per i lavori di importo inferiore a € 500.000, l'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato: | | | | | | | | | |
| | a) nell'albo pretorio del Comune dove si eseguono i lavori (art. 122 c. 5 del D.Lgs. 163/06); | | | | | | | | | |
| | b) nell'albo della stazione appaltante (art. 122 c. 5 D.Lgs. 163/06); | | | | | | | | | |
| | c) sito informatico della stazione appaltante (art. 122 c. 3 D.Lgs. 163/06); | | | | | | | | | |
| | d) sito informatico Ministero Infrastrutture, ma sito informatico della Regione fino al 31/12/2013 (art. 122 c. 3 D.Lgs. 163/06); | | | | | | | | | |
| 31 | Per i lavori di importo € 500.000 ≤ X< €1.000.000, l'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato su: | | | | | | | | | |
| | a) GURI (art. 122 c. 5 D.Lgs. 163/06); | | | | | | | | | |
| | b) sito informatico della stazione appaltante (art. 122 c. 3 D.Lgs. 163/06); | | | | | | | | | |
| | c) sito informatico Ministero Infrastrutture, ma sito informatico della Regione fino al 31/12/2013 (art. 122 c. 3 D.Lgs. 163/06). | | | | | | | | | |
| 32 | Il contratto ha la seguente forma, a pena di nullità: | | | | | | | | | |
| | a) atto pubblico notarile informatico; | | | | | | | | | |
| | b) modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante; | | | | | | | | | |
| | c) forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice; | | | | | | | | | |
| | d) scrittura privata. | | | | | | | | | |
| 33 | E' presente la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari? | | | | | | | | | |
| 34 | La sottoscrizione del contratto è avvenuta (modalità alternative): | | | | | | | | | |
| | a) nel rispetto del termine dilatorio di 35 gg decorrenti dall'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva ai controinteressati (art. 11 c. 10 D.Lgs. 163/06 ); | | | | | | | | | |
| | b) con procedura d'urgenza opportunamente motivata (art. 11 c. 9 ultimo periodo D.Lgs. 163/06 ); | | | | | | | | | |
| | c) in uno dei casi per cui non si applica il termine dilatorio di 35 gg (art. 11 c. 10-bis D.Lgs. 163/06). | | | | | | | | | |
| 35 | Sono stati presentati ricorsi alla stazione appaltante? | | | | | | | | | |

| Data | Firma dell'esecutore del controllo |
|---|---|
| _____ | _____ |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

| **PROCEDURE DI AFFIDAMENTO PER CONTRATTI SOPRA SOGLIA COMUNITARIA** | X > SOGLIA COMUNITARIA |
|---|---|

*Spuntare la procedura di gara utilizzata:*

| | |
|---|---|
| ¨ | Aperta (art. 55 D.Lgs. 163/2006) |
| ¨ | Ristretta (art. 55 D.Lgs. 163/2006) |
| ¨ | Negoziata con bando (art. 56 D.Lgs. 163/2006) |
| ¨ | Negoziata senza bando (art. 57 D.Lgs. 163/2006) |

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list. (se la casella è grigia la domanda non è applicabile alla procedura adottata):*

| | | Aperta | | Ristretta | | Negoziata con bando | | Negoziata senza bando | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Ambito di verifica | Si | No | Si | No | Si | No | Si | No | Documenti/Atti di riferimento |
| 1 | Il decreto/determina a contrarre ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 163/2006 o atto equipollente individuano: | | | | | | | | | |
| | a) gli elementi essenziali del contratto; | | | | | | | | | |
| | b) i criteri di selezione degli operatori economici; | | | | | | | | | |
| | c) i criteri di scelta delle offerte. | | | | | | | | | |
| 2 | Nel caso di procedura negoziata senza bando di gara, viene dato riscontro nella motivazione della sussistenza di tutti i presupposti giuridici del ricorso a tale procedura (art. 57 c. 1)? | | | | | | | | | |
| 3 | Nel caso di procedura negoziata senza bando di gara, è stata pubblicata sul sito istituzionale dell'ente la delibera/determina a contrarre riferimenti normativi (art. 37 D.Lgs. 33/2013)? | | | | | | | | | |
| 4 | Per le procedure successive al 21 agosto 2013, nel caso in cui l'appalto sia suscettibile di essere suddiviso in lotti funzionali, la determina a contrarre indica, ai sensi dell'art. 2, c. 1-bis, D.Lgs 163/2006 come modificato dal D.L. 69/2013, la motivazione circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti? | | | | | | | | | |
| 5 | E' stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso dell'opera di cui all'art. 29 c. 4 D.Lgs. 163/2006?<br>*Il frazionamento è vietato quando esso costituisce lo strumento attraverso cui si esclude l'osservanza delle norme che troverebbero applicazione se il frazionamento non vi fosse.* | | | | | | | | | |
| 6 | Si è ricorsi alla procedura negoziata (con o senza bando) in quale delle seguenti ipotesi? | | | | | | | | | |
| | a) nel caso di procedura negoziata con bando, quando, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili, in ordine a quanto disposto dal codice in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte (art.56 c.1 D.Lgs. 163/06). | | | | | | | | | |
| | b) nel caso di procedura negoziata con bando, per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca e sviluppo (art. 56 c.1 D.Lgs. 163/06); | | | | | | | | | |
| | c) nel caso di procedura negoziata senza bando, qualora, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta, non sia stata presentata nessuna offerta, o nessuna offerta appropriata, o nessuna candidatura (art. 57 c.2 D.Lgs. 163/06); | | | | | | | | | |
| | d) nel caso di procedura negoziata senza bando, qualora, per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, il contratto possa essere affidato unicamente ad un operatore economico determinato (art. 57 c.2 D.Lgs. 163/06); | | | | | | | | | |
| | e) nel caso di procedura negoziata senza bando, nella misura strettamente necessaria, quando l'estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per le stazioni appaltanti, non è compatibile con i termini imposti dalle procedure aperte, ristrette, o negoziate previa pubblicazione di un bando di gara. Le circostanze invocate a giustificazione della estrema urgenza non devono essere imputabili alle stazioni appaltanti (art. 57 c.2 D.Lgs. 163/06); | | | | | | | | | |
| 7 | La stazione appaltante ha proceduto all'affidamento mediante consultazione di almeno tre operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei (art. 57, c. 6, Dlgs. 163/06)? | | | | | | | | | |
| 8 | La stazione appaltante ha individuato gli operatori economici attraverso indagini di mercato (effettuate, ad esempio, mediante pubblicazione dell'avviso sul proprio sito informatico)? | | | | | | | | | |
| 9 | Il bando di gara indica (art. 55 c. 3 D.Lgs. 163/06):<br>a) il tipo di procedura;<br>b) l'oggetto del contratto; | | | | | | | | | |

## Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | Il bando è stato pubblicato (art. 66 c. 7 D.Lgs. 163/06):<br>a) GUUE;<br>b) GURI;<br>c) sito informatico della stazione appaltante;<br>d) sito informatico Ministero Infrastrutture, ma sito informatico della Regione fino al 31/12/2013 (art. 122 c. 3 D.Lgs. 163/06);<br>f) per estratto su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale<br>g) per estratto su almeno due dei quotidiani a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti . | | | | | | | | | |
| 11 | Gli avvisi e i bandi, nonché il loro contenuto, non sono pubblicati in ambito nazionale prima della data della loro trasmissione alla Commissione (art. 66 c. 9 D.Lgs. 163/06). Si è rispettata tale indicazione? | | | | | | | | | |
| 12 | L'invito a presentare le offerte contiene almeno i seguenti elementi (art. 67 c. 2 D.Lgs. 163/06):<br>a) gli estremi del bando di gara pubblicato;<br>b) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse e la lingua o le lingue, diverse da quella italiana, in cui possono essere redatte, fermo restando l'obbligo di redazione in lingua italiana e il rispetto delle norme sul bilinguismo nella Provincia autonoma di Bolzano;<br>c) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, secondo le modalità stabilite dagli artt. 39, 41 e 42 del D.Lgs. 163/06;<br>d) i criteri di selezione dell'offerta, se non figurano nel bando di gara;<br>e) la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo (in caso di offerta economicamente più vantaggiosa). | | | | | | | | | |
| 13 | Nel caso procedura negoziata per l'affidamento di lavori relativi a beni culturali, si è ricorsi alla peculiare ipotesi di procedura negoziata di cui all'art. 204 c. 1 D.Lgs. 163/2006?<br>Se si, sono rispettate le condizioni prescritte da tale disposizione? | | | | | | | | | |
| 14 | Nel caso di procedure aperte, è stato rispettato il termine minimo di 52 gg per la ricezione dell'offerta dalla data di trasmissione del bando di gara (art. 70 c. 2 D.Lgs. 163/06)? | | | | | | | | | |
| 15 | Nel caso di procedure ristrette e negoziate con bando, è stato rispettato il termine minimo di 37 gg per la ricezione delle domande dalla data di trasmissione del bando (art. 70 c. 3 D.Lgs.163/06)? | | | | | | | | | |
| 16 | Nel caso di procedure ristrette, è stato rispettato il termine minimo di 40 gg per la ricezione delle offerte dalla data di invio dell'invito a presentare le offerte (art. 70 c. 4 D.Lgs. 163/06)? | | | | | | | | | |
| 17 | Nel caso di procedure negoziate con o senza bando, è stato rispettato il termine minimo di 20 gg per la ricezione delle offerte dalla data di invio dell'invito a presentare le offerte (art. 70 c. 5 D.Lgs 163/06)? | | | | | | | | | |
| 18 | Nelle procedure ristrette e negoziate con bando, qualora ci si sia avvalsi della facoltà di riduzione dei termini di cui all'art. 70 c.11 D.Lgs. 163/06:<br>a) sono stati rispettati i termini di cui 70 c. 11?<br>b) sono state indicate le motivazioni dell'urgenza nel bando di gara? | | | | | | | | | |
| 19 | La stazione appaltante ha verficato il possesso dei requisiti di ordine generale dell'affidatario di cui all'art. 38 D.Lgs 163/06? | | | | | | | | | |
| 20 | La verifica dei requisiti di carattere generale in capo all'affidatario ha avuto esito positivo? | | | | | | | | | |
| 21 | La stazione appaltante ha verificato il possesso dell'attestazione SOA in capo agli offerenti? | | | | | | | | | |

## Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 22 | La verifica di cui sopra (attestazione SOA) ha avuto esito positivo? | | | | | | | | | |
| 23 | In particolare, è stata richiesta l'informazione antimafia, prevista dal D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, al Prefetto (se dopo il 13/02/13), alla Camera di commercio o all'aggiudicatario (se prima del 13/02/13)? | | | | | | | | | |
| | Se è stata richiesta, la comunicazione è positiva? (assenza di misure interdittive) | | | | | | | | | |
| | Se non è stata richiesta, specificarne il motivo. | | | | | | | | | |
| 24 | Il criterio di aggiudicazione è stato (art. 81 D.Lgs. 163/2006): | | | | | | | | | |
| | - prezzo più basso; | | | | | | | | | |
| | - offerta economicamente più vantaggiosa. | | | | | | | | | |
| 25 | E' stata effettuata la verifica delle offerte anormalmente basse ove obbligatoria? Tale verifica è stata compiuta nel contradditorio con gli offerenti ai sensi degli artt. 87 e 88 D.Lgs. 163/2006?<br>*N.B. Il criterio matematico di individuazione delle offerte anomale previsto per gli appalti non si applica seil numero delle offerte < 5 o è stato usato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In tale ipotesi, ai sensi dell'art. 86 c. 4, si applica l'art. 86 c. 3 "in ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa".* | | | | | | | | | |
| 26 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verificare che: | | | | | | | | | |
| | a) non esista sovrapposizione fra requisiti di ammissione (es. capacità economico-finanziaria, capacità tecnica) e criteri di selezione/attribuzione dei punteggi (da verificare nel bando di gara); | | | | | | | | | |
| | b) i criteri di valutazione siano stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte; | | | | | | | | | |
| | c) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati tutti i criteri elencati nelle condizioni di gara; | | | | | | | | | |
| | d) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati soltanto i criteri contemplati nelle condizioni di gara. | | | | | | | | | |
| 27 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la commissione è stata nominata secondo i tempi e con le modalità previste dall'art. 84 del D.Lgs 163/06? | | | | | | | | | |
| 28 | L'amministrazione ha comunicato l'esclusione (art. 79 c. 5. lettera b) D.Lgs. 163/2006): | | | | | | | | | |
| | - ai candidati; | | | | | | | | | |
| | - agli offerenti. | | | | | | | | | |
| 29 | L'amministrazione ha comunicato l'aggiudicazione definitiva: | | | | | | | | | |
| | a) all'aggiudicatario; | | | | | | | | | |
| | b) al concorrente che segue nella graduatoria; | | | | | | | | | |
| | c) a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara; | | | | | | | | | |
| | d) a coloro che hanno impugnato il bando o la lettera di invito, se dette impugnazioni non sono state ancora respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva; | | | | | | | | | |
| | e) a tutti coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione o sono in termini per presentare detta impugnazione. | | | | | | | | | |
| 30 | L'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato su: | | | | | | | | | |
| | a) GUUE; | | | | | | | | | |
| | b) GURI; | | | | | | | | | |
| | c) sito informatico della stazione appaltante; | | | | | | | | | |
| | b) sito informatico Ministero Infrastrutture (sito informatico della Regione fino al 31/12/2013); | | | | | | | | | |
| | f) per estratto su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale; | | | | | | | | | |
| | g) per estratto su almeno due quotidiani a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti (artt. 65 e 66 D.Lgs. 163/06). | | | | | | | | | |
| 31 | Il contratto ha la seguente forma, a pena di nullità: | | | | | | | | | |
| | a) atto pubblico notarile informatico; | | | | | | | | | |
| | b) modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante; | | | | | | | | | |
| | c) forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice; | | | | | | | | | |
| | d) scrittura privata. | | | | | | | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 32 | E' presente la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari? | | | | | | | | | |
| 33 | La sottoscrizione del contratto è avvenuta (modalità alternative): | | | | | | | | | |
| | a) nel rispetto del termine dilatorio di 35 gg decorrenti dall'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitivo ai controinteressati (art. 11 co. 10 D.Lgs. 163/06); | | | | | | | | | |
| | b) con procedura d'urgenza opportunamente motivata (art. 11 c. 9 ultimo periodo DLgs. 163/06); | | | | | | | | | |
| | c) in uno dei casi per cui non si applica il termine dilatorio di 35 gg (art. 11, c. 10-bis D.Lgs. 163/06). | | | | | | | | | |
| 34 | Sono stati presentati ricorsi alla stazione appaltante? | | | | | | | | | |

| Note ed osservazioni | |
|---|---|
| **Data** | **Firma dell'esecutore del controllo** |
| _____ | _____ |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

# LAVORI COMPLEMENTARI
**ex art. 57 c. 5 D.Lgs. 163/2006**

*Compilare i seguenti campi (informazioni generali):*

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Stazione appaltante | |
| 2 | Responsabile del procedimento | |
| 3 | Soggetto aggiudicatario contratto iniziale | |
| 4 | Soggetto aggiudicatario lavori complementari | |
| 5 | Codice CIG affidamento lavori iniziale | |
| 6 | Codice CIG affidamento lavori complementari | |
| 7 | Oggetto del contratto iniziale | |
| 8 | Oggetto del contratto per lavori complementari | |
| 9 | Importo contratto iniziale | |
| 10 | Importo contratto per lavori complementari al netto dell'IVA e delle altre imposte | |
| 11 | Importo precedenti contratti per lavori complementari al netto dell'IVA e delle altre imposte | |
| 12 | Data firma contratto per lavori complementari | |
| 13 | Data e numero provvedimento di impegno spesa | |

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | Ambito di verifica | Si | No | Documenti/Atti di riferimento |
|---|---|---|---|---|
| 14 | E' stata adottata la determina a contrarre ai sensi dell'art. 11 c. 3 D.Lgs. 163/2006? | | | |
| 15 | Risulta adeguatamente motivato il ricorso alla procedura negoziata senza bando di gara, con riguardo alla sussistenza presupposti giuridici elencati nella domanda successiva (art. 57 c. 1)? | | | |
| 16 | Sussistono i presupposti giuridici prescritti dall'art. 57 c. 5 D.Lgs. 163/2006? Ossia: | | | |
| | a) i lavori complementari sono divenuti necessari a seguito di circostanza imprevista; | | | |
| | b) i lavori complementari, non compresi nel progetto e nel contratto iniziali, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera oggetto del contratto iniziale; | | | |
| | c) i lavori complementari sono stati affidati all'operatore economico che eseguiva l'opera oggetto del contratto iniziale; | | | |
| | d) i lavori non potevano essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero, pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, erano strettamente necessari al suo perfezionamento; | | | |
| | e) il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori complementari non supera il 50% dell'importo del contratto iniziale. | | | |
| 17 | Il contratto ha la seguente forma, a pena di nullità: | | | |
| | a) atto pubblico notarile informatico; | | | |
| | b) modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante; | | | |
| | c) forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice; | | | |
| | d) scrittura privata. | | | |
| 18 | E' presente la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari? | | | |
| 19 | Gli atti presentati dal beneficiario contengano la seguente dicitura: *INTERVENTO REALIZZATO AVVALENDOSI DEL FINANZIAMENTO COMUNITARIO POR CRO FESR "FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE" 2007-2013 Azione XXX Titolo progetto. Importo progetto.* | | | |

| Note ed osservazioni | ☑ |
|---|---|
| **Data** | **Firma dell'esecutore del controllo** |
| _____ | _____ |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

# VARIANTI IN CORSO D'OPERA
**(artt. 132 e 205 D.Lgs. 163/2006)**

*Compilare i seguenti campi (informazioni generali):*

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Stazione appaltante | |
| 2 | Responsabile del procedimento | |
| 3 | Soggetto aggiudicatario | |
| 4 | Codice CIG appalto originario | |
| 5 | Codice CIG variante (sopra il cd. quinto d'obbligo) | |
| 6 | Data firma atto di sottomissione/atto aggiuntivo | |
| 7 | Data e numero (eventuale) nuovo provvedimento di impegno spesa | |
| 8 | Oggetto del atto di sottomissione/atto aggiuntivo | |
| 9 | Importo contratto originario al netto dell'IVA e delle altre imposte | |
| 10 | Importo variante al netto dell'IVA e delle altre imposte | |
| 11 | Incremento percentuale | |

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | Ambito di verifica | Si | No | Documenti/Atti di riferimento |
|---|---|---|---|---|
| 12 | La variante in corso d'opera è stata ammessa (art. 132 c. 1 D.Lgs. 163/2006): | | | |
| | a) per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari; | | | |
| | b) per cause impreviste e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal regolamento o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti, e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale; | | | |
| | c) per la presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisti o non prevedibili nella fase progettuale; | | | |
| | d) nei casi previsti dall'art. 1664 c. 2 del codice civile: | | | |
| | - Qualora per effetto di circostanze imprevedibili si siano verificati aumenti o diminuzioni nel costo dei materiali o della mano d'opera, tali da determinare un aumento o una diminuzione superiori al decimo del prezzo complessivo convenuto, l'appaltatore o il committente possono chiedere una revisione del prezzo medesimo. La revisione può essere accordata solo per quella differenza che eccede il decimo; | | | |
| | - Se nel corso dell'opera si manifestano difficoltà di esecuzione derivanti da cause geologiche, idriche e simili, non previste dalle parti, che rendano notevolmente più onerosa la prestazione dell'appaltatore, questi ha diritto a un equo compenso; | | | |
| | e) per il manifestarsi di errori od omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione (rispondere alla domanda successiva); | | | |
| 13 | Nel caso specifico di cui all'art. 132 c.1 lett. e), la variante eccede il quinto dell'importo originario del contratto? | | | |
| | Se la variante eccede il quinto dell'importo originario si è proceduto, come previsto dal codice dei contratti, alla risoluzione del contratto e all'indizione di una nuova gara alla quale è stato invitato l'aggiudicatario iniziale? | | | |
| 14 | Nel caso di varianti di cui al punto n. 12 (*ex* art. 132 c. 1), la perizia di variante è approvata dall'organo decisionale della stazione appaltante su parere dell'organo consultivo, qualora comportino la necessità di ulteriore spesa, ovvero dal responsabile del procedimento negli altri casi (art. 161 c. 9 D.P.R. 207/2010)? | | | |
| 15 | Si rientra nella particolare ipotesi (cd. variante per aspetti di dettaglio) prevista dall'art. 132 c. 3, prima parte, D.Lgs. 163/2006? A tal fine devono essere rispettate le seguenti condizioni: | | | |
| | a) l'importo della variante è non superiore al 10% per i lavori di recupero, ristrutturazione, manutenzione e restauro oppure l'importo della variante, è non superiore al 5% per tutti gli altri lavori delle categorie di lavoro dell'appalto? | | | |
| | b) l'importo della variante non ha comportato un incremento dell'importo contrattuale? | | | |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 16 | Si rientra nella particolare ipotesi prevista dall'art. 132 c. 3, seconda parte, D.Lgs. 163/2006? A tal fine devono essere rispettate le seguenti condizioni: | | | |
| | a) La variante è ammessa nell'esclusivo interesse dell'amministrazione? | | | |
| | b) E' finalizzata al miglioramento dell'opera e della sua funzionalità? | | | |
| | c) La variante non comporta modifiche sostanziali? | | | |
| | d) E' motivata da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto? | | | |
| | e) La variazione in aumento è inferiore al 5% dell'importo originario del contratto? | | | |
| | f) Trova copertura (per bandi pubblicati a partire dal 14/05/2011) nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera al netto del 50% dei ribassi d'asta conseguiti (art. 132 c. 3 ultimo periodo D.Lgs. 163/2006). | | | |
| 17 | Nel caso di varianti di cui al punto n. 16 (ex art. 132, c. 3, secondo periodo), la variante in aumento è stata approvata dal responsabile del procedimento (art. 161 c. 10 D.P.R. 207/2010)? | | | |
| 18 | Per i lavori indicati all'articolo 198 (lavori pubblici concernenti i beni mobili e immobili e gli interventi sugli elementi architettonici e sulle superfici decorate di beni del patrimonio culturale, sottoposti alle disposizioni di tutela di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), le varianti in corso d'opera possono essere ammesse, oltre che nei suddetti casi previsti dall'articolo 132, nelle seguenti ipotesi alternative: | | | |
| | 1. su proposta del direttore dei lavori e sentito il progettista, in quanto giustificate dalla evoluzione dei criteri della disciplina del restauro (art. 205 c. 1 D.Lgs. 163/2006). | | | |
| | 2. nella particolare ipotesi (cd. variante per aspetti di dettaglio) prevista dall'art. 205 c. 2 D.Lgs. 163/2006, ossia quando: | | | |
| | a) la variante non comporti una variazione in aumento o in diminuzione superiore al 20% del valore di ogni singola categoria di lavorazione | | | |
| | b) la variante non comporti un incremento dell'importo contrattuale | | | |
| | c) la variante sia disposta dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, finalizzati a prevenire e ridurre i pericoli di danneggiamento o deterioramento dei beni tutelati, che non modificano qualitativamente l'opera nel suo insieme | | | |
| | 3. nella particolare ipotesi prevista dall'art. 205 c. 3, D.Lgs. 163/2006, ossia quando: | | | |
| | a) la variante non comporti un aumento superiore al 10% rispetto all'importo originario del contratto; | | | |
| | b) vi sia disponibilità finanziaria nel quadro economico tra le somme a disposizione della stazione appaltante. | | | |
| | 4. nella particolare ipotesi prevista dall'art. 205 c. 4 D.Lgs. 163/2006, ossia quando: | | | |
| | a) la variante non comporti un aumento superiore al 20% rispetto all'importo originario del contratto; | | | |
| | b) la variante si sia resa necessaria, per fatti verificatisi in corso d'opera, per rinvenimenti imprevisti o imprevedibili nella fase progettuale, nonché per adeguare l'impostazione progettuale qualora ciò sia reso necessario per la salvaguardia del bene e per il perseguimento degli obiettivi dell'intervento. | | | |

| Note ed osservazioni | ☐ |
|---|---|
| **Data** | **Firma dell'esecutore del controllo** |
| _____ | _____ |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO G

# SUBAPPALTI
***ex* art. 118 D.Lgs 163/2006**

*Compilare i seguenti campi (informazioni generali):*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Stazione appaltante | | | | |
| 2 | Responsabile del procedimento | | | | |
| 3 | Soggetto aggiudicatario | | | | |
| 4 | Codice CIG appalto originario | | | | |
| 5 | Oggetto del subaffidamento | | | | |
| 6 | Data di stipula del contratto di subaffidamento | | | | |
| 7 | Soggetto subaffidatario | | | | |
| 8 | Data del deposito della richiesta di autorizzazione | | | | |
| 9 | Importo contratto originario al netto dell'IVA e delle altre imposte | | | | |
| 10 | Importo del contratto di subaffidamento al netto dell'IVA e delle altre imposte | | | | |
| 11 | Importo delle categorie di lavori, come definite nel disciplinare di gara | | | Importi massimi dei subappalti effettuabili | |
| | Categoria principale OG__/OS__ | € - | __% | 30% | € |
| | Categoria ulteriore OG__/OS__ | € - | __% | 100% | € |
| | Categoria ulteriore OG__/OS__ | € - | __% | 100% | € |

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | Ambito di verifica | Si | No | Documenti/Atti di riferimento |
|---|---|---|---|---|
| 12 | Le lavorazioni o le prestazioni subappaltate o concesse in cottimo ricadono (per categoria/prestazione ed importo) tra le categorie o tra le tipologie di prestazione, indicate dalla S.A. nel bando o nel disciplinare di gara? (Dlgs 163/06, art. 118, c. 2) | | | |
| 13 | L'appaltatore, all'atto dell'offerta, aveva dichiarato l'intenzione di sub-affidare le lavorazioni/prestazioni poi effettivamente subappaltate o concesse in cottimo? (Dlgs 163/06, art. 118, c. 2) | | | |
| 14 | Al momento del deposito del contratto di subaffidamento presso la stazione appaltante, l'affidatario ha altresì trasmesso (Dlgs 163/06, art. 118, c. 2): | | | |
| | - la certificazione attestante il possesso, da parte del subappaltatore, dei requisiti di qualificazione prescritti dal codice in relazione alla prestazione subappaltata; | | | |
| | - la dichiarazione del sub-affidatario attestante il possesso dei requisiti generali di cui all'articolo 38? | | | |
| 15 | Se l'importo contrattuale complessivo supera i 150.000 € è stata richiesta l'informazione antimafia, come previsto dall'art. 91 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, al Prefetto (se dopo il 13/02/13), alla Camera di commercio o all'aggiudicatario (se prima del 13/02/13)? | | | |
| | Se è stata richiesta, la comunicazione è positiva? (assenza di misure interdittive) | | | |
| | Se non è stata richiesta, specificarne il motivo. | | | |
| 16 | Nel contratto di sub-affidamento, è presente la clausola circa la tracciabilità dei flussi finanziari? | | | |
| 17 | Al contratto di subaffidamento è allegata la dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'articolo 2359 del codice civile con il titolare del subappalto o del cottimo? (Dlgs. 163/06, art. 118, c. 8) | | | |
| 18 | La S.A. ha adottato il provvedimento che autorizza l'esercizio del subaffidamento o lo ha autorizzato tramite silenzio-assenso? (art. 118, c. 8 del Dlgs 163/06) | | | |

| Data | Firma dell'esecutore del controllo |
|---|---|
| _____ | _____ |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO H

# Check list: AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE IN HOUSE

*Compilare i seguenti campi relativi al progetto:*

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Struttura responsabile dell'attuazione (SRA) | **REGIONE DEL VENETO - SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI** |
| 2 | Beneficiario | |
| 3 | Codice progetto (SMUPR) | |
| 4 | Codice CUP | |
| 5 | Titolo del progetto | |
| 6 | Localizzazione del progetto | |
| 7 | (eventuale) Numero repertorio e data della convenzione sottoscritta tra SRA e Beneficiario | |

*Compilare i seguenti campi relativi all'affidamento oggetto della presente CL:*

| | | |
|---|---|---|
| 8 | Stazione appaltante | |
| 9 | Responsabile del procedimento | |
| 10 | Soggetto aggiudicatario | |
| 11 | Codice CIG | |
| 12 | Data aggiudicazione definitiva | |
| 13 | Data firma contratto di affidamento | |
| 14 | Oggetto del contratto di affidamento | |
| 15 | Importo contratto al netto dell'IVA e delle altre imposte | |

*Compilare la scheda (foglio Excel) corrispondente alla procedura di gara utilizzata:*

| | |
|---|---|
| scheda n. 4 | **PROCEDURA DI AFFIDAMENTO IN HOUSE** |

Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi informativi n. 10 del 16.02.2015 - ALLEGATO H

| | **Affidamenti in house** | | | |
|---|---|---|---|---|
| AMBITO DI VERIFICA | | SI | NO | Note |
| **1** | La SRA ha provveduto ad acquisire dal beneficiario il provvedimento di affidamento e/o altro atto amministrativo con analoga funzione sostanziale (come ad esempio lo Statuto del soggetto in house)? | | | |
| **2** | LA SRA, sulla base dell'esame della documentazione al punto 1, ha riscontrato la sussistenza dei sottoriportati requisiti, deducibili dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale per la legittimità dell'affidamento in house? | | | |
| **2a** | la proprietà, da parte dell'Amministrazione affidante, del capitale sociale del soggetto affidatario, ossia una totale partecipazione pubblica | | | |
| **2b** | l'Amministrazione aggiudicatrice deve esercitare sul soggetto affidatario un controllo gerarchico analogo a quello esercitato sui propri servizi. Deve trattarsi di una possibilità di influenza determinante sia sugli obiettivi strategici sia sulle decisioni | | | |
| **2c** | il soggetto affidatario deve svolgere la maggior parte della propria attività in favore dell'Ente controllante, risultando ogni altra attività svolta dallo stesso come meramente marginale | | | |

Sono stati visionati i seguenti atti:
*provvedimento di affidamento*
*altro atto amministrativo con analoga funzione sostanziale, (come ad esempio lo Statuto del soggetto in house)*

**ESITO ISTRUTTORIA**
Negativo
Favorevole
Favorevole con rettifica finanziaria
Tipo di Irregolarità:_____ % Rettifica Finanziaria:_____

| | |
|---|---|
| **Note ed osservazioni:** | |

*Data* _____ *Firma responsabile dell'istruttoria* _____

(Codice interno: 292654)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 11 del 16 febbraio 2015

**Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR) parte FESR della Regione del Veneto, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2 "Creazione e potenziamento di punti di accesso pubblici" denominati "P3@Veneti". Codice Azione Smupr 2A412. Attuazione DGR n. 328 del 25/03/14 e DGR n. 2196 del 27/11/14. Approvazione modulistica necessaria alla rendicontazione.**

*[Informatica]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il provvedimento approva in allegato la modulistica di seguito elencata, da intendere quale parte integrante e sostanziale dello stesso e da utilizzare per la rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari della procedura per la creazione e potenziamento di punti di accesso pubblici denominati "*P3@veneti",* di cui all'Avviso pubblico approvato dalla DGR n. 328/14 e pubblicato sul BURV n. 39 del 11/04/14 (così come rettificato con DDR n. 8 del 04/02/15): 1) check - list affidamento servizi e forniture **(Allegato A)**; 2) modello richiesta di contributo **(Allegato B)**; 3) scheda beneficiario **(Allegato C)**; 4) relazione finale **(Allegato D)**; 5) atto d'impegno **(Allegato E)**. |

Il Direttore

**Premesso che:**

- con DGR n. 425 del 27/02/07 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR), Obiettivo *"Competitività regionale e occupazione"*, parte FESR, 2007-2013, adottato dalla Commissione Europea con Decisione n. 4247 del 07/09/07 di cui si è preso atto con deliberazione n. 3131 del 09/10/07. Con DGR n. 3888 del 04/12/07 e ss.mm.ii. sono state poi individuate le Strutture regionali responsabili dell'attuazione delle Azioni rientranti in ciascuna linea d'intervento del POR CRO;

- l'Amministrazione Regionale, con DGR n. 751 del 24/03/09, ha dato avvio alla prima fase attuativa del predetto Programma Operativo relativamente all'Asse 4, Azione 4.1.2 *"Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici"*, allo scopo di promuovere lo sviluppo della Società dell'Informazione e ridurre il divario digitale esistente sul territorio.

**Atteso che:**

- con DGR n. 595 del 09/03/10 è stata attivata una procedura per la creazione di specifici punti d'accesso pubblici denominati *"P3@veneti"*, intesi come luoghi infrastrutturati messi a disposizione dei cittadini a rischio di *"digital divide"* da parte dei Comuni veneti ed in grado di offrire servizi gratuiti di accesso a internet, di assistenza ai servizi digitali della P.A. nonchè di acculturazione informatica. Successivamente, in coerenza con le azioni già intraprese, con DGR n. 1165 del 25/06/12 la Giunta Regionale ha dato avvio alla seconda fase attuativa del Programma Operativo in oggetto:

**-** con DGR n. 554 del 03/05/13 sono state approvate le "*Linee Guida per Agenda Digitale del Veneto 2013-2015" le quali formulano i seguenti obiettivi: 1) miglioramento della qualità della vita di persone e famiglie; 2) sostegno alla competitività delle imprese presenti sul territorio; 3) accrescimento dei livelli di efficienza/efficacia della PA locale. In attuazione di detti obiettivi, con DGR n. 1475 del 12/08/13 la Giunta Regionale ha approvato un primo programma di interventi (*"azioni cantierabili"*) tra cui figura, nell'ambito dell'Azione 4.1.2, il seguente: *"punti P3@ 2.0 per l'alfabetizzazione e l'acculturazione digitale della cittadinanza attraverso il potenziamento e l'ampliamento del network dei centri P3@Veneti da realizzare nell'ambito dei Comuni veneti"*.

**Posto che:**

**-** con DGR n. 328 del 25/03/14 è stato autorizzato l'avvio di un ulteriore progetto rientrante nell'Azione 4.1.2 del POR CRO, parte FESR, 2007-2013, finalizzato alla creazione di nuovi punti di accesso pubblici *"P3@veneti"* oltre che al potenziamento di quelli già esistenti, approvando come Allegato A il relativo Avviso pubblico (pubblicato sul BURV n. 39 del 11/04/14. L'importo complessivo messo a disposizione ammontava a Euro 1.500.000,00= da erogare ai Comuni utilmente collocatisi in graduatoria. Il medesimo provvedimento ha conferito mandato al Dirigente della Sezione Sistemi Informativi di provvedere all'adozione di tutti gli atti inerenti e conseguenti alla procedura in oggetto, inclusa l'assunzione del relativo impegno di spesa;

- l'istruttoria delle domande di contributo presentate nell'ambito del progetto in parola è stata svolta da Veneto Innovazione Spa conformemente a quanto prescritto nella Convenzione con la Regione del Veneto siglata in data 22/07/14 e pervenuta tramite PEC con Prot. n. 311557 *(vd. art. 2, punto 3)*;

- con DDR n 120 del 27/08/14 sono state approvate le risultanze finali delle operazioni di valutazione delle domande di partecipazione pervenute, come formalmente trasmesse da Veneto Innovazione Spa con nota *Prot. n. 331313 del 04/08/14.* A conclusione dell'attività di controllo delle risultanze istruttorie presentate da Veneto Innovazione Spa e di analisi delle criticità nelle stesse riportate, il Responsabile del Procedimento ha dichiarato ammessi a contributo n. 153 Comuni, non ammessi n. 13 Comuni e ammessi senza contributo n. 15 Comuni.

Il numero di domande pervenute è risultato talmente elevato da esaurire tutti i fondi resi disponibili con DGR n. 328/14.

**Dato atto che:**

**-** in seguito, con DGR n. 2196 del 27/11/14 è stato integrato lo stanziamento di fondi resi disponibili con DGR n. 328 del 25/03/14 per il progetto *"P3@Veneti"*, ammettendo a cofinanziamento (previa accettazione espressa degli stessi) anche i n. 15 Comuni risultati già ammessi senza contributo in forza del DDR n. 120 del 27/08/14. Alla luce delle sopraggiunte disponibilità di bilancio, con DDR n. 194 del 24/12/14 si è proceduto dunque a cofinanziare (nei limiti degli importi massimi riportati nell'Allegato A al medesimo decreto) i n. 15 Comuni predetti;

- con DDR n. 8 del 04/02/15 è stato rettificato l'art. 15, punto b, dell'Avviso pubblico approvato come Allegato A della DGR n. 328/14 e pubblicato sul BURV n. 39 del 11/04/14, fissando la data del 23/04/15 come termine ultimo per assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività necessarie per l'apertura del punto d'accesso pubblico P3@ o struttura equivalente (ovvero potenziamento degli stessi), in conformità alle domande di ammissione al contributo presentate. Il medesimo provvedimento dava atto che rimanevano comunque immutati i termini per la presentazione della rendicontazione (30/06/15) e per la chiusura dei progetti (30/12/15).

**Considerato che:**

**-** a perfezionamento del citato *"Avviso Pubblico"* approvato come Allegato A della DGR n. 328/14 e pubblicato sul BURV n. 39 del 11/04/14 (così come rettificato con DDR n. 8 del 04/02/15) risulta allo stato opportuno procedere all'approvazione della correlata modulistica da utilizzare per la per la rendicontazione delle spese sostenute da parte dei beneficiari della procedura evidenziata in oggetto, la quale verrà pubblicata sul sito ufficiale della Regione del Veneto;

**-** il termine finale per la presentazione delle domande di finanziamento è stato fissato alle ore 17.00 del 90° giorno successivo alla pubblicazione di tale *"Avviso pubblico"* sul Bollettino Ufficiale della Regione.

**Sottolineato che:**

**-** alla luce di quanto sopra, col presente provvedimento si intende approvare la modulistica di seguito elencata, allegata quale parte integrante e sostanziale del medesimo atto e da utilizzare per la rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari della procedura evidenziata in oggetto: 1) check - list affidamento servizi e forniture **(Allegato A)**; 2) modello richiesta di contributo **(Allegato B)**; 3) scheda beneficiario **(Allegato C)**; 4) relazione finale **(Allegato D)**; 5) atto d'impegno **(Allegato E)**;

- i beneficiari dovranno trasmettere la modulistica di cui si tratta, debitamente compilata, attraverso un'unica PEC da indirizzare sia alla Regione del Veneto (all'indirizzo *protocollo.generale@pec.regione.veneto.it*) sia a Veneto Innovazione Spa (all'indirizzo: *assitenzabandi@pec.venetoinnovazione.it*).

TUTTO CIÒ PREMESSO

- RICHIAMATI il Reg.to CEE 1083/06 e il Reg.to CEE 1828/06;
- VISTA la Decisione CE (2007) 4247 del 07/09/07;
- VISTE le deliberazioni n. 425 del 27/02/07, n. 3131 del 09/10/07, n. 3888 del 04/12/07, n. 751 del 24/03/09, n. 595 del 09/03/10, n. 1165 del 25/06/12, n. 554 del 03/05/13, n. 1475 del 12/08/13 e n. 2196 del 27/11/14;
- VISTI i decreti n. 107 del 28/12/10, n. 125 del 28/12/12, n. 120 del 27/08/14 e n. 8 del 04/02/15;
- RICHIAMATI la DGR n. 328 del 25/03/14 e l'allegato *"Avviso pubblico per la creazione e potenziamento di punti di accesso pubblici "P3@Veneti"*;
- VISTA la nota di Veneto Innovazione Spa pervenuta con Prot. n. 331313 del 04/08/14;
- RICHIAMATA la convenzione siglata da Veneto Innovazione Spa e da Regione del Veneto in attuazione della DGR n. 328/14, pervenuta con Prot. n. 311557 del 22/07/14;
- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13.

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare, a completamento dell'Avviso pubblico già approvato con DGR n. 328 del 25/03/14 e pubblicato sul BURV n. 39 del 11/04/14 (così come rettificato con DDR n. 8 del 04/02/15), la seguente modulistica necessaria alla rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari della procedura evidenziata in oggetto, la quale viene allegata al presente atto quale parte integrante dello stesso: 1) check - list affidamento servizi e forniture **(Allegato A);** 2) modello richiesta di contributo **(Allegato B)**; 3) scheda beneficiario **(Allegato C)**; 4) relazione finale **(Allegato D)**; 5) atto d'impegno **(Allegato E)**;

3. di dare atto che i beneficiari dovranno trasmettere la modulistica di cui si tratta, debitamente compilata, attraverso un'unica PEC da indirizzare sia alla Regione del Veneto (all'indirizzo *protocollo.generale@pec.regione.veneto.it*) sia a Veneto Innovazione Spa (all'indirizzo: *assitenzabandi@pec.venetoinnovazione.it*);

4. di disporre la pubblicazione della modulistica di cui al punto 2) sul sito ufficiale della Regione del Veneto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;

6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR.

Elvio Tasso

# Check list: AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE

*Compilare i seguenti campi relativi al progetto:*

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Struttura responsabile dell'attuazione (SRA) | |
| 2 | Beneficiario | |
| 3 | Codice progetto (SMUPR) | |
| 4 | Codice CUP | |
| 5 | Titolo del progetto | |
| 6 | Localizzazione del progetto | |
| 7 | (eventuale) Numero repertorio e data della convenzione sottoscritta tra SRA e Beneficiario | |

*Compilare i seguenti campi relativi all'affidamento oggetto della presente CL:*

| | | |
|---|---|---|
| 8 | Stazione appaltante | |
| 9 | Responsabile del procedimento | |
| 10 | Soggetto aggiudicatario | |
| 11 | Codice CIG | |
| 12 | Data aggiudicazione definitiva | |
| 13 | Data firma contratto di affidamento | |
| 14 | Oggetto del contratto di affidamento | |
| 15 | Importo contratto al netto dell'IVA e delle altre imposte | |

*Compilare la scheda (foglio Excel) corrispondente alla procedura di gara utilizzata:*

| | |
|---|---|
| scheda n. 1 | **PROCEDURA DI AFFIDAMENTO mediante adesione a CONVENZIONE QUADRO** |
| scheda n. 2 | **PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DIRETTO tramite MEPA *ex* art. 1 c. 450 L. 296/2006** |
| scheda n. 3 | **PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DIRETTO tradizionale *ex* art. 125 c.11 D.Lgs. 163/2006** |
| scheda n. 4 | **COTTIMO FIDUCIARIO TRAMITE MEPA** |
| scheda n. 5 | **COTTIMO FIDUCIARIO tradizionale a amministrazione diretta *ex* art. 125 D.Lgs. 163/2006** |
| scheda n. 6 | **PROCEDURE DI AFFIDAMENTO CONTRATTI SOTTO SOGLIA TRAMITE IL MEPA** |
| scheda n. 7 | **PROCEDURE DI AFFIDAMENTO CONTRATTI SOTTO SOGLIA tradizionale** |
| scheda n. 8 | **PROCEDURE NEGOZIATE SENZA BANDO PER CONTRATTI SOTTO SOGLIA** |

Decreto del Dirigente della Direzione Sistemi informativi n. 11 del 16/02/2015 - ALLEGATO A

| **Questioni preliminari** | **X > sotto soglia comunitaria** |
|---|---|

| | Ambito di verifica | Si | No | NOTE |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Il beneficiario è un Comune non capoluogo di Provincia? | | | *Se si, passare alla domanda successiva. Se no, compilare la CL corrispondente alla procedura scelta dal soggetto beneficiario.* |
| 2 | La procedura di affidamento è stata bandita prima del 01.01.2015 | | | *Se si, compilare la CL corrispondente alla procedura scelta dal soggetto beneficiario. Se no, passare alla domanda successiva.* |
| 3 | Per le procedure di affidamento bandite successivamente al 1.01.2015, il Comune non capoluogo di Provincia ha acquisito i servizi e le forniture (art. 33 co. 3-bis del D.Lgs. 163/2006) | | | |
| | a) nell'ambito delle Unioni dei Comuni di cui all'art. 32 del D.Lgs. 267 del 2000; | | | |
| | b) costituendo apposito accordo consortile tra i Comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle Province; | | | |
| | c) ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province; | | | |
| | d) attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. | | | |
| 4 | Per le procedure di affidamento successive al 1.01.2015, in alternativa alle modalità di cui sopra, il Comune non capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 10.000 abitanti ha acquisito autonomamente i servizi e le forniture di valore inferiore ai 40.000 euro (art. 23 ter, co. 1, Legge n. 114 del 2014)? | | | *Se si, compilare la CL corrispondente alla procedura scelta dal soggetto beneficiario.* |

| **Note ed osservazioni** | |
|---|---|
| **Data** | **Firma dell'esecutore del controllo** |
| _____ | _____ |

Decreto del Dirigente della Direzione Sistemi informativi n. 11 del 16/02/2015 - ALLEGATO A

# PROCEDURA DI AFFIDAMENTO mediante adesione a CONVENZIONE CONSIP

soglia comunitaria

***ex* art. 1 c. 449 L. 296/2006**

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | Ambito di verifica | Si | No | Documenti/Atti di riferimento |
|---|---|---|---|---|
| 1 | La stazione appaltante è correttamente ricorsa ad una convenzione Consip?<br>*N.B.:La stazione appaltante è correttamente ricorsa ad una convenzione Consip (condizioni cumulative):*<br>*a) se in considerazione della natura giuridica della stazione appaltante questa aveva l'obbligo o la facoltà di ricorrere ad una convenzione;*<br>*b) se era presente una convenzione avente oggetto comparabile con quello dell'affidamento del caso di specie.* | | | |
| 2 | A quale convenzione Consip ha aderito l'ente? | | | |
| 3 | E' stata adottata la determina a contrarre ai sensi dell'art. 11 co. 3 D.Lgs. 163/2006? | | | |
| 4 | La stazione appaltante ha proceduto alla verifica sul possesso dei requisiti di idoneità morale di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006? | | | |
| 5 | La verifica dei requisiti di idoneità morale di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 ha avuto esito positivo? | | | |
| 6 | Se del caso, hanno avuto esito positivo i controlli effettuati ai sensi della normativa antimafia (D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159) | | | |
| 7 | Sono stati rispettati i seguenti adempimenti in materia di tracciabilità: | | | |
| | a) è stata sottoscritta dall'aggiudicatario la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. ex art. 3, c. 8, L. 136/2010 ? | | | |
| | b) la stazione appaltante ha richiesto il CIG e, ove necessario, il CUP ex art. 3, c. 5, L. 136/2010? | | | |
| | c) laddove non sia stato specificato nella documentazione relativa alla Convenzione (in tal caso indicare "Si" e passare alla domanda successiva), l'appaltatore ha comunicato alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei c/c dedicati alla commessa pubblica e le generalità delle persone delegate ad operare su di essi ex art. 3, c. 7, L. 136/2010? | | | |

**Note ed osservazioni**

**Data**

_____

**Firma dell'esecutore del controllo**

_____

Decreto del Dirigente della Direzione Sistemi informativi n. 11 del 16/02/2015 - ALLEGATO A

## PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DIRETTO tramite MEPA

*ex* art. 1 c. 450 L. 296/2006

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | Ambito di verifica | Si | No | Documenti/Atti di riferimento |
|---|---|---|---|---|
| 1 | La stazione appaltante è correttamente non ricorsa ad una convenzioni Consip (art. 1 c. 449 L. 296/2006, art. 26 co. 3 L. 488/1999)?<br>N.B.: La stazione appaltante è tenuta ad aderire ad una convenzione Consip (condizioni cumulative):<br>a) se, in considerazione della natura giuridica della stazione appaltante, questa era obbligata a far ricorso ad una convenzione. Nella diversa ipotesi in cui la SA avesse avuto la facoltà di aderirvi e non lo avesse fatto, indicare "Si" e passare al punto n. 2;<br>b) se era presente una convenzione avente oggetto comparabile con quello dell'affidamento del caso di specie. | | | |
| 2 | Se esisteva una convenzione Consip con oggetto comparabile alle quale vi era la facoltà di aderire (vedi pag. 5 all. n. 1), la stazione appaltante indica ed argomenta il rispetto del c.d. benchmark (art. 1 co. 449 L. 296/2006) ovvero il necessario scostamento da tali parametri prezzo-qualità? | | | |
| 3 | La procedura MEPA è stata gestita con:<br>a) ODA (ordine diretto);<br>b) RDO (richiesta di offerta). | | | |
| 4 | E' stata adottata la determina a contrarre ai sensi dell'art. 11 c. 3 D.Lgs. 163/2006? | | | |
| 5 | E' stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso dell'opera di cui agli artt. 29 c. 4 e 125 c. 13 D.Lgs. 163/2006?<br>Il frazionamento è vietato quando esso costituisce lo strumento attraverso cui si esclude l'osservanza delle norme che troverebbero applicazione se il frazionamento non vi fosse. | | | |
| 6 | Risulta adeguatamente motivato il ricorso all'affidamento diretto? In particolare, è soddisfatta una delle seguenti condizioni alternative (D.Lgs. 163/06, art. 125 co. 10)?<br>a) la fornitura / il servizio ricade, per oggetto e importo, tra le specifiche esigenze della stazione appaltante preventivamente individuate con proprio provvedimento;<br>b) si è ricorsi a tale procedura a seguito della risoluzione di un precedente rapporto contrattuale, o in danno del contraente inadempiente, quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente per conseguire la prestazione nel termine previsto dal contratto;<br>c) si è ricorsi a tale procedura per la necessità di completare le prestazioni di un contratto in corso, ivi non previste, se non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito del contratto medesimo;<br>d) l'affidamento abbia ad oggetto prestazioni periodiche di servizi, forniture, a seguito della scadenza dei relativi contratti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente, nella misura strettamente necessaria;<br>e) si è ricorsi a tale procedura a causa dell'urgenza, determinata da eventi oggettivamente imprevedibili, al fine di scongiurare situazioni di pericolo per persone, animali o cose, ovvero per l'igiene e salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico, artistico, culturale. | | | |
| 7 | La stazione appaltante ha proceduto alla verifica sul possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria di cui all'art. 125 c. 12 D.Lgs. 163/2006? | | | |
| 8 | La verifica dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria di cui all'art. 125 c. 12 D.Lgs. 163/2006 ha avuto esito positivo? | | | |
| 9 | Sono stati rispettati i seguenti adempimenti in materia di tracciabilità:<br>a) è stata sottoscritta dall'aggiudicatario la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. ex art. 3, c. 8, L. 136/2010 ?<br>a) la stazione appaltante ha richiesto il CIG e, ove necessario, il CUP ex art. 3, c. 5, L. 136/2010?<br>b) l'appaltatore ha comunicato alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei c/c dedicati alla commessa pubblica e le generalità delle persone delegate ad operare su di essi ex art. 3, c. 7, L. 136/2010? | | | |

**Note ed osservazioni**

**Data**

**Firma dell'esecutore del controllo**

_____

# PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DIRETTO
## tradizionale

*ex* art. 125 c. 11 D.Lgs. 163/2006

X < € 40.000

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | Ambito di verifica | Si | No | Documenti/Atti di riferimento |
|---|---|---|---|---|
| 1 | La stazione appaltante è correttamente non ricorsa ad una Convenzioni Consip?<br>N.B.:La stazione appaltante è tenuta ad aderire ad una convenzione Consip (condizioni cumulative):<br>a) se, in considerazione della natura giuridica della stazione appaltante, questa era obbligata a far ricorso ad una convenzione. Nella diversa ipotesi in cui la SA avesse avuto la facoltà di aderirvi e non lo avesse fatto, indicare "Si" e passare al punto n. 2;<br>b) se era presente una convenzione avente oggetto comparabile con quello dell'affidamento del caso di specie. | | | |
| 2 | Se esisteva una convenzione Consip con oggetto comparabile alle quale vi era la facoltà di aderire (vedi pag. 5 all. n. 1), la stazione appaltante indica ed argomenta il rispetto del c.d. benchmark (art. 1 co. 449 L. 296/2006) ovvero il necessario scostamento da tali parametri prezzo-qualità? | | | |
| 3 | La stazione appaltante precisa che il bene o il servizio non sono presenti sul mepa e, segnatamente, che gli stessi non sono oggetto dei bandi di abilitazione e dei relativi capitolati tecnici? | | | |
| 4 | E' stata adottata la determina a contrarre ai sensi dell'art. 11 c. 3 D.Lgs. 163/2006? | | | |
| 5 | *Il frazionamento è vietato quando esso costituisce lo strumento attraverso cui si esclude l'osservanza delle norme* | | | |
| 6 | Risulta adeguatamente motivato il ricorso all'affidamento diretto? In particolare, è soddisfatta una delle seguenti condizioni alternative (Dlgs. 163/06, art. 125, c. 10)?<br>a) la fornitura / il servizio ricade, per oggetto e importo, tra le specifiche esigenze della stazione appaltante preventivamente individuate con proprio provvedimento;<br>b) si è ricorsi a tale procedura a seguito della risoluzione di un precedente rapporto contrattuale, o in danno del contraente inadempiente, quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente per conseguire la prestazione nel termine previsto dal contratto;<br>c) si è ricorsi a tale procedura per la necessità di completare le prestazioni di un contratto in corso, ivi non previste, se non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito del contratto medesimo;<br>d) l'affidamento abbia ad oggetto prestazioni periodiche di servizi, forniture, a seguito della scadenza dei relativi contratti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente, nella misura strettamente necessaria;<br>e) si è ricorsi a tale procedura a causa dell'urgenza, determinata da eventi oggettivamente imprevedibili, al fine di scongiurare situazioni di pericolo per persone, animali o cose, ovvero per l'igiene e salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico, artistico, culturale. | | | |
| 7 | La stazione appaltante ha proceduto alla verifica sul possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria di cui all'art. 125 c. 12 D.Lgs. 163/2006? | | | |
| 8 | La verifica dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria di cui all'art. 125 c. 12 D.Lgs. 163/2006 ha avuto esito positivo? | | | |
| 9 | Il contratto ha la seguente forma, a pena di nullità:<br>a) atto pubblico notarile informatico;<br>b) modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante;<br>c) forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice;<br>d) scrittura privata. | | | |
| 10 | Sono stati rispettati i seguenti adempimenti in materia di tracciabilità: | | | |
| | a) è stata sottoscritta dall'aggiudicatario la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. ex art. 3, c. 8, L. 136/2010 ? | | | |
| | b) la stazione appaltante ha richiesto il CIG e, ove necessario, il CUP ex art. 3, c. 5, L. 136/2010? | | | |
| | c) l'appaltatore ha comunicato alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei c/c dedicati alla commessa pubblica e le generalità delle persone delegate ad operare su di essi ex art. 3, c. 7, L. 136/2010? | | | |

**Data** _____

**Firma dell'esecutore del controllo**

_____ _____

Decreto del Dirigente della Direzione Sistemi informativi n. 11 del 16/02/2015 - ALLEGATO A

| PROCEDURA DI AFFIDAMENTO PER CONTRATTI DI COTTIMO FIDUCIARIO tramite MEPA art. 1 c. 450 L. 296/2006 | X< soglia comunitaria |
|---|---|

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | Ambito di verifica | Si | No | Documenti/atti di riferimento |
|---|---|---|---|---|
| 1 | La stazione appaltante è correttamente non ricorsa ad una Convenzioni Consip (art. 1 co. 449 L. 296/2006, art. 26 co. 3 L. 488/1999)?<br>*N.B.:La stazione appaltante è tenuta ad aderire ad una convenzione Consip (condizioni cumulative):*<br>*a) se, in considerazione della natura giuridica della stazione appaltante, questa era obbligata a far ricorso ad una convenzione. Nella diversa ipotesi in cui la SA avesse avuto la facoltà di aderirvi e non lo avesse fatto, indicare "Si" e passare al punto n. 2;*<br>*b) se era presente una convenzione avente oggetto comparabile con quello dell'affidamento del caso di specie.* | | | |
| 2 | Se esisteva una convenzione Consip con oggetto comparabile alle quale vi era la facoltà di aderire (vedi pag. 5 all. n. 1), la stazione appaltante indica ed argomenta il rispetto del c.d. *benchmark* (art. 1 co. 449 L. 296/2006) ovvero il necessario scostamento da tali parametri prezzo-qualità? | | | |
| 3 | La procedura MEPA è stata gestita con: | | | |
| | a) ODA (ordine diretto); | | | |
| | b) RDO (richiesta di offerta). | | | |
| 4 | Il decreto/determina a contrarre ai sensi dell'art. 11 c. 2 D.Lgs. 163/2006 o atto equipollente individuano: | | | |
| | a) gli elementi essenziali del contratto; | | | |
| | b) i criteri di selezione degli operatori economici; | | | |
| | c) i criteri di scelta delle offerte. | | | |
| 5 | Nel caso in cui l'appalto sia suscettibile di essere suddiviso in lotti funzionali, la determina a contrarre indica, ai sensi dell'art. 2, c. 1-bis, D.Lgs. 163/2006 come modificato dal D.L. 69/2013, la motivazione circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti? | | | |
| 6 | E' stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso dell'opera di cui agli artt. 29 c. 4 e 125 c. 13 del D.Lgs. 163/2006?<br>*Il frazionamento è vietato quando esso costituisce lo strumento attraverso cui si esclude l'osservanza delle norme che troverebbero applicazione se il frazionamento non vi fosse.* | | | |
| 7 | La stazione appaltante ha proceduto all'acquisto in economia (art.125 c. 10 D.Lgs 163/06): | | | |
| | a) in quanto la fornitura/il servizio ricade, per oggetto e importo, tra le specifiche esigenze della stazione appaltante preventivamente individuate con proprio provvedimento; | | | |
| | b) a seguito della risoluzione di un precedente rapporto contrattuale, o in danno del contraente inadempiente, quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente per conseguire la prestazione nel termine previsto dal contratto; | | | |
| | c) per la necessità di completare le prestazioni di un contratto in corso, ivi non previste, se non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito del contratto medesimo; | | | |
| | d) l'affidamento abbia ad oggetto prestazioni periodiche di servizi, forniture, a seguito della scadenza dei relativi contratti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente, nella misura strettamente necessaria; | | | |
| | e) a causa dell'urgenza, determinata da eventi oggettivamente imprevedibili, al fine di scongiurare situazioni di pericolo per persone, animali o cose, ovvero per l'igiene e salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico, artistico, culturale. | | | |
| 8 | La selezione dei soggetti da invitare è avvenuta senza porre limiti di accesso, senza congrua motivazione, connessi al fatturato aziendale? (art. 41 c. 2 Dlgs. 163/2006 )? | | | |
| 9 | La stazione appaltante ha invitato ad offrire almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei (art. 125 c. 11 D.Lgs. 163/06)? | | | |
| 10 | La stazione appaltante ha proceduto alla scelta degli operatori economici tramite (art. 125 c. 11 D.Lgs 163/06 e art. 332 DPR 207/2010): | | | |
| | a) un elenco aperto di operatori economici predisposto dalla stazione appaltante; | | | |
| | b) specifiche indagini di mercato, anche tramite la consultazione dei cataloghi elettronici del mercato elettronico di cui all'articolo 328 del DPR 207/2010 | | | |

Decreto del Dirigente della Direzione Sistemi informativi n. 11 del 16/02/2015 - ALLEGATO A

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 11 | La stazione appaltante nella scelta degli operatori economici, secondo una delle modalità di cui al punto precedente, ha rispettato quanto disposto dal regolamento interno del'ente? | | | |
| 12 | L'invito a presentare le offerte contiene almeno i seguenti elementi (art. 67, c. 2 D.Lgs n. 163/06): | | | |
| | a) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse; | | | |
| | b) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, secondo le modalità stabilite dagli artt. 39, 41 e 42 D.Lgs. n. 163 del 2006; | | | |
| | c) i criteri di selezione dell'offerta, se non figurano nel bando di gara; | | | |
| | d) la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo (in caso di offerta economicamente più vantaggiosa). | | | |
| 13 | E' stato rispettato il termine minimo di 10 gg dalla data di invio dell'invito per la ricezione delle offerte (art. 124 co. 6 lett. c) D.Lgs. n. 163/06)? | | | |
| 14 | Il criterio di aggiudicazione è stato (art. 81 D.Lgs. n. 163/2006): | | | |
| | a) prezzo più basso; | | | |
| | b) offerta economicamente più vantaggiosa. | | | |
| 15 | E' stata effettuata la verifica delle offerte anormalmente basse ove obbligatoria? Tale verifica è stata compiuta nel contradditorio con gli offerenti ai sensi degli artt. 87 e 88 D.Lgs. n. 163/2006?<br>*N.B. Se il criterio è quello del prezzo più basso, il criterio matematico di individuazione delle offerte anomale non si applica se il numero delle offerte è < 5. In tale ipotesi, ai sensi dell'art. 86 c. 4, si applica l'art. 86 c. 3 "in ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa".* | | | |
| 15 | Nel caso del prezzo più basso si è ricorsi all'esclusione automatica delle offerte anomale? L'opzione è stata esercitata nei casi ammessi dall' art. 124 c. 8 D.Lgs. 163/2006 e tale facoltà era prevista dal bando?<br>*N.B. Opzione esercitabile per numero di offerte superiori a 10 e*<br>*- fino al 31/12/2015, per importi inferiori alla soglia comunitaria (art. 253 c. 20-bis D.Lgs. 163/2006);*<br>*- dal 1/01/2016, per importi inferiori ad € 100.000.* | | | |
| 16 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa: | | | |
| | a) non esista sovrapposizione fra requisiti di ammissione (es. capacità economico-finanziaria, capacità tecnica) e criteri di selezione/attribuzione dei punteggi (da verificare nel bando di gara); | | | |
| | b) i criteri di valutazione siano stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte; | | | |
| | c) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati tutti i criteri elencati nelle condizioni di gara; | | | |
| | d) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati soltanto i criteri contemplati nelle condizioni di gara. | | | |
| 17 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la commissione è stata nominata secondo i tempi e con le modalità previste dall'art. 84 del D.Lgs. 163/06? | | | |
| 18 | L'amministrazione ha comunicato l'esclusione (art. 79 c. 5. lettera b) D.Lgs. 163/2006): | | | |
| | a) ai candidati; | | | |
| | b) agli offerenti. | | | |
| 19 | L'amministrazione ha comunicato l'aggiudicazione definitiva entro 5 giorni dalla sua approvazione (art. 79, co. 5 lettera a) D.Lgs. 163/2006): | | | |
| | a) all'aggiudicatario; | | | |
| | b) al concorrente che segue nella graduatoria; | | | |
| | c) a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara; | | | |
| | d) a tutti coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione o sono in termini per presentare detta impugnazione; | | | |
| | e) a coloro che hanno impugnato il bando o la lettera di invito, se dette impugnazioni non sono state ancora respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva. | | | |
| 20 | L'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato sul sito informatico della stazione appaltante (art. 331 co. 3 DPR 207/2010)? | | | |
| 21 | La stazione appaltante ha proceduto alla verifica sul possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria di cui all'art. 125 co. 12 D.Lgs. 163/2006 in capo all'affidatario? | | | |

Decreto del Dirigente della Direzione Sistemi informativi n. 11 del 16/02/2015 - ALLEGATO A

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 22 | La verifica dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria di cui all'art. 125 co. 12 D.Lgs. 163/2006 in capo all'affidatario ha avuto esito positivo? | | | |
| 23 | In particolare, se il valore del contratto è > € 150.000, è stata richiesta la comunicazione antimafia (D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159)? | | | |
| | a) se è stata richiesta, la comunicazione è positiva? (assenza di misure interdittive) | | | |
| | b) se non è stata richiesta, specificarne il motivo. | | | |
| 24 | In alternativa all'adempimento di cui sopra (richiesta comunicazione antimafia), la stazione appaltante ha accertato l'avvenuta iscrizione dell'operatore economico nella "white lists" di cui all'art. 29, co. 1, del D.L. n. 90/2014?<br>*N.B.: L'iscrizione alla "white lists" sostituisce la comunicazione ed informazione antimafia consentendo alla stazione appaltante di prescinderne. Tale iscrizione è obbligatoria per gli operatori economici che svolgono le attività di cui all'art. 1. co. 53, L. 190/201 ma la stazione appaltante se ne può avvalere anche ai fine della stipula di contratti concernenti attività diverse da quelle per le quali è stata disposta.* | | | |
| 25 | Sono stati rispettati i seguenti adempimenti in materia di tracciabilità: | | | |
| | a) è stata sottoscritta dall'aggiudicatario la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. ex art. 3, co. 8, L. 136/2010 ? | | | |
| | b) la stazione appaltante ha richiesto il CIG e, ove necessario, il CUP ex art. 3, c. 5, L. 136/2010? | | | |
| | c) l'appaltatore ha comunicato alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei c/c dedicati alla commessa pubblica e le generalità delle persone delegate ad operare su di essi ex art. 3, co. 7, L. 136/2010? | | | |
| 26 | Sono stati presentati ricorsi alla stazione appaltante? | | | |

| Data | Firma dell'esecutore del controllo |
|---|---|
| _____ | _____ |

Decreto del Dirigente della Direzione Sistemi informativi n. 11 del 16/02/2015 - ALLEGATO A

| PROCEDURA DI AFFIDAMENTO PER CONTRATTI DI COTTIMO FIDUCIARIO tradizionale<br><br>E AMMINISTRAZIONE DIRETTA<br>(art. 125 D.Lgs. 163/2006) | [illegible] (X<137.000 nel caso di autorità governative centrali);<br>Amministrazione diretta: X< soglia comunitaria |
|---|---|

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | Ambito di verifica | Si | No | Documenti/atti di riferimento |
|---|---|---|---|---|
| 1 | La stazione appaltante è correttamente non ricorsa ad una Convenzioni Consip?<br>*N.B.:La stazione appaltante è tenuta ad aderire ad una convenzione Consip (condizioni cumulative):*<br>*a) se, in considerazione della natura giuridica della stazione appaltante, questa era obbligata a far ricorso ad una convenzione. Nella diversa ipotesi in cui la SA avesse avuto la facoltà di aderirvi e non lo avesse fatto, indicare "Si" e passare al punto n. 2;*<br>*b) se era presente una convenzione avente oggetto comparabile con quello dell'affidamento del caso di specie.* | | | |
| 2 | Se esisteva una convenzione Consip con oggetto comparabile alle quale vi era la facoltà di aderire, la stazione appaltante indica ed argomenta il rispetto del c.d. *benchmark* (art. 1 co. 449 L. 296/2006) ovvero il necessario scostamento da tali parametri prezzo-qualità? | | | |
| 3 | La stazione appaltante precisa che il bene o il servizio non sono presenti sul mepa e, segnatamente, che gli stessi non sono oggetto dei bandi di abilitazione e dei relativi capitolati tecnici? | | | |
| 4 | Il decreto/determina a contrarre ai sensi dell'art. 11 c. 2 D.Lgs. 163/2006 o atto equipollente individuano:<br>a) gli elementi essenziali del contratto;<br>b) i criteri di selezione degli operatori economici;<br>c) i criteri di scelta delle offerte. | | | |
| 5 | Nel caso in cui l'appalto sia suscettibile di essere suddiviso in lotti funzionali, la determina a contrarre indica, ai sensi dell'art. 2, c. 1-bis, D.Lgs. 163/2006 come modificato dal D.L. 69/2013, la motivazione circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti? | | | |
| 3 | E' stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso dell'opera di cui agli artt. 29 c. 4 e 125 c. 13 del D.Lgs. 163/2006?<br>*Il frazionamento è vietato quando esso costituisce lo strumento attraverso cui si esclude l'osservanza delle norme che troverebbero applicazione se il frazionamento non vi fosse.* | | | |
| 4 | La stazione appaltante ha proceduto all'acquisto in economia (art.125 co. 10 D.Lgs. 163/06):<br>a) in quanto la fornitura/il servizio ricade, per oggetto e importo, tra le specifiche esigenze della stazione appaltante preventivamente individuate con proprio provvedimento;<br>b) a seguito della risoluzione di un precedente rapporto contrattuale, o in danno del contraente inadempiente, quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente per conseguire la prestazione nel termine previsto dal contratto;<br>c) per la necessità di completare le prestazioni di un contratto in corso, ivi non previste, se non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito del contratto medesimo;<br>d) l'affidamento abbia ad oggetto prestazioni periodiche di servizi, forniture, a seguito della scadenza dei relativi contratti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente, nella misura strettamente necessaria;<br>e) a causa dell'urgenza, determinata da eventi oggettivamente imprevedibili, al fine di scongiurare situazioni di pericolo per persone, animali o cose, ovvero per l'igiene e salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico, artistico, culturale. | | | |
| 5 | Nel caso di amministrazione diretta, le acquisizioni sono effettuate con (125 c. 3 D.Lgs. 163/2006 e 333 del DPR 207/2010):<br>a) materiali e mezzi propri o appositamente acquistati o noleggiati?<br>b) personale proprio delle stazioni appaltanti, o eventualmente assunto per l'occasione, sotto la direzione del responsabile del procedimento? | | | |
| 6 | Nel caso di cottimo fiduciario, la stazione appaltante ha proceduto all'affidamento delle attività mediante consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei? (art. 125 co. 8 D.Lgs. 163/06)? | | | |
| | La stazione appaltante ha proceduto alla scelta degli operatori economici tramite (art. 125 co. 11 D.Lgs. 163/06 e art. 332 DPR 207/2010): | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 7 | a) un elenco di operatori economici istitutito dalla SA a seguito di pubblicazione di apposito avviso sul proprio profilo; | | | |
| | b) specifiche indagini di mercato, anche tramite la consultazione dei cataloghi elettronici del mercato elettronico di cui all'art. 328 del DPR 207/2010. | | | |
| 8 | La stazione appaltante nella scelta degli operatori economici, secondo una delle modalità di cui al punto precedente, ha rispettato quanto disposto dal regolamento interno del'ente? | | | |
| 9 | L'invito a presentare le offerte riporta (art. 334 DPR 207/2010): | | | |
| | a) l'oggetto della prestazione, le relative caratteristiche tecniche e il suo importo massimo previsto, con esclusione dell'IVA; | | | |
| | b) le garanzie richieste all'affidatario del contratto; | | | |
| | c) il termine di presentazione delle offerte; | | | |
| | d) il periodo in giorni di validità delle offerte stesse; | | | |
| | e) l'indicazione del termine per l'esecuzione della prestazione | | | |
| | f) il criterio di aggiudicazione prescelto; | | | |
| | g) gli elementi di valutazione, nel caso si utilizzi il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; | | | |
| | h) l'eventuale clausola che preveda di non procedere all'aggiudicazione nel caso di presentazione di un'unica offerta valida; | | | |
| | i) la misura delle penali, determinata in conformità delle disposizioni del codice e del regolamento; (eventuale) | | | |
| | l) l'obbligo per l'offerente di dichiarare nell'offerta di assumere a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, nonché di accettare condizioni contrattuali e penalità; | | | |
| | m) l'indicazione dei termini di pagamento; (in caso di mancata indicazione si applicano i termini ex lege previsti dal D.Lgs. 231/2002 | | | |
| | n) i requisiti soggettivi richiesti all'operatore economico, e la richiesta allo stesso di rendere apposita dichiarazione in merito al possesso dei requisiti soggettivi richiesti | | | |
| 10 | E' stato rispettato il termine minimo di 10 gg dalla data di invio dell'invito per la ricezione delle offerte (art. 124 co. 6 lett. c) D.Lgs. 163/06)? | | | |
| 11 | Il criterio di aggiudicazione è stato (art. 81 D.Lgs. 163/06): | | | |
| | a) prezzo più basso; | | | |
| | b) offerta economicamente più vantaggiosa. | | | |
| 12 | E' stata effettuata la verifica delle offerte anormalmente basse ove obbligatoria? Tale verifica è stata compiuta nel contradditorio con gli offerenti ai sensi degli artt. 87 e 88 D.Lgs. 163/2006?<br>*N.B. Se il criterio è quello del prezzo più basso, il criterio matematico di individuazione delle offerte anomale non si applica se il numero delle offerte è < 5. In tale ipotesi, ai sensi dell'art. 86 c. 4, si applica l'art. 86 c. 3 "in ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa".* | | | |
| 13 | Nel caso del prezzo più basso si è ricorsi all'esclusione automatica delle offerte anomale? L'opzione è stata esercitata nei casi ammessi dall' art. 124 co. 8 D.Lgs. 163/2006 e tale facoltà era prevista dal bando?<br>*N.B. Opzione esercitabile per numero di offerte superiori a 10 e*<br>*- fino al 31/12/2015, per importi inferiori alla soglia comunitaria (art. 253 co. 20-bis D.Lgs. 163/2006);*<br>*- dal 1/01/2016, per importi inferiori ad € 100.000.* | | | |
| 14 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verificare che: | | | |
| | a) non esista sovrapposizione fra requisiti di ammissione (es. capacità economico-finanziaria, capacità tecnica) e criteri di selezione/attribuzione dei punteggi (da verificare nel bando di gara); | | | |
| | b) i criteri di valutazione siano stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte; | | | |
| | c) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati tutti i criteri elencati nelle condizioni di gara; | | | |
| | d) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati soltanto i criteri contemplati nelle condizioni di gara. | | | |
| 15 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la commissione è stata nominata secondo i tempi e con le modalità previste dall'art. 84 del D.Lgs. 163/06? | | | |
| 16 | L'amministrazione ha comunicato l'esclusione (art. 79 co. 5. lettera b) D.Lgs. 163/2006): | | | |
| | a) ai candidati; | | | |
| | b) agli offerenti. | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 17 | L'amministrazione ha comunicato l'aggiudicazione definitiva entro 5 giorni dalla sua approvazione (art. 79, co. 5 lettera a) D.Lgs. 163/2006):<br>a) all'aggiudicatario;<br>b) al concorrente che segue nella graduatoria;<br>c) a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara;<br>d) a tutti coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione o sono in termini per presentare detta impugnazione;<br>e) a coloro che hanno impugnato il bando o la lettera di invito, se dette impugnazioni non sono state ancora respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva. | | | |
| 18 | L'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato sul sito informatico della stazione appaltante (art. 331 co. 3 DPR 207/2010)? | | | |
| 19 | La stazione appaltante ha proceduto alla verifica sul possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria in capo all'aggiudicatario di cui all'art. 125 co. 12 D. Lgs. 163/2006? | | | |
| 20 | La verifica dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria di cui all'art. 125 co. 12 D.Lgs. 163/2006 in capo all'affidatario ha avuto esito positivo? | | | |
| 21 | In particolare, se il valore del contratto è > € 150.000, è stata richiesta la comunicazione antimafia (D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159) ?<br>a) se è stata richiesta, la comunicazione è positiva? (assenza di misure interdittive)<br>b) se non è stata richiesta, specificarne il motivo | | | |
| 22 | In alternativa all'adempimento di cui sopra (richiesta comunicazione antimafia), la stazione appaltante ha accertato l'avvenuta iscrizione dell'operatore economico nella "white lists" di cui all'art. 29, c. 1, del D.L. n. 90//2014?<br>*N.B.: L'iscrizione alla "white lists" sostituisce la comunicazione ed informazione antimafia consentendo alla stazione appaltante di prescinderne. Tale iscrizione è obbligatoria per gli operatori economici che svolgono le attività di cui all'art. 1. c. 53, L.190/201 ma la stazione appaltante se ne può avvalere anche ai fine della stipula di contratti concernenti attività diverse da quelle per le quali è stata disposta.* | | | |
| 23 | La sottoscrizione del contratto è avvenuta (modalità alternative):<br>a) nel rispetto del termine dilatorio di 35 gg decorrenti dall'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva ai controinteressati (art. 11 c. 10 D.Lgs. 163/06);<br>b) con procedura d'urgenza opportunamente motivata (art. 11 co. 9 ultimo periodo D.Lgs. 163/06);<br>c) in uno dei casi per cui non si applica il termine dilatorio di 35 gg (art. 11 co. 10-bis D.Lgs. 163/06 ). | | | |
| 24 | Il contratto ha la seguente forma, a pena di nullità (art. 11 co. 13 D.Lgs. 163/2006 ):<br>a) atto pubblico notarile informatico;<br>b) modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante;<br>c) pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante della amministrazione aggiudicatrice;<br>d) scrittura privata, che può anche consistere nello scambio di lettere con cui la SA dispone l'ordinazione dei beni e dei servizi, che riporta i medesimi contenuti previsti dalla lettera di invito(art. 334 c. 2 DPR 207/2010). | | | |
| 25 | Sono stati rispettati i seguenti adempimenti in materia di tracciabilità:<br>a) è stata sottoscritta dall'aggiudicatario la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. ex art. 3, co. 8, L. 136/2010 ?<br>b) la stazione appaltante ha richiesto il CIG e, ove necessario, il CUP ex art. 3, co. 5, L. 136/2010?<br>c) l'appaltatore ha comunicato alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei c/c dedicati alla commessa pubblica e le generalità delle persone delegate ad operare su di essi ex art. 3, co. 7, L. 136/2010? | | | |
| 26 | Sono stati presentati ricorsi alla stazione appaltante? | | | |
| **Data** | | **Firma dell'esecutore del controllo** | | |

Decreto del Dirigente della Direzione Sistemi informativi n. 11 del 16/02/2015 - ALLEGATO A

| altre PROCEDURE DI AFFIDAMENTO PER CONTRATTI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA in MEPA | X < SOGLIA COMUNITARIA |
|---|---|

*Spuntare la procedura di gara utilizzata:*

| | |
|---|---|
| | Aperta (art. 55 D.Lgs. 163/2006) |
| | Ristretta (art. 55 D.Lgs. 163/2006) |
| | Negoziata con bando (art. 56 D.Lgs. 163/2006) |
| | Negoziata senza bando (art. 57 D.Lgs. 163/2006) |

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria (se la casella è grigia la domanda non è applicabile alla procedura adottata) e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | | Aperta | | Ristretta | | Negoziata con bando | | Negoziata senza bando | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Ambito di verifica | Si | No | Si | No | Si | No | Si | No | Documenti/atti di riferimento |
| 1 | La stazione appaltante è correttamente non ricorsa ad una Convenzioni Consip (art. 1 co. 449 L. 296/2006, art. 26 co. 3 L. 488/1999)?<br>N.B.:La stazione appaltante è tenuta ad aderire ad una convenzione Consip (condizioni cumulative):<br>a) se, in considerazione della natura giuridica della stazione appaltante, questa era obbligata a far ricorso ad una convenzione. Nella diversa ipotesi in cui la SA avesse avuto la facoltà di aderirvi e non lo avesse fatto, indicare "Si" e passare al punto n. 2;<br>b) se era presente una convenzione avente oggetto comparabile con quello dell'affidamento del caso di specie. | | | | | | | | | |
| 2 | Se esisteva una convenzione Consip con oggetto comparabile alle quale vi era la facoltà di aderire, la stazione appaltante indica ed argomenta il rispetto del c.d. *benchmark* (art. 1 co. 449 L. 296/2006) ovvero il necessario scostamento da tali parametri prezzo-qualità? | | | | | | | | | |
| 3 | La procedura MEPA è stata gestita con:<br>a) ODA (ordine diretto);<br>b) RDO (richiesta di offerta). | | | | | | | | | |
| 4 | Il decreto/determina a contrarre ai sensi dell'art. 11 co. 2 del D.Lgs. 163/2006 o atto equipollente individuano:<br>a) gli elementi essenziali del contratto;<br>b) i criteri di selezione degli operatori economici;<br>c) i criteri di scelta delle offerte. | | | | | | | | | |
| 5 | Nel caso di procedura negoziata senza bando di gara, viene dato riscontro nella motivazione della sussistenza di tutti i presupposti giuridici del ricorso a tale procedura (art. 57 co. 1)? | | | | | | | | | |
| 6 | Nel caso di procedura negoziata senza bando di gara, è stata pubblicata sul sito istituzionale dell'ente la delibera/determina a contrarre (art. 37 D.Lgs. 33/2013 in vigore dal 20 Aprile 2013)? | | | | | | | | | |
| 7 | Per le procedure successive al 21 Agosto 2013, nel caso in cui l'appalto sia suscettibile di essere suddiviso in lotti funzionali, la determina a contrarre indica, ai sensi dell'art. 2, co. 1-bis, D.Lgs. 163/2006 come modificato dal D.L. 69/2013, la motivazione circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti? | | | | | | | | | |
| 8 | E' stato rispettato il divieto di frazionamento artificioso dell'opera di cui all'art. 29 co. 4 D.Lgs. 163/2006?<br>Il frazionamento è vietato quando esso costituisce lo strumento attraverso cui si esclude l'osservanza delle norme che troverebbero applicazione se il frazionamento non vi fosse. | | | | | | | | | |
| 9 | Nel caso di procedura negoziata con bando, la SA è ricorsa alla stessa quando, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili, in ordine a quanto disposto dal presente codice in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte (art.56 co.1 D.Lgs. 163/06)? | | | | | | | | | |
| 10 | Nel caso di procedura negoziata senza bando, la SA è ricorsa alla stessa qualora:<br>a) in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta, non è stata presentata nessuna offerta, o nessuna offerta appropriata, o nessuna candidatura (art. 57 co. 2 D.Lgs.. 163/06);<br>b) per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, il contratto possa essere affidato unicamente ad un operatore economico determinato (art. 57 co. 2 D.Lgs.. 163/06);<br>c) quando l'estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per le stazioni appaltanti, non è compatibile con i termini imposti dalle procedure aperte, ristrette, o negoziate previa pubblicazione di un bando di gara; le circostanze invocate a giustificazione della estrema urgenza non devono essere imputabili alle stazioni appaltanti (art. 57 co. 2 D.Lgs. 163/06);<br>d) nei contratti pubblici relativi a forniture, i prodotti oggetto del contratto sono fabbricati esclusivamente a scopo di sperimentazione, di studio o di sviluppo, a meno che non si tratti di produzione in quantità sufficiente ad accertare la redditività del prodotto o a coprire i costi di ricerca e messa a punto;<br>e) nei contratti pubblici relativi a forniture, nel caso di consegne complementari effettuate dal fornitore originario e destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti di uso corrente o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti, qualora il cambiamento di fornitore obbligherebbe la stazione appaltante ad acquistare materiali con caratteristiche tecniche differenti, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbero incompatibilità o difficoltà tecniche sproporzionate; la durata di tali contratti e dei contratti rinnovabili non può comunque di regola superare i tre anni;<br>f) nei contratti pubblici relativi a forniture, per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime;<br>g) nei contratti pubblici relativi a forniture, per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose, da un fornitore che cessa definitivamente l'attività commerciale oppure dal curatore o liquidatore di un fallimento, di un concordato preventivo, di una liquidazione coatta amministrativa, di un'amministrazione straordinaria di grandi imprese.<br>h) nei contratti pubblici relativi a servizi, qualora il contratto faccia seguito ad un concorso di progettazione e debba, in base alle norme applicabili, essere aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori del concorso; in quest'ultimo caso tutti i vincitori devono essere invitati a partecipare ai negoziati. | | | | | | | | | |
| 11 | Nel caso di procedura negoziata senza bando di gara di cui all'art. 57, co. 6, la stazione appaltante ha proceduto all'affidamento, mediante la selezione di almeno tre operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei? | | | | | | | | | |
| 12 | Nel caso di procedura negoziata senza bando di gara, la stazione appaltante ha individuato gli operatori economici attraverso indagini di mercato (effettuate, ad esempio, mediante pubblicazione dell'avviso sul proprio sito informatico)? | | | | | | | | | |
| 13 | Il bando di gara indica (art. 55 co. 3 D.Lgs. 163/2006):<br>a) il tipo di procedura;<br>b) l'oggetto del contratto; | | | | | | | | | |

Decreto del Dirigente della Direzione Sistemi informativi n. 11 del 16/02/2015 - ALLEGATO A

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 14 | Il bando è stato pubblicato (art. 124 co. 5 D.Lgs. 163/06):<br>a) GURI;<br>b) sito informatico della stazione appaltante;<br>c) sito informatico Ministero Infrastrutture; | | | | | | | | |
| 15 | L'invito a presentare le offerte contiene almeno i seguenti elementi (art. 67, co. 2 D.Lgs. 163/06):<br>a) gli estremi del bando di gara pubblicato;<br>b) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse;<br>c) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, secondo le modalità stabilite dagli artt. 39, 41 e 42 del D.Lgs. 163/06;<br>d) i criteri di selezione dell'offerta, se non figurano nel bando di gara;<br>e) la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo (in caso di offerta economicamente più vantaggiosa). | | | | | | | | |
| 16 | Nel caso di procedura aperta, è stato rispettato il termine minimo di 15 gg per la ricezione dell'offerta dalla pubblicazione del bando (art. 124 co. 6 lett. a) D.Lgs. 163/06)? | | | | | | | | |
| 17 | Nel caso di procedure ristrette e negoziate con bando, è stato rispettato il termine minimo di 7 gg per la ricezione delle domande di partecipazione dalla data di pubblicazione del bando (art. 124 co. 6 lett. b) D.Lgs. 163/06)? | | | | | | | | |
| 18 | Nella procedure ristretta, è stato rispettato il termine minimo di 10 gg per la ricezione delle offerte dalla data di invio dell'invito a presentare le offerte (art. 124 co. 6 lett. c) D.Lgs. 163/06)? | | | | | | | | |
| 19 | Nel caso di procedure negoziate, con o senza bando, il temine di ricezione delle offerte stabilito dall SA nel rispetto del comma 1 dell'art. 70 è >= a 10 giorni, salvo ragioni di urgenza (art. 124 co. 6 lett. d) D.Lgs. 163/06)? | | | | | | | | |
| 20 | In caso di procedura di urgenza, nelle procedure ristrette e negoziate con pubblicazione del bando di gara (art. 122 co. 6 lett. g) D.Lgs. 163/06):<br>a) sono stati rispettati i termini di cui all'art. 124 c. 6 lett. f)?<br>b) sono state indicate le motivazioni dell'urgenza ? | | | | | | | | |
| 21 | Il criterio di aggiudicazione è stato (art. 81 D.Lgs. 163/2006):<br>a) prezzo più basso;<br>b) offerta economicamente più vantaggiosa. | | | | | | | | |
| 22 | Con riguardo ai requisiti di carattere speciale, la stazione appaltante ha proceduto alla verifica a campione di almeno il 10% delle offerte presentate relativamente al possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria ai sensi del primo comma dell' art. 48 D.Lgs. 163/06? | | | | | | | | |
| 23 | Con riguardo ai requisiti di carattere speciale, la stazione appaltante ha proceduto alla verifica sul possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria nei confronti dell'aggiudicatario ai sensi del secondo comma dell' art. 48 D.Lgs. 163/06? | | | | | | | | |
| 24 | La verifica di cui sopra (requisiti speciali in capo all'aggiudicatario) ha avuto esito positivo? | | | | | | | | |
| 25 | In particolare, se il valore del contratto è > €150.000, è stata richiesta la comunicazione antimafia, prevista dal D.Lgs. 6 Settembre 2011 n. 159?<br>Se è stata richiesta, la comunicazione è positiva? (assenza di misure interdittive)<br>Se non è stata richiesta, specificarne il motivo. | | | | | | | | |
| 26 | E' stata effettuata la verifica delle offerte anormalmente basse ove obbligatoria? Tale verifica è stata compiuta nel contradditorio con gli offerenti ai sensi degli artt. 87 e 88 D.Lgs. 163/2006?<br>*N.B. Il criterio matematico di individuazione delle offerte anomale previsto per gli appalti non si applica se il numero delle offerte < 5 o è stato usato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In tale ipotesi, ai sensi dell'art. 86 co. 4, si applica l'art. 86 co. 3 "in ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa".* | | | | | | | | |
| 27 | Nel caso del prezzo più basso si è ricorsi all'esclusione automatica delle offerte anomale? L'opzione è stata esercitata nei casi ammessi dall' art. 124 co. 8 D.Lgs. 163/2006 e tale facoltà era prevista dal bando?<br>*N.B. Opzione esercitabile per numero di offerte superiori a 10 e*<br>*- fino al 31/12/2015, per importi inferiori alla soglia comunitaria (art. 253 co. 20-bis D.Lgs. 163/2006);*<br>*- dal 1/01/2016, per importi inferiori ad € 100.000.* | | | | | | | | |
| 28 | Nel caso del prezzo più basso si è ricorsi all'esclusione automatica delle offerte anomale? L'opzione è stata esercitata nei casi ammessi dall' art. 124 co. 8 D.Lgs. 163/2006 e tale facoltà era prevista dal bando?<br>*N.B. Opzione esercitabile per numero di offerte superiori a 10 e*<br>*- fino al 31/12/2015, per importi inferiori alla soglia comunitaria (art. 253 co. 20-bis D.Lgs. 163/2006);*<br>*- dal 1/01/2016, per importi inferiori ad € 100.000.* | | | | | | | | |
| 29 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, verificare che:<br>a) non esista sovrapposizione fra requisiti di ammissione (es. capacità economico-finanziaria, capacità tecnica) e criteri di selezione/attribuzione dei punteggi (da verificare nel bando di gara);<br>b) i criteri di valutazione siano stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte;<br>c) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati tutti i criteri elencati nelle condizioni di gara;<br>d) ) nella valutazione delle offerte siano stati utilizzati soltanto i criteri contemplati nelle condizioni di gara. | | | | | | | | |
| 30 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la commissione è stata nominata secondo i tempi e con le modalità previste dall'art. 84 del D.Lgs. 163/06? | | | | | | | | |
| 31 | La stazione appaltante ha verificato il possesso dei requisiti di ordine generale in capo all'affidatario di cui all'art. 38 D.Lgs. 163/06? | | | | | | | | |
| 32 | La verifica dei requisiti di carattere generale in capo all'affidatario ha avuto esito positivo? | | | | | | | | |
| 33 | L'amministrazione ha comunicato l'esclusione (art. 79 co. 5. lettera b) D.Lgs. 163/2006):<br>- ai candidati;<br>- agli offerenti. | | | | | | | | |
| 34 | L'amministrazione ha comunicato l'aggiudicazione definitiva:<br>a) all'aggiudicatario;<br>b) al concorrente che segue nella graduatoria;<br>c) a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara;<br>d) a tutti coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione;<br>e) a coloro che hanno impugnato il bando o la lettera di invito, se dette impugnazioni non sono state ancora respinte con pronuncia giurisdizionale definitiva. | | | | | | | | |
| 35 | L'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato (art. 124, c. 3 D.Lgs 163/06):<br>b) sul sito informatico della stazione appaltante;<br>c) sito informatico Ministero Infrastrutture ; | | | | | | | | |
| | Sono stati rispettati i seguenti adempimenti in materia di tracciabilità:<br>a) è stata sottoscritta dall'aggiudicatario la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. ex art. 3, c. 8, L. 136/2010 ? | | | | | | | | |

Decreto del Dirigente della Direzione Sistemi informativi n. 11 del 16/02/2015 - ALLEGATO A

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 36 | b) la stazione appaltante ha richiesto il CIG e, ove necessario, il CUP ex art. 3, co. 5, L. 136/2010? | | | | | | | | | |
| | c) l'appaltatore ha comunicato alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei c/c dedicati alla commessa pubblica e le generalità delle persone delegate ad operare su di essi ex art. 3, co. 7, L. 136/2010? | | | | | | | | | |
| 37 | La sottoscrizione del contratto è avvenuta (modalità alternative):<br>a) nel rispetto del termine dilatorio di 35 gg decorrenti dall'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva ai controinteressati (art. 11 co. 10 D.Lgs. 163/06 );<br>b) con procedura d'urgenza opportunamente motivata (art. 11 co. 9 ultimo periodo D.Lgs. 163/06 );<br>c) in uno dei casi per cui non si applica il termine dilatorio di 35 gg (art. 11 co. 10-bis D.Lgs. 163/06). | | | | | | | | | |
| 38 | Sono stati presentati ricorsi alla stazione appaltante? | | | | | | | | | |

**Data** **Firma dell'esecutore del controllo**

_____ _____

Decreto del Dirigente della Direzione Sistemi informativi n. 11 del 16/02/2015 - ALLEGATO A

| PROCEDURA DI AFFIDAMENTO PER CONTRATTI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA - Artt. 124, 55 e 56. CARTACEA | X < Soglia comunitaria (aperta, ristretta, negoziata con bando) |
|---|---|

*Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria (se la casella è grigia la domanda non è applicabile alla procedura adottata) e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.*

| | AMBITO DI VERIFICA | APERTA | | RISTRETTA | | NEGOZIATA CON BANDO | | Documenti/atti di riferimento |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | SI | NO | SI | NO | SI | NO | |
| 1 | **La determina a contrarre individua:**<br>- i criteri di selezione degli operatori<br>- i criteri di scelta delle offerte;<br>- gli elementi essenziali del contratto. | | | | | | | |
| 2 | Nel caso di procedura negoziata previa pubblicazione di bando, la determina dà atto della motivazione per l'adozione della procedura, ossia quando, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono risultate irregolari ovvero inammissibili, in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte? | | | | | | | |
| 3 | Nel caso in cui l'appalto sia suscettibile di essere suddiviso in lotti funzionali, la determina a contrarre indica, ai sensi dell'art. 2, comma 2, D.Lgs. n. 163/2006 come modificato dal D.L. n. 69/2013, la motivazione circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti? | | | | | | | |
| 4 | a) Ove esista una Convenzione Consip o della centrale di committenza regionale con oggetto comparabile, alle quali sia possibile aderire: la determina a contrarre indica il rispetto del c.d. benchmark ?<br>b) In ogni caso, è stata verificata la congruità del prezzo posto a base d'asta e di aggiudicazione ai sensi dell'art. 89 D.Lgs. 163/2006 ? | | | | | | | |
| 5 | Ove l'affidamento sia stato gestito in modalità cartacea, la determina a contrarre indica:<br>○ l'attestazione che il bene o il servizio non sono presenti sui mercati elettronici della p.a. e, segnatamente, che gli stessi non sono oggetto dei bandi di abilitazione e dei relativi capitolati tecnici? Ovvero, allorchè istituito, l'attestazione circa l'impossibilità di gestire l'acquisto attraverso un sistema telematico di negoziazione messo a disposizione dalla centrale di committenza regionale di riferimento?<br>○ l'attestazione sulla non equipollenza con altri beni o servizi presenti sui mercati elettronici della p.a. e, cioè, dei beni e dei servizi oggetto dei bandi di abilitazione e dei relativi capitolati tecnici? | | | | | | | |
| 6 | Nel caso di procedura negoziata previa pubblicazione di bando (art. 55 dlgs 163/2006) , la determina dà atto della motivazione per l'adozione della procedura, ossia quando, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o di un dialogo competitivo, tutte le offerte presentate sono risultate irregolari ovvero inammissibili, in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte? | | | | | | | |
| 7 | Il bando di gara indica (art. 55, D.Lgs 163/06):<br>- il tipo di procedura;<br>- l'oggetto del contratto;<br>- il decreto o la determina a contrarre. | | | | | | | |
| 8 | Il bando è stato pubblicato (art. 124, co. 5 D.Lgs 163/06):<br>- GURI;<br>- nell'albo della stazione appaltante;<br>- profilo committente della stazione appaltante;<br>- sito informatico Min. Infrastrutture ;<br>- sito informatico dell'Osservatorio; | | | | | | | |
| 9 | E' stato rispettato il termine minimo di 15 gg per la ricezione dell'offerta dalla data di pubblicazione sulla GURI (art. 124, co. 6 lett. a) D.Lgs. 163/06)?<br>E' stato rispettato il termine minimo di 7 gg per la ricezione delle domande dalla data di pubblicazione sulla GURI (art. 124, c. 6 lett.b) D.Lgs. n. 163/06)?<br>E' stato rispettato il termine minimo di 10 gg per la ricezione delle offerte dalla data di invio dell'invito a presentare le offerte (art. 124, co. 6 lett. c) D.Lgs n. 163/06)? | | | | | | | |
| 10 | In caso di procedura di urgenza (art. 124, c. 6 lett. f) D.Lgs 163/06):<br>- è stato rispettato il termine minimo di 10 gg per la ricezione delle domande dalla data di pubblicazione sulla GURI?<br>- è stato rispettato il termine minimo di 5 gg. per la ricezione delle offerte decorrenti dalla data di invio dell'invito a presentare offerta?<br>- sono state indicate le motivazioni dell'urgenza nel bando di gara? | | | | | | | |
| 11 | L'invito a presentare le offerte contiene almeno i seguenti elementi (art. 67, co. 2 D.Lgs .163/06):<br>a) gli estremi del bando di gara pubblicato;<br>b) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse e la lingua o le lingue, diverse da quella italiana, in cui possono essere redatte, fermo restando l'obbligo di redazione in lingua italiana; | | | | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 11 | d) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, secondo le modalità stabilite dagli artt. 39, 41 e 42;<br>e) i criteri di selezione dell'offerta, se non figurano già nel bando di gara;<br>f) nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo. | | | | | | | |
| 12 | La selezione dei soggetti da invitare è avvenuta senza porre limiti di accesso, senza congrua motivazione, connessi al fatturato aziendale/globale? (art. 41 co. 2 D.Lgs. 163/2006 *dal 7 Luglio 2013*) | | | | | | | |
| 13 | La S.A. ha adottato il criterio di selezione: (art. 81, D.Lgs. 163/06)<br>○ del prezzo più basso<br>○ dell'offerta economicamente più vantaggiosa. | | | | | | | |
| 14 | In caso di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso, il prezzo più basso è determinato al netto delle spese relative al costo del personale, valutato sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, delle voci retributive previste dalla contrattazione integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 82 comma 3 bis dlgs 163/2006 introdotto dal d.l. 69/2013 conv. in l. 98/2013? | | | | | | | |
| 15 | Nel verbale di gara risulta che la stazione appaltante, prima dell'apertura delle buste delle offerte, abbia verificato un campione di almeno il 10% delle offerte presentate (approssimato all'unità superiore), relativamente al possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria, nel caso che gli stessi siano stati richiesti nel bando o nel capitolato d'appalto (art. 48, 1 comma D.Lgs 163/06)? | | | | | | | |
| 16 | E' stata effettuata la verifica delle offerte anormalmente basse (artt. 87 e 88 D. Lgs. 163/06)? *N.B.il criterio matematico di individuazione delle offerte anomale previsto per gli appalti aggiudicati con il criterio del prezzo più basso non si applica se il criterio è quello del prezzo più basso e il numero delle offerte < 5. In tale caso, ai sensi dell'art. 87 comma 4, si applica il comma 3 "in ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.* | | | | | | | |
| 17 | Nel caso di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso è stato applicata l'esclusione automatica delle offerte anomale? L'esclusione automatica è stata prevista dal bando e nei casi ammessi dal dlgs 163/2006 (opzione non esercitabile per importi superiori a alla soglia comunitaria (fino al 31.12.2015) e superiori a 100,000 (dal 1,1,2016) e per numero di offerte inferiore a dieci) (art 124 c. 8 D.Lgs 163/06). | | | | | | | |
| 18 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa:<br>- il bando è esente da sovrapposizioni fra requisiti di ammissione (es. capacità economico- finanziaria, capacità tecnica) e criteri di selezione/attribuzione dei punteggi?<br>- i criteri di valutazione sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte?<br>- nella valutazione delle offerte sono stati utilizzati, tutti i criteri elencati nelle condizioni di gara, e solamente quelli? | | | | | | | |
| 19 | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la commissione giudicatrice, ove prevista come obbligatoria, è stata nominata secondo le disposizioni di cui all'art. 84 del D.Lgs. 163/06? | | | | | | | |
| 20 | L'amministrazione ha comunicato l'esclusione (art. 79 c. 5 D.Lgs. 163/06):<br>- ai candidati;<br>- agli offerenti. | | | | | | | |
| 21 | La stazione appaltante ha verficato il possesso dei requisiti di ordine generale dell'affidatario (art. 38, Dlgs 163/06 )? | | | | | | | |
| 22 | La verifica dei requisiti di carattere generale in capo all'affidatario ha avuto esito positivo? | | | | | | | |
| 23 | La stazione appaltante ha verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 39 e seguenti, del D.Lgs. 163/06 (escluso art. 40)? | | | | | | | |
| 24 | Con riguardo ai requisiti di carattere speciale, la stazione appaltante ha proceduto alla verifica sul possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria nei confronti dell'aggiudicatario e del concorrente che segue in graduatorua ai sensi del secondo comma dell' art. 48 D.Lgs. 163/06? | | | | | | | |
| 25 | La verifica di cui sopra (requisiti speciali in capo all'aggiudicatario) ha avuto esito positivo? | | | | | | | |
| 26 | In particolare, se il valore del contratto è > €150.000, è stata richiesta la comunicazione antimafia, prevista dal D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159?<br>○ Se è stata richiesta, la comunicazione è positiva? (assenza di misure interdittive)<br>○ Se non è stata richiesta, specificarne il motivo. | | | | | | | |
| | L'amministrazione ha comunicato l'aggiudicazione definitiva (art. 79 co. 5 D.Lgs. 163/06):<br>- all'aggiudicatario;<br>- al concorrente che segue nella graduatoria; | | | | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **27** | - a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara;<br>- a tutti coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione. | | | | | | | |
| **28** | L'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato (art. 124, co. 3 D.Lgs. 163/06):<br>- sul profilo committente della stazione appaltante;<br>- sul sito informatico Min. Infrastrutture;<br>- sul sito informatico dell'Osservatorio. | | | | | | | |
| **29** | Sono stati rispettati i seguenti adempimenti in materia di tracciabilità: | | | | | | | |
| | ○ a) è stata sottoscritta dall'aggiudicatario la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. ex art. 3, c. 8, L. 136/2010 ? | | | | | | | |
| | ○ b) la stazione appaltante ha richiesto il CIG e, ove necessario, il CUP ex art. 3, co. 5, L. 136/2010? | | | | | | | |
| | ○ c) l'appaltatore ha comunicato alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei c/c dedicati alla commessa pubblica e le generalità delle persone delegate ad operare su di essi ex art. 3, co. 7, L. 136/2010? | | | | | | | |
| **30** | La sottoscrizione del contratto è avvenuta:<br>○ Nel rispetto del termine dilatorio di 35 gg decorrenti dall'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitivo ai controinteressati (D.Lgs. 163/06, art. 11, co. 10)<br>○ Con procedura d'urgenza opportunamente motivata; (D.Lgs. 163/06, art. 11, co. 9, ultimo periodo)<br>○ In uno dei caso per cui non si applica il termine dilatorio di 35 gg; (D.Lgs 163/06, art. 11, co. 10-bis) | | | | | | | |
| **31** | Il contratto ha la seguente forma, a pena di nullità:<br>○ atto pubblico notarile informatico<br>○ modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante<br>○ forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice<br>○ scrittura privata<br>○ tramite il mercato elettronico della pubblica amministrazione | | | | | | | |
| **32** | **Nel corso della esecuzione del contratto sono state inserite varianti? Se SI le varianti introdotte:**<br>○ Rientrano nei casi previsti dall'art. 311 DPR 207/2010: **a)** per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari; **b)** per cause impreviste e imprevedibili accertate dal responsabile del procedimento o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento in cui ha avuto inizio la procedura di selezione del contraente, che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità delle prestazioni eseguite; **c)** per la presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni o dei luoghi sui quali si interviene, verificatisi nel corso di esecuzione del contratto<br>○ La variante rientra nei limiti e nella tipologia (variante nell'eslusivo interesse della stazione appaltante che non superi il 5% dell'importo dell'originario contratto e trova copertura nella somma stanziata ?) di cui all'art. 311 co. 3 DPR 207/2010 | | | | | | | |
| **33** | E' stato emesso il ceritfícato di verifica di conformità delle prestazioni ex art 322 DPR 207/2010 ovvero l'attestazione di regolare esecuzione ex art. 325 DPR 207/2010 ovvero altro documento equipollente ? | | | | | | | |

*Data* _____

*Firma responsabile dell'istruttoria* _____

Decreto del Dirigente della Direzione Sistemi informativi n. 11 del 16/02/2015 - ALLEGATO A

| PROCEDURA NEGOZIATA SENZA BANDO, PER CONTRATTI SOTTO SOGLIA COMUNITARIA - ART. 124 e ART. 57 | | | | 0 < X < **Soglia comunitaria** | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| *Barrare la casella corrispondente alle risultanze dell'istruttoria (se la casella è grigia la domanda non è applicabile alla procedura adottata) e compilare la colonna 'Documenti/Atti di riferimento"indicando gli estremi del documento o dell'attività istruttoria tramite cui sono stati rinvenuti gli elementi per compilare la check list.* | | | | | | |
| AMBITO DI VERIFICA | | | | NEGOZIATA SENZA BANDO | | Documenti/atti di riferimento |
| | | | | SI | NO | |
| | | | | | | |
| | 1 | Nella delibera o determina a contrarre, la stazione appaltante ha fornito adeguate motivazioni per l'adozione della procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara, tra quelle di seguito elencate? (art. 57, D.Lgs.163/06) | | | | |
| | 2 | Per forniture: | O - ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela dei diritti esclusivi (in questo caso l'incarico viene affidato a soggetto specializzato unico sul mercato); | | | |
| | | | O - in circostanze di estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per le stazioni appaltanti (non imputabili ad essa) non è compatibile con i termini imposti dalle procedure con pubblicazione di bando di gara. | | | |
| | | | O - i prodotti oggetto del contratto siano fabbricati esclusivamente a scopo di sperimentazione, di studio o di sviluppo, a meno che non si tratti di produzione in quantità sufficiente ad accertare la redditività del prodotto o a coprire i costi di ricerca e messa a punto; | | | |
| | | | O - nel caso di consegne complementari effettuate dal fornitore orginario e destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti di uso corrente o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti qualora il cambiamento di fornitore obbligherebbe la stazione appaltante ad acquistare materiali con caratteristiche tecniche differenti, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbero incompatibilità o difficoltà tecniche sproporzionate; | | | |
| | | | O - forniture quotate e acquistate in borsa di materie prime; | | | |
| | | | O - acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose da un fornitore che cessa definitivamente l'attività commerciale oppure dal curato o liquidatore di un fallimento, di un concordato preventivo, di una liquidazione coatta amministrativa, di un'amministrazione straordinaria di grandi imprese. | | | |
| | | Per servizi: | O - ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela dei diritti esclusivi (in questo caso l'incarico viene affidato a soggetto specializzato unico sul mercato); | | | |
| | | | O - in circostanze di estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per le stazioni appaltanti (non imputabili ad essa) non è compatibile con i termini imposti dalle procedure con pubblicazione di bando di gara. | | | |
| | | | O - per i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale nè nel contratto iniziale che a seguito di una circostanza imprevista sono divenuti necessari all'esecuzione del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale; | | | |
| | | | O - per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; | | | |
| | 3 | Sono state rispettate le forme di pubblicità di cui all'art. 37 co. 2 D.Lgs. 33/2013? Ossia è stata pubblicata sul sito istituzionale dell'ente la delibera/determina a contrarre nei casi di cui all'art. 57 co. 6 D.Lgs. 163/2006 (procedura negoziata, senza preventiva pubblicazione del bando di gara)? | | | | |
| | 4 | Nel caso in cui l'appalto sia suscettibile di essere suddiviso in lotti funzionali, la determina a contrarre indica, ai sensi dell'art. 2, comma 2, dlgs 163/2006 come modificato dal d.l. 69/2013,la motivazione circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti? | | | | |
| | 5 | a) Ove esista una Convenzione Consip o della centrale di committenza regionale con oggetto comparabile, alle quali sia possibile aderire: la determina a contrarre indica il rispetto del c.d. benchmark ?<br>b) In ogni caso, è stata verificata la congruità del prezzo posto a base d'asta e di aggiudicazione ai sensi dell'art. 89 dlgs 163/2006 ? | | | | |
| | | Ove l'affidamento sia stato gestito in modalità cartacea, la determina a contrarre indica: | | | | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **6** | ○ l'attestazione che il bene o il servizio non sono presenti sui mercati elettronici della p.a. e, segnatamente, che gli stessi non sono oggetto dei bandi di abilitazione e dei relativi capitolati tecnici?Ovvero, allorchè istituito, l'attestazione circa l'impossibilità di gestire l'acquisto attraverso un sistema telematico di negoziazione messo a disposizione dalla centrale di committenza regionale di riferimento? | | | |
| | | ○ l'attestazione sulla non equipollenza con altri beni o servizi presenti sui mercati elettronici della p.a. e, cioè, dei beni e dei servizi oggetto dei bandi di abilitazione e dei relativi capitolati tecnici rispetto all'oggetto dello specifico contratto. | | | |
| | **7** | La stazione appaltante ha proceduto, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione secondo la "procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, alla selezione almeno tre operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei? (art. 57, co. 6 ) | | | |
| | **8** | La selezione dei soggetti da invitare è avvenuta mediante modalità oggettive (ad esempio sorteggio) e nel rispetto dei principi di non discriminazione (ad esempio non privilegiando coloro che esercitano prevalentemente la loro attività nell'ambito ambito territoriale in cui devono essere svolte le prestazioni), parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza? | | | |
| | **9** | La stazione appaltante ha individuato gli operatori economici attraverso indagini di mercato (effettuate, ad esempio, mediante pubblicazione dell'avviso sul proprio sito informatico)? | | | |
| | **10** | La selezione dei soggetti da invitare è avvenuta senza porre limiti di accesso, senza congrua motivazione, connessi al fatturato aziendale? (art. 41 c. 2 Dlgs. 163/2006 *dal 7 luglio 2012*) | | | |
| | **11** | La S.A. ha adottato il criterio di selezione: (art. 81, Dlgs 163/06) | | | |
| | | ○ del prezzo più basso | | | |
| | | ○ dell'offerta economicamente più vantaggiosa. | | | |
| | **12** | In caso di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso, il prezzo più basso è determinato al netto delle spese relative al costo del personale, valutato sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, delle voci retributive previste dalla contrattazione integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 82 comma 3 bis dlgs 163/2006 introdotto dal d.l. 69/2013 conv. in l. 98/2013? | | | |
| | **13** | Gli inviti a presentare le offerte risultano effettuati simultaneamente (art. 67, co. 1, D.Lgs. 163/06)? | | | |
| | **14** | L'invito a presentare le offerte contiene almeno i seguenti elementi (art. 67, co. 2 D.Lgs 163/06): | | | |
| | | b) il termine per la ricezione delle offerte, l'indirizzo al quale esse devono essere trasmesse e la lingua o le lingue, diverse da quella italiana, in cui possono essere redatte, fermo restando l'obbligo di redazione in lingua italiana; | | | |
| | | d) l'indicazione dei documenti eventualmente da allegare a sostegno delle dichiarazioni verificabili prescritte dal bando o dall'invito, secondo le modalità stabilite dagli artt. 39, 41 e 42; | | | |
| | | e) i criteri di selezione dell'offerta; | | | |
| | | f) in caso di selezione con offerta economicamente più vantaggiosa, la ponderazione relativa degli elementi oppure l'ordine decrescente di importanza, se non figurano già nel bando di gara, nel capitolato d'oneri o nel documento descrittivo. | | | |
| | **15** | E' stato rispettato il termine minimo di 10 gg per la ricezione delle offerte dalla data di invio dell'invito a presentare le offerte (art. 124, co. 6 lett. c) D.Lgs. n. 163/06)? | | | |
| | **16** | La stazione appaltante, prima dell'apertura delle buste, ha proceduto alla verifica a campione di almeno il 10% (approssimato all'unità superiore) delle offerte presentate relativamente al possesso dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria (art. 48 D.Lgs 163/06 "verifica requisiti di capacità tecnico professionale ed economico finanziaria" nel caso che gli stessi siano stati richiesti nel bando o nel capitolato d'appalto)? | | | |

Decreto del Dirigente della Direzione Sistemi informativi n. 11 del 16/02/2015 - ALLEGATO A

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **17** | E' stata effettuata la verifica delle offerte anormalmente basse (artt. 87 e 88 D. Lgs 163/06)?<br>N.B. *.il criterio matematico di individuazione delle offerte anomale previsto per gli appalti aggiudicati con il criterio del prezzo più basso non si applica se il criterio è quello del prezzo più basso e il numero delle offerte < 5. In tale caso, ai sensi dell'art. 87 c. 4, si applica il comma 3 "in ogni caso le stazioni appaltanti possono valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.* | | | |
| | **18** | Nel caso del prezzo più basso l'esclusione automatica delle offerte anomale è stata prevista dal bando e sono state rispettati i casi in cui è ammissibile in base alll'art. 124 del D.Lgs. 163/006? (opzione non esercitabile per importi superiori a alla soglia comunitaria (fino al 31.12.2015) e superiori a 100,000 (dal 1.1.2016) e per numero di offerte inferiore a dieci) (art 124 co. 8 D.Lgs. 163/06). | | | |
| | **19** | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa:<br>- il bando è esente da sovrapposizioni fra requisiti di ammissione (es. capacità economico-finanziaria, capacità tecnica) e criteri di selezione/attribuzione dei punteggi?<br>- i criteri di valutazione sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte?<br>- nella valutazione delle offerte sono stati utilizzati, tutti i criteri elencati nelle condizioni di gara, e solamente quelli? | | | |
| | **20** | Nel caso di selezione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la commissione giudicatrice, ove prevista come obbligatoria, è stata nominata secondo le disposizioni di cui all'art. 84 del D.Lgs. 163/06? | | | |
| | **21** | L'amministrazione ha comunicato l'esclusione:<br>- ai candidati, esclusi<br>- agli offerenti, esclusi | | | |
| | **22** | La stazione appaltante ha verficato il possesso dei requisiti di ordine generale dell'affidatario (art. 38, D.Lgs. 163/06 )? | | | |
| | **23** | La stazione appaltante ha verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 39 e seguenti, del D.Lgs. 163/06 (escluso art. 40)? | | | |
| | **24** | In particolare, se il valore del contratto è > €150.000, è stata richiesta la comunicazione antimafia, prevista dal D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159?<br>○ Se è stata richiesta, la comunicazione è positiva? (assenza di misure interdittive)<br>○ Se non è stata richiesta, specificarne il motivo. | | | |
| | **25** | L'amministrazione ha comunicato l'aggiudicazione definitiva:<br>- all'aggiudicatario;<br>- al concorrente che segue nella graduatoria;<br>- a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara;<br>- a tutti coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione. | | | |
| | **26** | L'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato (art. 124, c. 3, Dlgs 163/06):<br>- sul profilo committente della stazione appaltante;<br>- sul sito informatico Min. Infrastrutture ;<br>- sul sito informatico dell'Osservatorio. | | | |
| | **27** | Sono stati rispettati i seguenti adempimenti in materia di tracciabilità: | | | |
| | | ○ a) è stata sottoscritta dall'aggiudicatario la clausola sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex art. ex art. 3, c. 8, L. 136/2010 ?<br>○ b) la stazione appaltante ha richiesto il CIG e, ove necessario, il CUP ex art. 3, co. 5, L. 136/2010?<br>○ c) l'appaltatore ha comunicato alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei c/c dedicati alla commessa pubblica e le generalità delle persone delegate ad operare su di essi ex art. 3, co. 7, L. 136/2010? | | | |
| | **28** | La sottoscrizione del contratto è avvenuta:<br>○ Nel rispetto del termine dilatorio di 35 gg decorrenti dall'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitivo ai controinteressati; (D.Lgs. 163/06, art. 11, c. 10 *salvo l'art. co. 10-bis*)<br>○ Con procedura d'urgenza opportunamente motivata; (DLgs. 163/06, art. 11, co. 9,<br>○ In uno dei caso per cui non si applica il termine dilatorio di 35 gg; (D.Lgs. 163/06, art. 11, co. 10-bis) | | | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | **29** | L'amministrazione ha comunicato la data di avvenuta stipulazione del contratto con l'aggiudicatario:<br>- al concorrente che segue nella graduatoria;<br>- a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara;<br>- a tutti coloro la cui offerta è stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione. | | | |
| | **30** | Il contratto ha la seguente forma, a pena di nullità:<br>*a decorrere dal I° gennaio 2013 secondo l'art. 11, comma 13 del DLgs. 163/06.*<br>O atto pubblico notarile informatico<br>O in modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante<br>O in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice<br>O mediante scrittura privata | | | |
| | **31** | La stazione appaltante ha assegnato un termine sufficiente per la presentazione delle offerte, tenuto conto dei principi generali di cui all'art. 70 comma 1 D.Lgs. 163/2006? | | | |
| | **32** | La stazione appaltante ha gestito la procedura nel rispetto dei principi di trasparenza e semplificazione delle procedure, di parità di trattamento e di non discriminazione, ai sensi dell'art. 328 co. 2 DPR 207/2010, con particolare riferimento alla individuazione degli operatori da invitare alla procedura? | | | |
| | **33** | Nel corso della esecuzione del contratto sono state inserite varianti? Se SI le varianti introdotte: | | | |
| | | O Rientrano nei casi previsti dall'art. 311 DPR 207/2010: **a)** per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari; **b)** per cause impreviste e imprevedibili accertate dal responsabile del procedimento o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento in cui ha avuto inizio la procedura di selezione del contraente, che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità delle prestazioni eseguite; **c)** per la presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni o dei luoghi sui quali si interviene, verificatisi nel corso di esecuzione del contratto | | | |
| | | O La variante rientra nei limiti e nella tipologia (variante nell'eslusivo interesse della stazione appaltante che non superi il 5% dell'importo dell'originario contratto e trova copertura nella somma stanziata?) di cui all'art. 311 c. 3 d.p.r. 207/2010 | | | |
| | **34** | E' stato emesso il ceritficato di verifica di conformità delle prestazioni ex art 322 DPR 207/2010 ovvero l'attestazione di regolare esecuzione ex art. 325 DPR 207/2010 ovvero altro documento equipollente ? | | | |

*Data* _____ *Firma responsabile dell'istruttoria* _____

# Check list: AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE IN HOUSE

*Compilare i seguenti campi relativi al progetto:*

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Struttura responsabile dell'attuazione (SRA) | **REGIONE DEL VENETO - SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI** |
| 2 | Beneficiario | |
| 3 | Codice progetto (SMUPR) | |
| 4 | Codice CUP | |
| 5 | Titolo del progetto | |
| 6 | Localizzazione del progetto | |
| 7 | (eventuale) Numero repertorio e data della convenzione sottoscritta tra SRA e Beneficiario | |

*Compilare i seguenti campi relativi all'affidamento oggetto della presente CL:*

| | | |
|---|---|---|
| 8 | Stazione appaltante | |
| 9 | Responsabile del procedimento | |
| 10 | Soggetto aggiudicatario | |
| 11 | Codice CIG | |
| 12 | Data aggiudicazione definitiva | |
| 13 | Data firma contratto di affidamento | |
| 14 | Oggetto del contratto di affidamento | |
| 15 | Importo contratto al netto dell'IVA e delle altre imposte | |

*Compilare la scheda (foglio Excel) corrispondente alla procedura di gara utilizzata:*

| | |
|---|---|
| scheda n. 4 | **PROCEDURA DI AFFIDAMENTO IN HOUSE** |

| | **Affidamenti in house** | | | |
|---|---|---|---|---|
| AMBITO DI VERIFICA | | SI | NO | Note |
| **1** | La SRA ha provveduto ad acquisire dal beneficiario il provvedimento di affidamento e/o altro atto amministrativo con analoga funzione sostanziale (come ad esempio lo Statuto del soggetto in house)? | | | |
| **2** | LA SRA, sulla base dell'esame della documentazione al punto 1, ha riscontrato la sussistenza dei sottoriportati requisiti, deducibili dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale per la legittimità dell'affidamento in house? | | | |
| **2a** | la proprietà, da parte dell'Amministrazione affidante, del capitale sociale del soggetto affidatario, ossia una totale partecipazione pubblica | | | |
| **2b** | l'Amministrazione aggiudicatrice deve esercitare sul soggetto affidatario un controllo gerarchico analogo a quello esercitato sui propri servizi. Deve trattarsi di una possibilità di influenza determinante sia sugli obiettivi strategici sia sulle decisioni | | | |
| **2c** | il soggetto affidatario deve svolgere la maggior parte della propria attività in favore dell'Ente controllante, risultando ogni altra attività svolta dallo stesso come meramente marginale | | | |

Sono stati visionati i seguenti atti:
- ☐ *provvedimento di affidamento*
- ☐ *altro atto amministrativo con analoga funzione sostanziale, (come ad esempio lo Statuto del soggetto in house)*

**ESITO ISTRUTTORIA**
- ☐ Negativo
- ☐ Favorevole
- ☐ Favorevole con rettifica finanziaria

Tipo di Irregolarità:_____ % Rettifica Finanziaria:_____

| **Note ed osservazioni:** | |
|---|---|

*Data* *Firma responsabile dell'istruttoria* _____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

**Allegato B al Decreto n. 11 del 16 FEB. 2015** pag. 1/2

**Attuazione del Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione parte FESR della Regione del Veneto periodo 2007-2013 asse 4 Azione 4.1.2 *"Creazione di punti di accesso pubblici ad internet ed ai servizi digitali della pubblica amministrazione".***
**Avviso Pubblico 2014: Richiesta di contributo. Comune di.....**

**Spett.le**
**Regione del Veneto**
**Direzione Sistemi Informativi**
**Centro Vega - Palazzo Lybra**
**Via Pacinotti n. 4**

**30175 – MARGHERA - VENEZIA**

La scrivente Amministrazione comunica di aver:

- realizzato n. ___ Centri P3@
- potenziato n. ___ Centri P3@

e di aver sostenuto le spese di seguito descritte.

| Centro n. | Nome del centroP3@: | |
|---|---|---|
| | | |
| INTERVENTO UNO | | |
| | a) acquisto hardware per rinnovare/potenziare il parco-macchine del centro *P3@* o struttura equivalente esistente ovvero acquisto nuovi pc o componenti hardware e acquisto/aggiornamento software. Viene escluso l'acquisto di tablet pc per il quale si rimanda all'INTERVENTO TRE (vd. Cap. IV). | € _____ |
| | b) manutenzione hardware dell'infrastruttura informatica del centro *P3@* o struttura equivalente esistente | € _____ |
| | c) attività di animazione del centro *P3@* o struttura equivalente esistente, coerenti con le finalità dello stesso (a titolo di esempio: eventi, incontri, seminari) | € _____ |
| | d) attività di promozione del centro P3@ o struttura equivalente sul territorio comunale | € _____ |
| | | |
| | Totale spese sostenute Intervento UNO | € _____ |
| | | |
| INTERVENTO DUE | Realizzazione di un nuovo Centro P3@ | € _____ |
| | | |

Allegato B al Decreto n. 11 del 16 FEB. 2015 pag. 2/2 IL DIRETTORE Ing. Elvio Tasso

| | | | |
|---|---|---|---|
| | INTERVENTO TRE | Acquisto di tablet | € _____ |
| | | | |
| | | | |

**N.B.: <u>Il presente prospetto va compilato e presentato per ogni singolo Centro realizzato e/o potenziato.</u>**

Con riferimento al Decreto del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, nel quale si approvava la graduatoria finale per l'erogazione del contributo relativo alla selezione pubblica per la realizzazione di "Centri di pubblico accesso" ad internet ed ai servizi digitali della pubblica amministrazione, la scrivente Amministrazione

<u>CHIEDE</u>

- Che, sulla base della rendicontazione allegata, venga erogato il contributo complessivo di € xxxxxxxx (in lettere);

- Che l'importo venga accreditato sul c/c bancario intestato a xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx Codice IBAN xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx

Per ogni eventuale chiarimento contattare il Sig. xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx telefono xxxxxxxxx

Distinti saluti.

Il Sindaco

Documenti allegati:

C 11 16/2 2

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**SCHEDA DATI ANAGRAFICI**

mod. 3.2/2011

**AUTOCERTIFICAZIONE**

(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

**A cura del beneficiario.** Da compilarsi a macchina o in stampatello.

**DATI DEL BENEFICIARIO**

Codice Fiscale *(obbligatorio)* ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ Partita I.V.A. ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

cognome nome - denominazione _____

categoria/natura giuridica *(vedi tabella codici allegata)* ☐☐.☐☐ (Codice categoria . Codice natura giuridica) _____ descrizione

indirizzo _____ n. _____ frazione _____

c.a.p. _____ comune _____ provincia ____ n. telefono _____

*(solo persone fisiche)* comune di nascita _____ data di nascita _____ sesso ☐ M ☐ F

Email _____

**MODALITA' DI PAGAMENTO**

☐ **accredito mediante bonifico in conto corrente bancario/postale/bancoposta**

ITALIA **IBAN** *(obbligatorio)* IT ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Altri Paesi **BIC-SWIFT** *(obbligatorio)* ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

**IBAN** ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

c/c n. (da compilare nel caso non si disponga dell'IBAN) _____

Banca *(obbligatorio)* _____ Filiale *(obbligatorio)* _____

☐ invio di un assegno per traenza o circolare non trasferibile nel luogo di residenza o sede amministrativa.

***ATTENZIONE:*** *modalità non utilizzabile per pagamento di gettoni di presenza in commissioni regionali, per collaborazioni coordinate e continuative, per borse di studio e per pagamenti all'estero.* ***Con questa modalità la Regione Veneto non assicura il buon fine del pagamento per cause ad essa non imputabili***

**SOTTOSCRIZIONE**

*In caso di* ***persone giuridiche*** *(società, associazioni, enti, consorzi, comitati, ecc.)* ***indicare di seguito i dati di chi firma la presente scheda***

_____ *C.F.* ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

cognome e nome

comune di nascita _____ data di nascita _____ sesso ☐ M ☐ F

In qualità di: ☐ *legale rappresentante* ☐ *procuratore* ☐ *delegato* ☐ *altro* _____

*Il sottoscritto dichiara di essere consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445 sulle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci e si obbliga, all'occorrenza, a comunicare qualsiasi variazione.*

*Data* _____ *Timbro e firma estesa* _____

**La presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero inviata, anche a mezzo fax, all'Ufficio competente unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante in corso di validità (art. 38 DPR 445/2000).**

**A cura della Regione Veneto**

Si attesta che __ dichiarante identificat __ mediante _____ n. _____ del _____ previa ammonizione sulla responsabilità penale cui può incorrere ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti, ha reso e sottoscritta in mia presenza la su estesa dichiarazione.

L'addetto alla ricezione _____

| | |
|---|---|
| Codice anagrafica beneficiario | Timbro e protocollo di arrivo della Direzione/Struttura Regionale ricevente |
| Codice Struttura | |
| Timbro e firma estesa del Dirigente Regionale | |

**Informativa ex art. 13 D. Lgs. 30 giugno 2003 n.196** Il trattamento dei dati che La riguardano sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza. L'utilizzo dei dati ha la finalità di corrispondere ai beneficiari le somme dovute, a vario titolo, da parte della Regione Veneto. I dati potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è manuale e informatizzata. I dati, raccolti con la presente scheda, verranno inseriti in un archivio informatico delle Anagrafiche. I dati saranno comunicati per via telematica alla banca che svolge il Servizio di Tesoreria Regionale e che è preposta al pagamento di somme, come previsto dagli artt. 46-48 della L.R. n. 39/2001. Il conferimento dei dati è facoltativo ma l'eventuale mancato conferimento comporta l'impossibilità per la Regione Veneto di poter procedere all'effettuazione di pagamenti nei confronti dei beneficiari aventi diritto. Il titolare del trattamento è: Regione Veneto/Giunta regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901. Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la raccolta dei dati e l'aggiornamento dell'archivio informatico, è il Dirigente della Struttura Regionale preposta all'effettuazione della liquidazione di spesa. Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la gestione dell'Archivio dati anagrafici, è il Dirigente Regionale della Direzione Ragioneria e Tributi. Vengono a conoscenza dei dati gli Incaricati del trattamento designati dalle rispettive Direzioni. Come noto, Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D. Lgs n 196/2003. Lei potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

# TABELLA delle NATURE e delle CATEGORIE GIURIDICHE

**da utilizzarsi per la compilazione della Scheda Dati Anagrafici**

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

| Categoria Giuridica | Natura Giuridica | Descrizione<br>riportare esclusivamente la descrizione relativa alla natura Giuridica<br>(righe con sfondo Bianco) |
|---|---|---|
| **1.1** | | **PERSONA FISICA, IMPRENDITORE INDIVIDUALE, LIBERO PROFESSIONISTA E LAVORATORE AUTONOMO** |
| | .00 | PERSONE FISICHE |
| | .10 | IMPRENDITORE INDIVIDUALE AGRICOLO |
| | .20 | IMPRENDITORE INDIVIDUALE NON AGRICOLO |
| | .30 | LIBERO PROFESSIONISTA |
| | .40 | LAVORATORE AUTONOMO |
| **1.2** | | **SOCIETÀ DI PERSONE** |
| | .10 | SOCIETA' SEMPLICE |
| | .20 | SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO |
| | .30 | SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE |
| | .40 | STUDIO ASSOCIATO E SOCIETÀ DI PROFESSIONISTI |
| | .50 | SOCIETÀ DI FATTO O IRREGOLARE, COMUNIONE EREDITARIA |
| **1.3** | | **SOCIETÀ DI CAPITALI** |
| | .10 | SOCIETA' PER AZIONI |
| | .20 | SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA |
| | .30 | SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA CON UN UNICO SOCIO |
| | .40 | SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI |
| **1.4** | | **SOCIETÀ COOPERATIVA** |
| | .00 | SOCIETÀ COOPERATIVA |
| | .30 | SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE |
| | .40 | SOCIETÀ DI MUTUA ASSICURAZIONE |
| **1.5** | | **CONSORZIO DI DIRITTO PRIVATO ED ALTRE FORME DI COOPERAZIONE FRA IMPRESE** |
| | .10 | CONSORZIO DI DIRITTO PRIVATO |
| | .21 | SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA |
| | .22 | SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI |
| | .40 | GRUPPO EUROPEO DI INTERESSE ECONOMICO |
| **1.6** | | **ENTE PUBBLICO ECONOMICO, AZIENDA SPECIALE E AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI** |
| | .10 | ENTE PUBBLICO ECONOMICO (CONSORZI DI BONIFICA, ETC.) |
| | .20 | AZIENDA SPECIALE AI SENSI DEL T.U. 267/2000 |
| | .30 | AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLE PERSONE AI SENSI DEL D.LGS N. |
| **1.7** | | **ENTE PRIVATO CON PERSONALITÀ GIURIDICA** |
| | .10 | ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA |
| | .20 | FONDAZIONE (ESCLUSA FONDAZIONE BANCARIA) |
| | .30 | FONDAZIONE BANCARIA |
| | .40 | ENTI ECCLESIASTICI |
| | .50 | SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO |
| | .90 | ALTRA FORMA DI ENTE PRIVATO CON PERSONALITÀ GIURIDICA |
| **1.8** | | **ENTE PRIVATO SENZA PERSONALITÀ GIURIDICA** |
| | .10 | ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA |
| | .20 | COMITATO |
| | .30 | CONDOMINIO |
| | .90 | ALTRA FORMA DI ENTE PRIVATO SENZA PERSONALITÀ GIURIDICA |
| **1.9** | | **IMPRESA O ENTE PRIVATO COSTITUITO ALL' ESTERO NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE CHE SVOLGE UNA ATTIVITÀ ECONOMICA IN ITALIA** |
| | .00 | IMPRESA O ENTE PRIVATO COSTITUITO ALL' ESTERO NON ALTRIMENTI |
| **2.1** | | **ORGANO COSTITUZIONALE O A RILEVANZA COSTITUZIONALE** |
| | .00 | ORGANO COSTITUZIONALE O A RILEVANZA COSTITUZIONALE |
| **2.2** | | **AMMINISTRAZIONE DELLO STATO** |
| | .10 | PRESIDENZA DEL CONSIGLIO |
| | .20 | MINISTERO |
| | .30 | AGENZIA DELLO STATO |
| | .40 | ARCHIVIO NOTARILE |
| **2.3** | | **AUTORITÀ INDIPENDENTE** |
| | .00 | AUTORITÀ INDIPENDENTI |
| **2.4** | | **REGIONE E AUTONOMIA LOCALE** |
| | .10 | REGIONE E PROVINCE AUTONOME |
| | .20 | PROVINCIA |
| | .30 | COMUNE |
| | .40 | COMUNITÀ MONTANA O ISOLANA |
| | .50 | UNIONE DI COMUNI |
| | .60 | CITTÀ METROPOLITANA |
| | .90 | ALTRI ENTI LOCALI |
| **2.5** | | **AZIENDA O ENTE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE** |
| | .00 | AZIENDA O ENTE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE |
| **2.6** | | **ISTITUTO, SCUOLA E UNIVERSITÀ PUBBLICA** |
| | .10 | ISTITUTO E SCUOLA PUBBLICA DI OGNI ORDINE E GRADO |
| | .20 | UNIVERSITÀ PUBBLICA |
| **2.7** | | **ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO** |
| | .11 | ISTITUTO O ENTE PUBBLICO DI RICERCA |
| | .12 | ISTITUTO PUBBLICO DI ASSISTENZA E BENEFICENZA |
| | .20 | CAMERA DI COMMERCIO |
| | .30 | ORDINE E COLLEGIO PROFESSIONALE |
| | .40 | CONSORZIO DI DIRITTO PUBBLICO |
| | .51 | ENTE PARCO |
| | .52 | ENTE O AUTORITÀ PORTUALE |
| | .53 | ENTI DI SVILUPPO AGRICOLO REGIONALE O DI ALTRO ENTE LOCALE |
| | .54 | ENTE PER IL TURISMO |
| | .55 | ENTE AMBIENTALE REGIONALE |
| | .56 | ENTE PER LA RICERCA E PER L' AGGIORNAMENTO EDUCATIVO |
| | .90 | ALTRO ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO NAZIONALE E REGIONALE |

**ATTENZIONE:** la presente tabella è fornita ai soli fini compilativi e **NON DEVE** pertanto essere inoltrata alla Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

**Allegato D al Decreto n.** 11 **del** 16 FEB. 2015 pag. 1/2

UNIONE EUROPEA

REGIONE DEL VENETO

**Attuazione del Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione parte FESR della Regione del Veneto periodo 2007-2013 asse 4 Azione 4.1.2 *"Creazione di punti di accesso pubblici ad internet ed ai servizi digitali della pubblica amministrazione".***
**Avviso Pubblico 2014**

# RELAZIONE FINALE

1. ATTIVITA' SVOLTA PER LA REALIZZAZIONE/ POTENZIAMENTO DEL CENTRO

*(Descrivere la soluzione tecnologica, gli aspetti organizzativi e gestionali adottati per la realizzazione e l'avvio del Centro)*

2. DESCRIZIONE ATTREZZATURE

*(Descrivere nel dettaglio le attrezzature acquistate, le quantità con i relativi numeri di matricola o di licenza. L'elenco deve comprendere sia le dotazioni nuove, sia quelle messe a disposizione dall'Amministrazione)*

***n.b.*** *Si ricorda che tutto il materiale acquisito con il contributo regionale dovrà essere regolarmente inventariato.*

Nuovi acquisti (utilizzando il contributo regionale)

| Descrizione dotazioni | Quantità | Numero matricola / licenza |
|---|---|---|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

Allegato D al Decreto n. 11 del 16 FEB. 2015 pag. 2/2 IL DIRIGENTE Ing. Elvio Lasso

Dotazioni messe a disposizione ( non utilizzando il contributo regionale)

| **Descrizione dotazioni** | **Quantità** | **Numero matricola / licenza** |
|---|---|---|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

Dotazione complessiva

| **Dotazioni** | **Quantità** |
|---|---|
| Postazioni di lavoro | |
| Stampanti | |
| Scanner | |
| Router/firewall | |
| Scrivanie | |
| Sedie | |
| Armadi | |
| Lavagne | |

Note:_____

Data,

Il Referente Sig.ra /Sig. _____

Firma Referente _____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

**Allegato E al Decreto n. 11 del** 16 FEB. 2015 pag. 1/1

**Attuazione del Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione parte FESR della Regione del Veneto periodo 2007-2013 asse 4 Azione 4.1.2 *"Creazione di punti di accesso pubblici ad internet ed ai servizi digitali della pubblica amministrazione".***
**Avviso Pubblico 2014: Atto di impegno al vincolo di destinazione dei beni acquistati.**

## DICHIARAZIONE

Con riferimento ai documenti richiesti per la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del Centro P3@, il Comune di _____ si impegna al mantenimento del vincolo di destinazione dei beni acquistati con il finanziamento regionale di cui all'oggetto per un periodo non inferiore a tre anni dall'apertura del Centro.

Tale impegno trova giustificazione nell'ordinario periodo temporale di obsolescenza dei personal computer e delle dotazioni tecnologiche, i quali costituiscono, nell'ambito dei beni di cui si tratta, la tipologia merceologica prevalente.

Distinti saluti.

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

(Codice interno: 292651)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 25 del 16 febbraio 2015

**Agevolazioni per il sostegno a progetti di Ricerca e Innovazione a valere sul Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI di cui alla Legge Regionale 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23, e alla Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9. Approvazione degli esiti delle valutazioni dei progetti, di cui al DDRI n. 200 del 17 dicembre 2013. Agevolazioni nella forma mista di contributo in conto capitale e finanziamento agevolato. DDGR n. 2053 del 7 dicembre 2011 e n. 1884 del 15 ottobre 2013**

*[Settore secondario]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si approvano gli esiti delle valutazioni delle proposte progettuali presentate dalle PMI per la concessione di agevolazioni per progetti di Ricerca industriale e/o Sviluppo sperimentale nella forma mista, di contributo in conto capitale e finanziamento agevolato. Leggi regionali 18 maggio 2007, n. 9 e 9 febbraio 2001, n. 5 - Sezione C. Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2053 del 7 dicembre 2011 e n. 1884 del 15 ottobre 2013. Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione n. 200 del 17 dicembre 2013. |

Il Direttore

PREMESSO che la Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale" prevede, tra l'altro, la concessione di aiuti alle imprese, in conformità all'ordinamento comunitario, anche mediante l'assegnazione di contributi in conto capitale e contributi in conto interesse;

che, ai sensi dell'articolo 11 della citata Legge Regionale n. 9/2007, con Deliberazioni n. 73 del 28 ottobre 2008 e n. 70 del 19 ottobre 2011, il Consiglio regionale ha, rispettivamente, approvato e prorogato il "Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2008-2010";

che, con Deliberazione n. 2053 del 7 dicembre 2011, la Giunta Regionale, acquisito il parere favorevole della competente Commissione consiliare, ha disposto la costituzione della Sezione C a valere sul Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese di cui alla Legge Regionale 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23, "Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese", disciplinandone i criteri di utilizzo e le modalità di gestione;

che, con Deliberazione n. 1884 del 15 ottobre 2013, la Giunta Regionale ha approvato le "Modalità Operative" per la concessione delle agevolazioni in materia di Ricerca industriale e/o Sviluppo sperimentale, individuando due modalità di agevolazione, alternative tra loro:

- un contributo in conto capitale, a valere sulle risorse di cui alla L.R. n. 9/2007, associato ad un finanziamento agevolato, a valere sul Fondo di rotazione di cui alla L.R. n. 5/2001, articolo 23, giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 2053/2011,

- un contributo in conto capitale a valere sulle risorse di cui alla L.R. n. 9/2007;

che, con lo stesso provvedimento n. 1884/2013, la Giunta Regionale ha previsto, per la valutazione tecnico scientifica dei progetti di Ricerca industriale e/o Sviluppo sperimentale, la costituzione di una Commissione Tecnico-Scientifica nominata ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della L.R. n. 9/2007;

che, con Deliberazioni n. 2236 del 20 dicembre 2011 e n. 2745 del 24 dicembre 2012 e con Decreto n. 167 del 12 dicembre 2011, rispettivamente, la Giunta Regionale e il Dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione, hanno impegnato, per la concessione di contributi in conto capitale, risorse finanziarie per complessivi euro 17.606.424,70, sul capitolo di spesa 100966 del bilancio regionale;

DATO ATTO che, con Decreto n. 200 del 17 dicembre 2013, il Dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione ha approvato l'elenco delle imprese che hanno presentato la comunicazione di interesse secondo le modalità previste dalla citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 1884/2013, ammettendole alla presentazione della domanda di ammissione alle

agevolazioni, fino a concorrenza delle risorse disponibili;

che, con Decreto n. 173 del 28 luglio 2014, il Dirigente della Sezione Ricerca e Innovazione ha nominato la Commissione Tecnico-Scientifica per la valutazione dei progetti di Ricerca industriale e/o Sviluppo sperimentale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1884/2013 e al citato Decreto n. 200/2013;

PRESO ATTO dei risultati dell'istruttoria effettuata da Veneto Sviluppo spa, comunicata con nota 2 febbraio 2015, registrata al protocollo regionale al n. 45898, il 3 febbraio 2015, e degli esiti della valutazione effettuata dalla Commissione Tecnico-Scientifica, relativamente alle domande con richiesta di agevolazione in forma mista;

che la valutazione tecnico-scientifica svolta dalla Commissione è stata effettuata nella riunione del 1° ottobre 2014, sulla base dei criteri di valutazione di cui al punto 11 dell'Allegato A alla citata DGR n. 1884/2013, nel rispetto dell'articolo 14 della Legge Regionale n. 9/2007, assegnando un punteggio per ciascun progetto esaminato;

ACQUISITI i verbali del Comitato Esecutivo di Veneto Sviluppo riunitosi il 6 novembre 2014, il 25 novembre 2014 e il 16 dicembre 2014 per deliberare, tra l'altro, sull'ammissione e non ammissione al finanziamento agevolato a valere sul Fondo di Rotazione ex L.R. n. 5/2001 - Sezione C, delle domande con richiesta di agevolazione in forma mista, trasmessi alla Sezione con note registrate al protocollo regionale n. 45898 del 3 febbraio 2015 e nn. 61588, 62075, 62077 del 12 febbraio 2015;

VISTO le Leggi Regionali 18 maggio 2007, n. 9, 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23 e 31 dicembre 2012, n. 54;

le Deliberazioni del Consiglio Regionale n. 73 del 28 ottobre 2008 e n. 70 del 19 ottobre 2011;

le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2053 del 7 dicembre 2011, n. 1884 del 15 ottobre 2013, n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2611 del 30 dicembre 2013 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;

il Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione n. 200 del 17 dicembre 2013;

il Decreto del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 173 del 28 luglio 2014;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di prendere atto di quanto deliberato dal Comitato Esecutivo di Veneto Sviluppo spa nelle riunioni del 6 novembre 2014, del 25 novembre 2014 e del 16 dicembre 2014 in ordine all'ammissione e alla non ammissione delle domande con richiesta di agevolazione in forma mista a valere sul Fondo di Rotazione ex L.R. n. 5/2001 - Sezione C;

2. di approvare, sulla base dell'istruttoria svolta da Veneto Sviluppo spa e della valutazione svolta dalla Commissione Tecnico-Scientifica, l'elenco dei progetti ammissibili di cui all'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento**,** con a fianco di ognuno indicato il relativo esito istruttorio e il contributo assegnato, concedendo, sulla base delle risorse disponibili, un contributo in conto capitale, a valere sulle risorse di cui alla L.R. n. 9/2007, associato ad un finanziamento agevolato, a valere sul Fondo di rotazione di cui alla L.R. n. 5/2001, articolo 23, per gli importi ivi indicati;

3. di dichiarare non ammissibili sulla base dell'istruttoria svolta da Veneto Sviluppo spa e della valutazione svolta dalla Commissione Tecnico-Scientifica, l'elenco dei progetti di cui all'**Allegato B,** parte integrante del presente provvedimento**,** con a fianco di ognuno indicato il relativo esito istruttorio;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di informare che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al TAR territorialmente competente entro il termine di decadenza di 60 giorni dall'avvenuta conoscenza oppure alternativamente presentare ricorso al Capo dello Stato entro il termine di decadenza di 120 giorni dall'avvenuta conoscenza;

6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Antonio Bonaldo

**Allegato A al decreto n. 25 del 16 febbraio 2015**



REGIONE DEL VENETO

**Agevolazioni per progetti di Ricerca Industriale e/o Sviluppo Sperimentale con l'intervento della Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 2007.**
**Elenco delle PMI ammesse alle agevolazioni in forma di contributo in forma mista.**

| Ordine | orario di presentazione del 28 novembre 2013 | nr prot. regionale | codice pratica | PMI richiedente | codice fiscale | sede legale | | | | spesa richiesta | spesa ammessa | agevolazione richiesta | agevolazione concessa | ripartizione agevolazione | | totale punteggio | motivo della riduzione della spesa ammessa |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | indirizzo | provincia | cap | comune | | | | | contributo fondo perduto | finanziamento agevolato | | |
| 1 | 10:00:00 | 520234 | COF/14/LR52001C2/000012 | Cartiera Galliera Srl | 04501500286 | Via Po, 1 | PD | 35015 | Galliera Veneta | 300.000,00 | 300.000,00 | 300.000,00 | 210.000,00 | 75.000,00 | 135.000,00 | 14 | agevolazione concessa rimodulata per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 2 | 10:00:00 | 521181 | COF/14/LR52001C2/000001 | Smartvco Consulting Srl | 03638260236 | Via Isonzo, 11 | VR | 37126 | Verona | 250.000,00 | 250.000,00 | 250.000,00 | 200.000,00 | 87.500,00 | 112.500,00 | 11 | agevolazione concessa rimodulata per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 3 | 10:00:00 | 524773 | COF/14/LR52001C2/000017 | Saveplac Spa | 00627640238 | Via Magellano, 1 | VR | 37053 | Cerea | 285.000,00 | 284.978,36 | 199.500,00 | 199.484,85 | 71.244,59 | 128.240,26 | 11 | Spesa per il personale rimodulata entro il limite massimo del 30% (punto 6 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013). Spesa di consulenza rimodulata entro limite massimo previsto per le spese generali (Appendice 2, par. 2 , Allegato A alla DGR 1884/2013). |
| 4 | 10:00:01 | 520235 | COF/14/LR52001C2/000016 | VRM Srl | 02779360243 | Via Sommacampagna, 63/D | VR | 37137 | Verona | 500.000,00 | 500.000,00 | 350.000,00 | 350.000,00 | 125.000,00 | 225.000,00 | 13 | |
| 5 | 10:00:01 | 528407 | COF/14/LR52001C2/000011 | Soluzioni Software Srl | 01320500281 | Via dei Ronchi, 21 | PD | 35127 | Padova | 200.000,00 | 200.000,00 | 170.000,00 | 170.000,00 | 80.000,00 | 90.000,00 | 15 | |
| 6 | 10:00:01 | 528438 | COF/14/LR52001C2/000053 | Phoenix Ricerca e Tecnologie Ottiche Srl | 02716950288 | Via Svizzera, 6 | PD | 35127 | Padova | 120.000,00 | 120.000,00 | 96.000,00 | 96.000,00 | 42.000,00 | 54.000,00 | 13 | |
| 7 | 10:00:01 | 528491 | COF/14/LR52001C2/000028 | Sealtek Srl | 00145240289 | Via Germania, 31 | PD | 35010 | Vigonza | 500.000,00 | 500.000,00 | 500.000,00 | 425.000,00 | 200.000,00 | 225.000,00 | 13 | agevolazione concessa rimodulata per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 8 | 10:00:02 | 521017 | COF/14/LR52001C2/000009 | 3A Laboratori Srl | 04296730288 | Via Volta, 1 | PD | 35020 | Maserà | 150.000,00 | 150.000,00 | 120.000,00 | 120.000,00 | 52.500,00 | 67.500,00 | 12 | |
| 9 | 10:00:02 | 521220 | COF/14/LR52001C2/000018 | Ashmultimedia Srl | 02481350243 | Via Fra' Paolo Sarpi, 16 | VI | 36100 | Vicenza | 172.000,00 | 172.000,00 | 146.200,00 | 146.200,00 | 68.800,00 | 77.400,00 | 11 | |
| 10 | 10:00:02 | 528355 | COF/14/LR52001C2/000020 | Walmec Spa | 00231850165 | Corso Venezia, 61 | MI | 20121 | Milano | 500.000,00 | 500.000,00 | 375.000,00 | 375.000,00 | 150.000,00 | 225.000,00 | 12 | |
| 11 | 10:00:02 | 528545 | COF/14/LR52001C2/000037 | Asiago Food Spa | 01883700245 | Via S. Maria, 7 | PD | 35030 | Veggiano | 300.000,00 | 300.000,00 | 300.000,00 | 210.000,00 | 75.000,00 | 135.000,00 | 12 | agevolazione concessa rimodulata per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 12 | 10:00:03 | 521207 | COF/14/LR52001C2/000047 | Prisma Tech Srl | 02496801206 | Via Guido Rossa, 12 | BO | 40011 | Anzola dell'Emilia | 420.000,00 | 420.000,00 | 420.000,00 | 357.000,00 | 168.000,00 | 189.000,00 | 13 | agevolazione concessa rimodulata per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 13 | 10:00:03 | 526498 | COF/14/LR52001C2/000015 | Primaria Srl | 03931130284 | Via Levico, 31 | PD | 35035 | Mestrino | 500.000,00 | 500.000,00 | 400.000,00 | 400.000,00 | 175.000,00 | 225.000,00 | 11 | |
| 14 | 10:00:04 | 518356 | COF/14/LR52001C2/000002 | Mondial Forni Spa | 02230990232 | Via dell'Elettronica, 1 | VR | 37139 | Verona | 210.000,00 | 210.000,00 | 147.000,00 | 147.000,00 | 52.500,00 | 94.500,00 | 13 | |
| 15 | 10:00:04 | 521253 | COF/14/LR52001C2/000022 | G.Osti Sistemi Srl | 02969631205 | Via Lugo, 10 | BO | 40128 | Bologna | 233.333,00 | 137.381,85 | 175.000,00 | 109.905,49 | 48.083,65 | 61.821,84 | 12 | Spesa per il personale rimodulata entro il limite massimo del 30% (punto 6 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013). Spesa per immobilizzazioni immateriali riconosciuta secondo la relativa documentazione di spesa a supporto. |
| 16 | 10:00:04 | 522510 | COF/14/LR52001C2/000025 | Gruppo Filippi Srl | 03267300246 | Via Alcide De Gasperi, 63 | VI | 36040 | Grisignano di Zocco | 96.800,00 | 96.800,00 | 96.800,00 | 82.280,00 | 38.720,00 | 43.560,00 | 13 | agevolazione concessa rimodulata per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 17 | 10:00:04 | 534932 | COF/14/LR52001C2/000033 | Heliv Group Srl | 04111710275 | Via Rio Cimetto, 5 | VE | 30174 | Venezia | 80.000,00 | 80.000,00 | 64.000,00 | 64.000,00 | 28.000,00 | 36.000,00 | 12 | |
| 18 | 10:00:06 | 522523 | COF/14/LR52001C2/000004 | Triveneta Grandi Impianti Srl | 00294840244 | Via Luigi Cazzola, 39 | VI | 36015 | Schio | 200.000,00 | 200.000,00 | 200.000,00 | 160.000,00 | 70.000,00 | 90.000,00 | 11 | agevolazione concessa rimodulata per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 19 | 10:00:06 | 522533 | COF/14/LR52001C2/000038 | Color Service Srl | 01660830249 | Via Divisione Julia, 15 | VI | 36031 | Dueville | 500.000,00 | 500.000,00 | 500.000,00 | 375.000,00 | 150.000,00 | 225.000,00 | 12 | agevolazione concessa rimodulata per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 20 | 10:00:07 | 522535 | COF/14/LR52001C2/000051 | Epitech Group Srl | 03630550287 | Via Egadi, 7 | MI | 20144 | Milano | 375.000,00 | 375.000,00 | 375.000,00 | 281.250,00 | 112.500,00 | 168.750,00 | 13 | agevolazione concessa rimodulata per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 21 | 10:00:08 | 528578 | COF/14/LR52001C2/000029 | Inox Ponti Srl | 02238380204 | Via Enzo Ferrari, 9 | VR | 37067 | Valeggio sul Mincio | 350.000,00 | 350.000,00 | 350.000,00 | 280.000,00 | 122.500,00 | 157.500,00 | 13 | agevolazione concessa rimodulata per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 22 | 10:00:08 | 528620 | COF/14/LR52001C2/000005 | Itipack Srl | 00631910247 | Via Capovilla, 73/bis | VI | 36030 | Villaverla | 250.000,00 | 249.985,00 | 175.000,00 | 174.989,51 | 62.496,25 | 112.493,26 | 11 | Spesa per il personale rimodulata entro il limite massimo del 30% (punto 6 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013). Spesa di consulenza rimodulata entro limite massimo previsto (punto 6 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013). Spesa per strumenti e attrezzature riconosciuta secondo la relativa documentazione di spesa a supporto. |
| 23 | 10:00:09 | 526646 | COF/14/LR52001C2/000014 | Nova Fabrica Srl | 04157140270 | Via Fapanni, 73 | VE | 30030 | Martellago | 55.000,00 | 55.000,00 | 44.000,00 | 44.000,00 | 19.250,00 | 24.750,00 | 11 | |
| 24 | 10:00:09 | 528260 | COF/14/LR52001C2/000040 | Eos Srl | 04246700282 | Via Roma, 91 | PD | 35030 | Cervarese Santa Croce | 310.000,00 | 310.000,00 | 310.000,00 | 248.000,00 | 108.500,00 | 139.500,00 | 13 | agevolazione concessa rimodulata per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 25 | 10:00:09 | 528419 | COF/14/LR52001C2/000013 | Promo Srl | 03582950246 | Via S. Bocconcello, 15 | VI | 36040 | Sarego | 190.000,00 | 190.000,00 | 161.500,00 | 161.500,00 | 76.000,00 | 85.500,00 | 11 | |

**Allegato A al decreto n. 25 del 16 febbraio 2015**



| Ordine | orario di presentazione del 28 novembre 2013 | nr prot. regionale | codice pratica | PMI richiedente | codice fiscale | sede legale | | | | spesa richiesta | spesa ammessa | agevolazione richiesta | agevolazione concessa | ripartizione agevolazione | | totale punteggio | motivo della riduzione della spesa ammessa |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | indirizzo | provincia | cap | comune | | | | | contributo fondo perduto | finanziamento agevolato | | |
| 26 | 10:00:09 | 528604 | COF/14/LR52001C2/000039 | Pure Power FM Maro Srl | 04084630237 | Via Leone Pancaldo, 68 | VR | 37138 | Verona | 430.000,00 | 350.000,00 | 365.500,00 | 280.000,00 | 122.500,00 | 157.500,00 | 14 | Spesa per strumenti e attrezzature riconosciuta entro il limite della documentazione di spesa a supporto.<br>Spese per personale, spese per acquisizione conoscenze da fonti esterne e spese per attrezzature riconosciute nel limite dell'importo richiesto nella comunicazione di manifestazione di interesse (punto 9 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 27 | 10:00:09 | 528628 | COF/14/LR52001C2/000008 | Smart Future Srl | 03741920247 | Viale del Lavoro, 6 | VI | 36030 | Monte di Malo | 100.000,00 | 100.000,00 | 80.000,00 | 80.000,00 | 35.000,00 | 45.000,00 | 13 | |
| 28 | 10:00:09 | 534657 | COF/14/LR52001C2/000048 | Compressori D.G.M. Srl unipersonale | 02021900242 | Via della Tecnica, 25/27/29/3 | VI | 36050 | Sovizzo | 490.000,00 | 450.000,00 | 490.000,00 | 382.500,00 | 180.000,00 | 202.500,00 | 14 | Spesa per il personale rimodulata entro il limite massimo del 30% (punto 6 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013).<br>Spesa consulenza rimodulata entro limite massimo previsto (punto 6 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 29 | 10:00:09 | 535249 | COF/14/LR52001C2/000055 | Connet Srl | 02468190273 | Via Leopardi, 18/A | PD | 35027 | Noventa Padovana | 148.875,00 | 148.875,00 | 119.100,00 | 119.100,00 | 52.106,25 | 66.993,75 | 11 | |
| 30 | 10:00:10 | 528181 | COF/14/LR52001C2/000026 | Progeco Srl | 02371950268 | Via Alzaia sul Sile, 26/D | TV | 31057 | Silea | 500.000,00 | 500.000,00 | 500.000,00 | 425.000,00 | 200.000,00 | 225.000,00 | 12 | agevolazione concessa rimodulata per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 31 | 10:00:11 | 528287 | COF/14/LR52001C2/000034 | Team.Ind Solution Srl a socio unico | 04060540285 | Viale della Navigazione Interna, 82/I | PD | 35027 | Noventa Padovana | 82.000,00 | 82.000,00 | 82.000,00 | 65.600,00 | 28.700,00 | 36.900,00 | 14 | agevolazione concessa rimodulata per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 32 | 10:00:11 | 535602 | COF/14/LR52001C2/000007 | Ecamricert Srl | 01650050246 | Viale del Lavoro, 6 | VI | 36030 | Monte di Malo | 310.000,00 | 310.000,00 | 248.000,00 | 248.000,00 | 108.500,00 | 139.500,00 | 13 | |
| 33 | 10:00:13 | 526661 | COF/14/LR52001C2/000010 | Gruppo X di X Gruppo Srl | 02273360277 | Castello, 6034 | VE | 30122 | Venezia | 360.000,00 | 358.300,00 | 360.000,00 | 286.640,00 | 125.405,00 | 161.235,00 | 12 | Spesa per riconoscimento brevetti riconosciuta secondo la relativa documentazione di spesa a supporto. |
| 34 | 10:00:13 | 528430 | COF/14/LR52001C2/000042 | Officine di Cartigliano Spa | 00167890243 | Via San Giuseppe, 2 | VI | 36050 | Cartigliano | 380.000,00 | 380.000,00 | 380.000,00 | 266.000,00 | 95.000,00 | 171.000,00 | 11 | agevolazione concessa rimodulata per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 35 | 10:00:14 | 528397 | COF/14/LR52001C2/000031 | In4tech Srl | 03161470368 | Via Canalbianco, 1101/C | RO | 45025 | Fratta Polesine | 300.000,00 | 261.757,32 | 255.000,00 | 209.405,86 | 91.615,06 | 117.790,80 | 11 | Spesa per il personale rimodulata secondo chiarimenti pervenuti in sede di integrazione.<br>Spesa di consulenza rimodulata entro limite massimo previsto (punto 6 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013).<br>Spesa per riconoscimento brevetti non riconosciuta in quanto non presente al punto 11 appendice 2 Proposta progettuale |
| | | | | | | | | | TOTALI | 10.148.008,00 | 9.892.077,53 | | 7.748.855,71 | 3.297.420,80 | 4.451.434,91 | | |

**Allegato B al decreto n. 25 del 16 febbraio 2015**



REGIONE DEL VENETO

**Agevolazioni per progetti di Ricerca Industriale e/o Sviluppo Sperimentale con l'intervento della Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 2007.**
**Elenco delle PMI non ammesse alle agevolazioni in forma di contributo in forma mista.**

| Ordine | orario di presentazione del 28 novembre 2013 | nr prot. regionale | codice pratica | PMI richiedente | codice fiscale | sede legale | | | | spesa richiesta | spesa ammessa | totale punteggio | motivazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | indirizzo | provincia | cap | comune | | | | |
| 1 | 10:00:00 | 528685 | COF/14/LR52001C2/000046 | Domino Nordest Srl | 03511380275 | Via Davide Bertolotti, 7 | TO | 10121 | Torino | 410.000,00 | - | - | L'impresa non risulta attiva (punto 3 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013). L'impresa non opera nei settori di cui ai codici istat ateco previsti dal bando (punto 3 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013). Sulla base della documentazione presentata non vi sono elementi sufficienti per verificare il merito agevolativo anche con riferimento alla capacità di far fronte al rimborso dell'operazione di finanziamento agevolato (punto 12 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 2 | 10:00:01 | 528409 | COF/14/LR52001C2/000050 | Cleaning partner system Srl | 05653471002 | Via Veneto, 108 | ROMA | 00187 | Roma | 272.706,00 | - | - | L'impresa non opera nei settori di cui ai codici istat ateco previsti dal bando (punto 3 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 3 | 10:00:03 | 534641 | COF/14/LR52001C2/000044 | Euroline Srl | 03875980264 | Via dell'Industria, 86 | TV | 31052 | Maserada sul Piave | 345.000,00 | - | - | L'investimento non raggiunge la soglia minima di € 50.000, (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013), a seguito del mancato riconoscimento delle 1) spesa per il personale in quanto non corredate dalla relativa documentazione a supporto, e 2) dalle spese per consulenza rimodulate entro il limite massimo previsto (punto 6 Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 4 | 10:00:05 | 528200 | COF/14/LR52001C2/000030 | Ber Srl | 02164620243 | Via dell'Edilizia, 67 | VI | 36100 | Vicenza | 177.761,73 | - | - | L'investimento non raggiunge la soglia minima di € 50.000, (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013), a seguito del mancato riconoscimento delle 1) spese per commesse di ricerca in quanto non corredate dalla relativa documentazione a supporto, 2) spese per consulenze in quanto non corredate dalla relativa documentazione a supporto e 3) dalle spese per personale rimodulate entro il limite massimo del 30% (punto 6 Allegato A alla DGR 1884/2013) |

**Allegato B al decreto n. 25 del 16 febbraio 2015**



| Ordine | orario di presentazione del 28 novembre 2013 | nr prot. regionale | codice pratica | PMI richiedente | codice fiscale | sede legale | | | | spesa richiesta | spesa ammessa | totale punteggio | motivazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | indirizzo | provincia | cap | comune | | | | |
| 5 | 10:00:06 | 522515 | COF/14/LR52001C2/000023 | Three Ways Srl | 03798280230 | Via Sommacampagna, 59 | VR | 37137 | Verona | 200.000,00 | - | - | L'impresa non opera nei settori di cui ai codici istat ateco previsti dal bando (punto 3 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013). Il codice istat ateco riferito all'attività progettuale non è previsto dal bando (punto 3 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 6 | 10:00:09 | 528551 | COF/14/LR52001C2/000006 | Laserjet Srl | 01852800240 | Via Pietre, 73 | VI | 36026 | Poiana Maggiore | 350.000,00 | - | 8 | In sede di valutazione tecnico scientifica il progetto non ha raggiunto il punteggio minimo pari o superiore a 11 punti |
| 7 | 10:00:09 | 535216 | COF/14/LR52001C2/000032 | Ailita Engineering | 04155000260 | Via del Commercio, 7 | TV | 31043 | Fontanelle | 480.000,00 | - | - | Mancanza di documentazione obbligatoria (punto 9 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013 - documenti richiesti specificati nel modulo di dichiarazione - domanda): lettera di disponibilità della Banca finanziatrice prescelta o, se già disponibile, copia della delibera di concessione del finanziamento da parte della Banca convenzionata prescelta. |
| 8 | 10:00:11 | 528403 | COF/14/LR52001C2/000024 | Euromeccanica Srl | 03343620245 | Via Ca' Diedo, 101 | VI | 36027 | Rosà | 485.000,00 | - | 9 | In sede di valutazione tecnico scientifica il progetto non ha raggiunto il punteggio minimo pari o superiore a 11 punti |
| 9 | 10:00:14 | 528289 | COF/14/LR52001C2/000045 | Abilene Net Solutions Srl | 03613520281 | Via Angelo Mazzetto, 26 | PD | 35020 | Ponte San Nicolò | 50.000,00 | - | - | L'investimento non raggiunge la soglia minima di € 50.000, (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013), a seguito del mancato riconoscimento delle spese per consulenze rimodulate entro il limite massimo previsto (punto 6 Allegato A alla DGR 1884/2013) |

(Codice interno: 292652)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE n. 26 del 16 febbraio 2015

**Agevolazioni per il sostegno a progetti di Ricerca e Innovazione a valere sul Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI. Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9. DDGR n. 2053 del 7 dicembre 2011 e n. 1884 del 15 ottobre 2013. DDRI n. 200 del 17 dicembre 2013. Ulteriore approvazione degli esiti della valutazioni dei progetti. Contributi in conto capitale**

*[Settore secondario]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si approvano gli esiti della valutazione delle proposte progettuali presentate dalle PMI per la concessione di agevolazioni per progetti di Ricerca industriale e/o Sviluppo sperimentale nella forma di contributo in conto capitale (forma singola). Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9. Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2053 del 7 dicembre 2011 e n. 1884 del 15 ottobre 2013. Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione n. 200 del 17 dicembre 2013. |

Il Direttore

PREMESSO che la Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale" prevede, tra l'altro, la concessione di aiuti alle imprese, in conformità all'ordinamento comunitario, anche mediante l'assegnazione di contributi in conto capitale e contributi in conto interesse;

che, ai sensi dell'articolo 11 della citata Legge Regionale n. 9/2007, con Deliberazioni n. 73 del 28 ottobre 2008 e n. 70 del 19 ottobre 2011, il Consiglio regionale ha, rispettivamente, approvato e prorogato il "Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2008-2010";

che, con Deliberazione n. 2053 del 7 dicembre 2011, la Giunta Regionale, acquisito il parere favorevole della competente Commissione consiliare, ha disposto la costituzione della Sezione C a valere sul Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese di cui alla Legge Regionale 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23, "Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese", disciplinandone i criteri di utilizzo e le modalità di gestione;

che, con Deliberazione n. 1884 del 15 ottobre 2013, la Giunta Regionale:

- ha approvato le "Modalità Operative" per la concessione delle agevolazioni in materia di Ricerca Industriale e/o Sviluppo Sperimentale, individuando due modalità di agevolazione, alternative tra loro:
  - un contributo in conto capitale, a valere sulle risorse di cui alla L.R. n. 9/2007, associato ad un finanziamento agevolato, a valere sul Fondo di rotazione di cui alla L.R. n. 5/2001, articolo 23, giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 2053/2011,
  - un contributo in conto capitale a valere sulle risorse di cui alla L.R. n. 9/2007;
- ha previsto, per la valutazione tecnico scientifica dei progetti di Ricerca Industriale e/o Sviluppo Sperimentale, la costituzione di una Commissione Tecnico-Scientifica nominata ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della L.R. n. 9/2007;
- ha stabilito la possibilità dello scorrimento dell'elenco delle imprese che hanno presentato la comunicazione di interesse, e ritenute ammissibili, mediante la presentazione di ulteriori domande di agevolazione per la concessione della quota di contributo in conto capitale, fino alla concorrenza delle relative disponibilità finanziarie;

che, con Deliberazioni n. 2236 del 20 dicembre 2011 e n. 2745 del 24 dicembre 2012 e con Decreto n. 167 del 12 dicembre 2011, rispettivamente, la Giunta Regionale e il Dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione, hanno impegnato, per la concessione di contributi in conto capitale, risorse finanziarie per complessivi euro 17.606.424,70, sul capitolo di spesa 100966 del bilancio regionale;

Dato atto che, con Decreto n. 200 del 17 dicembre 2013, il Dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione ha approvato l'elenco delle imprese che hanno presentato la comunicazione di interesse secondo le modalità previste dalla citata DGR n. 1884/2013, ammettendole alla presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni fino a concorrenza delle risorse disponibili;

che, con Decreto n. 173 del 28 luglio 2014, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione ha nominato la Commissione Tecnico-Scientifica per la valutazione dei progetti di Ricerca Industriale e/o Sviluppo Sperimentale di cui alla DGR n. 1884/2013 e del citato DDRI n. 200/2013;

che, con Decreto n. 377 del 7 novembre 2014, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione ha approvato gli esiti istruttori dei progetti di cui al DDRI n. 200 del 17 dicembre 2013, contributi in conto capitale, e valutati dalla Commissione Tecnico-Scientifica riunitasi il 1° ottobre 2014;

che, con Decreto n. 210 del 18 agosto 2014, il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione ha disposto, sulla base delle risorse residuate per la mancata formalizzazione della richiesta da parte delle imprese invitate con il sopracitato DDRI n. 200/2013, il primo scorrimento dell'elenco delle imprese ivi indicate;

Preso atto dei risultati dell'istruttoria effettuata da parte degli Uffici della Sezione Ricerca e Innovazione e degli esiti della valutazione effettuata dalla Commissione Tecnico-Scientifica riunitasi il 9 febbraio 2015, relativamente alle domande con richiesta di contributo in conto capitale, presentate a seguito dell'adozione del DDRI n. 210/2014;

che la valutazione tecnico-scientifica svolta da parte della sopra richiamata Commissione è stata effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui al punto 11 dell'Allegato A alla citata DGR n. 1884/2013, nel rispetto dell'articolo 14 della Legge Regionale n. 9/2007, assegnando un punteggio per ciascun progetto esaminato;

che le schede di valutazione tecnico-scientifica fornite dalla Commissione nella riunione del 9 febbraio 2015 sono corredate dei punteggi attribuiti e sono vincolanti in ordine all'ammissibilità alle agevolazioni dei progetti presentati;

delle formali rinunce alla richiesta dell'agevolazione presentata, da parte delle seguenti imprese, già individuate con il provvedimento n. 377/2014:

- Atlas Filtri Engineering Srl, C.F./P.IVA 04704950288, con sede in Via Unità d'Italia, 10/A, Limena (PD), in data 5 dicembre 2014 ha comunicato formale rinuncia, acquisita al n. 536443 del protocollo regionale il 16 dicembre 2014;

- Effedi Srl, C.F./P.IVA 00815760251, con sede in Località Zona Artigianale Pradenich, 5, Cesiomaggiore (BL), in data 9 gennaio 2015 ha comunicato formale rinuncia, acquisita al n. 9284 del protocollo regionale il 12 gennaio 2015;

- Mut Meccanica Tovo Spa, C.F./P.IVA 00315130245, con sede in Via Bivio San Vitale, n. 54, Montecchio Maggiore (VI), in data 2 febbraio 2015 ha comunicato formale rinuncia, acquisita al n. 47085 del protocollo regionale il 4 febbraio 2015;

- Centervue Spa, C.F./P.IVA 04296580287, con sede in Via S. Marco, 9/H, Padova (PD), in data 4 febbraio 2015 ha comunicato formale rinuncia, acquisita al n. 52233 del protocollo regionale il 6 febbraio 2015;

che nell'Allegato A al DDRI n. 200/2013 e nell'Allegato B al DDRI n. 210/2014, l'impresa Simem Spa (C.F. 00233770231) per mero errore è stata denominata Simen Spa (C.F. 00233770231), si provvede ad inserire nell'Allegato A al presente provvedimento la corretta denominazione;

Visto le Leggi Regionali 18 maggio 2007, n. 9, 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23 e 31 dicembre 2012, n. 54;

le Deliberazioni del Consiglio Regionale n. 73 del 28 ottobre 2008 e n. 70 del 19 ottobre 2011;

le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2053 del 7 dicembre 2011, n. 1884 del 15 ottobre 2013, n. 2140 del 25 novembre 2013, n. 2611 del 30 dicembre 2013 e n. 2997 del 30 dicembre 2013;

i Decreti del Dirigente dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione n. 200 del 17 dicembre 2013, del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione n. 377 del 7 novembre 2014 e n. 173 del 28 luglio 2014;

la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare, sulla base dell'istruttoria svolta dagli Uffici della Sezione Ricerca e Innovazione, l'elenco dei progetti ammissibili di cui all'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento**,** con a fianco di ognuno indicato il relativo esito istruttorio e il contributo assegnato;

2. di dichiarare non ammissibili sulla base dell'istruttoria svolta dagli Uffici della Sezione Ricerca e Innovazione, l'elenco dei progetti di cui all'**Allegato B,** parte integrante del presente provvedimento**,** con a fianco di ognuno

indicato il relativo esito istruttorio;

3. di prendere atto che le imprese "Atlas Filtri Engineering Srl, C.F./P.IVA 04704950288, con sede in Via Unità d'Italia, 10/A, Limena (PD), Effedi Srl, C.F./P.IVA 00815760251, con sede in Località Zona Artigianale Pradenich, 5, Cesiomaggiore (BL), Mut Meccanica Tovo Spa, C.F./P.IVA 00315130245, con sede in Via Bivio San Vitale, n. 54, Montecchio Maggiore (VI ), e Centervue Spa, C.F./P.IVA 04296580287, con sede in Via S. Marco, 9/H, Padova (PD), già individuate con il provvedimento n. 377/2014, hanno comunicato di rinunciare alla realizzazione dell'attività progettuale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di informare che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al TAR territorialmente competente entro il termine di decadenza di 60 giorni dall'avvenuta conoscenza oppure alternativamente presentare ricorso al Capo dello Stato entro il termine di decadenza di 120 giorni dall'avvenuta conoscenza;

6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonio Bonaldo

**Allegato A al decreto n. 26 del 16 febbraio 2015**



REGIONE DEL VENETO

**Agevolazioni per progetti di Ricerca Industriale e/o Sviluppo Sperimentale con l'intervento della Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 2007.**
**Elenco delle PMI ammesse alle agevolazioni in forma di contributo in conto capitale.**

| Ordine | orario di presentazione del 28 novembre 2013 | nr prot. regionale | PMI richiedente | codice fiscale | sede legale | | | | spesa richiesta | spesa ammessa | contributo richiesto | contributo concesso | totale punteggio | motivo della riduzione della spesa ammessa |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | indirizzo | provincia | cap | comune | | | | | | |
| 1 | 10:00:03 | 521186 | MKS Innovatech Srl | 06765120966 | Via Simone d'Orsenigo 5 | MI | 20135 | Milano | 500.000,00 | 500.000,00 | 500.000,00 | 200.000,00 | 11 | contributo concesso rimodulato per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 2 | 10:00:09 | 528593 | Alpac Srl Unipersonale | 03795280241 | Via Lago di Costanza, 27 | VI | 36015 | Schio | 500.000,00 | 500.000,00 | 500.000,00 | 175.000,00 | 11 | contributo concesso rimodulato per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 3 | 10:00:15 | 525548 | Plastic Metal Spa | 02765690249 | Via Francia, 6 | VI | 36053 | Gambellara | 500.000,00 | 500.000,00 | 150.000,00 | 150.000,00 | 11 | |
| 4 | 10:00:15 | 528203 | App Tech Srl | 03962620286 | Via Levico, 6 | PD | 35035 | Mestrino | 370.000,00 | 370.000,00 | 370.000,00 | 111.000,00 | 11 | contributo concesso rimodulato per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 5 | 10:00:15 | 528358 | Piron Srl | 04127450288 | Via Severi, 18 | PD | 35011 | Campodarsego | 290.000,00 | 290.000,00 | 290.000,00 | 130.500,00 | 11 | contributo concesso rimodulato per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 6 | 10:00:16 | 518458 | Ermes elettronica Srl | 02294810268 | Via Treviso, 36 | TV | 31020 | San Vendemiano | 100.000,00 | 100.000,00 | 40.000,00 | 40.000,00 | 11 | |
| 7 | 10:00:16 | 526708 | Medi K Srl | 03673330282 | Via Alsazia, 3/1 | PD | 35127 | Padova | 125.000,00 | 125.000,00 | 50.000,00 | 50.000,00 | 12 | |
| 8 | 10:00:16 | 528154 | Depuracque Servizi Srl | 02261620278 | Via Roma, 145 | VE | 30030 | Salzano | 465.000,00 | 465.000,00 | 465.000,00 | 139.500,00 | 13 | contributo concesso rimodulato per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 9 | 10:00:16 | 528156 | Rise Technology Srl | 08882121000 | Lungomare Paolo Toscanelli, 170 | RM | 121 | Roma | 500.000,00 | 500.000,00 | - | 225.000,00 | 13 | contributo concesso rimodulato per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 10 | 10:00:16 | 528185 | Elettromeccanica Viotto Srl | 00168990273 | Via Kennedy, 7 | VE | 30027 | San Donà di Piave | 498.000,00 | 498.000,00 | 149.400,00 | 174.300,00 | 14 | contributo concesso rimodulato per aggiunta della maggiorazione richiesta nella comunicazione di manifestazione di interesse e nella domanda (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 11 | 10:00:16 | 528322 | DWS Srl | 03424670242 | Via Lago di Levico, 3 | VI | 36010 | Zanè | 185.000,00 | 185.000,00 | 74.000,00 | 74.000,00 | 12 | |
| 12 | 10:00:16 | 534949 | Simem Spa | 00223770231 | Viale dell'industria, 24 | VR | 37046 | Minerbe | 362.857,00 | 362.857,00 | 362.857,00 | 108.857,10 | 11 | contributo concesso rimodulato per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 13 | 10:00:17 | 526407 | RDS Moulding Technology Spa | 00221660285 | Via Cavalieri di Malta, 8 | PD | 35038 | Torreglia | 288.500,00 | 288.500,00 | 288.500,00 | 86.550,00 | 14 | contributo concesso rimodulato per limite percentuale finanziabilità (punto 7 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| | | | | | | | | TOTALI | 4.684.357,00 | 4.684.357,00 | 3.239.757,00 | 1.664.707,10 | | |

**Allegato B al decreto n. 26 del 16 febbraio 2015**



REGIONE DEL VENETO

**Agevolazioni per progetti di Ricerca Industriale e/o Sviluppo Sperimentale con l'intervento della Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 2007.**
**Elenco delle PMI non ammesse alle agevolazioni in forma di contributo in conto capitale.**

| Ordine | orario di presentazione | nr prot. regionale | PMI richiedente | codice fiscale | sede legale | | | | spesa richiesta | spesa ammessa | totale punteggio | motivazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | indirizzo | provincia | cap | comune | | | | |
| 1 | 10:00:01 | 528341 | Welding Wire Machineries Srl | 02935480273 | Viale del Progresso, 10/A | PD | 35026 | Conselve | 400.000,00 | - | 8 | in sede di valutazione tecnico scientifica il progetto non ha raggiunto il punteggio minimo pari o superiore a 11 punti oppure a una delle macre-aree 1) 2) e 3) è stato attribuito un punteggio pari a 0 (punto 11 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |
| 2 | 10:00:15 | 528291 | Tekno Data Srl | 02987870272 | Via Friuli Venezia Giulia, 23 | VE | 30030 | Pianiga | 120.000,00 | - | 8 | in sede di valutazione tecnico scientifica il progetto non ha raggiunto il punteggio minimo pari o superiore a 11 punti oppure a una delle macre-aree 1) 2) e 3) è stato attribuito un punteggio pari a 0 (punto 11 dell'Allegato A alla DGR 1884/2013) |

## DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FITOSANITARIO

(Codice interno: 291935)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FITOSANITARIO n. 7 del 06 febbraio 2015

**Approvazione Disciplinari di Produzione Integrata - Tecniche Agronomiche anno 2015.**

*[Agricoltura]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente atto si approvano i Disciplinari di Produzione Integrata - Tecniche Agronomiche - anno 2015 delle principali colture agrarie. Tali Disciplinari sono conformi ai documenti approvati a livello nazionale dall'apposito Organismo Tecnico Scientifico e sostituiscono quelli approvati nel 2014. |

Il Dirigente

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 614 del 17 marzo, 2009 relativa all'approvazione dei disciplinari di produzione integrata, difesa e tecniche agronomiche, per l'applicazione nell'ambito della OCM nel settore degli ortofrutticoli (Regolamento (CE) n. 1234/2007) e del Sistema di qualità "Qualità Verificata" di cui alla Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni (primo provvedimento);

visto quanto stabilito al punto 7 della DGR n. 614 /2009 "gli eventuali aggiornamenti dei documenti tecnici di cui agli allegati al presente provvedimento, che si rendessero necessari per effetto di modifiche delle normative di riferimento e delle linee guida nazionali di produzione integrata sono approvati con decreto del Dirigente della struttura regionale competente";

visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Produzioni Agroalimentari n. 18 del 26 aprile 2010 con il quale si individua l'Unità Periferica per i Servizi fitosanitari (ora, Settore Fitosanitario) quale struttura regionale competente per:

a. predisposizione di disciplinari per le tecniche agronomiche e la difesa integrata delle colture agrarie;
b. predisposizione di eventuali aggiornamenti per la coltivazione e la difesa;
c. acquisizione dei pareri di conformità del Gruppo Tecniche Agronomiche e del Gruppo Difesa Integrata;
d. adozione dei provvedimenti di approvazione degli eventuali aggiornamenti;

visto il Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 2722 del 17 aprile 2008, con il quale sono stati istituiti il Comitato Produzione Integrata e i Gruppi tecnici specialistici (Gruppo Difesa Integrata, Gruppo Tecniche Agronomiche e Gruppo Tecnico Qualità), con lo scopo di predisporre le norme tecniche di riferimento, "Linee guida nazionali" per la difesa e "Principi e criteri generali per le pratiche agronomiche della produzione integrata " per la parte agronomica, del sistema di qualità nazionale di produzione integrata ed esprimere il parere di conformità dei disciplinari di produzione regionali alle norme tecniche nazionali;

visto il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 4890 del 8 maggio 2014, con il quale è stato soppresso il Comitato Produzione Integrata e i Gruppi tecnici specialistici e sono stati istituiti l'Organismo Tecnico Scientifico (OTS), di cui all'art 2 comma 6 della Legge n. 4 del 3 febbraio 2011, e i gruppi specialistici dell'OTS denominati:

- gruppo difesa integrata (GDI)
- gruppo tecniche agronomiche (GTA)
- gruppo tecnico di Qualità (GTQ)

con lo scopo di elaborare i criteri e i principi generali della produzione integrata (LGNPI) per la difesa, -"linee guida nazionali"- e per la parte agronomica -"linee guida nazionali relative alle pratiche agronomiche , alla fase post raccolta e alla trasformazione". I diversi Gruppi verificano inoltre la conformità dei disciplinari regionali alle LGNPI;

visto l'art 2 della Legge n. 4 del 3/02/2011 "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari" pubblicata nella G.U. n 41 del 19 febbraio 2011, relativo alla istituzione del Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata - SQNPI;

visto il proprio Decreto n. 2 del 24 gennaio 2014 con il quale sono stati approvati i Disciplinari di Produzione Integrata - Tecniche Agronomiche - anno 2014;

visti gli aggiornamenti ai "Principi e criteri generali per le pratiche agronomiche della produzione integrata -, approvate dall'Organismo Tecnico Scientifico il 6 dicembre 2014;

viste le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1330 del 23 luglio 2013 e n. 2332 del 09 dicembre 2014, con le quali è stato approvato il testo definitivo, tra gli altri, dei disciplinari di produzione integrata del settore vegetale del Sistema di qualità "Qualità Verificata" (tecniche agronomiche e difesa integrata), a conclusione della procedura d'informazione alla Commissione europea prevista dalla Direttiva 98/34/CE;

visto il testo definitivo "Disciplinari di Produzione Integrata - Tecniche Agronomiche - anno 2015", trasmesso al MIPAAF dal Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale Settore Fitosanitario con nota prot. 534826 del 15 dicembre 2014;

visto il parere di conformità espresso dal Gruppo Tecniche Agronomiche nelle riunione del 16 dicembre 2014 e comunicato con nota del MiPAAF, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - Segreteria OTS - , prot. 0000641 del 15/01/2015;

dato atto che nella redazione del testo finale dei Disciplinari di Produzione Integrata - Tecniche Agronomiche - anno 2015, sono stati apportati gli aggiornamenti conformemente a quanto approvato dal OTS il 4 dicembre 2014 nei "Principi e criteri generali per le pratiche agronomiche della produzione integrata";

decreta

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare l'**Allegato A** "Disciplinari di Produzione Integrata - Tecniche Agronomiche - anno 2015", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di precisare che i "Disciplinari di Produzione Integrata - Tecniche Agronomiche - anno 2015**,** sostituiscono integralmente i "Disciplinari di Produzione Integrata - Tecniche Agronomiche - anno 2014", approvati con Decreto n. 2 del 24 gennaio 2014;
4. di prevedere la comunicazione del presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale della Sviluppo Rurale - segreteria Organismo Tecnico Scientifico;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comprensivo dell'allegato A e sul sito web istituzionale della Giunta regionale del Veneto.

Giovanni Zanini

REGIONE DEL VENETO

**SETTORE FITOSANITARIO**

# DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA (Tecniche agronomiche) Anno 2015

Approvate da Gruppo Tecniche Agronomiche in data 16 dicembre 2014
Approvate con Decreto Dirigente Settore Fitosanitario n. 07 del 6 Febbraio 2015

# Disciplinari di Produzione Integrata - Regione del Veneto – Anno 2015

Approvate dal Gruppo Tecniche Agronomiche del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il 16 dicembre 2014

Approvate con Decreto Dirigente Settore Fitosanitario n. 07 del 6 Febbraio 2015

La necessità di proseguire un'attività di produzione agricola rispettando le esigenze dei consumatori, degli operatori e dell'ambiente, iniziata oltre 20 anni fa con l'applicazione dei primi programmi di *Lotta Guidata* in viticoltura e a seguire in frutticoltura e orticoltura per poi coinvolgere nell'ultimo lustro numerose aziende nei progetti agro-ambientali, ha indotto la Regione del Veneto a proseguire quanto avviato predisponendo i **Disciplinari di produzione integrata** per le diverse colture, che fissano concetti e norme per l'ottenimento di prodotti mediante l'applicazione del metodo di produzione integrata (P.I.)

**INDICE**

Definizioni e obiettivi..... pag 4
Norme tecniche generali..... " 5
Norme tecniche di coltura.

**1 Colture orticole**

1.1 Aglio ..... *Allium sativum L.* fam. Liliaceae ..... " 15
1.2 Asparago ..... *Asparagus officinalis.* fam. Liliaceae ..... " 18
1.3 Basilico uso industriale . *Ocymun basilicum* fam. Labiate ..... " 22
1.4 Bietola da costa e da foglia . *Beta vulgaris.* fam. Chenopodiaceae ..... " 25
1.5 Carota ..... *Daucus carota* fam. Umbelliferae ..... " 28
1.6 Cavoli ..... *Brassica oleracea* fam. Cruciferae ..... " 31
infiorescenza (cavolfiore, broccolo)
testa (cappuccio, verza)
foglia (cinesi)
1.7 Cetriolo ..... *Cucumis sativus* fam. Cucurbitacee ..... " 36
1.8 Cicoria ..... .*Cichorium intybus* fam. Compositae ..... " 39
catalogna, pan di zucchero
1.9 Cipolla..... *Allium cepa* fam. Liliaceae ..... " 42
1.10 Cipolla tipologia Borettana e Maggioline... *Allium cepa* fam. Liliaceae ..... " 45
1.11 Cocomero ..... *Citrullus lanatus* fam. Cucurbitaceae ..... " 48
1.12 Fagiolino ..... *Phaseolus vulgaris* fam. Leguminoseae ..... " 52
1.13 Fagiolo ..... *Phaseolus vulgaris* fam. Leguminoseae ..... " 55
1.14 Finocchio ..... *Foeniculum vulgare* fam. Ombrellefereae ..... " 58
1.15 Fragola ..... *Fragaria spp.* fam. Rosaceae ..... " 61
1.16 Indivia e Scarola..... *Cichorium endiva.* fam. Compositae ..... " 65
1.17 Lattuga ..... Lactuca sativa. fam. Compositae ..... " 68
cappuccio a foglia liscia, cappuccio a foglia riccia (tipo Iceberg o Gentile), romana, da taglio.
1.18 Melanzana ..... *Solanum melongena.* fam. Solanaceae ..... " 72
1.19 Melone ..... *Cucumis melo* fam. Cucurbitaceae ..... " 76
1.20 Patata ..... *Solanum tuberosum.* fam. Solanaceae ..... " 80
1.21 Patata dolce ..... *Ipomea batata.* fam. Convolvulaceae ..... " 84
1.22 Peperone ..... *Capsicum annum* fam. Solanaceae ..... " 88
1.23 Pisello ..... *Pisum sativum* fam. Leguminosae ..... " 92
1.24 Pomodoro da industria *Solanum lycopersicum* fam. Solanaceae ..... " 95
1.25 Pomodoro in coltura protetta *Solanum lycopersicum* fam. Solanaceae ..... " 98
1.26 Porro ..... *Allium porrum* fam. Liliaceae ..... " 101
1.27 Prezzemolo ..... *Petroselinum sativum* fam Ombrellefereae..... " 104

1.28 Radicchio ..... *Cichorium intybus.* fam. Compositae ..... " 107
rosso di chioggia, variegato di Lusia, variegato di Castelfranco
rosso di Verona, rosso di Treviso
1.28 Ravanello ..... *Raphanus sativus*...fam..Cruciferae ..... " 111
1.29 Scalogno ..... *Allium ascalonicum* fam. Liliaceae ..... " 114
1.30 Sedano ..... *Apium graveolens.* fam. Umbelliferae ..... " 117
1.31 Spinacio ..... *Spinacia oleracia.* fam. Chenopodiaceae ..... " 120
1.32 Zucca ..... *Cucurbita maxima. fam. Cucurbitaceae* ..... " 123
1.32 Zucchino ..... *Cucurbita pepo.* fam. Cucurbitaceae ..... " 126
1.33 Orticole IV gamma ..... *Specie e famiglie diverse* ..... " 130
lattuga, rucola, biete, valeriana, brassiche

**2 Colture Estensive**
2.1 Barbabietola da zucchero .... *Beta vulgaris* fam. Chenopodiaceae ..... " 134
2.2 Frumento duro e tenero ..... *Triticum vulgare Triticum durum* fam. Graminaceae " 137
2.3 Orzo ..... *Hordeum vulgare* fam. Graminaceae ..... " 140
2.4 Mais ..... *Zea mays* fam Graminaceae ..... " 143
2.5 Medica da foraggio ..... *Medicavo sativa* fam. Leguminosae ..... " 146
2.6 Riso ..... *Oryza sativa* fam. Graminaceae ..... " 149
2.7 Soia ..... *Glicine max* Fam Leguminosae ..... " 151
2.8 Tabacco ..... *Nicotiana Tabacum* fam. Solanaceae ..... " 154
nostrano del brenta, burley, Kentucky, virginia bright

**3 Colture frutticole**
3.1 Actinidia ..... *Actinidia chinensis* fam. Actinidiaceae ..... " 158
3.2 Albicocco ..... *Prunus armeniaca* fam. Rosacee ..... " 162
3.3 Castagno da frutto ..... *Castanea sativa* fam. Fagaceae..... " 166
3.4 Ciliegio ..... *Prunus avium* fam. Rosaceae ..... " 171
3.5 Melo ..... *Malus domestica* fam. Rosaceae ..... " 177
3.6...Melograno ..... *Punica granatum* fam Punicaceae ..... " 181
3.7. Noce da frutto ..... *Juglans regia* fam. Juglandaceae ..... " 185
3.8...Olivo ..... *Olea eurpaea* Fam. Oleaceae ..... " 189
3.9 Pero ..... *Pyrus communis* fam. Rosaceae ..... " 194
3.10 Piccoli frutti: lampone (*Rubes idaeus* fam. Rosaceae), more (*Rubes ulmifolius* fam Rosace), mirtillo (*Vacciniun myrtillus* fam. Ericaceae), ribes (*Ribes nigrum* fam. Grossulariaceae) uva spina (*Ribes uva-spina* fam. Grossulariaceae)..... " 198
3.11 Pesco ..... *Prunus persica* Fam. Rosaceae ..... " 204
3.12 Susino ..... *Prunus domestica* Fam. Rosaceae ..... " 208
3.13 Vite ..... *Vitis vinifera* Fam. Vitaceae ..... "..... 212

**4 Funghi coltivati**
4.1 Pleurotus e Pioppino ..... *Pleurotos spp* fam. Pleurotaceae..... " 217
4.2 Prataiolo ..... *Agaricus campestris* fam. Agaricaceae. ..... " 220

**5 Floricole e ornamentali**
5.1 Ornamentali arboree e arbustive Specie e famiglie diverse ..... "..... 224
5.2 Ornamentali in vaso ..... Specie e famiglie diverse ..... " 228
5.3 Rose ..... *Rose spp* fam. Rosaceae ..... " 232

**6 Erbe aromatiche o erbe fresche**
6.1 Rosmarino ..... *Rosmarinus officinalis* fam. Lamiaceae ..... " 236

# DEFINIZIONE E OBIETTIVI

La **produzione integrata** rappresenta quel sistema di produzione agro-alimentare che utilizza tutti i metodi e i mezzi produttivi e di difesa dalle avversità delle produzioni agricole, volti a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi, a razionalizzare le tecniche agronomiche, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici.
Gli obiettivi che si intendono perseguire con l'attuazione del metodo di produzione integrata sono:

- Il miglioramento della sicurezza igienico-sanitaria e della qualità delle produzioni.
- La tutela dell'ambiente.
- L'innalzamento del livello di sicurezza e della professionalità degli operatori.

Il **disciplinare di produzione integrata** (DPI) è strutturato in due parti:
1) **Norme tecniche generali**, in cui sono descritti i principali vincoli ed adempimenti colturali di carattere generale;
2) **Norme tecniche di coltura**, o Parte speciale, che contiene le specifiche tecniche per ciascuna coltura, dalla scelta dell'ambiente di coltivazione alla raccolta; queste norme sono suddivise, tranne qualche eccezione, nei seguenti punti:

    1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica
    2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale
    3. Scelta varietale e materiale di propagazione
    4. Sistemazione e preparazione del suolo
    5. Avvicendamento colturale
    6. Semina, trapianto, impianto
    7. Gestione del suolo
    8. Gestione della pianta
    9. Fertilizzazione
    10. Irrigazione
    11. Difesa integrata e controllo delle infestanti
    12. Raccolta

I riferimenti tecnico-normativi utilizzati per la predisposizione dei disciplinari, sono i seguenti:
- Linee guida contenute nel documento "INTEGRATED PRODUCTION – Principles and technical guidelines", pubblicato sul bollettino IOBC/WPRS - Vol. 16 (1) 1993.
- Allegato alla Decisione del Comitato STAR della Commissione Europea C(96) n. 3864 del 30/12/96: "Criteri per la definizione delle norme tecniche di difesa delle colture e controllo delle infestanti".
- "Principi e criteri generali per le pratiche agronomiche della produzione integrata" e " Criteri e principi generali per le fasi post-raccolta e di trasformazione delle produzioni vegetali", approvati il 4 dicembre 2014 dal Organismo Tecnico Scientifico (OTS) di cui all'art. 2 comma 6 della Legge n.4 del 3 febbraio 2011.

# NORME TECNICHE GENERALI

***N.B. Gli aspetti obbligatori, da rispettare dal momento dell'adesione, sono posti dentro i riquadri***

**1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica**

**Principi generali**
*La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze delle colture interessate.*
*La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di introduzione di una nuova coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.*

**2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale**

**Principi generali**
*La biodiversità rappresenta una risorsa naturale e contribuisce a ridurre l'uso delle sostanze chimiche di sintesi, salvaguardando i principali organismi utili al contenimento naturale delle avversità.*
*Occorre tutelare le risorse ambientali e rispettare l'agroecosistema naturale.*

**Raccomandazioni**
Scegliere, in funzione delle specifiche caratteristiche produttive ed ambientali, una o più tecniche ed interventi da adottare nei diversi agroecosistemi, per rafforzare la diversità ecologica, come ad esempio: ripristino e realizzazione di siepi, utilizzo o salvaguardia di organismi utili, inerbimento polifita, sfalcio alternato dei filari, ecc.

**3. Scelta varietale e materiale di propagazione**

**Principi generali**
*Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione.*
*L'autoproduzione del materiale di propagazione è consentita nei casi e alle condizioni previste nelle norme tecniche della coltura interessata.*

**Raccomandazioni**
Utilizzare, se disponibile, materiale di propagazione avente le seguenti caratteristiche:
- certificato sul piano genetico/sanitario, salvo diverse indicazioni riportate nelle norme tecniche della coltura interessata;
- essere in grado di offrire maggiori garanzie anche in termini di qualità;
- essere resistente e/o tollerante alle principali fitopatie, tenendo conto delle esigenze di mercato dei prodotti ottenibili.

**Obblighi**
- Per le colture ortive si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE", accompagnato, quando previsto dal Passaporto delle piante CE e dal Documento di commercializzazione (D.M 14 aprile 1997).
- Per le piante, marze e portinnesti delle colture arboree, si deve ricorrere a materiale di categoria"certificato" virus esente o virus controllato. In assenza di tale materiale potrà essere impiegato materiale di categoria CAC (D.M 14 aprile 1997); in entrambi i casi il Passaporto delle piante CE, se previsto, deve accompagnare piante, marze e portainnesti
- Non è ammesso l'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM).
- Conciare il seme di produzione aziendale secondo le indicazioni riportate nelle norme tecniche della coltura interessata

**4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina**

**Principi generali**

*I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con l'obiettivo di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado del medesimo.*

*Essi vanno definiti in funzione della tipologia del terreno, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche dell'area.*

*I lavori di sistemazione del terreno devono contribuire a mantenerne la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso.*

*Eventuali interventi di correzione e fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti secondo i principi stabiliti al paragrafo 9. Fertilizzazione.*

*È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o lavorazione minima.*

**Raccomandazioni**

- Utilizzare, se disponibile, la cartografia pedologica dell'area interessata, a supporto della pianificazione dei lavori di sistemazione e preparazione del suolo.
- Favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso.

**Obblighi**

In caso di interventi di preparazione e sistemazione del terreno di particolare rilievo (scasso, movimento terra, rippature profonde, ecc.), predisporre una valutazione d'impatto sulla fertilità che indichi anche gli eventuali interventi ammendanti e correttivi.

**5. Avvicendamento colturale**

**Principi generali**

*L'avvicendamento colturale ha in generale l'obbiettivo di preservare la fertilità del suolo, di limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, di migliorare la qualità delle produzioni.*

*In generale è vietata la pratica del ristoppio fatte salve eccezioni giustificate da particolari condizioni agroclimatiche e tenuto conto delle caratteristiche delle singole specie. Questi aspetti vengono riportati nei disciplinari delle singole colture.*

**Obblighi**

a) adesione intera superficie aziendale

Rotazione quinquennale con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ogni coltura.

In aziende dove le colture orticole, floricole e ornamentali, costituiscono l'attività o il reddito prevalente e su terreni dei Comuni classificati secondo ISTAT in collinari (altitudine compresa trai i 200 e i 600 metri) o di montagna (altitudine superiore ai 600 metri) , è consentito ridurre a due le colture nel quinquennio, con due ristoppi e la coltura inserita fra i ristoppi deve appartenere a una famiglia botanica diversa

b) adesione per singola coltura

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla stessa famiglia. Cicli ripetuti della stessa coltura o tipologia, nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno). Vietato il ristoppio nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività, quando non diversamente indicato nelle norme tecniche di coltura (es. colture protette, colture poliennali…)

Indipendentemente dal tipo di adesione, si precisa.

- Possono essere realizzati più cicli nello stesso appezzamento e annata agraria: per il rispetto della rotazione si fa riferimento alla coltura principale

- Per le colture orticole a ciclo breve (2-3 mesi), floricole e ornamentali annuali, la successione nell'ambito della stessa annata agraria fra famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa coltura, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento.
- Le colture protette prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, etc);
- Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno)
- Per coltivazioni particolari quali funghi, orticole fuori suolo o in idroponica, floricole e ornamentali in vaso, coltivate in strutture protette o pieno campo, la rotazione non è obbligatoria
- Per le colture orticole poliennali ((es carciofo, asparago) intervallo minimo di due anni, quando non diversamente indicato nelle norme di coltura:;
- I cereali-autunno vernini (frumento tenero e duro, orzo, ecc) sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio;
- Per il riso è ammessa la monosuccessione per cinque anni consecutivi e, limitatamente ai terreni torbosi e/o con problemi di salinità fino a sette anni
- Le colture erbacee poliennali tecnicamente non avvicendabili non sono soggette ai vincoli rotazionali
- gli erbai sono considerati agli effetti dell'avvicendamento colture di durata annuale
- le colture da sovescio che normalmente occupano il terreno per un breve periodo di tempo non vengono considerate ai fini della successione colturale; qualora il loro ciclo (da emergenza a interramento inclusi) sia superiore ai 120 giorni rientrano invece tra le colture avvicendate.

Il reimpianto di colture arboree può essere effettuato nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.
Per le colture arboree e ornamentali poliennali, in caso di reimpianto, adottare almeno una delle soluzioni indicate:

- lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio;
- asportare i residui radicali della coltura precedente;
- effettuare un'abbondante concimazione con sostanza organica, tenendo conto dei risultati delle analisi fisico-chimiche del terreno;
- collocare le nuove piante in posizione diversa rispetto alle precedenti;
- utilizzare idonei portainnesti

**6. Semina, trapianto, impianto**

**Principi generali**
*Le modalità di semina e trapianto per le colture annuali (epoca, distanze, densità) devono consentire il raggiungimento di rese produttive adeguate, nel rispetto dello stato fitosanitario delle piante e limitando l'impatto negativo della flora infestante, delle malattie e dei fitofagi, oltre ad ottimizzare l'uso dei nutrienti e favorire il risparmio idrico.*
*Anche nel caso delle colture perenni vanno perseguite le medesime finalità, nel rispetto delle esigenze fisiologiche della specie e della varietà interessata.*
*Dette modalità, insieme alle altre pratiche agronomiche, devono puntare a limitare l'utilizzo di fitoregolatori di sintesi.*

**Obblighi**
Rispettare le densità d'impianto o di semina dove previste

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

**Principi generali**
*La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione devono essere finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.*

**Raccomandazioni**
Qualora si ricorra alla tecnica della pacciamatura, si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o materiali potenzialmente riciclabili.

**Obblighi**
- Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30 % sono consentite, per le colture erbacee, la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura, mentre per le colture arboree all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita da sfalci.
- Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10 e il 30 % oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature. Per le colture erbacee predisposizione di solchi acquai ogni 60 m o in alternativa indicare altri sistemi di protezione dei suoli.
- Inerbimento permanente dell'interfila nelle colture arboree, a partire dall'entrata in produzione. Eccezioni specifiche, per il contenimento di particolari avversità, possono essere previste nelle norme tecniche della coltura interessata (es. rottura del cotico erboso nel periodo estivo).

**8. Gestione della pianta e della fruttificazione**

**Principi generali**
*Le cure destinate alle colture arboree, quali potature, piegature, impollinazione, diradamento, ecc., devono essere praticate con l'obiettivo di favorire un corretto equilibrio delle esigenze quali-quantitative delle produzioni e di migliorare lo stato sanitario della coltura.*
*Tali modalità di gestione devono puntare a limitare l'impiego di fitoregolatori di sintesi.*

**Obblighi**
Sono ammessi i fitoregolatori indicati nella specifica tabella di difesa delle "Linee tecniche di difesa integrata".

**9. Fertilizzazione**

**Principi generali**
*La fertilizzazione delle colture ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità.*
*Le analisi del terreno effettuate su campioni rappresentativi e correttamente interpretate, sono funzionali alla stesura del piano di fertilizzazione e pertanto è necessario averle disponibili prima della stesura del piano stesso. E' comunque ammissibile per il primo anno di adesione una stesura provvisoria del piano di fertilizzazione da "correggere" una volta che si dispone dei risultati delle analisi; in questi casi si prendono a riferimento i livelli di dotazione elevata.*
*Il piano di fertilizzazione è riferito ad una zona omogenea a livello aziendale o territoriale e definisce i*

*quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale.*
*I fabbisogni dei macroelementi (azoto, fosforo e potassio) vanno determinati sulla base della produzione ordinaria attesa o stimata (dati ISTAT o medie delle annate precedenti per la zona in esame o per zone analoghe ) e devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio,secondo i parametri stabiliti nel documento del Gruppo Tecniche Agronomiche del Ministero, "Linee guida per la fertilizzazione della produzione integrata" o usufruendo del programma regionale* AgrelanWeb *dell'ARPAV; in alternativa può essere adottato il bilancio in forma semplificato secondo le schede a dose standard per coltura.*
*E' consentita l'esecuzione della fertilizzazione di anticipazione o arricchimento per fosforo e potassio delle colture poliennali solo nei casi di accertata carenza del terreno e purché sia prevista dal piano di fertilizzazione.*
*Viene ammesso l'impiego di pollina, liquami,letami, reflui zootecnici e delle industrie agroalimentari, compost e prodotti consentiti in produzione biologica, nel rispetto delle norme vigenti e delle specifiche riportate nelle norme tecniche della coltura interessata. In tal caso gli apporti degli elementi fertilizzanti vanno considerati alla stregua degli apporti da concimi minerali e per il conteggio del valore, qualora non si disponga di valori analitici, si fa riferimento alla tabella 1.*
*Le analisi del terreno non sono necessarie nel caso non si impieghino fertilizzanti chimici o organici*

**Raccomandazioni**

E' opportuno localizzare in profondità i concimi a base di fosforo, nelle situazioni dove non sussistono rischi erosivi.

**Obblighi**

- Eseguire al primo anno d'attività, sull'intera azienda o sugli appezzamenti interessati alla P.I, le analisi del suolo presso laboratori accreditati ai sensi della Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, (sono ritenute valide anche le analisi eseguite nei 5 anni precedenti l'inizio dell'impegno);per la stima delle disponibilità dei macroelementi e della fertilità, rispettando le seguenti disposizioni:
  a) colture erbacee o colture arboree già in essere, almeno un'analisi per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (inteso in termini di avvicendamento colturale e/o pratiche di rilievo);
  b) nuovi impianti arborei: analisi prima dell'impianto;
  c) l'analisi fisico-chimica del terreno deve contenere almeno le informazioni relative a: granulometria, pH, CSC, sostanza organica, calcare totale, calcare attivo azoto totale, potassio scambiabile e fosforo assimilabile. I parametri analitici si possono desumere, se presenti, anche da carte pedologiche o di fertilità
  d) dopo 5 anni dalla data dell'ultima analisi occorre ripetere solo quelle determinazioni analitiche che si modificano in modo apprezzabile nel tempo (sostanza organica, azoto totale, potassio scambiabile e fosforo assimilabile), mentre per quelle proprietà del terreno che non si modificano sostanzialmente (tessitura, pH, calcare attivo e totale) non sono richieste nuove determinazioni;
  e) per determinate colture l'analisi fogliare o altre tecniche equivalenti possono essere utilizzate come strumenti complementari.
- Sulla base delle analisi, predisporre un piano di fertilizzazione che individui, per coltura/ciclo, quantità e tempi di distribuzione. Il piano di fertilizzazione può essere predisposto:
  1. adottando la scheda standard di coltura considerando i valori indicati nelle tabelle 2,3,4,5
  2. applicando il programma AgrelanWeb presente nel sito dell'ARPA (*agrelan.sitisrl.info/*)
  3. sulla base dei valori forniti dal "bilancio colturale" elaborato secondo i parametri fissati nella "Linea guida per la fertilizzazione della produzione integrata" *(reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13189)*
- Gli apporti di macroelementi, con qualsiasi sistema (fertirrigazione, concimazione fogliare, ecc.) e di qualsiasi natura (organica ed inorganica), vanno sommati tra loro, sulla base dei valori analitici o quanto riportato in tabella 1 e rientrano nel tetto massimo indicato dal piano di concimazione.
- Le dosi di azoto, quando superano 100 kg/ha per le colture erbacee e 60 kg/ha per le colture arboree, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
- i concimi organo minerali che indicano il tasso di umidificazione e il titolo di Carbonio umico e fulvico non inferiore rispettivamente al 35% e al 2,5% (D.L n° 75/2010 Allegato I punto 6 – Disciplina in materia di fertilizzanti-), vengono considerati a "rilascio graduale" ed equiparati ai concimi a lenta

cessione.

- Nelle zone vulnerabili ai nitrati (regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/direttiva-nitrati)è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui distribuibili stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati).
- Le concimazioni azotate sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina in quantità contenute. Sono ammissibili distribuzioni di azoto in pre-semina/pre trapianto su colture annuali a ciclo primaverile estivo in prossimità delle semina/trapianto e su colture a ciclo autunno vernino in ambienti dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti inferiori a 30 kg/ha. Nel caso d'impiego di concimi organo-minerale o organici in pre-semina/trapianto la dose massima di azoto non deve superare i 30 kg/ha.
- Gli ammendanti organici (letame e compost) si possono impiegare senza vincoli di epoca e frazionamento non superando il tetto massimo azotato previsto dal ciclo/i colturale; se le quote di P e K risultano superiori ai limiti ammessi, non sono consentiti ulteriori apporti in forma minerale. In caso contrario è consentita l'integrazione con concimi minerali, fino a coprire il fabbisogno della coltura.
- L'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione in qualità di fertilizzanti, vedi D. Lgs 99/92, non è ammesso, ad eccezione di quelli di esclusiva provenienza agroalimentare
- Per le aree omogenee, che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole, ed arboree e che hanno superfici inferiori a
  1. 1000 $m^2$ per le colture orticole
  2. 5000 $m^2$ per le colture arboree
  3. 10.000 $m^2$ per le colture erbacee

  non sono obbligatorie le analisi del suolo. In questi casi nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento dei livelli di dotazione in macroelementi elevati

**Istruzioni per il campionamento dei terreni**

- **Epoca di campionamento**

Deve essere scelta in funzione dello stato del terreno, che non dovrà essere né troppo secco né troppo umido. È opportuno intervenire in un momento sufficientemente lontano dagli interventi di lavorazione e di fertilizzazione; per le colture erbacee l'epoca ottimale coincide con i giorni successivi alla raccolta, oppure almeno due mesi dopo l'ultimo apporto di concime.

- **Individuazione dell'unità di campionamento**

La corrispondenza dei risultati analitici con la reale composizione chimico-fisica del terreno dipende da un corretto campionamento. Il primo requisito di un campione di terreno è senz'altro la sua omogeneità dal punto di vista pedologico e agronomico, intesa sia in termini di avvicendamento che di pratiche colturali di rilievo. È necessario pertanto individuare correttamente l'unità di campionamento che coincide con l'area omogenea, ossia quella parte della superficie aziendale per la quale si ritiene che per elementi ambientali (tessitura, morfologia, colore, struttura) e per pratiche colturali comuni (irrigazione, lavorazioni profonde, fertilizzazioni ricevute e avvicendamenti) i terreni abbiano caratteristiche chimico fisiche simili. Per ciascuna area omogenea individuata deve essere effettuato almeno un campionamento.
Si consiglia di delineare le ripartizioni individuate in tal senso in azienda utilizzando copie dei fogli di mappa catastali o, se disponibili, di Carte Tecniche Regionali.
Qualora si disponga della cartografia pedologica, la zona di campionamento deve comunque ricadere all'interno di una sola unità pedologica.

- **Prelievo del campione**

Al fine di ottenere un campione rappresentativo, il prelevamento per le colture erbacee deve essere eseguito come segue:

- procedendo a zig zag nell'appezzamento, si devono individuare, a seconda dell'estensione, fino a 20 punti di prelievo di campioni elementari;
- nei punti segnati, dopo aver asportato e allontanato i primi 5 cm al fine di eliminare la cotica erbosa e gli eventuali detriti superficiali presenti, si effettua il prelievo fino ad una profondità di 30 cm;
- si sminuzza e mescola accuratamente la terra proveniente dai prelievi eseguiti e, dopo aver rimosso ed allontanato pietre e materie organiche grossolane (radici, stoppie e residui colturali in genere, ecc.), si prende dal miscuglio circa 1 kg di terra da portare al laboratorio di analisi.

Nei casi di terreni investiti a colture arboree o destinati allo scasso per l'impianto di tali colture, si consiglia di prelevare separatamente il campione di "soprassuolo" (topsoil) e quello di "sottosuolo" (subsoil). Il soprassuolo si preleva secondo le norme già descritte per le colture erbacee (cioè fino a 30 cm), il sottosuolo si preleva scendendo fino a 60 cm di profondità. Se il campione viene effettuato con coltura arborea in atto è possibile preparare un unico campione tra 0 e 50 cm.

I campioni di terreno prelevati devono:

- essere posti in sacchetti impermeabili mai usati;
- essere muniti di etichetta di identificazione posta all'esterno dell'involucro, con l'indicazione per le colture arboree se trattasi di campioni da 0 a 30 cm o da 30 a 60 cm di profondità (i due campioni vanno posti in due sacchetti separati).

Tab. 1: caratteristiche chimiche medie di letami , materiale palabile e liquami prodotti da diverse specie zootecniche

| **Residui organici** | **SS (% t.q.)** | **Azoto (Kg/t t.q)** | **Fosforo (Kg/t t.q)** | **Potassio (Kg/t t.q)** |
|---|---|---|---|---|
| Letame | | | | |
| • Bovino | 20 -30 | 3 -7 | 1 – 2 | 3 – 8 |
| • Suino | 25 | 5 | 2 | 5 |
| • Ovino | 22 - 40 | 6 - 11 | 1 | 12 - 18 |
| Materiale palabile | | | | |
| • lettiera esausta polli da carne | 60 - 80 | 30 – 47 | 13 – 25 | 14 – 17 |
| • pollina pre-essicata | 50 - 85 | 23 - 43 | 9 - 15 | 17 - 30 |
| Liquame | | | | |
| • bovini da carne | 7 – 10 | 3 – 5 | 2 – 4 | 3 – 4 |
| • bovini da latte | 10 – 16 | 4 – 6 | 2 – 4 | 4 – 6 |
| • suini | 2 – 6 | 2 – 5 | 1 – 5 | 1 – 4 |
| • ovaiole | 19 -25 | 10 - 15 | 9 - 11 | 4 - 9 |

Tab 2: valori dotazione di riferimento sostanza organica per schede standard

| Dotazione di Sostanza organica (%) | | | |
|---|---|---|---|
| **Giudizio x schede a dose standard** | Terreni sabbiosi (S-SF-FS) | Terreni medio impasto (F-FL-FA-FSA) | Terreni argillosi e limosi (A-AL-FLA-AS-L) |
| basso | <0,8 | < 1,0 | < 1,2 |
| normale | 0,8 – 2,0 | 1,0 – 2,5 | 1,2 – 3,0 |
| elevato | > 2,0 | > 2,5 | > 3,0 |

Fonte: SILPA modificato GTA

Tab 3: valori dotazione di riferimento Potassio per schede standard

| **Dotazioni di K scambiabile (ppm)** | | | |
|---|---|---|---|
| Giudizio x schede a dose standard | Terreni sabbiosi (S-SF-FS) | Terreni medio impasto (F-FL-FA-FSA-L) | Terreni argillosi e limosi (A-AL-FLA-AS) |
| basso | < 80 | < 100 | < 120 |
| medio | 80-120 | 100-150 | 120-180 |
| elevato | > 120 | >150 | >180 |

Fonte: SILPA modificato GTA

Tab 4: valori dotazione di riferimento Fosforo per schede standard

| **Dotazioni di P assimilabile (ppm)** | | |
|---|---|---|
| Giudizio x schede a dose standard | Valore P Olsen | Valore P Bray-Kurtz |
| molto basso | <5 | <12,5 |
| basso | 5-10 | 12,5-25 |
| normale | 11-30 | 25,1-75 |
| molto elevato | > 30 | >75 |

Fonte: elaborazione GTA

Tab 5 Legenda tessitura

| **Legenda** | **Codice** | **Descrizione** | **Raggruppamento** |
|---|---|---|---|
| 1 | S | Sabbioso | Tendenzialmente Sabbioso |
| 2 | SF | Sabbioso Franco | |
| 3 | L | Limoso | Franco |
| 4 | FS | Franco Sabbioso | Tendenzialmente Sabbioso |
| 5 | F | Franco | Franco |
| 6 | FL | Franco Limoso | |
| 7 | FSA | Franco Sabbioso Argilloso | |
| 8 | FA | Franco Argilloso | |
| 9 | FLA | Franco Limoso Argilloso | Tendenzialmente Argilloso |
| 10 | AS | Argilloso Sabbioso | |
| 11 | AL | Argilloso Limoso | |
| 12 | A | Argilloso | |

**10. Irrigazione**

**Principi generali**

*L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare con le irrigazioni la capacità di campo. Questo allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.*

*L'utilizzo di efficienti tecniche di distribuzione irrigua (ad es. irrigazione a goccia, microirrigazione, subirrigazione, pioggia a bassa pressione ecc.), l'adozione, quando tecnicamente realizzabile, della fertirrigazione al fine di migliorare l'efficienza dei fertilizzanti e dell'acqua distribuita, costituiscono la parte operativa per lo scopo prefissato*

**Raccomandazioni**

E' opportuna la redazione di un piano di irrigazione basato sul bilancio idrico della coltura, compatibilmente con le caratteristiche e le modalità di distribuzione dei sistemi irrigui collettivi presenti sul territorio, utilizzando supporti aziendali specialistici (ad es. schede irrigue o programmi informatici) e strumenti tecnologici diversi (ad es. pluviometri, tensiometri, ecc.).

Per le aziende che non elaborano un piano di irrigazione deve essere rispettato il volume massimo di adacquamento di riferimento per ciascun intervento in funzione del tipo di terreno. Vanno inoltre registrati i dati delle irrigazioni effettuate e i dati di pioggia; tali vincoli valgono anche nei casi di forniture irrigue non continue.

L'irrigazione per scorrimento è ammessa negli impianti di colture perenni già in essere e nelle colture annuali purché vengano adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi

Per quanto riguarda la qualità delle acque per l'irrigazione è opportuno che questa venga controllata e che vengano evitati l'impiego sia di acque saline, sia di acque batteriologicamente contaminate o contenenti

elementi inquinanti. Pertanto è necessario procedere ad analisi chimico-fisiche e microbiologiche delle acque di irrigazione ogni volta che sia in dubbio l'idoneità all'uso

**Obblighi**
Redazione di un piano di irrigazione, basato sul bilancio idrico della coltura che tiene conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione, , compatibilmente con le caratteristiche e modalità di distribuzione dei sistemi irrigui collettivi presenti sul territorio. I piani di irrigazione possono essere redatti utilizzando i supporti aziendali specialistici (ad es. schede irrigue o programmi informatici – Irriframe ANBI-) e strumenti tecnologici diversi (ad es. pluviometri, tensiometri, ecc.). Ogni azienda deve opportunamente documentare epoche, volumi, precipitazioni.

In alternativa al piano di irrigazione, per ciascuna coltura l'azienda deve registrare sulle apposite schede:
1) **Data e volume di irrigazione**:

- irrigazione per aspersione e per scorrimento: data e volume di irrigazione utilizzato per ogni intervento; per le sole aziende di superficie aziendale (SAU) inferiore ad 1 ha può essere indicato il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale prevedendo in questo caso la indicazione delle date di inizio e fine irrigazione.
- microirrigazione: volume di irrigazione per l'intero ciclo colturale (o per intervalli inferiori) prevedendo l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione

(Impianti microirrigui: goccia, spruzzo, ali gocciolanti, manichette forate, sprinkler)
In caso di gestione consortile o collettiva dei volumi di adacquamento i dati sopra indicati possono essere forniti a cura della struttura che gestisce la risorsa idrica
2) **Dato di pioggia**

- ricavabile da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti da Servizi Meteo ufficiali o riconosciuti

3) Volume di adacquamento:

- L'azienda deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nelle note tecniche di coltura. In assenza di specifiche indicazioni, i volumi massimi ammessi sono:
    1. terreno sciolto 35 mm pari a 350 mc/ha;
    2. terreno medio impasto 45 mm pari a 450 mc/ha
    3. terreno argilloso 55 mm pari a 550 mc/ha

Le registrazione di data e volume di irrigazione e del dato di pioggia non è obbligatoria per le colture non irrigate, mentre per i casi di irrigazione di soccorso, è richiesta la registrazione dell'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.

Per i nuovi impianti di colture perenni è vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento ad eccezione di quelli alimentati da consorzi di bonifica che non garantiscono continuità di fornitura

**11. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

**Principi generali**
*In conformità a quanto riportato nella Decisione UE n. 3864/96, riportata in premessa, la difesa fitosanitaria deve essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile (quindi solo se necessario e alle dosi minori), i prodotti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente scelti fra quelli con caratteristiche di efficacia sufficienti ad ottenere la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili, tenendo conto della loro persistenza e residualità. Quando sono possibili tecniche o strategie diverse occorre privilegiare quelle agronomiche e/o biologiche in grado di garantire il minor impatto ambientale, nel quadro di una agricoltura sostenibile. Il ricorso a prodotti chimici di sintesi andrà limitato ai casi dove non sia disponibile un'efficace alternativa biologica o agronomica.*
*Per quanto riguarda il punto B.1.1 ("tossicità per l'uomo") della Decisione UE, viene adottata la seguente interpretazione:*

- *esclusione o forte limitazione, in caso di mancanza di alternative valide, dei prodotti tossici e molto tossici;*
- *esclusione o forte limitazione, in caso di mancanza di alternative valide, di prodotti Xn con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R48, R60, R61, R62, R63, R68).*

*Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste per l'agricoltura biologica dal Reg. CEE n. 2092/91 e successive modifiche, a condizione che siano regolarmente registrati in Italia, con eccezione per quanto si riferisce ai formulati classificati come T e T+ che potranno essere utilizzati solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche di coltura.*

*E' consentita la concia di tutte le sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti fitosanitari registrati per tali impieghi.*

**Raccomandazioni**

Gli interventi fitoiatrici devono essere giustificati in funzione della stima del rischio di danno.

La valutazione del rischio deve avvenire attraverso adeguati sistemi di accertamento e di monitoraggio che dipendono dalle variabili bio-epidemiologiche e di pericolosità degli agenti dannosi.

L'individuazione dei momenti e delle strategie di intervento più opportune variano in relazione alla natura ed alle caratteristiche delle avversità.

La giustificazione degli interventi deve essere conseguente ad osservazioni aziendali o a valutazioni di carattere zonale per aree omogenee.

**Obblighi**

- Rispetto delle "Linee tecniche di difesa integrata", incluso il diserbo, predisposte dalla Regione per ciascuna coltura.
- Eventuali deroghe sono consentite solo su autorizzazione dell'autorità competente.

**12. Raccolta**

**Principi generali**

*Le modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione devono garantire il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative e di salubrità dei prodotti.*

**Raccomandazioni**

Il momento della raccolta viene stabilito sulla base del raggiungimento di valori minimi degli indici di maturazione fissati per gruppi di varietà con caratteristiche simili.

Qualora il grado di maturazione non risultasse omogeneo, si dovranno eseguire più raccolte, affinché tutta la produzione rientri nei valori minimi.

Il conferimento al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

**Obblighi**

- Identificazione delle partite, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri prodotti
- Utilizzare imballaggi primari nuovi o puliti, per garantire la sicurezza igienico-sanitaria.
- Conservare gli imballaggi in modo idoneo e garantire l'assenza di contaminazioni nocive alla salute.

**Deroghe**

Si possono concedere deroghe temporanee alle norme tecniche dei presenti disciplinari solo in caso di eventi eccezionali. Tali deroghe devono essere richieste dagli interessati (az, singole o associate), ed essere debitamente motivate. Se la problematica coinvolge ampi territori la Regioni può concedere deroghe di valenza territoriale.

# NORME TECNICHE DI COLTURA

## COLTURE ORTICOLE

## AGLIO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Il ciclo di coltivazione è annuale. Dotata di numerose radici fascicolate e superficiali che si sviluppano per la maggior parte in 20-30 cm di terreno, predilige suoli di coltivazione ben drenati, limoso-sabbiosi o limoso-argillosi. Su terreni compatti e argillosi si ottengono bulbi con forme irregolari, il controllo delle infestanti è più problematico e la raccolta risulta difficoltosa. Il pH ottimale è compreso tra 5.5 e 6.8. Resiste a temperature al di sotto di 0 °C mentre quella ottimale per l'accrescimento è di 15-25 °C.
Per la formazione di nuovi bulbilli è necessario che l'apparato fogliare sia completo, che il numero di ore di luce sia compreso tra 11-18 e che le temperature siano comprese tra 10-15 °C.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali, nonché della destinazione del prodotto.
Nel caso di utilizzo di materiale di riproduzione aziendale è necessario un accurato controllo sulle piante della produzione precedente l'anno di semina, scartando le aree/piante con sintomi da nematodi o virosi.
Nella scelta del materiale da seminare si consiglia:
- selezionare manualmente le "teste" dai mazzi di aglio destinate alla semina;
- eliminare i bulbilli esterni al bulbo detti "denti";
- nel caso di sgranatura meccanica, evitare schiacciamenti/lesione dei bulbilli;
- eliminare mediante ventilazione ed asporto manuale le tuniche esterne di contenimento e l'apparato radicale e selezionare bulbilli di pezzatura e peso omogeneo (ottimale 2-3 grammi).
- Disinfezione secca od umida dei bulbilli con prodotti registrati

- La semente deve essere certificata secondo la legislazione vigente.
- Vietato l'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM)

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità. L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni; successivamente va effettuata una fresatura a 10-15 cm o una erpicatura per interrare i concimi minerali e preparare una buona struttura. In presenza di letto di semina troppo minuto o grossolano si rende necessaria una rullatura.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.
L'aglio segue generalmente il frumento.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle liliacee (cipolla ecc.). Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Per altre situazioni si applica quanto previsto dalle norme generali.

**6. Semina**

La semina può essere effettuata dal 1 di ottobre fino a fine anno, manualmente con macchine agevolatrici o essere totalmente meccanizzata mediante impiego di seminatrici pneumatiche. Il sesto d'impianto deve permettere l'esecuzione agevole delle operazioni colturali nel periodo primaverile, in particolare la sarchiatura meccanica, e varia da 10-12 cm sulla fila a 33-40 cm tra le file. La quantità di seme ad ettaro varia a seconda della dimensione dei bulbilli e generalmente è compresa tra 750-1.000 kg.

Il numero di piante non deve essere superiore a 30/mq.

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari. La somministrazione di sostanza organica deve avvenire sulle colture precedenti per ridurre la possibilità di sviluppo di marciumi e per non influenzare la tipica colorazione bianca dell'aglio. La presenza di calcio e magnesio contribuisce al miglioramento qualitativo dei bulbi.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha; i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Aglio

| | **Riduzione rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 7-11 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 25 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di successione a leguminosa | Dose standard<br>110 kg/ha | □ 25 kg/ha per produzioni superiori a 11 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 30 kg in caso di successione ad un cereale con paglia interrata.<br>**Incremento max 60 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 15 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha<br>□ 25 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>75 kg/ha | □ 15 kg per produzioni superiori a 11 t/ha<br>□ 25 kg con scarsa dotazione del terreno |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Potassio $K_20$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha<br>□ 50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>130 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 11 t/ha<br>□ 50 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia. Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale. Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## ASPARAGO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

A seconda delle zone di commercializzazione l'asparago viene coltivato per la produzione di turioni bianchi o verdi in pieno campo o in tunnel.
Un impianto produce per 10-12 anni a seconda della varietà (nei primi due anni l'impianto è improduttivo).
La ripresa vegetativa inizia quando nel terreno, alla profondità di 10-15 cm, si raggiungono 10-12 °C per poi portarsi ai valori ottimali di 15-25 °C.
Si adatta ai diversi tipi di terreno, ben drenati, non asfittici e ricchi di sostanza organica.
In particolare per la produzione di asparago bianco sono preferibili i terreni sciolti, di medio impasto e con scarsa presenza di argilla per non favorire l'insorgenza di malattie vascolari (*Fusarium spp.*).
Il pH ottimale è compreso tra 6.5 e 8.5.
In primavera teme improvvisi ritorni di freddo che influiscono su precocità, produzione e qualità organolettiche.
Le file devono essere orientate nel senso dei venti dominanti estivi per permettere un migliore arieggiamento della colture e ridurre i rischi di allettamento.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale è in funzione della tipologia di produzione (bianco o verde), considerando gli aspetti produttivi e la resistenza alle malattie fungine (ruggine e *Stemphilium*) e l'adattabilità ambientale.
Sono da preferire gli ibridi maschili selezionati in Italia (ad esempio: Veneto Agricoltura, Istituto sperimentale per l'orticoltura, sezione di Montanaso Lombardo, ecc.) o gli ibridi olandesi o francesi.
Generalmente si impiegano "zampe" di un anno ma per impianti tardivi è possibile l'impiego di piantine.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà resistenti/tolleranti e curare la difesa e la tecnica agronomica allo scopo di ottenere piantine sane, robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le "zampe" o le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Obbligatoria la concia delle sementi o delle "zampe" di produzione aziendale, prima dell'impianto.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
Prima dell'impianto occorre livellare il terreno, ripuntarlo ed effettuare un'aratura non superiore a 30 cm, per interrare la sostanza organica, i concimi minerali e preparare una buona struttura destinata ad accogliere le "zampe" e l'eventuale sistema sotterraneo d'irrigazione a goccia.
Con coltura in atto non devono mai essere effettuate lavorazioni con macchine pesanti o a profondità superiori a 10 cm.
Impiegare idonea attrezzatura per la predisposizione dei cumuli per la produzione di turioni bianchi.
Per la produzione di asparago bianco è consigliata la pacciamatura con film nero riciclabile.

**5. Avvicendamento colturale**

Mediamente un'asparegiaia è produttiva per 8 anni. Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.
Si consigliano precessioni colturali di cereali.

| |
|---|
| La coltura non deve succedere a se stessa o ad altre liliacee non prima di tre anni.<br>Non è ammesso l'impianto dopo patata, erba medica, carota e barbabietola da zucchero in quanto possono favorire l'insorgenza di *Rhizoctonia violacea* ("mal vinato"). |

**6. Trapianto**

Il periodo di trapianto per le "zampe" è tra marzo e aprile, mentre per le piantine si consiglia il trapianto dopo la prima decade di luglio. Sia le "zampe" che le piantine vanno trapiantate sui solchi ad una profondità tale che il colletto si posizioni a circa 10-12 cm sotto il livello del terreno. I sesti d'impianto devono essere ampi in funzione della varietà e della tipologia prodotta.
L'apertura dei solchi destinati alle "zampe" o alle piantine deve avvenire pochi giorni prima per impianti su terreni sabbiosi-sciolti e almeno un mese prima per impianti su terreni di medio impasto tendenzialmente argillosi.
Un sesto d'impianto troppo fitto può causare competizione fra le piante con conseguente mancata pezzatura dei turioni e poco arieggiamento nel periodo vegetativo con problemi di controllo delle malattie fungine.
La larghezza tra le file non deve essere inferiore ai 2 metri per l'asparago bianco e di 1,40 metri per il verde.

| |
|---|
| - Nei nuovi impianti di asparago bianco non superare la densità di 20.000 piante/ha.<br>- Nei nuovi impianti di asparago verde non superare la densità di 26.000 piante/ha. |

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

In pre-impianto è opportuno procedere alla calcinazione, in quanto i suoli sciolti tendono ad acidificare.
Nella fase di allevamento e di produzione occorre eseguire leggere sarchiature nell'interfila per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione. In autunno, al termine della fase vegetativa, gli steli devono essere tagliati, asportati dall'appezzamento e distrutti per impedire la permanenza o la diffusione di eventuali patogeni.
Al termine del secondo anno di vegetazione si consiglia di livellare il terreno, ripristinando la baulatura alla ripresa vegetativa. Per la produzione di asparago bianco è indispensabile la pacciamatura con nylon nero o bianco/nero, a seconda delle zone.
Si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari. La sostanza organica è necessaria alla coltura e va utilizzata in pre-impianto e in autunno, durante la produzione. L'asparago ha maggiori esigenze nutritive all'inizio dell'estate. L'azoto e il potassio vanno distribuiti a raccolta ultimata mentre il fosforo preferibilmente a fine inverno.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;<br>Concimazione pre-impianto: Azoto 200 kg/ha da sostanza organica; dal 1 anno in poi dosi schede standard o quanto previsto dal programma *Agrelanweb*<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto |

Scheda concimazione standard Asparago

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 7-9 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 25 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di letamazione coltura precedente | Dose standard<br>180 kg/ha | □ 25 kg/ha per produzioni superiori a 9 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio.<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 15 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha<br>□ 30 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>60 kg/ha | □ 15 kg per produzioni superiori a 9 t/ha<br>□ 40 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha<br>□ 40 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>160 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 9 t/ha<br>□ 40 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agro-ecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E’ obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle “Linee tecniche di difesa integrata” e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
La raccolta inizia generalmente a partire dal secondo anno d’impianto e la durata deve essere programmata in funzione dell’età dell’asparagiaia e delle sviluppo vegetativo raggiunto nell’anno precedente.
In condizioni normali la raccolta al secondo anno sarà orientativamente di 10-15 giorni, di 30-40 giorni al terzo anno e di 60 giorni dal quarto anno in poi.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.
Dopo la raccolta è vietato qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari.

## BASILICO (uso industriale)

**1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica**

Pianta erbacea annuale della famiglia delle Labiate, originaria dell'Asia e Africa tropicale, viene coltivata annualmente. Radice fittonante, predilige terreni leggeri dotati di sostanza organica con pH=7; è particolarmente sensibile ai ristagni di umidità che favoriscono l'insorgenza di malattie fungine, Fusarium in particolare modo. Richiede un clima temperato caldo con un optimum tra i 20 e 25 °C.

**2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale**

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

**3. Scelta del materiale vivaistico**

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali. Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata in caso di semina diretta o di autoproduzione delle piantine.

**4. Sistemazione e preparazione del suolo**

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.

**5. Avvicendamento colturale**

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di nuovi impianti

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno tre anni con colture non appartenenti alla famiglia delle Lamiaceae. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. (basilico su basilico)
Per altre situazioni si applica quanto previsto dalle normi generali.

**6. Semina, trapianto**

L'impianto può essere effettuato sia con semina diretta che con trapianto, impiegando piantine con 4-5 foglie.

La densità finale, per le varietà seminate destinate alla trasformazione, non deve superare le 2000 piante/mq.

**7. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Per l'azoto non superare le 50 kg/ha dopo ogni sfalcio;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Basilico (apporti per taglio)

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 50-60 t/ha/anno** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | 20 kg per produzioni inferiori a 50 t/ha<br>20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>20 kg in caso di successione a leguminose | Dose standard 1° taglio 90 kg/ha<br>Dose standard tagli successivi 60 kg/ha | 20 kg/ha per produzioni superiori a 60 t/ha<br>20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>15 kg/ha in caso di forte dilavamento nel periodo invernale (300 mm ottobre febbraio).<br>20 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | 10 kg per produzioni inferiori a 50 t/ha<br>40 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha | 10 kg per produzioni superiori a 60 t/ha<br>20 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | 25 kg per produzioni inferiori a 50 t/ha<br>50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha | 25 kg per produzioni superiori a 60 t/ha<br>50 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla produzione. Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Le irrigazioni soprachioma nelle prime fasi di sviluppo sono fondamentali per favorire l'attecchimento e mantenere adeguati valori di umidità per la coltura.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi del programma informatizzato " *Irriframe ANBI*"durante il ciclo colturale, oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti

dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).

- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

- Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## BIETOLA DA COSTA E DA FOGLIE

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Pianta erbacea biennale, coltivata annualmente, originaria del mediterraneo che presenta basse esigenze termiche e resiste a -2, -3°C, Preferisce terreni profondi e freschi, drenati e ricchi di sostanza organica, con ph neutro e tollera elevati gradi di salinità. Coltura che si presta sia alla semina che al trapianto , necessità durante tutto il ciclo di notevoli apporti di acqua in base al tipo di terreno e pertanto la disponibilità idrica aziendale è un fattore vincolante per la coltivazione.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali. Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata in caso di autoproduzione delle piantine o semina diretta.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di nuovi impianti

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle chenopodiacee (bietola ecc.). Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno). Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Per altre situazioni si applica quanto previsto dalle norme generali

### 6. Semina, trapianto

L'impianto può essere effettuato sia con semina diretta che con trapianto, impiegando piantine con 4-5 foglie. La distanza tra le file è di 30-50 cm e di 15-20 cm lungo la fila.

La densità finale, sia per i seminati che per i trapianti, pur variando a seconda della varietà e del periodo, non deve superare le 15 piante/mq.

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nelle prime fasi di crescita occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto |

Scheda concimazione standard Bietola da Costa e da foglia

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 20-30 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di successione a leguminose | Dose standard<br>150 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 30 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg/ha in caso di forte dilavamento nel periodo invernale (300 mm ottobre febbraio).<br>□ 20 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 10 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha<br>□ 100 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>100 kg/ha | □ 10 kg per produzioni superiori a 30 t/ha<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 25 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha<br>□ 130 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>130 kg/ha | □ 25 kg per produzioni superiori a 30 t/ha<br>□ 70 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Le irrigazioni soprachioma nelle prime fasi di sviluppo sono fondamentali per favorire l'attecchimento e mantenere adeguati valori di umidità per la coltura.

Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

| |
|---|
| L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (Irriframe ANBI), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":<br>- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);<br>- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV<br>Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).<br>- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)* |

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

| |
|---|
| E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo. |

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

| |
|---|
| - Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.<br>- Sul prodotto raccolto è vietato qualsiasi intervento di difesa con prodotti fitosanitari. |

## CAROTA

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Consistenza, croccantezza e forma sono gli aspetti da considerare nella coltivazione della carota e questi elementi di fatto limitano gli areali di produzione, concentrati quasi esclusivamente su terreni sciolti, con una alta percentuale di sabbia, ricchi di sostanza organica e ben drenati.
Non sono idonei i terreni ricchi di scheletro o compatti che provocano malformazioni nei fittoni.
Il pH ottimale è attorno alla neutralità.
Pur preferendo climi temperati la carota presenta una ampia adattabilità.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

La semente deve essere certificata secondo la legislazione vigente.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni; successivamente va effettuata una fresatura a 10-15 cm o una erpicatura per interrare i concimi minerali e preparare una buona struttura.
Da evitare la concimazione organica, al fine di eliminare concentrazioni di azoto ammoniacale che possono provocare biforcazioni, malformazioni e marcescenze dei fittoni.
La concimazione organica va effettuata eventualmente durante la coltura precedente.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle umbrellifere (finocchio, carota, sedano, prezzemolo etc). Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno). Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Per altre situazioni si applica quanto previsto dalle norme generali

### 6. Semina

La semina viene eseguita con seminatrici pneumatiche di precisione a file semplici con semi posti a 3-3,5 cm sulla fila e 25-30 cm sull'interfila in modo da ottenere investimenti finali di 100-120 piante/mq e permettere un'idonea raccolta meccanizzata dei fittoni.

Le semine possono essere eseguite da novembre a febbraio, se protette da pacciamatura soffice con film plastico incolore o altri materiali similari, e in tutti gli altri mesi, in caso di colture in piena aria, a partire da condizioni di temperatura stabilizzata intorno ai 10-15 °C.
Le protezioni verranno asportate verso i primi giorni di aprile quando la vegetazione sottostante solleverà per bene il film plastico: prima di procedere alla rimozione del film si consiglia di procedere all'ambientamento della coltura arieggiandola per più giorni e, quando possibile, scoprirla definitivamente durante una giornata non soleggiata e in assenza di vento.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).

| |
|---|
| Rispettare la densità di semina indicata dalle ditte sementiere. |

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto |

Scheda concimazione standard Carota

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 40-60 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di successione a leguminosa | Dose standard<br>120 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 60 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio.<br>**Incremento max 50 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 15 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha<br>□ 70 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>150 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 60 t/ha<br>□ 70 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha<br>□ 100 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>200 kg/ha | □ 40 kg per produzioni superiori a 60 t/ha<br>□ 100 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo. E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapo-traspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni. E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
La carota, pur essendo avida d'acqua, teme l'eccessiva umidità. L'irrigazione a pioggia a bassa intensità, molto frequente ma con bassi volumi di adacquamento, è tecnicamente il metodo migliore.
L'acqua di irrigazione deve penetrare bene in profondità ed arrivare ad umidificare almeno 5 cm sotto il fittone per ottenere carote lisce, con poche radici secondarie e con una crescita uniforme.
Gli eccessi idrici provocano spaccature e marcescenze delle radici mentre situazioni di carenza determinano strozzature e deformazioni.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI)*, oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.
Sul prodotto raccolto è vietato qualsiasi intervento di difesa con prodotti fitosanitari

## CAVOLI

Il genere Brassica, della famiglia delle Crucifere, comprende numerose specie tra le quali la *Brassica oleracea*, nell'ambito della quale si distinguono diverse sottospecie o varietà botaniche.
Il presente disciplinare di produzione integrata si applica a:
- Cavolfiore (*Brassica oleracea* L. var. *botrytis*);
- Cavolo verza (*Brassica oleracea* L. var. *sabauda*);
- Cavolo cappuccio (*Brassica oleracea* L. var. *capitata*);
- Cavolo broccolo (*Brassica oleracea* L. var. *italica*).
- Cavolo cinese (B*rassica oleracea L. var. chinensis o L. var. pekinensis)*

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

I cavoli sono piante annuali che vegetano bene in quasi tutti i terreni, purché ricchi di sostanza organica, ben drenati e perfettamente livellati per evitare ristagni idrici (richiedono frequenti irrigazioni dopo il trapianto).
Generalmente i terreni sciolti sono da preferire per produzioni precoci, mentre quelli più pesanti sono ideali per le produzioni tardive.
Il pH ottimale è compreso tra 6.5 e 7.2; al di sopra di tali valori si possono manifestare carenze di boro.
Le temperature ottimali di sviluppo sono di 15-18 °C con massime di 25 °C; oltre tale valore le "teste" risultano poco compatte, con deprezzamento della qualità e prefioritura.
Cavolfiori e broccoli sono meno resistenti alle basse temperature (minimo 5-7 °C, ad eccezione di determinate varietà) rispetto a verze e cappucci che resistono in situazioni di maggiore freddo ed umidità.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE"
- Utilizzare semente certificata in caso di autoproduzione delle piantine.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
Lo sminuzzamento del terreno è essenziale per un buon attecchimento delle piante, soprattutto per trapianti effettuati nel periodo estivo.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

| |
|---|
| In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle crucifere. Cicli ripetuti della stessa coltura o tipologia, nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno). Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio<br>Per altre situazioni si applica quanto previsto nelle norme generali |

**6. Trapianto**

In particolare su cavolfiore le piantine trapiantate non devono avere più di 40 giorni, altrimenti si ha un'anticipazione della fioritura (bottonatura).
E' preferibile l'uso di cubetti medi per trapianti su terreni sabbiosi e medio piccoli per terreni di medio impasto.
Generalmente i trapianti vengono eseguiti in due periodi:
- marzo-aprile per produzioni primaverili-estive;
- luglio-agosto per produzioni autunno-invernali.

La densità di trapianto varia a seconda delle diverse tipologie di cavolo e in funzione del ciclo vegetativo.

| Rispettare l'investimento varietale indicato dalla ditta sementiera e, quando non espressamente specificato, di non superare i seguenti sesti d'impianto | | |
|---|---|---|
| | Tra le file (cm) | Sulla fila (cm) |
| Cavolfiore | 60-80 | 50-60 |
| Cavolo verza | 50-70 | 40-50 |
| Cavolo cappuccio<br>Cavolo cinese | 40-70 | 30-40 |
| Cavolo broccolo | 50-70 | 40-50 |

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nelle prime fasi di crescita occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.
E' consigliabile il ricorso alla pacciamatura al fine di controllare le infestanti ed aumentare l'efficienza delle irrigazioni.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto |

Scheda concimazione standard Cavolfiore

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 28-42 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 28 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata | Dose standard<br>150 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 42 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | dotazione di sostanza organica | | dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio.<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente<br>□ 20 kg in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 28 t/ha<br>□ 40 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>80 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 42 t/ha<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □30 kg per produzioni inferiori a 28 t/ha<br>□ 100 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>150 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 42 t7ha<br>□50 kg con scarsa dotazione del terreno |

Scheda concimazione standard Cavolo verza

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 19-29 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □25 kg per produzioni inferiori a 19 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica | Dose standard<br>130 kg/ha | □ 25 kg/ha per produzioni superiori a 29 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio.<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente<br>□ 20 kg in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura<br>Incremento max 50 kg/ha |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 15 kg per produzioni inferiori a 19 t/ha<br>□ 40 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>90 kg/ha | □ 15 kg per produzioni superiori a 29 t/ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 19 t/ha<br>□ 70 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>150 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 19 t/ha<br>□ 40 kg con scarsa dotazione del terreno |

Scheda concimazione standard Cavolo cappuccio e Cavolo cinese

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 22-32 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 25 kg per produzioni inferiori a 22 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica | Dose standard<br>150 kg/ha | □ 25 kg/ha per produzioni superiori a 32 t/ha<br>□ 0 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio.<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente<br>□ 20 kg in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 15 kg per produzioni inferiori a 22 t/ha<br>□ 50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>80 kg/ha | □ 15 kg per produzioni superiori a 32 t/ha<br>□ 40 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 22 t/ha<br>□ 70 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>150 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 32t7ha<br>□ 50 kg con scarsa dotazione del terreno |

Scheda concimazione standard Cavolo Broccolo

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 16-24 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica | Dose standard<br>130 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 24 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio.<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente<br>□ 20 kg in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura<br>**Incremento max 50 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha<br>□ 50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>80 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 24 t/ha<br>□ 40 kg con scarsa dotazione del terreno |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Potassio $K_2O$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha<br>□ 50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>100 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 24 t/ha<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Le irrigazioni soprachioma nelle prime fasi di sviluppo sono particolarmente importanti per favorire l'attecchimento e mantenere valori di umidità idonei per la coltura.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha 845 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

- Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.
- Sul prodotto raccolto è vietato qualsiasi intervento di difesa con prodotti fitosanitari.

## CETRIOLO

**1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica**

Nel pianificare la coltivazione del cetriolo occorre verificare che in quell'area e in quel determinato periodo dell'anno non siano necessari interventi di forzatura per raggiungere standard quanti-qualitativi adeguati. Durante il ciclo colturale sono richieste temperature ottimali notturne di 18-20 °C e giornaliere di 24-28 °C con umidità relativa dell'aria del 70-90 %. Il cetriolo è una specie a giorno lungo che richiede una buona intensità luminosa. Preferisce terreni profondi, freschi, di medio impasto con pH attorno a 6-7; tollera moderatamente la salinità.

**2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale**

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- utilizzo di insetti utili per l'impollinazione;
- divieto di utilizzo di diserbanti lungo le fasce perimetrali (almeno 1 metro) delle strutture coperte (serre e tunnel) o degli appezzamenti in piena aria, con obbligo di sfalcio periodico delle infestanti.

**3. Scelta del materiale vivaistico**

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali. Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Le piantine autoprodotte devono essere protette, in vivaio, con tessuto non tessuto.

**4. Sistemazione e preparazione del suolo**

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.

**5. Avvicendamento colturale**

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.
Per coltivazioni fuori suolo la rotazione non è obbligatoria

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle cucurbitacee (zucca etc). Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno). Il cetriolo prodotto all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, etc).
In altre situazioni occorre rispettare quanto previsto dalle norme generali.

**6. Semina, trapianto**

I tunnel devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).
I sesti d'impianto devono essere ampi anche in coltura verticale, tenendo conto della cubatura dei tunnel e del sistema di allevamento.

- In coltura protetta e a pieno campo la densità massima per il cetriolo da mensa non deve superare le 2,5 piante/mq.
- Sono ammessi i fitoregolatori indicati nelle "Linee di difesa".

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

In coltura protetta è vietato il diserbo con sostanze chimiche.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha .
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Cetriolo

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 90-120 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 90 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg per varietà a ciclo breve | Dose standard<br>170 kg/ha | □ 30 kg/ha per produzioni superiori a 120 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg per varietà a ciclo lungo<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 90 t/ha<br>□ 30 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>80 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 120 t/ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 90 t/ha<br>□ 30 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>180 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 120 t/ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.

Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale).*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## CICORIA

**1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica**

Vengono genericamente definite con il nome di "Cicoria" la tipologia Pan di Zucchero e la Catalogna.
Ortaggio con ciclo di coltivazione annuale, preferisce terreni di medio impoasto profondi e freschi, ben drenati con pH compreso tra 6 e 7. La temperatura ottimale di accrescimento è di 15-18°C.

**2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale**

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- impianto di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotipi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

**3. Scelta del materiale vivaistico**

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

Le piantine da vivaio devono essere accompagnate dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE"
Obbligatoria la concia del seme di produzione aziendale.

**4. Sistemazione e preparazione del suolo**

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.

**5. Avvicendamento colturale**

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno)
Per le tipologie a ciclo breve (3 mesi), la successione nell'ambito della stessa annata agraria, fra famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa coltura, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle composite. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

**6. Trapianto**

Al trapianto preferire l'orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole,

- La densità massima per le diverse tipologie di cicoria non deve superare le 10 piante $m^2$
- Non sono ammessi i fitoregolatori dopo la semina o trapianto

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nelle prime fasi di crescita occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha . |

Scheda concimazione standard Cicorie (catalogna, pan di zucchero)

| | **Riduzione rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 25-35 t/ha** | **Aumento rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 25 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di letamazione coltura precedente | Dose standard 140 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 35 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio.<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 25 t/ha<br>□ 40 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 35 t/ha<br>□ 40 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 25 t/ha<br>□ 60 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno 110 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 35 t/ha<br>□ 90 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

| |
|---|
| L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":<br>- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie |

aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

- Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità..

## CIPOLLA

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Dotata di numerose radici fascicolate e superficiali che si sviluppano prevalentemente nei primi 20-30 cm di terreno, predilige suoli di coltivazione ben drenati, di medio impasto o limoso-argillosi.
Terreni compatti e argillosi causano consistenti alterazioni morfologiche e scarso accrescimento dei bulbi.
La temperatura ottimale per la germinazione è compresa fra 20-25 °C, mentre la massima nella fase di maturazione è di 30 °C.
Basse temperature e fotoperiodo corto nei primi stadi di sviluppo inducono alla prefioritura.
Il pH ottimale è compreso fra 6 e 7.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

- La semente deve essere certificata secondo la legislazione vigente.
- Obbligatoria la concia del seme di produzione aziendale.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni; successivamente va effettuata una fresatura a 10-15 cm o una erpicatura per interrare i concimi minerali e preparare una buona struttura.
In presenza di letto di semina troppo minuto o grossolano si rende necessaria una rullatura per ottenere un'emergenza uniforme.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Liliacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. (cipolla su cipolla).
Per altre situazioni si applica quanto previsto dalle norme generali.

### 6. Semina, trapianto

La semina può avvenire in semenzaio con successivo trapianto dopo 40-60 giorni, per produzioni destinate al consumo fresco, o direttamente in pieno campo per produzioni destinate al consumo o per sottoaceti o per la conservazione.
Le semine o i trapianti possono essere eseguiti in diversi periodi dell'anno in funzione della tipologia di

produzione destinata a magazzini di confezionamento o impianti di trasformazione o mercati all'ingrosso.

| |
|---|
| Rispettare la densità di semina indicata dalle ditte sementiere. |

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari. La somministrazione di sostanza organica deve avvenire sulle colture precedenti per ridurre la possibilità di sviluppo di marciumi e per non influenzare il sapore.
La presenza di calcio e magnesio contribuisce al miglioramento qualitativo dei bulbi.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto |

Scheda concimazione standard Cipolla

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 36-54 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 36 t/ha<br>□ 15 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di successione a leguminosa | Dose standard<br>130 kg/ha | □ 30 kg/ha per produzioni superiori a 54 t/ha<br>□ 15 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio.<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente<br>□ 20 kg in presenza di terreni poco aerati e/o compatti<br>**Incremento max 50 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 15 kg per produzioni inferiori a 36 t/ha<br>□ 35 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>85 kg/ha | □ 15 kg per produzioni superiori a 54 t/ha<br>□ 55 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 25 kg per produzioni inferiori a 36 t/ha<br>□ 80 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>150 kg/ha | □ 25 kg per produzioni superiori a 54 t/ha<br>□ 50 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.

Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.
Sul prodotto raccolto è vietato qualsiasi intervento di difesa con prodotti fitosanitari

## CIPOLLE TIPOLOGIE BORETTANA E MAGGIOLINE

**1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica**

Dotata di numerose radici fascicolate e superficiali che si sviluppano prevalentemente nei primi 20-30 cm di terreno, predilige suoli di coltivazione ben drenati, di medio impasto o limoso-argillosi.
Terreni compatti e argillosi causano consistenti alterazioni morfologiche e scarso accrescimento dei bulbi.
La temperatura ottimale per la germinazione è compresa fra 20-25 °C, mentre la massima nella fase di maturazione è di 30 °C.
Basse temperature e fotoperiodo corto nei primi stadi di sviluppo inducono alla prefioritura.
Il pH ottimale è compreso fra 6 e 7.

**2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale**

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

**3. Scelta del materiale vivaistico**

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

**4. Sistemazione e preparazione del suolo**

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni; successivamente va effettuata una fresatura a 10-15 cm o una erpicatura per interrare i concimi minerali e preparare una buona struttura.
In presenza di letto di semina troppo minuto o grossolano si rende necessaria una rullatura per ottenere un'emergenza uniforme.

**5. Avvicendamento colturale**

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Liliacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. (cipolla su cipolla).
Per altre situazioni si applica quanto previsto dalle norme generali

**6. Semina, trapianto**

Semina direttamente in pieno campo a file per la Borettana (da 5 a 10 cm tra le file e 2-3 cm sulla fila ) e a spaglio per la Maggiolina. Semina a febbraio con raccolta a luglio.

Investimento: massimo 800 piante mq per la Borettana e 3000 piante mq per la tipologia Maggioline..

**7. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari. La somministrazione di sostanza organica deve avvenire sulle colture precedenti per ridurre la possibilità di sviluppo di marciumi e per non influenzare il sapore.
La presenza di calcio e magnesio contribuisce al miglioramento qualitativo dei bulbi.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Cipolla tipologia Borettana e Maggiolina

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 60-80 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | 30 kg per produzioni inferiori a 60 t/ha<br>15 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>15 kg in caso di successione a leguminosa | Dose standard<br>220 kg/ha | 30 kg/ha per produzioni superiori a 80 t/ha<br>15 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>20 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio.<br>30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente<br>20 kg in presenza di terreni poco aerati e/o compatti<br>**Incremento max 50 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | 15 kg per produzioni inferiori a 60 t/ha<br>30 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>80 kg/ha | 15 kg per produzioni superiori a 80 t/ha<br>60 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | 25 kg per produzioni inferiori a 60 t/ha<br>100 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>240 kg/ha | 25 kg per produzioni superiori a 80 t7ha<br>40 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.

L'azienda può dimostrare di avvalersi del programma informatizzato " *Irriframe ANBI*"durante il ciclo colturale, oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle

date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## COCOMERO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

La coltura esige un clima temperato caldo non eccessivamente umido e terreni di medio impasto, argilloso-profondi, freschi, permeabili e ricchi di sostanza organica.
Il pH è compreso fra 5 e 7.5 (ottimale 6.5).
Tra le cucurbitacee è la più esigente da un punto di vista climatico, con temperatura ottimale di sviluppo di 25-30 °C giornaliera e 15-20 °C notturna.
Lo sviluppo si arresta con temperature minime di 12-15 °C e massime di 35-37 °C.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- utilizzo di insetti utili per l'impollinazione;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà resistenti/tolleranti, curare la difesa e la tecnica agronomica allo scopo di ottenere piantine sane, robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE"
- Utilizzare semente certificata in caso di autoproduzione delle piantine o semina diretta.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' importante che il terreno destinato a cocomero sia libero da coltivazioni a partire dall'estate precedente in modo da eseguire ripuntature profonde e un'aratura attorno ai 30 cm che permetta l'interramento della sostanza organica e i concimi minerali.
La coltura può essere semiforzata, nel caso si voglia anticipare la produzione di 15-20 giorni, o in pieno campo.
Sia in caso di trapianto che semina diretta la coltivazione viene effettuata generalmente su pacciamatura e, in caso di semiforzatura, utilizzando piccoli tunnel di polietilene o PVC per un periodo limitato.
Si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti e di copertura biodegradabili o riciclabili.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.
Il cocomero segue generalmente il frumento, mentre se ne sconsiglia la successione con fagiolo, cipolla, solanacee o altre cucurbitacee.

Si hanno ottimi risultati in successione a medica o trifoglio.

| |
|---|
| In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle cucurbitaceae. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio<br>In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali. |

**6. Semina, trapianto**

Nel caso di coltivazione semiforzata, i tunnellini devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole e idoneo volume interno per evitare la condensa.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).
I sesti d'impianto devono essere ampi tenendo conto della varietà impiegata e del sistema di allevamento.
Il trapianto è da preferirsi alla semina diretta in quanto permette una migliore uniformità d'investimento, l'impiego di varietà ibride il cui seme è particolarmente costoso e la coltivazione su terreni argillosi dove è difficile la semina e la germinazione.
In ogni postarella vengono collocate due piantine.
La densità d'impianto varia a seconda della tipologia di produzione, di coltivazione (tunnel, tunnellino o pieno campo) e della precocità delle cultivar adottate.
Se si utilizzano piantine innestate la densità va ridotta mediamente del 20 %.

| Rispettare l'investimento varietale indicato dalla ditta sementiera o la densità d'impianto indicata. | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Sesto d'impianto | | **Densità d'impianto** | |
| | Tra le file (m) | Tra postarelle (m) | **N. piante/mq** | **N. piante/ha** |
| Cocomeri di peso > 10kg | 4,0 | 2,0 | **0,25** | **2.500** |
| Cocomeri di peso 7-10 kg | 3,0 | 2,0 | **0,35** | **3.500** |
| Cocomeri di peso < 7 kg | 2,5 | 1,5 | **0,50** | **5.000** |

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

| |
|---|
| In coltura protetta è vietato il diserbo con sostanze chimiche. |

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto |

Scheda concimazione standard Cocomero

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 50-80 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 50 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di successione a leguminosa | Dose standard<br>100 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 80 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio.<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente<br>□ 20 kg in caso di forti escursioni termiche<br>**Incremento max 30 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 50 t/ha<br>□ 60 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>120 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 80 t/ha<br>□ 60 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 50 t/ha<br>□ 60 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>160 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 80 t/ha<br>□ 60 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.

Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## FAGIOLINO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Pianta annuale con radice fittonante, non molta profonda con presenza sulle radici laterali dei caratteristici tubercoli batterici (Rhizobium) e con sviluppo determinato e indeterminato (rampicanti) Il fagiolino può essere coltivato sia su terreni sabbiosi , a condizione che la sostanza organica si sufficientemente presente, che su terreni argillosi ad esclusione di quelli soggetti alla formazione delle crosta che può limitare l'emergenza.
La temperatura minima di germinazione è di 10°C e di 20 – 25 °C per la fase di sviluppo. Valori di temperatura superiore ai 25 °C o inferiori ai 15 °C durante la fioritura, riducono l'allegagione e provocano la cascola dei fiori o dei baccelli in via di formazione. Il prodotto può essere destinato al mercato fresco o all'industria e per entrambe le destinazioni può essere coltivato in epoca primaverile con semina ad aprile e raccolta a giugno o in autunno con semina a fine luglio, agosto e raccolta a settembre, ottobre.
alternativa
Il pH del terreno ottimale è attorno a 6,5 e la coltura è sensibile alla salinità.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale è in funzione della destinazione del prodotto, fresco o industria, dei fattori pedoclimatici dell'azienda e il comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
In particolare verificare la: stabilità produttiva, tolleranza alle temperature elevate, buona concentrazione di maturazione, buona resistenza alla sovra maturazione, idoneità alla raccolta meccanica.

Utilizzare semente certificata secondo la legislazione vigente.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni per interrare la sostanza organica, i concimi minerale e preparare una buona struttura.
La sofficità del terreno, l'assenza di zolle e di strati compatti ed impermeabili favoriscono la diffusione dell'apparato radicale aumentando così il volume di terreno esplorato dalle radici con effetti favorevoli sull'approvvigionamento idrico e sul rendimento della coltura.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Da evitare la successione con colture che lasciano cospicui residui sul terreno, in quanto mal tollera terreni ricchi di sostanza organica e la patata, per evitare attacchi fuegini da *Rhizoctonia solani*..

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle leguminose. Nelle aziende dove

| |
|---|
| l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno).<br>In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali. |

**6. Semina**

Fondamentale per il fagiolino da industria l'uniformità di crescita e questo parametro viene raggiunto curando la preparazione del letto di semina con un terreno ben sminuzzato e la profondità del seme in base al tipo del terreno. La distanza di semina consigliata è di 40-45 cm tra le file e 4-5 cm sulla fila per la semina meccanica e 11-13 cm per semina a postarelle, pari comunque a 40-45 semi/mq. A seconda dei cantieri di lavoro utilizzati, la distanza tra le file varia tra 75-90 cm e 20-30 cm sulla fila in modo da ottenere investimenti ottimali di 15-20 germogli/mq.

| |
|---|
| - Rispettare l'investimento varietale indicato dalla ditta sementiera |

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Prima della fioritura eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto |

Scheda concimazione standard Fagiolino

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 7-11 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di successione a leguminose | Dose standard<br>70 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 11 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente<br>□ 20 kg in per varietà rampicanti<br>**Incremento max 25 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha<br>□ 20 kg con elevata dotazione | Dose standard con normale dotazione del terreno | □ 20 kg per produzioni superiori a 11 t/ha<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | del terreno | 70 kg/ha | terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha<br>□ 30 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>70 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 11 t/ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## FAGIOLO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Pianta annuale coltivata per la produzione da consumo fresco o secco presenta un apparato radicale ramificato non molto profondo; preferisce terreni di medio impasto, profondi, freschi, ben drenati, con un moderato contenuto di sostanza organica, con ph tra 5,5 e 7. Le cultivar destinate alla raccolta meccanica presentano un'altezza di 40 -60 cm mentre le rampicanti, destinati al mercato fresco e raccolte manualmente possono raggiungere anche i 3 metri di sviluppo. Si presta ad essere coltivata in primavera, con semina in aprile quando la temperatura del terreno è superiore ai 10-13° C o entro la fine di giugno, prima che le temperature notturne superino i 18 – 20°C in quanto temperature superiori durante la fioritura, riducono l'allegagione. Sono da escludere terreni eccessivamente sciolti, fortemente argillosi e calcarei in quanto, da quest'ultimi, si ottengono semi duri e di difficile cottura per l'ispessimento del tegumento.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale è in funzione della destinazione del prodotto, fresco o industria, dei fattori pedoclimatici e il comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
In particolare verificare la: stabilità produttiva, tolleranza alle temperature elevate, buona concentrazione di maturazione, buona resistenza alla sovra maturazione.

Utilizzare semente certificata secondo la legislazione vigente.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni per interrare la sostanza organica, i concimi minerale e preparare una buona struttura.
La sofficità del terreno, l'assenza di zolle e di strati compatti ed impermeabili favoriscono la diffusione dell'apparato radicale aumentando così il volume di terreno esplorato dalle radici con effetti favorevoli sull'approvvigionamento idrico e sul rendimento della coltura.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Da evitare la successione con colture che lasciano cospicui residui sul terreno, in quanto mal tollera terreni ricchi di sostanza organica e la patata, per evitare attacchi da patogeni tellurici ( Rhizoctonia, Fusarium)

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle leguminose. Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno). Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

**6. Semina**

Fondamentale per il fagiolo da industria l'uniformità di crescita e questo parametro viene raggiunto, curando la preparazione del letto di semina con un terreno ben sminuzzato, e, la profondità del seme, in base al tipo del terreno. La distanza di semina consigliata per le varietà rampicanti è di 80 – 120 cm tra le file e 5 – 10 cm sulla fila , mentre per fagioli nani è di 50-60 cm tra le file e 4-5 cm sulla fila. In entrambi i casi la profondità del seme va da 2 a 5 cm.

| |
|---|
| - Rispettare l'investimento varietale indicato dalla ditta sementiera |

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Prima della fioritura eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto |

Scheda concimazione standard fagiolo sgranato e intero

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 4-6 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 4 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□15 kg in caso di successione a leguminose | Dose standard<br>70 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 6 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente<br>□ 20 kg in per varietà raccolte con baccello intero<br>**Incremento max 30 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 4 t/ha<br>□ 20 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>70 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 6 t/ha<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 4 t/ha<br>□ 30 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>70 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 6 t/ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## FINOCCHIO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Pianta originaria del bacino del Mediterraneo, predilige climi miti con temperature ottimale di accrescimento tra i 15 e 20° C. Resiste moderatamente al freddo in misura più o meno accentuata a seconda delle varietà. Preferisce terreni medio impasto tendenti allo sciolto, ben drenati, ricchi di sostanza organica con pH ottimale da 5.5 a 6.8.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali. Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata in caso di autoproduzione delle piantine o semina diretta.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni; successivamente va effettuata una fresatura a 10-15 cm o una erpicatura per interrare i concimi minerali e preparare una buona struttura.
La concimazione organica va effettuata, se possibile, durante la coltura precedente.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Ombrellifere. Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno). Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

### 6. Semina trapianto

L'impianto può essere effettuato sia con semina diretta che con trapianto, impiegando piantine con 4-5 foglie. La distanza tra le file è di 40-70 cm e di 20-25 cm lungo la fila.

La densità finale, sia per i seminati che per i trapianti, non deve superare quanto indicato nel catalogo della ditta sementiera.

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard del **Finocchio**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 24-36 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | 20 kg per produzioni inferiori a 24 t/ha<br>20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>15 kg in caso di successione a leguminosa | Dose standard 160 kg/ha<br>Nel caso di apporto di ammendanti nell'anno in corso l'azoto viene calcolato al 25% | 20 kg/ha per produzioni superiori a 36 t/ha<br>20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>15 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio.<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | 10 kg per produzioni inferiori a 24 t/ha<br>10 kg in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione<br>30 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha | 10 kg per produzioni superiori a 36 t/ha<br>10 kg in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.<br>40 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | 40 kg per produzioni inferiori a 24 t/ha<br>70 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno 170 kg/ha | 40 kg per produzioni superiori a 36 t/ha<br>80 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo. E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni. E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.

La carota, pur essendo avida d'acqua, teme l'eccessiva umidità. L'irrigazione a pioggia a bassa intensità, molto frequente ma con bassi volumi di adacquamento, è tecnicamente il metodo migliore. L'acqua di irrigazione deve penetrare bene in profondità per favorire una crescita uniforme.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (IrriWeb Veneto), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## FRAGOLA

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Il ciclo di coltivazione è particolarmente lungo (9-10 mesi) e generalmente è possibile fare una raccolta autunnale ed una primaverile a seconda delle varietà utilizzate (rifiorenti o non).
L'apparato radicale si sviluppa nei primi 15 cm di profondità; preferisce terreni di medio impasto o sciolti con pH 5.5-7; i terreni con calcare superiore al 4-5 % possono provocare clorosi ferrica.
Le temperature ottimali per la crescita devono essere di 10-13 °C durante la notte e 18-22 °C durante il giorno; l'attività vegetativa si arresta a 6 °C mentre la temperatura letale è di -13 °C.
La temperatura ottimale durante la fioritura è compresa tra 10-25 °C; sbalzi termici durante questa fase favoriscono la formazione di frutti malformati.
La coltivazione può essere effettuata in pieno campo, in coltura protetta e fuori suolo.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La preparazione del terreno dovrà essere fatta con congruo anticipo rispetto al periodo di trapianto con arature o vangature profonde (30-40 cm) tali da permettere l'interramento della sostanza organica; seguirà una fresatura o erpicatura, per l'interramento della concimazione minerale di fondo, l'affinamento del letto di semina e la predisposizione delle prode con baulatura possibilmente oltre i 30 cm, per facilitare lo sgrondo delle acque in eccesso.
Per la pacciamatura è consigliato l'uso di film neri o fumé di spessore compreso tra 0,05 e 0,06 mm che ostacolano l'evaporazione, riducono i fenomeni di condensa e permettono un ottimo controllo delle infestanti.
Per ritardare la raccolta in campo aperto si può ricorrere all'utilizzo di pacciamatura di colore bianco.
Si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
La coltura della fragola risulta negativamente influenzata dal ristoppio e, ove possibile, sono consigliate rotazioni triennali; apporti notevoli di sostanza organica migliorano l'attività microbica e la struttura del terreno e permettono di adottare un avvicendamento biennale delle colture.

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

| |
|---|
| In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle rosaceae. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondario come reddito o attività è vietato il ristoppio.<br>Le fragole in coltura protetta prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, etc);<br>Per altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali |

**6. Trapianto**

Prima dell'impianto è consigliata una attenta valutazione delle varietà che più si adattano al tipo di terreno in esame, compresa l'eventuale presenza di nematodi, insetti e funghi terricoli.
I tunnel devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa; la lunghezza dei tunnel non deve superare i 60 metri.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).
Su fragole a produzione autunnale può essere utile, in determinati casi, il diradamento dei fiori per non stressare eccessivamente le piante.
Si raccomanda, ai fini di una buona profilassi fitosanitaria, l'asportazione del materiale di risulta della tolettatura invernale e i residui colturali.
I sesti di impianto vanno scelti in funzione del tipo di terreno, della varietà, della disponibilità aziendale di manodopera, attrezzature, impianti di irrigazione e della suscettibilità varietale alle malattie.

| |
|---|
| Non superare la densità massima indicata dalle ditte vivaistiche, per la varietà coltivata.<br>Se non indicata, in coltura protetta e in pieno campo la densità massima per la fragola non deve superare le 6 piante/mq, mentre in coltura fuori suolo non superare le 10 piante/mq. |

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

| |
|---|
| - In coltura protetta è vietato il diserbo con sostanze chimiche.<br>- E' obbligatorio il ricorso alla pacciamatura al fine di controllare le infestanti ed aumentare l'efficienza delle irrigazioni. |

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.
Tra i microelementi la fragola ha bisogno, in particolare, di ferro, manganese e magnesio.
In pre-trapianto si consiglia di utilizzare fertilizzanti a lenta cessione e sostanza organica in modo da migliorare la struttura del terreno.
Orientativamente si può distribuire circa il 50 % degli elementi fertilizzanti nella fase di preparazione del terreno, il 30 % durante la coltivazione autunnale o post-trapianto ed il restante 20 % durante la coltivazione primaverile. Occorre porre molta attenzione alla concimazione primaverile con potassio, in quanto eventuali eccessi determinano sul frutto la tipica colorazione rosso-cupo poco gradita dal mercato.
La distribuzione del fosforo è consigliata nella fase di post-trapianto in autunno, e di risveglio vegetativo in primavera, dopo la tolettatura, per favorire la formazione di nuove radici.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Fragola

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 24-36 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 24 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di successione a leguminose | Dose standard<br>120 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 36 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di forte dilavamento nel periodo invernale.<br>□ 20 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente<br>□ 50 kg in caso di produzione sia autunnale che primaverile (indipen. dal vincolo max dei 40 kg/ha)<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 24 t/ha<br>□ 40 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>80 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 36 t/ha<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del terreno<br>□ 40 in caso di produzione sia autunnale che primaverile |
| **Potassio $K_2O$** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 24 t/ha<br>□ 80 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>130 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 36 t/ha<br>□ 70 kg con scarsa dotazione del terreno<br>□ 80 kg in caso di produzione si autunnale che primaverile |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Le irrigazioni soprachioma nelle prime fasi di sviluppo sono fondamentali per favorire l'attecchimento e mantenere adeguati valori di umidità per la coltura.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle

date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## INDIVIA E SCAROLA

Il genere *Cichorium* (famiglia Compositae) comprende diverse varietà.
Il presente disciplinare di produzione integrata si applica a:
- Indivia o Indivia riccia (*Cichorium endivia* L. var. *crispum*);
- Scarola o Indivia scarola (*Cichorium endivia* L. var. *latifolium*).

Per ottenere l'imbianchimento del cuore e un aumento della croccantezza si provvede, per determinate varietà, alla legatura del cespo 15 giorni prima della raccolta.

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Le indivie preferiscono terreni con pH tra 6.5-7.8, sciolti e ricchi di sostanza organica, ma possono adattarsi anche a terreni argillosi purché drenati.
L'apparato radicale si sviluppa per l'80 % nei primi 20 cm di terreno e la temperatura ottimale per lo sviluppo è di 15-18 °C. Temperature superiori a 30 °C per più giorni favoriscono la salita a seme, soprattutto in condizioni di elevata luminosità. Per ottenere produzioni abbondanti e di buona qualità, occorre mantenere un costante grado d'umidità nel terreno senza provocare ristagni idrici e per questo è fondamentale la disponibilità di acqua per l'irrigazione.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali. Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata in caso di autoproduzione delle piantine o semina diretta.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di nuovi impianti

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle composite. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno).
Per altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

**6. Semina, trapianto**

L'impianto può essere effettuato sia con semina diretta che con trapianto, impiegando piantine con 4-5 foglie. La distanza tra le file è di 30-50 cm e di 20-30 cm lungo la fila.

La densità finale, sia per i seminati che per i trapianti, pur variando a seconda della varietà e del periodo, non deve superare le 10 piante/mq.

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nelle prime fasi di crescita occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Indivia e Scarola

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 30-40 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 30 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di successione a leguminose | Dose standard<br>130 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 40 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg/ha in caso di forte dilavamento nel periodo invernale (300 mm ottobre febbraio).<br>□ 20 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □20 kg per produzioni inferiori a 30 t/ha<br>□ 60 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>140 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 40 t/ha<br>□ 60 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 30 t/ha<br>□ 60 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>140 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 40 t/ha<br>□ 60 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Le irrigazioni soprachioma nelle prime fasi di sviluppo sono fondamentali per favorire l'attecchimento e mantenere adeguati valori di umidità per la coltura.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità..

## LATTUGA

Il genere *Lactuca* (famiglia Compositae) comprende diverse varietà botaniche tra le quali le più coltivate sono:
- Lattuga a cappuccio a foglia liscia;
- Lattuga a cappuccio a foglia riccia (tipo Iceberg o Gentile);
- Lattuga romana;
- Lattughe da taglio.

Presenta un fusto molto corto, carnoso, sul quale si inseriscono le foglie che variano, per numero, forma, dimensione e colore, a seconda della varietà botanica e della cultivar.

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Pianta annuale con ciclo colturale corto che preferisce terreni sciolti (idonei per il ciclo primaverile) o di medio impasto (idonei per il ciclo estivo), con pH compreso tra 6-7.
I terreni acidi o salini non sono adatti.
Richiede temperature ottimali per la crescita comprese tra 10-20 °C a seconda della varietà e del periodo stagionale; con temperature inferiori a 5 °C si blocca lo sviluppo e a -2 °C si hanno danni da freddo.
Temperature superiori a 30 °C per più giorni favoriscono la salita a seme, soprattutto in condizioni di elevata luminosità.
Per ottenere produzioni abbondanti e di buona qualità, occorre mantenere un costante grado d'umidità nel terreno senza provocare ristagni idrici; per questo motivo è importante disporre di acqua per le irrigazioni.
Può essere coltivata in pieno campo e in serra.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata nel caso di autoproduzione di piantine o semina diretta.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle composite. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondario come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno). Per le colture orticole a ciclo breve (2-3 mesi), la successione nell'ambito della stessa annata agraria fra famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa coltura, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento.
Le colture protette prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, etc);
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

**6. Semina, trapianto**

In caso di trapianto sotto serra/tunnel, questi devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).

La densità finale, sia per i seminati che per i trapianti, varia a seconda delle diverse tipologie di lattuga.
Ad eccezione del gruppo "lattughe da taglio", dove va rispettata la densità o la quantità di seme indicata dalle ditte sementiere, in coltura protetta e in pieno campo la distanza minima tra pianta e pianta non deve scendere sotto i 25 cm.

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nelle prime fasi di crescita occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.
E' consigliabile il ricorso alla pacciamatura al fine di controllare le infestanti ed aumentare l'efficienza delle irrigazioni.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Lattuga

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 26-38 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 26 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di successione a leguminose<br>□ 20 kg dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti | Dose standard<br>110 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 38 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di forte dilavamento nel periodo invernale.<br>□ 20 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente<br>□ 20 kg in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione<br>**Incremento max 30 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 150 kg per produzioni inferiori a 26 t/ha<br>□ 20 kg con elevata dotazione del terreno<br>□ 20 kg da terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>70 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 38 t/ha<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del terreno<br>□ 20 in caso di semine trapianti effettuati prima del 5 maggio |
| **Potassio $K_2O$** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 26 t/ha<br>□ 70 kg con elevata dotazione del terreno<br>□ 20 kg dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>150 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 38 t/ha<br>□ 70 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati *(Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

| |
|---|
| E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo. |

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

| |
|---|
| Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.. |

## MELANZANA

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Coltura caratterizzata da un lungo ciclo produttivo con apparato radicale sviluppato e profondo.
Le coltivazioni sono possibili in pieno campo e in serra per produzioni di frutti a forma globosa o allungati, di colore diverso a seconda della varietà.
Può essere innestata su pomodoro, in quanto è particolarmente sensibile ad alcune malattie vascolari (*Fusarium spp.*, *Verticillium*).
Soffre notevolmente per la mancanza di luce e, se coltivata in ambiente protetto, devono essere impiegate strutture ampie con film luminosi.
Si adatta a tutti i tipi di terreno ma preferisce quelli sciolti o di medio impasto, ricchi di sostanza organica e con pH compreso tra 5.5-7.
Con temperature minime al di sotto dei 10-12 °C cessa l'attività fisiologica, mentre con temperature superiori a 30° C rallenta lo sviluppo e, in concomitanza con un'elevata luminosità, si ha cascola fiorale e deformazioni dei frutti.
La temperatura ottimale di impollinazione è compresa tra 20-25 °C con umidità del 60-65 %.
Le piante innestate necessitano di sostegni.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- utilizzo di insetti utili per l'impollinazione;
- utilizzo di reti anti-insetto in grado di limitare l'entrata nelle serre di fitofagi (es. nottue, dorifora), con conseguente riduzione nell'utilizzo dei fitofarmaci;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata nel caso di autoproduzione delle piantine.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità; per favorire il drenaggio si consigliano profondità di lavorazione di 50-60 cm con ripuntatori.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.
Si consiglia di predisporre una leggera baulatura del terreno più o meno accentuata a seconda della tessitura, in corrispondenza delle file della coltura, per facilitare lo sgrondo delle acque in eccesso.

Il terreno può essere pacciamato con film di PE incolore (trasparente) o fumé dello spessore di 0,05 mm, sotto il quale viene collocato l'impianto di irrigazione, costituito normalmente da una manichetta forata o dall'ala gocciolante.
Si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili

**5. Avvicendamento colturale**

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

| |
|---|
| In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle solanacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.<br>Le melanzane prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, etc);<br>Per altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali. |

**6. Semina, trapianto**

I tunnel devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).
I sesti d'impianto devono essere ampi anche in coltura verticale, tenendo conto della cubatura dei tunnel e del sistema di allevamento.

| |
|---|
| In coltura protetta e in pieno campo la densità massima per la melanzana non deve superare le 3 piante/mq.<br>Non sono ammessi fitoregolatori che hanno come effetto principale quello di anticipare o ritardare la maturazione e/o variare l'intensità del colore. |

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

| |
|---|
| In coltura protetta è vietato il diserbo con sostanze chimiche. |

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto |

Scheda concimazione standard Melanzana

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 40-70 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 40 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di successione a leguminose | Dose standard<br>180 kg/ha | □ 40 kg/ha per produzioni superiori a 70 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>**Incremento max 50 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □20 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha<br>□ 40 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>100 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 70 t/ha<br>□ 40 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 40 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha<br>□ 80 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>200 kg/ha | □ 40 kg per produzioni superiori a 70 t/ha<br>□ 70 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

| |
|---|
| Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità. |

## MELONE

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Le esigenze termiche della coltura sono rappresentate da una temperatura minima biologica di 12-14 °C e massima di 35-36 °C, al di sopra della quale si verificano arresto di crescita e aborti fiorali.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- utilizzo di insetti utili per l'impollinazione;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà resistenti/tolleranti, curare la difesa e la tecnica agronomica per ottenere piantine, sane, robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).
Una garanzia contro le malattie vascolari *(Fusarium spp.)* è data dall'impiego di piante innestate.

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata nel caso di autoproduzione di piantine.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni per interrare la sostanza organica, i concimi minerali e preparare una buona struttura.
Nei terreni argillosi con rischi di asfissia radicale è necessario associare all'aratura una ripuntatura a 70-80 cm.
Predisporre una baulatura del terreno più o meno accentuata a seconda della tessitura, in corrispondenza delle file della coltura, per facilitare lo sgrondo delle acque in eccesso e accelerare il riscaldamento dello stesso.
Il terreno viene pacciamato con film di PE incolore (trasparente) o fumé dello spessore di 0,05 mm, sotto il quale viene collocato l'impianto di irrigazione, costituito normalmente da una manichetta forata o dall'ala gocciolante.
La pacciamatura fumé garantisce maggiore precocità, risparmio di acqua, contenimento delle erbe infestanti, pulizia dei frutti e maggiore salubrità della pianta.
Si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua

stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

| |
|---|
| In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle cucurbitaceae. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio I meloni prodotti all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, etc).<br>In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali. |

**6. Semina, trapianto**

I tunnel devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).
I sesti d'impianto devono essere ampi anche in coltura verticale, tenendo conto della cubatura dei tunnel e del sistema di allevamento.
Le distanze tra le file variano da 1,5 (serra) a 2,5 metri (pieno campo) e da 0,8-1,3 metri sulla fila.
La densità d'impianto varia a seconda della tecnica di coltivazione (serra, tunnel, tunnellino o pieno campo) e della precocità delle cultivar adottate.

| Rispettare l'investimento varietale indicato dalla ditta sementiera o la densità d'impianto indicata. | | |
|---|---|---|
| | **Densità d'impianto** | |
| | N. piante/mq | **N. piante/ha** |
| Melone in serra | 0,7 | **7.000** |
| Melone semiforzato | 0,6 | **6.000** |
| Melone in pieno campo | 0,5 | **5.000** |

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

| |
|---|
| In coltura protetta è vietato il diserbo con sostanze chimiche. |

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto |

Scheda concimazione standard Melone

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 32-48 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 300 kg per produzioni inferiori a 32 t/ha<br>□ 15 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di successione a leguminose | Dose standard<br>120 kg/ha | □ 30 kg/ha per produzioni superiori a 48 t/ha<br>□ 15 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni durante la coltivazione.<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 32 t/ha<br>□ 30 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>80 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 48 t/ha<br>□ 60 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 40 kg per produzioni inferiori a 32 t/ha<br>□ 150 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>250 kg/ha | □ 40 kg per produzioni superiori a 48 t/ha<br>□ 50 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.

Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## PATATA

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

La patata è una pianta erbacea che svolge il suo ciclo annuale in 100-150 giorni a seconda della varietà.
Presenta un apparato radicale molto ramificato con scarso potere di penetrazione nel suolo e per tale motivo preferisce terreni di medio impasto o sciolti e comunque non compatti.
Generalmente la semina inizia quando la temperatura media mensile supera i 7 °C; con temperatura più basse si allunga il periodo di germogliazione del tubero con conseguente esposizione a marciumi o ritorni di freddo.
In alternativa si deve ricorrere a protezioni (tunnellini).
La temperatura ottimale per la germogliazione è di 15 °C, per la fioritura 20 °C, per la maturazione 18 °C mentre il pH ottimale è compreso fra 6.0 e 6.5.
L'alternanza di periodi piovosi e siccitosi provoca la comparsa di gravi fisiopatie (accrescimenti secondari, germogliazioni anticipate).

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- utilizzo di insetti utili per l'impollinazione;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Si consiglia:
- tenere sempre divisi i tuberi per varietà, classe, provenienza e pezzatura;
- maneggiare le patate con molta delicatezza sia nello scarico che nel trasporto per evitare ammaccature e lesioni che facilitino l'instaurarsi di marciumi;
- ispezionare la merce al ritiro o al ricevimento per eventuali contestazioni;
- togliere le patate dai sacchi al più presto per eliminare eventuali tuberi marci o molto danneggiati e per verificare l'eventuale presenza di germogli sui tuberi;
- conservare le patate in locali asciutti, areati, con luce diffusa e freschi (temperatura 6-10 °C) in strati di circa 30 cm.
- evitare in maniera assoluta la conservazione dei tuberi in sacchi accatastati per lungo tempo;
- il taglio dei tuberi non deve produrre pezzi di peso inferiore a 30 grammi; questi ultimi devono essere conservati in locali asciutti e areati per permettere una buona asciugatura e cicatrizzazione;
- eliminare gli eventuali germogli bianchi e filati, lasciare quelli corti, grossi e di colore rossastro;
- conservare i cartellini dei tuberi-semi per l'intera stagione.

Utilizzare tuberi certificati secondo la legislazione vigente.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni per interrare la sostanza organica, i concimi minerale e preparare una buona struttura.

La sofficità del terreno, l'assenza di zolle e di strati compatti ed impermeabili favoriscono la diffusione dell'apparato radicale aumentando così il volume di terreno esplorato dalle radici con effetti favorevoli sull'approvvigionamento idrico e sul rendimento della coltura.

**5. Avvicendamento colturale**

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

| |
|---|
| In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle solanacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.<br>In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali. |

**6. Semina**

Prima di procedere alla semina, il terreno deve risultare ben sminuzzato per un profondità di 10-20 cm per permettere alla seminatrice-rincalzatrice di formare prose regolari con tuberi interrati ad una profondità uniforme.
A seconda dei cantieri di lavoro utilizzati, la distanza tra le file varia tra 75-90 cm e 20-30 cm sulla fila in modo da ottenere investimenti ottimali di 15-20 germogli/mq.

| |
|---|
| Quantitativi massimi di tuberi-seme da utilizzare per unità di superficie, sia per patata precoce (ciclo vegetativo inferiore a 100 giorni) che per patata medio-tardiva o tardiva (ciclo vegetativo superiore a 100 giorni), per consumo diretto o industriale:<br>- 5 tuberi/mq, con tuberi-seme interi e aventi diametro di 28-35 mm;<br>- 7 porzioni di tubero/mq, con tuberi-seme tagliati manualmente o meccanicamente e aventi diametro di 35 mm. |

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Per facilitare la formazione dei tuberi è indispensabile la rincalzatura, intervenendo una o due volte con macchine idonee in modo da assegnare alle porche una forma trapezoidale.
Tale operazione favorisce l'eliminazione delle infestanti emerse, l'interramento dei fertilizzanti e degli eventuali diserbanti di pre-emergenza.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto |

Scheda concimazione standard Patata

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 34-50 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 34 t/ha<br>□ 15 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di successione a leguminose | Dose standard<br>170 kg/ha | □ 30 kg/ha per produzioni superiori a 50 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di forte dilavamento nel periodo invernale.(pioggia >300 mm nel periodo ottobre/febbraio)<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente<br>□ 20 kg in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 34 t/ha<br>□ 40 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>110 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 50 t/ha<br>□ 40 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 50 kg per produzioni inferiori a 34 t/ha<br>□ 50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>200 kg/ha | □ 50 kg per produzioni superiori a 50 t/ha<br>□ 50 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).

- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.

Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

| |
|---|
| E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo. |

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

| |
|---|
| Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.<br>Sul prodotto raccolto è vietato qualsiasi intervento di difesa con prodotti fitosanitari |

## PATATA DOLCE

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

La patata dolce (*Ipomea batata* della famiglia delle *Convolvulacee*), originaria dell'America centrale e introdotta in Europa da Cristoforo Colombo pur essendo una pianta tipicamente tropicale o subtropicale, adatta ad un clima caldo-umido con abbondanti precipitazioni, può essere coltivata nelle nostre zone su terreni leggermente dotati di sostanza organica, tendenti allo sciolto, franco limoso, ben drenati ma con una falda freatica abbastanza superficiale in grado di rifornire d'acqua gli organi di riserva nei periodi più siccitosi.
Il ciclo colturale oscilla tra i 150 e 180 giorni e durante questo periodo la temperatura ottimale di sviluppo è di 20-25°C; temperature diurne inferiori ai 18°C e notturne inferiori ai 12° C, arrestano le funzioni della crescita mentre superiori ai 30° C, in assenza di umidità e con bassi livelli idrici, le qualità organolettiche risultano compromesse.
Riprodotta per talea erbacea non radicata, necessità di irrigazioni tempestive dopo il trapianto o, se possibile, durante il trapianto stesso.
I pH ottimale è compreso fra 5.5. a 6.5.
La parte commestibile viene definita impropriamente "tuberi" anche se in realtà, anatomicamente si tratta di radici ingrossate.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale.

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o bio-fungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.
- Sfalcio erba capezzagne e scoline

### 3. Scelta del materiale vivaistico

Due sono gli ecotipi da cui si ottengono tuberi di forma allungata (foglia lobata) o tondeggiante (foglia ovata) anche se la struttura del terreno influenza la forma. e precocità.
Nella scelta delle radici destinati alla produzione di talee, si consiglia:

impiegare tuberi sani, esenti da malattie fungine con la buccia chiara ed integra
preferire quelli raccolti a fine ciclo in quanto fisiologicamente maturi
impiegare tuberi di medie dimensioni con diametro compreso tra 5 a 10 cm
conservare i tuberi-semi in locali non particolarmente asciutti, al buio in strati di circa 20-25 cm e con una temperatura di 12 – 15°C. temperature sotto i 6°C compromettono la conservazione.

Le taleee necessarie per coltivare 1 ettaro si ottengono da 80 – 100 kg di patate mettendole a germogliare in appositi cassoni o serre, tuberi di medie dimensioni, su un letto di semina costituito da un primo strato di letame fresco (da 20 cm), uno strato di terreno di 10-15 cm sopra al quale sono posti i tuberi coperti da un ulteriore strato di terreno.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura si esegue con terreno nelle migliori condizioni per interrare la sostanza organica, i concimi minerale e preparare una buona struttura. Di norma, terreno permettendo, si eseguono due estirpature, una profonda prima dell'inverno e una seconda leggera in gennaio e a seguire se necessario un ulteriore affinamento con erpici a denti fissi o rotativi. In febbraio si predispongono le porche con idonea attrezzatura

in modo da favorire l'emergenza delle infestanti prima del trapianto(falsa semina) che generalmente inizia nell'ultima decade di aprile in base all'andamento climatico
La sofficità del terreno, l'assenza di zolle e di strati compatti e impermeabili favoriscono la diffusione dell'apparato radicale aumentando così il volume di terreno esplorato dalle radici con effetti favorevoli sull'approvvigionamento idrico e sul rendimento della coltura.

**5. Avvicendamento colturale**

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.
Se ne sconsiglia la coltivazione dopo bietola e medica

| |
|---|
| In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle convolvulaceae. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.<br>In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali. |

**6. Trapianto**

Le talee vengono trapiantate da fine aprile a giugno, in relazione alle esigenze termiche elevate della coltura, sulle porche realizzate in primavera ad una profondità di 10 cm in modo da interrare almeno 4-5 nodi. Il terreno deve risultare ben sminuzzato e libero da infestanti.
A seconda dei cantieri di lavoro utilizzati, la distanza tra le file varia tra i 70 e 75 cm e 26– 35 cm sulla fila.

| |
|---|
| - densità massima consentita : 5.5 piante/mq (55.000 piante/ettaro ) |

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Per facilitare l'ingrossamento delle radici di riserva e la raccolta meccanica (ad opera di escavatrici o aratri monovomere) è indispensabile la rincalzatura, intervenendo una (a 40-50 giorni dal trapianto) o due (30 + 30 giorni dal trapianto) volte con macchine idonee in modo da assegnare alle porche una forma trapezoidale.
Tale operazione favorisce l'eliminazione delle infestanti emerse lungo la fila ad opera del ripristino delle porche, e sull'interfila dalla macchina operatrice che ne permette la scalzatura. Inoltre si interviene sulla riserva idrica facilmente utilizzabile, diminuendo la perdita d'acqua per risalita capillare

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto |

Scheda concimazione standard Patata dolce

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 20-30 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di successione a leguminose | Dose standard<br>70 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 30 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente<br>□ 20 kg in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha<br>□ 40 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>100 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 30 t/ha<br>□ 40 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 50 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha<br>□ 50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>200 kg/ha | □ 50 kg per produzioni superiori a 30 t/ha<br>□ 50 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.
Quantitativi elevati acqua compromettono le caratteristiche organolettiche in particolare il profumo.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha 845 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

| |
|---|
| E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo. |

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

| |
|---|
| Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità. |

## PEPERONE

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Le coltivazioni sono possibili in pieno campo, in serra e fuori suolo per produzioni di frutti verdi, rossi o gialli.
Sono preferibili i terreni sciolti o di medio impasto, profondi, con una buona capacità idrica ma ben drenati e con pH compreso tra 5.5-7.
Terreni soggetti a squilibri idrici sono da scartare in quanto il peperone è soggetto al marciume apicale.
Per la crescita la coltura richiede temperature diurne ottimali di 20-26 °C e notturne di 16-18 °C con umidità relativa di 65-70 % fino alla piena fioritura.
Con temperature superiori a 30-35 °C si possono verificare difficoltà di allegagione, cascola dei fiori e frutti.
Ad un'altezza di 50-70 cm le piante necessitano di sostegni.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- utilizzo di insetti utili per l'impollinazione;
- utilizzo di reti anti-insetto in grado di limitare l'entrata nelle serre di fitofagi (es. nottue, piralide), con conseguente riduzione dell'utilizzo di fitofarmaci;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali. Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata in caso di autoproduzione delle piantine e protezione in vivaio, con tessuto non tessuto.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità; per favorire il drenaggio si consigliano profondità di lavorazione di 50-60 cm con ripuntatori. In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici. Si consiglia di predisporre una leggera baulatura del terreno più o meno accentuata a seconda della tessitura, in corrispondenza delle file della coltura, per facilitare lo sgrondo delle acque in eccesso.
Il terreno può essere pacciamato con film di PE incolore (trasparente) o fumé dello spessore di 0,05 mm sotto il quale viene collocato l'impianto di irrigazione, costituito normalmente da una manichetta forata o dall'ala gocciolante.
Si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili.

**5. Avvicendamento colturale**

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

| |
|---|
| In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle solanacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.<br>I peperoni prodotti all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, etc);.<br>In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali. |

**6. Semina, trapianto**

I tunnel devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).
I sesti d'impianto devono essere ampi anche in coltura verticale, tenendo conto della cubatura dei tunnel e del sistema di allevamento.

| |
|---|
| - In coltura protetta e in pieno campo la densità massima per il peperone non deve superare le 3 piante/mq.<br>- Non sono ammessi fitoregolatori che contribuiscono principalmente ad anticipare o ritardare la maturazione e/o a variare l'intensità del colore. |

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

| |
|---|
| In coltura protetta è vietato il diserbo con sostanze chimiche. |

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto |

Scheda concimazione standard Peperone

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 40-60 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 35 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha<br>□ 15 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica | Dose standard<br>160 kg/ha | □ 35 kg/ha per produzioni superiori a 60 t/ha<br>□ 15 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha<br>□ 25 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>75 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 60 t/ha<br>□ 75 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □50 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha<br>□130 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>250 kg/ha | □50 kg per produzioni superiori a 60 t/ha<br>□ 50 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

| |
|---|
| Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità. |

## PISELLO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Il pisello (Pisum sativum) è una pianta erbacea annuale con un'altezza che varia tra i 20 e i 160 cm (nane, seminane, rampicanti). In base all'utilizzo si classifica:

pisello per bacelli per semi freschi

pisello per uso industriale destinato all'inscatolamento o surgelazione

Predilige terreni freschi, leggeri, con discreta capacità idrica e ph tra 5 a 5.6. Temperatura minima di germinazione 4.4°C con crescita ottimale fra i 10-20° C. Temperature elevate provocano colatura dei fiori e arresto vegetativo della pianta.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale è in funzione della destinazione del prodotto, fresco o industria, dei fattori pedoclimatici e il comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
In particolare verificare la: stabilità produttiva, tolleranza alle temperature elevate, buona concentrazione di maturazione, buona resistenza alla sovra maturazione.

Utilizzare semente certificata secondo la legislazione vigente.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni per interrare la sostanza organica, i concimi minerale e preparare una buona struttura.
La sofficità del terreno, l'assenza di zolle e di strati compatti ed impermeabili favoriscono la diffusione dell'apparato radicale aumentando così il volume di terreno esplorato dalle radici con effetti favorevoli sull'approvvigionamento idrico e sul rendimento della coltura.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Da evitare la successione con colture che lasciano cospicui residui sul terreno, in quanto mal tollera terreni ricchi di sostanza organica, e la patata, per evitare attacchi da patogeni tellurici ( Rhizoctonia, Fusarium)

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle leguminose (fagiolino, fagiolo etc.). Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Per altre situazioni si applica quanto previsto dalle norme generali.

**6. Semina**

Fondamentale per il pisello l'uniformità di crescita e questo parametro viene raggiunto, curando la preparazione del letto di semina e la profondità del seme in base al tipo del terreno. La distanza di semina consigliata per le varietà rampicanti è di 80 cm tra le file e 4-5cm sulla fila , mentre per piselli nani è di 50-60 cm tra le file e 3-5 cm sulla fila. In entrambi i casi la profondità del seme va da 2 a 5 cm.

- Rispettare l'investimento varietale indicato dalla ditta sementiera

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Prima della fioritura eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard pisello intero e sgranato

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 5-7 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□15 kg in caso di apporto di ammendante | Dose standard<br>60 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 7 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)<br>□ 20 kg in per varietà raccolte con baccello intero<br>**Incremento max 30 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha<br>□ 40 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>80 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 7 t/ha<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha<br>□ 40 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>60 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 6 t/ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.

E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agro-ecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## POMODORO DA INDUSTRIA

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

La durata del ciclo biologico è influenzata dalle condizioni ambientali, dalla cultivar, dal tipo di coltivazione, e dalla disponibilità di acqua e mediamente varia tra 140 e 170 giorni.
Si adatta a terreni di qualsiasi natura purché ricchi di sostanza organica, profondi, irrigui e ben drenati in modo da permettere un rapido smaltimento delle acque in eccesso.
In caso di semina diretta richiede per la germinazione una temperatura ottimale attorno a 15 °C; produzioni elevate si ottengono quando la temperatura notturna si mantiene sui 18 °C e quella diurna sui 27 °C.
Con temperature inferiori a 12 °C e superiori a 35° C i fiori non vengono fecondati mentre con temperature elevate si possono avere effetti negativi sulla colorazione delle bacche che restano giallo-arancioni.
Il pomodoro si sviluppa senza problemi in terreni con pH variabile tra 6 e 7.5.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale è finalizzata alla destinazione del prodotto trasformato (concentrati, passate, cubettati, pelati, succhi, ecc.) e pertanto occorre considerare i seguenti aspetti: resistenza alle malattie e alle fisiopatie, produttività, concentrazione di maturazione (di fondamentale importanza per la raccolta meccanica), caratteristiche organolettiche (tenore in residuo secco, colore, acidità, tenore zuccherino, pelabilità, ecc.) e serbevolezza.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE.
- Utilizzare semente certificata in caso di autoproduzione delle piantine o semina diretta.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni per interrare la sostanza organica, i concimi minerali e preparare una buona struttura.
La sofficità del terreno, l'assenza di zolle e di strati compatti ed impermeabili favoriscono il diffondersi dell'apparato radicale aumentando così il volume di terreno esplorato dalle radici con effetti favorevoli sull'approvvigionamento idrico e sul rendimento della coltura.
Il 70 % circa dell'apparato radicale si sviluppa nei primi 30 cm di terreno.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

Il pomodoro è una tipica coltura da rinnovo e va inserito in un avvicendamento quadriennale, in modo da ostacolare l'insorgenza di parassiti e fenomeni di stanchezza che potrebbero compromettere la buona riuscita della coltura. Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

| |
|---|
| In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle solanacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.<br>Per altre situazioni si applica quanto previsto dalle norme generali |

**6. Semina, trapianto**

Prima di procedere alla semina o al trapianto, il terreno deve risultare ben sminuzzato per una profondità di 10-20 cm, per favorire un'omogenea germinazione o un'idonea aderenza del terreno al cubetto.
La semina si esegue quando la temperatura è superiore a 12 °C ad una profondità di circa 2-3 cm in terreni pesanti e 3-4 cm in quelli più leggeri. Su pomodoro trapiantato per raccolta meccanica il sesto d'impianto è di 22-24 cm sulla fila e 150 cm tra le file, mentre per la semina diretta è di 18 cm sulla fila e 150 tra le file.

| |
|---|
| Densità d'impianto (valori massimi):<br>- 30.000 piante/ha (pomodoro trapiantato e raccolta meccanica);<br>- 36.000 piante/ha (pomodoro da semina diretta).<br>In deroga a quanto indicato nelle norme generali, sono autorizzati i fitoregolatori maturanti. |

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto |

Scheda concimazione standard Pomodoro industria

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 65-95 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 65 t/ha<br><br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br><br>□ 20 kg in caso di successione a leguminose | Dose standard<br>150 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 95 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di forte dilavamento nel periodo invernale (300 mm ottobre-febbraio).<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente<br>□ 20 kg in caso di forti escursioni termiche<br>**Incremento max 40 kg/ha** |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 65 t/ha<br>□ 50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard<br>130 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 95 t/ha<br>□ 60 kg con scarsa dotazione del terreno<br>□ 40 in caso di produzione sia autunnale che primaverile |
| **Potassio $K_2O$** | □ 40 kg per produzioni inferiori a 65 t/ha<br>□ 80 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard<br>200 kg/ha | □ 50 kg per produzioni superiori a 95 t/ha<br>□ 50 kg con scarsa dotazione del terreno<br>□ 80 kg in caso di produzione si autunnale che primaverile |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a micro portata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati *(Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## POMODORO IN COLTURA PROTETTA

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Il pomodoro è la specie meno esigente dal punto di vista termico fra le Solanacee coltivate, con temperature ottimali per la crescita di 20-24 °C , di 15-24 °C per l'allegagione e umidità relativa attorno al 60 %.
Con umidità superiore al 70 % non avviene la deiscenza delle antere e occorre pertanto provvedere all'impollinazione mediante l'impiego di bombi o alleganti chimici.
Il pomodoro è una pianta a giorno indifferente per cui la fioritura avviene indipendentemente dalla lunghezza del giorno, ma è influenzata positivamente dalla durata e dall'intensità della radiazione solare.
La coltura si adatta a tutti i tipi di terreno, ma preferisce quelli di medio impasto con pH 6-7.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- utilizzo di insetti utili per l'impollinazione;
- divieto di utilizzo di diserbanti lungo le fasce perimetrali (almeno 1 metro) delle strutture coperte (serre e tunnel) o degli appezzamenti in piena aria, con obbligo di sfalcio periodico delle infestanti.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Le piantine autoprodotte devono essere protette, in vivaio, con tessuto non tessuto.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle solanacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Il pomodoro prodotto all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, etc);
Per altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

**6. Semina, trapianto**

I tunnel devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).
I sesti d'impianto devono essere ampi anche in coltura verticale, tenendo conto della cubatura dei tunnel e del sistema di allevamento.

- In coltura protetta la densità massima per il pomodoro da mensa non deve superare le 3 piante/mq.
- Sono ammessi i fitoregolatori indicati nelle Linee di difesa.

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

In coltura protetta è vietato il diserbo con sostanze chimiche.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
- Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha .

Scheda concimazione standard Pomodoro in coltura protetta

| | **Riduzione rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 90-140 t/ha** | **Aumento rispetto alla dose standard Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 90 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di apporto di ammendanti | Dose standard<br>230 kg/ha | □ 30 kg/ha per produzioni superiori a 140 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 90 t/ha<br>□ 70 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>150 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 140 t/ha<br>□ 70 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 50 kg per produzioni inferiori a 90 t/ha<br>□ 70 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>250 kg/ha | □ 50 kg per produzioni superiori a 140 t/ha<br>□ 50 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.

E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha 845 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## PORRO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Pianta biennale (coltivata a ciclo autunnale), originaria dal Nord Africa. Si adatta bene alle diverse condizioni climatiche, temperato-freddo o temperato caldo, ma le produzioni migliori si ottengono nelle zone a clima temperato caldo. Predilige terreni di medio impasto, ricchi di sostanza organica con ph compreso tra 6 e 7; scarsa tolleranza a una elevata salinità. Fondamentale la disponibilità di acqua irrigua in azienda, per le irrigazioni di soccorso durante il ciclo vegetativo che va dai 3 ai 5 mesi a seconda della varietà e del periodo di trapianto..

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

- Le piantine devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Obbligatoria la concia del seme di produzione aziendale.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
Prima del trapianto effettuare un'aratura profonda, a 30 cm, per interrare i residui colturali e la sostanza organica apportata; successivamente va effettuata una fresatura a 10-15 cm o una erpicatura per interrare i concimi minerali e preparare una buona struttura.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Liliacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. (porro su porro).
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

### 6. Semina, trapianto

La semina avviene in strutture protette in contenitori alveolari su substrato organico e quando le piantine hanno raggiunto uno sviluppo di 4-6 foglie (8 -10 settimane dalla semina) si trapiantano in pieno campo. Non impiegare piantine con diametro del fusto superiore a 1 cm e per limitare la respirazione nei primi giorni dopo il trapianto, favorendo così l'attecchimento, spuntare gli apici fogliari.

Le semine e i trapianti possono essere eseguiti in diversi periodi dell'anno in funzione della tipologia di produzione destinata a magazzini di confezionamento o impianti di trasformazione o mercati all'ingrosso.
Al trapianto le piantine devono essere interrate per circa 8 -15 cm,

| |
|---|
| Rispettare la densità d'investimento indicata dalle ditte sementiere. |

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nel corso della coltivazione intervenire con periodiche sarchiature per impedire il compattamento del terreno, favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione e il parziale controllo delle infestanti; 20-30 giorni prima della raccolta, per favorire l'imbianchimento dello stelo le piante vanno rincalzate.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma AgrelanWeb o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto |

Scheda concimazione standard Porro

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 35 - 50 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 35 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di successione a leguminosa | Dose standard<br>180 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 50 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente<br>□ 20 kg in presenza di terreni poco aerati e/o compatti<br>Incremento **max 50** kg/ha |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 15 kg per produzioni inferiori a 35 t/ha<br>□ 30 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>80 kg/ha | □ 15 kg per produzioni superiori a 50 t/ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 25 kg per produzioni inferiori a 35 t/ha<br>□ 50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>200 kg/ha | □ 25 kg per produzioni superiori a 50 t/ha<br>□ 50 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati *(Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## PREZZEMOLO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Pianta originaria del bacino del Mediterraneo, predilige climi caldi con temperature ottimale attorno ai 20° C. Sotto i 5 gradi lo sviluppo si blocca e si favorisce la pre fioritura. Preferisce terreni di medio impasto ben drenati, ricchi di sostanza organica con pH ottimale da 5.5 a 7.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali. Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata in caso di autoproduzione delle piantine o semina diretta.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni; successivamente va effettuata una fresatura a 10-15 cm o una erpicatura per interrare i concimi minerali e preparare una buona struttura.
La concimazione organica va effettuata, se possibile, durante la coltura precedente.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Ombrellifere. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno)
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

### 6. Semina trapianto

L'impianto può essere effettuato sia con semina diretta che con trapianto, impiegando piantine con 4-5 foglie. La distanza tra le file è di 20-40 cm e di 4-10 cm lungo la fila.

La densità finale, sia per i seminati che per i trapianti, non deve superare quanto indicato nel catalogo della

ditta sementiera.

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard del **Prezzemolo**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 16-24 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | 15 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha<br>20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>15 kg in caso di successione a leguminosa annuale<br>20 kg in caso di apporto di ammendante alla precessione | Dose standard 80 kg/ha<br>Nel caso di apporto di ammendanti nell'anno in corso l'azoto viene calcolato al 25% | 15 kg/ha per produzioni superiori a 24 t/ha<br>20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>15 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio.<br>30 kg in caso di successione ad un cereale con paglia interrato<br>**Incremento max 30 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | 15 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha<br>10 kg in caso di apporto di ammendante alla precessione<br>20 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno 60 kg/ha | 15 kg per produzioni superiori a 24 t/ha<br>10 kg in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.<br>60 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | 20 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha<br>50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha | 20 kg per produzioni superiori a 24t/ha<br>50 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo. E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni. E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.

La carota, pur essendo avida d'acqua, teme l'eccessiva umidità. L'irrigazione a pioggia a bassa intensità, molto frequente ma con bassi volumi di adacquamento, è tecnicamente il metodo migliore. L'acqua di irrigazione deve penetrare bene in profondità per favorire una crescita uniforme.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## RADICCHIO

Vengono genericamente definite con il nome di "radicchio" le forme di cicoria a foglie colorate in rosso o variamente screziate e variegate. Le tipologie attualmente più coltivati sono:
- Rosso di Chioggia nei tipi precocissimo, precoce, medio tardivo, tardivo-invernale;
- Variegato di Lusia;
- Variegato di Castelfranco;
- Rosso di Verona;
- Rosso di Treviso nei tipi precoce e tardivo.

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Si tratta di una pianta biennale, ma con ciclo di coltivazione annuale.
Si adatta a diversi tipi di terreno purché dotati di elevate capacità idriche, ma ben drenati per garantire un facile sgrondo delle acque in eccesso e con pH 5.5-7.
I tipi Chioggia prediligono terreni sciolti, i Variegati suoli di medio impasto mentre i Rossi di Verona e Treviso preferiscono terreni di medio impasto fino all'argilloso.
Durante la coltivazione il Rosso di Chioggia risulta il più sensibile alle basse temperature, mentre per gli altri tipi non si hanno danni irreversibili fino a -3, -5 °C.
Basse temperature, per brevi periodi, dalla semina fino all'inizio accrescimento, inducono la prefioritura.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- impianto di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotipi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE"
- Obbligatoria la concia del seme di produzione aziendale.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno)
Per le tipologie a ciclo breve (3 mesi), la successione nell'ambito della stessa annata agraria, fra famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa coltura, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle composite. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno)
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali. .

**6. Semina, trapianto**

In caso di trapianto sotto tunnel, questi devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).

- La densità massima per le diverse tipologie di radicchio è la seguente:
  a) Chioggia e Variegato di Lusia, 10 piante/mq;
  b) Chioggia produzione primaverile, 12 piante/mq
  c) Rosso di Verona, 15 piante/mq;
  d) Rosso di Treviso e Variegato di Castelfranco, 8 piante/mq.
- Non sono ammessi i fitoregolatori dopo la semina o trapianto

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nelle prime fasi di crescita occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha .

Scheda concimazione standard tipologia Chioggia e variegato di Lusia

| | **Riduzione rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 18-22 t/ha** | **Aumento rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 18 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di letamazione coltura precedente | Dose standard<br>120 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 22 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio.<br>**Incremento max 30 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 18 t/ha<br>□ 30 kg con elevata dotazione | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>80 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 18 t/ha<br>□ 40 kg con scarsa dotazione |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | del terreno | | del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 18 t/ha<br>□ 50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>150 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 22 t/ha<br>□ 50 kg con scarsa dotazione del terreno |

Scheda concimazione standard tipologia Treviso (precoce e tardivo), Castelfranco, Verona

| | **Riduzione rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 7-10 t/ha** | **Aumento rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg se segue patata | Dose standard<br>100 kg/ha | □ 30 kg/ha per produzioni superiori a 10 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm durante il periodo di coltivazione.<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 15 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha<br>□ 30 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>80 kg/ha | □ 15 kg per produzioni superiori a 10 t/ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha<br>□ 40 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>140 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 10 t/ha<br>□ 40 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapo-traspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati *(Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.

Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

| |
|---|
| E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo. |

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

| |
|---|
| - Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.<br>- Dopo la raccolta è vietato qualsiasi intervento di difesa con prodotti fitosanitari. |

## RAVANELLO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Pianta erbacea, coltivata annualmente in serra e in pieno campo su terreno di medio impasto, tendenzialmente sciolto. Si adatta climaticamente a condizioni diverse, preferendo quello temperato fresco; teme i caldi prolungati.
Le cultivar in funzione del colore e della forma della radice, si differenziano in sferiche o leggermente ovali e cilindriche o leggermente conica.
Per la mancanza di diserbanti per il controllo delle dicotiledoni, la coltivazione è possibile solo su terreni con scarsa carica di semi infestanti.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

- La semente deve essere certificata secondo normativa vigente.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di nuovi impianti

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle crucifere. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno)
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

### 6. Semina, trapianto

Semina diretta su terreno finemente preparato con distanze tra le file di 10 – 20 cm e di 3-5 cm sulla fila e una profondità di 1,5 -2 cm.

La densità finale pur variando a seconda della varietà e del periodo, non deve superare le 330 piante/mq.

### 7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti

Considerato il sesto d'impianto il controllo delle infestanti è preventivo sulle colture precedenti con eventuali scerbature manuali durante il periodo di coltivazione.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Ravanello

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 25-35 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 25 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di successione a leguminose | Dose standard<br>80 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 35 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg/ha in caso di forte dilavamento nel periodo invernale (300 mm ottobre febbraio).<br>□ 20 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente<br>**Incremento max 25 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 10 kg per produzioni inferiori a 25 t/ha<br>□ 40 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>60 kg/ha | □ 10 kg per produzioni superiori a 35 t/ha<br>□ 40 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 25 kg per produzioni inferiori a 25 t/ha<br>□ 30 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>90 kg/ha | □ 25 kg per produzioni superiori a 35 t/ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Le irrigazioni soprachioma nelle prime fasi di sviluppo sono fondamentali per favorire l'attecchimento e mantenere adeguati valori di umidità per la coltura.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).

- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Non lasciarli sviluppare eccessivamente in quanto si possono formare cavità all'interno della radice stessa e la polpa perde la sua croccantezza caratteristica e può diventare di sgradevole sapore piccante.

- Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## SCALOGNO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Dotata di numerose radici fascicolate e superficiali che si sviluppano prevalentemente nei primi 20-30 cm di terreno, predilige suoli di coltivazione ben drenati, di medio impasto o limoso-argillosi.
Terreni compatti e argillosi causano consistenti alterazioni morfologiche e scarso accrescimento dei bulbi.
La temperatura ottimale per la germinazione è compresa fra 20-25 °C, mentre la massima nella fase di maturazione è di 30 °C.
Basse temperature e fotoperiodo corto nei primi stadi di sviluppo inducono alla prefioritura.
Il pH ottimale è compreso fra 6 e 7.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

- La semente deve essere certificata secondo la legislazione vigente.
- Obbligatoria la concia del seme di produzione aziendale.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni; successivamente va effettuata una fresatura a 10-15 cm o una erpicatura per interrare i concimi minerali e preparare una buona struttura.
In presenza di letto di semina troppo minuto o grossolano si rende necessaria una rullatura per ottenere un'emergenza uniforme.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Liliacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. (cipolla su cipolla).
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

### 6. Semina, trapianto

La semina può avvenire in semenzaio con successivo trapianto dopo 40-60 giorni, per produzioni destinate al consumo fresco, o direttamente in pieno campo per produzioni destinate al consumo o per sottoaceti o per la conservazione.
Le semine o i trapianti possono essere eseguiti in diversi periodi dell'anno in funzione della tipologia di

produzione destinata a magazzini di confezionamento o impianti di trasformazione o mercati all'ingrosso.

| |
|---|
| Rispettare la densità di semina indicata dalla ditta sementiera. |

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari. La somministrazione di sostanza organica deve avvenire sulle colture precedenti per ridurre la possibilità di sviluppo di marciumi e per non influenzare il sapore.
La presenza di calcio e magnesio contribuisce al miglioramento qualitativo dei bulbi.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma AgrelanWeb o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto |

Scheda concimazione standard Scalogno

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 6 - 10 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 6 t/ha<br>□ 15 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di successione a leguminosa | Dose standard<br>90 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 10 t/ha<br>□ 15 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio.<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente<br>□ 20 kg in presenza di terreni poco aerati e/o compatti<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 15 kg per produzioni inferiori a 6 t/ha<br>□ 30 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>60 kg/ha | □ 15 kg per produzioni superiori a 10 t/ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 6 t/ha<br>□ 20 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>60 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 10 t/ha<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.

E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati *(Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## SEDANO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Pianta originaria della zona mediterranea conosciuta come medicinale, sulla base dell'utilizzo viene classificata in ;
*sedani da coste* dei quali si utilizzano il picciolo delle foglie (coste)
*sedani rapa* dei quali si utilizza la grossa radice
Pianta biennale , coltivata annualmente, per lo sviluppo ha bisogno di temperature attorno ai 15- 20° C; sotto i 5° C lo sviluppo si arresta e si ha l'induzione a fiore. Richiede suoli di medio impasto, profondi, fertili e freschi mentre non tollera terreni compatti o troppo sciolti. In considerazioni del notevole sviluppo commerciale da raggiungere e dal fatto che l'apparato radicale è molto superficiale, ha elevatissime esigenze idriche durante tutto il ciclo di sviluppo e pertanto è fondamentale la disponibilità di acqua irrigua
Dal trapianto alla raccolta occorrono mediamente 65-75 giorni a seconda della varietà impiegata. Il pH ottimale è attorno alla neutralità.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

La densità finale, sia per i seminati che per i trapianti, non deve superare quanto indicato nel catalogo della ditta sementiera.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni; successivamente va effettuata una fresatura a 10-15 cm o una erpicatura per interrare i concimi minerali e preparare una buona struttura.
Impiegare sostanza organica matura da distribuire un mese prima del trapianto

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Ombrellifere. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno)
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

**6. Trapianto**

Il trapianto a mano o a macchina si effettua con piantine in cubetto a 4-5 foglie e idonea altezza. Generalmente si effettua un ciclo primaverile con trapianti a aprile per raccolte estive e un trapianto a luglio-agosto per raccolte autunnali; il sesto d'impianto va da 40 - 45 cm sulla fila ai 25 30 cm tra le piante. In caso di anticipo o posticipo delle produzioni si devono impiegare idonei mezzi di protezione a pieno campo o eseguire direttamente i trapianti in serra.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).

| |
|---|
| Quando non indicato dalle ditte sementiere, non superare la densità 10 piante a mq.<br>Non sono ammessi i fitoregolatori dopo il trapianto |

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma AgrelanWeb o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto |

Scheda concimazione standard Sedano

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 40-60 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di successione a leguminosa | Dose standard<br>240 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 60 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)<br>**Incremento max 50 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 15 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha<br>□ 40 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>120 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 60 t/ha<br>□ 40 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha<br>□ 50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>150 kg/ha | □ 40 kg per produzioni superiori a 60 t/ha<br>□ 100 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo. E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni. E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Il sedano, pur essendo avida d'acqua, teme l'eccessiva umidità. L'irrigazione a pioggia a bassa intensità, molto frequente ma con bassi volumi di adacquamento, è tecnicamente il metodo migliore.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (Irriframe ANBI), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## SPINACIO

**1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica**

Pianta erbacee annuale, originaria delle regioni del Caucaso e diffusa in Europa (Spagna) dagli arabi, viene principalmente utilizzata come verdura cotta. Coltivata principalmente in pieno campo per produzioni nei mesi autunnali e invernali e una pianta a basse esigenze termiche e con buona tolleranza al freddo nella fase di rosetta; non si coltiva nel periodo da maggio ad agosto in quanto con giornate di luce superiore alle 12 ore , si ha l'induzione a fiore (specie longidiurna). Pianta molto tollerante alla salinità necessità di una temperatura di 15-20° C per la germinazione dei semi che si completa in 4 – 5 giorni. Predilige terreni sciolti, ben drenati per evitare ristagni d'acqua nei periodi piovosi dell'autunno. Il ph ottimale è attorno a 6.5.

**2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale**

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:

- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

**3. Scelta del materiale sementiero**

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi, il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali, la destinazione del prodotto finale (consumo fresco o industria..

- La semente deve essere certificata secondo la normativa vigente.

**4. Sistemazione e preparazione del suolo**

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.
La distribuzione dei concimi fosfatici e potassici può avvenire con i lavori preparatori del terreno, avendo cura di non interrare i fertilizzanti oltre i 15-20 cm,

**5. Avvicendamento colturale**

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di nuovi impianti

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Chenopodiacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno)
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

**6. Semina, trapianto**

Alla semina, il seme, deve essere posto a una profondità di 1- 1,5 cm e la quantità impiegata varia da 20-25 kg/ha per prodotto destinato al consumo fresco , ai 30-40 kg/ha per il prodotto da industria. La distanza tra le file è di 30-50 cm e di 15-20 cm lungo la fila.

Rispettare la densità di semina indicato dalle ditte sementiere

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nelle prime fasi di crescita occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto |

Scheda concimazione standard Spinacio

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 16-24 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di successione a leguminose | Dose standard<br>150 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 24 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg/ha in caso di forte dilavamento nel periodo invernale (300 mm ottobre febbraio).<br>□ 20 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente<br>**Incremento max 40 kg/ha)** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha<br>□ 50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>50 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 24 t/ha<br>□ 10 kg in caso di basso tenore di sostanza organica<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha<br>□100 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>100 kg/ha | □20 kg per produzioni superiori a 24 t/ha<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.

Le irrigazioni soprachioma nelle prime fasi di sviluppo sono fondamentali per favorire l'attecchimento e mantenere adeguati valori di umidità per la coltura.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

- Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità..

## ZUCCA

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Pianta monoica annuale a fusto strisciante o rampicante, originaria del centro – sud America, necessità di temperature elevate durante la coltivazione. Le specie più diffuse sono la *Cucurbita moschata* con frutto molto lungo, di forma cilindrica, ingrossato all'estremità e leggermente ricurvo con buccia gialla e la *Cucrbita maxima* con frutti rotondi, anche di notevoli dimensioni, schiacciati ai poli di colore generalmente verde,,
La coltura esige un clima temperato caldo tra i 18 e 30° C e le semine di fine primavera risultano le migliori per produzioni di qualità a scapito di quelle estive, in quanto gli abbassamenti termici autunnali, rallentano la crescita. Preferisce terreni fertili, drenati con ph compreso tra 5,5 e 7. Durante lo sviluppo del frutto, richiede notevoli quantità di acqua.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- utilizzo di insetti utili per l'impollinazione;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale dovrà tenere conto:
- della vocazionalità produttiva della zona per esaltarne le qualità organolettiche.
- della vocazionalità imprenditoriale- organizzativa dell'area intesa come disponibilità di strutture di conferimento, di conservazione e di trasformazione.

Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà resistenti/tolleranti, curare la difesa e la tecnica agronomica allo scopo di ottenere piantine sane, robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE"
- Obbligatoria la concia del seme aziendale destinato alla produzione di piantine o alla semina diretta.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' importante che il terreno destinato alla zucca sia libero da coltivazioni a partire dall'estate precedente in modo da eseguire ripuntature profonde e un'aratura attorno ai 30 cm che permetta l'interramento della sostanza organica e i concimi minerali.
Sia in caso di trapianto che semina diretta la coltivazione può essere effettuata generalmente su pacciamatura e, in caso di semiforzatura, utilizzando piccoli tunnel di polietilene o PVC per un periodo limitato.
Si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti e di copertura biodegradabili o riciclabili.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

La zucca segue generalmente il frumento, mentre se ne sconsiglia la successione con fagiolo, solanacee o altre cucurbitacee.

| |
|---|
| In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Cucurbitacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.<br>In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali. |

**6. Semina, trapianto**

Il trapianto è da preferirsi alla semina diretta in quanto permette una migliore uniformità d'investimento.
La densità d'impianto varia a seconda della tipologia di produzione,e dalla precocità delle cultivar adottate.

| Rispettare l'investimento varietale indicato dalla ditta sementiera o la densità d'impianto indicata. | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Sesto d'impianto | | **Densità d'impianto** | |
| | Tra le file (m) | Sulla fila (m) | **N. piante/mq** | **N. piante/ha** |
| Zucche tipo "delica" | 2,0 | 1,0 | **0,5** | **5.000** |
| Zucche tipo "violina" | 2,5 | 1,2 | **0,33** | **3.300** |

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

| |
|---|
| In coltura protetta è vietato il diserbo con sostanze chimiche. |

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto |

Scheda concimazione standard Zucca

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 28-42 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □30 kg per produzioni inferiori a 28 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di successione a leguminosa | Dose standard<br>110 kg/ha | □ 30 kg/ha per produzioni superiori a 42 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente<br>□ 20 kg in caso di forti |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | escursioni termiche<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 28 t/ha<br>□ 20 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>70 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 42 t/ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 40 kg per produzioni inferiori a 28 t/ha<br>□ 100 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>200 kg/ha | □ 40 kg per produzioni superiori a 42 t7ha<br>□ 60 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione. Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo. E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni. E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua. Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).

- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## ZUCCHINO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

E' una coltura che preferisce terreni sciolti o di medio impasto, ricchi di sostanza organica e con pH compreso tra 5.5-7.
Lo zucchino necessita di temperature ottimali di 18-24 °C, mentre a 10-13 °C si arresta la crescita.
Sono da evitare gli ambienti con elevata ventosità.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- utilizzo di insetti utili per l'impollinazione;
- utilizzo di reti anti-insetto in grado di limitare l'entrata nelle serre dei fitofagi;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà resistenti/tolleranti, curare la difesa e la tecnica agronomica per ottenere piantine, sane, robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dla documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata nel caso di autoproduzione di piantine o semina diretta.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni per interrare la sostanza organica, i concimi minerali e preparare una buona struttura.
Il terreno può essere pacciamato con film di PE incolore (trasparente) o fumé dello spessore di 0,05 mm sotto il quale viene collocato l'impianto di irrigazione, costituito normalmente da una manichetta forata o dall'ala gocciolante.
La pacciamatura fumé garantisce una maggiore precocità, un risparmio di acqua, un freno per le erbe infestanti, una pulizia del frutto e una salubrità maggiore della pianta.
Si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Cucurbitacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Lo zucchino in coltura protetta, prodotto all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, etc);
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

**6. Semina, trapianto**

I tunnel devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa.

I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).
I sesti d'impianto devono essere ampi tenendo conto della cubatura dei tunnel e del sistema di allevamento.
In alternativa al trapianto si può ricorrere alla semina diretta.
La densità d'impianto varia a seconda della tecnica di coltivazione (serra, tunnel o pieno campo) e della precocità delle cultivar adottate.

| Rispettare l'investimento varietale indicato dalla ditta sementiera o la densità d'impianto indicata. | | | |
|---|---|---|---|
| | Sesto d'impianto | | **Densità d'impianto** |
| | Tra le file (m) | Sulla fila (m) | **N. piante/mq** |
| Zucchino in serra/tunnel | 1,0 | ≥ 0,50 | **2** |
| Zucchino in pieno campo | 1,5-2,0 | ≥ 0,50 | **1-1,3** |

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

In coltura protetta è vietato il diserbo con sostanze chimiche.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.
Un eccesso d'azoto nella fase iniziale influenza negativamente la fioritura e l'allegagione.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Zucchino

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 32-48 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 32 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□20 kg in caso di successione a leguminose | Dose standard<br>150 kg/ha | □ 30 kg/ha per produzioni superiori a 48 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di forte dilavamento nel periodo invernale.(300 mm ottobre – febbraio)<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente<br>□ 20 kg in caso di forti escursioni termiche durante la coltivazione<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 32 t/ha<br>□ 50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>100 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 48 t/ha<br>□ 50 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □40 kg per produzioni inferiori a 32 t/ha<br>□100 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>150 kg/ha | □ 40 kg per produzioni superiori a 48 t/ha<br>□50 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.

Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

# ORTICOLE IV GAMMA

Vengono genericamente definite con il nome di "ortaggi a foglia da taglio" tutte quelle specie orticole coltivate, in pieno campo e in serra, con densità molto elevate.
Di queste colture vengono consumate come insalata le foglie fresche, raccolte giovani per mezzo di sfalcio (es. baby leaf per la quarta gamma).
Allo stato attuale le specie comunemente più coltivate sono le seguenti:
- Lattuga;
- Rucola;
- Biete (varietà red chard, bull's blood, ecc.);
- Valeriana o dolcetta;
- Spinacio;
- alcune Brassiche.

Alcune specie, di minore diffusione, vengono spesso impiegate allo scopo di variare l'aspetto estetico e il gusto soprattutto nel caso delle misticanze (es. Crescione, Tarassaco, Brassica var. mizuna, Portulaca, Brassica var. tatsoi, Senape cinese, Cavolo var. red russian, Brassica var. pak choy, ecc.).

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Data la necessità di produrre raccolto durante tutto l'anno le aree di coltivazione, la fertilità del suolo e le strutture di protezione, devono essere scelte in modo da garantire adeguata qualità del prodotto, giusto acclimatamento delle singole specie, facilità di coltivazione, difesa e raccolta.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Il materiale vivaistico deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti varietali, sanitari e di qualità agronomica.

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE.
- Utilizzare semente certificata in caso di autoproduzione delle piantine o semina diretta.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da una lavorazione non superiore a 30 cm.
Il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici e favorire la perfetta semina ed emergenza della coltura.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla stessa famiglia. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno)
Possono essere realizzati più cicli nello stesso appezzamento e annata agraria di specie diverse: per il rispetto della rotazione si fa riferimento alla coltura principale
Le colture di IV gamma prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, etc);
Per le colture orticole a ciclo breve (2-3 mesi), la successione nell'ambito della stessa annata agraria fra famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa coltura, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento
In altre situazioni occorre rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

**6. Semina, trapianto**

Nel caso di semina sotto tunnel, questi devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa.
I materiali di copertura devono assicurare buona resa termica e trasparenza.

- Trattandosi di specie diverse, caratterizzate da dimensioni del seme differenti e variabilità del numero di piante richieste alla raccolta, le densità di semina sono indicative.
  Densità di semina (valori massimi):
  - Spinacio baby: 1.200 semi/mq;
  - Valeriana: 1.200 semi/mq;
  - Rucola selvatica: 8 kg/ha (germ. $\geq$ 85 %);
  - Lattughine: 20 kg/ha (germ. $\geq$ 85 %);
  - Biete 150 kg/ha (germ. $\geq$ 85 %);
  - Orientali: 100 kg/ha (germ. $\geq$ 85 %).
- Non sono ammessi i fitoregolatori.

**7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti**

E' opportuno mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.
Per il mantenimento della fertilità e del contenuto in sostanza organica del terreno, sono da favorire le seguenti pratiche agronomiche:
- coltivazione di piante da sovescio;
- incorporazione di altro materiale organico (residui colturali, ecc.) che derivi dall'attività agricola aziendale e ritenuto con basse probabilità di contaminazione.

Ove possibile il controllo delle infestanti dovrebbe essere fatto anche con mezzi indiretti, riducendo la produzione di semi delle infestanti e praticando la falsa semina.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dall'analisi del terreno o fogliari.
Si raccomanda l'analisi microbiologica dei fertilizzanti organici onde prevenire contaminazione delle produzioni.
Dopo interventi di solarizzazione o geodisinfestazione è consigliabile evitare concimazioni azotate

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha .
E' vietato l'uso di fanghi o acque luride provenienti da trattamenti di effluenti civili/urbani (trattate o meno)
**Nel caso delle colture di IV gamma per tutto l'arco dell'anno, non si devono superare le quantità massime di 450 unità di azoto, 350 unità di fosforo e 600 unità di potassio**.
Non si deve effettuare nessuna applicazione azotata per due cicli dopo l'eventuale letamazione

Scheda concimazione standard Orticole IV gamma (per ciclo)

| | **Riduzione rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 6 – 12 t/ha** | **Aumento rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 6 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica | Dose standard<br>70 kg/ha<br>Massimo<br>450 Kg/ha/anno | □ 20 kg/ha per produzioni superiori a 12 t/ha<br>□20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg per specie con più di 2 sfalci/ciclo<br>**Incremento max 30 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 15 kg per produzioni inferiori a 18 t/ha<br>□ 25 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>50 kg/ha<br>Massimo<br>350 Kg/ha/anno | □ 15 kg per produzioni superiori a 12 t/ha<br>□ 25 kg con scarsa dotazione del terreno<br>□15 kg per specie con più di 2 sfalci/ciclo |
| **Potassio $K_2O$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 12 t/ha<br>□ 30 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>80 kg/ha<br>Massimo<br>600 Kg/ha/anno | □ 20 kg per produzioni superiori a 12 t7ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno<br>□15 kg per specie con più di 2 sfalci/ciclo |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' necessaria una valutazione del rischio chimico e microbiologico delle acque irrigue ai fini della sicurezza alimentare.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, va riportato il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti

dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha 845 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).

a) *(per maggiori dettagli vedi parte generale*.

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito quando lo stadio di crescita e la dimensione delle foglie siano quelli propri della varietà utilizzata, ai fini del soddisfacimento delle specifiche richieste del cliente/mercato.

- Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

# COLTURE ESTENSIVE

## BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Nelle zone di produzione vocate per la coltura, sia dal punto di vista pedologico che climatico, è possibile ottenere adeguate produzioni con buone caratteristiche qualitative tramite una corretta gestione agronomica.
La barbabietola si avvantaggia di terreni profondi e permeabili, capaci di trattenere elevate quantità di acqua, ma ben drenati, ben strutturati e senza suole di lavorazione o costipamenti.
Si sviluppa in maniera ottimale con temperature comprese tra i 15 - 20 °C, mentre i limiti termici sono minima > 10 °C e temperatura massima < 28 °C. Nella fase di germinazione si possono avere danni con temperature al di sotto di -2°C.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di una o più tecniche di salvaguardia degli insetti utili.

### 3. Scelta varietale

Le varietà devono essere scelte in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione, degli aspetti produttivi e del comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

| |
|---|
| Utilizzare sementi certificate, in grado di fornire ampie garanzie in termini di qualità. |

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo alla semina devono essere eseguiti con l'obiettivo di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado.
Si consiglia l'utilizzo della cartografia pedologica dell'area interessata, per la pianificazione dei lavori di sistemazione e preparazione del suolo.

### 5. Avvicendamento colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

| |
|---|
| Rotazione minima, quadriennale.. Non sono ammessi avvicendamenti che includano colture di colza o crucifere in generale (ad esclusione del rafano, senape o altre cover crops o altre crucifere, purchè resistenti oggettivamente a nematodi.<br>In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali |

### 6. Semina

Adottare densità di semina tali da consentire da un lato il raggiungimento di rese adeguate e dall'altro di mantenere le piante in buono stato fitosanitario, ridurre l'impatto della flora infestante ed elevare l'efficienza dei fertilizzanti.

| |
|---|
| Non superare la densità d'investimento indicata dalla ditta sementiera o associazione di categoria . |

### 7. Gestione del suolo

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.
È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.

Occorre effettuare le lavorazioni nelle opportune condizioni di tempera a seconda della granulometria ed effettuare la lavorazione principale (aratura, ripuntatura) dei terreni pesanti, quando possibile, prima del gelo invernale per beneficiare dell'azione positiva sulla struttura.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
In pre-semina l'apporto di azoto non può superare il 40% della dose complessiva ammessa.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha; i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento.
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di ammendanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto.

Scheda concimazione standard **Barbabietola da zucchero**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 40 - 60 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 80 kg in caso di successione a medicai, prati > 5 annii | Dose standard:<br>120 kg/ha<br>Da distribuire al massimo un 40% in fase di semina e la restante quota in copertura, non oltre la 8° foglia | □ 30 kg per produzioni superiori a 60 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha<br>□ 20 kg con apporto di ammendanti<br>□ 20 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>50 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 60 t/ha<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del terreno<br>□ 20 kg con basso tenore di sostanza organica<br>□ 20 kg in terreni con elevato calcare attivo |
| **Potassio $K_2O$** | □ 25 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha<br>□ 80 kg con elevata dotazione del terreno<br>□ 20 kg con apporto di ammendanti | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>120 kg/ha | □ 25 kg per produzioni superiori a 60 t/ha<br>□ 80 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":

- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ettaro, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV.

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha (35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(Per maggiori dettagli vedi parte generale).*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito in relazione al programma di estirpo.

Ciascun lotto dovrà essere identificato alla raccolta , per permetterne la rintracciabilità.

## FRUMENTO TENERO E DURO

**1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica**

Nelle zone di produzione vocate per la coltura, sia dal punto di vista pedologico che climatico, è possibile ottenere adeguate produzioni con buone caratteristiche qualitative tramite una corretta gestione agronomica.

**2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale**

Viene consigliata l'adozione di una o più tecniche di salvaguardia degli insetti utili.

| |
|---|
| Non è ammessa la bruciatura di stoppie e paglie. |

**3. Scelta varietale**

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi, i fattori pedoclimatici e il comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

| |
|---|
| Utilizzare sementi certificate, privilegiando le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie e in grado di offrire ampie garanzie anche in termini di qualità. |

**4. Sistemazione e preparazione del suolo**

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo alla semina devono essere eseguiti con l'obiettivo di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado.
Si consiglia l'utilizzo della cartografia pedologica dell'area interessata, per la pianificazione dei lavori di sistemazione e preparazione del suolo.

**5. Avvicendamento colturale**

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

| |
|---|
| In una rotazione aziendale, quinquennale, con almeno tre colture diverse e al massimo un ristoppio per ogni coltura, il frumento può essere coltivato al massimo tre volte.<br>I cereali-autunno vernini (frumento tenero e duro, orzo, ecc) sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio.<br>Per altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali |

**6. Semina**

Prima di procedere alla semina, il terreno deve risultare ben affinato per una profondità di 5-10 cm o con residui della coltura precedente ben sminuzzati in caso di semina sul sodo. Adottare densità di semina tali da consentire da un lato il raggiungimento di rese adeguate e dall'altro di mantenere le piante in buono stato fitosanitario, ridurre l'impatto della flora infestante ed elevare l'efficienza dei fertilizzanti.

| |
|---|
| Non superare la densità d'investimento indicata dalla ditta sementiera. |

**7. Gestione del suolo**

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.
È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.

| |
|---|
| - Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite solo |

la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura.
- Negli appezzamenti con pendenza media tra il 10 e il 30%, oltre alle tecniche descritte al punto precedente, sono consentite lavorazioni a una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei ad una distanza non superiore a 60 metri.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
In pre-semina non superare i 30 kg/ha di azoto.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha; i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento.
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di ammendanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto.

Scheda concimazione standard **Frumento tenero**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 5-7 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 30 kg/ha per produzioni inferiori a 5 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 80 kg in caso di successione a medicai e prati di durata maggiore di 5 anni | Dose standard:<br>v. biscottiere 125 kg/ha<br>v. normale 140 kg/ha<br>v. FF/FPS 155 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 7 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre-febbraio)<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 15 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha<br>□ 60 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>60 kg/ha | □ 15 kg per produzioni superiori a 7 t/ha<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha<br>□ 120 kg con elevata dotazione del terreno<br>□ 50 kg in caso si preveda l'interramento della paglia | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>120 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 7 t/ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno |

Scheda concimazione standard **Frumento duro**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 5-7 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 25 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha<br>□ 15 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 80 kg in caso di successione a medicai e prati di durata maggiore di 5 anni<br>□ 40 kg/ha negli altri casi di prati a leguminose o misti | Dose standard:<br>160 kg/ha | □ 25 kg per produzioni superiori a 7 t/ha<br>□ 15 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente<br>**Incremento max 30 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 15 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha<br>□ 60 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>60 kg/ha | □ 15 kg per produzioni superiori a 7 t/ha<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 10 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha<br>□ 120 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>120 kg/ha | □ 10 kg per produzioni superiori a 7 t/ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito in relazione all'umidità della granella e all'andamento climatico.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## ORZO

**1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica**

Nelle zone di produzione vocate per la coltura, sia dal punto di vista pedologico che climatico, è possibile ottenere adeguate produzioni con buone caratteristiche qualitative tramite una corretta gestione agronomica.

**2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale**

Viene consigliata l'adozione di una o più tecniche di salvaguardia degli insetti utili.

Non è ammessa la bruciatura di stoppie e paglie.

**3. Scelta varietale**

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi, i fattori pedoclimatici e il comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Utilizzare sementi certificate, privilegiando le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie e in grado di offrire ampie garanzie anche in termini di qualità.

**4. Sistemazione e preparazione del suolo**

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo alla semina devono essere eseguiti con l'obiettivo di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado.
Si consiglia l'utilizzo della cartografia pedologica dell'area interessata, per la pianificazione dei lavori di sistemazione e preparazione del suolo.

**5. Avvicendamento colturale**

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

In una rotazione aziendale, quinquennale, con almeno tre colture diverse e al massimo un ristoppio per ogni coltura, l'orzo può essere coltivato al massimo tre volte.
I cereali-autunno vernini (frumento tenero e duro, orzo, ecc) sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio.
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

**6. Semina**

Prima di procedere alla semina, il terreno deve risultare ben affinato per un profondità di 5-10 cm o con residui della coltura precedente ben sminuzzati in caso di semina sul sodo. Adottare densità di semina tali da consentire da un lato il raggiungimento di rese adeguate e dall'altro di mantenere le piante in buono stato fitosanitario, ridurre l'impatto della flora infestante ed elevare l'efficienza dei fertilizzanti.

Non superare la densità d'investimento indicata dalla ditta sementiera.

**7. Gestione del suolo**

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.
È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.

- Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite solo

la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura.
- Negli appezzamenti con pendenza media tra il 10 e il 30%, oltre alle tecniche descritte al punto precedente, sono consentite lavorazioni a una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei ad una distanza non superiore a 60 metri.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
In pre-semina non superare i 30 kg/ha di azoto.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha; i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento.
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di ammendanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto.

Scheda concimazione standard **Orzo**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 5-7 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 15 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 40 kg in caso di successione a prati di leguminose o misti<br>□ 20 kg nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione | Dose standard:<br>110 kg/ha | □ 15 kg per produzioni superiori a 7 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)<br>□ 20 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente<br>**Incremento max 30 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 10 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha<br>□ 60 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>60 kg/ha | □ 10 kg per produzioni superiori a 7 t/ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha<br>□ 100 kg con elevata dotazione del terreno<br>□ 50 kg in caso si preveda l'interramento della paglia | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>100 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 7 t/ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

| |
|---|
| E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo. |

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito in relazione all'umidità della granella e all'andamento climatico.

| |
|---|
| Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità. |

## MAIS DA GRANELLA

**1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica**

Nelle zone di produzione vocate per la coltura, sia dal punto di vista pedologico che climatico, è possibile ottenere adeguate produzioni con buone caratteristiche qualitative tramite una corretta gestione agronomica.
Non è consigliata la coltivazione nelle aree con ridotte sommatorie termiche, anche per gli ibridi e gli ecotipi più precoci, e in presenza di suoli molto grossolani senza disponibilità irrigua o suoli salini e/o sodici.

**2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale**

Viene consigliata l'adozione di una o più tecniche di salvaguardia degli insetti utili.

Non è ammessa la bruciatura di stoppie e paglie.

**3. Scelta varietale**

Gli ibridi e gli ecotipi devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione, degli aspetti produttivi e del comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Utilizzare sementi certificate per gli ibridi. Privilegiare le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie e in grado di offrire ampie garanzie anche in termini di qualità e con classe FAO compatibile con l'ambiente di coltivazione.

Si possono utilizzare ecotipi, anche di produzione aziendale, selezionati per le caratteristiche della granella, per la resistenza/tolleranza fitopatologica e l'adattamento climatico.

**4. Sistemazione e preparazione del suolo**

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo alla semina devono essere eseguiti con l'obiettivo di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado.
Si consiglia l'utilizzo della cartografia pedologica dell'area interessata, per la pianificazione dei lavori di sistemazione e preparazione del suolo.

**5. Avvicendamento colturale**

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

In una rotazione aziendale, quinquennale, con almeno tre colture diverse e al massimo un ristoppio per ogni coltura, il mais può essere coltivato al massimo tre volte.
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

**6. Semina**

Adottare densità di semina tali da consentire da un lato il raggiungimento di rese adeguate e dall'altro di mantenere le piante in buono stato fitosanitario, ridurre l'impatto della flora infestante ed elevare l'efficienza dei fertilizzanti.

Non superare la densità d'investimento indicata dalla ditta sementiera.

**7. Gestione del suolo**

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.

È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.
Occorre effettuare le lavorazioni nelle opportune condizioni di tempera a seconda della granulometria ed effettuare la lavorazione principale (aratura, ripuntatura) dei terreni pesanti, quando possibile, prima del gelo invernale per beneficiare dell'azione positiva sulla struttura.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
In pre-semina l'apporto di azoto non può superare il 25% della dose complessiva ammessa.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha; i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento.
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di ammendanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto.

Scheda concimazione standard **Mais da granella**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 10-14 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 10 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 40 kg in caso di successione a prati di leguminose o misti<br>□ 20 kg nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione | Dose standard:<br>240 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 14 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente<br>**Incremento max 70 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 15 kg per produzioni inferiori a 10 t/ha<br>□ 80 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>80 kg/ha | □ 15 kg per produzioni superiori a 14 t/ha<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del terreno<br>□ 30 kg in caso di ristoppio |
| **Potassio $K_2O$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 10 t/ha<br>□ 80 kg con elevata dotazione del terreno<br>□ 50 kg in caso si preveda l'interramento della paglia | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>80 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 14 t/ha<br>□ 70 kg con scarsa dotazione del terreno<br>□ 80 kg se si prevede di asportare dal campo anche gli stocchi |

**9. Irrigazione**

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare

su apposite “schede irrigue”:
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione “microirrigui” e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ettaro, è sufficiente riportare il volume per l’intero ciclo colturale e l’indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell’ARPAV.

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha (35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(Per maggiori dettagli vedi parte generale).*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

E’ obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle “Linee tecniche di difesa integrata” e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito in relazione all’umidità della granella e all’andamento climatico.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## MEDICA DA FORAGGIO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

L'erba medica coltivata appartiene alle specie *Medicago sativa*. Originaria degli altopiani iraniani, è una pianta erbacea, generalmente coltivata per 3-4 anni.
Pianta moderatamente resistente al freddo ma molto resistente al caldo e al secco. Si sviluppa ottimamente in terreni profondi, ben aerati, non acidi e non soggetti a ristagno idrico. Grazie allo sviluppo dell'apparato radicale l'erba medica, superata la fase di crescita, resiste a lunghi periodi di siccità, ricaccia rapidamente sia dopo il taglio sia alla ripresa primaverile.

### 2. Mantenimento dell'agro ecosistema naturale

La coltivazione dei medicai per la produzione di foraggi mantiene vivo il rapporto che lega prodotto e territorio e offre risultati di minori presenza di inquinamenti rispetto ad altri foraggi.

### 3. Scelta varietale

La scelta della varietà deve essere effettuata in base alle caratteristiche di produttività, del terreno, qualità del foraggio, longevità, resistenza alle avversità parassitarie specifiche, adattamento all'ambiente. Sono da utilizzare varietà dormienti, che consiste nella attitudine della pianta ad arrestare l'attività vegetativa in inverno per un periodo più o meno prolungato: durante la stasi vegetativa le piante, essendo in riposo, non sono danneggiate dal gelo.

| |
|---|
| Utilizzare sementi di medica registrata e certificata secondo legislazione vigente |

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La preparazione del letto di semina richiede un lavoro profondo, da rinnovo, per favorire l'approfondimento radicale, eseguito all'inizio dell'estate, con un perfetto affinamento superficiale tale da accogliere il piccolo seme rende. Se la medica è in successione al frumento è possibile la semina estiva su sodo, sottoponendo il terreno ad una "lavorazione minima", costituita da una erpicatura superficiale.

### 5. Avvicendamento colturale

Nella passata pratica agricola il medicaio non era inserito nella rotazione, perché era mantenuto sino al suo esaurimento; ora lo si utilizza per 3-4 anni ed è inserito in rotazione di durata e tipo diversi, essendo una coltura miglioratrice

| |
|---|
| Vietato il ristoppio. Reimpianto ammesso solo dopo almeno un anno di pausa o di altra coltura. Vietato interventi chimici di sterilizzazione del suolo . |

### 6.Semina

L'erba medica va seminata:

- alla fine dell'inverno, febbraio – marzo, quando la temperatura raggiunge i 6-8°C;
- a fine estate, così le piantine raggiungono le 4-5 foglie e sviluppano un apparato radicale di circa 50 mm prima del gelo.

La semina si attua con seme in purezza, sia a fine inverno sia in estate, eseguita a spaglio, interrando il seme con una leggerissima erpicatura, o con la seminatrice, a file distanti 0,14-0,16 m. Non interrare i semi oltre i 20-30 mm. L'investimento ottimale iniziale è di 350-400 piante a metro quadro, che si raggiunge con quantità di seme non superiori a 15-20 Kg/ha. A fine semina rullare la superficie per favorire le nascite.

### 6. Gestione del suolo

Nel primo anno, normalmente, compaiono infestanti annuali dicotiledoni annuali (Stellaria, Capsella, Sinapsi, chenopodium, Amaranthus ecc), o monocotiledoni (Digitaria, Setaria, Echinochloa).
In seguito si insediano delle dicotiledoni poliennali (Taraxacum, Rumex, Plantago, o monocotiledoni come Alopecurus, avena selvatica, loiessa, Agropyron repens) che, sebbene hanno valore foraggero, sono meno pregiate della medica, quindi considerate infestanti.
Pericolosa è la cuscuta che, se si insedia nel medicaio, si avvolge attorno agli steli dell'erba medica e ne causare estesi diradamenti a chiazze circolari.

**7. Gestione della pianta e del prodotto**

Nell'anno di semina la produzione è scarsa, la piena produttività si raggiunge nel secondo anno. Già dal terzo anno la produzione comincia a diminuire e si diradano le piante di medica che, quando si scende sotto le 100 a metro quadro, la sua resa non è più economica.
Annualmente nel medicaio è possibile attuare da un minimo di 3 a un massimo 5/6 falci. Il taglio va eseguito a fioritura iniziata da qualche giorno.
La fienagione, taglio – rivoltamento – raccolta, va attuata con molta attenzione, per evitare che governando il foraggio troppo secco si perdano le foglie, che sono la parte più pregiata.
La fienagione più impegnativa è quella del primo taglio in quanto, per la presenza di infestanti, l'erba è grossolana e gli andamenti stagionali, solitamente, si presentano piovosi, con elevate umidità dell'aria e del terreno e scarsa radiazione solare.
L'erba medica va impiegata come foraggio, sia verde sia affienata.
Un fieno di erba medica di buona/ottima qualità ha un contenuto di protidi grezzi del 18-22% (su s.s.), il valore nutritivo è di circa 0,6 U.F. per Kg di s.s.
E' sempre rischioso far pascolare l'erba medica ad animali ruminanti, perché può provocare meteorismo.

**8. Fertilizzazione**

Con l'aratura per la preparazione del letto di semina si può interrare del letame maturo, circa 300q.li/ha, e, secondo disponibilità dei terreni e agli asporti colturali, associare concimazione di fondo Fosforo e Potassio.
Non utilizzare liquami o colaticci all'impianto.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWe*b o dalla scheda di concimazione standard.
In pre-semina non superare i 30 kg/ha di azoto e al I° anno non distribuire liquami zootecnici sulla coltura.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha; i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento.
Nel caso di impiego di liquami zootecnici dal II° anno, la dose di azota può essere superata purchè nel rispetto del limite del fosforo a dose standard.

Scheda concimazione standard **Medica da foraggio per produzione annua**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 11 - 15 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | | Dose standard: 0 kg/ha | □ 100 kg/ha in caso di effettivo diradamento e infestazione con specie non azotofissatrici. |
| **Fosforo $P_2O_5$** | 15 kg/ha per produzioni inferiori a 11 t/ha<br>60 kg/ha con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno 60 kg/ha | 15 kg/ha per produzioni superiori a 15 t/ha<br>40 kg/ha con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | 50 kg/ha per produzioni inferiori a 11 t/ha<br>150 kg/ha con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno 150 kg/ha | 50 kg/ha per produzioni superiori a15 t/ha<br>50 kg/ha con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

La medica è dotata di un apparato radicale efficiente e profondo, è quindi inconsueta la necessità di irrigazioni di soccorso, anche se il ricorso costante all'irrigazione offre incrementi produttivi per non più di 40 - 50qli/ha in 3 anni, incrementando tra l'altro l'infestazione di graminacee.
In coltura irrigua si ha un minor contenuto in sostanza secca e un calo di fibra grezza ma ha un più alto rapporto foglie/steli e un aumento delle proteine e degli estrattivi inazotati.

Vietata l'irrigazione per scorrimento.
L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ettaro, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV.

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha (35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).

*(Per maggiori dettagli vedi parte generale).*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**12. Raccolta**

La trasformazione dell'erba, foraggio instabile, deve essere rapida per ottenere un prodotto stabile, adatto aduna lunga conservazione, che conservi tutte le qualità nutritive presenti al momento della raccolta.
La raccolta e ripresa del fieno, sfuso o imballato, si attua prima riunendo in andane l'erba essiccata, poi proseguendo con le operazioni caricamento o avvolgimento in balle e loro raccolta.
L'imballatura del fieno riduce gli ingombri, è completamente mecanizzabile, facilita lo stoccaggio e la distribuzione al bestiame. Le balle possono avere massa volumica e forma diverse seconda del tipo di imballatrice.
Il falcio della medica va eseguito tenendo presenti i seguenti fattori:
- climatici, che condizionano la possibilità di taglio e di essiccazione;
- fase fenologica, la fioritura è il momento in cui la pianta ha accumulato nell'apparato radicale il massimo di riserve, che favoriranno la velocità della ricaccio e la longevità dell'impianto, inoltre più precoce è il taglio, migliore è la sua qualità e minore la quantità in peso secco;
- stato fitosanitario, nel caso che siano presenti sintomi di parassiti, vegetali o animali, è bene eseguire un taglio anticipato, per conservare una tollerabile qualità del foraggio;
- presenza di infestanti con popolazioni elevate di piante eseguire tagli precoci per limitare o prevenire la produzione di seme delle stesse;
- altezza di taglio, non eseguire tagli troppo vicini al terreno, perché rimangono solo le gemme basali, che sono più lente e meno vigorose.

L'ultimo falcio va eseguito secondo andamento stagionale, comunque prima dei freddi invernali, in modo che il medicaio ributti e ricostituisca le riserve di amidi della radice.

## RISO

**1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica**

Il riso è una graminacea a ciclo annuale, del genere Oryza originaria del sud-est asiatico a clima tropicale e sub tropicale. Ha radici avventizie e embrionali che sviluppano dei parenchimi aeriferi capaci di permettere alla pianta di vivere in ambiente acquatico. Il riso si coltiva a temperatura e ad ambienti diversi, con terreni asciutti, semisommersi o sommersi. Il terreno più idoneo alla coltivazione è quello in grado di trattenere l'acqua evitando perdite per percolazione. Particolarmente idonei i terreni argillosi, argillosi-limosi e limosi che, con opportune pratiche agronomiche permettono anche il rapido sgrondo dell'acqua quando necessario

**2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale**

Viene consigliata l'adozione di una o più tecniche di salvaguardia degli insetti utili.

Non è ammessa la bruciatura di stoppie e paglie.

**3. Scelta varietale**

Le varietà devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione, degli aspetti produttivi e del comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Utilizzare sementi certificate, privilegiando le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie e in grado di offrire ampie garanzie anche in termini di qualità

**4. Sistemazione e preparazione del suolo**

Gli appezzamenti destinati alla coltivazione, definiti "camere" dovrebbero avere una superficie **sufficiente** per ottimizzare le macchine operatrici. L'aratura rimane operazione fondamentale che permette l'incorporazione delle paglie, da preferirsi nel periodo autunnale in particolare nei terreni più pesanti. A seguire in primavera, il livellamento, per migliorare la gestione delle acque e l'erpicatura, per ripristinare un'idonea sofficità dello strato superficiale.

**5. Avvicendamento colturale**

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

È ammessa la monosucessione per cinque anni consecutivi, innalzabili a sette anni nel caso di terreni torbosi e/o con problemi di salinità. Intervallo minimo di due anni prima di un nuovo ciclo.

**6. Semina**

Adottare densità di semina tali da consentire da un lato il raggiungimento di rese adeguate e dall'altro di mantenere le piante in buono stato fitosanitario, ridurre l'impatto della flora infestante ed elevare l'efficienza dei fertilizzanti. La semina può essere effettuata in modo tradizionale in acqua con caduta libera o in asciutta con seme interrato a file e sommersione ritardata della risaia (dopo circa 40 gg dalla semina**).**

Non superare la densità d'investimento indicata dalla ditta sementiera.

**7. Gestione del suolo**

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in tempi idonei, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.

È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

| |
|---|
| Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.<br>Frazionare in almeno due interventi, indipendentemente dal periodo (pre semina o copertura) la quota azotata se superiore a 100 kg/ha; i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento.<br>In copertura l'uso di concimi azotati è consentito solo per quelli ammoniacali ed ureici in quanto meno soggetti a perdite nell'ambiente<br>Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di ammendanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto. |

Scheda concimazione standard **Riso**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 5 – 7 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | 25 kg/ha per produzioni inferiori a 5 t/ha<br>15 kg/ha in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>30 kg/ha in caso di dotazione di sostanza organica molto elevata (>4%)<br>20 kg/ha nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione | Dose standard:<br>100 kg/ha | □ 25 kg/ha per produzioni superiori a 7 t/ha<br>□ 15 kg/ha in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg/ha in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)<br><br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | 15 kg/ha per produzioni inferiori a 5 t/ha<br>50 kg/ha con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>50 kg/ha | 15 kg/ha per produzioni superiori a 7 t/ha<br>50 kg/ha con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | 25 kg/ha per produzioni inferiori a 5 t/ha<br>120 kg/ha con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>120 kg/ha | 25 kg/ha per produzioni superiori a 7 t/ha<br>60 kg/ha con scarsa dotazione del terreno |

**9. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

| |
|---|
| E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo. |

**10. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito in relazione all'umidità della granella e all'andamento climatico.

| |
|---|
| Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità. |

**SOIA**

**1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica**

Nelle zone di produzione vocate per la coltura, sia dal punto di vista pedologico che climatico, è possibile ottenere adeguate produzioni con buone caratteristiche qualitative tramite una corretta gestione agronomica.
Non è consigliata la coltivazione nelle aree con ridotte sommatorie termiche, anche per le varietà più precoci, e in presenza di suoli molto grossolani senza disponibilità irrigua o suoli salini.

**2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale**

Viene consigliata l'adozione di una o più tecniche di salvaguardia degli insetti utili.

**3. Scelta varietale**

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi, i fattori pedoclimatici e il comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Utilizzare sementi certificate, privilegiando le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie, e in grado di offrire ampie garanzie anche in termini di qualità.

**4. Sistemazione e preparazione del suolo**

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo alla semina devono essere eseguiti con l'obiettivo di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado.
Si consiglia l'utilizzo della cartografia pedologica dell'area interessata, per la pianificazione dei lavori di sistemazione e preparazione del suolo.

**5. Avvicendamento colturale**

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

In una rotazione aziendale, quinquennale, con almeno tre colture diverse e al massimo un ristoppio per ogni coltura, la soia può essere coltivato al massimo tre volte.
Per altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

**6. Semina**

Adottare densità di semina tali da consentire da un lato il raggiungimento di rese adeguate e dall'altro di mantenere le piante in buono stato fitosanitario, ridurre l'impatto della flora infestante ed elevare l'efficienza dei fertilizzanti.

Non superare la densità d'investimento indicata dalla ditta sementiera.

**7. Gestione del suolo**

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.
È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.

E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di ammendanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto.

Scheda concimazione standard **Soia**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 2,8-4,2 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 2,8 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 40 kg in caso di successione a prati di leguminose o misti<br>□ 20 kg nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione | Dose standard:<br>0 kg/ha<br>120 kg/ha in assenza di tubercoli radicali del rizobio | □ 20 kg per produzioni superiori a 4,2 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)<br>□ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente<br>Incremento max 40 kg/ha |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 10 kg per produzioni inferiori a 2,8 t/ha<br>□ 50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>50 kg/ha | □ 10 kg per produzioni superiori a 4,2 t/ha<br>□ 50 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 2,8 t/ha<br>□ 80 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>80 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 4,2 t/ha<br>□ 40 kg con scarsa dotazione del terreno<br>. |

**9. Irrigazione**

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":

- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ettaro, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV.

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha (35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(Per maggiori dettagli vedi parte generale).*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito in relazione all'umidità della granella e all'andamento climatico.

| |
|---|
| Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità. |

# TABACCO

**1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica**

Il tabacco predilige un clima caldo-umido con terreni profondi, con pH da 6 a 8, tendenzialmente sabbiosi o di medio impasto purché privi di ristagni idrici. Qualitativamente e quantitativamente la coltura è condizionata dalla temperatura dell'aria e del terreno, dalla disponibilità di acqua e dalla durata e intensità di illuminazione.

**2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale**

Viene consigliata l'adozione di una o più tecniche di salvaguardia degli insetti utili.

**3. Scelta varietale**

In funzione della destinazione finale del prodotto, delle condizioni agro-pedologiche, della resistenza alle fitopatie quali peronospora, oidio e marciume radicale, va fatta la scelta della varietà da impiegare
Per i terreni dove il tabacco è stato coltivato senza interruzioni per diversi anni di seguito, si impone la scelta di una varietà resistente ai virus del mosaico (TMV) e al virus necrotico della patata (PVY).
Nella scelta della semente, particolare attenzione dovrà essere posta alla purezza varietale e alla sanità fitopatologia

| |
|---|
| Utilizzare sementi certificate. Non impiegare varietà "geneticamente modificate". |

**4. Sistemazione e preparazione del suolo**

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo hanno lo scopo di evitare ristagni d'acqua favorendo una minore suscettibilità della coltura alle fitopatie, marciume radicale in particolare modo, limitare lo sviluppo delle erbe infestanti e favorire un rapido ed omogeneo attecchimento delle piantine.

**5. Avvicendamento colturale**

Obiettivi dell'avvicendamento è di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Precessioni con colture autunno vernine quali frumento e orzo, consentono le lavorazioni del terreno al momento opportuno contribuendo alla formazione di una buona struttura e gestione delle piante infestanti. Da considerare comunque, dalla precessione gli eventuali erbicidi impiegati e i quantitativi di azoto distribuiti.

| |
|---|
| In una rotazione quinquennale sono ammessi due ristoppi del tabacco sullo stesso appezzamento a condizione che la coltura inserita tra i due ristoppi non appartenga alla famiglia delle Solanacee<br><br>In aziende dove il tabacco costituisce l'attività o il reddito prevalente, è consentita la mono successione del tabacco per un massimo di 4 anni consecutivi con l'obbligo di introdurre al quinto anno una coltura non appartenente alla famiglia delle Solanacee |

**6. Semina e trapianto**

La produzione di piantine mediante la tecnica del float-system, deve avvenire in serre con coperture idonee alla luminosità, con la possibilità di controllare temperatura e umidità interna ed, indipendentemente dal tipo di vassoio impiegato, l'investimento ottimale è compreso tra le 1100 – 1500 piantine a metro quadro con una conducibilità elettrica dell'acqua ottimale compressa tra i 1400 / 1800 microsimens, non superando i 2500 Ms/cmq. I vassoi, lavati e disinfettati per tempo con prodotti idonei, possono essere utilizzati per più anni.
Le principali operazioni agronomiche dopo il trapianto, si possono riassumere:

1. sarchiatura leggera per rompere le crosta superficiale dopo 20-25 giorni dal trapianto;
2. rincalzatura, per favorire lo sviluppo dell'apparato radicale dopo 30-35 giorni dal trapianto;
3. cimatura dopo 60-65 giorni dal trapianto.

Indipendentemente dal sesto d'impianto, con le attuali linee varietali disponibili, non superare la densità di piante ettaro pari a:

- 25.000 piante/Ha per il Virginia Bright
- 22.000 piante/Ha per il Burley
- 20.000 piante/Ha per il Nostrano del Brenta
- 14.000 piante/Ha per il Kentucky

**7. Gestione del suolo**

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.
Effettuare le lavorazioni principale (aratura, ripuntatura), prima del gelo invernale per beneficiare dell'azione positiva sulla struttura ed eseguire le successive nelle opportune condizioni di tempera a seconda della granulometria ed effettuare la

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
In pre-semina l'apporto di azoto non può superare il 25% della dose complessiva ammessa.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha; i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento.
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di ammendanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto.
Ammessa la fertirrigazione per manichetta /ala gocciolante nel rispetto dei quantitativi massimi previsti

Scheda concimazione standard **Burley**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 3,4 - 5 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | 20 kg/ha per produzioni inferiori a 3,4 t/ha<br>20 kg/ha in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>20 kg/ha nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione | Dose standard: 170 kg/ha | 20 kg/ha per produzioni superiori a 5 t/ha<br>20 kg/ha in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>15 kg/ha in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)<br>30 kg/ha in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente<br>**Incremento max 30 kg/ha** |
| **Fosforo** | 15 kg/ha per produzioni | Dose standard con | 15 kg/ha per produzioni superiori |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **$P_2O_5$** | inferiori a 3,4 t/ha<br>20 kg/ha con elevata dotazione del terreno | normale dotazione del terreno<br>40 kg/ha | a 5 t/ha<br>40 kg/ha con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | 30 kg/ha per produzioni inferiori a 3,4 t/ha<br>150 kg/ha con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>250 kg/ha | 30 kg/ha per produzioni superiori a 5 t/ha<br>50 kg/ha con scarsa dotazione del terreno |

Scheda concimazione standard **Virginia Bright e Nostrano del Brenta**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 2.8- 4,2 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto** | 20 kg/ha per produzioni inferiori a 2,8 t/ha<br>20 kg/ha in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>20 kg/ha nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione | Dose standard:<br>100 kg/ha | 20 kg/ha per produzioni superiori a 4,2 t/ha<br>20 kg/ha in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>15 kg/ha in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)<br>30 kg/ha in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente<br>**Incremento max 30 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | 15 kg/ha per produzioni inferiori a 2,8 t/ha<br>20 kg/ha con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>40 kg/ha | 15 kg/ha per produzioni superiori a 4,2 t/ha<br>40 kg/ha con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | 30 kg/ha per produzioni inferiori a 2,8 t/ha<br>80 kg/ha con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>160 kg/ha | 30 kg/ha per produzioni superiori a 4,2 t/ha<br>80 kg/ha con scarsa dotazione del terreno |

Scheda concimazione standard **Kentucky**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 1,8- 2,6 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto** | 20 kg/ha per produzioni inferiori a 1,8 t/ha<br>20 kg/ha in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>20 kg/ha nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione | Dose standard:<br>150 kg/ha | 20 kg/ha per produzioni superiori a 2,6 t/ha<br>20 kg/ha in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>15 kg/ha in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)<br>30 kg/ha in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente<br>**Incremento max 30 kg/ha** |
| **Fosforo** | 15 kg/ha per produzioni | Dose standard con | 15 kg/ha per produzioni superiori |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **$P_2O_5$** | inferiori a 1,8 t/ha<br>30 kg/ha con elevata dotazione del terreno | normale dotazione del terreno<br>90 kg/ha | a 2,6 t/ha<br>40 kg/ha con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | 30 kg/ha per produzioni inferiori a 1,8 t/ha<br>80 kg/ha con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>180 kg/ha | 30 kg/ha per produzioni superiori a 2,6 t/ha<br>80 kg/ha con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

Vietata l'irrigazione per scorrimento.
L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":

- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ettaro, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV.

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha (35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(Per maggiori dettagli vedi parte generale)*.

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

La raccolta delle foglie viene fatta per palco fogliare al giusto momento di maturazione per ottenere un prodotto di qualità .La maturazione inizia dalle foglie basali. La raccolta per corona fogliare si effettua in 4 interventi:
I bassa foglia
II mediana
III sottoapicale
IV apicale
La cura del tabacco verde si effettua col metodo definito "flue cured" ossia con flusso d'aria all'interno di appositi essicatoi (flue curing), per mezzo di aria calda a ventilazione forzata.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità

# FRUTTICOLE

## ACTINIDIA

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

L'actinidia si adatta molto bene in suoli di origine morenica e fluvio-glaciale, perché dotati di elevata permeabilità e poveri di calcare attivo.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente);
- mantenimento di aree incolte come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5 % della superficie aziendale (comprese le tare aziendali);
- impianto di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotipi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- sfalcio alternato delle interfile.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta del portainnesto è in funzione della varietà e delle caratteristiche del terreno.
Si utilizzano:
- il Franco, adatto ai terreni di medio impasto, sciolti, con calcare attivo inferiore al 5 %;
- il D1, indicato in terreni di medio impasto con presenza di calcare fino all'8 %, non asfittici;
- l'autoradicato, consigliato nelle zone particolarmente soggette alle gelate.

Le piante di actinidia da mettere a dimora vanno ottenute di preferenza da talee autoradicate e tenute in vivaio per un anno. Le piante innestate sono da consigliare solo in ambienti dove non si verificano danni da gelate. Il materiale vivaistico deve rispondere ai requisiti di identità varietale e presentare caratteristiche qualitative tali da assicurare la buona riuscita dell'impianto. In particolare si richiama l'importanza dei seguenti aspetti: crescita eretta e regolare, saldatura "integra" all'innesto, assenza di segni di disidratazione, assenza di danni meccanici dovuti all'estirpazione, assenza di gravi ferite da grandine e ferite comunque non cicatrizzate, radici esenti da nematodi, uniformità della partita.
Nella scelta delle varietà ci si può riferire, se disponibili, alle liste varietali ufficialmente approvate dalla Regione Veneto o dal MIPAAF.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

### 5. Avvicendamento colturale

Nel caso di reimpianti è opportuna un'accurata rimozione delle radici della coltura arborea precedente.
E' consigliato inoltre: lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio e/o effettuare un'abbondante concimazione con sostanza organica, tenendo conto dei risultati delle analisi fisico-chimiche del terreno.

- E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

- In terreni sciolti (S, SF, FS) è obbligatoria l'analisi dei nematodi.

**6. Impianto**

I sesti d'impianto devono tenere conto della fertilità del terreno, avendo l'obiettivo di conseguire produzioni qualitativamente pregiate nel più breve tempo possibile.
È importante che lo sviluppo della chioma sia tale da consentire una buona penetrazione della luce ed un buon arieggiamento anche delle parti interne.
L'orientamento preferibile delle file è quello nord-sud, che consente una più omogenea maturazione dei frutti, a meno che il vento dominante della zona non consigli un orientamento diverso per favorire una migliore impollinazione.
L'impianto va effettuato a fine inverno con terreno abbastanza umido.
In caso di periodi siccitosi, subito dopo la messa a dimora delle piante, si consiglia l'irrigazione.
La forma di allevamento più diffusa e consigliata è la pergoletta doppia; nei terreni sabbiosi o ricchi di scheletro si può adottare il sistema a GDC.
Si consiglia di adottare una distanza di almeno 4,5 metri nell'interfilare e di 2 metri sulla fila.
In ogni caso la densità massima consigliata è di 1.600 piante/ettaro.

**7. Gestione del suolo e inerbimento**

L'inerbimento, che può riguardare tutta la superficie, può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (Festuca rubra, Poa pratensis e Lolium perenne) tali da limitare il più possibile la competizione idrica e nutrizionale.

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni, l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili e il ricorso al diserbo chimico limitatamente a prodotti e dosi riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata".

**8. Gestione della pianta e della fruttificazione**

**Potatura**
Nella fase di allevamento (primi due anni), è importante curare la formazione del fusto e dei cordoni permanenti.
Per prevenire il fenomeno della Carie, è consigliabile un cordone monocaule in modo da limitare il più possibile la formazione di speronature o tagli a livello della curvatura o "testa" in quanto veicolo per l'introduzione del fungo.
Nelle piante in produzione, con la potatura invernale bisogna lasciare una giusta carica di gemme per ottenere una produzione ottimale.
Per gli impianti a pergoletta doppia situati in pianura, è consigliabile non lasciare oltre 160.000 gemme ad ettaro, tenendo i tralci che presentano 16-18 gemme.
Sono necessari interventi di potatura verde con tempi e modalità rapportati alla densità dell'impianto, alla vigoria ed alla carica di gemme.
Questi interventi hanno lo scopo di arieggiare e dare luce nei punti ove la vegetazione è più fitta, ottenere frutti migliori e ridurre le infezioni di Botrite.
I rami colpiti da patogeni vanno prontamente asportati.
**Impollinazione**
L'impollinazione è un fattore particolarmente importante per l'actinidia.
Trattandosi di una pianta dioica, ha bisogno di un numero adeguato di piante impollinatrici per ettaro (maschi), possibilmente posizionate in modo da sottrarre il minor spazio possibile alla produzione.
Il rapporto maschi/femmine consigliato è compreso fra 1/5-1/8.
Si consiglia, all'inizio della fioritura, di mettere nel frutteto 8-10 alveari/ettaro e di non aprire le reti antigrandine.

In caso di basse temperature, piogge frequenti e fioritura anticipata delle piante maschili, è consigliabile ricorrere all'impollinazione artificiale.

**Diradamento**

Per ottenere un'efficace gestione della produzione è consigliabile procedere già in pre-fioritura ad un primo diradamento dei fiori laterali.

Il momento ideale è quando i bottoni fiorali laterali si staccano dal gambo centrale. Questo intervento consente di ridurre ad un numero "giusto" i fiori da impollinare e consente ai frutti appena impollinati di avere una crescita iniziale molto rapida, cosa importantissima ai fini della pezzatura finale. Successivamente in post-fioritura, entro 15-20 giorni, si procede all'eliminazione manuale dei frutticini laterali rimasti, dei frutti piccoli e male impollinati e di quelli deformi.Si ricorda che la tecnica del diradamento manuale dà risultati economicamente apprezzabili solo se determina il giusto equilibrio tra strutture vegetative e strutture riproduttive.

Sono ammessi i fitoregolatori indicati nella specifica tabella di difesa delle "Linee tecniche di difesa integrata".

**9. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.E' ammesso l'uso di altri meso e microelementi, su consiglio del tecnico o in quanto previsti nel piano di concimazione. Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari. Vengono considerate valide le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

- analisi del terreno, al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti;
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto;
- **dosi max. in allevamento - Azoto: 55 kg/ha 1° anno; 85 kg/ha 2° anno - Fosforo 15 kg/ha 1° anno; 25 kg/ha 2° anno - Potassio: 20 kg/ha 1° anno; 40 kg/ha 2° anno.**

Scheda concimazione standard Actinidia

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 20 -30 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha<br>□ 20 kg nel caso di apporto con ammendanti nell'anno precedente.<br>□20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa | Dose standard<br>120 kg/ha | □30 kg/ha per produzioni previste superiori a 30 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>□ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 10 kg per produzioni previste inferiori a 20 t/ha<br>□ 30 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>50 kg/ha | □ 10 kg per produzioni previste superiori a 30 t/ha<br>□ 20 kg con scarsa dotazione di S.O.<br>□ 20 kg con calcare attivo elevato<br>□ 50 kg con scarsa dotazione del terreno |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Potassio $K_2O$** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha<br>□ 50 con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>130 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 30 t/ha<br>□ 70 con scarsa dotazione del terreno |

**10. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare lo sviluppo delle piante ed influire sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
I metodi di irrigazione indicati per l'actinidia sono a goccia ed a spruzzo sotto chioma.
In situazioni particolari sono ammessi anche altri sistemi, purché non sia superata la capacità di campo.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**11. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Particolare attenzione si dovrà porre sui tempi di carenza dei principi attivi impiegati.
I trattamenti vanno effettuati dopo idonei controlli sulla vegetazione, al superamento della soglia delle catture nelle trappole sessuali o seguendo le indicazioni di bollettini fitosanitari locali, redatti da organismi pubblici o aderenti alle direttive della difesa integrata.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**12. Raccolta**

Per avere frutti con polpa consistente e conservabili in magazzino è indispensabile individuare il momento ottimale per la raccolta.
Un fattore di riferimento importante è il residuo secco rifrattometrico (RSR); il valore minimo per effettuare la raccolta non deve essere inferiore a 6,5 %.
La raccolta va eseguita in un unico stacco evitando ferite ed ammaccature durante la manipolazione.
Il prodotto raccolto va consegnato quanto prima ai magazzini, dove deve rimanere per circa 48 ore a temperatura ambiente prima della refrigerazione.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## ALBICOCCO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

In Veneto vi sono aree collinari adatte alla coltura dal punto di vista climatico e pedologico in quanto ben esposte, soleggiate e poco soggette a ristagni di umidità e gelate.
Non sono adatte alla coltura le zone di pianura, fatta eccezione per alcune nuove varietà.
E' possibile raggiungere ottime caratteristiche qualitative con una corretta gestione agronomica.
Sono da evitare terreni che presentano scarso drenaggio o difetti importanti relativi a tessitura, pH, eccessivo calcare attivo e salinità.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente);
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- sfalcio alternato delle interfile.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta delle varietà deve essere fatta considerando l'ambiente pedoclimatico.
Nella scelta delle varietà ci si può riferire, se disponibili, alle liste varietali ufficialmente approvate dalla Regione Veneto o dal MIPAAF.
La scelta dei portinnesti deve considerare l'adattabilità alle diverse condizioni pedologiche, la vigoria e l'affinità con le diverse cultivar.
E' preferibile, se disponibile, utilizzare materiale virus esente (VF) o virus controllato (VT).

Il materiale vivaistico deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

### 5. Avvicendamento colturale

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali *Armillaria* e *Rosellinia*. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

### 6. Impianto

I nuovi impianti vanno realizzati con sesti che permettano, in relazione alla fertilità del terreno e alle caratteristiche di portinnesto e varietà, una buona illuminazione ed un buon arieggiamento anche delle parti interne della chioma.

I filari devono essere singoli.

**7. Gestione del suolo e inerbimento**

L'inerbimento può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (*Festuca rubra*, *Poa pratensis* e *Lolium perenne*).

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc). In ogni caso nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni, l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili e il ricorso al diserbo chimico limitatamente a prodotti e dosi riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata".

**8. Gestione della pianta e della fruttificazione**

La potatura serve a regolare l'attività vegeto-produttiva dell'albero ed è finalizzata ad assicurare una produzione di qualità costante negli anni. I rami colpiti da patogeni vanno prontamente asportati.
Le modalità e le epoche di potatura devono tener conto della vigoria dei diversi gruppi varietali e della predisposizione alla fruttificazione dei diversi tipi di rami: rami misti, dardi, brindilli e femminelle.

**9. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri meso e microelementi, su consiglio del tecnico o in quanto previsti nel piano di concimazione.
Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari.
Vengono considerate valide analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti ;
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto;
**- dosi max. in allevamento - Azoto: 40 kg/ha 1° anno; 60 kg/ha 2° anno - Fosforo 15 kg/ha 1° anno; 25 kg/ha 2° anno - Potassio: 20 kg/ha 1° anno; 40 kg/ha 2° anno**.

Scheda concimazione standard Albicocco

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 10-16 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 25 kg per produzioni inferiori a 10 t/ha<br>□ 20 kg in caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente<br>□ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa | Dose standard<br>75 kg/ha | □ 25 kg/ha per produzioni previste superiori a 16 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>□ 20 kg in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrici in specifici periodi dell'anno.<br>**Incremento max 50 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 10 kg per produzioni previste inferiori a 10 t/ha<br>□ 10 kg con apporto di ammendanti | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>30 kg/ha | □ 10 kg per produzioni previste superiori a 16 t/ha<br>□ 10 kg con scarsa dotazione di S.O.<br>□ 20 kg con calcare attivo elevato<br>□ 10 kg con scarsa dotazione del terreno<br>□ 50 in situazione di scarsissima dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □30 kg per produzioni inferiori a 10 t/ha<br>□ 30 kg con apporti di ammendanti<br>□ 50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>90 kg/ha | □30 kg per produzioni superiori a 16 t/ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno |

**10. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
L'irrigazione a scorrimento è ammessa se non sono tecnicamente ed economicamente attuabili altri sistemi.
Sono da privilegiare impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**11. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

- E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**12. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito sulla base del raggiungimento di valori minimi degli indici di maturazione fissati per gruppi di varietà con caratteristiche simili.
Gli indici considerati e riportati su tabelle a disposizione sono: durezza, colore, residuo rifrattometrico.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.
Il conferimento al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## CASTAGNO DA FRUTTO

**1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica**

Originario dell'Europa meridionale, Nord Africa predilige terreni che per composizione, giacitura ed esposizione devono trovarsi nella fascia ad un'altitudine compresa tra i 300 ed i 900 metri, caratterizzata da un clima temperato-umido, al fine di garantire al prodotto le specifiche caratteristiche merceologiche ed organolettiche colturali che lo contraddistinguono
Temperature medie ottimali, da marzo a novembre, tra 4 e 20° C con una precipitazione media annuale attorno agli 800 mm
Predilige terreni sciolti, leggeri, con sufficiente dotazione di sostanza organica, a reazione acida o neutra privi di calcare attivo.

**2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale**

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di organismi utili;
- mantenimento di cavità su castagni secolari per la salvaguardia dell'avifauna
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- sfalcio dell'erba, almeno una volta l'anno

**3. Scelta del materiale vivaistico**

Il castagno da frutto è una tipica specie ad impollinazione incrociata, bisognosa di varietà diverse tra loro per favorire ed ottenere l'allegagione. I castagneti devono essere caratterizzati prevalentemente, almeno per il 80-90%, dalla varietà più idonea per la zona e per un 10-20% da varietà impollinatrici.
Tre sono i gruppi varietali: Marroni, Castagne ed Eurogiapponesi: i marroni e le Castagne si innestano solo su seminati o polloni di *Castanea sativa* (castagno europeo), mentre l'Eurogiapponese si innesta su *Castanea crenata* ( castagno giapponese).

- E' ammessa l'autoproduzione degli astoni e l'innesto su polloni selvatici cresciuti dalle ceppaie, da piante ceduate ed in prossimità delle piante secolari..
- Il materiale vivaistico, ad eccezione delle sementi, deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica (vedi Norme tecniche generali).
- I materiali utilizzati, ossia portinnesti, gemme e marze, devono essere acquistati da vivaisti autorizzati ed essere accompagnati da passaporto e dichiarazione di qualità.
- In alternativa, documentare che le piante madri rispettavano almeno le norme di qualità.
- In ambiente boschivo, per gli innesti su seminati o polloni utilizzare solo marze prelevate da piante locali (comune, località)

**4. Sistemazione e preparazione del suolo**

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità. Per i nuovi impianti è da preferire l'esposizione a sud o sud-ovest.
Sono da preferire operazioni di scasso parziali con formazione di buche o fosse per trapianti in bosco, mentre su impianti intensivi, l'eventuale aratura deve essere poco profonda.

**5. Avvicendamento colturale**

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

E' ammesso il reimpianto, anche di singole piante, solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellinia. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

**6. Impianto**

La messa a dimora della piante è da preferire durante il periodo di inizio primavera, evitando la stagione invernale caratterizzata da sbalzi termici pericolosi per le giovani piante..
Praticare alcuni semplici ma indispensabili accorgimenti:
– le fosse o buche devono essere sufficientemente larghe e profonde;
– eseguire l'inzaffardatura per facilitare la ripresa vegetativa della pianta;
– le piante vanno messe a dimora poco profonde, la zona del colletto della pianta deve trovarsi a livello del "piano di campagna";
– semmai effettuare una rincalzatura con 10 – 15 centimetri di terra.
– è da preferire la disposizione delle piante a triangolo.
I sesti d'impianto devono favorire qualità e tipicità della produzione nel rispetto del peculiare paesaggio del castagno, dove queste piante, spesso secolari, sono consociate al prato e costituiscono un particolare ecosistema del bosco.

Mediamente la densità per ettaro non deve essere maggiore alle 130 piante nei castagneti tradizionali e secolari, mentre sono ammesse, per i nuovi impianti, densità d'impianto a ettaro massimo di 280 piante ( sesto minimo ammesso : 6 mt x 6 mt ) .
Per la fondamentale importanza di ogni pianta di castagno da frutto secolare soprattutto per la sua imponenza e relativa presenza anche dal punto di vista ambientalistico, non si pongono limiti al n° minimo di piante per ettaro.

**7. Gestione del suolo e inerbimento**

L'inerbimento può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (Festuca rubra, Poa pratensis e Lolium perenne).

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'interfila **non** sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, limitatamente agli impianti specializzati per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni (unicamente nei primi 10 anni) o l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili..
Su castagneti tradizionali e secolari non eseguire lavorazioni del terreno che danneggino l'apparato radicale

**8. Gestione della pianta e della fruttificazione**

La potatura è indispensabile per favorire una maggiore espansione ed illuminazione della chioma, che comporterà una migliore allegagione, poiché il castagno produce sui rami esposti in piena luce. Per compiere tale operazione è da preferire il periodo primaverile-estivo o il periodo successivo alla raccolta.
Soprattutto per i castagneti secolari e tradizionali, sarà essenziale una periodica rimonda che permetta l'asportazione di branche vecchie, secche o mal distribuite. I tagli devono interessare tutta la chioma, andando ad eliminare sopratutto tutte quelle parti che evidenziano attacchi da parte del patogeno fungino agente del cancro corticale (Cryphonectria parasitica)
La potatura potrà essere eseguita anche con la tecnica del tree-climbing, eventualmente con l'aiuto e l'utilizzo di piattaforme, sopratutto in quelle zone dove la pendenza del terreno lo permette.
I tagli devono essere eseguiti in modo da consentire una pronta cicatrizzazione da parte delle zone cambiali. Possibilmente le superfici di taglio devono essere coperte da mastici e prodotti fitosanitari al fine di prevenire ed impedire attacchi di parassiti ed insetti.

Durante le operazioni di sfalcio non danneggiare assolutamente il fusto per evitare infezioni da cancro corticale

**9. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri meso e microelementi, su consiglio del tecnico o in quanto previsti nel piano di concimazione.
Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari.
Vengono considerate valide le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda. La concimazione deve essere localizzata intorno alle piante e deve essere somministrata in diversi periodi durante la stagione (almeno due).
Le analisi del terreno non sono necessarie nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti intensivi; analisi non obbligatorie per superfici inferiori ai 5000 mq e piante secolari.
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi (organici + inorganici) calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- - dosi max. all'impianto: sostanza organica 15 t/ha
- dal 1° al 6° anno solo su impianti specializzati; 15 kg/ha di azoto, 10 kg/ha di Fosforo e 15 kg/ha di potassio .
- vietato somministrare concimi contenenti calcio (nitrato di calcio e calciocianamide)
- su castagneti tradizionali e secolari nel caso non vi siano apporti di fertilizzanti chimici, non è richiesta l'esecuzione delle analisi. Ammesso l'impiego di ammendanti organici nel limite di 20 unità ettaro.

Scheda concimazione standard **Castagneti tradizionali secolari**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 2 -3 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto** | ▪ 5 kg per produzioni inferiori a 2 t/ha<br>▪ 10 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica nel terreno<br>▪ 10 kg in caso di eccessiva attività vegetativa | Dose standard<br>20 kg/ha | ▪ 5 kg/ha per produzioni previste superiori a 3 t/ha<br>▪ 10 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>▪10 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>▪ 5 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)<br>Incremento totale max 10 kg/ha |
| **Fosforo $P_2O_5$** | ▪ 5 kg per produzioni previste inferiori a 2 t/ha<br>▪ 5 kg con elevata dotazione del terreno<br>▪ 10 kg con apporto di ammendanti | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>10 kg/ha | ▪ 5 kg per produzioni previste superiori a 3 t/ha<br>▪ 5 kg con scarsa dotazione di S.O.<br>▪ 5 kg con scarsa dotazione del terreno<br>▪ 10 in situazione di scarsissima dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | ▪ 10 kg per produzioni inferiori a 2 t/ha<br>▪ 10 kg con apporti di ammendanti<br>▪ 20 kg con elevata dotazione | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>20 kg/ha | ▪ 10 kg per produzioni superiori a 3 t/ha<br>▪ 20 kg con scarsa dotazione del terreno |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | del terreno | | |

Scheda concimazione standard **Castagneti intensivi**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 5 - 7 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto** | · 10 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha<br>· 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica nel terreno<br>· 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa | Dose standard<br>50 kg/ha | · 10 kg/ha per produzioni previste superiori a 7 t/ha<br>· 10 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>· 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>· 10 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)<br>Incremento totale max 20 kg/ha |
| **Fosforo $P_2O_5$** | · 5 kg per produzioni previste inferiori a 5 t/ha<br>· 10 kg con elevata dotazione del terreno<br>· 10 kg con apporto di ammendanti | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>20 kg/ha | · 5 kg per produzioni previste superiori a 7 t/ha<br>· 10 kg con scarsa dotazione di S.O.<br>· 10 kg con scarsa dotazione del terreno<br>· 20 in situazione di scarsissima dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | · 10 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha<br>· 10 kg con apporti di ammendanti<br>· 25 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>50 kg/ha | · 10 kg per produzioni superiori a 7 t/ha<br>· 25 kg con scarsa dotazione del terreno |

**10. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare lo sviluppo delle piante ed influire sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

Su impianti intensivi l'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
-su nuovi impianti intensivi è vietata l'irrigazione per scorrimento
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**11. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

- E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.
- Nei castagneti tradizionali e secolari, vietato l'impiego di qualsiasi prodotto fitosanitario.

**12. Raccolta**

L'epoca di raccolta avviene nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre .
Con l'impiego di lunghe pertiche si esegue la battitura dei rami per far cadere la maggior parte dei ricci che vengono successivamente raccolti con guanti o pinze di legno o impiegando macchine raccoglitrici-aspiratrici-separatrici.
Indispensabile la pulizia del sottobosco per facilitare la raccolta e diminuire l'efficacia del cancro della corteccia.

Il conferimento al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## CILIEGIO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Le zone di produzione in ambiente collinare e di pianura possono essere considerate vocate per la coltura, sia dal punto di vista dei terreni che climatico.
E' possibile raggiungere ottime caratteristiche qualitative con una corretta gestione agronomica.
Il ciliegio è una specie particolarmente esigente durante l'epoca della fioritura e maturazione dei frutti: una elevata umidità durante questi periodi provoca facilmente infezioni di Monilia.
I fiori e i frutticini appena allegati possono subire danni da basse temperature.
Piogge di una certa entità in vicinanza della maturazione favoriscono la spaccatura dei frutti.
Si sconsiglia pertanto di realizzare nuovi impianti in zone caratterizzate da primavere fredde, umide o piovose e in quelle in cui si verifichino gelate frequenti.
Sono da evitare i terreni che presentano scarso drenaggio o difetti importanti relativi a tessitura, pH, eccessivo calcare attivo e salinità.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente);
- mantenimento di aree incolte come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5 % della superficie aziendale (comprese le tare aziendali);
- impianto di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotipi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- sfalcio alternato delle interfile.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

**Portinnesti**
La scelta dei portinnesti è fatta prevalentemente in funzione delle caratteristiche del terreno, se collina o pianura, e in base alla disponibilità idrica.
Ad esempio, in caso di utilizzo di portinnesti deboli, quali Gisela 5-6 è indispensabile avere la disponibilità dell'acqua. In carenza di acqua si consiglia di utilizzare portainnesti vigorosi quali Maxma, ecc.
Con riferimento alla creasicoltura veneta, i portinnesti impiegati sono diversi, in quanto si registra una notevole evoluzione della tecnica colturale e pertanto la scelta del portinnesto diventa fondamentale.
I portinnesti storici, tuttora presenti soprattutto negli impianti datati e non irrigui, sono i seguenti:
a) Franco (*Prunus avium* L.), adatto a terreni freschi, profondi, di medio impasto, sensibile alla stanchezza del terreno, di elevata vigoria, di lenta messa a frutto e idoneo per impianti a bassa densità;
b) Malebbo (*Prunus mahaleb* L.) con la selezione SL 64, si adatta a terreni calcarei, siccitosi, ricchi di scheletro, di media-elevata vigoria e idoneo per impianti a densità medio-bassa.

Negli ultimi anni sono stati introdotti numerosi portinnesti, ibridi di varie specie di *Prunus*, e quelli che hanno riscontrato maggior successo per le loro interessanti peculiarità sono di seguito elencati.
Portinnesti che inducono una vigoria paragonabile o leggermente inferiore al franco:
a) Colt (*P. avium x P. pseudocerasus*), adatto a terreni di medio impasto ma anche pesanti ed irrigui, adatto ai ristoppi, di vigoria elevata ma precoce nella fruttificazione, idoneo per impianti a densità medio-bassa;
b) Maxma Delbard 14 e 60 (*P. mahaleb x P. avium*), adatto a zone collinari in assenza di irrigazione e con cultivar molto fertili, di vigoria media e idoneo per impianti a densità media.

Portinnesti seminanizzanti e nanizzanti che inducono una vigoria contenuta:
a) Gisela 5 (*P. canescens x P. cerasus*), molto esigente dal punto di vista colturale, richiede terreni fertili, freschi e irrigui, vigoria molto contenuta e idoneo per impianti ad alta densità;
b) Gisela 6 (*P. canescens x P. cerasus*), preferisce terreni fertili, freschi e irrigui, ma si adatta a condizioni di terreno e colturali anche non ottimali, presenta vigoria contenuta ed è idoneo per impianti a medio-alta

ed alta densità;

c) Weiroot 158 (*P. cerasus x P. avium*), richiede terreni fertili, freschi e irrigui, vigoria contenuta e idoneo per impianti a densità medio-alta.
d) P-HL-C, anch'esso, come Gisela 5, è un portinnesto molto esigente dal punto di vista colturale, necessita di terreni freschi, fertili ed irrigui, induce una vigoria molto contenuta ed è idoneo per impianti ad alta densità.

**Cultivar**

In Veneto il ciliegio presenta una limitata dinamica varietale ed uno scarso rinnovamento, dato l'elevato apprezzamento delle varietà che tradizionalmente forniscono la produzione nel veronese e vicentino.
Molte delle cultivar sono presenti da lungo tempo.
Le cultivar vengono distinte in base all'epoca di maturazione dei frutti, calcolata in numero di giorni che la separano dalla maturazione delle ciliegie della cultivar Burlat, maturazione che in zona si verifica di solito tra il 15 e il 25 maggio a seconda dell'annata; pertanto si possono avere:

- **cultivar precoci**, quelle che maturano entro l'ultima decade di maggio;
- **cultivar a media maturazione**, quelle che maturano entro la seconda decade di giugno;
- **cultivar tardive**, quelle che maturano a partire dalla terza decade di giugno.

In ogni caso la scelta varietale tiene conto soprattutto della vocazionalità delle aree produttive, intesa come l'insieme delle caratteristiche pedoclimatiche, che rendono una zona ideale ad esaltare le qualità intrinseche di una varietà.
Tra i caratteri di maggiore importanza bio-agronomica, pomologica, tecnologica e mercantile da considerare nella scelta delle cultivar da introdurre nei nuovi impianti, si segnalano i seguenti:

- rusticità della pianta e resistenza agli stress sia biotici che abiotici, con particolare riferimento alle spaccature dei frutti provocate dalle piogge;
- adattabilità ai microambienti di coltivazione, con conoscenze sul fabbisogno in freddo, resistenza alle minime termiche invernali e ai ritorni di freddo primaverili;
- affinità ai portinnesti di maggior impiego, grado di vigoria e portamento della chioma;
- fertilità potenziale (indice di fertilità), grado di produttività e costanza di fruttificazione nel tempo;
- epoca di fioritura, durata ed entità della medesima;
- aspetto esteriore del frutto, inteso come forma, pezzatura e colore della buccia;
- colore e consistenza della polpa, nonché relativa resistenza alle manipolazioni ed ai trasporti;
- assenza di difetti, difformità o spaccature nel frutto;
- caratteristiche organolettiche intese come tipologia del gusto, presenza di aromi, rapporto zuccheri/acidi;
- epoca di maturazione, durata (passaggi di raccolta o numero di staccate) e tenuta dei frutti sulla pianta;
- possibilità di conservazione dei frutti sia in frigorifero che sui mercati di vendita.

Nella scelta delle varietà ci si può riferire, se disponibili, alle liste varietali ufficialmente approvate dalla Regione Veneto o dal MIPAAF.
E' preferibile, se disponibile, utilizzare materiale virus esente (VF) o virus controllato (VT).

- E' ammessa l'autoproduzione degli astoni ed i reinnesti.
- Il materiale vivaistico deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica.
- I materiali utilizzati, ossia portinnesti, gemme e marze, devono essere acquistati da vivaisti autorizzati ed essere accompagnati da passaporto e dichiarazione di qualità.
- In alternativa occorre documentare che le piante madri rispettavano almeno le norme di qualità.

**4. Sistemazione e preparazione del suolo**

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, in particolare in ambiente collinare, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

**5. Avvicendamento colturale**

Nel caso di reimpianti è opportuna un'accurata rimozione delle radici della coltura arborea precedente.

E' consigliato inoltre: lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio e/o effettuare un'abbondante concimazione con sostanza organica, tenendo conto dei risultati delle analisi fisico-chimiche del terreno

E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

**6. Impianto**

**Sesti e forme di allevamento**

I nuovi impianti vanno realizzati con sesti e forme di allevamento che permettano, in relazione alla fertilità del terreno e alle caratteristiche di portinnesto e varietà, una precoce entrata in produzione.

I filari di norma devono essere singoli.

La scelta del sesto di impianto dipende dal terreno, dal portinnesto e dalla varietà.

In generale è da evitare una eccessiva fittezza dell'impianto.

Occorre curare lo sviluppo della chioma in modo da consentire una buona illuminazione e un buon arieggiamento.

L'orientamento preferibile delle file è quello nord-sud, che consente una omogenea illuminazione del fogliame e, conseguentemente, una buona colorazione dei frutti.

La forma di allevamento prevalentemente adottata in Veneto è il vaso semplificato a tre, talvolta quattro branche, ma possono essere realizzate altre forme in parete, libere, tipo il fuso, purché rispettino i seguenti requisiti:

- superficie fruttificante distribuita in altezza in modo che la maggior parte della produzione risulti vicina a terra e comunque raccoglibile con facilità mediante scale o altre attrezzature;
- distribuzione e densità delle ramificazioni tali da consentire la perfetta illuminazione anche nelle zone più basse della chioma.

Negli impianti tradizionali costituiti con portinnesti vigorosi (Franco, Malebbo, Colt, Maxma) i sesti d'impianto adottati sono variabili tra 5-6 metri tra le file e 5-6 metri sulla fila, con una densità che non supera le 400 piante/ettaro.

Negli impianti altamente specializzati che adottano portinnesti seminanizzanti e nanizzanti, quali quelli delle serie dei Gisela, Weiroot e P-HL-C, i sesti sono più stretti e variabili tra 3,5-4 metri tra le file e da 0,5 a 2 metri sulla fila, con una densità che può raggiungere le 5-6.000 piante/ettaro.

In entrambe le tipologie di impianto si ottiene un altissimo indice di copertura del suolo, una rapida produttività unitaria e soprattutto ottima qualità.

**Controllo della fertilità**

Gran parte delle cultivar presenti nel territorio veronese sono autosterili, pertanto la scelta e la disposizione delle cultivar nell'impianto dovrà tener conto della compatibilità e della contemporaneità dell'antesi al fine di favorire una buona impollinazione e quindi un'adeguata messa a frutto.

La presenza di alcune cultivar autofertili (che peraltro beneficiano comunque dell'impollinazione incrociata) può favorire, se contemporanee, l'impollinazione delle cultivar autosterili, dato che sono considerate impollinatori universali.

E' noto che l'impollinazione è di tipo entomofilo, quindi l'introduzione di un numero adeguato di alveari (5-8 per ettaro) è condizione ottimale per ottenere un prodotto di elevata qualità.

Per favorire un adeguato rinnovo vegetativo e per evitare eccessi produttivi che peggiorerebbero la qualità dei frutti, si consiglia di diradare le formazioni fruttifere.

Nei nuovi impianti il sesto deve essere commisurato ad una densità non superiore a 6.000 piante/ettaro.

**7. Gestione del suolo e inerbimento**

Nella moderna cerasicoltura occorre prestare particolare attenzione alla modalità di conduzione della striscia corrispondente al filare, soprattutto durante la fase di allevamento, poiché le giovani radici del ciliegio si concentrano in tale zona, specie se irrigato a goccia o microjet e possono entrare in competizione con il cotico erboso.

Con il passaggio della pianta alla fase produttiva e la conseguente crescita dell'albero e del suo apparato

radicale, dopo 3 anni, a seconda della varietà e del portinnesto, la competizione in genere si attenua senza però annullarsi completamente.
Le tecniche di conduzione del terreno in ordine di importanza e diffusione sono: inerbimento controllato, lavorazioni, pacciamatura.
L'inerbimento può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (Festuca rubra, Poa pratensis e Lolium perenne).

Durante i primi 2-3 anni, nel corso della fase di allevamento, è buona pratica tenere il terreno pulito dalle infestanti per una superficie corrispondente ad un raggio di 1,2 metri attorno al tronco.
A tale scopo i sistemi di conduzione del filare e dell'interfilare nel ciliegeto possono essere misti, con lavorazioni, pacciamatura e diserbo sulla fila e inerbimento nell'interfilare.

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni, l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili e il ricorso al diserbo chimico limitatamente a prodotti e dosi riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata".

**8. Gestione della pianta e della fruttificazione**

La potatura serve a regolare l'attività vegeto-produttiva dell'albero ed è finalizzata ad assicurare una produzione di qualità costante negli anni.
Il conseguente miglior arieggiamento, inoltre, contribuisce a ridurre gli attacchi delle crittogame.
Questa operazione colturale viene eseguita in periodi e con modalità diverse a seconda del tipo di impianto (tradizionale o intensivo), del sistema di allevamento e della cultivar.
Durante la fase di allevamento devono essere preferite le tecniche che accompagnano la pianta nel suo sviluppo con cimature, piegature ed eliminazione dei germogli competitori.
Nella successiva fase produttiva la potatura dovrà essere eseguita annualmente, regolata a seconda della modalità e dell'intensità di fruttificazione delle cultivar, preferendo interventi estivi dopo la raccolta, soprattutto negli impianti vigorosi e su portinesti tradizionali.
E' buona norma effettuare le potature energiche a fine inverno, in corrispondenza del rigonfiamento delle gemme.

Sono ammessi i fitoregolatori indicati nella specifica tabella di difesa delle "Linee tecniche di difesa integrata".

**9. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri meso e microelementi, su consiglio del tecnico o in quanto previsti nel piano di concimazione.
Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari.
Vengono considerate valide le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.
Per conseguire la massima efficienza, l'epoca di concimazione viene individuata, per potassio e fosforo, nel periodo che va dall'autunno all'inizio della ripresa vegetativa, e, per l'azoto, dal periodo della fioritura fino a metà maggio.
Parte dell'azoto (circa 1/3), soprattutto negli impianti intensivi, dovrebbe essere fornito a fine agosto-settembre per favorire le riserve.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti;
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto;
**- dosi max. in allevamento - Azoto: 30 kg/ha 1° anno; 50 kg/ha 2° anno - Fosforo 15 kg/ha 1° anno; 25 kg/ha 2° anno - Potassio: 20 kg/ha 1° anno; 40 kg/ha 2° anno;.**

Scheda concimazione standard Ciliegio

| | **Riduzioni (-) rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 7 - 11 t/ha** | **Aumenti (+) rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 15 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha<br>□ 20 Kg in caso elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa<br>□ 20 kg nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente | Dose standard<br>70 kg/ha | □ 15 kg/ha per produzioni previste superiori a 11 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 50 kg in caso di scarsa attività vegetativa (portainnesti nanizzanti)<br>□ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (periodo ottobre – febbraio)<br>**Incremento totale max 50 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 10 kg per produzioni previste inferiori a 7 t/ha<br>□ 10 kg con apporto di ammendanti<br>□ 15 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>30 kg/ha | □ 10 kg per produzioni previste superiori a 11 t/ha<br>□ 10 kg con scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg con calcare attivo elevato<br>□ 10 kg con scarsa dotazione del terreno<br>□ 30 con scarsissima dotazione |
| **Potassio $K_2O$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha<br>□ 30 kg con apporto di ammendanti<br>□ 30 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>50 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 11 t/ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno |

**10. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare lo sviluppo delle piante ed influire sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' ammessa l'irrigazione a scorrimento.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);

- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**11. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

- E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo..

**12. Raccolta**

Il momento ottimale della raccolta è legato all'assunzione, da parte della buccia, del tipico colore varietale.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.
Il conferimento al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## MELO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

E' possibile raggiungere ottime caratteristiche qualitative con una corretta gestione agronomica.
Sono da evitare terreni che presentano scarso drenaggio o difetti importanti relativi a tessitura, pH, eccessivo calcare attivo e salinità.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente);
- mantenimento di aree incolte come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5 % della superficie aziendale (comprese le tare aziendali);
- impianto di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotipi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- sfalcio alternato delle interfile.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta delle varietà deve essere fatta considerando l'ambiente pedoclimatico e, se disponibili, ci si può riferire alle liste varietali ufficialmente approvate dalla Regione Veneto o dal MIPAAF.
La scelta del portinnesto è in funzione della varietà e delle caratteristiche del terreno.
Per le cultivar standard si consiglia l'M9 e sue selezioni, mentre per le cultivar spur l'M26 e l'M106.
E' preferibile, se disponibile, utilizzare materiale virus esente (VF) o virus controllato (VT).

- E' ammessa l'autoproduzione degli astoni ed i reinnesti.
- Il materiale vivaistico deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica.
- I materiali utilizzati, ossia portinnesti, gemme e marze, devono essere acquistati da vivaisti autorizzati ed essere accompagnati da passaporto e dichiarazione di qualità.
- In alternativa occorre documentare che le piante madri rispettavano almeno le norme di qualità.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

### 5. Avvicendamento colturale

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

### 6. Impianto

I nuovi impianti vanno realizzati con sesti che permettano, in relazione alla fertilità del terreno e alle caratteristiche di portinnesto e varietà, una buona illuminazione ed un buon arieggiamento anche delle parti interne della chioma.

L'orientamento preferibile delle file è quello nord-sud.
I filari di norma devono essere singoli.

Nei nuovi impianti il sesto deve essere commisurato ad una densità non superiore a 5.000 piante/ettaro.

**7. Gestione del suolo e inerbimento**

L'inerbimento può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (Festuca rubra, Poa pratensis e Lolium perenne).

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni, l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili e il ricorso al diserbo chimico limitatamente a prodotti e dosi riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata".

**8. Gestione della pianta e della fruttificazione**

La potatura serve a regolare l'attività vegeto-produttiva dell'albero.
E' finalizzata ad assicurare una produzione di qualità costante negli anni.
I rami colpiti da patogeni vanno prontamente asportati.
Per consentire produzioni di elevata qualità ed evitare alternanza di produzione è opportuno eseguire il diradamento chimico e/o manuale.

Sono ammessi i fitoregolatori indicati nella specifica tabella di difesa delle "Linee tecniche di difesa integrata".

**9. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri meso e microelementi, su consiglio del tecnico o in quanto previsti nel piano di concimazione.
Sono consigliati gli interventi con cloruro di calcio o formulati contenenti calcio per prevenire la Butteratura amara.
Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari.
Vengono considerate valide le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti;
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto;
**- dosi max. in allevamento - Azoto: 40 kg/ha 1° anno; 60 kg/ha 2° anno (elevabili a 80 kg/ha in caso di inizio produzione); - Fosforo 15 kg/ha 1° anno; 25 kg/ha 2° anno (elevabili a 40 in caso di inizio produzione); - Potassio: 20 kg/ha 1° anno; 40 kg/ha 2° anno (elevabili a 90 kg/ha in caso di inizio produzione).**

Scheda concimazione standard Melo

| | **Riduzioni (-) rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 32-48 t/ha** | **Aumenti (+) rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 32 t/ha<br>□ 20 kg in caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente<br>□ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa | Dose standard<br>80 kg/ha | □ 30 kg/ha per produzioni previste superiori a 48 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□20 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>□ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (periodo ottobre – febbraio)<br>**Incremento totale max 60 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 10 kg per produzioni previste inferiori a 32 t/ha<br>□ 10 kg con apporto di ammendanti<br>□10 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>40 kg/ha | □ 10 kg per produzioni previste superiori a 48 t/ha<br>□ 10 kg con scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg con calcare attivo elevato<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 35 kg per produzioni inferiori a 32 t/ha<br>□ 30 kg con apporto di ammendanti<br>□ 40 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>90 kg/ha | □ 35 kg per produzioni superiori a 48 t/ha<br>□60 kg con scarsa dotazione del terreno |

**10. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare lo sviluppo delle piante ed influire sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**11. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.

Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

- E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**12. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito sulla base del raggiungimento di valori minimi degli indici di maturazione fissati per gruppi di varietà con caratteristiche simili.
Gli indici considerati e riportati su tabelle a disposizione sono: durezza, stadio dell'amido, residuo rifrattometrico.
Qualora il grado di maturazione dovesse risultare non omogeneo si dovranno effettuare più stacchi, affinché tutta la produzione rientri nei valori minimi.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.
Il conferimento al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## MELOGRANO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Il melograno originario del Medio Oriente, appartiene alla famiglia delle Punicacee, al genere Punica ed alla specie granatum. Il frutto è una bacca, detta anche balausta, di consistenza robusta, buccia molto dura e coriacea, ha forma rotonda o leggermente allungata con diametro variabile da 5 a 12 cm, ha diversi loculi interni che ospitano i semi, detti arilli, che possono essere più di 600 per ogni bacca. La pianta è autosterile per cui necessità di impollinatori, l'impollinazione è entomofila.
Il melograno è una pianta che resiste sia alla siccità estiva e sia alle basse temperature invernali, anche di -10°C, ma non tollera i terreni umidi o gli ambienti eccessivamente piovosi in quanto è sensibile all'asfissia radicale e pertanto, le condizioni richieste sono: ambiente secco, terreno ben drenato, elevata insolazione. Si adatta a terreni poveri, salini e calcarei, ma predilige quelli freschi, profondi, fertili e ben drenati con media dotazione di sostanza organica e strato arabile moderatamente profondo.
La pianta produce molti polloni radicali che, se trascurata, costituisce un cespuglio, se, invece, sono tagliati, assume un portamento da albero e migliora la produzione dei frutti.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Il Melograno si inserisce favorevolmente nell'agroecosistema perché garantisce un elevato gradi di mantenimento e di conservazione dei suoli, utilizza in maniera ottimale le risorse naturali, ha capacità di salvaguardare le aree marginali non coltivate offrendo medi rendimenti anche in terreni limitatamente produttivi.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

Il Melograno si propaga prevalentemente per talea semilegnosa o per margotta, mentre vi è una certa difficoltà per l'innesto. Le talee vanno scelte tra i rami più alti, si tagliano con un'altezza di circa 1 metro e si piantano alla distanza di 15-20 cm., dopo 2 anni si possono porre a dimora.
Le varietà di melograno presenti sono numerose e sono classificate in base all'acidità dei frutti: acido, agro-dolce o dolce. Le varietà precoci maturano ad agosto mentre quelle tardive ad ottobre novembre.
Il materiale vivaistico deve rispondere ai requisiti di identità varietale e presentare caratteristiche qualitative tali da assicurare la buona riuscita dell'impianto. In particolare si richiama l'importanza dei seguenti aspetti: crescita eretta e regolare, assenza di danni meccanici dovuti all'estirpazione, assenza di gravi ferite da grandine e ferite comunque non cicatrizzate, radici esenti da nematodi, uniformità della partita.
Nella scelta delle varietà ci si può riferire, se disponibili, alle liste varietali ufficialmente approvate dal MIPAAF.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

### 5. Avvicendamento colturale

Nel caso di reimpianti è opportuna un'accurata rimozione delle radici della coltura arborea precedente.
E' consigliato inoltre: lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio e/o effettuare un'abbondante concimazione con sostanza organica, tenendo conto dei risultati delle analisi fisico-chimiche del terreno.

- E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

**6. Impianto**

Si alleva in forma naturale, albero cespugliato, o a vaso, talvolta anche a spalliera
È importante che lo sviluppo della chioma sia tale da consentire una buona penetrazione della luce ed un buon arieggiamento anche delle parti interne.
L'orientamento preferibile delle file è quello nord-sud, che consente una più omogenea maturazione dei frutti, a meno che il vento dominante della zona non consigli un orientamento diverso per favorire una migliore impollinazione La messa a dimora degli astoni generalmente viene eseguita in marzo per evitare danni da freddo invernali e dopo l'impianto è bene irrigare.
Una pianta di melograno comincia a fruttificare dopo 3-4 anni e raggiunge il massimo della produzione dai 10 ai 20 anni. I sesti d'impianto adottati variano da 4x 4 m a 4x5 m.

All'impianto non superare la densità finale di 650 piante ettaro

**7. Gestione del suolo e inerbimento**

L'inerbimento, che può riguardare tutta la superficie, può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (Festuca rubra, Poa pratensis e Lolium perenne) tali da limitare il più possibile la competizione idrica e nutrizionale.

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni o l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o plastici.

**8. Gestione della pianta e della fruttificazione**

La pianta fruttifica sui rami di un anno e pertanto nella potatura di produzione si deve intervenire asportando i rami che hanno fruttificato nell'annata precedente.
Vanno tolte le parti secche e i pollini radicali per evitarne l'indebolimento della pianta.

**9. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari. Vengono considerate valide le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

- analisi del terreno, al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti;
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto;
**- dosi max. in allevamento - Azoto: 55 kg/ha 1° anno; 85 kg/ha 2° anno - Fosforo 50 kg/ha 1° anno; 70 kg/ha 2° anno - Potassio: 50 kg/ha 1° anno; 70 kg/ha 2° anno.**

Scheda concimazione standard Melograno

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 20 -30 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto** | 30 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha<br>20% dell'N apportato con ammendanti l'anno prima<br>20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa | Dose standard<br>100 kg/ha | 30 kg/ha per produzioni previste superiori a 30 t/ha<br>20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>20 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>20 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo** | 10 kg per produzioni previste inferiori a 20 t/ha<br>30 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>50 kg/ha | 10 kg per produzioni previste superiori a 30 t/ha<br>20 kg con scarsa dotazione di S.O.<br>20 kg con calcare attivo elevato<br>50 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio** | 30 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha<br>50 con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>130 kg/ha | 30 kg per produzioni superiori a 30 t7ha<br>70 con scarsa dotazione del terreno |

**10. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare lo sviluppo delle piante ed influire sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
I metodi di irrigazione indicati per il melograno sono a goccia ed a spruzzo sotto chioma.
In situazioni particolari sono ammessi anche altri sistemi, purché non sia superata la capacità di campo.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati *(Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e pe
r le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**11. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Particolare attenzione si dovrà porre sui tempi di carenza dei principi attivi impiegati.
I trattamenti vanno effettuati dopo idonei controlli sulla vegetazione, al superamento della soglia delle catture nelle trappole sessuali o seguendo le indicazioni di bollettini fitosanitari locali, redatti da organismi pubblici o aderenti alle direttive della difesa integrata.

E’ obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle “Linee tecniche di difesa integrata” e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**12. Raccolta**

La maturazione avviene in autunno e, per evitare che le piogge determinino la spaccatura dei frutti, è consigliabile raccogliere con un leggero anticipo e far completare la maturazione dopo lo stacco. I frutti si asportano dalla pianta tagliando i rametti cui sono attaccati.
La raccolta avviene manualmente, con più stacchi e quando l’epidermide assume sfumature rosse più o meno intense a seconda della varietà e dell’ambiente.
La buccia dei frutti deve essere priva di macchie, senza spaccature e di colore rosso con delle sfumature gialle.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## NOCE DA FRUTTO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

E' possibile raggiungere eccellenti caratteristiche qualitative con una corretta gestione agronomica.
Sono da evitare terreni che presentano scarso drenaggio o difetti importanti relativi a tessitura, pH, eccessivo calcare attivo e salinità.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente);
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- inerbimento polifita della superficie".

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta delle varietà deve essere fatta considerando l'ambiente pedoclimatico.
La scelta del portinnesto è in funzione della varietà, delle caratteristiche del terreno e della tolleranza alle patologie.
E' possibile usare anche materiale micropropagato.
E' preferibile, se disponibile, utilizzare materiale virus esente (VF) o virus controllato (VT).

- E' ammessa l'autoproduzione degli astoni ed i reinnesti.
- Il materiale vivaistico deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica.
- I materiali utilizzati, ossia portinnesti, gemme e marze, devono essere acquistati da vivaisti autorizzati ed essere accompagnati da passaporto e dichiarazione di qualità.
- In alternativa occorre documentare che le piante madri rispettavano almeno le norme di qualità.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
Poiché il noce resta a dimora per almeno 25 anni e l'apparato radicale può esplorare orizzonti del terreno molto profondi, è ammessa la lavorazione profonda con ribaltamento dello strato del terreno in pre-impianto, solo qualora sia necessario interrompere strati di terreno con caranto (sottile strato di carbonato di calcio e magnesio, in corrispondenza della suola di aratura).

### 5. Avvicendamento colturale

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali *Armillaria*, *Rosellinia* e *Phytophtora*. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

### 6. Impianto

I nuovi impianti vanno realizzati con sesti che permettano, in relazione alla fertilità del terreno e alle caratteristiche di portinnesto e varietà, una buona illuminazione ed un buon arieggiamento anche delle parti interne della chioma.
L'orientamento preferibile delle file è quello nord-sud.
I filari devono essere singoli.

Nei nuovi impianti il sesto deve essere commisurato ad una densità non superiore a 500 piante/ha.

**7. Gestione del suolo e inerbimento**

L'inerbimento può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (*Festuca rubra*, *Poa pratensis* e *Lolium perenne*).

Può essere fatta una trasemina autunnale di specie (graminacee, crucifere, leguminose e altre) capaci di penetrare il terreno con le radici per migliorarne lo stato fisico.
Tali specie devono essere distrutte, senza interramento, nella primavera successiva per lasciar posto al prato polifita.

A partire dal terzo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc). In ogni caso nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore al 30% della superficie complessiva, sono ammesse lavorazioni, l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili e il ricorso al diserbo chimico limitatamente a prodotti e dosi riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata".

**8. Gestione della pianta e della fruttificazione**

La potatura serve a regolare l'attività vegeto-produttiva dell'albero ed è finalizzata ad assicurare una produzione di qualità costante negli anni.
I rami colpiti da patogeni vanno prontamente asportati.

**9. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri meso e microelementi, su consiglio del tecnico o in quanto previsti nel piano di concimazione.
Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari.
Vengono considerate valide analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti ;
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi, distanziati di almeno 60 giorni, la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione. In terreni con oltre il 50% di sabbia, i frazionamenti devono essere almeno 3;

**- dosi max. in allevamento - Azoto: 40 kg/ha 1° anno; 60 kg/ha 2° anno - Fosforo 15 kg/ha 1° anno; 25 kg/ha 2° anno - Potassio: 20 kg/ha 1° anno; 40 kg/ha 2° anno.**

Scheda concimazione standard Noce da frutto

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 3 - 4,5 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 3 t/ha<br>□ 20 kg in caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente<br>□ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa | Dose standard<br>110 kg/ha | □ 20 kg per produzioni previste superiori a 4,5 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□20 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>□ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (periodo ottobre – febbraio)<br>Incremento totale **max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 15 kg per produzioni previste inferiori a 3 t/ha<br>□ 10 kg con elevata dotazione del terreno<br>□ 10 kg con apporto di ammendanti | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>40 kg/ha | □15 kg per produzioni previste superiori a 4,5 t/ha<br>□10 kg con scarsa dotazione di S.O.<br>□ 20 kg con calcare attivo elevato<br>□ 10 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio* $K_2O$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 3 t/ha<br>□ 30 kg con apporti di ammendanti<br>□30 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>80 kg/ha | □ 20 kg per produzioni superiori a 4,5 t/ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno |

* Il rapporto Mg/K determinato dividendo le concentrazioni dei due elementi espresse come meq/100 g, è equilibrato quando compreso tra **2 e 5**, mentre valori superiori a **5**, riducono la disponibilità del potassio. Se dall'analisi del terreno emerge questa situazione la dose normale di potassio può essere aumentata a **170** kg/ha, con la possibilità di incrementarla, fino ad un massimo di **210** kg/ha, quando i valori diagnostici ricavati dalle analisi fogliari ne dimostrano la necessità.

**10. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
L'irrigazione a scorrimento è ammessa se non sono tecnicamente ed economicamente attuabili altri sistemi.
Sono da privilegiare impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (Irriframe ANBI), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**11. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

- E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.
- Vanno posizionate due trappole per gli insetti per i quali si rendono necessari trattamenti specifici. Se la superficie aziendale investita a noce è inferiore a 2 ettari possono essere utilizzati i dati di aziende vicine, che vanno comunque registrati. Nel periodo di volo le registrazioni devono essere almeno settimanali.

**12. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito sulla base del raggiungimento di valori minimi degli indici di maturazione fissati per gruppi di varietà con caratteristiche simili.
Qualora il grado di maturazione dovesse risultare non omogeneo si dovrà effettuare un ripasso, affinché tutta la produzione rientri nei valori minimi.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.
Il conferimento al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## OLIVO - PRODUZIONE DI OLIVE DA OLIO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

L'olivo, *Olea europaea* L., è una pianta da frutto originaria dal Medio Oriente. I suoi frutti, le olive, sono impiegate per l'estrazione dell'olio,ma anche come olive da mensa. L'olivo appartiene alla famiglia delle Oleacee; è un sempreverde e ha un periodo di riposo vegetativo nel periodo invernale.
Il fattore clima è determinante sulla sua distribuzione territoriale, perché temperature di -3 -4°C pongono in sofferenza la pianta, mentre gelate protratte oltre i -9,-10°C possono provocare la morte dell'apparato aereo, con sopravvivenza della sola ceppaia.
L'olivo ha esigenze pedologiche modeste, predilige terreni sciolti o di medio impasto, freschi e ben drenati, ma vegeta bene anche su terreni grossolani, poco profondi, sassosi o con roccia affiorante; soffre, invece, nei terreni pesanti e con ristagni d'umidità.
L'olivo si adatta a terreni poveri, acidi e calcarei, tollerare valori del pH di 8,5–9 e sopporta bene i terreni salini, tanto da essere coltivato in prossimità dei litorali.

### 2. Mantenimento dell'agro ecosistema naturale

Il mantenimento dell'agro ecosistema si basa sulla coltivazione integrata dell'olivo, proponendo un modello di olivicoltura attento all'ambiente, economicamente valido e multifunzionale al sostegno dell'azienda agricola.
Un oliveto deve mantenere la diversità biologica nell'agro ecosistema, così le tecniche di coltivazione sono indirizzate a diminuire e razionalizzare l'uso di prodotti chimici di sintesi. La difesa fitosanitaria si baserà sul controllo delle avversità con costanti monitoraggi, sulla presenza di patogeni e fitofagi, al fine di individuare le soglie di intervento. L'impiego di agrofarmaci sarà, così, limitato ai casi dove non è possibile un'efficace alternativa biologica e/o agronomica e sarà impiegata la minore quantità di prodotti. Il metodo di Produzione Integrata contribuirà a salvaguardare le risorse ambientali e a rispettare l'agro ecosistema naturale.
Al fine di rafforzare la biodiversità si devono prevedere opzioni ecologiche, come la realizzazione di siepi, nidi artificiali, invasi d'acqua, muretti a secco, inerbimento polifita, falcio alternato dei filari.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

Vanno preferite le varietà di olivo contenute nei disciplinari di produzione delle DOP presenti nel territorio.
Il materiale di propagazione deve essere sano, se disponibile, ricorrere a materiale con certificazione genetica e sanitaria.

Per le piante, marze e portinnesti, acquistati presso vivaisti autorizzati, si deve ricorrere a materiale di categoria CAC (D.M 14 aprile 1997);
Ammessa l'autoproduzione di piantine.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

In un impianto d'oliveto si deve prevedere il miglior utilizzo della luce e dell'acqua, l'ottimizzazione della superficie a disposizione e una agevolazione alle operazioni colturali.
La preparazione del terreno per un nuovo oliveto deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo e va adeguata secondo la natura e giacitura terreno, valutando i rischi di erosione. Sistemazione del terreno: va eseguita nell'estate precedente la messa a dimora delle piante, avendo cura d'eseguire, ove necessario, una sistemazione dei terreni per evitare eventuali ristagni d'acqua, agevolando, nel contempo, il suo immagazzinamento nel terreno.
Nei terreni collinari la sistemazione superficiale è possibile eseguirla sino ad una pendenze del 15%; oltre è necessario realizzare delle terrazze meccanizzabili

Con terreni declivi, superiori al 10%, vietate le sistemazioni a rittochino, soprattutto se si hanno terreni leggeri o eccessivamente pesanti, perché aumentano il rischio di erosione.
La lavorazione del terreno, negli appezzamenti con pendenza media tra il 10% e il 30%, sono consentite

fino ad una profondità massima di 30 cm, senza comunque portare in superficie strati inerti di terreno.

**5. Avvicendamento colturale**

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

E' ammesso il reimpianto, anche di singole piante, solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

**6. Impianto**

Le piante vanno poste a dimora in primavera. Questa operazione dovrebbe essere preceduta da un'irrigazione in vaso, un giorno prima, allo scopo di evitare fallanze immediatamente dopo l'impianto. Altri accorgimenti da seguire consistono nella predisposizione di buche poco più profonde del vaso, consentendo di porre a dimora la piantina con il colletto limitatamente sotto della superficie del terreno. Si suggerisce di non compiere tagli alla pianta e utilizzare tutori alle piantine per i primi 4 – 5 anni di vita.
La densità di impianto è volta a creare le migliori condizioni alla pianta di aerazione ed illuminazione, per ettaro è preferibile non superare le 300-330 piante, con sesti a rettangolo, 5 x 6 o 7 x 8, o sesti a quadrato, 6 x 6 o 7 x 7.
La scelta del sesto da adottare è in relazione alla sua gestione dell'oliveto, particolarmente per la meccanizzazione delle operazioni colturali, la raccolta, la potatura e la forma di allevamento adottata, oltre che alle condizioni pedologiche e climatiche della zona, esposizione, ventosità, luminosità, natura del terreno.
I filari dell'oliveto vanno orientati in direzione nord-sud per consentire una migliore illuminazione dell'impianto.
Va preferita una forma di allevamento che faciliti il più possibile le operazioni di potatura, le lavorazioni e la raccolta, oltre che creare un microclima poco favorevole allo sviluppo di parassiti vegetali e animali.

**7. Gestione del suolo e inerbimento**

La gestione e le lavorazioni del suolo consentono di mantenere e migliorare le condizioni strutturali del terreno, controllare le infestanti, evitare perdite d'acqua, limitando eventuali sue erosioni ai terreni.
Negli oliveti del Veneto si esegue l'inerbimento, che da i seguenti vantaggi:

1. aumenta la capacità portante del terreno, ossia la sua tenuta nel sopportare le sollecitazioni di carichi sovrastanti;
2. contiene l'erosione superficiale delle acque meteoriche;
3. limita il dilavamento e, nel contempo, favorire l'assorbimento degli elementi nutritivi;
4. mantiene e incrementa la biodiversità, con l'eventuale presenza di antagonisti ai parassiti.

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci) per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni, l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili e il ricorso al diserbo chimico limitatamente a prodotti e dosi riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata"
Su piante di olive secolari non eseguire lavorazioni del terreno che danneggino l'apparato radicale

**8. Gestione della pianta e della fruttificazione**

L'olivo richiede una potature d'allevamento, che forma l'albero da una corretta impostazione alla pianta. E'consigliabile, poi, nel periodo produttivo, una potatura annuale che limita gli effetti della "carica e scarica" dei frutti e offre la possibilità di migliore lo stato sanitario.
La potatura, unita alla concimazione, all'irrigazione e alla difesa fitosanitaria, concorre a conservare un giusto equilibrio tra la parte vegetativa e riproduttiva della pianta.

Gli interventi di taglio devono mantenere la forma desiderata, favorire la raccolta, avvantaggiare la penetrazione della luce, mantenere un buon rapporto tra superficie fogliare e legno, naturalmente a favore della superficie fogliare.
Nella potatura di allevamento gli interventi devono essere contenuti per favorire l'equilibrio chioma-radice ed accelerare l'entrata in produzione.
Lo sviluppo finale della pianta, in altezza e nei lati, deve risultare contenuto, per favorire la raccolta sia manuale sia quella meccanica.
Tra il quarto e sesto anno l'olivo entra in produzione, da questo momento non ha necessità di particolari interventi cesori, così la potatura di produzione deve distribuire regolarmente la vegetazione sulla pianta, conservare la forma di allevamento, mantenere un numero equilibrato di rami di 1 anno, acconsentire una regolare illuminazione di tutta la chioma. E' consigliabile eliminare i rami morti o danneggiati, i succhioni del pedale e i polloni delle branche, a meno che non servano per ricostituire qualche branca. La formazione di nuovi rami fruttiferi si favoriscono con raccorciamenti e speronature. Il momento più opportuno per potare va dalla fine dei freddi invernali, fine febbraio, fino alla mignolatura
I residui di potatura vanno gestiti attuando la trituratione e lo spargimento sul terreno, avendo cura di associare una distribuzione di azoto, che compensa le sottrazioni dovute alla maggiore attività microbica.

**9. Fertilizzazione**
La concimazione deve conservare e migliorare la fertilità del suolo e va attuata valutando le:
1. le analisi chimico-fisica del terreno;
2. le asportazioni della coltura e i fenomeni di immobilizzazione dei principi nutritivi e la mineralizzazione della sostanza organica;
3. la gestione delle operazioni colturali.

Le quantità di principi nutritivi da somministrare variano in funzione
- della fase del ciclo biologico annuale;
- dell'età e delle condizioni della pianta.

E' raccomandato l'utilizzo dei fertilizzanti organici, letame mediamente maturo o maturo. I concimi azotati non vanno apportati in un'unica soluzione perché possono subire perdite per percolazione e per evaporazione, ad eccezione di quelli a "lenta cessione dell'azoto" o con la presenza di inibitore della nitrificazione (DMPP), che possono essere distribuiti anche in un'unica soluzione.
Lo spargimento di reflui oleari va attuato secondo quanto previsto dalla Legislazione in materia di produzione, maturazione, modalità, dosi e tempi di spargimento.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti intensivi; analisi non obbligatorie per superfici inferiori ai 5000 mq e su olivi secolari
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi (organici + inorganici) calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione.
-dosi max in allevamento: azoto- 20 kg/ha 1° anno, 30 kg/ha 2° e 3 ° anno; 60 kg/ha 4° anno:
- fosforo 15 kg/ha 1° anno, 25 kg/ha 2° anno.
-potassio 20 kg/ha 1° anno 40 kg/ha 2° anno
-su olivi secolari e nel caso non vi siano apporti di fertilizzanti chimici, non è richiesta l'esecuzione delle analisi.

Scheda concimazione standard **Olivo per produzione di olive da olio**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 3 -5 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto** | ▪ 20 kg per produzioni inferiori a 3 t/ha<br>▪ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica nel terreno | Dose standard<br>70 kg/ha | ▪ 20 kg/ha per produzioni previste superiori a 5 t/ha<br>▪ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | · 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa<br>· 20 kg nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente | | ·20 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>· 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)<br>Incremento totale max 30 kg/ha |
| **Fosforo $P_2O_5$** | · 10 kg per produzioni previste inferiori a 3 t/ha<br>· 20 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>40 kg/ha | · 10 kg per produzioni previste superiori a 5 t/ha<br>· 10 kg con scarsa dotazione di S.O.<br>· 60 kg con scarsa dotazione del terreno<br>· 90 in situazione di scarsissima dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | · 20 kg per produzioni inferiori a 3 t/ha<br>· 30 kg con apporti di ammendanti<br>· 20 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>60 kg/ha | · 20 kg per produzioni superiori a 5 t/ha<br>· 60 kg con scarsa dotazione del terreno |

**10. Irrigazione**

L'olivo è pianta xerofita, che presenta meccanismi biologici e fisiologici idonei a risparmiare acqua: foglie piccole a cuticola spessa e poco permeabile, stomi piccoli ed infossati protetti da peli, ridotta intensità di traspirazione e maggiore efficienza, rispetto ad altre specie, nell'assorbire acqua dal terreno. La conduzione degli oliveti in coltura asciutta è la prevalente sul territorio, ma la carenza idrica può provocare gravi danni:

- nelle fasi di differenziazione delle gemme, fioritura ed allegagione con anomalie nella formazione del fiore, aborto dell'ovario, riduzione del numero dei fiori e minore allegagione;
- nella prima fase di ingrossamento del frutto, con un aumento della cascola;
- dopo l'indurimento del nocciolo, con un ridotto sviluppo del frutto, diminuzione della resa in olio, non corretta maturazione.

Un razionale apporto idrico offre i seguenti benefici:

- la pianta entra prima in produzione;
- si ottengono produzioni più elevate, soprattutto in annate siccitose;
- limita l'alternanza di produzione;
- mantiene un corretto inerbimento, che facilita il transito delle macchine

Su impianti intensivi l'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (IrriWeb Veneto), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
-su nuovi impianti intensivi è vietata l'irrigazione per scorrimento
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**11. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

Il controllo delle malerbe avviene preferibilmente tramite le pratiche agronomiche, è, comunque, ammesso il ricorso al diserbo chimico eseguito utilizzando gli erbicidi riportati nel disciplinare di lotta integrata della Regione Veneto.

- E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle

specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**12. Raccolta**

Il momento per la raccolta delle olive da olio va attuato tenendo presente che:

1. la cascola pre raccolta può essere tanto più grave quanto più è avanzata la maturazione e comporta delle perdite di prodotto non indifferenti;
2. le olive cascolate danno un olio scadente;
3. anticipando la raccolta si possono evitare più facilmente danni causati da avversità atmosferiche e parassitarie;
4. dalle olive raccolte un po' precocemente si ottiene di solito un olio qualitativamente migliore;
5. la più alta resa in olio delle olive raccolte tardivamente è data dal diminuito contenuto in acqua;
6. con la raccolta tardiva si ottiene un olio dalle caratteristiche organolettiche peggiorate;
7. una raccolta con olive in sovra maturazione sembra ostacolare la differenziazione delle gemme, quindi può concorrere a favorire l'alternanza di produzione.

Si ritiene che momento e modalità di raccolta, stoccaggio e tempo di attesa prima della lavorazione, influenzino la qualità dell'olio per oltre l'80%. La raccolta delle olive deve avvenire quando lo stadio di invaiatura è superficiale, prima che il colore entri nella polpa. Con maturazioni scalari la raccolta si attua quando poco più della metà delle drupe è invaiata. Con oliveti di diverse varietà si raccolgono prima quelle più precoci, successivamente le altre. Il periodo ottimale di raccolta varia secondo le varietà della cultivar da ottobre a dicembre. I metodi di raccolta consigliati sono quello manuale e quello meccanico, tramite scuotitori. Non è ammesso il recupero di olive cadute da terra. Tutti i contenitori utilizzati per la raccolta, il trasporto e lo stoccaggio devono essere puliti, nel caso di partite di olive che abbiano imbrattato il contenitore bisogna lavarlo prima del suo riutilizzo.

.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità

**13 Conservazione post-raccolta**

Le olive per conservare le caratteristiche qualitative che hanno al momento della raccolta devono essere immediatamente molite. Se si rendesse necessaria la loro conservazione non superare per la consegna al frantoio le 36-48 ore. La conservazione delle olive deve avvenire in imballaggi rigidi e aerati, cassetta o bins, disponendo le olive in strato massimo di 25/30 cm. I locali di conservazione devono essere destinati a immagazzinare prodotti alimentari, devono essere freschi e aerati. Le olive raccolte non devono sostare in prossimità di ambienti destinati a caldaie, a depositi di nafta, attrezzi agricoli a motore, concimi, agrofarmaci per non trasferire poi all'olio caratteristiche organolettiche sgradevoli.

## PERO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

E' possibile raggiungere ottime caratteristiche qualitative con una corretta gestione agronomica.
Sono da evitare terreni che presentano scarso drenaggio o difetti importanti relativi a tessitura, pH e salinità.
Particolare attenzione va riservata nei confronti del calcare attivo, che condiziona la scelta del portinnesto; in ogni caso non sono adatti terreni con presenza di calcare attivo superiore al 12 %.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente);
- mantenimento di aree incolte come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5 % della superficie aziendale (comprese le tare aziendali);
- impianto di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotipi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- sfalcio alternato delle interfile.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta delle varietà deve essere fatta considerando l'ambiente pedoclimatico e, se disponibili, ci si può riferire alle liste varietali ufficialmente approvate dalla Regione Veneto o dal MIPAAF.
La scelta del portinnesto è in funzione della varietà e delle caratteristiche del terreno.
I cotogni più nanizzanti (es. cotogno C) vanno utilizzati con terreni fertili, poco calcarei e varietà di buona vigoria.
Negli altri casi è opportuno utilizzare cotogni più vigorosi e meno sensibili alla clorosi.
E' preferibile, se disponibile, utilizzare materiale virus esente (VF) o virus controllato (VT).

- E' ammessa l'autoproduzione degli astoni ed i reinnesti.
- Il materiale vivaistico deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica.
- I materiali utilizzati, ossia portinnesti, gemme e marze, devono essere acquistati da vivaisti autorizzati ed essere accompagnati da passaporto e dichiarazione di qualità.
- In alternativa occorre documentare che le piante madri rispettavano almeno le norme di qualità.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

### 5. Avvicendamento colturale

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

**6. Impianto**

I nuovi impianti vanno realizzati con sesti che permettano, in relazione alla fertilità del terreno e alle caratteristiche di portinnesto e varietà, una buona illuminazione ed un buon arieggiamento anche delle parti interne della chioma.
L'orientamento preferibile delle file è quello nord-sud.
I filari di norma devono essere singoli.

| |
|---|
| Nei nuovi impianti il sesto deve essere commisurato ad una densità non superiore a 7.000 piante/ettaro. |

**7. Gestione del suolo e inerbimento**

L'inerbimento può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (Festuca rubra, Poa pratensis e Lolium perenne).

| |
|---|
| A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.<br>E' possibile la lavorazione dell'interfila che riduca o elimini il cotico erboso, per un periodo limitato, nei casi in cui risulti difficile contenere i danni da marciume bruno, sulle varietà sensibili.<br>Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni, l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili e il ricorso al diserbo chimico limitatamente a prodotti e dosi riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata". |

**8. Gestione della pianta e della fruttificazione**

La potatura serve a regolare l'attività vegeto-produttiva dell'albero, finalizzata ad assicurare una produzione di qualità costante negli anni. I rami colpiti da patogeni vanno prontamente asportati.
Per consentire produzioni di elevata qualità ed evitare alternanza di produzione, alcune varietà necessitano di diradamento manuale.

| |
|---|
| Sono ammessi i fitoregolatori indicati nella specifica tabella di difesa delle "Linee tecniche di difesa integrata". |

**9. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri meso e microelementi, su consiglio del tecnico o in quanto previsti nel piano di concimazione, con particolare riferimento ai prodotti a base di ferro, con applicazioni al terreno o fogliari, per prevenire la clorosi.
Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari.
Vengono considerate valide le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

| |
|---|
| - analisi del terreno al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti ;<br>- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale AgrelanWeb o utilizzando la scheda di concimazione standard;<br>- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione;<br>**- dosi max. in allevamento - Azoto: 40 kg/ha 1° anno; 60 kg/ha 2° anno - Fosforo 15 kg/ha 1° anno; 25 kg/ha 2° anno - Potassio: 20 kg/ha 1° anno; 40 kg/ha 2° anno**. |

Scheda concimazione standard Pero

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 24 -36 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 25 kg per produzioni inferiori a 24 t/ha<br>□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa<br>□ 20 kg in caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente | Dose standard<br>90 kg/ha | □ 25 kg/ha per produzioni previste superiori a 36 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>□ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (periodo ottobre – febbraio)<br>□ 30 kg in caso di impianti a densità > 3000 piante<br>**Incremento totale max 50 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 10 kg per produzioni previste inferiori a 24 t/ha<br>□20 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>30 kg/ha | □ 10 kg per produzioni previste superiori a 36 t/ha<br>□ 10 kg con scarsa dotazione di S.O.<br>□20 kg con calcare attivo elevato<br>□30 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 25 kg per produzioni inferiori a 24 t/ha<br>□ 50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>100 kg/ha | □ 25 kg per produzioni superiori a 36 t/ha<br>□ 50 kg con scarsa dotazione del terreno |

**10. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare lo sviluppo delle piante ed influire sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**11. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

- E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo..

**12. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito sulla base del raggiungimento di valori minimi degli indici di maturazione fissati per gruppi di varietà con caratteristiche simili.

Gli indici considerati e riportati su tabelle a disposizione sono: durezza, stadio dell'amido, residuo rifrattometrico.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.
Il conferimento al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## PICCOLI FRUTTI

Tra i piccoli frutti sono compresi:

- **lampone** *(Rubus idaeus)*,
- **mora** *(Rubus fruticosus)*,
- **mirtillo gigante** *(Vaccinium corymbosum)*
- **ribes** *(Ribes spp.)*
- **uva spina** *(Ribes grossularia)*

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Tutte le specie si adattano maggiormente a terreni sciolti, ricchi di sostanza organica e privi di ristagni idrici. Con esclusione del mirtillo che necessita obbligatoriamente di un ph acido attorno a 5,5 per poter sviluppare al meglio, gli altri piccoli frutti necessitano di un ph compreso tra 6 e 7
Lampone unifero e rifiorente, mora, ribes, uva spina necessitano generalmente di sostegni, quindi di palificazione e di posizionamento di fili di ferro. Il mirtillo , il ribes e uva spina si possono allevare anche a cespuglio senza bisogno di sostegni.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

- utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente);
- mantenimento di aree incolte come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5 % della superficie aziendale (comprese le tare aziendali);
- impianto di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotipi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;

### 3. Scelta del materiale vivaistico

Il materiale vivaistico deve rispondere ai requisiti di identità varietale e presentare caratteristiche qualitative tali da assicurare la buona riuscita dell'impianto. In particolare si richiama l'importanza dei seguenti aspetti: crescita regolare, assenza di segni di disidratazione, assenza di danni meccanici dovuti all'estirpazione, assenza di gravi ferite da grandine e ferite comunque non cicatrizzate, radici esenti da nematodi, uniformità della partita.
Per lampone, mora e mirtillo esistono diverse varietà iscritte al registro nazionale o comunitario e a cui si può fare riferimento all'impianto.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

Per le produzioni fuori suolo si possono utilizzare solo substrati naturali, organici o inorganici. Esaurita la propria funzione, possono essere utilizzati come ammendanti su altre colture presenti in azienda..

### 5. Avvicendamento colturale

Nel caso di reimpianti è opportuna un'accurata rimozione delle radici della coltura arborea precedente.
E' consigliato inoltre: lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio e/o effettuare un'abbondante concimazione con sostanza organica, tenendo conto dei risultati delle analisi fisico-chimiche del terreno.

- E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

**6. Impianto**

È importante che lo sviluppo della chioma sia tale da consentire una buona penetrazione della luce ed un buon arieggiamento anche delle parti interne.
L'orientamento preferibile delle file è quello nord-sud, che consente una più omogenea maturazione dei frutti, a meno che il vento dominante della zona non consigli un orientamento diverso per favorire una migliore impollinazione.
L'impianto va effettuato nelle zone di collina o montagna, in primavera per evitare il rischio di gelate tardive che portano alla morte delle giovani piante (di solito i vivai forniscono piante già germogliate).
In caso di periodi siccitosi, subito dopo la messa a dimora delle piante, si consiglia l'irrigazione.

Tab. 1 - Distanze d'impianto consigliate per i piccoli frutti pieno campo e fuori suolo

| Specie | Distanza tra le file (cm) | Distanze sulla fila (cm) | N° piante per 1000 mq |
|---|---|---|---|
| Lampone | 170 – 250 | 15 - 40 | 1.000 - 3.000 |
| More | 220 - 300 | 100 – 150 pieno campo<br>30- 40 fuori suolo | 220 – 450<br>800 – 1.600 |
| Mirtillo Gigante | 220 - 400 | 90 - 200 | 125 - 505 |
| Ribes | 220 - 300 | 70 - 120 | 270 - 650 |
| Uva Spina | 220 – 300 | 70 - 120 | 270 - 650 |

**7. Gestione del suolo e inerbimento**

Considerando che le specie possono rimanere a lungo in un appezzamento è necessaria un'accorta gestione del terreno per evitare che venga interessato da compattamento, asfissia ed erosione.
La **pacciamatura** sulla fila nei primi anni dell'impianto con materiale plastico od organico si è rivelato estremamente efficace per il controllo delle malerbe, per il contenimento dei consumi idrici, dell'erosione del suolo e per il mantenimento delle condizioni del terreno adatte allo sviluppo delle piante.
La **baulatura** dei terreno lungo la fila di impianto consente di contenere problemi di asfissia in terreni non sufficientemente permeabili.
L'**inerbimento dell'interfila**, mantenuto sfalciato con regolarità, consente anch'esso di contenere l'erosione del suolo, specialmente in appezzamenti declivi, ma anche il compattamento per il transito con terreno non sufficientemente asciutto. L'inerbimento, che può riguardare tutta la superficie, può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (Festuca rubra, Poa pratensis e Lolium perenne) tali da limitare il più possibile la competizione idrica e nutrizionale.

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni o l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o plastici.
Per i piccoli frutti in fuori suolo, in ambiente protetto, obbligatorio l'impiego del tessuto pacciamante

**8. Gestione della pianta e della fruttificazione**

La potatura può essere utilmente eseguita in due momenti:
**potatura invernale** di strutturazione e/o scelta delle piante

**potatura a verde, estiva e/o di diradamento**. A questa si destina l'obiettivo di favorire l'induzione a frutto per gli anni successivi, di esporre la superficie fogliare ed i frutti ad una migliore luminosità, di evitare eccessi vegetativi che potrebbero determinare problemi sanitari, ecc.
Qualora non sussistano problemi fitosanitari per i quali adottare scelte di gestione rivolte a ridurre il potenziale di inoculo della malattia nell'impianto, i residui di potatura potranno essere utilmente frantumati nelle interfile ed incrementare la dotazione di sostanza organica dell'appezzamento.

**Impollinazione**

I frutti di lampone e mora sono frutti composti, mentre mirtillo, ribes e uva spina portano infruttescenze di bacche. Tutte le colture dei piccoli frutti sono ad impollinazione entomofila e tutte necessitano di un'ottima allegagione per garantire un'equilibrata carica di frutti e la loro qualità, organolettica e di apparenza, quindi esente da malformazioni. Per affiancare i pronubi selvatici e migliorare l'attività di impollinazione, è possibile anche ricorrere all'inserimento negli impianti in fioritura di colonie di api o bombi. Quest'ultimi sono essenziali per l'impollinazione del mirtillo in quanto il fiore è stretto e lungo e l'ape fa ha difficoltà a bottinare.

| |
|---|
| Vietato l'impiego dei fitoregolatori. |

**9. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso dei microelementi e nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari. Vengono considerate valide le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

| |
|---|
| - analisi del terreno, al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti. Non sono obbligatorie le analisi per superfici inferiori ai 5000 mq; in questo caso nella predisposizione del piano di concimazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati. Nelle colture fuori suolo per la stesura del piano di concimazione si fa riferimento alle analisi fogliari.<br>- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;<br>- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto; |

Scheda concimazione standard **Lampone per ciclo colturale**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 12-18 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 30 kg per produzioni inferiori a 12 t/ha<br>□ 20 kg in caso di apporti di ammendanti.<br>□ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa | Dose standard<br>125 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni previste superiori a 18 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>□ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)<br>**Incremento max 50 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 10 kg per produzioni previste inferiori a 12 t/ha<br>□ 10 kg in caso di apporti di ammendanti.□ 5 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>55 kg/ha | □ 10 kg per produzioni previste superiori a 18 t/ha<br>□ 20 kg con scarsa dotazione di S.O.□ 5 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio** | □ 55 kg per produzioni | Dose standard con normale | □ 30 kg per produzioni superiori a |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **$K_2O$** | inferiori a 12 t/ha<br>□ 50 kg in caso di apporti di ammendanti.<br>□ 30 con elevata dotazione del terreno | dotazione del terreno<br>170 kg/ha | 18 t/ha<br>□ 60 con scarsa dotazione del terreno |

Scheda concimazione standard **Mora per ciclo colturale**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 18-28 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 80 kg per produzioni inferiori a 18 t/ha<br>□ 40 kg in caso di apporto di ammendanti<br>□ 40 kg in caso di eccessiva attività vegetativa | Dose standard<br>185 kg/ha | □ 40 kg per produzioni previste superiori a 28 t/ha<br>□ 30 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 30 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>□ 30 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)<br>**Incremento max 50 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 10 kg per produzioni previste inferiori a 18 t/ha<br>□ 10 in caso di apporto di ammendanti<br>□ 5 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>55 kg/ha | □ 10 kg per produzioni previste superiori a 28 t/ha<br>□ 10 kg con scarsa dotazione di S.O.<br>□ 5 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 70 kg per produzioni inferiori a 18 t/ha<br>□ 50 kg in caso di apporti di ammendanti.<br>□ 70 con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>210 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 28 t/ha<br>□ 30 con scarsa dotazione del terreno |

Scheda concimazione standard **Mirtillo per ciclo colturale**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 15-22 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 40 kg per produzioni inferiori a 15 t/ha<br>□ 20 kg in caso di apporto di ammendanti<br>□ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa | Dose standard<br>125 kg/ha | □ 20 kg/ha per produzioni previste superiori a 22 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 10 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>□ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| | In allevamento : 1° anno: max 50 kg/ha, 2° anno: max 65 kg/ha e 3° anno: max 80 kg/ha | | |
| **Fosforo** | □ 10 kg per produzioni | Dose standard con normale | □ 10 kg per produzioni previste |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **$P_2O_5$** | previste inferiori a 15 t/ha<br>□ 10 kg in caso di apporto di ammendanti<br>□ 5 kg con elevata dotazione del terreno | dotazione del terreno<br>45 kg/ha | superiori a 22 t/ha<br>□ 10 kg con scarsa dotazione di S.O.<br>□ 10 kg con scarsa dotazione del terreno |
| | In allevamento : 1° anno: max 20 kg/ha, 2° anno: max 25 kg/ha e 3° anno: max 35 kg/ha | | |
| **Potassio $K_2O$** | □ 50 kg per produzioni inferiori a 15 t/ha<br>□ 45 kg in caso di apporto di ammendanti<br>□ 40 con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>120 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 22 t/ha<br>□ 40 con scarsa dotazione del terreno |
| | In allevamento : 1° anno: max 50 kg/ha, 2° anno: max 65 kh7ha e 3° anno: max 80 kg/ha | | |

Scheda concimazione standard **Ribes e Uva Spina per ciclo colturale**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 13 - 20 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 35 kg per produzioni inferiori a 13 t/ha<br>□ 20 kg/ha in caso di apporto di ammendanti<br>□ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa | Dose standard<br>105 kg/ha | □ 30 kg/ha per produzioni previste superiori a 20 t/ha<br>□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>□ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)<br>**Incremento max 60 kg/ha** |
| | In allevamento: 1° anno max. 50 kg/ha e 2° anno max. 75 kg/ha | | |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 10 kg per produzioni previste inferiori a 13t/ha<br>□ 10 kg/ha in caso di apporto di ammendanti<br>□ 10 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>50 kg/ha | □ 10 kg per produzioni previste superiori a 20 t/ha<br>□ 10 kg con scarsa dotazione di S.O.<br>□ 20 kg su terreni con calcare attivo elevato<br>□ 10 kg con scarsa dotazione del terreno |
| | In allevamento: 1° anno max. 20 kg/ha e 2° anno max. 30 kg/ha | | |
| **Potassio $K_2O$** | □ 55 kg per produzioni inferiori a 13t/ha<br>□ 40 kg/ha in caso di apporto di ammendanti<br>□ 60 con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>140 kg/ha | □ 40 kg per produzioni superiori a 14 t7ha<br>□ 30 con scarsa dotazione del terreno |
| | In allevamento: 1° anno max. 40 kg/ha e 2° anno max. 80 kg/ha | | |

**10. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare lo sviluppo delle piante ed influire sulla qualità del prodotto.
La microirrigazione (ad ala gocciolante) è il sistema idoneo perché consente di ottenere i risultati attesi senza sprechi, utilizzando modesti volumi. Inoltre si riducono al minimo le perdite per evaporazione o dispersione.
È evidentemente fondamentale irrigare le piante nei mesi estivi ed in particolare durante la fase di

produzione. Inoltre se possibile è meglio evitare sistemi di irrigazione a pioggia che possono causare marciume sulla frutta e aumento dell'umidità complessiva della piantagione, condizione che favorisce l'insorgere di muffe. Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo. E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni. Evitare la bagnatura dei frutti per non favorire l'insorgere di malattie fungine.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (IrriWeb Veneto), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**11. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Particolare attenzione si dovrà porre sui tempi di carenza dei principi attivi impiegati.
I trattamenti vanno effettuati dopo idonei controlli sulla vegetazione, al superamento della soglia delle catture nelle trappole sessuali o seguendo le indicazioni di bollettini fitosanitari locali, redatti da organismi pubblici o aderenti alle direttive della difesa integrata.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**12. Raccolta**

Il momento della raccolta dovrà essere valutato in base alla specie e in relazione alle esigenze di conservazione che si accompagnano alle loro particolarità commerciali.
La raccolta va effettuata a mano nelle ore più fresche della giornata e la frutta va successivamente conferita nel più breve tempo possibile al centro di raccolta
Gli imballaggi vuoti vanno conservati in modo idoneo, in luogo pulito senza contaminazioni da parassiti.
Considerato che, oltre alla raccolta, anche la selezione ed il primo confezionamento dei frutti si effettuano direttamente in campo, è necessario informare il personale delle precauzioni di ordine igienico che deve adottare andando a contatto diretto della frutta.
I contenitori riempiti con la frutta raccolta vanno protetti dalla luce diretta del sole e, se possibile, dal calore eccessivo, allontanandoli dall'impianto e stoccandoli in ambienti ombreggiati e freschi oppure utilizzando teli schermanti.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## PESCO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

E' possibile raggiungere ottime caratteristiche qualitative con una corretta gestione agronomica.
Sono da evitare terreni che presentano scarso drenaggio o difetti importanti relativi a tessitura, pH, eccessivo calcare attivo e salinità.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente);
- mantenimento di aree incolte come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5 % della superficie aziendale (comprese le tare aziendali);
- impianto di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotipi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- sfalcio alternato delle interfile.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta delle varietà deve essere fatta considerando l'ambiente pedoclimatico e, se disponibili, ci si può riferire alle liste varietali ufficialmente approvate dalla Regione Veneto o dal MIPAAF.
La scelta del portinnesto è fatta prevalentemente in funzione delle caratteristiche del terreno.
Ad esempio, in caso di ristoppio o con calcare attivo elevato (comunque non superiore al 12 %) è consigliabile l'utilizzo di GF 677; per terreni vergini e ben drenati può essere utilizzato il Franco.
Anche i portinnesti che riducono la vigoria sono validi su terreni adatti.
E' preferibile, se disponibile, utilizzare materiale virus esente (VF) o virus controllato (VT).

- E' ammessa l'autoproduzione degli astoni ed i reinnesti.
- Il materiale vivaistico deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica.
- I materiali utilizzati, ossia portinnesti, gemme e marze, devono essere acquistati da vivaisti autorizzati ed essere accompagnati da passaporto e dichiarazione di qualità.
- In alternativa occorre documentare che le piante madri rispettavano almeno le norme di qualità.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

### 5. Avvicendamento colturale

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

**6. Impianto**

I nuovi impianti vanno realizzati con sesti che permettano, in relazione alla fertilità del terreno e alle caratteristiche di portinnesto e varietà, una buona illuminazione ed un buon arieggiamento anche delle parti interne della chioma.
I filari di norma devono essere singoli.

**7. Gestione del suolo e inerbimento**

L'inerbimento può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (Festuca rubra, Poa pratensis e Lolium perenne).

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni, l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili e il ricorso al diserbo chimico limitatamente a prodotti e dosi riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata".

**8. Gestione della pianta e della fruttificazione**

La potatura serve a regolare l'attività vegeto-produttiva dell'albero, ed è finalizzata ad assicurare una produzione di qualità costante negli anni. I rami colpiti da patogeni vanno prontamente asportati.
E' raccomandata la potatura verde.

E' obbligatorio il diradamento manuale dei frutti al fine di ottenere buone pezzature e caratteristiche qualitative del prodotto.

**9. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri meso e microelementi, su consiglio del tecnico o in quanto previsti nel piano di concimazione.
Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari.
Vengono considerate valide le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti ;
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione;
**- dosi max. in allevamento - Azoto: 40 kg/ha 1° anno; 60 kg/ha 2° anno - Fosforo 15 kg/ha 1° anno; 25 kg/ha 2° anno - Potassio: 20 kg/ha 1° anno; 40 kg/ha 2° anno.**

Scheda concimazione standard Pesco

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 20 -30 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 35 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha<br>□ 20 kg in caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente<br>□ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa | Dose standard<br>100 kg/ha | □ 35 kg/ha per produzioni previste superiori a 30 t/ha<br>□20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>□ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (periodo ottobre – febbraio).<br>□ 20 kg in caso di cv medio tardive (da Stark red Gold in poi)<br>**Incremento totale max 50 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 15 kg per produzioni previste inferiori a 20 t/ha<br>□ 20 kg con elevata dotazione del terreno<br>□10 kg con apporto di ammendanti | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>40 kg/ha | □ 15 kg per produzioni previste superiori a 30 t/ha<br>□ 10 kg con scarsa dotazione di S.O.<br>□ 20 kg con calcare attivo elevato<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del terreno<br>□60 in situazione di scarsissima dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 40 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha<br>□ 30 kg con apporti di ammendanti<br>□40 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>90 kg/ha | □ 40 kg per produzioni superiori a 30 t/ha<br>□ 30 kg con scarsa dotazione del terreno |

**10. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare lo sviluppo delle piante ed influire sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
L'irrigazione a scorrimento è ammessa se non sono tecnicamente ed economicamente attuabili altri sistemi.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*)), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**11. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

- E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**12. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito sulla base del raggiungimento di valori minimi degli indici di maturazione fissati per gruppi di varietà con caratteristiche simili.
Gli indici considerati e riportati su tabelle a disposizione sono: durezza, stadio dell'amido, residuo rifrattometrico.
Sono necessari almeno 3 stacchi per ogni singola varietà.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.
Il conferimento al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## SUSINO

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

In Veneto vi sono aree collinari e pianeggianti adatte alla coltura dal punto di vista climatico e pedologico in quanto ben esposte, soleggiate e poco soggette a ristagni di umidità e gelate.
Non sono adatte alla coltura le zone particolarmente umide di pianura, fatta eccezione per alcune nuove varietà.
E' possibile raggiungere ottime caratteristiche qualitative con una corretta gestione agronomica.
Sono da evitare terreni che presentano scarso drenaggio o difetti importanti relativi a tessitura, pH, eccessivo calcare attivo e salinità.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente);
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- sfalcio alternato delle interfile.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta delle varietà deve essere fatta considerando l'ambiente pedoclimatico.
Nella scelta delle varietà ci si può riferire, se disponibili, alle liste varietali ufficialmente approvate dalla Regione Veneto o dal MIPAAF.
Occorre evitare l'uso di varietà di susino cino-giapponesi particolarmente sensibili a batteriosi e citoplasmi.
La scelta dei portinnesti deve considerare l'adattabilità alle diverse condizioni pedologiche, la vigoria e l'affinità con le diverse cultivar.
E' preferibile, se disponibile, utilizzare materiale virus esente (VF) o virus controllato (VT).

Il materiale vivaistico deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica.

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

### 5. Avvicendamento colturale

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali *Armillaria* e *Rosellinia*. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

### 6. Impianto

I nuovi impianti vanno realizzati con sesti che permettano, in relazione alla fertilità del terreno e alle caratteristiche di portinnesto e varietà, una buona illuminazione ed un buon arieggiamento anche delle parti interne della chioma. I filari devono essere singoli.

**7. Gestione del suolo e inerbimento**

L'inerbimento può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (*Festuca rubra*, *Poa pratensis* e *Lolium perenne*).

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc). In ogni caso nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni, l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili e il ricorso al diserbo chimico limitatamente a prodotti e dosi riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata".

**8. Gestione della pianta e della fruttificazione**

La potatura serve a regolare l'attività vegeto-produttiva dell'albero ed è finalizzata ad assicurare una produzione di qualità costante negli anni. I rami colpiti da patogeni vanno prontamente asportati.

**9. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri meso e microelementi, su consiglio del tecnico o in quanto previsti nel piano di concimazione. Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari. Vengono considerate valide analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti ;
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione;
**- dosi max. in allevamento - Azoto: 40 kg/ha 1° anno; 60 kg/ha 2° anno - Fosforo 15 kg/ha 1° anno; 25 kg/ha 2° anno - Potassio: 20 kg/ha 1° anno; 40 kg/ha 2° anno.**

Scheda concimazione standard Susino

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 20 -30 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 25 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha<br>□ 20 kg in caso di apporto di ammendanti, nell'anno precedente<br>□ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa | Dose standard<br>90 kg/ha | □ 25 kg/ha per produzioni previste superiori a 30 t/ha<br>□20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>□ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (periodo ottobre – febbraio).<br>□ 20 kg in caso di cv medio tardive<br>**Incremento totale max 50 kg/ha** |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 10 kg per produzioni previste inferiori a 20 t/ha<br>□ 20 kg con elevata dotazione del terreno<br>□ 10 kg con apporto di ammendanti | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>40 kg/ha | □ 10 kg per produzioni previste superiori a 30 t/ha<br>□ 10 kg con scarsa dotazione di S.O.<br>□ 20 kg con calcare attivo elevato<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 20 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha<br>□ 30 kg con apporti di ammendanti<br>□50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>100 kg/ha | □ 30 kg per produzioni superiori a 30 t/ha<br>□ 50 kg con scarsa dotazione del terreno |

**10. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
L'irrigazione a scorrimento è ammessa se non sono tecnicamente ed economicamente attuabili altri sistemi.
Sono da privilegiare impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**11. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche alla destinazione commerciale.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e biologiche.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

- E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**12. Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito sulla base del raggiungimento di valori minimi degli indici di maturazione fissati per gruppi di varietà con caratteristiche simili.

Gli indici considerati e riportati su tabelle a disposizione sono: durezza, residuo rifrattometrico e, per alcune varietà, il colore.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.
Il conferimento al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

| |
|---|
| Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità. |

## VITE

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

Le zone di produzione della vite in Veneto possono essere considerate tradizionalmente vocate per la coltura, sia dal punto di vista dei terreni che per le caratteristiche climatiche.
È comunque possibile raggiungere ottime caratteristiche qualitative con una corretta gestione agronomica.
Ristretti sono gli areali marginali in cui la coltivazione deve essere evitata. Tra questi possono essere citati quelli caratterizzati da suoli a drenaggio difficoltoso o con eccessi di salinità.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema

È consigliata l'adozione di tutte le scelte ecologiche possibili

È obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
Utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente).
Mantenimento di aree incolte come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale (comprese le tare aziendali).
Impianto di siepi e/o mantenimento di biotopi naturali.
Sfalcio alternato delle interfile.

### 3. Scelta varietale

Le varietà, comunque, dovranno anche essere scelte in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione e, oltre a tenere presente gli aspetti produttivi, deve essere tenuto in considerazione il loro comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
La scelta dei portainnesti è fatta in funzione delle caratteristiche del suolo e della affinità con le diverse varietà.
Nelle zone ad origine controllata o protetta, la scelta varietale è prevista dai relativi disciplinari di produzione.
Per le restanti zone, nella scelta delle varietà di riferimento provinciale, si consiglia di seguire quanto indicato nella pubblicazione "Guida per il Viticoltore" edito da Veneto Agricoltura nel 2004.

Non è ammesso l'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM).
Nei nuovi impianti, se disponibile, impiegare barbatelle "certificate", privilegiando le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie e in grado di offrire ampie garanzie anche in termini di qualità.
Il materiale di propagazione deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica.
Ammessa l'autoproduzione delle barbatelle

### 4. Sistemazione e preparazione del suolo

La gestione del suolo va attuata in funzione della tipologia del terreno, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche dell'area.
Si raccomanda di evitare laddove possibile lo scasso del terreno e di eseguire una ripuntatura a media profondità abbinata ad un'aratura a non superiore ai 30 cm. I lavori di sistemazione del terreno devono contribuire a mantenerne la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso.
Si consiglia altresì una analisi nematologica del suolo prima delle operazioni di reimpianto.

Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30%, all'impianto sono ammesse solo lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria dell'inerbimento;

Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10 e il 30% oltre alle tecniche sopra descritte, sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm ad eccezione delle rippature per le quali non si applica tale limitazione..

**5. Avvicendamento colturale**

L'avvicendamento colturale ha in generale l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, di limitare le problematiche legate alla sua stanchezza e alla selezione di infestanti, malattie e fitofagi e di migliorare la qualità delle produzioni.
E' consigliato nel caso di reimpianto lasciare a riposo il terreno per un congruo numero di anni durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio e/o effettuare un'abbondante concimazione con sostanza organica, tenendo conto dei risultati delle analisi fisico-chimiche del terreno.

E' ammesso il reimpianto, senza periodo di riposo, solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellinia).
In caso contrario,prima della messa a dimora delle piante è necessario applicare le tecniche più opportune a disposizione per limitare la presenza e la diffusione di tali patogeni quali:
- asportazione dei residui radicali della coltura precedente
- sostituzione del terreno
- adozione di sistemi non chimici di contenimento delle avversità (solarizzazione, funghi antagonisti, etc)
- sistemazione delle nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti

E' necessario in ogni caso, l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato che relazioni la scelta effettuata.

**6. Impianto**

Gli impianti vanno realizzati con sesti d'impianto che consentano, in relazione alla fertilità del terreno e alle caratteristiche dei portainnesti e varietà, di raggiungere produzioni quantitativamente e qualitativamente adeguate, di mantenere le piante in un buon stato fitosanitario, di elevare l'efficienza dei fertilizzanti, di ottenere una buona illuminazione ed un buon arieggiamento anche delle parti interne della chioma. Si raccomanda, ove possibile, l'orientamento dei filari nord – sud. Nel caso di vicinanza di corpi idrici significativi è opportuno adottare tutti gli accorgimenti necessari per ridurre il rischio di contaminazione delle acque a seguito di trattamenti fitosanitari.

**7. Gestione del suolo**

La gestione del suolo va attuata con modalità idonee ad evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.
È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima. L'inerbimento può essere spontaneo oppure artificiale utilizzando essenze di bassa taglia con prevalenza di graminacee e leguminose (*Festuca rubra, Poa pratensis, Lolium perenne, Trifolium repens*) in funzione delle caratteristiche del terreno e della disponibilità idrica del
suolo.

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni, l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili e il ricorso al diserbo chimico limitatamente a prodotti e dosi riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata".

**8. Gestione della pianta**

La potatura, sia invernale che estiva "al verde", regola l'attività vegeto-produttiva della pianta ed è finalizzata ad assicurare una produzione di qualità costante negli anni, a migliorare il microclima del grappolo e può concorrere alla riduzione dell'impatto fitopatologico. Sono raccomandati, inoltre, tutti gli interventi di gestione della chioma al fine di migliorare ulteriormente le caratteristiche qualitative e sanitarie delle uve.

**9. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di meso e microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o alle indicazioni fornite dall'analisi del terreno o fogliari. Vengono considerate valide le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

- analisi del terreno, al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti, analisi non obbligatorie per superfici inferiori ai 5000 mq
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto;
- l'apporto di azoto in pre impianto può essere effettuato solo con l'applicazione di ammendanti
- nella fase di allevamento gli apporti azotati devono essere localizzati in prossimità degli apparati radicali non superando:
  1. **Azoto: 40 kg/ha 1° anno; 60 kg/ha 2° anno**
  2. **Fosforo 15 kg/ha 1° anno; 25 kg/ha 2° anno**
  3. **Potassio: 20 kg/ha 1° anno; 40 kg/ha 2° anno**

Scheda concimazione standard **Vite alta produzione**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 16 -24** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto** | 25 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha<br>20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br>20 kg in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente<br>20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa | Dose standard<br>80 kg/ha | 25 kg/ha per produzioni previste superiori a 24 t/ha<br>20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>20 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)<br>20 kg in caso di cv ad elevata esigenza di azoto<br>20 kg in presenza di inerbimento permanente<br>**Incremento max 30 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | 10 kg per produzioni previste inferiori a 16 t/ha<br>20 kg con elevata dotazione | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>40 kg/ha | 10 kg per produzioni previste superiori a 24 t/ha<br>10 kg con scarsa dotazione di S.O. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | del terreno<br><br>10 kg con apporti di ammendanti | | 20 kg con calcare attivo elevato<br>20 kg con scarsa dotazione del terreno<br>40 kg con scarsissima dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | 50 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha<br>30 kg con apporti di ammendanti<br>50 con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>120 kg/ha | 50 kg per produzioni superiori a 24 t/ha<br>60 con scarsa dotazione del terreno |

Scheda concimazione standard **Vite bassa produzione**

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 8 - 16** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto** | 20 kg per produzioni inferiori a 8 t/ha<br><br>20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica<br><br>20 kg in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente<br><br>20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa | Dose standard<br>50 kg/ha | 20 kg/ha per produzioni previste superiori a 16t/ha<br>20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>20 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)<br>20 kg in presenza di inerbimento permanente<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | 10 kg per produzioni previste inferiori a 8 t/ha<br><br>10 kg con elevata dotazione del terreno<br><br>10 kg con apporti di ammendanti | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>20 kg/ha | 10 kg per produzioni previste superiori a 16 t/ha<br>10 kg con scarsa dotazione di S.O.<br>20 kg con calcare attivo elevato<br>20 kg con scarsa dotazione del terreno<br>30 kg con scarsissima dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | 30 kg per produzioni inferiori a 8 t/ha<br>30 kg con apporti di ammendanti<br>40 con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>80 kg/ha | 30 kg per produzioni superiori a 16 t/ha<br>70 con scarsa dotazione del terreno |

**10. Irrigazione**

L'irrigazione ha l'unico scopo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura senza inutili sprechi.
L'acqua somministrata dovrà quindi essere tale da non favorire la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.
Sono da privilegiare gli impianti a micro portata, con conseguente possibilità di praticare la fertirrigazione.

| |
|---|
| L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue": |

- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
-su nuovi impianti è vietata l'irrigazione per scorrimento
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**11. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando nella minore quantità possibile i prodotti fitosanitari, scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Si raccomanda, quando tecnicamente ed economicamente attuabili, l'adozione di pratiche agronomiche e biologiche e la valutazione della necessità d'intervento e del momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai principi attivi impiegabili attraverso idonei sistemi di monitoraggio.

E' obbligatorio utilizzare, per le diverse avversità, i principi attivi riportati nelle "Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il controllo delle infestanti", rispettando le note e limitazioni d'uso.

**12 Raccolta**

Il momento della raccolta viene stabilito sulla base del raggiungimento di valori minimi degli indici di maturazione fissati per tipologia di uva o dai disciplinari di produzione di riferimento per le diverse zone vocate.
Gli indici da considerare sono: zuccheri, acidità titolabile, pH.
La consegna al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la tracciabilità.

# FUNGHI COLTIVATI

## PLEUROTUS E PIOPPINO

**Premessa**

La coltivazione dei funghi Pleurotus e Pioppino avviene in locali completamente isolati dall'ambiente esterno e con un substrato preparato appositamente, che viene rinnovato ad ogni ciclo colturale.
Si tratta di monocolture non alternabili con altre.
Pertanto, in considerazione del particolare sistema di produzione, non si applicano i punti elencati nelle "Norme tecniche generali", salvo quando espressamente indicato nel presente disciplinare.
Il ciclo colturale completo dura 2 o 3 mesi dalla preparazione del substrato allo scarico delle stanze a fine produzione.
Nel ciclo produttivo di un fungo possono distinguersi quattro periodi caratteristici: miscelazione delle materie prime, pastorizzazione, incubazione e raccolta.
Le materie prime sono costituite da paglia di frumento ed eventuale aggiunta di fieno di medica; queste vengono macinate e bagnate fino a raggiungere un tasso di umidità del 75 % circa.
La pastorizzazione è il processo con cui il substrato viene trattato per alcuni giorni in ambienti appositi e in condizioni controllate.
Per incubazione si intende il periodo durante il quale, dopo l'inseminazione, il fungo si sviluppa in condizioni ambientali controllate
La raccolta si effettua quando i funghi presentano caratteristiche fisiche definite.

**1. Vocazionalità climatica**

Prima di realizzare una fungaia, per evitare insuccessi, forzature o eccessivi interventi tecnici, è necessario verificare che l'area interessata all'impianto sia climaticamente idonea alla coltivazione dei funghi.
I costi di isolamento e forza motrice, infatti, crescono notevolmente dove le temperature si mantengono al di sopra dei 25 °C per lunghi periodi.
Una fungaia richiede un'area relativamente modesta e non ha importanza se è di scarso valore agricolo.
È vitale, invece, che non vi siano problemi di approvvigionamento idrico e che sia costruita in modo da permettere ai pesanti mezzi di trasporto di accedere alle platee di lavorazione delle materie prime, del substrato e della terra di copertura.

**2. Gestione fungaia**

**Raccomandazioni**
La predisposizione di adeguate norme igieniche nella fase di progettazione di una fungaia, e la costante pulizia nella fase di coltivazione, rappresentano gli elementi fondamentali per la buona riuscita del prodotto.
In particolare è opportuno considerare le seguenti norme igieniche:

- l'aria in ingresso e in uscita deve essere filtrata attraverso adeguati filtri per spore. Le porte delle stanze devono chiudere bene. Nella stanza è necessaria una certa sovra-pressione.
- Sia le strutture interne sia quelle esterne vanno dotate di pozzetti e griglie che convogliano le acque e i liquidi reflui in vasche di raccolta (opportunamente areate) per poi essere utilizzate nuovamente nei sistemi di umidificazione del ciclo di produzione del composto stesso, oppure ridistribuite sul substrato a fine coltivazione, prima dello scarico. Pertanto le acque non necessitano di scarico perché riutilizzate in un ciclo chiuso nel quale si provvede all'integrazione della sola acqua persa per evaporazione.
- I pavimenti nei locali di lavorazione/manipolazione dei funghi devono essere sistemati in modo da agevolare lo scolo delle acque.
- I corridoi devono essere lavati e disinfettati quotidianamente con una soluzione di prodotti autorizzati o ipoclorito di sodio. A tal fine si devono applicare idonei programmi/procedure di pulizia.
- Controllare accuratamente gli spazi liberi sopra e attorno alle stanze per eliminare eventuali roditori, mosche e acari. A tal fine si devono applicare idonei programmi/procedure di disinfestazione.
- Mani e abbigliamento devono essere perfettamente puliti quando si procede ad inoculare, coprire, livellare, raccogliere, ecc. A tal fine il personale deve applicare apposite procedure/istruzioni di igiene.

- Iniziare il controllo delle stanze a partire dall'ultima caricata, cioè da quella all'inizio del ciclo produttivo, più facilmente libera da parassiti. Limitare il più possibile gli spostamenti da una stanza all'altra.
- Fare molta attenzione agli insetti (sciaridi, cecidomidi e foridi) soprattutto dal momento dell'inoculo sino alla prima volata, perché questi sono vettori di spore, nematodi e acari all'interno della stessa stanza e da una stanza all'altra.
- Disinfettare e disinfestare accuratamente le stanze alla fine del ciclo produttivo e, se le strutture lo permettono, trattare con vapore per un periodo di 12 ore ad una temperatura di almeno 70 °C.
- Non scaricare le acque di lavaggio in fosse aperte.

**Obblighi**
- Usare tappeti di schiuma sintetica impregnati ogni mattina con una soluzione di prodotti disinfettanti, meglio se con attività sporicida.
- Disinfettare tutte le attrezzature e macchinari utilizzati per le varie operazioni. A tal fine applicare idonei programmi/procedure di pulizia.
- Tenere sempre tagliata la vegetazione attorno alla fungaia.

**3. Gestione fasi produttive**

**Pastorizzazione**
La pastorizzazione viene realizzata in massa entro tunnel appositamente costruiti, termicamente isolati.
La massa del composto viene attraversata da un flusso di aria.
Regolando la quantità di questi elementi vengono regolate le temperature e la quantità di ossigeno.
Lo scopo della pastorizzazione è quello di uccidere tutti gli organismi nocivi (nematodi, uova e larve di moscerini, funghi patogeni o competitori e relative spore, ecc.).
L'intera massa viene portata a circa 60-70 °C per circa 12 ore.
I dispositivi di misura delle temperature devono essere periodicamente tarati o va controllata la loro regolare funzionalità al fine di verificare che la temperatura segnata sia effettivamente quella corretta.

**Semina**
Adiacente alle celle di pastorizzazione, viene costruita una stanza dove si effettuata la semina.
In questa area operativa è necessario adottare tutti quegli accorgimenti che garantiscano la massima pulizia.
Gli operatori devono essere provvisti di tute e calzature pulite; sulle attrezzature non devono essere presenti residui derivati da precedenti lavorazioni e, assieme alle pareti e al pavimento, devono essere lavate e disinfettate prima di ogni semina.
L'aria in entrata deve essere filtrata ad alta efficienza, utilizzando filtri EU9 che garantiscono il filtraggio del 99,9 % di particelle fino a 2 micron.

**Crescita del micelio o incubazione**
L'incubazione ha una durata di 3 settimane e viene effettuata nei pannelli nelle stesse stanze di raccolta.
Quando il micelio invade il substrato bisogna esser certi che la temperatura del substrato si mantenga costantemente tra 25 e 30 °C e che il tasso di umidità dell'aria sia del 90-95 %.
A seconda del substrato usato e del tipo e quantità di seme, i pannelli saranno completamente invasi di micelio dopo circa due settimane.

**Terra di copertura**
Sopra il substrato sistemato nei letti di coltivazione va aggiunto uno strato di terra di copertura, necessario per innescare il processo di fruttificazione.
Durante lo sviluppo dei primordi lo strato coprente deve essere in grado di assorbire la necessaria quantità d'acqua, trattenerla e liberarla gradualmente.
Per favorire lo sviluppo dei primordi è importante che lo strato coprente abbia e mantenga una struttura leggermente grossolana e aperta anche dopo diverse annaffiature.
Il materiale usato per la copertura è costituito da torba nera, scavata in profondità e, pertanto, esente da patogeni.
Deve avere un pH compreso tra 7 e 7,5 per cui alla materia prima, generalmente a pH più basso, viene aggiunto carbonato di calcio.

**Coltivazione in fungaia**

La maggior parte dei coltivatori non produce in proprio il composto, pertanto deve controllare soltanto le condizioni climatiche di temperatura ed umidità nelle fasi di invasione del micelio nella terra di copertura e di raccolta.
Non è ammesso l'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM).

**Obblighi**
Conservare le schede di coltivazione o la traccia del computer che attestano l'andamento di umidità e temperatura sia nella preparazione del composto (se prodotto in azienda) che durante la coltivazione.

**4. Difesa fitosanitaria**

**Raccomandazioni**
Le malattie sono provocate da batteri, funghi e virus.
A questi vanno aggiunti gli attacchi di parassiti animali quali ditteri, acari e nematodi.
La difesa si basa principalmente sui principi di lotta preventiva ed in particolare sulle buone condizioni igieniche generali negli ambienti, le disinfezioni, l'isolamento dei locali dall'ambiente esterno, il filtraggio dell'aria e la pastorizzazione dei substrati impiegati.
Ancora oggi non vi sono varietà resistenti a malattie causate da muffe.
Per l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari vanno indossati gli appositi Dispositivi di Protezione Individuale.
Il deposito dei prodotti fitosanitari deve avvenire in aree separate dall'area di produzione e lavorazione dei funghi.
I locali per la conservazione dei fitofarmaci devono rispettare le vigenti normative del settore.
Il lavaggio dei contenitori (bonifica) avviene applicando idonee procedure, che prevedono il risciacquo con acqua per almeno 3 volte, in caso di contenitori di prodotti classificati Xn o Xi, o per almeno 6 volte per i contenitori classificati T+ o T.

**Obblighi**
Rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nella specifica tabella di difesa.

**5. Volate o raccolte**

**Raccomandazioni**
Per volata s'intende lo spuntare dei funghi.
Il numero medio di volate è 3 e l'intervallo tra le punte massime di due volate è di circa due settimane.
La prima e la seconda volata sono le più abbondanti, subito dopo la produzione diminuisce rapidamente.
Il momento ideale per la raccolta si ha nel momento in cui i funghi presentano il cappello ben formato, chiuso e consistente, cioè quando l'orlo è ancora curvo verso l'interno.
I funghi raccolti all'interno delle stanze, se non immediatamente trasportati nella eventuale sede di lavorazione/manipolazione, devono essere stoccati in celle frigorifere.
Le celle frigorifere devono essere sottoposte a procedure di pulizia e controllo delle temperature (1-2 °C).
Il trasporto deve essere effettuato con appositi mezzi alla temperatura di 2-4 °C, evitando fluttuazioni termiche tali da indurre la formazione di acqua di condensazione.

**Obblighi**
- I contenitori per il raccolto devono essere utilizzati una sola volta, oppure devono essere accuratamente puliti e disinfettati in caso di riutilizzo.
- Gli scarti della raccolta vanno posti in sacchi o contenitori chiusi e la loro rimozione e quella del substrato spento deve avvenire sollecitamente.
- Pulizia e disinfezione delle attrezzature impiegate per la raccolta (carrelli, coltelli, contenitori dello scarto).
- E' vietato qualsiasi intervento in post raccolta con prodotti chimici.

## PRATAIOLO

**Premessa**

La coltivazione del fungo Prataiolo avviene in locali completamente isolati dall'ambiente esterno e con un substrato preparato appositamente, che viene rinnovato ad ogni ciclo colturale.
Si tratta di monocoltura non alternabile con altre.
Pertanto, in considerazione del particolare sistema di produzione, non si applicano i punti elencati nelle "Norme tecniche generali", salvo quando espressamente indicato nel presente disciplinare.
Il ciclo colturale completo dura 70-80 giorni dalla preparazione del substrato allo scarico delle stanze a fine produzione.
Nel ciclo produttivo di un fungo possono distinguersi quattro periodi caratteristici: fermentazione, pastorizzazione, incubazione, fruttificazione e raccolta.
La fermentazione inizia con l'aggiunta di acqua e/o liquami alle materie prime (paglia, pollina e gesso), in presenza di ossigeno; questo innesca processi bio-chimici che portano ad un innalzamento termico delle masse (70-80 °C), dando inizio così alla serie di cambiamenti chimici e microbiologici che portano all'ottenimento di un substrato selettivo per la crescita del Prataiolo.
La pastorizzazione è il processo con cui il substrato, dopo la fermentazione, viene trattato per alcuni giorni in ambienti appositi e in condizioni controllate al fine di renderlo selettivo per lo sviluppo del Prataiolo.
Per incubazione si intende il periodo durante il quale, dopo l'inseminazione, il fungo si sviluppa in condizioni ambientali controllate
La raccolta si effettua quando i funghi presentano caratteristiche fisiche definite.

**1. Vocazionalità climatica**

Prima di realizzare una fungaia, per evitare insuccessi, forzature o eccessivi interventi tecnici, è necessario verificare che l'area interessata all'impianto sia climaticamente idonea alla coltivazione dei funghi.
I costi di isolamento e forza motrice, infatti, crescono notevolmente dove le temperature si mantengono al di sopra dei 25 °C per lunghi periodi.
Una fungaia richiede un'area relativamente modesta e non ha importanza se è di scarso valore agricolo.
È vitale, invece, che non vi siano problemi di approvvigionamento idrico e che sia costruita in modo da permettere ai pesanti mezzi di trasporto di accedere alle platee di lavorazione delle materie prime, del substrato e della terra di copertura.

**2. Gestione fungaia**

**Raccomandazioni**
La predisposizione di adeguate norme igieniche nella fase di progettazione di una fungaia, e la costante pulizia nella fase di coltivazione, rappresentano gli elementi fondamentali per la buona riuscita del prodotto.
In particolare è opportuno considerare le seguenti norme igieniche:

- l'aria in ingresso e in uscita deve essere filtrata attraverso adeguati filtri per spore. Le porte delle stanze devono chiudere bene. Nella stanza è necessaria una certa sovra-pressione.
- Sia le strutture interne sia quelle esterne vanno dotate di pozzetti e griglie che convogliano le acque e i liquidi reflui in vasche di raccolta (opportunamente areate) per poi essere utilizzate nuovamente nei sistemi di umidificazione del ciclo di produzione del composto stesso, oppure ridistribuite sul substrato a fine coltivazione, prima dello scarico. Pertanto le acque non necessitano di scarico perché riutilizzate in un ciclo chiuso nel quale si provvede all'integrazione della sola acqua persa per evaporazione.
- I pavimenti nei locali di lavorazione/manipolazione dei funghi devono essere sistemati in modo da agevolare lo scolo delle acque.
- I corridoi devono essere lavati e disinfettati quotidianamente con una soluzione di disinfettanti autorizzati o ipoclorito di sodio. A tal fine si devono applicare idonei programmi/procedure di pulizia.
- Controllare accuratamente gli spazi liberi sopra e attorno alle stanze per eliminare eventuali roditori, mosche e acari. A tal fine si devono applicare idonei programmi/procedure di disinfestazione.
- Mani e abbigliamento devono essere perfettamente puliti quando si procede ad inoculare, coprire, livellare, raccogliere, ecc. A tal fine il personale deve applicare apposite procedure/istruzioni di igiene.

- Iniziare il controllo delle stanze a partire dall'ultima caricata, cioè da quella all'inizio del ciclo produttivo, più facilmente libera da parassiti. Limitare il più possibile gli spostamenti da una stanza all'altra.
- Fare molta attenzione agli insetti (sciaridi, cecidomidi e foridi) soprattutto dal momento dell'inoculo sino alla prima volata, perché questi sono vettori di spore, nematodi e acari all'interno della stessa stanza e da una stanza all'altra.
- Evitare di lasciare troppi funghi aperti, per tenere sotto controllo la propagazione delle spore infette da virus.
- Ridurre il tempo di raccolta in una stanza contaminata e anticipare la bruciatura.
- Disinfettare e disinfestare accuratamente le stanze alla fine del ciclo produttivo e, se le strutture lo permettono, trattare con vapore per un periodo di 12 ore ad una temperatura di almeno 70 °C.
- Non scaricare le acque di lavaggio in fosse aperte.

**Obblighi**
- Usare tappeti di schiuma sintetica impregnati ogni mattina con una soluzione di prodotti fenolici autorizzati o ipoclorito di sodio o analogo disinfettante, meglio se con attività sporicida.
- Disinfettare con prodotti autorizzati tutte le attrezzature e macchinari utilizzati per le varie operazioni. A tal fine applicare idonei programmi/procedure di pulizia.
- Procedere alla disinfezione del pavimento di cemento su cui dovrà essere depositato il terreno di copertura in attesa del carico in stanza. La disinfezione può essere fatta con una soluzione di ipoclorito di sodio o prodotti disinfettanti autorizzati.
- Tenere sempre tagliata la vegetazione attorno alla fungaia.

**3. Gestione fasi produttive**

**Fermentazione**
La fermentazione è una fase importante dal punto di vista igienico/sanitario poiché contribuisce a eliminare gran parte degli agenti patogeni.
Solitamente i processi aziendali di produzione del composto prevedono la fermentazione aerobica avente una durata di 6-7 giorni con temperature medie della massa che vanno da 70 ad 80 °C.

**Pastorizzazione**
La pastorizzazione viene realizzata in massa entro tunnel appositamente costruiti, termicamente isolati.
La massa del composto viene attraversata da un flusso di aria.
Regolando la quantità di questi elementi vengono regolate le temperature e la quantità di ossigeno.
Lo scopo della pastorizzazione è quello di uccidere tutti gli organismi nocivi (nematodi, uova e larve di moscerini, funghi patogeni o competitori e relative spore, ecc.).
Durante la fase di condizionamento, inoltre, viene favorito lo sviluppo di actinomiceti e muffe termofili, responsabili della trasformazione dell'azoto ammoniacale in biomassa, attività che rende finalmente il substrato compatibile con lo sviluppo del micelio del Prataiolo.
L'intera massa viene portata a circa 58-60 °C per circa 8 ore.
I dispositivi di misura delle temperature devono essere periodicamente tarati o va controllata la loro regolare funzionalità al fine di verificare che la temperatura segnata sia effettivamente quella corretta.

**Semina**
Adiacente alle celle di pastorizzazione, viene costruita una stanza dove si effettuata la semina.
In questa area operativa è necessario adottare tutti quegli accorgimenti che garantiscano la massima pulizia.
Gli operatori devono essere provvisti di tute e calzature pulite; sulle attrezzature non devono essere presenti residui derivati da precedenti lavorazioni e, assieme alle pareti e al pavimento, devono essere lavate e disinfettate prima di ogni semina.
L'aria in entrata deve essere filtrata ad alta efficienza, utilizzando filtri EU9 che garantiscono il filtraggio del 99,9 % di particelle fino a 2 micron.

**Crescita del micelio o incubazione**
L'incubazione ha una durata di 15-17 giorni e viene effettuata in tunnel uguali a quelli di pastorizzazione.
Quando il micelio invade il substrato bisogna esser certi che la temperatura del substrato si mantenga costantemente tra 23 e 25 °C e che il tasso di umidità dell'aria sia del 90-95 %.

A seconda del substrato usato e del tipo e quantità di seme, i letti saranno completamente invasi di micelio dopo 13-17 giorni.

**Additivi**

Si può aumentare la produttività aggiungendo additivi.

I risultati migliori si ottengono con l'aggiunta di 1-1,5 % di farina di soia sul substrato incubato.

**Terra di copertura**

Sopra il substrato sistemato nei letti di coltivazione va aggiunto uno strato di terra di copertura, necessario per innescare il processo di fruttificazione.

Durante lo sviluppo dei primordi lo strato coprente deve essere in grado di assorbire la necessaria quantità d'acqua, trattenerla e liberarla gradualmente.

Per favorire lo sviluppo dei primordi è importante che lo strato coprente abbia e mantenga una struttura leggermente grossolana e aperta anche dopo diverse annaffiature.

Il materiale usato per la copertura è costituito da torba nera, scavata in profondità e, pertanto, esente da patogeni.

Deve avere un pH compreso tra 7 e 7,5 per cui alla materia prima, generalmente a pH più basso, viene aggiunto carbonato di calcio.

**Coltivazione in fungaia**

La maggior parte dei coltivatori non produce in proprio il composto, pertanto deve controllare soltanto le condizioni climatiche di temperatura ed umidità nelle fasi di invasione del micelio nella terra di copertura e di raccolta.

La temperatura dell'aria durante l'invasione del micelio nella terra di copertura deve essere gestita in base alla reattività del composto: può andare da 17 fino a 22 °C per 5-7 giorni con una umidità relativa dell'aria di oltre il 95 % (95-100 %).

Per la semina utilizzare materiale certificato.

Non è ammesso l'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM).

**Obblighi**

Conservare le schede di coltivazione o la traccia del computer che attestano l'andamento di umidità e temperatura sia nella preparazione del composto (se prodotto in azienda) che durante la coltivazione.

**4. Difesa fitosanitaria**

**Raccomandazioni**

Le malattie sono provocate da batteri, funghi e virus.

A questi vanno aggiunti gli attacchi di parassiti animali quali ditteri, acari e nematodi.

La difesa si basa principalmente sui principi di lotta preventiva ed in particolare sulle buone condizioni igieniche generali negli ambienti, le disinfezioni, l'isolamento dei locali dall'ambiente esterno, il filtraggio dell'aria e la pastorizzazione dei substrati impiegati.

Ancora oggi non vi sono varietà resistenti a malattie causate da muffe.

Per l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari vanno indossati gli appositi Dispositivi di Protezione Individuale.

Il deposito dei prodotti fitosanitari deve avvenire in aree separate dall'area di produzione e lavorazione dei funghi.

I locali per la conservazione dei fitofarmaci devono rispettare le vigenti normative del settore.

Il lavaggio dei contenitori (bonifica) avviene applicando idonee procedure, che prevedono il risciacquo con acqua per almeno 3 volte, in caso di contenitori di prodotti classificati Xn o Xi, o per almeno 6 volte per i contenitori classificati T+ o T.

**Obblighi**

Rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nella specifica tabella di difesa.

**5. Volate o raccolte**

**Raccomandazioni**

Per volata s'intende lo spuntare dei funghi.

Il numero medio di volate è 3 e l'intervallo tra le punte massime di due volate è di circa 1 settimana.

La prima e la seconda volata sono le più abbondanti, subito dopo la produzione diminuisce rapidamente.
Il momento ideale per la raccolta si ha nel momento in cui i funghi presentano il cappello ben formato, chiuso e consistente, cioè quando l'orlo è ancora curvo verso l'interno, il velo è intatto e non si vedono le lamelle.
La raccolta é fatta a mano, oppure meccanicamente.
I funghi sono calibrati e sistemati in contenitori.
Durante il periodo della raccolta sono necessarie le seguenti cure colturali:
**Annaffiatura:** per ogni kg potenziale di funghi sarà necessario circa un litro di acqua al mq.
Se i funghi non sono completamente asciutti al momento della raccolta si deteriorano facilmente e vi è possibilità che sulla superficie del cappello appaiano delle macchie batteriche.
Immediatamente dopo che sono stati colti i funghi della prima volata, occorre annaffiare abbondantemente.
Le procedure di annaffiatura della seconda volata sono le stesse della prima, mentre per la terza bisogna essere più cauti, perché i funghi che nasceranno sono in numero minore e minori di conseguenza le esigenze idriche.
**Ventilazione:** per tutto il periodo di raccolta, e soprattutto quando i funghi sono molto numerosi, la ventilazione deve essere abbondante in quanto tra i cespi di funghi si formano delle sacche umide e gassose con eccesso di CO2.
Deve essere eliminato, inoltre, soprattutto attraverso l'evaporazione dell'acqua dallo strato superiore del terreno di coltura, il calore prodotto nei letti durante la marcatura e formazione dei carpofori.
**Raccolta:** la temperatura dell'aria deve essere mantenuta fra 16 e 19 °C in funzione del composto, della durata della raccolta e della qualità del fungo che si vuole ottenere (grosso/piccolo), mentre la temperatura dei letti sarà leggermente più alta; l'umidità relativa dell'aria deve essere intorno al 90 % (88-92 %).
I funghi raccolti all'interno delle stanze, se non immediatamente trasportati nella eventuale sede di lavorazione/manipolazione, devono essere stoccati in celle frigorifere.
Le celle frigorifere devono essere sottoposte a procedure di pulizia e controllo delle temperature (1-2 °C).
Il trasporto deve essere effettuato con appositi mezzi alla temperatura di 2-4 °C, evitando fluttuazioni termiche tali da indurre la formazione di acqua di condensazione.

**Obblighi**
- I contenitori per il raccolto devono essere utilizzati una sola volta, oppure devono essere accuratamente puliti e disinfettati in caso di riutilizzo.
- Gli scarti della raccolta vanno posti in sacchi o contenitori chiusi e la loro rimozione e quella del substrato spento deve avvenire sollecitamente.
- Pulizia e disinfezione delle attrezzature impiegate per la raccolta (carrelli, coltelli, contenitori dello scarto).

# COLTURE FLORICOLE ED ORNAMENTALI

## ORNAMENTALI ARBOREE E ARBUSTIVE

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica.

La coltivazione avviene in vaso utilizzando idonei substrati, o su terreni adatti alle diverse specie.
In considerazione del particolare sistema di produzione, i punti elencati nelle "Norme tecniche generali", salvo quando espressamente indicato nel presente disciplinare, non sono vincolanti.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche o finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale e al risparmio energetico:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo di malattie e parassiti;
- interventi per il risparmio, riutilizzo, riciclo e depurazione dell'acqua;
- interventi per il risparmio energetico o l'utilizzo di fonti alternative di energia;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta di specie e varietà, legata principalmente alle esigenze del mercato, deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

- Le piantine e i materiali di moltiplicazione utilizzati devono rispettare le norme di Qualità CE. Se acquistati devono essere accompagnati dal passaporto, ove previsto, e dal documento di commercializzazione, che ne attesta la rispondenza genetica, sanitaria e le caratteristiche qualitative.
- All'atto dell'introduzione in azienda il materiale va sempre controllato e, almeno all'ispezione visiva, deve essere sostanzialmente privo di organismi nocivi o malattie o loro sintomi. Nei casi sospetti vanno presi adeguati provvedimenti (rifiuto della partita, analisi, messa in quarantena, trattamento adeguato o distruzione).
- E' ammessa l'autoproduzione del materiale di moltiplicazione a partire da piante madri opportunamente contrassegnate e scelte per caratteristiche di conformità varietale o al "tipo" ed esenti da parassiti e patogeni di qualità.

### 4. Sistemazione e preparazione dell'ambiente di coltivazione

**Coltivazioni in ambiente protetto**
Occorre prevenire, in base ad una stima realistica del rischio e all'esperienza, le cause di contaminazione.
Può essere necessaria l'accurata pulizia, disinfezione e disinfestazione degli ambienti prima di iniziare un nuovo ciclo colturale.
Le strutture (volumi, orientamento, materiali di copertura, ecc.) e le modalità di conduzione delle stesse (in particolare: riscaldamento, ricambio d'aria, irrigazione, distanza tra le piante, ecc.) devono minimizzare le situazioni di stress, la condensa o l'umidità, e comunque tutte quelle situazioni che possono favorire lo sviluppo di patogeni.
**Coltivazioni in pieno campo**
La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso e ridurre i rischi di compattamento.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

- I contenitori devono essere nuovi o adeguatamente puliti; se del caso vanno opportunamente sterilizzati.
- I substrati, acquistati o preparati in azienda, devono essere idonei, nuovi o trattati in maniera da assicurare l'assenza di rischi fitosanitari.

- I substrati acquistati devono essere accompagnati della documentazione relativa alle specifiche tecniche.

**5. Avvicendamento colturale**

L'avvicendamento non è previsto per le coltivazioni in ambiente protetto.
E' consigliabile destinare una stessa serra alla medesima coltura e fare il tutto vuoto – tutto pieno.
Per coltivazioni in pieno campo è necessario lasciare trascorrere alcuni anni prima di ritornare su appezzamenti che hanno già ospitato colture arboree o arbustive.
Si raccomanda di verificare che il terreno non sia contaminato da *Armillaria* o *Rosellinia*.

**6. Rinvasatura, trapianto**

Il trapianto e/o l'invasatura per le piante ornamentali da esterno deve avere lo scopo di preparare le radici alla loro collocazione definitiva.
Per il trapianto occorre evitare, sin dai primi anni di presenza in campo, lo sviluppo di radici di calibro eccessivo che, successivamente, bisognerà recidere con conseguente grave stress per la pianta.
E' consentita anche la "rizollatura" o "zollatura" o pre-trapianto: incisione del perimetro della zolla e taglio delle radici laterali senza staccare completamente la pianta dal terreno.

- Il trapianto a radice nuda deve essere eseguito quando le piante sono in riposo vegetativo o sono prive dell'apparato fogliare (piante caducifoglie).
- L'invasatura e/o rinvasatura possono essere effettuate sia all'inizio di ogni ciclo vegetativo, che durante tutto l'anno, facendo particolare attenzione nei periodi di eccessivo caldo o freddo; utilizzare contenitori di misura adeguata che consentano lo sviluppo equilibrato dell'apparato radicale fino al termine della stagione.
- La ricoltivazione in contenitore delle piante coltivate in piena terra è una tecnica utilizzabile nelle aziende, purché le piante di partenza siano state adeguatamente "rizollate" negli anni precedenti, al fine di evitare stress da trapianto.
- La "zollatura" riveste un'importanza fondamentale per il successivo attecchimento delle piante ornamentali, sia che venga eseguita per un trapianto sia per la spedizione o l'invasatura; le "zollature" e/o i trapianti devono avvenire con frequenza tra i 3 e i 5 anni, secondo le essenze.
- Il pane di terra, per le piante in zolla, deve avere un diametro di 2,5-3 volte la circonferenza del fusto, misurato ad un metro di altezza dal colletto; l'altezza della zolla, in linea generale e con l'eccezione delle piante a radici fittonanti, deve essere pari a circa i 2/3 del suo diametro. Il confezionamento della zolla ha lo scopo di non farla disgregare e di preservare le radici. I materiali da utilizzare per il confezionamento possono essere diversi, purché biodegradabili: paglia di cereali, juta, cascami di stoffa, rete di ferro a maglie larghe, ecc. La resistenza meccanica necessaria deve essere crescente con l'aumentare delle dimensioni del pane di terra.

**7. Gestione delle piante e controllo delle infestanti**

E' consigliata la pacciamatura con film plastici biodegradabili.
E' consentito l'impiego di fitoregolatori registrati e su indicazioni del tecnico.

E' obbligatorio eliminare le infestanti all'interno e all'esterno delle strutture protette (fascia di rispetto).

**8. Fertilizzazione**

I concimi azotati vanno impiegati con moderazione.
Va data preferenza ai concimi a cessione controllata o lento rilascio per colture a ciclo medio-lungo con applicazione diretta al vaso.
L'elettroconducibilità del substrato di coltivazione, misurato con metodo di estrazione in acqua con rapporto 1:1,5 (parti di substrato : parti di acqua distillata), non deve superare il valore di 2,5 mS/dm.
Per coltivazioni in pieno campo è opportuna l'analisi del terreno al reimpianto.

Gli apporti di azoto, fosforo e potassio vanno stabiliti in funzione della dotazione del terreno e delle esigenze delle singole specie.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione;
- piano di concimazione annuale,almeno per le specie principali, che definisce le quantità massime (organici + inorganici), le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *Agrelanweb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha;.
- I parametri della fertirrigazione devono essere mantenuti entro valori limite di 2,5 mS/dm; il parametro deve essere controllato mediante centralina computerizzata o strumenti portatili per la misurazione dell'elettroconducibilità. .

Scheda concimazione standard ornamentali arboree e arbustive

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg in caso di apporto di ammendanti, nell'anno precedente<br><br>□ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa | Dose standard<br>100 kg/ha/anno | □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>□ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (periodo ottobre – febbraio).<br>Incremento totale **max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □20 kg con elevata dotazione del terreno<br>□ 10 kg con apporto di ammendanti | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>80 kg/ha/anno | □ 10 kg con scarsa dotazione di S.O.<br>□20 kg con calcare attivo elevato<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 30 kg con apporti di ammendanti<br>□ 50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>100 kg/ha/anno | □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno<br>□ 20 con scarsa dotazione di S.O |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione e influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo. E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni. I sistemi d'irrigazione e i turni adottati devono avere come obiettivo un oculato impiego della risorsa acqua al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza. Sono da preferire i sistemi d'irrigazione a ciclo chiuso con ricircolo della soluzione nutritiva, oppure applicazioni localizzate o puntiformi della soluzione fertilizzante mediante impianti goccia-a-goccia o microirrigazione o microirrigatori per aspersione. Evitare per quanto possibile la bagnatura dell'apparato fogliare.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue:
date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione
le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).

*(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuto in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche al momento prevedibile della vendita.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e i mezzi biologici e biotecnologici.
Le reti anti-insetto possono essere una valida soluzione in certi casi.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Commercializzazione**

Al fine di garantire la migliore qualità in termini di durata e freschezza delle piante ornamentali destinate alla vendita al pubblico, le medesime devono aver compiuto almeno i 2/3 del loro periodo di coltivazione nelle aziende aderenti al disciplinare.
Le modalità di estirpo, preparazione, conservazione e trasporto delle piante devono essere tali da assicurare la buona riuscita del successivo impianto e non comportare rischi fitosanitari.
Le piante destinate alla vendita devono essere esenti da danni di natura fisica, avere portamento e sviluppo tipico della specie e non devono presentare parassiti da quarantena o di qualità previsti dalle normative fitosanitarie.
Per le produzioni ottenute nel rispetto del presente disciplinare deve essere garantita la rintracciabilità mediante l'adozione di specifici sistemi aziendali.

Al momento dell'immissione in commercio le piante devono risultare sostanzialmente esenti, all'ispezione visiva, da organismi nocivi tali da comprometterne la qualità, come pure da relativi indizi e sintomi tali da ridurne la possibilità di utilizzazione; devono essere sostanzialmente esenti da difetti tali da comprometterne la qualità ed avere vigore e dimensioni sufficienti per il loro uso.

## ORNAMENTALI IN VASO

In considerazione del particolare sistema di produzione, i punti elencati nelle "Norme tecniche generali", salvo quando espressamente indicato nel presente disciplinare, non sono vincolanti.

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica

La coltivazione delle piante ornamentali in vaso (floricole e annuali) avviene in massima parte in strutture fisse e utilizzando idonei substrati che vengono rinnovati ad ogni ciclo colturale.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche o finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale e al risparmio energetico:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo di malattie e parassiti;
- interventi per il risparmio, riutilizzo, riciclo e depurazione dell'acqua;
- interventi per il risparmio energetico o l'utilizzo di fonti alternative di energia.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta di specie e varietà, legata principalmente alle esigenze del mercato, deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

- Le piantine e i materiali di moltiplicazione utilizzati devono rispettare le norme di Qualità CE. Se acquistati devono essere accompagnati dal documento di commercializzazione, che ne attesta la rispondenza genetica, sanitaria e le caratteristiche qualitative.
- All'atto dell'introduzione in azienda il materiale va sempre controllato e, almeno all'ispezione visiva, deve essere sostanzialmente privo di organismi nocivi o malattie o loro sintomi. Nei casi sospetti vanno presi adeguati provvedimenti (rifiuto della partita, analisi, messa in quarantena, trattamento adeguato o distruzione).
- Le talee e i semi autoprodotti devono provenire da piante opportunamente scelte per caratteristiche di conformità varietale o al "tipo" ed esenti da parassiti e patogeni di qualità.

### 4. Preparazione dell'ambiente di coltivazione

Occorre prevenire, in base ad una stima realistica del rischio e all'esperienza, le cause di contaminazione.
Può essere necessaria l'accurata pulizia, disinfezione e disinfestazione degli ambienti prima di iniziare un nuovo ciclo colturale.
Le strutture (volumi, orientamento, materiali di copertura, ecc.) e le modalità di conduzione delle stesse (in particolare: riscaldamento, ricambio d'aria, irrigazione, distanza tra le piante, ecc.) devono minimizzare le situazioni di stress, la condensa o l'umidità, e comunque tutte quelle situazioni che possono favorire lo sviluppo di patogeni.

- I contenitori devono essere nuovi o adeguatamente puliti; se del caso vanno opportunamente sterilizzati.
- I substrati, acquistati o preparati in azienda, devono essere idonei, nuovi o trattati in maniera da assicurare l'assenza di rischi fitosanitari.
- I substrati acquistati devono essere accompagnati della documentazione relativa alle specifiche tecniche..

### 5. Avvicendamento colturale

L'avvicendamento non è previsto per le coltivazioni in ambiente protetto.
E' consigliabile destinare una stessa serra alla medesima coltura e fare il tutto vuoto – tutto pieno.

**6. Semina, trapianto**

**Semina**
Viene generalmente eseguita in contenitori alveolari di diversi formati e dimensioni.
Occorre eseguire un attento controllo delle modalità di riempimento dei contenitori per ottenere uniformità di contenuto tra gli alveoli e riempimento sufficientemente soffice per prevenire fenomeni di ristagno che favoriscono i marciumi radicali.
E' opportuna la disinfezione periodica, almeno ad ogni cambio di specie, delle parti meccaniche che vengono in contatto con i semi.
I contenitori seminati vengono posti in celle o ambienti a controllo climatico per favorire il processo di germinazione, in maniera uniforme e in tempi consoni alla specie.
E' opportuna la pulizia e l'eventuale disinfezione periodica degli ambienti di germinazione.
**Trapianto**
Le giovani piante che hanno completato il loro sviluppo nel contenitore di semina o radicazione vengono trapiantate in contenitori alveolari di dimensioni maggiori o vasi di diverso diametro a seconda della richiesta del mercato.
L'operazione di trapianto può essere eseguita manualmente o meccanicamente.

- Eseguire un attento controllo delle modalità di riempimento dei contenitori e dei vasi per ottenere uniformità di contenuto tra di essi ed un grado di riempimento sufficientemente soffice per prevenire fenomeni di ristagno che favoriscono i marciumi radicali.
- Disinfezione periodica, almeno ad ogni cambio di specie, delle parti meccaniche che vengono in contatto con le piantine.
- Evitare i trapianti troppo profondi che possono favorire malattie al colletto delle piante.
- Evitare, in fase di trapianto, i danneggiamenti dell'apparato radicale e di quello aereo.

**7. Gestione delle piante e controllo delle infestanti**

E' consigliata la pacciamatura con film plastici biodegradabili.
E' ammesso l'impiego di principi attivi brachizzanti su indicazioni del tecnico.

E' obbligatorio eliminare le infestanti all'interno e all'esterno delle strutture protette (fascia di rispetto).

**8. Fertilizzazione**

I concimi azotati vanno impiegati con moderazione.
Va data preferenza ai concimi a cessione controllata o lento rilascio per colture a ciclo medio-lungo con applicazione diretta al vaso.
L'elettroconducibilità del substrato di coltivazione, misurato con metodo di estrazione in acqua con rapporto 1:1,5 (parti di substrato : parti di acqua distillata), non deve superare il valore di 2,5 mS/dm.
I controlli devono essere effettuati almeno con cadenza quindicinale.
In alternativa sono ammessi sistemi di misurazione diretta nel vaso con sonda di misurazione del contenuto di sali disponibili per la pianta.

- piano di concimazione annuale, almeno per le specie principali, che definisce le quantità massime (organici + inorganici), le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha;.
- I parametri della fertirrigazione devono essere mantenuti entro valori limite di 2,5 mS/dm; il parametro deve essere controllato mediante centralina computerizzata o strumenti portatili per la misurazione dell'elettroconducibilità.

Scheda concimazione standard ornamentali in vaso

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha<br>(barrare le opzioni adottate) | Apporto per una produzione normale | Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha<br>(barrare le opzioni adottate) |
| **Azoto N** | □ 20 kg in caso di apporto di ammendanti, nell'anno precedente<br><br>□ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa | Dose standard<br>100 kg/ha/anno | □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>□ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (periodo ottobre – febbraio).<br>.Incremento **totale max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg con elevata dotazione del terreno<br>□10 kg con apporto di ammendanti | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>80 kg/ha/anno | □10 kg con scarsa dotazione di S.O.<br>□20 kg con calcare attivo elevato<br>□20 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | □ 30 kg con apporti di ammendanti<br>□ 50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>100 kg/ha/anno | □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno<br>□ 20 con scarsa dotazione di S.O |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
I sistemi di irrigazione devono avere come obiettivo un oculato impiego della risorsa acqua al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza.
Sono da privilegiare i sistemi di irrigazione a ciclo chiuso con ricircolo della soluzione nutritiva (es. flusso-riflusso su bancali o canaline), oppure applicazioni localizzate o puntiformi della soluzione fertilizzante mediante impianti goccia-a-goccia o microirrigazione o tappeti per imbibizione o microirrigatori per aspersione.
Evitare per quanto possibile la bagnatura dell'apparato fogliare.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*IrriframeWeb*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue:
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(per maggiori dettagli vedi parte generale*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche al momento prevedibile della vendita.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e i mezzi biologici e biotecnologici.
Le reti anti-insetto possono essere una valida soluzione in certi casi.

Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Commercializzazione**

Al fine di garantire la migliore qualità in termini di durata e freschezza delle piante ornamentali destinate alla vendita al pubblico, le medesime devono aver compiuto almeno i 2/3 del loro periodo di coltivazione nelle aziende aderenti al disciplinare.
Le modalità di raccolta, confezionamento e trasporto delle piante devono essere tali da non comportare rischi fitosanitari e assicurare la corretta conservazione delle piante.
Le piante destinate alla vendita devono essere esenti da danni di natura fisica, avere portamento regolare e compatto e non devono presentare parassiti da quarantena o di qualità previsti dalle normative fitosanitarie.
Per le produzioni ottenute nel rispetto del presente disciplinare deve essere garantita la rintracciabilità mediante l'adozione di specifici sistemi aziendali.

Al momento dell'immissione in commercio le piante devono risultare sostanzialmente esenti, all'ispezione visiva, da organismi nocivi tali da comprometterne la qualità, come pure da relativi indizi e sintomi tali da ridurne la possibilità di utilizzazione; devono essere sostanzialmente esenti da difetti tali da comprometterne la qualità ed avere vigore e dimensioni sufficienti per il loro uso.

## ROSE

Il presente disciplinare di produzione si applica alle rose (Rose spp) destinate alla vendita in vaso, in zolla o radice nuda. Non si applica per le rose da fiore reciso.

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica.

La coltivazione avviene in vaso, utilizzando idonei substrati, o su terreni adatti alle diverse specie. Predilige terreni fertili di medio impasto, ricchi di sostanza organica, ben drenati, e leggermente acidi. Esposizione luminosa e soleggiata, per almeno 5 – 6 ore giornaliere.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche o finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale e al risparmio energetico:

- utilizzo di sistemi non chimici per il contenimento delle avversità e infestanti, quali: insetti utili, biofungicidi o altri prodotti classificati come "biologici", microorganismi antagonisti, impiego di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili, etc;
- interventi per il risparmio, riutilizzo, riciclo e depurazione dell'acqua;
- interventi per il risparmio energetico o l'utilizzo di fonti alternative di energia;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta di specie e varietà, legata principalmente alle esigenze del mercato, deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

- Le piantine e i materiali di moltiplicazione utilizzati devono rispettare le norme di Qualità CE. Se acquistati devono essere accompagnati dal documento di commercializzazione, che ne attesta la rispondenza genetica, sanitaria e le caratteristiche qualitative.
- All'atto dell'introduzione in azienda il materiale va sempre controllato e, almeno all'ispezione visiva, deve essere sostanzialmente privo di organismi nocivi o malattie o loro sintomi. Nei casi sospetti vanno presi adeguati provvedimenti (rifiuto della partita, analisi, messa in quarantena, trattamento adeguato o distruzione).
- E' ammessa l'autoproduzione del materiale di moltiplicazione a partire da piante madri opportunamente contrassegnate e scelte per caratteristiche di conformità varietale o al "tipo" ed esenti da parassiti e patogeni di qualità.

### 4. Sistemazione e preparazione dell'ambiente di coltivazione

**Coltivazioni in ambiente protetto**

Occorre prevenire, in base ad una stima realistica del rischio e all'esperienza, le cause di contaminazione.
Un'accurata pulizia, disinfezione e disinfestazione degli ambienti prima di iniziare un nuovo ciclo colturale, è indispensabile e necessaria per limitare le avversità.
Predilige terricci composti da torba bionda grossolana in miscela con argilla e pomice.

Nelle strutture di protezione i volumi, orientamento, materiali di copertura, ecc. e le modalità di conduzione delle stesse, in particolare riscaldamento, ricambio d'aria, irrigazione, distanza tra le piante, ecc, devono minimizzare le situazioni di stress, la condensa o l'umidità, e comunque tutte quelle situazioni che possono favorire lo sviluppo di patogeni.

**Coltivazioni in pieno campo**

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso e ridurre i rischi di compattamento.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

- I contenitori devono essere nuovi o adeguatamente puliti; se del caso vanno opportunamente sterilizzati.
- I substrati, acquistati o preparati in azienda, devono essere idonei, nuovi o trattati in maniera da assicurare l'assenza di rischi fitosanitari.
- I substrati acquistati devono essere accompagnati della documentazione relativa alle specifiche tecniche.

**5. Avvicendamento colturale**

L'avvicendamento non è previsto per le coltivazioni in vaso in ambiente protetto e pien'aria .
E' consigliabile destinare una stessa serra alla medesima coltura e fare il tutto vuoto – tutto pieno.
Per coltivazioni in pieno campo è necessario lasciare trascorrere alcuni anni prima di ritornare su appezzamenti che hanno già ospitato colture arboree o arbustive.
Si raccomanda di verificare che il terreno non sia contaminato da *Armillaria* o *Rosellinia*.

In caso di reimpianto . adottare almeno una delle soluzioni indicate:
-lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio;
-asportare i residui radicali della coltura precedente;
-effettuare un'abbondante concimazione con sostanza organica, tenendo conto dei risultati delle analisi fisico-chimiche del terreno;
-collocare le nuove piante in posizione diversa rispetto alle precedenti;
-utilizzare idonei portainnesti.

Nel caso di riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina, è vietato il ristoppio.

**6. Rinvasatura, trapianto**

Il trapianto e/o l'invasatura per le rose deve avere lo scopo di preparare le radici alla loro collocazione definitiva.
E' consentita anche la "rizollatura" o "zollatura" o pre-trapianto: incisione del perimetro della zolla e taglio delle radici laterali senza staccare completamente la pianta dal terreno.
L'invasatura e/o rinvasatura possono essere effettuate sia all'inizio di ogni ciclo vegetativo, che durante tutto l'anno, facendo particolare attenzione nei periodi di eccessivo caldo o freddo; utilizzare contenitori di misura adeguata che consentano lo sviluppo equilibrato dell'apparato radicale fino al termine della stagione.
La ricoltivazione in contenitore delle piante coltivate in piena terra è una tecnica utilizzabile nelle aziende, purché le piante di partenza siano state adeguatamente "rizollate" negli anni precedenti, al fine di evitare stress da trapianto

**7. Gestione delle piante e controllo delle infestanti**

E' consigliata la pacciamatura con film plastici biodegradabili.
E' consentito l'impiego di fitoregolatori registrati e su indicazioni del tecnico.

E' obbligatorio eliminare le infestanti all'interno e all'esterno delle strutture protette (fascia di rispetto).

**8. Fertilizzazione**

I concimi azotati vanno impiegati con moderazione.
Va data preferenza ai concimi a cessione controllata o lento rilascio per colture a ciclo medio-lungo con applicazione diretta al vaso.
L'elettroconducibilità del substrato di coltivazione, misurato con metodo di estrazione in acqua con rapporto 1:1,5 (parti di substrato : parti di acqua distillata), non deve superare il valore di 2,5 mS/dm.
Per coltivazioni in pieno campo è opportuna l'analisi del terreno al reimpianto.

Gli apporti di azoto, fosforo e potassio vanno stabiliti in funzione della dotazione del terreno e delle esigenze delle singole specie.
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

- analisi del terreno al 1° anno di adesione;
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità massime (organici + inorganici), le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha;.
- I parametri della fertirrigazione devono essere mantenuti entro valori limite di 2,5 mS/dm; il parametro deve essere controllato mediante centralina computerizzata o strumenti portatili per la misurazione dell'elettroconducibilità.

Scheda concimazione standard Rose

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | □ 20 kg in caso di apporto di ammendanti, nell'anno precedente<br>□ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa | Dose standard<br>120 kg/ha | □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>□20 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>□ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (periodo ottobre – febbraio).<br>□ 20 kg in caso di cv medio tardive<br>□40 kg al secondo anno d'impianto oltre ai 40 kg max. **Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | □ 20 kg con elevata dotazione del terreno<br>□ 10 kg con apporto di ammendanti | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>60 kg/ha | □ 10 kg con scarsa dotazione di S.O.<br>□ 20 kg con calcare attivo elevato<br>□ 20 kg con scarsa dotazione del terreno<br>□20 kg al secondo anno d'impianto |
| **Potassio $K_2O$** | □30 kg con apporti di ammendanti<br>□ 50 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>100 kg/ha | □50 kg con scarsa dotazione del terreno<br>□ 50 al secondo anno d'impianto |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
I sistemi di irrigazione ed i turni adottati devono avere come obiettivo un oculato impiego della risorsa acqua al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza.
Sono da privilegiare i sistemi di irrigazione a ciclo chiuso con ricircolo della soluzione nutritiva, oppure applicazioni localizzate o puntiformi della soluzione fertilizzante mediante impianti goccia-a-goccia o microirrigazione o microirrigatori per aspersione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuti in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche al momento prevedibile della vendita.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e i mezzi biologici e biotecnologici.
Le reti anti-insetto possono essere una valida soluzione in certi casi.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Commercializzazione**

Al fine di garantire la migliore qualità in termini di durata e freschezza delle piante ornamentali destinate alla vendita al pubblico, le medesime devono aver compiuto almeno i 2/3 del loro periodo di coltivazione nelle aziende aderenti al disciplinare.
Le modalità di estirpo, preparazione, conservazione e trasporto delle piante devono essere tali da assicurare la buona riuscita del successivo impianto e non comportare rischi fitosanitari.
Le piante destinate alla vendita devono essere esenti da danni di natura fisica, avere portamento e sviluppo tipico della specie e non devono presentare parassiti da quarantena o di qualità previsti dalle normative fitosanitarie.
Per le produzioni ottenute nel rispetto del presente disciplinare deve essere garantita la rintracciabilità mediante l'adozione di specifici sistemi aziendali.

Al momento dell'immissione in commercio le piante devono risultare sostanzialmente esenti, all'ispezione visiva, da organismi nocivi tali da comprometterne la qualità, come pure da relativi indizi e sintomi tali da ridurne la possibilità di utilizzazione; devono essere sostanzialmente esenti da difetti tali da comprometterne la qualità ed avere vigore e dimensioni sufficienti per il loro uso.

# ERBE AROMATICHE O ERBE FRESCHE

## ERBE FRESCHE: ROSMARINO

Il presente disciplinare si applica al rosmarino destinato alle produzioni di prodotto fresco o essicato per uso alimentare. Non si applica per lo rosmarino prodotto in vaso.

### 1. Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica.

Il rosmarino dal latino *Rosmarinus* è una specie perenne, sempreverde, appartenente alla famiglia delle Lamiacee e presente nel Bacino del mediterraneo e nelle Canarie.
La pianta si presenta come un cespuglio alto 50-200 cm, molto vigorosa su terreni fertili ma poco aromatica, a differenza di quelle presenti nei terreni sabbiosi e ghiaiosi; teme molto il freddo e le gelate invernali
Il rosmarino è molto rustico, si adatta facilmente a terreni con diverso pH (4,5-8,7), ma quest'ultimo influenza la composizione qualitativa dell'olio estratto risultando più "canforato" se cresce nei terreni basici.

### 2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Il rosmarino è una orticola aromatica che conserva e tutela le proprietà dei suoli, utilizza pienamente la fertilità naturale o indotta dei terreni. Risente fortemente dell´ambiente di coltivazione e delle tecniche di coltivazione

### 3. Scelta del materiale vivaistico

La pianta di rosmarino si riproduce per seme, per talea e più raramente per margotta.
Per talea, è il metodo più usato perché, nel giro di breve tempo, fornisce piante identiche al genitore, omogenee e con apparato radicale più sviluppato, che si forma nei due mesi successivi.
Le talee, lunghe circa 15 cm, prelevate, in primavera dai germogli basali e dalle piante più vigorose,vengono interrate per 2/3 della loro lunghezza in un miscuglio di torba e sabbia marzo-aprile o a fine estate (agosto-settembre).
La scelta di specie e varietà, legata principalmente alle esigenze del mercato, deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

- Le piantine e i materiali di moltiplicazione utilizzati devono rispettare le norme di Qualità CE. Se acquistati devono essere accompagnati dal documento di commercializzazione, che ne attesta la rispondenza genetica, sanitaria e le caratteristiche qualitative.
- E' ammessa l'autoproduzione del materiale di moltiplicazione a partire da piante madri opportunamente contrassegnate e scelte per caratteristiche di conformità varietale o al "tipo" ed esenti da parassiti e patogeni di qualità.

### 4. Sistemazione e preparazione dell'ambiente di coltivazione

E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm, al fine di ottenere una struttura idonea ad ospitare le piante ed evitare ristagni idrici.
Dopo il trapianto va effettuata l'irrigazione, così si favorisce l'attecchimento delle piantine.
In caso di necessità si attuano irrigazioni di soccorso.

### 5. Avvicendamento colturale

La durata media di una coltura si aggira attorno a 5-6 anni, ma in condizioni ottimali può durare fino a 10 anni.

Vietato il ristoppio. E' ammesso il ritorno sullo stesso appezzamento dopo almeno tre anni con altre colture.

**6.Semina, trapianto**

L'impianto può essere effettuato sia con semina diretta che con trapianto
Le talee radicate vengono trapiantate in campo a 1-1,5 m di distanza tra le file ed a 0,5 m sulla fila..

La densità finale, per le varietà seminate destinate alla trasformazione, non deve superare le 2-3piante/mq.

**7. Gestione delle piante e controllo delle infestanti**

E' consigliata la pacciamatura con film plastici biodegradabili.

Vietato l'impiego dei fitoregolatori

**8. Fertilizzazione**

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. I concimi azotati vanno impiegati con moderazione.
Gli apporti di azoto, fosforo e potassio vanno stabiliti in funzione della dotazione del terreno e delle esigenze delle singole specie.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione;
- piano di concimazione annuale,almeno per le specie principali, che definisce le quantità massime (organici + inorganici), le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale AGRELANWEB o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha;.
**- Dosi max. in allevamento - Azoto: 60 kg/ha 1° anno; - Fosforo 60 kg/ha 1° anno; - Potassio: 80 kg/ha 1° anno;**

Scheda concimazione standard Rosmarino x prodotto fresco o essicato

| | **Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** | **Apporto per una produzione normale di 8 - 10 t/ha** | **Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)** |
|---|---|---|---|
| **Azoto N** | 30 kg per produzioni inferiori a 8 t/ha<br>20% dell'N apportato con ammendanti l'anno prima<br>20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa | Dose standard<br>60 kg/ha | 30 kg/ha per produzioni previste superiori a 10 t/ha<br>20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica<br>20 kg in caso di scarsa attività vegetativa<br>20 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)<br>**Incremento max 40 kg/ha** |
| **Fosforo $P_2O_5$** | 10 kg per produzioni previste inferiori a 8 t/ha<br>20 kg con elevata dotazione del terreno | Dose standard con normale dotazione del terreno<br>50 kg/ha | 10 kg per produzioni previste superiori a 12 t/ha<br>20 kg con scarsa dotazione di S.O.<br>20 kg con scarsa dotazione del terreno |
| **Potassio $K_2O$** | 30 kg per produzioni inferiori a 8 t/ha | Dose standard con normale dotazione del terreno | 30 kg per produzioni superiori a 10 t7ha |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | 30 con elevata dotazione del terreno | 80 kg/ha | 30 con scarsa dotazione del terreno |

**9. Irrigazione**

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla produzione. Il rosmarino è una pianta che resiste alla siccità, si deve intervenire a terreno completamente asciutto, e con moderazione evitando le ore più calde. Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (Irriframe ANBI), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue:
date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione
le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
*(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

**10. Difesa integrata e controllo delle infestanti**

La protezione della coltura è attuata utilizzando i prodotti fitosanitari nella minore quantità possibile e scegliendo comunque quelli a minore impatto verso l'uomo, l'agroecosistema e di sufficiente efficacia.
Vanno tenuto in debito conto la persistenza e la residualità dei principi attivi, in relazione anche al momento prevedibile della vendita.
Quando sono tecnicamente ed economicamente attuabili, vanno privilegiate le pratiche agronomiche e i mezzi biologici e biotecnologici.
Le reti anti-insetto possono essere una valida soluzione in certi casi.
Si deve valutare la necessità di intervenire e scegliere il momento ottimale in relazione al parassita/patogeno e ai prodotti impiegabili.

E' obbligatorio il rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nelle specifiche tabelle di difesa e diserbo.

**11. Raccolta**

La prima raccolta si fa 18 mesi dopo l'impianto, negli anni successivi le raccolte possono essere una o due, in base al tipo di prodotto che si vuole ottenere, foglie secche oppure olio essenziale.
La produzione di rametti freschi, prima della fioritura, è 80-100 q/ha corrispondente a 25-32 q/ha di rametti secchi ed a 15-19 di foglie secche.
Il contenuto in olio essenziale delle sommità si aggira attorno allo 0,5-0,6% sul fresco e le rese in olio essenziale più elevate si ottengono a fine primavera, inizio estate, influenzate da molti fattori come la località, il periodo, lo stadio vegetativo ecc...
La resa in olio essenziale è di circa 40 kg/ha.

Per la produzione di aromi secchi, droga, si attua l'essicazione delle sommità si essiccano a 30-40°C oppure in locali ben arieggiati e all'ombra, affinché conservino il colore verde e l'aroma agrodolce.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

(Codice interno: 292539)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 11 del 06 febbraio 2015

**Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori. D. lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento III/2015.**

*[Agricoltura]*

| Note per la trasparenza: |
|---|
| Per quanto concerne le Commissioni di degustazione dei vini a DO, il presente decreto integra l'Elenco dei Tecnici degustatori, di cui alla deliberazione n. 1142 del 1 luglio 2014. Con questo provvedimento si inseriscono nel succitato elenco i nominativi dei tecnici che hanno presentato apposita domanda.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>- D. lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15; - DM 11 novembre 2011;<br>- deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014;<br>- istanze presentate al fine della prima iscrizione all "Elenco dei tecnici degustatori" e all"Elenco degli esperti degustatori";<br>- verbale dell'istruttoria. |

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo;

VISTO il decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'art. 15, commi 5 e 6, del citato Decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 che prevede che sono, tra l'altro, da stabilire:

- le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici e organolettici mediante controlli sistematici per i vini DOCG e DOC;
- i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione dei vini DOCG e DOC; la nomina dei loro membri e la nomina ed il funzionamento delle commissioni;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 11 novembre 2011, concernente disposizioni in attuazione dell'art. 15, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n. 61/2010, riguardanti gli esami analitici ed organolettici e le attività delle commissioni di degustazione;

VISTO il decreto ministeriale 16 febbraio 2012, relativo al Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate;

VISTO il decreto ministeriale 14 giugno 2012 relativo all'approvazione dello schema di piano dei controlli, in applicazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

VISTI i decreti di approvazione dei piani di controllo per le denominazioni di origine venete e di contestuale incarico ai competenti organismi per lo svolgimento delle attività previste dai pertinenti piani;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2467 del 29 dicembre 2011, riguardante gli: "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. DM 11 novembre 2011, Attività commissioni di degustazione - Disposizioni e ambito di applicazione. - elenchi tecnici ed esperti degustatori. Disposizioni d'urgenza per l'attivazione delle commissioni di competenza dei vini a DO veneti.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 avente per oggetto. "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011.";

TENUTO CONTO di quanto stabilito al punto 1 del deliberato e al punto 5 dell'allegato A) riguardo alle modalità per la prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

VISTE le domande pervenute dalle persone riportate di seguito, con le quali chiedono il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco dei tecnici degustatori:

- Venturini Giuseppe,
- Tommasi Giancarlo,
- Speri Edoardo,
- Tebaldi Marco,
- Dal Zovo Davide,
- Lo Paro Junio Francesco,
- Cantachin Federica;

ATTESO che la documentazione prodotta dalle succitate persone è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO dell'esito istruttorio;

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, ex PQA IV, del 27 febbraio 2014, prot. n. 0014470, avente per oggetto: DM 11/11/2011 articolo 6 - Iscrizione elenco regionale tecnici ed esperti degustatori vini DOP. Tassa di concessione governativa ai sensi del DPR n. 641/1972;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento delle persone citate in premessa nell'Elenco dei Tecnici degustatori;

decreta

1. di stabilire, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'allegato A della deliberazione n. 1142/2014, che i soggetti di cui sotto hanno i requisiti per svolgere le attività di tecnici nelle commissioni di degustazione che operano presso gli organismi di controllo incaricati per le DO venete:
2. Venturini Giuseppe,
3. Tommasi Giancarlo,
4. Speri Edoardo,
5. Tebaldi Marco,
6. Dal Zovo Davide,
7. Lo Paro Junio Francesco,

8. Cantachin Federica;
2. di stabilire che in relazione a quanto previsto al punto 1, l'elenco di cui all'allegato C) della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti, é conseguentemente modificato e sostituito integralmente nella versione allegata al presente provvedimento (**allegato A**);
3. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a DO veneti, è trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-est ) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di Controllo che operano in Veneto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1 lett. a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste e http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Alberto Zannol

**Allegato A al Decreto n. 11 del 6 febbraio 2015** pag. 1/8

REGIONE DEL VENETO

**DM 11 novembre 2011**
**Elenco dei tecnici degustatori**

| n° iscrizione | COGNOME | NOME | PROVINCIA PERTINENZA |
|---|---|---|---|
| 1 | ACCORDINI | DANIELE | VR |
| 2 | ADAMI | MASSIMO | TV |
| 3 | AMBROSIN | MARIA GRAZIA | PD |
| 4 | AMURO | GIORGIO | TV |
| 5 | ANDREOLI | LUIGI | VR |
| 6 | ANGELI | PIERANTONIO | VE |
| 7 | ARTUSI | CLAUDIO | TV |
| 8 | ARTUSI | CLAUDIO | VE |
| 9 | ARZENTON | GIANMARCO | VI |
| 10 | AZZANO | MARIO | TV |
| 11 | BABETTO | STEFANO | PD |
| 12 | BALLARIN | PAOLO | VE |
| 13 | BALTIERI | ANDREA | VR |
| 14 | BARATTO | ENRICO | TV |
| 15 | BARBIERI | MARIO | TV |
| 16 | BATTISTUZZI | LUIGINO | TV |
| 17 | BEGALI | ANTONELLA | VR |
| 18 | BELLE' | COSTANTINO | TV |
| 19 | BENATO | GIANCARLO | PD |
| 20 | BENAZZOLI | FULVIO | VR |
| 21 | BERTAGGIA | GIOVANNI | TV |
| 22 | BERTOCCO | MIRCO | VE |
| 23 | BERTOLAZZI | LUIGINO | VR |
| 24 | BETTIOL | EROS | TV |
| 25 | BIGAI | ANTONIO | VE |
| 26 | BIGAL | ANTONIO | TV |
| 27 | BOARETTI | ANDREA | PD |
| 28 | BONATO | DIEGO | PD |
| 29 | BONOMO | FEDERICO | VR |
| 30 | BONOTTO | STEFANO | TV |
| 31 | BORANGA | GIOVANNI | VR |
| 32 | BORELLA | LUIGI | PD |
| 33 | BORGNA | PIERLUIGI | VR |
| 34 | BORIN | GIANNI | PD |
| 35 | BORIN | GIORGIO | PD |
| 36 | BORLETTI | LORENZO | PD |
| 37 | BOSCAINI | SERGIO | VR |
| 38 | BOTTARO | ANDREA | VI |
| 39 | BOTTEON | LAURA | TV |
| 40 | BOZZA | DANIELE | VE |
| 41 | BRESCACIN | EZIO | PD |
| 42 | BRESSAN | MARIO | TV |
| 43 | BRESSANIN | STEFANO | PD |

**Allegato A al Decreto n. 11 del 6 febbraio 2015** pag. 2/8

| n° iscrizione | COGNOME | NOME | PROVINCIA PERTINENZA |
|---|---|---|---|
| 44 | BRUNELLI | LUIGI | VR |
| 45 | BUSETTO | ERMES | TV |
| 46 | BUSOLIN | VINCENZO | TV |
| 47 | CALIARI | DANIELE | VR |
| 48 | CAMEROTTO | LUCIANO | VE |
| 49 | CAMPANER | MASSIMO | TV |
| 50 | CAPPIA | ULRICO | TV |
| 51 | CARLETTI | GIOVANNI BATTISTA | VI |
| 52 | CARNIELLI | ROBERTO | TV |
| 53 | CARPANESE | MARIO | PD |
| 54 | CARPENE' | ANTONIO | TV |
| 55 | CARPENE' | ETILE | TV |
| 56 | CARRER | LAMBERTO | TV |
| 57 | CARRETTIN | GIOVANNI PAOLO | TV |
| 58 | CASAGRANDE | ABELE | VR |
| 59 | CASAGRANDE | SERGIO | TV |
| 60 | CASONATO | LORIS | TV |
| 61 | CASSINO | LUIGI | TV |
| 62 | CATTELAN | IDO | TV |
| 63 | CAVAZZA | GIANCARLO | VI |
| 64 | CAVESTRO | ALBERTO | VR |
| 65 | CAZORZI | ITALO | TV |
| 66 | CENEDESE | ADRIANO | TV |
| 67 | CESARO | CRISTIAN | PD |
| 68 | CESCON | DANILO | TV |
| 69 | CESCON | GABRIELE | TV |
| 70 | CESCON | IVAN | TV |
| 71 | CESELIN | CLAUDIO | VE |
| 72 | CHIES | VINCENZO | VI |
| 73 | CHINI | DANILO | VR |
| 74 | CIANI BASSETTI | VINCENZO | TV |
| 75 | CIELO | RENZO | VI |
| 76 | CIGAIA | LUIGI | TV |
| 77 | CILONA | GIUSEPPE | TV |
| 78 | CINI | GINO | TV |
| 79 | CIPRIAN | LUCIANO | TV |
| 80 | CISILAN | BERNARDINO | VI |
| 81 | COLLOVINI | CLAUDIO | VE |
| 82 | COLLOVINI | LORIANO | VE |
| 83 | COLLOVINI | STEFANO | VE |
| 84 | COMETTI | PASQUALE | TV |
| 85 | CONTE | GIANNI ARTURO | VR |
| 86 | COPPOLA | VITTORIO | TV |
| 87 | CORATO | MARIO | VI |
| 88 | COSMI | TERESA | VR |
| 89 | COSTANTIN | AMELIO | TV |
| 90 | CRESTANI | PIERGIUSEPPE | VR |
| 91 | CURTOLO | ANDREA | TV |
| 92 | DA DALTO | ALESSANDRO | TV |
| 93 | D'AGOSTIN | PAOLO | VR |
| 94 | DAL BIANCO | LUCA | TV |
| 95 | DAL CIN | ANDREA | VR |

**Allegato A al Decreto n. 11 del 6 febbraio 2015** pag. 3/8

| n° iscrizione | COGNOME | NOME | PROVINCIA PERTINENZA |
|---|---|---|---|
| 96 | DAL MARTELLO | ARTENIO | PD |
| 97 | DALLA ROSA | FRANCO | TV |
| 98 | DALLA VALLE | INNOCENTE | VI |
| 99 | DANESE | GIUSEPPE | VI |
| 100 | DE BORTOLI | CLAUDIO | PD |
| 101 | DE NONI | RENATO | TV |
| 102 | DE POLO | BRUNO | TV |
| 103 | DE ROSA | FRANCESCO | TV |
| 104 | DE STEFANI | ALESSANDRO | VE |
| 105 | DE STEFANI | TIZIANO | VE |
| 106 | DE STEFANI | TIZIANO | TV |
| 107 | DEGANI | DINO | VR |
| 108 | DEGANI | LUCA | VR |
| 109 | DELLA MORA | LORIS | VR |
| 110 | DELL'EVA | MARCO | VR |
| 111 | DEMO | GIACOMO | VE |
| 112 | DI LEO | FRANCESCO | TV |
| 113 | DIANIN | FEDERICO | PD |
| 114 | D'INCA' | RANIERO | TV |
| 115 | DURANTE | GIUSEPPE | PD |
| 116 | EQUISETTO | ALESSIO | PD |
| 117 | FACCHIN | ANDREA | PD |
| 118 | FACCHIN | STEFANO | PD |
| 119 | FALCOMER | SAVIO | VE |
| 120 | FALTRACCO | SILVANO | VI |
| 121 | FARNEA | DENIS | TV |
| 122 | FASOLETTI | EMILIO | VR |
| 123 | FATTORE | CRISTIANO | PD |
| 124 | FAVERO | CARLO | VE |
| 125 | FERRAZZO | FRANCESCO | VE |
| 126 | FILIPPI | PAOLO | PD |
| 127 | FILIPPINI | ENRICO | VR |
| 128 | FIORETTI | PIER LUIGI | TV |
| 129 | FIORINI | PAOLO | VR |
| 130 | FOLONARI | PAOLO | VR |
| 131 | FORATO | ELVIO | VI |
| 132 | FORNASIERO | GIAN ANGELO | VE |
| 133 | FRACCHETTI | GABRIELE | VR |
| 134 | FRANCHI | ORAZIO | VE |
| 135 | FRANCO | LUIGI | VE |
| 136 | FURLANETTO | GIUSEPPE | VR |
| 137 | FUSON | VALERIO | TV |
| 138 | GAVA | FABRIZIO | TV |
| 139 | GAVA | STEFANO | TV |
| 140 | GERETTO | ANTONIO | VE |
| 141 | GIANESINI | ANDREA | PD |
| 142 | GIRARDI | LUCA | TV |
| 143 | GIURIATO | ANDREA | VE |
| 144 | GOLFETTO | VLADIMIRO | TV |
| 145 | GRANZIERA | LUIGI | TV |
| 146 | GRANZOTTO | PLINIO | TV |
| 147 | GRAZIANI | PIERO | TV |

**Allegato A al Decreto n. 11 del 6 febbraio 2015** pag. 4/8

| n° iscrizione | COGNOME | NOME | PROVINCIA PERTINENZA |
|---|---|---|---|
| 148 | GREGOLETTO | ANTONELLA | TV |
| 149 | GRIGOLLI | PAOLO | VR |
| 150 | GUIZZO | PAOLO | TV |
| 151 | LA GRASSA | FRANCESCO | TV |
| 152 | LAUDICINA | GIUSEPPE | TV |
| 153 | LIUT | MARIO | VR |
| 154 | LOFFREDO | CARMINE | VE |
| 155 | LONGO | GIOVANNI | VR |
| 156 | LONGO | MASSIMO | TV |
| 157 | LORENZON | FRANCESCO | TV |
| 158 | LORENZONI | ALDO | VI |
| 159 | LORENZONI | ALDO | VR |
| 160 | LOVATO | STEFANO | VI |
| 161 | LUCCHETTA | AFRA MAURO | TV |
| 162 | LUCCHETTA | MARCO | TV |
| 163 | LUISON | MASSIMILIANO | VE |
| 164 | MACCARI | FRANCO | VR |
| 165 | MACCARI | PIETRO | TV |
| 166 | MACULAN | FAUSTO | VI |
| 167 | MACULAN | MARIA VITTORIA | VI |
| 168 | MAMELI | MASSIMO | VR |
| 169 | MANGIAMELI | MAURO | TV |
| 170 | MARCATO | ENRICO | VR |
| 171 | MARCOLONGO | MANUELE | VE |
| 172 | MARINI | LORENZO | TV |
| 173 | MARTELLOZZO | GIORGIO | VE |
| 174 | MARTELLOZZO | GIORGIO | TV |
| 175 | MASCARIN | GIORGIO | VE |
| 176 | MASCARIN | PIETRO | TV |
| 177 | MASUTTI | PIETRO | TV |
| 178 | MAZZA | MAURIZIO | TV |
| 179 | MAZZER | MARCO | TV |
| 180 | MENAPACE | PAOLO | VR |
| 181 | MENEGOTTI | ANDREA | VR |
| 182 | MENINI | PIERLUIGI | TV |
| 183 | MENINI | UMBERTO | VR |
| 184 | MERLO | MAURIZIO | TV |
| 185 | MICHELET | ENZO | TV |
| 186 | MILANESE | COSTANTINO | VI |
| 187 | MILANESE | COSTANTINO | PD |
| 188 | MODANESE | LUIGI | TV |
| 189 | MOLARO | IVAN | TV |
| 190 | MONTAGNER | MAURIZIO | TV |
| 191 | MORET | RENZO | TV |
| 192 | MORLIN | ANDREA | VR |
| 193 | NANDI | STEFANO | TV |
| 194 | NAPOLITANO | ANDREA | TV |
| 195 | NARDI | ANGELO | TV |
| 196 | NICOLE' | FABRIZIO | VR |
| 197 | NICOLIS | GIUSEPPE | VR |
| 198 | NORDERA | GIOVANNI ALFREDO | VR |
| 199 | NORO | DAMIANO | VI |

**Allegato A al Decreto n. 11 del 6 febbraio 2015** pag. 5/8

| n° iscrizione | COGNOME | NOME | PROVINCIA PERTINENZA |
|---|---|---|---|
| 200 | OLIVETTO | LORENZO | VI |
| 201 | PADOVAN | PAOLA | TV |
| 202 | PAGOT | LAURO | TV |
| 203 | PALADIN | DINO | TV |
| 204 | PALADIN | DINO | VE |
| 205 | PALADIN | EUGENIO | TV |
| 206 | PALLOTTA | EUGENIO | TV |
| 207 | PANCIERA | GIORGIO | TV |
| 208 | PANCOT | MARIANO | TV |
| 209 | PANTANO | GIORGIO | PD |
| 210 | PARPAIOLA | PAOLO | PD |
| 211 | PASQUALIN | GUGLIELMO | TV |
| 212 | PASQUALINI | GUGLIELMO | VR |
| 213 | PASSADOR | FRANCO | VE |
| 214 | PASSADOR | LUIGI | VE |
| 215 | PAVANETTO | CARLO | TV |
| 216 | PEDRON | EMILIO | VR |
| 217 | PEDRON | FILIPPO | VR |
| 218 | PEDROTTA | LORELLA | PD |
| 219 | PERONI | DAMIANO | VR |
| 220 | PERONI | FLAVIO | VR |
| 221 | PEZZUTO | EMILIANO | TV |
| 222 | PIAZZA | ANTONIO | VE |
| 223 | PIAZZA | ELISA | TV |
| 224 | PIAZZA | STEFANO | VE |
| 225 | PIGHIN | SONIA | TV |
| 226 | PIRANI | CLEMENTE | VE |
| 227 | PIZZOLATO | ANDREA | TV |
| 228 | PIZZOLI | LIVIO | VI |
| 229 | POSER | CELESTINO | TV |
| 230 | POSOCCO | PAOLO | TV |
| 231 | POSSAMAI | GIANFRANCO | TV |
| 232 | PRA | FLAVIO | VI |
| 233 | PRANOVI | GIOVANNI | VI |
| 234 | PRETOTTO | NICOLA | TV |
| 235 | PREVARIN | GIANCARLO | VI |
| 236 | RABER | ENRICO | VR |
| 237 | REBULI | ALDO | TV |
| 238 | REPETTO | SEVERINO | VR |
| 239 | RIDOLFI | CRISTIAN | VR |
| 240 | RIVA | GIANMARIA | VE |
| 241 | RONCADOR | FRANCO | VR |
| 242 | RONCHI | ELIO | TV |
| 243 | ROSSI | BIAGIO ALFIO | TV |
| 244 | ROTA | DANIELE | VR |
| 245 | RUGGERO | RUGGERI | VI |
| 246 | SACCHETTO | MARZIO | TV |
| 247 | SACCON | ANDREA | TV |
| 248 | SALMASO | ANTONIO | PD |
| 249 | SALMASO | GIANNI | PD |
| 250 | SALVADOR | SERGIO | VI |
| 251 | SALVADORI | RENATO | TV |

**Allegato A al Decreto n. 11 del 6 febbraio 2015** pag. 6/8

| n° iscrizione | COGNOME | NOME | PROVINCIA PERTINENZA |
|---|---|---|---|
| 252 | SALVAN | GIORGIO | PD |
| 253 | SANDRE | CARLO | TV |
| 254 | SANTIMARIA | FRANCESCO | PD |
| 255 | SANTIN | ALBERTO | TV |
| 256 | SANTINELLO | SANDRO | PD |
| 257 | SANZUOL | ALBERTO | TV |
| 258 | SARTORELLO | COSTANTINO | TV |
| 259 | SARTORELLO | PIETRO | TV |
| 260 | SARTORI | ANTONIO | PD |
| 261 | SCHENATO | UGOLINO | VI |
| 262 | SEGAT | MARIO | TV |
| 263 | SERAFIN | ATTILIO | TV |
| 264 | SERAFINI | PIERANTONIO | TV |
| 265 | SIMONETTI | BRUNO | VR |
| 266 | SIMONETTI | MASSIMO | TV |
| 267 | SINIGAGLIA | ANDREA | PD |
| 268 | SORDATO | LINO | VI |
| 269 | SPINAZZE' | ANTONIO | TV |
| 270 | STENICO | DANIELE | PD |
| 271 | STIVAL | GIOVANNI | TV |
| 272 | STIVAL | GIOVANNI | VE |
| 273 | STIVAL | MAURO | TV |
| 274 | STIVAL | MAURO | VE |
| 275 | SUPERGA | FRANCESCO | VE |
| 276 | TEZZA | GIOVANNI | VR |
| 277 | TIRINDELLI | GIANFRANCO | TV |
| 278 | TOBIN | GAETANO | VR |
| 279 | TOCCHET | GIANPIETRO | TV |
| 280 | TOFFOLI | DARIO | TV |
| 281 | TONICELLO | GIORGIO | TV |
| 282 | TONINATO | EMANUELE | VE |
| 283 | TONON | PASQUALE | TV |
| 284 | TONON | VALENTINO | TV |
| 285 | TORRESANI | LUIGI | VR |
| 286 | TURRI | ADRIANO | VR |
| 287 | VALDESOLO | PAOLO | VI |
| 288 | VALETTI | STEFANO | VR |
| 289 | VALMASSOI | ABRAMO | TV |
| 290 | VANZELLA | LUIGI | TV |
| 291 | VAONA | GIAMPAOLO | VR |
| 292 | VASSANELLI | ROBERTO | VR |
| 293 | VAZZOLER | LORIS | VE |
| 294 | VELO | MARCO | VE |
| 295 | VENTURIN | GESSICA | TV |
| 296 | VENTURINI | GIORDANO | VR |
| 297 | VERZE' | GIUSEPPE | VR |
| 298 | VERZELLESI | GIUSEPPE | VR |
| 299 | VESCO | ARMANDO | VR |
| 300 | VETTORELLO | GIANCARLO | TV |
| 301 | VETTORI | LUCIANO | TV |
| 302 | ZACCARON | GIANLUIGI | VE |
| 303 | ZAMBON | LUIS | TV |

**Allegato A al Decreto n. 11 del 6 febbraio 2015** pag. 7/8

| n° iscrizione | COGNOME | NOME | PROVINCIA PERTINENZA |
|---|---|---|---|
| 304 | ZAMBURLINI | WALTER | VE |
| 305 | ZANARDO | MICHELE | TV |
| 306 | ZANARDO | PAOLO | TV |
| 307 | ZANCHETTA | CLAUDIO | VE |
| 308 | ZANCHETTA | NARCISO | TV |
| 309 | ZANDOMENEGHI | GIANFRANCO | TV |
| 310 | ZANDONA' | VITTORIO | VR |
| 311 | ZANEL | GIANCARLO | VR |
| 312 | ZANETTE | ORESTE | TV |
| 313 | ZANINOTTO | GIANNI | VR |
| 314 | ZANUSSO | EZIO | TV |
| 315 | ZARDETTO | FABIO | TV |
| 316 | ZARDINI | PAOLO | VR |
| 317 | ZENATO | FABIO | VR |
| 318 | ZENNATO | AUGUSTO | PD |
| 319 | ZERMAN | ANDREA | VR |
| 320 | ZIGGIOTTI | CARLO | VR |
| 321 | ZIGGIOTTI | ELENA | PD |
| 322 | ZONATO | MARCO | VR |
| 323 | ZONI | ALESSANDRO | TV |
| 324 | ZUCCARELLO | FRANCO | TV |
| 325 | ZUCCOTTO | WALTER | VR |
| 326 | ANGELI | GIOVANNI | PD |
| 327 | CARRETTIN | GIOVANNI | PD |
| 328 | CRISTOFERI | FORTUNATO | PD |
| 329 | MENGHINI | CESARINO | VR |
| 330 | SORANZO | FLAVIO | PD |
| 331 | TREVISAN | MARISA | PD |
| 332/14 | POL | FRANCESCO | TV |
| 333/14 | PAGOTTO | CARLO | TV |
| 334/14 | DAN | DENIS | TV |
| 335/14 | DA LOZZO | LUCA | TV |
| 336/14 | CALLACI | SAVERINO | PD |
| 337/14 | FOLLADOR | LUIGI | TV |
| 338/14 | BONAZZI | IVO | VR |
| 339/14 | MENEGUZ | MARCO | TV |
| 340/14 | DONA' | ALESSANDRO | VR |
| 341/14 | MATTIELLO | ANDREA | VI |
| 342/14 | SOZZA | FABIO | TV |
| 343/14 | ERIDANI | CORRADO | VR |
| 344/14 | STRAGLIOTTO | CHRISTIAN | VI |
| 345/14 | DELLA BELLA | TIZIANO | VI |
| 346/14 | BERTON | PAOLO | TV |
| 347/14 | FRANCESCHI | DEBORAH | TV |
| 348/14 | SERAFIN | EMANUELE | TV |
| 349/14 | BERTOLDI | MIRCO | VR |
| 350/14 | VASSANELLI | GIANCARLO | VR |
| 351/14 | PILLON | GIANPAOLO | TV |
| 352/14 | SARTOR | CLAUDIO | VE |
| 353/14 | TESSARI | MICHELE | VR |
| 354/14 | MARASSO | MASSIMO | CN |
| 355/14 | ANGELI | PAOLO | VR |
| 356/14 | MENTI | NICOLA | VI |

**Allegato A al Decreto n. 11 del 6 febbraio 2015** pag. 8/8

| n° iscrizione | COGNOME | NOME | PROVINCIA PERTINENZA |
|---|---|---|---|
| 357/14 | BASILE | FABIO | VR |
| 358/14 | ANTIGA | LUIGI | TV |
| 359/14 | D'URSO | ALESSANDRO | VR |
| 360/14 | DAL BIANCO | ANDREA | TV |
| 361/14 | BARRO | RICCARDO | TV |
| 362/14 | RIGHETTI | FRANCESCO | VR |
| 363/14 | ZANATTA | RAFFAELLO | TV |
| 364/14 | BOTTARO | BEATRICE | VR |
| 365/14 | CARACCI | MIRKO | TV |
| 366/14 | ZUCCON | DAVIDE | TV |
| 367/14 | SANT | FEDERICO | TV |
| 368/14 | CECCHETTO | BRUNO | TV |
| 369/14 | GIOTTO | PAOLO | TV |
| 370/14 | GRANETTO | PAOLO | VR |
| 371/14 | CASAZZA | SIMONE | TV |
| 372/14 | PERONI | MICHELE | VR |
| 373/14 | PIUBELLI | GIANCARLO | VR |
| 374/14 | MARTINICO | SALVINA | VR |
| 375/14 | AVANZI | GIUSEPPE | VR |
| 376/14 | FROIO | ANTONIO PAOLO | PD |
| 377/14 | UGOLINI | WILLIAM | VR |
| 378/14 | MOSCONI | ALBERTO | VR |
| 379/14 | VICENZI | NAZARENO | VR |
| 380/14 | TODESCHINI | GIORGIO | VI |
| 381/14 | COSTA | NICOLA | VR |
| 382/15 | FRANCHI | ALDO | TV |
| 383/15 | CASAZZA | STEFANO | AT |
| 384/15 | BIXIO | EMILIO | VR |
| 385/15 | BENAZZOLI | CLAUDIA | VR |
| 386/15 | LESSIO | EDOARDO | VR |
| 387/15 | VENDRAME | VALERIA | TV |
| 388/15 | CARRETTA | EMANUELE | VR |
| 389/15 | PASSIGATO | ANDREA | VR |
| 390/15 | BORTOLATO | MASSIMO | VR |
| 391/15 | NASSO | ERICA | VR |
| 392/15 | VALENTINO | SAVERIA | VR |
| 393/15 | MARCATO | LISA | VR |
| 394/15 | VAONA | MARCELLO BRUNO | VR |
| 395/15 | BORIN | FRANCESCO | PD |
| 396/15 | DEGANI | DAVIDE | VR |
| 397/15 | VENTURINI | GIUSEPPE | VR |
| 398/15 | TOMMASI | GIANCARLO | VR |
| 399/15 | SPERI | EDOARDO | VR |
| 400/15 | TEBALDI | MARCO | VR |
| 401/15 | DAL ZOVO | DAVIDE | VR |
| 402/15 | LO PARO | JUNIO FRANCESCO | VR |
| 403/15 | CANTACHIN | FEDERICA | VR |

(Codice interno: 292540)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 12 del 12 febbraio 2015

**D.lgs n. 61/2010, art. 14, c. 11. Stoccaggio del prodotto atto ad essere designato con la DOC "Prosecco" proveniente dalla vendemmia 2014. Decreti direttoriali nn. 48/2014 e 92/2014. Svincolo prodotto.**

*[Agricoltura]*

| Note per la trasparenza: |
|---|
| Con il presente provvedimento si da attuazione alla richiesta del Consorzio di tutela della DOc "Prosecco" per quanto riguarda lo svincolo totale del prodotto stoccato atto ad essere designato contale donominazione, proveniente dalla vendemmia 2014.<br><br>Estremi dei principapli documenti dell'istruttoria:<br>D.lgs 61/2010 art. 14 c.11;<br>Decreto direttoriale n. 48 del 19 agosto 2014<br>Decreto direttoriale n. 92 del 12 novembre 2014<br>Istanza Consorzio di tutela della denominazione di origine controllato. Prosecco del 5 febbraio 2015 prot. n. 14/015 |

Il Direttore

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88";

VISTO in particolare l'articolo 14, comma 11, del predetto decreto legislativo, che consente alle regioni, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali di categoria, di prevedere lo stoccaggio dei vini in modo da permettere la gestione dei volumi di prodotto disponibili, tutto ciò al fine di migliorare o stabilizzare il funzionamento del mercato dei vini, comprese le uve, i mosti da cui sono ottenuti, e di superare squilibri congiunturali;

VISTO il decreto ministeriale 17 luglio 2009 con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata per i vini "Prosecco", nonché la denominazione di origine controllata e garantita per i vini "Conegliano Valdobbiadene - Prosecco" e "Colli Asolani - Prosecco" o "Asolo - Prosecco" ed approvati i relativi disciplinari di produzione";

VISTO il decreto 16 dicembre 2010 riguardante le disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità -Direzione generale dello sviluppo agroalimentare e della qualità 22 marzo 2012, con il quale il Consorzio di tutela della DOC "Prosecco" è stato riconosciuto ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del D.lgs n. 61/2010 ed incaricato di svolgere le funzioni previste dai commi 1 e 4 del citato articolo 17, per la denominazione "Prosecco";

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali - Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari - Direzione generale della vigilanza per la qualità e la tutela del consumatore n. 21450 del 31 luglio 2012, con il quale la Società VALORITALIA Srl è autorizzata a svolgere le attività di controllo di cui all'articolo 13, del D.lgs n. 61/2010 sui vini a DOC "Prosecco";

ATTESO che con il decreto del Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari del 19 agosto 2014 n. 48 è stato disposto su istanza del Consorzio di Tutela della Doc "Prosecco", d'intesa con la Regione Friuli Venezia Giulia, lo stoccaggio di quota parte del prodotto atto a essere designato con la Doc "Prosecco", proveniente dalla vendemmia 2014, ai sensi del succitato articolo 14, comma 11, del D.lgs n. 61/2010;

VISTO il decreto di rettifica n. 92 del 12 novembre 2014 del direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari con il quale sono stati effettuati degli adeguamenti ai parametri stabiliti al punto 2 del decreto direttoriale n. 48/2014;

ATTESO che la Regione Friuli Venezia Giulia con la deliberazioni del 29 agosto 2014 n. 1570 e del 14 novembre 2014 n. 2124 ha adottato, d'intesa con la Regione del Veneto, analoghe disposizioni;

ATTESO che il succitato decreto n. 48/2014 prevede testualmente, al punto 3, lettera b):
"b) su istanza motivata del Consorzio, il prodotto può essere svincolato dallo stoccaggio, parzialmente o totalmente, prima della data del 30 settembre 2015 , secondo modalità da concordare con le amministrazioni regionali e che consentano

comunque di operare secondo procedure snelle e di facile applicazione;"

PRESO ATTO che il Consorzio di tutela della Doc "Prosecco" con nota del 5 febbraio 2015, indirizzata alle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, ha comunicato che i prodotti attualmente sottoposti a stoccaggio siano resi disponibili per la certificazione con effetto immediato;

ATTESO che dalla su citata istanza si evince che la produzione di uva destinata alla Doc "Prosecco" risulta inferiore a quella stimata, e pertanto sono venuti meno i presupposti sulla base dei quali è stata attivata la misura per la stabilizzazione del mercato dei vini "Prosecco" ;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di tutela della Doc Prosecco tenutosi in data 29 gennaio 2015, avente per oggetto: "Misure per la stabilizzazione del mercato dei vini Doc Prosecco per la campagna 2014/2015";

VISTE le deliberazioni n. 2275 del 9 agosto 2002, n. 3398 del 22 novembre 2002 e n. 639 del 14 marzo 2003, riguardanti l'assegnazione di funzioni e il trasferimento dei procedimenti ad AVEPA;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che in attuazione di quanto stabilito dalla succitata deliberazione n. 2257/2003 e di quanto stabilito altresì dalla deliberazione n. 2139/2013, spetta al direttore regionale della Sezione competitività sistemi agroalimentari di adottare l'atto riguardante lo svincolo dello stoccaggio del prodotto atto a essere designato con la DOC "Prosecco" ottenuto nella vendemmia 2014;

TENUTO CONTO che la richiesta del Consorzio di tutela della DOC "Prosecco" è stata presentata nelle forme di rito ed è coerente con quanto disposto dalla normativa di settore;

ATTESO infine che anche la Regione Friuli Venezia Giulia ha in corso di adozione analoghe disposizioni;

TENUTO CONTO di quanto sopra esposto, si ritiene accoglibile la richiesta formulata dal Consorzio tutela dei vini Prosecco Doc di sblocco dei prodotti sottoposti a stoccaggio ai sensi del decreto n. 48/2014 così come modificato dal decreto n. 92 del/2014;

decreta

1. di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa, che il prodotto atto a essere certificato con la DOC "Prosecco", sottoposto a stoccaggio ai sensi dei decreti n. 48/2014 e 92/2014, è svincolato a far data dall'adozione del presente atto, così come richiesto dal Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco con nota del 5 febbraio 2015 prot. n. 14/015;
2. di stabilire che la struttura di controllo VALORITALIA Srl, incaricata ai sensi del dm n. 21451 del 31 luglio 2012, è tenuta a dar seguito a quanto stabilito al punto 1 del presente provvedimento;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 292536)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 241 del 13 febbraio 2015

**DGR n. 1064 del 24/06/2014 - Avviso per la realizzazione di progetti Modalità a sportello. Mettiti in moto! Neet vs Yeet Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014)-DGR n. 551 del 15/04/2014). Approvazione risultanze istruttoria 10° sportello e assunzione impegno giuridicamente vincolante a valere sulle risorse assegnate alla Regione del Veneto con D.D. M.L.P.S. 237/2014.**
*[Formazione professionale e lavoro]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione di percorsi per l'occupabilità dei giovani ai sensi della DGR 1064/2014 - 10° sportello e provvede all'assunzione di un impegno giuridicamente vincolante a favore degli enti proponenti. |

Il Direttore

- Visto il Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani approvato con Dgr n. 551/2014 del 15/04/2014 (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014);
- Visto l'art. 1 del Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, per il quale la Regione del Veneto risulta beneficiaria di Euro 83.248.449,00 ai fini della copertura finanziaria del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
- Visto il provvedimento n. 1064 del 24/06/2014 con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - Anno 2014 prevedendo uno stanziamento di Euro 40.000.000,00;
- Richiamato che, con la citata DGR n. 1064 del 24/06/2014, la Giunta ha incaricato il Direttore Regionale della Sezione Formazione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto con proprio decreto;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2125 del 10 /11/2014 che aggiorna il Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani approvato con DGR n 551/2014 e il bando approvato con DGR 1064/2014;
- Atteso che la valutazione dei progetti pervenuti si è svolta secondo le modalità definite nella Direttiva Regionale allegata alla menzionata DGR n. 2125 del 10/11/2014 ed è stata effettuata dalla Commissione di valutazione appositamente costituita con decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014;
- Visto il provvedimento n. 1634 del 09/09/2014 con il quale la Giunta Regionale ha approvato lo Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e la Regione del Veneto per l'erogazione dell'indennità di tirocinio (importi relativi alla misura 5) nell'ambito del Piano italiano di attuazione della Garanzia Giovani;
- Atteso che, in adesione all'avviso e al termine della data di apertura del 10° sportello, sono pervenute n. 66 proposte progettuali, per una richiesta di contributo pubblico pari a Euro 2.966.056,60 e che 5 proposte progettuali sono risultate non ammissibili;
- Atteso che, nella Direttiva al succitato provvedimento, viene definita la soglia minima di finanziabilità in 34 punti e che i progetti *che non superano tale soglia e che presentano una valutazione non positiva in 3 o più parametri, non potranno più essere ripresentati in nessuna delle successive aperture di sportello, e che le proposte progettuali che, invece, presentano una valutazione almeno discreta in massimo 2 parametri (escluso il parametro 6 per il quale la valutazione deve risultare almeno sufficiente) possono essere ripresentate in aperture successive ma, per essere finanziate, dovranno ottenere almeno un punteggio "buono" nei parametri risultati non positivi nel corso della precedente presentazione;*
- Ritenuto di approvare le risultanze dell'istruttoria, compiuta sulla scorta degli elementi sopra citati, i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

- **Allegato A** "Progetti ammissibili"
- **Allegato B** "Progetti finanziati"
- **Allegato C** "Progetti non ammessi"
- **Allegato D** "Progetti non finanziati"

- Ritenuto pertanto di approvare i relativi percorsi per l'occupabilità dei giovani ai beneficiari, per un importo finanziabile pari ad Euro 2.282.800,60 come da Allegato B al presente atto;

- Vista la sintesi del circuito finanziario PON YEI prodotta dal MLPS in seguito alla riunione 11/04/2014 tra MLPS, MEF e IGRUE, per la quale si rendevano disponibili alla Regioni due modalità alternative ed opzionali per la gestione contabile delle risorse assegnate quali:

1. Utilizzo del S.I. IGRUE con erogazione da parte del MEF previa richiesta di erogazione presentata dalle amministrazioni regionali a valere sulle disponibilità di cui al D.D. 237/2014, con conseguente esclusione dal patto di stabilità della componente FDR, come anche da nota MLPS 13970 del 11/04/2011;
2. Iscrizione nel bilancio regionale dei fondi di competenza;
    - ♦ Ricordato che, come da nota prot. reg. 244267 del 6 giugno 2014, la Regione del Veneto ha inteso avvalersi dell'opzione 1, utilizzando il fondo di rotazione ex lege 183/1987, per la quale l'IGRUE provvede, tramite la Banca d'Italia, ad effettuare i pagamenti in favore dei beneficiari indicati nella richiesta di erogazione, ai sensi del punto 7 di cui alla DGR 1064 del 24/06/2014;

- Verificato che tale modalità di erogazione non produce alcun impatto finanziario sul bilancio regionale e che conseguentemente non vi è nessun obbligo di registrazione contabile a carico del bilancio regionale, come confermato anche dagli esiti della Commissione Affari Finanziari del 09/07/2014 rispetto al punto 8 dell'odg della Conferenza Unificata Stato Regioni ed Autonomie Locali; in tale sede si condivide espressamente che le risorse gestite dalla Regioni, nel caso dell'opzione 1, non devono essere contabilizzate nei bilancio regionali, in quanto già considerate nell'apposita contabilità speciale presso la Tesoreria Centrale dello Stato;

- Visto lo schema tipo di convenzione tra Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, Regione/Provincia autonoma e INPS per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani, trasmesso con nota prot. MLPS 300036 del 11/08/2014;
- Atteso in particolare che il sopra citato schema di convenzione prevede all'art. 2 che, "le risorse finanziarie fissate nel piano di attuazione regionale per il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani, destinate all'erogazione dell'indennità di tirocinio, saranno trattenute dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali dalle somme assegnate alla Regione/Provincia autonoma per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani e saranno anticipate all'Inps secondo un piano finanziario da concordare tra l'INPS e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in relazione alle specifiche esigenze di cassa e dall'andamento delle certificazioni";
- Vista la DGR 1634 del 09/09/2014 con la quale la Giunta Regionale del Veneto ha approvato lo schema di convenzione anzidetto;
    - ♦ Dato atto pertanto che le somme destinate all'erogazione dell'indennità di tirocinio, quale quota parte della misura 5, debbano essere impegnate a favore dell' "INPS - Direzione Centrale Prestazioni a Sostegno del Reddito" anziché a favore dei beneficiari individuati in **Allegato B** "Progetti finanziati";

- Ritenuto quindi di procedere all'approvazione dei percorsi di cui all'**Allegato B** del presente provvedimento con contestuale assunzione di un impegno giuridicamente vincolante a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014, per l'importo complessivo di Euro **2.282.800,60** secondo la seguente ripartizione:

- Euro **856.050,23** corrispondenti alla quota YEI del 37,50%
- Euro **856.050,23** corrispondenti alla quota FSE del 37,50%
- Euro **570.700,15** corrispondenti alla quota FDR del 25,00%

- Precisato che l'importo impegnato di Euro **2.282.800,60** comprende anche la somma di complessivi Euro **740.439,00** quale quota parte della misura 5 "Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica", di cui al piano di attuazione Garanzia Giovani approvato con DGR 551 del 15/04/2014, di competenza INPS, di modo che gli importi richiedibili dagli enti proponenti, in sede di anticipo e pagamento intermedio sono commisurati al finanziamento netto di competenza;

- Dato atto che le erogazioni verso i beneficiari finali delle iniziative avverranno per mezzo del servizio di pagamento messo a disposizione dal MEF tramite il S.I. IGRUE, secondo le modalità di pagamento di cui al punto 19 dell'All. C della DGR 2125 del 10/11/2014, facendo seguito a specifiche "Richieste di Erogazione" (RDE) da parte dell'Amministrazione Regionale e che lo stesso IGRUE provvederà all'erogazione tramite la Banca d'Italia, a valere sui fondi disponibili assegnati, subordinatamente alla loro effettiva disponibilità;

- Vista la L.R. 54/2012 in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

- **Allegato A** "Progetti ammissibili"
- **Allegato B** "Progetti finanziati"
- **Allegato C** "Progetti non ammessi"
- **Allegato D** "Progetti non finanziati"

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro **2.282.800,60**;
3. di precisare che l'importo impegnato di Euro **2.282.800,60** comprende anche la somma di complessivi Euro **740.439,00** quale quota parte della misura 5 "Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica", di cui al piano di attuazione Garanzia Giovani approvato con DGR 551 del 15/04/2014, di competenza INPS, di modo che gli importi richiedibili dagli enti proponenti, in sede di anticipo e pagamento intermedio sono commisurati al finanziamento netto di competenza;
4. di attestare, per i motivi indicati in premessa, che il presente provvedimento risulta essere un impegno giuridicamente vincolante a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D.D. 237\Segr. D.G.\2014 del 04/04/2014, per l'importo complessivo pari ad Euro **2.282.800,60** secondo la seguente ripartizione:

- Euro **856.050,23** corrispondenti alla quota YEI del 37,50%
- Euro **856.050,23** corrispondenti alla quota FSE del 37,50%
- Euro **570.700,15** corrispondenti alla quota FDR del 25,00%

5. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'**Allegato B**, secondo le modalità previste dalla DGR 2125/2014 citate in premessa;
6. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno giuridicamente vincolante con il presente atto non è a carico del bilancio regionale;
8. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro il 15 marzo 2015 e che devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio dei percorsi per l'occupabilità dei giovani;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
10. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione;
11. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

**Allegato A al Decreto n. 241 del 13/02/2015** 

UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE DEL VENETO

garanzia giovani in Veneto

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE - PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI -**
**METTITI IN MOTO! - DGR 1064 DEL 24/06/2014**

**PROGETTI AMMISSIBILI**

| COD. PROGETTO | COD. ENTE | SOGGETTO PROPONENTE | TITOLO | FINANZIAMENTO RICHIESTO € |
|---|---|---|---|---|
| 1047/1/8/1064/2014 | 1047 | CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE | Conduttore di convogli ferroviari e manovratore di veicoli su rotaie | 63.530,00 |
| 1332/1/3/1064/2014 | 1332 | ORATORIO DON BOSCO | Sviluppo di competenze su tecniche innovative di verniciatura in carrozzeria | 87.136,00 |
| 107/1/13/1064/2014 | 107 | UNIONCOOP FORMAZIONE E IMPRESA SCARL | I love pesce: il pesce come elemento di identità e di promozione | 35.412,00 |
| 1360/1/4/1064/2014 | 1360 | CERTOTTICA SCARL | OPERATORE CNC PER LA MECCANICA DI PRECISIONE | 58.264,80 |
| 1495/2/6/1064/2014 | 1495 | RISORSE IN CRESCITA SRL | Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: Tecnico della Lean Production | 72.606,00 |
| 183/1/3/1064/2014 | 183 | CASA GENERALIZIA PIA SOCIETA' TORINESE DI SAN GIUSEPPE - COLLEGIO BRANDOLINI ROTA | Esperto in progettazione e grafica 3D | 46.980,00 |
| 20/1/4/1064/2014 | 20 | FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC | Operatore della preparazione di pizze e prodotti da forno | 63.540,00 |
| 2749/2/11/1064/2014 | 2749 | EDUFORMA SRL | Tecnico della gestione amministrativa e contabile dimpresa | 55.277,60 |
| 2799/1/1/1064/2014 | 2799 | META SOCIETA' COOPERATIVA | TECNICO EDILE ESPERTO IN BIOEDILIZIA | 27.373,40 |
| 4037/1/11/1064/2014 | 4037 | APINDUSTRIA SERVIZI SRL | IMPIEGATO COMMERCIALE SETTORE ASSICURATIVO | 63.276,00 |
| 4037/1/9/1064/2014 | 4037 | APINDUSTRIA SERVIZI SRL | BEER SOMMELIER | 66.708,00 |
| 4057/1/14/1064/2014 | 4057 | JOB SELECT SRL | Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: Operations Planning Specialist | 52.576,00 |
| 4136/1/14/1064/2014 | 4136 | ATENA SPA | Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo: addetto ufficio marketing e comunicazione | 66.192,00 |
| 4136/1/18/1064/2014 | 4136 | ATENA SPA | Tecnico commerciale e organizzazione vendite nel settore autocarrozzerie | 46.583,00 |
| 783/1/8/1064/2014 | 783 | CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA | Progetto Formativo professionalizzante per lInserimento Lavorativo: Addetto alla preparazione e somministrazione di cibi e bevande presso Villa Quaranta Park Hotel | 5.572,00 |

**Allegato A al Decreto n. 241 del 13/02/2015** 

| COD. PROGETTO | COD. ENTE | SOGGETTO PROPONENTE | TITOLO | FINANZIAMENTO RICHIESTO € |
|---|---|---|---|---|
| 4057/1/13/1064/2014 | 4057 | JOB SELECT SRL | Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: Specialista del processo di vendita nel settore dell'abbigliamento sportivo | 155.996,00 |
| 1098/1/1/1064/2014 | 1098 | CESAR SRL | PERCORSO FORMATIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO: DISEGNATORE TECNICO | 36.141,60 |
| 1289/1/5/1064/2014 | 1289 | SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE | Operatore front office settore assicurazioni | 45.396,00 |
| 1500/1/12/1064/2014 | 1500 | FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL | Tecnico dei mercati per il settore immobiliare. | 43.574,00 |
| 152/1/7/1064/2014 | 152 | CENTRO CONSORZI | Percorso per l'inserimento lavorativo: addetto qualificato nella lavorazione degli occhiali | 27.068,00 |
| 1678/0/5/1064/2014 | 1678 | SATEF VENETO SRL | ESPERTO IN OTTIMIZZAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI IN AMBITO CIVILE E INDUSTRIALE | 43.740,00 |
| 1917/1/14/1064/2014 | 1917 | EQUASOFT SRL | COLTIVA QUINTO: TECNICO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA | 52.532,00 |
| 215/1/4/1064/2014 | 215 | COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA | TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE | 35.975,40 |
| 218/1/1/1064/2014 | 218 | ITIS MAX PLANCK | TECNICO DELLA GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI DI BENI E SERVIZI IN OTTICA LEAN | 39.199,00 |
| 2589/1/17/1064/2014 | 2589 | GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL | Addetto all'import-export per le PMI venete | 46.980,00 |
| 2589/1/18/1064/2014 | 2589 | GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL | Inserimento lavorativo di un addetto alla progettazione grafica 3D e ai servizi web | 20.120,00 |
| 2639/1/10/1064/2014 | 2639 | EUROCONSULTING SRL | Formazione mirata all'inserimento lavorativo professionalizzante per il profilo professionale dell'executive assistant | 32.808,00 |
| 2639/1/11/1064/2014 | 2639 | EUROCONSULTING SRL | GRAPHIC DESIGNER JUNIOR | 47.112,00 |
| 2639/1/12/1064/2014 | 2639 | EUROCONSULTING SRL | Addetto alle mansioni amministrative e di segreteria | 50.688,00 |
| 2769/101/1/1064/2014 | 2769 | PIA SOCIETA' SAN GAETANO | Professionista barista e chef de rang | 28.562,00 |
| 2776/1/3/1064/2014 | 2776 | ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO | Operatore Grafico - Formazione professionalizzante per stampa e allestimento | 65.500,00 |
| 2776/1/4/1064/2014 | 2776 | ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO | Tecnico Grafico - Formazione di specializzazione per stampa e allestimento | 64.740,00 |
| 3909/1/1/1064/2014 | 3909 | ACROSS SRL | Percorso di formazione e inserimento lavorativo in saldatura e controllo | 47.892,00 |
| 4357/0/10/1064/2014 | 4357 | SYNERGIE ITALIA SPA | Addetto alla produzione: percorso on the job per linserimento di giovani nel settore manifatturiero | 25.320,00 |
| 4359/0/11/1064/2014 | 4359 | UMANA SPA | Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: Operatore dei servizi e dei sistemi logistici | 4.860,00 |
| 4359/0/12/1064/2014 | 4359 | UMANA SPA | Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo: Analista di processi e cicli di produzione industriale | 3.500,00 |
| 4371/0/2/1064/2014 | 4371 | PSYCHOMETRICS SRL | Operatore ai servizi di vendita | 39.486,00 |
| 4426/0/12/1064/2014 | 4426 | BPI ITALIA - GRUPPO OBIETTIVO LAVORO SRL | OPERATORE/DISEGNATORE MECCANICO DI SISTEMI CAD E CAM - FORMAZIONE SPECIALIZZANTE | 65.808,00 |

**Allegato A al Decreto n. 241 del 13/02/2015** 

| COD. PROGETTO | COD. ENTE | SOGGETTO PROPONENTE | TITOLO | FINANZIAMENTO RICHIESTO € |
|---|---|---|---|---|
| 483/1/3/1064/2014 | 483 | ASSOCIAZIONE CENTRO COSPES ONLUS | Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza | 53.492,00 |
| 50/1/5/1064/2014 | 50 | FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO | PERCORSO FORMATIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO: OPERATORE GRAFICO ADDETTO ALLA PRODUZIONE DI STAMPA E POST-STAMPA | 45.622,00 |
| 50/1/6/1064/2014 | 50 | FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO | PERCORSO DI FORMAZIONE E INSERIMENTO LAVORATIVO: TECNICO DI PRODUZIONE / RICERCA E SVILUPPO NEL FOTOVOLTAICO | 14.328,60 |
| 5047/0/3/1064/2014 | 5047 | ADECCO ITALIA SPA | Operatore di vendita nel settore sportivo | 90.177,60 |
| 5136/1/1/1064/2014 | 5136 | STUDIO CENTRO PERSONALE E TRADUZIONI SRL | Addetto alla progettazione con Solidworks | 50.283,00 |
| 56/1/3/1064/2014 | 56 | DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA | Percorso formativo per linserimento lavorativo professionalizzante: operatore amministrativo-contabile | 49.200,00 |
| 5629/0/12/1064/2014 | 5629 | GENERAZIONE VINCENTE SPA | Percorso formativo per linserimento lavorativo di un Operatore amministrativo-segretariale Area Risorse Umane | 3.263,00 |
| 5681/0/4/1064/2014 | 5681 | EUROINTERIM SPA | Percorso formativo per linserimento lavorativo: addetto/a alla segreteria ed alle pratiche antifortunistiche/assicurative | 3.772,00 |
| 57/1/7/1064/2014 | 57 | ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL | PERCORSO FORMATIVO DI INSERIMENTO LAVORATIVO PER IMPIEGATI ADDETTI ALLA GESTIONE ECONOMICO, CONTABILE E FINANZIARIA - TV | 38.491,20 |
| 57/1/8/1064/2014 | 57 | ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL | PERCORSO FORMATIVO DI INSERIMENTO LAVORATIVO PER IMPIEGATI ADDETTI ALLA GESTIONE ECONOMICO, CONTABILE E FINANZIARIA - RO | 53.702,40 |
| 902/1/6/1064/2014 | 902 | S.A.C.E.T. SRL | PERCORSO FORMATIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO: TECNICO COMMERCIALE ESTERO | 46.444,00 |
| 1917/1/13/1064/2014 | 1917 | EQUASOFT SRL | Operatore di back office e front office | 50.130,00 |
| 2749/1/10/1064/2014 | 2749 | EDUFORMA SRL | Percorso di specializzazione per Progettisti: Allplan e Cinema 4D | 46.308,00 |
| 4037/1/10/1064/2014 | 4037 | APINDUSTRIA SERVIZI SRL | Segretario/a amministrativo/a con mansioni di contabilità di base e amministrazione del personale | 111.048,00 |
| 4136/1/15/1064/2014 | 4136 | ATENA SPA | Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo: tecnico specializzato in consulenze edili | 28.763,60 |
| 4136/1/16/1064/2014 | 4136 | ATENA SPA | Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo: operatore addetto al montaggio meccanico | 31.163,60 |
| 783/1/9/1064/2014 | 783 | CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA | Percorso Formativo specializzante per l'inserimento lavorativo:Operatore di sala e bar con competenze sulle tipicità venete | 29.526,00 |
| 2508/1/1/1064/2014 | 2508 | FINECO INNOVAZIONE SRL | Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: Esperto in comunicazione multimediale e marketing d'impresa | 60.858,40 |
| 4387/0/9/1064/2014 | 4387 | PENTA FORMAZIONE SRL | Room attendant: lavorare in hotel di lusso | 44.760,80 |
| 107/1/14/1064/2014 | 107 | UNIONCOOP FORMAZIONE E IMPRESA SCARL | Laddetto alla manutenzione professionale delle aree verdi | 59.301,00 |

**Allegato A al Decreto n. 241 del 13/02/2015** 

| COD. PROGETTO | COD. ENTE | SOGGETTO PROPONENTE | TITOLO | FINANZIAMENTO RICHIESTO € |
|---|---|---|---|---|
| 69/1/9/1064/2014 | 69 | FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO | Specialista in scienze sociali con abilità di counseling organizzativo | 43.740,00 |
| 902/1/4/1064/2014 | 902 | S.A.C.E.T. SRL | PERCORSO FORMATIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO: OPERATORE MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO | 6.132,00 |
| 902/1/7/1064/2014 | 902 | S.A.C.E.T. SRL | PERCORSO FORMATIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO: OPERATORE MACCHINE DA STAMPA | 6.132,00 |
| | | | ***Totale*** | **€ 2.800.664,00** |

**Allegato B al Decreto n. 241 del 13/02/2015** 

UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE DEL VENETO

garanzia giovani in Veneto

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE - PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI - METTITI IN MOTO! - DGR 1064 DEL 24/06/2014**

**PROGETTI FINANZIATI**

| COD. PROGETTO | COD. ENTE | SOGGETTO PROPONENTE | CODICE FISCALE | TITOLO | PUNTEGGIO | FINANZIAMENTO APPROVATO TOTALE | FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE | DI CUI MISURA 1-B | DI CUI MIS. 1-C | DI CUI MIS. 2-A | DI CUI MIS. 3 | DI CUI MIS. 5 (Quota Proponente) | DI CUI MISURA 5 (Quota Inps) | DI CUI MIS. 8 | QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5% | QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5% | QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25% | CODICE SIOPE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1047/1/8/1064/2014 | 1047 | CONSORZIO PER LA FORMAZIONE LOGISTICA INTERMODALE | 03395860103 | Conduttore di convogli ferroviari e manovratore di veicoli su rotaie | 36 | 63.530,00 | 53.930,00 | 1.140,00 | 1.430,00 | 28.360,00 | 20.000,00 | 3.000,00 | 9.600,00 | - | 23.823,75 | 23.823,75 | 15.882,50 | 106021623 |
| 1332/1/3/1064/2014 | 1332 | ORATORIO DON BOSCO | 02173950276 | Sviluppo di competenze su tecniche innovative di verniciatura in carrozzeria | 36 | 87.136,00 | 29.536,00 | 1.140,00 | 4.560,00 | 23.836,00 | - | - | 57.600,00 | - | 32.676,00 | 32.676,00 | 21.784,00 | 106031634 |
| 107/1/13/1064/2014 | 107 | UNIONCOOP FORMAZIONE E IMPRESA SCARL | 03396010278 | I love pesce: il pesce come elemento di identità e di promozione | 35 | 35.412,00 | 25.332,00 | 532,00 | 1.484,00 | 15.616,00 | 5.600,00 | 2.100,00 | 10.080,00 | - | 13.279,50 | 13.279,50 | 8.853,00 | 106021623 |
| 1360/1/4/1064/2014 | 1360 | CERTOTTICA SCARL | 00790870257 | OPERATORE CNC PER LA MECCANICA DI PRECISIONE | 35 | 58.264,80 | 40.984,80 | 450,00 | 816,00 | 18.718,80 | 18.000,00 | 3.000,00 | 17.280,00 | - | 21.849,30 | 21.849,30 | 14.566,20 | 106021623 |
| 1495/2/6/1064/2014 | 1495 | RISORSE IN CRESCITA SRL | 02700760248 | Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: Tecnico della Lean Production | 35 | 72.606,00 | 55.326,00 | 1.368,00 | 2.988,00 | 36.570,00 | 10.800,00 | 3.600,00 | 17.280,00 | - | 27.227,25 | 27.227,25 | 18.151,50 | 106021623 |
| 183/1/3/1064/2014 | 183 | CASA GENERALIZIA PIA SOCIETA' TORINESE DI SAN GIUSEPPE - COLLEGIO BRANDOLINI ROTA | 03550730588 | Esperto in progettazione e grafica 3D | 35 | 46.980,00 | 32.580,00 | 1.520,00 | 1.200,00 | 26.860,00 | - | 3.000,00 | 14.400,00 | - | 17.617,50 | 17.617,50 | 11.745,00 | 106031634 |
| 20/1/4/1064/2014 | 20 | FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC | 02263920262 | Operatore della preparazione di pizze e prodotti da forno | 35 | 63.540,00 | 42.900,00 | 1.824,00 | 2.656,00 | 28.020,00 | 7.200,00 | 3.200,00 | 20.640,00 | - | 23.827,50 | 23.827,50 | 15.885,00 | 106021623 |
| 2749/2/11/1064/20 | 2749 | EDUFORMA SRL | 03824150282 | Tecnico della gestione amministrativa e contabile dimpresa | 35 | 55.277,60 | 39.437,60 | 2.128,00 | 1.573,00 | 27.236,60 | 3.000,00 | 5.500,00 | 15.840,00 | - | 20.729,10 | 20.729,10 | 13.819,40 | 106021623 |
| 2799/1/1/1064/2014 | 2799 | META SOCIETA' COOPERATIVA | 02993240270 | TECNICO EDILE ESPERTO IN BIOEDILIZIA | 35 | 27.373,40 | 21.373,40 | - | 1.520,00 | 19.853,40 | - | - | 6.000,00 | - | 10.265,03 | 10.265,03 | 6.843,35 | 106021623 |

**Allegato B al Decreto n. 241 del 13/02/2015** 

| COD. PROGETTO | COD. ENTE | SOGGETTO PROPONENTE | CODICE FISCALE | TITOLO | PUNTEGGIO | FINANZIAMENTO APPROVATO TOTALE | FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE | DI CUI MISURA 1-B | DI CUI MIS. 1-C | DI CUI MIS. 2-A | DI CUI MIS. 3 | DI CUI MIS. 5 (Quota Proponente) | DI CUI MISURA 5 (Quota Inps) | DI CUI MIS. 8 | QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5% | QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5% | QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25% | CODICE SIOPE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4037/1/11/1064/201 | 4037 | APINDUSTRIA SERVIZI SRL | 03266230279 | IMPIEGATO COMMERCIALE SETTORE ASSICURATIVO | 35 | 63.276,00 | 44.556,00 | 1.976,00 | 1.560,00 | 29.320,00 | 7.800,00 | 3.900,00 | 18.720,00 | - | 23.728,50 | 23.728,50 | 15.819,00 | 106021623 |
| 4037/1/9/1064/2014 | 4037 | APINDUSTRIA SERVIZI SRL | 03266230279 | BEER SOMMELIER | 35 | 66.708,00 | 46.548,00 | 2.128,00 | 1.680,00 | 30.140,00 | 8.400,00 | 4.200,00 | 20.160,00 | - | 25.015,50 | 25.015,50 | 16.677,00 | 106021623 |
| 4057/1/14/1064/201 | 4057 | JOB SELECT SRL | 04008340285 | Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: Operations Planning Specialist | 35 | 52.576,00 | 35.776,00 | 1.064,00 | 2.128,00 | 26.984,00 | 4.200,00 | 1.400,00 | 16.800,00 | - | 19.716,00 | 19.716,00 | 13.144,00 | 106021623 |
| 4136/1/14/1064/201 | 4136 | ATENA SPA | 02439600988 | Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo: addetto ufficio marketing e comunicazione | 35 | 66.192,00 | 43.152,00 | - | 1.824,00 | 37.728,00 | - | 3.600,00 | 23.040,00 | - | 24.822,00 | 24.822,00 | 16.548,00 | 106021623 |
| 4136/1/18/1064/201 | 4136 | ATENA SPA | 02439600988 | Tecnico commerciale e organizzazione vendite nel settore autocarrozzerie | 35 | 46.583,00 | 33.143,00 | 532,00 | 686,00 | 25.625,00 | 4.200,00 | 2.100,00 | 13.440,00 | - | 17.468,63 | 17.468,63 | 11.645,75 | 106021623 |
| 783/1/8/1064/2014 | 783 | CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA | 00280090234 | Progetto Formativo professionalizzante per lInserimento Lavorativo: Addetto alla preparazione e somministrazione di cibi e bevande presso Villa Quaranta Park Hotel | 35 | 5.572,00 | 3.412,00 | 380,00 | 608,00 | 1.824,00 | - | 600,00 | 2.160,00 | - | 2.089,50 | 2.089,50 | 1.393,00 | 106031634 |
| 4057/1/13/1064/201 | 4057 | JOB SELECT SRL | 04008340285 | Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: Specialista del processo di vendita nel settore dell'abbigliamento sportivo | 35 | 155.996,00 | 98.396,00 | 3.800,00 | 7.296,00 | 70.500,00 | 9.600,00 | 7.200,00 | 57.600,00 | - | 58.498,50 | 58.498,50 | 38.999,00 | 106021623 |
| 1098/1/1/1064/2014 | 1098 | CESAR SRL | 01856980246 | PERCORSO FORMATIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO: DISEGNATORE TECNICO | 34 | 36.141,60 | 24.621,60 | 984,00 | 1.272,00 | 15.165,60 | 6.000,00 | 1.200,00 | 11.520,00 | - | 13.553,10 | 13.553,10 | 9.035,40 | 106021623 |
| 1289/1/5/1064/2014 | 1289 | SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE | 02708770231 | Operatore front office settore assicurazioni | 34 | 45.396,00 | 28.116,00 | - | 1.716,00 | 22.800,00 | - | 3.600,00 | 17.280,00 | - | 17.023,50 | 17.023,50 | 11.349,00 | 106021623 |
| 1500/1/12/1064/201 | 1500 | FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL | 00932220270 | Tecnico dei mercati per il settore immobiliare. | 34 | 43.574,00 | 32.054,00 | 646,00 | 2.432,00 | 20.176,00 | 6.400,00 | 2.400,00 | 11.520,00 | - | 16.340,25 | 16.340,25 | 10.893,50 | 106021623 |
| 152/1/7/1064/2014 | 152 | CENTRO CONSORZI | 00534400254 | Percorso per l'inserimento lavorativo: addetto qualificato nella lavorazione degli occhiali | 34 | 27.068,00 | 16.568,00 | - | 1.484,00 | 12.984,00 | - | 2.100,00 | 10.500,00 | - | 10.150,50 | 10.150,50 | 6.767,00 | 106021623 |

**Allegato B al Decreto n. 241 del 13/02/2015** pag.3/6

| COD. PROGETTO | COD. ENTE | SOGGETTO PROPONENTE | CODICE FISCALE | TITOLO | PUNTEGGIO | FINANZIAMENTO APPROVATO TOTALE | FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE | DI CUI MISURA 1-B | DI CUI MIS. 1-C | DI CUI MIS. 2-A | DI CUI MIS. 3 | DI CUI MIS. 5 (Quota Proponente) | DI CUI MISURA 5 (Quota Inps) | DI CUI MIS. 8 | QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5% | QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5% | QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25% | CODICE SIOPE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1678/0/5/1064/2014 | 1678 | SATEF VENETO SRL | 03657450288 | ESPERTO IN OTTIMIZZAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI IN AMBITO CIVILE E INDUSTRIALE | 34 | 43.740,00 | 33.660,00 | 608,00 | 2.432,00 | 26.620,00 | - | 4.000,00 | 10.080,00 | - | 16.402,50 | 16.402,50 | 10.935,00 | 106021623 |
| 1917/1/14/1064/201 | 1917 | EQUASOFT SRL | 02912990245 | COLTIVA QUINTO: TECNICO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA | 34 | 52.532,00 | 39.572,00 | 1.520,00 | 1.494,00 | 28.158,00 | 4.800,00 | 3.600,00 | 12.960,00 | - | 19.699,50 | 19.699,50 | 13.133,00 | 106021623 |
| 215/1/4/1064/2014 | 215 | COOP SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA | 02701760288 | TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE | 34 | 35.975,40 | 27.335,40 | - | 2.052,00 | 20.783,40 | - | 4.500,00 | 8.640,00 | - | 13.490,78 | 13.490,78 | 8.993,85 | 106021623 |
| 218/1/1/1064/2014 | 218 | ITIS MAX PLANCK | 94000960263 | TECNICO DELLA GESTIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI DI BENI E SERVIZI IN OTTICA LEAN | 34 | 39.199,00 | 27.679,00 | - | 2.432,00 | 25.247,00 | - | - | 11.520,00 | - | 14.699,63 | 14.699,63 | 9.799,75 | 105031553 |
| 2589/1/17/1064/201 | 2589 | GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL | 03541060269 | Addetto all'import-export per le PMI venete | 34 | 46.980,00 | 32.580,00 | 1.520,00 | 1.200,00 | 26.860,00 | - | 3.000,00 | 14.400,00 | - | 17.617,50 | 17.617,50 | 11.745,00 | 106021623 |
| 2589/1/18/1064/201 | 2589 | GIF - GRUPPO INSEGNANTI FORMATORI SCARL | 03541060269 | Inserimento lavorativo di un addetto alla progettazione grafica 3D e ai servizi web | 34 | 20.120,00 | 5.720,00 | 1.520,00 | 1.200,00 | - | - | 3.000,00 | 14.400,00 | - | 7.545,00 | 7.545,00 | 5.030,00 | 106021623 |
| 2639/1/10/1064/201 | 2639 | EUROCONSULTING SRL | 04948820487 | Formazione mirata all'inserimento lavorativo professionalizzante per il profilo professionale dell'executive assistant | 34 | 32.808,00 | 25.608,00 | 380,00 | 1.520,00 | 18.208,00 | 4.000,00 | 1.500,00 | 7.200,00 | - | 12.303,00 | 12.303,00 | 8.202,00 | 106021623 |
| 2639/1/11/1064/201 | 2639 | EUROCONSULTING SRL | 04948820487 | GRAPHIC DESIGNER JUNIOR | 34 | 47.112,00 | 34.152,00 | 684,00 | 2.736,00 | 20.832,00 | 7.200,00 | 2.700,00 | 12.960,00 | - | 17.667,00 | 17.667,00 | 11.778,00 | 106021623 |
| 2639/1/12/1064/201 | 2639 | EUROCONSULTING SRL | 04948820487 | Addetto alle mansioni amministrative e di segreteria | 34 | 50.688,00 | 36.288,00 | 760,00 | 3.040,00 | 21.488,00 | 8.000,00 | 3.000,00 | 14.400,00 | - | 19.008,00 | 19.008,00 | 12.672,00 | 106021623 |
| 2769/101/1/1064/20 | 2769 | PIA SOCIETA' SAN GAETANO | 80028030247 | Professionista barista e chef de rang | 34 | 28.562,00 | 20.162,00 | 1.064,00 | 798,00 | 18.300,00 | - | - | 8.400,00 | - | 10.710,75 | 10.710,75 | 7.140,50 | |
| 2776/1/3/1064/2014 | 2776 | ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO | 80014970273 | Operatore Grafico - Formazione professionalizzante per stampa e allestimento | 34 | 65.500,00 | 36.700,00 | 760,00 | 2.120,00 | 28.820,00 | - | 5.000,00 | 28.800,00 | - | 24.562,50 | 24.562,50 | 16.375,00 | 106031634 |
| 2776/1/4/1064/2014 | 2776 | ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP SAN MARCO | 80014970273 | Tecnico Grafico - Formazione di specializzazione per stampa e allestimento | 34 | 64.740,00 | 35.940,00 | - | 2.120,00 | 28.820,00 | - | 5.000,00 | 28.800,00 | - | 24.277,50 | 24.277,50 | 16.185,00 | 106031634 |

**Allegato B al Decreto n. 241 del 13/02/2015** pag.4/6

| COD. PROGETTO | COD. ENTE | SOGGETTO PROPONENTE | CODICE FISCALE | TITOLO | PUNTEGGIO | FINANZIAMENTO APPROVATO TOTALE | FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE | DI CUI MISURA 1-B | DI CUI MIS. 1-C | DI CUI MIS. 2-A | DI CUI MIS. 3 | DI CUI MIS. 5 (Quota Proponente) | DI CUI MISURA 5 (Quota Inps) | DI CUI MIS. 8 | QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5% | QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5% | QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25% | CODICE SIOPE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3909/1/1/1064/2014 | 3909 | ACROSS SRL | 03454010244 | Percorso di formazione e inserimento lavorativo in saldatura e controllo | 34 | 47.892,00 | 36.372,00 | 1.520,00 | 2.432,00 | 25.220,00 | 4.000,00 | 3.200,00 | 11.520,00 | - | 17.959,50 | 17.959,50 | 11.973,00 | 106021623 |
| 4357/0/10/1064/201 | 4357 | SYNERGIE ITALIA SPA | 07704310015 | Addetto alla produzione: percorso on the job per linserimento di giovani nel settore manifatturiero | 34 | 25.320,00 | 15.720,00 | 600,00 | 2.120,00 | - | 10.000,00 | 3.000,00 | 9.600,00 | - | 9.495,00 | 9.495,00 | 6.330,00 | 106021623 |
| 4359/0/11/1064/201 | 4359 | UMANA SPA | 05391311007 | Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: Operatore dei servizi e dei sistemi logistici | 34 | 4.860,00 | 1.980,00 | 76,00 | 304,00 | - | 1.300,00 | 300,00 | 2.880,00 | - | 1.822,50 | 1.822,50 | 1.215,00 | 106021623 |
| 4359/0/12/1064/201 | 4359 | UMANA SPA | 05391311007 | Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo: Analista di processi e cicli di produzione industriale | 34 | 3.500,00 | 1.580,00 | 76,00 | 304,00 | - | 1.000,00 | 200,00 | 1.920,00 | - | 1.312,50 | 1.312,50 | 875,00 | 106021623 |
| 4371/0/2/1064/2014 | 4371 | PSYCHOMETRICS SRL | 04459660280 | Operatore ai servizi di vendita | 34 | 39.486,00 | 25.086,00 | - | 1.176,00 | 23.910,00 | - | - | 14.400,00 | - | 14.807,25 | 14.807,25 | 9.871,50 | 106021623 |
| 4426/0/12/1064/201 | 4426 | BPI ITALIA - GRUPPO OBIETTIVO LAVORO SRL | 06797150965 | OPERATORE/DISEGNATORE MECCANICO DI SISTEMI CAD E CAM - FORMAZIONE SPECIALIZZANTE | 34 | 65.808,00 | 51.696,00 | 1.900,00 | 4.256,00 | 30.140,00 | 11.200,00 | 4.200,00 | 14.112,00 | - | 24.678,00 | 24.678,00 | 16.452,00 | 106021623 |
| 483/1/3/1064/2014 | 483 | ASSOCIAZIONE CENTRO COSPES ONLUS | 94009820260 | Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza | 34 | 53.492,00 | 41.972,00 | 1.520,00 | 2.268,00 | 24.984,00 | 9.600,00 | 3.600,00 | 11.520,00 | - | 20.059,50 | 20.059,50 | 13.373,00 | 106031634 |
| 50/1/5/1064/2014 | 50 | FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO | 90019220277 | PERCORSO FORMATIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO: OPERATORE GRAFICO ADDETTO ALLA PRODUZIONE DI STAMPA E POST-STAMPA | 34 | 45.622,00 | 34.102,00 | 570,00 | 1.144,00 | 26.788,00 | 3.200,00 | 2.400,00 | 11.520,00 | - | 17.108,25 | 17.108,25 | 11.405,50 | 106031634 |
| 50/1/6/1064/2014 | 50 | FEDERAZIONE CNOS-FAP VENETO | 90019220277 | PERCORSO DI FORMAZIONE E INSERIMENTO LAVORATIVO: TECNICO DI PRODUZIONE / RICERCA E SVILUPPO NEL FOTOVOLTAICO | 34 | 14.328,60 | 5.688,60 | 228,00 | 429,00 | 1.731,60 | 2.400,00 | 900,00 | 8.640,00 | - | 5.373 | 5.373 | 3.582 | 106031634 |
| 5047/0/3/1064/2014 | 5047 | ADECCO ITALIA SPA | 13366030156 | Operatore di vendita nel settore sportivo | 34 | 90.177,60 | 57.777,60 | 450,00 | 2.490,00 | 17.337,60 | 30.000,00 | 7.500,00 | 32.400,00 | - | 33.817 | 33.817 | 22.544 | 106021623 |

**Allegato B al Decreto n. 241 del 13/02/2015** pag.5/6

| COD. PROGETTO | COD. ENTE | SOGGETTO PROPONENTE | CODICE FISCALE | TITOLO | PUNTEGGIO | FINANZIAMENTO APPROVATO TOTALE | FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE | DI CUI MISURA 1-B | DI CUI MIS. 1-C | DI CUI MIS. 2-A | DI CUI MIS. 3 | DI CUI MIS. 5 (Quota Proponente) | DI CUI MISURA 5 (Quota Inps) | DI CUI MIS. 8 | QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5% | QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5% | QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25% | CODICE SIOPE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 5136/1/1/1064/2014 | 5136 | STUDIO CENTRO PERSONALE E TRADUZIONI SRL | 02057160240 | Addetto alla progettazione con Solidworks | 34 | 50.283,00 | 37.323,00 | 600,00 | 1.908,00 | 27.615,00 | 5.400,00 | 1.800,00 | 12.960,00 | - | 18.856 | 18.856 | 12.571 | 106021623 |
| 56/1/3/1064/2014 | 56 | DOMANIDONNA - SOCIETA' COOPERATIVA | 02320070283 | Percorso formativo per linserimento lavorativo professionalizzante: operatore amministrativo-contabile | 34 | 49.200,00 | 31.920,00 | - | 1.824,00 | 21.296,00 | 6.400,00 | 2.400,00 | 17.280,00 | - | 18.450,00 | 18.450,00 | 12.300,00 | 106021623 |
| 5629/0/12/1064/201 | 5629 | GENERAZIONE VINCENTE SPA | 07249570636 | Percorso formativo per linserimento lavorativo di un Operatore amministrativo-segretariale Area Risorse Umane | 34 | 3.263,00 | 428,00 | - | 228,00 | - | - | 200,00 | 2.835,00 | - | 1.223,63 | 1.223,63 | 815,75 | 106021623 |
| 5681/0/4/1064/2014 | 5681 | EUROINTERIM SPA | 03304720281 | Percorso formativo per linserimento lavorativo: addetto/a alla segreteria ed alle pratiche antifortunistiche/assicurative | 34 | 3.772,00 | 1.180,00 | 76,00 | 304,00 | - | 600,00 | 200,00 | 2.592,00 | - | 1.414,50 | 1.414,50 | 943,00 | 106021623 |
| 57/1/7/1064/2014 | 57 | ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL | 02289210276 | PERCORSO FORMATIVO DI INSERIMENTO LAVORATIVO PER IMPIEGATI ADDETTI ALLA GESTIONE ECONOMICO, CONTABILE E FINANZIARIA - TV | 34 | 38.491,20 | 26.971,20 | 570,00 | 912,00 | 20.689,20 | 3.600,00 | 1.200,00 | 11.520,00 | - | 14.434,20 | 14.434,20 | 9.622,80 | 106021623 |
| 57/1/8/1064/2014 | 57 | ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL | 02289210276 | PERCORSO FORMATIVO DI INSERIMENTO LAVORATIVO PER IMPIEGATI ADDETTI ALLA GESTIONE ECONOMICO, CONTABILE E FINANZIARIA - RO | 34 | 53.702,40 | 34.502,40 | 950,00 | 1.520,00 | 24.032,40 | 6.000,00 | 2.000,00 | 19.200,00 | - | 20.138,40 | 20.138,40 | 13.425,60 | 106021623 |
| 902/1/6/1064/2014 | 902 | S.A.C.E.T. SRL | 02153740242 | PERCORSO FORMATIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO: TECNICO COMMERCIALE ESTERO | 34 | 46.444,00 | 34.924,00 | 1.900,00 | 2.432,00 | 21.392,00 | 6.000,00 | 3.200,00 | 11.520,00 | - | 17.416,50 | 17.416,50 | 11.611,00 | 106021623 |
| | | | | | ***Totale*** | **2.282.800,60** | **1.542.361,60** | **41.464,00** | **90.108,00** | **1.047.589,60** | **235.900,00** | **127.300,00** | **740.439,00** | **-** | **856.050,23** | **856.050,23** | **570.700,15** | |

**Allegato B al Decreto n. 241 del 13/02/2015**



| COD. PROGETTO | COD. ENTE | SOGGETTO PROPONENTE | CODICE FISCALE | TITOLO | PUNTEGGIO | FINANZIAMENTO APPROVATO TOTALE | FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE | DI CUI MISURA 1-B | DI CUI MIS. 1-C | DI CUI MIS. 2-A | DI CUI MIS. 3 | DI CUI MIS. 5 (Quota Proponente) | DI CUI MISURA 5 (Quota Inps) | DI CUI MIS. 8 | QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5% | QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5% | QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25% | CODICE SIOPE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

| RIEPILOGO | FINANZIAMENTO APPROVATO | FINANZIAMENTO APPROVATO PROPONENTE | DI CUI MISURA 1-B | DI CUI SU MISURA 1-C | DI CUI SU MISURA 2-A | DI CUI SU MISURA 3 | DI CUI SU MISURA 5 (Quota Proponente) | DI CUI SU MISURA 5 (Quota Inps) | DI CUI SU MISURA 8 | QUOTA A CARICO RISORSE YEI 37,5% | QUOTA A CARICO RISORSE FSE 37,5% | QUOTA A CARICO RISORSE FDR 25% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Siope 106021623 | 1.860.231,00 | 1.294.752,00 | 35.346,00 | 73.227,00 | 858.679,00 | 220.700,00 | 106.800,00 | 565.479,00 | - | 697.586,63 | 697.586,63 | 465.057,75 |
| Siope 106031634 | 383.370,60 | 219.930,60 | 6.118,00 | 14.449,00 | 163.663,60 | 15.200,00 | 20.500,00 | 163.440,00 | - | 143.763,98 | 143.763,98 | 95.842,65 |
| Siope 105031553 | 39.199,00 | 27.679,00 | - | 2.432,00 | 25.247,00 | - | - | 11.520,00 | - | 14.699,63 | 14.699,63 | 9.799,75 |
| Totale come sopra | 2.282.800,60 | 1.542.361,60 | 41.464,00 | 90.108,00 | 1.047.589,60 | 235.900,00 | 127.300,00 | 740.439,00 | - | 856.050,23 | 856.050,23 | 570.700,15 |

**Allegato C al Decreto n. 241 del 13/02/2015**



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE DEL VENETO

garanzia giovani in Veneto

**POR PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE - PIANO**

**PROGETTI NON AMMISSIBILI**

| COD. PROGETTO | COD. ENTE | SOGGETTO PROPONENTE | TITOLO | CAUSALE DI INAMMISSIBILITA' |
|---|---|---|---|---|
| 1289/1/4/1064/2014 | 1289 | SYNTHESIS SRL UNIPERSONALE | Operatore amministrativo segretariale - informatica gestionale per la pmi | **8, 9** |
| 1846/1/4/1064/2014 | 1846 | GIUSEPPE OLIVOTTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE | Addetto alla gestione del magazzino e mulettista | **4** |
| 3708/1/1/1064/2014 | 3708 | JOB CENTRE SRL | Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: Specialista nella gestione delle attività di back-office nel settore informatico | **2.2** |
| 3708/1/2/1064/2014 | 3708 | JOB CENTRE SRL | Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: Consulente alla vendita settore bricolage | **2.2** |
| 902/1/5/1064/2014 | 902 | S.A.C.E.T. SRL | PERCORSO FORMATIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO: TECNICO MARKETING NEL SETTORE RISTORAZIONE | **4** |

| LEGENDA: | |
|---|---|
| **1** | **Rispetto termini temporali** |
| **2** | **Rispetto modalità di presentazione** |
| *2.1* | Firma digitale non presente o non conforme |
| *2.2* | Domanda di ammissione non presente e non conforme (non completa, errata, C.I. assente o scaduta) |
| *2.3* | Rispetto caratteristiche partenariato aziendale |
| *2.4* | Modulistica non conforme o non correttamente compilata |
| **3** | **Presenza requisiti soggettivi** |
| **4** | **Rispetto parametri costo/finanziari** |
| **5** | **Rispetto del numero e caratteristiche destinatari** |
| **6** | **Durata e articolazione del progetto** |
| **7** | **Rispetto caratteristiche progettuali** |
| *7.1* | Coerenza tra la tipologia di percorso e gli strumenti prescelti |
| *7.2* | Rispetto importo massimo richiesto |
| *7.3* | Ripresentazione progetto analogo |
| *7.4* | Rispetto caratteristiche figure professionali |
| *7.5* | Rispetto qualifiche e tematiche previste |
| **8** | **Presenza/completezza conto economico** |
| **9** | **Completezza formulario** |

**Allegato D al Decreto n. 241 del 13/02/2015**



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE DEL VENETO

garanzia giovani in Veneto

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE - PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI -**
**METTITI IN MOTO! - DGR 1064 DEL 24/06/2014**

**PROGETTI NON FINANZIATI**

| COD. PROGETTO | COD. ENTE | SOGGETTO PROPONENTE | TITOLO | FINANZIAMENTO RICHIESTO € | PUNTEGGIO |
|---|---|---|---|---|---|
| 1917/1/13/1064/2014 | 1917 | EQUASOFT SRL | Operatore di back office e front office | 50.130,00 | 32 |
| 2749/1/10/1064/2014 | 2749 | EDUFORMA SRL | Percorso di specializzazione per Progettisti: Allplan e Cinema 4D | 46.308,00 | 31 |
| 4037/1/10/1064/2014 | 4037 | APINDUSTRIA SERVIZI SRL | Segretario/a amministrativo/a con mansioni di contabilità di base e amministrazione del personale | 111.048,00 | 31 |
| 4136/1/15/1064/2014 | 4136 | ATENA SPA | Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo: tecnico specializzato in consulenze edili | 28.763,60 | 31 |
| 4136/1/16/1064/2014 | 4136 | ATENA SPA | Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo: operatore addetto al montaggio meccanico | 31.163,60 | 31 |
| 783/1/9/1064/2014 | 783 | CONGREGAZIONE DEI POVERI SERVI DELLA DIVINA PROVVIDENZA - CASA BUONI FANCIULLI - ISTITUTO DON CALABRIA | Percorso Formativo specializzante per l'inserimento lavorativo:Operatore di sala e bar con competenze sulle tipicità venete | 29.526,00 | 31 |
| 2508/1/1/1064/2014 | 2508 | FINECO INNOVAZIONE SRL | Percorso formativo per l'inserimento lavorativo: Esperto in comunicazione multimediale e marketing d'impresa | 60.858,40 | 30 |
| 4387/0/9/1064/2014 | 4387 | PENTA FORMAZIONE SRL | Room attendant: lavorare in hotel di lusso | 44.760,80 | 30 |
| 107/1/14/1064/2014 | 107 | UNIONCOOP FORMAZIONE E IMPRESA SCARL | L'addetto alla manutenzione professionale delle aree verdi | 59.301,00 | 29 |
| 69/1/9/1064/2014 | 69 | FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO | Specialista in scienze sociali con abilità di counseling organizzativo | 43.740,00 | 29 |
| 902/1/4/1064/2014 | 902 | S.A.C.E.T. SRL | PERCORSO FORMATIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO: OPERATORE MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO | 6.132,00 | 28 |
| 902/1/7/1064/2014 | 902 | S.A.C.E.T. SRL | PERCORSO FORMATIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO: OPERATORE MACCHINE DA STAMPA | 6.132,00 | 28 |

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 292538)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 6 del 12 febbraio 2015

**Nuova offerta formativa e dimensionamento scolastico per l'A.S. 2015-16. Integrazioni.**

*[Istruzione scolastica]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento il Direttore della Sezione Istruzione integra la DGR n. 2422 del 16 dicembre 2014 che ha aggiornato il quadro veneto in materia di programmazione dell'offerta formativa del secondo ciclo e la DGR n. 2751 del 29 dicembre 2014 che ha approvato le modifiche all'assetto della rete scolastica per l'A.S. 2015-16 (D.Lgs. 112/1998 e L.R. 11/2001). |

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di integrare la nuova offerta formativa degli istituti scolastici di II grado con i percorsi di studio serali del settore tecnologico degli istituti tecnici presso l'IIS "Viola Marchesini" di Rovigo (cod. ROIS012001) secondo quanto indicato nell'Allegato A, parte sostanziale del presente provvedimento;
3. di integrare le modifiche all'assetto della rete scolastica per l'A.S. 2015-16 secondo quanto indicato nell'Allegato B, parte sostanziale del presente provvedimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella sezione dedicata all'Istruzione del sito istituzionale.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

Allegati *(omissis)*

## DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 292541)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 22 del 28 gennaio 2015

**Avviso per la formazione di un elenco di candidati idonei ai fini della nomina a Coordinatore del Coordinamento regionale per la Medicina Convenzionata di assistenza primaria.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente atto si dà avvio alla procedura di selezione per la formulazione di un elenco di candidati idonei ai fini della nomina a Coordinatore del Coordinamento regionale per la Medicina Convenzionata di assistenza primaria. |

Il Direttore

VISTA la D.G.R. n. 4174/2008, come integrata dalla D.G.R. n. 1099/2011, con cui è stato costituito il Coordinamento Regionale per la Medicina Convenzionata di Assistenza Primaria quale strumento operativo a supporto della programmazione regionale, con la finalità di creare un collegamento tra la formazione rivolta ai medici della medicina convenzionata ed i processi di sviluppo dell'assistenza primaria;

VISTA la L.R. n. 23/2012 (Piano Socio-Sanitario 2012-2016) che ha collocato la Formazione tra le risorse del S.S.S.R. per il raggiungimento degli obiettivi di salute e per la realizzazione dei nuovi modelli organizzativi volti al miglioramento della qualità e dell'appropriatezza dell'assistenza;

VISTO il Decreto n. 117 del 27.9.2013 del Direttore di Area Sanità e Sociale con il quale è stato istituito un Gruppo Tecnico che ha avuto il compito di analizzare l'attuale modello regionale di Formazione per la Medicina convenzionata sia sotto l'aspetto contenutistico che organizzativo, e di definire un'ipotesi di riorganizzazione dello stesso coerente con i cambiamenti del S.S.S.R. e con le innovazioni introdotte dalla nuova programmazione;

VISTA la successiva D.G.R. n. 2065/2013 con la quale è stato dato avvio al percorso di riorganizzazione complessiva del sistema della Formazione per la Medicina Convenzionata (Coordinamento Regionale per la Medicina Convenzionata di Assistenza Primaria, Scuola Regionale di Formazione Specifica in Medicina Generale, Formazione Continua) al fine di adeguarlo a criteri di aderenza con la nuova programmazione regionale, a criteri di riqualificazione delle competenze, nonché a criteri di efficienza nell'uso delle risorse;

VISTA la D.G.R. n. 918/2014 con la quale è stato approvato il modello di riorganizzazione del Sistema della Formazione per la Medicina Convenzionata, con particolare riferimento al Coordinamento regionale per la Medicina Convenzionata di assistenza primaria;

PRESO ATTO che la D.G.R. n.918/2014 (allegato A) individua compiti del Coordinamento negli ambiti:

- della formazione pre-laurea in medicina generale;
- della formazione specifica in medicina generale;
- della formazione continua dei medici della Medicina Convenzionata.

VISTA la D.G.R. n. 2169/2014 con cui è stato approvato il nuovo modello organizzativo della Scuola Regionale di Formazione Specifica in Medicina Generale ed in cui si richiama il ruolo svolto dal Coordinamento anche nell'ambito della formazione specifica in Medicina Generale;

VISTO che la D.G.R. n. 918/2014 stabilisce espressamente che il Coordinatore del Coordinamento regionale per la Medicina convenzionata di assistenza primaria sia nominato dalla Giunta Regionale, con incarico triennale rinnovabile per una sola volta;

PRESO ATTO CHE le attività attribuite al Coordinatore sono state individuate con D.G.R. n. 918/2014 e si riferiscono ad un livello operativo espresso attraverso competenze tecnico-manageriali ed afferiscono alle aree della formazione continua e della formazione specifica in Medicina Generale;

CONSIDERATA la necessità di procedere alla nomina di un professionista che assuma il ruolo di Coordinatore, acquisendo preventivamente a tal fine - con il presente avviso - candidature idonee allo svolgimento del ruolo e dei compiti assegnati allo stesso;

PRECISATO che il presente avviso oltre ad assicurare l'elevata e qualificata professionalità del soggetto cui verrà conferito il ruolo, individuandolo nell'ambito della più ampia rosa di candidature, è altresì finalizzato a dare piena applicazione al principio della trasparenza nelle attività espletate dalla Pubblica Amministrazione;

decreta

1. di dare avvio alla procedura per la formulazione di un elenco di candidati idonei ai fini della nomina a Coordinatore del Coordinamento regionale per la Medicina Convenzionata di assistenza primaria;

2. di stabilire che l'attività di selezione prevista verrà svolta secondo quanto previsto dall'Avviso allegato al presente decreto (**Allegato "A"**);

3. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;

5. di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

(L'allegato Avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr)*

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE

(Codice interno: 292741)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE n. 60 del 11 dicembre 2014

**Acquisizione del servizio "Scenari per le economie locali" - edizione 2015 mediante affidamento diretto in economia all'impresa Prometeia S.p.A.. Impegno di spesa. Art. 125 d.lgs. 163/2006 e DGR 2401/2012. CIG Z3B1147855.**
*[Appalti]*

| Note per la trasparenza: |
|---|
| Con il presente provvedimento si procede all'acquisizione, mediante affidamento diretto in economia ai sensi dell'articolo 125 del d.lgs. 163/2006 e del Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia approvato con deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 2401, del servizio "Scenari per le economie locali" - edizione 2015, che permetterà alla Sezione Sistema Statistico Regionale di ricevere banche dati, modelli e rapporti previsionali utili per condurre indagini di natura socio-economica sulla realtà territoriale italiana.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>- decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 16 ottobre 2014, n. 55;<br>- lettera di invito ad offrire del 20 ottobre 2014, prot. n. 439332;<br>- offerta dell'impresa Prometeia S.p.A. del 23 ottobre 2014, prot. n. 464241 del 4 novembre 2014. |

Il Direttore

**Premesso** che tra i compiti istituzionali affidati alla Sezione Sistema Statistico Regionale, struttura di statistica regionale ai sensi della legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 "Norme sul Sistema statistico regionale", rientra l'acquisizione, anche a titolo oneroso, di dati statistici ufficiali, banche dati e pubblicazioni di dati sia da soggetti del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) sia da altri soggetti ex articolo 3, comma 1, lett. z) della citata legge;

**Premesso** che, nell'esercizio dei propri compiti istituzionali, la Sezione Sistema Statistico Regionale realizza elaborazioni e studi di carattere socio-economico al fine di analizzare i fenomeni economici a livello strutturale e previsionale e di fornire ai soggetti decisori validi strumenti conoscitivi per una corretta implementazione delle politiche pubbliche;

**Visto** il decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 16 ottobre 2014, n. 55 "Acquisizione del servizio "Scenari per le economie locali" - edizione 2015 tramite affidamento diretto in economia ai sensi dell'art. 125 d.lgs. 163/2006 e della DGR 27 novembre 2012, n. 2401. Decreto a contrarre. Art. 11, comma 2, d.lgs. 163/2006" con il quale si è proceduto ad indire una procedura negoziata in economia, tramite affidamento diretto all'impresa Prometeia S.p.A. di Bologna, per l'acquisizione del servizio "Scenari per le economie locali" - edizione 2015, valido strumento conoscitivo che mette a disposizione degli utenti banche dati e modelli utili per svolgere indagini sui fenomeni economici a livello strutturale e previsionale;

**Ritenuta** l'impresa Prometeia S.p.A. idonea alla realizzazione dell'appalto, in relazione alla consolidata esperienza nel campo della predisposizione di analisi e proiezioni sull'evoluzione attesa dei sistemi economici locali;

**Vista** la nota del 20 ottobre 2014, prot. n. 439332 con cui la Sezione Sistema Statistico Regionale ha invitato l'impresa Prometeia S.p.A. a formulare la propria migliore offerta per il servizio;

**Vista** l'offerta presentata da Prometeia S.p.A. con nota del 23 ottobre 2014, prot. n. 464241 del 4 novembre 2014, agli atti della Sezione Sistema Statistico Regionale, per un importo complessivo di euro 8.000,00, IVA esclusa;

**Dato atto** che il servizio comprende l'invio di banche dati, previsioni regionali e provinciali, rapporti organizzati in fascicoli, modelli di previsione e schede statistiche riguardanti le tendenze attuali e le proiezioni sull'evoluzione attesa dei sistemi economici locali, oltre ad un'attività di supporto informativo fornito da ricercatori qualificati;

**Dato atto** che, sulla base del capitolato speciale d'appalto, il servizio è valido per l'intero anno 2015 e prevede le seguenti tempistiche di esecuzione:

- Entro il 27 febbraio 2015 è prevista la distribuzione delle previsioni regionali e provinciali coerenti con il "*Rapporto di previsione"* di gennaio 2015 e l'aggiornamento delle banche dati, dei modelli, dei rapporti e delle schede statistiche

regionali e provinciali;
- Entro il 22 maggio 2015 è prevista la distribuzione delle previsioni regionali e provinciali coerenti con il "*Rapporto di previsione"* di aprile 2015 e l'aggiornamento delle banche dati, dei modelli, dei rapporti e delle schede statistiche regionali e provinciali;
- Entro il 7 agosto 2015 è prevista la distribuzione delle previsioni regionali e provinciali coerenti con il "*Rapporto di previsione"* di luglio 2015 e l'aggiornamento delle banche dati, dei modelli, dei rapporti e delle schede statistiche regionali e provinciali;
- Entro il 16 novembre 2015 è prevista la distribuzione delle previsioni regionali e provinciali coerenti con il "*Rapporto di previsione"* di ottobre 2015 e l'aggiornamento delle banche dati, dei modelli, dei rapporti e delle schede statistiche regionali e provinciali;

**Ritenuto** che, in relazione alla particolare tipologia e complessità del servizio nonché al prezzo offerto in occasione delle precedenti edizioni, l'offerta presentata da Prometeia S.p.A. sia congrua ai sensi dell'articolo 336 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante ‹‹Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»";

**Verificato** che non sono presenti, alla data odierna, convenzioni attive stipulate da Consip S.p.A. aventi per oggetto servizi comparabili con quello relativo alla presente procedura di approvvigionamento ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)";

**Verificato** che il servizio non può essere soddisfatto mediante le convenzioni-quadro stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti;

**Visto** l'articolo 125, comma 10, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" che ammette il ricorso all'acquisizione in economia di beni e servizi in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze;

**Visto** l'articolo 330 del d.p.r. 207/2010 che disciplina i casi di utilizzo delle procedure di acquisto in economia;

**Viste** le deliberazioni 6 marzo 2012, n. 354 "Disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture della Regione del Veneto - Giunta Regionale (L.R. n. 6/1980, art. 43 bis, c. 2; L. R. n. 27/2003, art. 29; D.Lgs. n.163/2006, art. 125; DPR 207/2010, artt. da 173 a 177, art. 267, artt. da 329 a 338) e 27 novembre 2012, n. 2401 "Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute (D.Lgs. n.163/2006; DPR 207/2010; D.G.R. n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012)" con le quali la Giunta regionale ha disciplinato le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture regionali, in conformità con quanto previsto dall'articolo 125 del d.lgs. 163/2006 e dall'articolo 330 del d.p.r. 207/2010;

**Visto** l'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52 "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" convertito con modificazioni dalla legge 6 luglio 2012, n. 94, che impone alle Pubbliche Amministrazioni di ricorrere, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario, al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) predisposto da Consip S.p.A. ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'articolo 328 del d.p.r. 207/2010;

**Constatato** che il servizio richiesto non è presente nel MEPA né in altri mercati elettronici di cui all'articolo 328 del d.p.r. 207/2010;

**Considerato** che il valore massimo complessivo del servizio risulta inferiore al limite di euro 40.000,00 fissato dall'articolo 125, comma 11, del d.lgs. 163/2006 per l'affidamento diretto da parte del Responsabile del procedimento;

**Constatato** che il servizio in oggetto rientra tra le tipologie di spesa acquisibili in economia ai sensi dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012 (articolo 10, comma 1, punto 15);

**Dato atto** che l'articolo 14, comma 2, dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012 prevede che, qualora il servizio non risulti offerto dal MEPA e non sia possibile il ricorso a convenzioni-quadro di Consip di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. (Legge finanziaria 2000)" e s.m.i. ovvero ad altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti, il Responsabile del procedimento

avvia un'autonoma procedura di acquisizione in economia nel rispetto dei parametri prezzo-qualità delle medesime convenzioni quadro e, in tal caso, alla lettera a) dispone che "*le forniture di importo inferiore a Euro 3.000,00, e i servizi di importo inferiore a Euro 10.000,00, sono affidati direttamente ad un determinato operatore economico*";

**Verificato** pertanto che sussistono i presupposti per affidare all'impresa Prometeia S.p.A. con sede legale in Bologna, via G. Marconi, 43 (C.F./P.IVA 03118330376) il servizio "Scenari per le economie locali" - edizione 2015 per l'importo complessivo di euro 9.760,00 (IVA inclusa);

**Dato atto** che il servizio sarà liquidato, dopo l'accertamento della regolare esecuzione delle prestazioni e la verifica della disponibilità di cassa, entro l'esercizio finanziario 2015;

**Constatato** che il servizio non è soggetto alla predisposizione del Documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", in quanto non comporta la produzione di rischi da interferenza e pertanto gli oneri per la sicurezza sono pari a zero;

**Dato atto** che la spesa complessiva di euro 9.760,00, IVA inclusa, può essere sostenuta mediante l'impiego dei fondi stanziati sul capitolo n. 7208 "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" del bilancio di previsione per l'anno 2014, che presenta l'occorrente disponibilità;

**Atteso** altresì che, con il presente provvedimento, si intende assumere l'impegno di spesa per la somma complessiva di euro 9.760,00 (novemilasettecentosessanta/00) sul capitolo n. 7208 "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" - codice SIOPE 1 03 01 1364 - del bilancio di previsione per l'anno 2014;

**Dato atto** che l'obbligazione che sorge con l'affidamento del servizio si configura quale debito commerciale;

**Dato atto** che il contratto di affidamento del servizio verrà stipulato mediante corrispondenza, secondo l'uso del commercio;

**Attestato** che il Responsabile del procedimento è il Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale dott.ssa Maria Teresa Coronella;

TUTTO CIO' PREMESSO

- vista la l.r. 8/2002;
- visto il d.lgs. 163/2006;
- visto il d.p.r. 207/2010;
- vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- visto il decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 55/2014;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 2401/2012;
- visto il decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52 convertito con modificazioni dalla legge 6 luglio 2012, n. 94;
- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "statuto del veneto"";
- visto il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;
- vista l'offerta dell'impresa Prometeia S.p.A. del 23 ottobre 2014, prot. 464241 del 4 novembre 2014;

decreta

1. di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, all'acquisizione del servizio "Scenari per le economie locali" - edizione 2015 mediante affidamento diretto in economia all'impresa Prometeia S.p.A. con sede legale in Bologna, via Guglielmo Marconi, 43 per l'importo di euro 8.000,00, IVA esclusa, alle condizioni previste dall'offerta formulata dall'impresa in data 23 ottobre 2014, prot. n. 464241 del 4 novembre 2014, ritenuta congrua dalla Sezione Sistema Statistico Regionale;
2. di dare atto che la stipula del contratto di acquisizione del servizio avverrà a mezzo corrispondenza, secondo l'uso del commercio, entro il corrente esercizio;
3. di impegnare a favore dell'impresa Prometeia S.p.A. (C.F./P.IVA 03118330376) la somma di euro 9.760,00 (novemilasettecentosessanta/00) IVA inclusa, sul capitolo n. 7208 denominato "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" del bilancio annuale di previsione 2014 (codice SIOPE 1 03 01 1364) che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di dare atto che l'obbligazione nei confronti di Prometeia S.p.A. si configura quale debito commerciale;
6. di dare atto che il servizio, valido per l'anno 2015, si considera concluso con la distribuzione da parte di Prometeia S.p.A. delle previsioni regionali e provinciali coerenti con il "Rapporto di previsione" del mese di ottobre 2015, da svolgersi entro il 16 novembre 2015;
7. di provvedere, a seguito della ricezione di regolare fattura, alla liquidazione della somma di euro 9.760,00 a favore dell'impresa Prometeia S.p.A. di Bologna entro l'esercizio finanziario 2015, previa verifica della disponibilità di cassa e del regolare espletamento del servizio da svolgersi entro il termine di cui al punto 6.;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Teresa Coronella

(Codice interno: 292742)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE n. 61 del 11 dicembre 2014

**Affidamento diretto all'impresa Ref Ricerche S.r.l. per la fornitura dell'abbonamento al periodico "Congiuntura ref." - anno 2015 ai sensi dell'art.125 d.lgs. 163/2006 e della DGR 2401/2012. Impegno di spesa. CIG Z781133D60.**

*[Appalti]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento s'intende acquisire l'abbonamento per l'anno 2015 al periodico "Congiuntura ref." realizzato dall'impresa Ref Ricerche S.r.l. di Bologna, necessario a supportare le analisi in campo economico e sociale effettuate dalla Struttura regionale di statistica.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>- decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 13 ottobre 2014, n. 54;<br>- lettera di invito ad offrire del 16 ottobre 2014, prot. n. 434043;<br>- offerta dell'impresa Ref Ricerche S.r.l. del 3 novembre 2014, prot. n. 475999 del 10 novembre 2014. |

Il Direttore

**Premesso** che, per supportare l'attività istituzionale della Sezione Sistema Statistico Regionale, risulta necessario acquistare pubblicazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, al fine di consentire l'aggiornamento dei dati e delle analisi a disposizione della Struttura;

**Considerato** che nel corso degli ultimi anni la Sezione si è avvalsa del prezioso supporto informativo del periodico "Congiuntura ref.", pubblicazione edita dalla società Ref Ricerche S.r.l. che consente agli abbonati di beneficiare di rapporti, quaderni di ricerca e articoli ritenuti indispensabili per supportare efficacemente l'analisi e la ricerca tecnico-statistica in campo economico e sociale;

**Considerato** che l'abbonamento in vigore scade alla fine del 2014 e vi è l'esigenza di disporre del periodico sin dal mese di gennaio 2015, al fine di non interrompere le attività di analisi e ricerca della Sezione;

**Visto** il decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 13 ottobre 2014, n. 54 "Acquisizione dell'abbonamento al periodico "Congiuntura ref." - anno 2015 tramite affidamento diretto in economia ai sensi dell'art. 125 d.lgs. 163/2006 e della DGR 27 novembre 2012, n. 2401. Decreto a contrarre. Art. 11, comma 2, d.lgs. 163/2006" con cui si è proceduto ad indire una procedura negoziata in economia tramite affidamento diretto ai sensi dell'articolo 125 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" per la fornitura dell'abbonamento al periodico "Congiuntura ref." - anno 2015 (formula "Abbonamento singolo");

**Ritenuta** idonea alla realizzazione dell'appalto l'impresa Ref Ricerche S.r.l., in relazione all'importante ruolo che essa ricopre da diversi anni nell'ambito della ricerca, della formazione e della consulenza rivolta ad aziende, istituzioni ed organismi governativi utile nei processi conoscitivi e decisionali;

**Vista** la nota del 16 ottobre 2014, prot. n. 434043, con cui la Sezione Sistema Statistico Regionale ha invitato l'impresa Ref Ricerche S.r.l. a formulare la propria migliore offerta per la fornitura (formula "Abbonamento singolo");

**Preso atto** che con nota del 3 novembre 2014, prot. n. 475999 del 10 novembre 2014 agli atti della Sezione Sistema Statistico Regionale, l'impresa Ref Ricerche S.r.l. ha fatto pervenire la propria offerta per la fornitura, che prevede l'invio del periodico "Congiuntura ref." via e-mail all'indirizzo indicato dalla Sezione Sistema Statistico Regionale unitamente alla password per l'accesso dal sito internet della Società, per un importo complessivo di euro 625,00, IVA esclusa;

**Ritenuto** che, in relazione alla tipologia della fornitura e alla media dei prezzi proposti in occasione dei precedenti abbonamenti sottoscritti dalla Sezione Sistema Statistico Regionale, l'offerta presentata da Ref Ricerche S.r.l. sia congrua ai sensi dell'articolo 336 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante ‹‹Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»";

**Verificato** che non sono presenti, alla data odierna, convenzioni attive stipulate da Consip S.p.A. aventi per oggetto forniture comparabili con quella relativa alla presente procedura di approvvigionamento ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)";

**Verificato** che la fornitura non può essere soddisfatta mediante le convenzioni-quadro stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'articolo 1, comma 456, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti;

**Visto** l'articolo 125, comma 10, del d.lgs. 163/2006 che ammette il ricorso all'acquisizione in economia di beni e servizi in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze;

**Visto** l'articolo 330 del d.p.r. 207/2010 che disciplina i casi di utilizzo delle procedure di acquisto in economia;

**Viste** le deliberazioni 6 marzo 2012, n. 354 "Disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture della Regione del Veneto - Giunta Regionale (L.R. n. 6/1980, art. 43 bis, c. 2; L. R. n. 27/2003, art. 29; D.Lgs. n.163/2006, art. 125; DPR 207/2010, artt. da 173 a 177, art. 267, artt. da 329 a 338) e 27 novembre 2012, n. 2401 "Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute (D.Lgs. n.163/2006; DPR 207/2010; D.G.R. n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012)" con le quali la Giunta regionale ha disciplinato le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture regionali, in conformità con quanto previsto dall'articolo 125 del d.lgs. 163/2006 e dall'articolo 330 del d.p.r. 207/2010;

**Visto** l'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52 "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" convertito con modificazioni dalla legge 6 luglio 2012, n. 94, che impone alle Pubbliche Amministrazioni di ricorrere, per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario, al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) predisposto da Consip S.p.A. ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'articolo 328 del d.p.r. 207/2010;

**Verificato** che la fornitura richiesta non è presente nel MEPA né in altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'articolo 328 del d.p.r. 207/2010;

**Considerato** che il valore massimo complessivo della fornitura risulta inferiore al limite di euro 40.000,00 fissato dall'articolo 125, comma 11, del d.lgs. 163/2006 per l'affidamento diretto da parte del Responsabile del procedimento;

**Constatato** che la fornitura rientra tra le tipologie di spesa acquisibili in economia ai sensi dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012 (articolo 9, comma 1, punto 3);

**Dato atto** che l'articolo 14, comma 2, dell'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale 2401/2012 prevede che, qualora la fornitura non risulti offerta dal MEPA e non sia possibile il ricorso a convenzioni-quadro di Consip di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. (Legge finanziaria 2000)" e s.m.i. ovvero ad altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti, il Responsabile del procedimento avvia un'autonoma procedura di acquisizione in economia nel rispetto dei parametri prezzo-qualità delle medesime convenzioni quadro e, in tal caso, alla lettera a) dispone che "*le forniture di importo inferiore a Euro 3.000,00, e i servizi di importo inferiore a Euro 10.000,00, sono affidati direttamente ad un determinato operatore economico*";

**Verificato** pertanto che sussistono i presupposti per affidare la fornitura dell'abbonamento al periodico "Congiuntura ref." - anno 2015 (formula "Abbonamento singolo") all'impresa Ref Ricerche S.r.l. con sede in Milano, via Aurelio Saffi, 12 (C.F./P. IVA 13275360157) tramite affidamento diretto ai sensi dell'articolo 125, comma 11, del d.lgs. 163/2006 per l'importo complessivo di euro 762,50 (IVA inclusa) sulla base dell'offerta presentata dall'impresa in data 3 novembre 2014, prot. n. 475999 del 10 novembre 2014;

**Dato atto** che l'importo della fornitura sarà liquidato, previo accertamento della disponibilità di cassa, entro l'esercizio 2015;

**Constatato** che la fornitura non è soggetta alla predisposizione del Documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI) di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", in quanto non comporta la produzione di rischi da interferenza e pertanto gli oneri per la sicurezza sono pari a zero;

**Dato atto** che la spesa complessiva di euro 762,50, IVA inclusa, può essere sostenuta mediante l'impiego dei fondi stanziati sul capitolo n. 7208 "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" del bilancio di previsione per l'anno 2014, che presenta l'occorrente disponibilità;

**Atteso** altresì che, con il presente provvedimento, si intende assumere l'impegno di spesa per la somma complessiva di euro 762,50 (settecentosessantadue/50) sul capitolo n. 7208 "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" - codice SIOPE 1 03 01 1343 - del bilancio di previsione per l'anno 2014;

**Dato atto** che l'obbligazione che sorge con l'affidamento della fornitura si configura quale debito commerciale;

**Dato atto** che il contratto di affidamento della fornitura verrà stipulato mediante corrispondenza, secondo l'uso del commercio;

**Attestato** che il Responsabile del procedimento è il Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale dott.ssa Maria Teresa Coronella;

TUTTO CIO' PREMESSO

- vista la legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 "Norme sul Sistema statistico regionale";
- visto il d.lgs. 163/2006;
- visto il d.p.r. 207/2010;
- vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- visto il decreto del Direttore della Sezione Sistema Statistico Regionale 54/2014;
- vista la deliberazione della Giunta regionale 2401/2012;
- visto il decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52 convertito con modificazioni dalla legge 6 luglio 2012, n. 94;
- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";
- visto il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;
- vista l'offerta dell'impresa Ref Ricerche S.r.l. del 3 novembre 2014, prot. n. 475999 del 10 novembre 2014;

decreta

1. di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, all'acquisizione dell'abbonamento al periodico "Congiuntura ref."- anno 2015 mediante affidamento diretto in economia all'impresa Ref Ricerche S.r.l. con sede legale in Milano, via Aurelio Saffi, 12 per l'importo di euro 625,00 IVA esclusa, sulla base dell'offerta formulata dall'impresa in data 3 novembre 2014, prot. n. 475999 del 10 novembre 2014, ritenuta congrua dalla Sezione Sistema Statistico Regionale;
2. di dare atto che la stipula del contratto di acquisizione del servizio avverrà a mezzo corrispondenza, secondo l'uso del commercio, entro il corrente esercizio;
3. di impegnare a favore dell'impresa Ref Ricerche S.r.l. (C.F./P.IVA 13275360157) la somma di euro 762,50 (settecentosessantadue/50) IVA inclusa, sul capitolo n. 7208 denominato "Spese per la gestione e lo sviluppo dell'ufficio regionale di statistica e per le attività di aggiornamento e comunicazione nel settore della statistica" del bilancio annuale di previsione 2014 (codice SIOPE 1 03 01 1343) che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che l'obbligazione nei confronti dell'impresa Ref Ricerche S.r.l. si configura quale debito commerciale;
6. di dare atto che l'abbonamento al periodico sarà attivato dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015;
7. di provvedere, a seguito della ricezione di regolare fattura, alla liquidazione della somma di euro 762,50 a favore dell'impresa Ref Ricerche S.r.l. di Milano entro l'esercizio finanziario 2015, previa verifica della disponibilità di cassa e successivamente all'attivazione dell'abbonamento prevista il 1° gennaio 2015;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Teresa Coronella

*Sezione seconda*

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 292604)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2664 del 29 dicembre 2014

**Contributi per la modifica degli strumenti di guida per l'anno 2014 - Art. 27 L. 104/92.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Si tratta del provvedimento di impegno per la corresponsione del contributo per la modifica del sistema di guida delle vetture condotte da persone con patenti speciali; tale contributo, pari al 20% della spesa, rappresentata nel fabbisogno di ciascuna Azienda ULSS, viene erogato a queste ultime che a loro volta provvedono a liquidarlo alle persone che ne hanno fatto richiesta. |

L'Assessore Davide Bendinelli, riferisce quanto segue.

L'Art. 27 della Legge del 5 febbraio 1992, n. 104 *"Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"*, al comma 1^ prevede, quale strumento protesico extra-tariffario, a favore dei titolari di patente di guida delle categorie A, B o C speciali, con limitazioni motorie permanenti, un contributo di importo pari al venti per cento (20%) della spesa per la modifica degli strumenti di guida.

La materia, di cui al predetto art. 27 della L. 104/92, è relativa ad una tipologia di interventi specifici e circoscritti, per i quali l'ammissibilità delle richieste viene accertata dalle Aziende ULSS, principalmente sulla base della coerenza tra le prescrizioni riportate nella patente di guida delle persone titolari di patenti speciali e le modifiche apportate al sistema di guida dei veicoli.

Le Aziende ULSS, hanno trasmesso, come ogni anno e come da richiesta della Sezione non Autosufficienza del Dipartimento regionale per i Servizi sociosanitari e sociali prot. n. 450114 del 27 ottobre 2014, il prospetto riepilogativo del proprio fabbisogno.

Il prospetto riepilogativo che le Aziende ULSS hanno trasmesso per l'anno 2014 al Dipartimento per i Servizi Sociosanitari e Sociali rileva il fabbisogno annuo, annettendo anche le richieste eventualmente pervenute dai cittadini nei mesi di novembre e dicembre dell'anno precedente.

Dal fabbisogno trasmesso per l'anno 2014 dalle A. ULSS alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali, la spesa ammissibile risulta pari a complessivi Euro 366.027,86, sui quali viene calcolato il contributo assegnato complessivo, pari al 20% del costo complessivo delle modifiche apportate al sistema di guida dei veicoli, ivi compresa l'IVA, per un'assegnazione totale alle Aziende ULSS pari a Euro 73.205,57, come riportato nell'**Allegato A** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Le Aziende ULSS provvederanno in seguito all'erogazione del contributo alle persone con disabilità che ne hanno fatto domanda.

Trattandosi di interventi rivolti alle persone che presentano diversi livelli di non autosufficienza, con l'obiettivo di garantire la permanenza a domicilio e l'autonomia della persona, la spesa di ammontare complessivo pari a Euro 73.205,57 viene imputata al capitolo 100016 "Fondo regionale per le politiche sociali - Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (L.R. 11/2001, art. 133, 3° comma, lett. A)"del Bilancio di Previsione per l'anno 2014 che presenta la necessaria disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO la L. del 5 febbraio 1992, n. 104;

- VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39, art. 42, comma 1° e art. 44;

- VISTA la L.R. n. 12/2014

delibera

1. di approvare quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di assegnare alle Aziende ULSS, per gli interventi di modifica del sistema di guida a favore dei titolari di patenti speciali, di cui all'art. 27 della L. 104/92, per l'anno 2014, la somma complessiva pari a Euro 73.205,57, così come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di liquidare alle Aziende ULSS la somma complessiva di Euro 73.205,57, così come riportato nell'**Allegato A**, in un'unica soluzione;

4. di vincolare la liquidazione alla verifica di una effettiva copertura di cassa;

5. di impegnare a favore delle Aziende ULSS la spesa complessiva di Euro 73.205,57 sul capitolo n. 100016 "Fondo regionale per le politiche sociali - Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (L.R. 11/2001, art. 133, 3° comma, lett. A)"del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

6. di attribuire alla spesa i suddetti codici Siope:

| Capitolo di spesa | Codice di bilancio | Codice gestionale | Importo |
|---|---|---|---|
| 100016 | 1 05 03 | 1538 (A.ULSS) | Euro 73.205,57 |

7. di dare atto dell'avvenuta riscossione della correlativa posta in entrata sul capitolo 100358/E (reversale 7030 del 2010);

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;

9. di incaricare dell'esecuzione del presente atto il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2664 del 29 dicembre 2014**

REGIONE DEL VENETO

**ıta regionale – 9^ legislatura**

| Art. 27 L. 104/92<br>ANNO 2014 | | | |
|---|---|---|---|
| **Az .ULSS** | **n° richieste** | **spesa ammessa** | **assegnazione 2014 20%** |
| 1 | 4 | € 5.201,73 | € 1.040,35 |
| 2 | 4 | € 8.354,83 | € 1.670,97 |
| 3 | 6 | € 13.513,28 | € 2.702,66 |
| 4 | 4 | € 5.976,69 | € 1.195,34 |
| 5 | 5 | € 15.533,68 | € 3.106,74 |
| 6 | 8 | € 21.157,44 | € 4.231,49 |
| 7 | 9 | € 24.843,71 | € 4.968,74 |
| 8 | 6 | € 15.739,37 | € 3.147,87 |
| 9 | 11 | € 26.443,78 | € 5.288,76 |
| 10 | 10 | € 22.155,67 | € 4.431,13 |
| 12 | 9 | € 19.392,27 | € 3.878,45 |
| 13 | 7 | € 18.675,40 | € 3.735,08 |
| 14 | 4 | € 23.023,00 | € 4.604,00 |
| 15 | 5 | € 13.803,47 | € 2.760,69 |
| 16 | 10 | € 21.582,59 | € 4.316,52 |
| 17 | 5 | € 13.092,43 | € 2.618,49 |
| 18 | 3 | € 7.866,48 | € 1.573,30 |
| 19 | 1 | € 3.210,05 | € 642,01 |
| 20 | 18 | € 58.009,38 | € 11.601,88 |
| 21 | 7 | € 11.975,09 | € 2.394,99 |
| 22 | 7 | € 16.477,52 | € 3.295,50 |
| **TOTALE** | **143** | **€ 366.027,86** | **€ 73.204,94** |

(Codice interno: 292599)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2665 del 29 dicembre 2014

**Contributo a ristoro delle spese per il trasporto e il vitto delle persone con disabilità grave frequentanti i Centri Diurni - Art. 55 L.R. 7/99 - Anno 2014.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il presente provvedimento è inteso al ristoro della spesa sociale per i Centri Diurni. La spesa per i Centri Diurni è ricompresa nei livelli essenziali di assistenza (LEA), con l'attribuzione del 67,5% a carico della spesa sanitaria e del rimanente 32,5% a carico della spesa sociale. L.R. 30 del 18 dicembre 2009. |

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Il Centro Diurno è un servizio territoriale, rivolto a persone con disabilità con diversi profili di autosufficienza, regolamentati con la legge regionale n. 22/2002 e con la DGR 84 del 16 gennaio 2007. Fornisce interventi a carattere educativo, riabilitativo e assistenziale e svolge funzioni a sostegno del sistema della domiciliarità. Rappresenta, pertanto, rappresenta sia un efficace mezzo di contrasto nei confronti dei ricoveri ospedalieri impropri e della istituzionalizzazione precoce delle persone con disabilità grave e svolge un'importante azione di sollievo nei confronti del carico assistenziale delle famiglie.
La frequenza al Centro Diurno e quindi la partecipazione a programmi ed attività individuali e di gruppo specifiche per le persone con disabilità grave e gravissima in età post scolare, consente di instaurare, compatibilmente con le potenzialità e le attitudini di ciascuno, relazioni interpersonali e sociali che rendono effettivo il diritto alla piena integrazione nel proprio contesto familiare e ambientale.
La DGR 3972 del 30 dicembre 2002 "DPCM 29 novembre 2001: "*Definizione dei livelli essenziali di assistenza. Disposizioni applicative. Terzo provvedimento*" ha determinato che in Area Disabili le prestazioni socio sanitarie e, in particolare, le prestazioni in regime semiresidenziale nella fase di lungo assistenza, siano poste a carico della spesa sanitaria per il 67,5% e a carico della spesa sociale per il 32,5%.
L'art. 5 della L.R. del 27 febbraio 2008 n. 1 "Legge Finanziaria per l'esercizio 2008", dispone che: "*I costi del trasporto per l'accesso ai CEOD costituiscono fattore di produzione del servizio a sostegno delle famiglie e sono ricompresi nella retta del servizio la cui copertura avviene secondo quanto previsto per i LEA, detratti i trasferimenti a valere sul fondo sociale regionale di cui all'art. 55 della legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 "Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1999)*".
In ottemperanza al combinato disposto di cui al predetto art. 5 L.R. 1/2008 e alla DGR 3972/2002, la quota dei costi di trasporto sostenuti dalle Aziende ULSS, non coperta dal contributo in questione, viene posta a carico del fondo sanitario per il 67,5% e a carico del fondo sociale per il 32,5%.
Il contributo è stato erogato annualmente mediante l'attribuzione alle Aziende ULSS di residenza di una quota, calcolata sul numero di persone disabili frequentanti i Centri Diurni.
Ai fini di assicurare alle persone con disabilità e alle loro famiglie la possibilità di frequentare il Centro Diurno maggiormente rispondente agli obiettivi del progetto individuale, a favore degli utenti che frequentano i Centri Diurni ubicati in Aziende ULSS diverse da quelle di residenza, queste ultime provvedono al trasferimento della quota all'Azienda ULSS dove il Centro Diurno è ubicato.
L'Osservatorio regionale Politiche Sociali dell'azienda ULSS n. 7 ha fornito le informazioni relativamente ai Centri Diurni attivi nel loro territorio e alle persone con disabilità grave e gravissima residenti nel loro territorio frequentanti i Centri Diurni ubicati nel territorio e nel territorio di altre Aziende ULSS, sulla base dei dati trasmessi dalle Aziende ULSS, con riferimento all'anno 2013.
Con il presente provvedimento, si propone di assegnare alle Aziende ULSS, per l'anno 2014, la somma complessiva di Euro 1.500.000,00 di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ripartita in modo proporzionale al numero, comunicato dall'Osservatorio regionale Politiche Sociali, di disabili frequentanti i Centri Diurni alla data del 1 gennaio 2014.
La spesa, di importo pari a Euro 1.500.000,00, fa carico al capitolo di spesa: 101176 - Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Fondo regionale per la Non Autosufficienza.
Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO il DPCM 29 novembre 2001;
- VISTA la legge n. 104/92;
- VISTO la L.R. 22 febbraio 1999, n. 7, art. 55;
- VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39, art. 42, comma 1 e art. 44;
- VISTA la L.R.16 agosto 2002, n. 22;
- VISTA la L.R. del 27 febbraio 2008, n. 1, art. 5;
- VISTA la L.R. del 18 dicembre 2009, n. 30, art. 6, comma 3;
- VISTA la L.R. n. 11/2014;
- VISTA la L.R. n. 12/2014;
- VISTA la DGR n. 3972 del 30 dicembre 2002;
- VISTA la DGR n. 2186/2014;
- VISTA la DGR n. 1653/2014;
- Visto l'art 2, comma 2 lettera o) della legge regionale n.54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di approvare quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di assegnare alle Aziende ULSS la somma complessiva di Euro 1.500.000,00, quale contributo per l'anno 2014 per le spese di vitto e trasporto delle persone con disabilità grave frequentanti i Centri Diurni, come risulta nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di impegnare a favore delle Aziende ULSS la spesa di euro 1.500.000,00 sul capitolo di spesa n. 101176 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Fondo regionale per la Non Autosufficienza (LR 18/12/2009, n. 30 - art. 20, c. 1 p.to B, lett. A, D Lgs 23/06/2011, n. 118)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

4. di liquidare alle Aziende ULSS la somma complessiva di Euro 1.500.000,00 in un'unica soluzione;

5. di attribuire alla spesa i suddetti codici Siope:

| Capitolo di spesa | Codice di bilancio | Codice gestionale | Importo |
|---|---|---|---|
| 101176 | 1 05 03 | 1538 (A.ULSS) | Euro 1.500.000,00 |

6. di dare atto che l'importo suddetto fa carico al conto di tesoreria unica n. 306697 della gestione sanitaria;

7. di dare atto che, l'importo complessivo stanziato sul predetto capitolo di spesa n. 101176, finanziato con quota parte delle risorse del Fondo Sanitario Regionale 2014 destinate alla gestione accentrata della spesa, risulta incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della l.r. n. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;

9. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

10. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2665 del 29 dicembre 2014** pag. 1/1

**Persone con disabilità grave frequentanti i Centri Diurni**
**Contributo art. 55 L.R. 7/99 - Anno 2014**

| Azienda ULSS | Centri Diurni | Beneficiari al 1.1.2014 | Assegnazione 2014 |
|---|---|---|---|
| 1 Belluno | 11 | 200 | 47.266,00 |
| 2 Feltre | 5 | 88 | 20.797,00 |
| 3 Bassano del Grappa | 7 | 177 | 41.831,00 |
| 4 Alto Vicentino | 11 | 230 | 54.356,00 |
| 5 Ovest Vicentino | 18 | 311 | 73.499,00 |
| 6 Vicenza | 24 | 566 | 133.764,00 |
| 7 Pieve di Soligo | 11 | 320 | 75.626,00 |
| 8 Asolo | 18 | 467 | 110.367,00 |
| 9 Treviso | 22 | 486 | 114.857,00 |
| 10 San Donà di Piave | 14 | 305 | 72.081,00 |
| 12 Veneziana | 10 | 203 | 47.975,00 |
| 13 Mirano | 13 | 281 | 66.409,00 |
| 14 Chioggia | 3 | 75 | 17.725,00 |
| 15 Cittadella | 16 | 399 | 94297,00 |
| 16 Padova | 31 | 617 | 145.817,00 |
| 17 Este | 11 | 236 | 55.774,00 |
| 18 Rovigo | 9 | 148 | 34.977,00 |
| 19 Adria | 4 | 84 | 19.852,00 |
| 20 Verona | 33 | 598 | 141.327,00 |
| 21 Legnago | 13 | 215 | 50.811,00 |
| 22 Bussolengo | 20 | 341 | 80.589,00 |
| Totale | **304** | **6.347** | **1.500.000,00** |

Fonte del dato:
* Elaborazione Osservatorio regionale Politiche Sociali

(Codice interno: 292601)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2674 del 29 dicembre 2014

**L.R. n. 16/2007 - Assegnazione di risorse per l'eliminazione delle barriere architettoniche - Contributi per gli interventi nel settore privato.**

*[Sanità e igiene pubblica]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento, si assegnano alle Aziende ULSS risorse necessarie per rispondere alle richieste dei cittadini per interventi di eliminazione barriere architettoniche. |

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, in attuazione della L.R. n. 16/2007 entrata in vigore il 31/07/2007, nonché della precedente L.R. n. 41/1993 abrogata e sostituita dalla prima, ha definito per ogni esercizio finanziario sino al 2010 con DGR n. 2904 del 30/11/2010, , i piani di intervento per le ripartizioni di fondi a favore di soggetti privati per interventi atti all'eliminazione delle barriere architettoniche. Con i suddetti piani, approvati con le relative Deliberazioni, si sono determinati:

- le modalità dell'intervento regionale;
- i termini e le modalità di presentazione, da parte dei cittadini, delle domande ai Comuni;
- i termini e le modalità di trasmissione della scheda riepilogativa del fabbisogno comunale, una volta completata l'istruttoria e la verifica dei requisiti per l'ammissione al beneficio, da parte dei Comuni alla Direzione Servizi Sociali (ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali) della Regione del Veneto;
- l'incarico alla Direzione Servizi Sociali (ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali) della predisposizione di ogni altro successivo provvedimento;

Ad oggi, successivamente all'esercizio finanziario 2010, non sono stati destinati ulteriori stanziamenti per interventi a favore dell'eliminazione delle barriere architettoniche. Il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha effettuato nel corso del 2013 una ricognizione delle rimanenze accumulate negli anni dai Comuni con riferimento alla L.R. n. 16/2007 che è stata definita con provvedimento della Giunta regionale in corso di adozione. La somma residua complessiva ancora a disposizione dei Comuni del Veneto è stata quantificata in Euro 1.786.368.66, non erogata da parte dei Comuni per la mancata presentazione da parte dei privati richiedenti dei giustificativi di spesa o per altri motivi comunque non imputabili agli Enti locali medesimi e risponde ad una giacenza differente in termini di quantità di domande accumulate negli anni da parte di ciascun Comune.
La deliberazione sopra citata, in corso di adozione, in attuazione dell'art. 23, comma 6 - L.R. n. 16/2007 "Modalità di erogazione dei contributi", dispone che i Comuni della Regione del Veneto, elencati nel provvedimento **-** liquidino utilizzando le risorse accumulate negli anni nell'ambito degli stanziamenti assegnati agli stessi per gli interventi previsti dalla L.R. in oggetto e dalla L.R. n. 41/1993.
La legge regionale n. 41 del 22 dicembre2014 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014" ha disposto che la somma di Euro 1.000.000,00 sia destinata agli interventi regionali per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione.
Con il presente provvedimento si propone di assegnare alle Aziende ULSS sulla base del numero di abitanti alla data del 31 dicembre 2013, come da **Allegato A** parte integrante del presente atto, la somma complessiva pari a Euro 1.000.000,00 per attività di monitoraggio delle richieste giacenti presso i Comuni del Veneto relativamente agli interventi di abbattimento barriere architettoniche previsti agli artt. 13,14 e 16 della L.R. n. 16/2007.
Si propone di demandare al Direttore della Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali all'adozione di tutti atti necessari all'attuazione del presente provvedimento.
In coerenza con i piani di ripartizione approvati dalla Giunta Regionale negli ultimi anni e, da ultimo, con quanto previsto dalla DGR di ricognizione sopra citata in corso di adozione, dovranno essere finanziati unicamente gli interventi previsti agli artt. 13,14 e 16 della L.R. n. 16/2007. Inoltre, in coerenza con la L.R. da ultimo citata, gli interventi suddetti dovranno essere finanziati come da tabella in **Allegato B**,parte integrante del presente provvedimento.
La spesa di Euro 1.000.000,00 fa carico al capitolo di spesa 100618 "Interventi regionali per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione" per l'esercizio 2014 che presenta la necessaria disponibilità.
Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L.R. n. 16/2007;

Visto l'art. 42, 1° comma della L.R. 29.11.2001, n. 39;

Vista la DGR n. 2422/2008;

Vista la DGR n. 948/2010.

Vista la DGR n. 2904/2010;

VISTA la L.R. del 22 dicembre 2014, n. 41;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di assegnare, per le motivazioni e con le modalità in premessa illustrate, alle Aziende ULSS, come da all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la somma complessiva di Euro 1.000.000,00;

3. di impegnare la spesa suddetta sullo stanziamento del capitolo 100618 "Interventi regionali per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione" del Bilancio di previsione dell'esercizio 2014, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di erogare la somma di Euro 1.000.000,00 alle Aziende ULSS su presentazione da parte delle stesse alla Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali del riepilogo dei fabbisogni individuati dai singoli Comuni del territorio entro il 30 aprile 2015;

5. di disporre che ciascun Azienda ULSS è tenuta effettuare il monitoraggio, a relazionare e rendicontare le somme erogate ai Comuni per gli interventi di cui agli artt. 13,14 e 16 della L.R. n. 16/2007 entro il 30 novembre 2015;

6. di demandare al Direttore della Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali all'adozione di tutti atti necessari all'attuazione del presente provvedimento;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;

8. di attribuire alla spesa suddetta i seguenti codici SIOPE:

| Capitolo di spesa | Codice di bilancio | Codice gestionale | Importo |
|---|---|---|---|
| 100618 | 1 05 03 | 1538 (A.ULSS) | Euro 1.000.000,00 |

9. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;

12. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

**Allegato A Dgr n. del** 

## ALLEGATOA alla Dgr n. 2674 del 29 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

| Assegnazione alle Aziende ULSS per interventi di abbattimento barriere architettoniche previsti agli artt. 13,14 e 16 della L.R. n. 16/2007 | | |
|---|---|---|
| A.ULSS | Popolazione al 31.12.2013 | Assegnazione regionale |
| ULSS 101 | 125.778,00 | 25.522,00 |
| ULSS 102 | 83.767,00 | 16.997,00 |
| ULSS 103 | 180.628,00 | 36.651,00 |
| ULSS 104 | 188.283,00 | 38.205,00 |
| ULSS 105 | 181.146,00 | 36.756,00 |
| ULSS 106 | 320.186,00 | 64.969,00 |
| ULSS 107 | 217.607,00 | 44.155,00 |
| ULSS 108 | 251.764,00 | 51.085,00 |
| ULSS 109 | 418.463,00 | 84.910,00 |
| ULSS 110 | 216.137,00 | 43.856,00 |
| ULSS 112 | 303.684,00 | 61.621,00 |
| ULSS 113 | 271.047,00 | 54.998,00 |
| ULSS 114 | 67.560,00 | 13.710,00 |
| ULSS 115 | 257.992,00 | 52.349,00 |
| ULSS 116 | 491.454,00 | 99.721,00 |
| ULSS 117 | 184.467,00 | 37.430,00 |
| ULSS 118 | 173.313,00 | 35.167,00 |
| ULSS 119 | 73.350,00 | 14.883,00 |
| ULSS 120 | 472.348,00 | 95.844,00 |
| ULSS 121 | 155.298,00 | 31.512,00 |
| ULSS 122 | 294.015,00 | 59.659,00 |
| TOTALE | 4.928.287,00 | 1.000.000,00 |

**Allegato B Dgr n. del** pag. 1 /1

## ALLEGATOB alla Dgr n. 2674 del 29 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

**giunta regionale – 9^ legislatura**

**Condizioni e modalità per l'assegnazione dei contributi**

La legge regionale 16/2007 fissa dei limiti di contribuzione a seconda della tipologia di interventi e dei soggetti richiedenti. Condizioni e modalità sono riassunte nella tabella che segue per gli articoli 13, 14 e 16.

| Soggetti | Tipologie interventi | Soggetto gestore del finanziamento | Contributo ammesso per opera | Cumulabilità | Struttura regionale competente |
|---|---|---|---|---|---|
| Privati (disabili - art. 4, c. 1, lett. d)) | Art. 13 opere finalizzate alla fruibilità di edifici privati o luoghi di lavoro. | Comune | Contributo ≥ 10% e ≤ 50% sulla spesa effettivamente sostenuta. Contributo massimo euro 12.000,00. | Ammessa sino alla completa copertura della spesa. | Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - Sezione non autosufficienza. |
| Privati (disabili - art. 4, c. 1, lett. d)) | Art. 14 acquisto e posa in opera di ausili, attrezzature e facilitatori della vita di relazione. | Comune | Contributo ≥ 15% e ≤ 50% sulla spesa effettivamente sostenuta. Contributo massimo euro 20.000,00. | Ammessa sino alla completa copertura della spesa. | Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - Sezione non autosufficienza. |
| Privati (proprietari di spazi ed edifici aperti al pubblico) | Art. 14 acquisto e posa in opera di ausili, attrezzature e facilitatori della vita di relazione. | Comune | Contributo ≥ 15% e ≤ 50% sulla spesa effettivamente sostenuta. Contributo massimo euro 20.000,00. | Ammessa sino alla completa copertura della spesa. | Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - Sezione non autosufficienza. |
| Privati (disabili - art. 4, c. 1, lett. d)) | Art. 16 adattamento di mezzi di locomozione. | Comune | Contributo ≥ 10% e ≤ 50% sulla spesa effettivamente sostenuta. Contributo massimo euro 12.000,00. | Ammessa sino alla completa copertura della spesa. | Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali - Sezione non autosufficienza. |

(Codice interno: 292320)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2770 del 29 dicembre 2014

**Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Iniziative regionali per l'individuazione dell'immagine editoriale coordinata e la realizzazione di materiali informativi. Accordo di collaborazione con la Società Veneto Promozione. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 15.**

*[Turismo]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Nell'ambito delle attività previste dalla nuova legge regionale in materia di turismo in capo alla Giunta regionale, si provvede ad individuare, con la collaborazione di Veneto Promozione, un'immagine coordinata ed univoca dei materiali comunicativi ed informativi in uso presso gli uffici di informazione ed accoglienza turistica. Somma prevista Euro 100.000,00. |

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 18 giugno 2013 ed entrata in vigore il 3 luglio 2013, rappresenta il nuovo quadro di riferimento normativo per il turismo e l'industria turistica regionale ed è volta a definire una politica regionale di promozione dello sviluppo sostenibile dell'industria turistica in uno scenario di profonda evoluzione dei mercati internazionali, dei profili della domanda e di cambiamento del quadro economico e sociale.

L'articolo 15 della nuova legge regionale n. 11/2013 stabilisce ora che la funzione di informazione e accoglienza turistica è suddivisa fra la Regione e gli enti locali: alla Giunta regionale competono le attività di indirizzo, programmazione e coordinamento delle attività in maniera unitaria su tutto il territorio regionale, mentre l'organizzazione operativa e la gestione delle attività di informazione e accoglienza turistica a livello locale è svolta da soggetti locali pubblici e privati, anche associati.

Nell'esercizio di tale competenza, con deliberazione n. 2287 del 10 dicembre 2013, la Giunta regionale ha provveduto a definire il nuovo assetto dell'attività di informazione e accoglienza turistica, stabilendo le caratteristiche operative, i requisiti minimi, le attività e i servizi da rendere ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 11/2013, nonché le disposizioni procedurali per il riconoscimento dei soggetti gestori di tali attività, nel rispetto della priorità indicata dall'articolo 15, comma 3, della legge regionale n. 11/2013, e precisamente: l'Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD), ove esistente; l'amministrazione comunale della destinazione; l'associazione di Comuni della destinazione, organizzati nelle forme previste dalla legislazione statale e regionale; la Provincia.

Tra le attività che la Giunta regionale si è riservata con la deliberazione n. 2287/2013 vi è il coordinamento del materiale promozionale definendo grafica unitaria e un coordinamento nella produzione e gestione del materiale comunicativo e promozionale. Infatti, nello spirito del legislatore di operare a "sistema di rete", con la Giunta regionale che svolge le funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento e gli enti locali che si occupano della gestione nei confronti del turista italiano e straniero, è apparso opportuno che la Regione si faccia carico di ideare, implementare e realizzare materiale comunicativo ed informativo dei prodotti turistici e delle diverse espressioni turistiche dei territori, con connotazioni e caratteri di unitarietà e di linearità identificativa, da porre a disposizione delle organizzazioni di gestione della destinazione e degli enti locali competenti nella gestione sul territorio veneto delle attività di informazione ed accoglienza.

Quanto sopra si è reso quindi necessario per due sostanziali motivi a cui la Giunta regionale attribuisce particolare rilievo:

- rispettare il principio di un'informazione al turista semplice, comprensibile e uniforme per tutti i tematismi e prodotti turistici presenti nel territorio regionale con materiale documentale, messaggi comunicativi ed informazioni caratterizzati da univoca identità, linearità, omogeneità e continuità;
- realizzare una riduzione della spesa pubblica con un unico "centro di spesa" che consenta un'economia di scala e un risparmio in termini di tempo, lavoro e risorse, umane e finanziarie, per la realizzazione delle attività di produzione e distribuzione del materiale comunicativo e informativo.

Per dare seguito a tali attività con propria deliberazione n. 2846/2013 la Giunta regionale aveva già avviato un processo di modernizzazione della rete di informazione turistica regionale, che comprende anche la razionalizzazione e standardizzazione della produzione del materiale informativo cartaceo, mediante l'attuazione di sinergie operative tra Regione e Province, ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001.

In particolare, si è provveduto a sottoscrivere, in data 22 aprile 2014 un protocollo d'Intesa, di durata triennale, con la Provincia di Padova al fine di realizzare sinergie comuni per il raggiungimento degli obiettivi condivisi. Successivamente sì è attivato un gruppo tecnico interdisciplinare che ha prodotto alcuni documenti di lavoro relativi all'ideazione dell'immagine editoriale coordinata, alla realizzazione di alcuni prototipi a supporto dell'attività di informazione e accoglienza turistica e ai possibili relativi costi, formalizzati nell'ambito di una relazione trasmessa dalla Provincia di Padova alla Sezione Turismo nell'ottobre 2014.

Tali documenti, sintetizzati nelle linee essenziali nell'allegata scheda tecnica di cui all'**Allegato A**, prevedono:

- l'individuazione e lo sviluppo di una linea editoriale di immagine coordinata sulla base di una "gabbia grafica" in continuità con quella già adottata per il progetto "Cicloturismo Veneto/Veneto in bicicletta";
- l'individuazione di alcune tipologie di materiali che vengono considerati di interesse trasversale per tutti i territori e come tali potenzialmente declinabili da ciascun territorio/destinazione del Veneto;
- la realizzazione di alcuni prototipi di materiali a supporto dell'attività di informazione, accoglienza e assistenza turistica

Trattandosi di linee guida per la redazione di materiale informativo, nel corso della elaborazione pratica e il confronto con gli enti locali si possono evidenziare delle parziali integrazioni o dei miglioramenti all'assetto tipografico e organizzativo dei documenti, per cui si autorizza il Dirigente della Sezione Turismo ad apportare marginali modificazioni che non alterino l'impostazione stabilita con il presente provvedimento.

Per la realizzazione delle attività sopra indicate, che va detto rappresentano il primo esempio, in questo campo di fattiva collaborazione fra Regione ed enti locali e il primo tentativo di uniformare l'immagine regionale del materiale informativo che viene distribuito negli Uffici di informazione ed accoglienza turistica ubicati nelle destinazioni e località del Veneto si ritiene di riservare la somma di Euro 100.000,00.

Si ritiene quindi opportuno recepire e fare proprie tali linee guida che diventano così vincolanti sia per l'individuazione della linea editoriale di immagine coordinata che per la realizzazione dei prototipi di materiali editoriali a supporto dell'attività d'informazione e accoglienza turistica, sia per la successiva implementazione della linea e dei prodotti editoriali da parte dei soggetti sottoscrittori degli accordi di collaborazione per l'attività di informazione e accoglienza turistica ai sensi della deliberazione n. 2287/2013.

Al fine di conferire unitarietà al progetto editoriale a supporto dell'attività di informazione e accoglienza turistica a livello regionale e delle diverse destinazioni turistiche del Veneto, nonché di realizzare delle economie di scala a favore di tutti i soggetti sottoscrittori di accordi di collaborazione con la Regione Veneto per tali attività, si reputa opportuno avvalersi della società consortile Veneto Promozione Scpa, anche in relazione alle esperienze e professionalità maturate da Veneto Promozione nella realizzazione di materiale informativo e di comunicazione al turista.

Al riguardo si evidenzia che la deliberazione n. 3514 del 30 dicembre 2010 ha approvato le modifiche statutarie per rendere conformi le attività della Società ai principi dell'"in house providing", con un controllo diretto della Regione sulla società, assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi.

L'attivazione della collaborazione è realizzata secondo le modalità previste dalla convenzione attuativa con la Società Veneto Promozione di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale della stessa, e spetta al Dirigente regionale della Sezione Turismo la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa del presente provvedimento, ivi compresa la sottoscrizione della convenzione in parola.

Si propone, pertanto, di impegnare a favore della Società Consortile per Azioni Veneto Promozione, l'importo di Euro 100.000,00 imputando la spesa sul capitolo n. 102077 "Trasferimenti per Attività regionali di informazione e accoglienza turistica (art. 15, l.r. 14 giugno 2013, n. 11)" del bilancio regionale dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.

Considerata la natura delle attività che non investono aspetti connessi con la pubblicità nei media, carta stampata, internet e televisione, si ritiene di considerare l'intera somma di Euro 100.000,00 non rientrante fra le limitazioni previste dalla legge regionale n. 1/2011.

Dovendo procedere all'impegno contabile della somma entro il corrente esercizio finanziario e quindi lo stesso assume carattere di urgenza, si propone che il presente provvedimento, successivamente alla sua approvazione, sia trasmesso, per conoscenza alla competente Commissione consiliare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", con la quale si prevede che la Regione possa avvalersi di Veneto Promozione al fine della complessiva attrattività del Veneto quale meta turistica;

VISTO in particolare l'articolo 15 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11;

VISTE le deliberazioni n. 2846/2013 e n. 2287/2013;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali";

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dar corso alla realizzazione delle iniziative per l'individuazione di un'immagine editoriale coordinata e per la realizzazione di prototipi di materiali informativi nell'ambito della funzione di indirizzo, programmazione e coordinamento delle attività di informazione e accoglienza turistica di cui all'articolo 15 della legge regionale n. 11/2013;

2. di stabilire che le attività di cui al punto 1, esplicitate nelle linee guida di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale, sono riconducibili alle seguenti azioni:

- individuazione e sviluppo di una linea editoriale di immagine coordinata sulla base di un'unica "gabbia grafica" in continuità con quella già adottata per il progetto del cicloturismo Veneto;
- individuazione di alcune tipologie di materiali da considerarsi di interesse trasversale per tutti i territori e come tali potenzialmente declinabili da ciascun territorio/destinazione del Veneto;
- realizzazione di alcuni prototipi di materiali a supporto dell'attività di informazione, accoglienza e assistenza turistica svolta dalle destinazioni che hanno attivato gli uffici di informazione ed accoglienza turistica;

3. di stabilire, per le motivazioni indicate in premessa, che il materiale informativo risultante dall'attività di coordinamento di cui al presente provvedimento è vincolante per la successiva implementazione della linea e dei prodotti editoriali da parte dei soggetti sottoscrittori degli accordi di collaborazione per l'attività di informazione e accoglienza turistica ai sensi della deliberazione n. 2287/2013;

4. di avvalersi della collaborazione della Società Veneto Promozione per la realizzazione delle attività di cui al punto 2, approvando lo schema di convenzione di cui all'**Allegato B**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, disciplinante i rapporti tra la Regione e la società stessa;

5. di demandare al Dirigente della Sezione Turismo la gestione tecnica, amministrativa, finanziaria, nonché il coordinamento delle attività derivanti dal presente provvedimento ivi compresa la sottoscrizione della convenzione con Veneto Promozione; lo stesso Dirigente è autorizzato ad apportare marginali modificazioni tecniche alle linee guida di cui all'**Allegato A** che dovessero intervenire a seguito di parziali revisioni degli impianti tecnici e tipografici del materiale informativo;

6. di impegnare a favore di Veneto Promozione - C.F. 04064180278 - Via delle Industrie 19/D, 30175 Venezia Marghera, l'importo di Euro 100.000,00 imputando la spesa sul capitolo n.102077 "Trasferimenti per attività regionali di informazione e accoglienza turistica" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE 1.06.02.1624);

7. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;

8. di stabilire che le attività di cui al punto 2) dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2015, termine che potrà essere prorogato dal Dirigente della Sezione Turismo, per un periodo non superiore a 6 mesi, previa richiesta motivata da parte di Veneto Promozione;

9. di stabilire che l'importo impegnato con il presente provvedimento sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- acconto del 60% dell'importo assegnato, da liquidarsi entro il primo semestre 2015, successivamente all'avvenuta sottoscrizione della convenzione attuativa di cui all'**Allegato B**, che costituisce parte

integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- saldo dell'importo assegnato su presentazione da parte di Veneto Promozione, entro sessanta giorni dalla conclusione delle iniziative programmate, di dettagliata relazione sulle attività realizzate accompagnata dal rendiconto finale delle spese effettivamente sostenute;

10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;

11. di dare atto che, successivamente alla approvazione, il presente provvedimento sarà trasmesso per conoscenza alla competente commissione del Consiglio regionale;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di dare altresì atto che la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2770 del 29 dicembre 2014** pag. 1/6

# LINEE GUIDA REGIONALI PER L'IMMAGINE EDITORIALE COORDINATA E LA REALIZZAZIONE DI MATERIALI INFORMATIVI PER I TERRITORI E LE DESTINAZIONI TURISTICHE

L'IMMAGINE COORDINATA: OPPORTUNITA' , IMPEGNI, ECONOMIE DI SCALA

L'idea di dotare il Veneto - prima regione turistica di Italia, caratterizzata da una ricchezza e completezza di offerta senza uguali, ma perciò spesso anche frammentata – è oggi una necessità non più prescindibile per far fonte alla forte competizione in atto nel settore a livello nazionale e internazionale.

L'immagine coordinata dovrebbe poter quindi originare una vera e propria "*corporate identity*" che si contraddistingua per tipologie di formati, tipologie di strumenti, utilizzo uniforme dei loghi/marchi di destinazione e del logo regionale. In sintesi l'immagine coordinata dovrebbe rappresentare per tutte le destinazione un'opportunità, un impegno e risultare con ciò anche conveniente.

Una volta condivisa e adottata formalmente, l'immagine coordinata diventa strumento di riferimento che impegna i soggetti gestori di uffici IAT , OGD e altri soggetti per i quali sia prescritto il riconoscimento regionale nella realizzazione dei propri materiali informativi e promozionali. La Regione Veneto, per incentivare l'adozione e la diffusione dell'immagine coordinata, metterà a disposizione layout grafici, strutture di formati e impaginati dei vari strumenti informativi, promozionali e tecnici, personalizzabili nella declinazione identitaria e distintiva di ciascuna destinazione, impianti stampa e stampa a prezzi che terranno conto delle economie di scala derivanti dall'adozione a livello regionale di un'unica immagine coordinata, distribuzione coordinata dei materiali prodotti da ciascuna destinazione nell'ambito della rete IAT.

RICOGNIZIONE, CONDIVISIONE, PROPOSTE

Per individuare i segmenti turistici, i prodotti turistici, gli strumenti ed i formati che formeranno oggetto dell'immagine turistica coordinata della Regione Veneto si è reso necessario operare una ampia e completa **ricognizione** dei materiali turistici ad oggi ideati e realizzati a livello di destinazione da parte delle Province, degli IAT e dei Consorzi. Su questa base è stato possibile **condividere scelte e priorità** verso le quali orientarsi anche tenuto conto delle risorse economiche disponibili e che di seguito si riepilogano:

- opportunità di condividere ed avviare la realizzazione di un'immagine coordinata per i materiali informativi e promozionali della Regione e delle destinazioni/territori;
- intenzione di adottare un modello di "gabbia grafica" per alcune tipologie di materiali da declinare sia attraverso la realizzazione di layout grafici personalizzabili, sia attraverso la produzione di uno o più 'prototipi' per ciascuna tipologia di materiale di cui si curerà , in concorso con il territorio interessato, anche una prima tiratura;
- intenzione di dare continuità alla linea grafica già adottata dalla Regione Veneto con il progetto cicloturismo veneto, in quanto primo efficace esempio di materiali ad immagine coordinata. Ovviamente tale linea grafica dovrà essere adeguata e adattata per i diversi formati anche per tipologie di materiali non realizzati nell'ambito del citato progetto. Quindi per tutte le tipologie di materiali si farà riferimento a tale linea grafica opportunamente declinata.

## ALLEGATOA alla Dgr n. 2770 del 29 dicembre 2014



**Tipologie di materiali che vengono considerati di interesse trasversale** per tutti i territori e come tali potenzialmente declinabili da ciascun territorio/destinazione come **di seguito descritti**:

**1 a**. Mappe tematiche delle singole Province del Veneto dedicate una a Ville & Castelli e una all'Enogastronomia con su un lato la cartografia del territorio interessato, sull'altro immagini, descrizioni, informazioni utili. Formato pieghevole

**1 b**. Mappe tematiche delle singole Province del Veneto aventi le medesime caratteristiche di cui al punto precedente. Formato A3 a strappo.

**2** . Mappe Tematiche del Veneto dedicate una all'Enogastronomia e una a Ville & Castelli con su un lato la cartografia del territorio interessato, sull'altro immagini, descrizioni, informazioni utili. Formato chiuso.

**3 a**. Mappe a strappo formato A3 dedicate alle singole **destinazioni**;

**3 b**. Mappe a strappo formato A3 dedicate ai **territori**;

**4 a**. Opuscolo accoglienza dedicato alle singole **destinazioni** , formato A5;

**4 b**. Opuscolo accoglienza dedicato ai **territori** ,formato A5;

**5 a**. Opuscolo – brochure istituzionale dedicata agli eventi, senza pubblicità usato per es. per gli eventi ricorrenti/grandi eventi ;

**5 b**. Opuscolo - periodico dedicato agli eventi, con pubblicità;

**La Regione**, oltre alla realizzazione della linea grafica di tutti gli opuscoli sopra descritti, **procederà alla realizzazione e alla stampa di alcuni degli stessi a titolo di prototipo** di seguito individuati:

- mappa pieghevole tematica del Veneto dedicata all'enogastronomia così come descritta al punto 2 (scheda tecnica all.1);
- n. 7 mappe a strappo della destinazione così come descritte al punto 3a (scheda tecnica all. 2);
- n. 7 opuscoli di accoglienza del territorio così come descritti al punto 4b (scheda tecnica all. 3);

---

**SCHEDA TECNICA PROTOTIPI N. 1**

**Mappa pieghevole tematica del Veneto formato tascabile**

Linee guida per la realizzazione di una mappa pieghevole tematica della regione Veneto dedicata all' enogastronomia.

**Considerazioni iniziali:**

Si parte da una linea grafica già adottata dalla Regione Veneto per il progetto del **Cicloturismo**, di questo progetto si può mantenere il **font**, il **colore bianco dei titoli**, il simbolo "**i**" di informazione.

Formato aperto della mappa pieghevole: cm 43 x 61,5

Formato chiuso della mappa pieghevole: cm 10,25 x 21,5

Testi e immagini forniti dalla Regione Veneto e da Veneto Agricoltura

Stampa a 4/4 colori su carta patinata opaca da 90 gr

Legatura con sola piega a fisarmonica + piega mediana finale

**Ingombri copertina**:

2/3 superiori dedicati all'illustrazione e a porzione del titolo esempio "Veneto". In questo spazio si potrebbero inserire le foto dei 7 capoluoghi di provincia.

In alto a sinistra va inserito il box rettangolare istituzionale "Regione del Veneto"

1/3 inferiore dedicato al sottotitolo esempio "Mappa enogastronomica" ; area completamente bianca con titolo in nero e nella parte inferiore, a sinistra, logo Regione Veneto "*Veneto Tra la Terra e il cielo*" e sito www.veneto.to e QR code

**Ingombri ultima di copertina**:

Spazio interamente dedicato allo sponsor

**Ingombri bianca**:

Dimensione titolazione: cm 33,5x4,5.

Dimensione estensione mappa Veneto: cm 41,5x50,5

Dimensioni massime box legenda elenco Iat principali dei 7 capoluoghi: cm 15x8

Dimensioni box legenda per i simboli stradali a seconda della quantità degli stessi.

Dimensioni box legenda per i simboli delle strade del vino e dei prodotti tipici a seconda della quantità degli stessi

Dimensioni box sponsor: cm 41,5x4
**Ingombri volta**:
Dimensione titolazione: cm 33,5x4,5
Dimensione estensione spazio contenuti: cm 41,5x41
Dimensioni box sponsor: cm 28x6,2
I contenuti nella volta possono essere organizzati in 4 colonne di dimensione regolare. Eventuale inserimento di fotografie rispettando larghezza colonne.
Font titolazione: Rotis Serif, colore bianco. Prima lettera maiuscola, il resto delle lettere in minuscolo. Possibile titolo. "Veneto. Mappa enogastronomica." Terminare il titolo con punto.
Font contenuti: Rotis Serif, dimensioni variabili a seconda della quantità di testo e immagini che si vorranno inserire. Nel lato volta, sul lato destro, al di fuori dello spazio della mappa, indicazione dell' anno di realizzazione/aggiornamento/ristampa della mappa. Indicazione della scala.
**Caratteristiche cartografiche**
Utilizzo di OpenStreetMap (http://www.openstreetmap.org/) come base cartografica di partenza.
Ove necessario, integrazione delle informazioni mancanti nei territori comunali oggetto del bando sulla cartografia OpenStreetMap, con l'utilizzo del software gratuito Java OpenStreetMap Editor (la ditta vincitrice dovrà quindi avere oltre che competenze grafiche anche competenze GIS per poter effettuare l'aggiornamento dei dati e le elaborazioni cartografiche).
Studio e realizzazione della componente grafica (layout di stampa e creazione di pittogrammi, icone ecc.) secondo le indicazioni del committente (che imporrà anche colori, dimensioni, font, posizionamento, loghi ecc.) che andranno sovrapposti alla cartografia di base.
I pittogrammi e gli altri componenti della parte grafica saranno prodotti e restituiti alla Regione in formato vettoriale in modo che possano essere utilizzati anche per realizzazioni cartografiche future (per i Comuni non capoluogo di Provincia ad esempio).
La parte cartografica, quella grafica sovrapposta alla mappa e la grafica generale dovranno essere armoniche tra di loro a livello cromatico e di stile.
La scala cartografica andrà definita in base alle dimensioni del formato aperto della mappa, in modo che tutto il territorio regionale venga compreso.

---

**SCHEDA TECNICA PROTOTIPI N. 2**

**Mappa a strappo f.to A3 dedicata alle singole destinazioni (capoluogo di Provincia)**
**Considerazioni iniziali:**
Si parte da una linea grafica già adottata dalla Regione Veneto per il progetto del **Cicloturismo**, di questo progetto si può mantenere il **font**, il **colore bianco dei titoli**, il simbolo "**i**" di informazione.

Formato della mappa a strappo: **A3** (cm 29,7x42). Ingombri fronte:
Dimensione titolazione: cm 9,5x2,2. Box titolo inserito all'interno all'area della mappa
Dimensione estensione mappa destinazione: cm 27,6x39,5
Dimensione bordino di contorno per coordinate: cm 0,5
Dimensioni bordino di contorno per direzioni stradali (nord-sud-ovest-est): cm 0,7
Dimensioni box legenda monumenti: varieranno in base al n. di monumenti/ attrazioni presenti nella destinazione.
Dimensioni box legenda per i simboli e servizi pubblici: varieranno in base al n. di simboli e servizi
Dimensioni box sponsor: cm 6,9x2,9

Ingombri retro:
Dimensione titolazione: altezza minima cm 1,8 da bordo superiore
Dimensioni massime spazio contenuti: cm 28,5x33,2
Dimensioni box sponsor: cm 28x6,2

Font titolazione: Rotis Serif, colore bianco. Prima lettera maiuscola, il resto delle lettere in minuscolo. Il nome della destinazione è seguito dal punto.

Font contenuti: Rotis Serif, dimensioni variabili a seconda della quantità di testo e immagini che si vorranno inserire. Stesura testi, traduzioni e immagini forniti dai referenti della destinazione. Stampa a 4/4 colori su carta uso mano da 80 gr. Legatura in blocchi da 200 copie imbavati sul lato corto con sottoblocco in cartoncino

**Fronte mappa:**
**Contenuti:**
Centro storico della destinazione. I confini vengono stabili dai referenti di ogni destinazione. A seconda della conformazione del centro storico si potrà stabilire per ciascuna destinazione se sviluppare la mappa in orizzontale o in verticale.
Box legenda per i simboli e servizi pubblici
Box legenda per i monumenti
Mappa con griglia, centro storico suddiviso in quadranti in modo tale da poter avere riferimenti spaziali per i numeri utili contenuti nel retro mappa;

**Titolazione:**
La titolazione riporta il nome della destinazione. A seconda di come si sviluppa il centro storico, si vedrà se mantenerlo in alto a sinistra oppure spostarlo al centro. Segue un box con regione Veneto stilizzata, provincia interessata colorata e puntatore sulla località;
Sito internet del portale turistico di riferimento;
Se la località è promossa attraverso i social, allora inserire simboli social accanto al sito internet;

**Spazio logotipi:**
All'interno dello spazio della mappa, nella parte inferiore, a sinistra:
- Logotipo della Regione Veneto "*Veneto tra la terra e il cielo*" con sito www.veneto.to ;
- Logotipo dell'ente che produce il materiale, per la mappa delle destinazioni inseriremo, se d'accordo, il logotipo della Provincia
- Eventuale QR code che rimandi al portale del turismo (versione mobile) della destinazione.

**Info sul materiale editoriale:**
Sul lato destro, al di fuori dello spazio della mappa, indicazione dell'anno di realizzazione, aggiornamento, ristampa della mappa. In basso, accanto al box sponsor indicare la scala.

**Box sponsor**
A piè pagina al centro box sponsor dimensioni: cm 6,9x2,9. Occorre comunque valutare volta per volta la posizione dello sponsor per evitare che questo copra sezioni della mappa utili al turista.

**Retro mappa:**
La titolazione riporta i riferimenti ufficio IAT principale. Si potrebbe stabilire un titolo unico da riportare sul retro delle mappe di destinazione e di territorio ad esempio: Notizie e numeri utili, eventualmente in più lingue se previste dai referenti.
I contenuti presenti nel retro della mappa sono organizzati in 4 colonne di dimensione regolare. I contenuti sono sempre sviluppati in verticale. Eventuale inserimento di fotografie rispettando larghezza colonne.
Ogni capoluogo è libero nella scelta dei contenuti: solo testo, testo e immagini, solo numeri utili, ecc. Si potrà inoltre stabilire quante e quali lingue straniere inserire. Nel caso vengano indicati servizi presenti sulla mappa (es. cooperativa albergatori presente con ufficio aperto al pubblico), inserire accanto alla denominazione le coordinate riportate sul fronte mappa.

**Box sponsor**
A piè pagina box sponsor dimensioni: cm 28x6,2

**Caratteristiche cartografiche**

Utilizzo di OpenStreetMap (http://www.openstreetmap.org/) come base cartografica di partenza.
Ove necessario, integrazione delle informazioni mancanti nei territori comunali oggetto del bando sulla cartografia OpenStreetMap, con l'utilizzo del software gratuito Java OpenStreetMap Editor (la ditta vincitrice dovrà quindi avere oltre che competenze grafiche anche competenze GIS per poter effettuare l'aggiornamento dei dati e le elaborazioni cartografiche).
Studio e realizzazione della componente grafica (layout di stampa e creazione di pittogrammi, icone ecc.) secondo le indicazioni del committente (che imporrà anche colori, dimensioni, font, posizionamento, loghi ecc.) che andranno sovrapposti alla cartografia di base.
I pittogrammi e gli altri componenti della parte grafica saranno prodotti e restituiti alla Regione in formato vettoriale in modo che possano essere utilizzati anche per realizzazioni cartografiche future (per i Comuni non capoluogo di Provincia ad esempio).
La parte cartografica, quella grafica sovrapposta alla mappa e la grafica generale dovranno essere armoniche tra di loro a livello cromatico e di stile.
La scala cartografica andrà definita per ogni singola mappa in base alla porzione di territorio che si intende rappresentare, ovvero quella meritevole di interesse turistico e culturale.

---

**SCHEDA TECNICA PROTOTIPI N. 3**

**Opuscolo accoglienza dedicato al territorio**

Opuscolo a 4 ante; Formato chiuso 17 x 23 cm – aperto 69 x 23 cm; Stampato in quadricromia; Carta patinata opaca da 250 grmq; Confezionato cordonato e piegato a finestra.

**Prima di copertina**

La copertina si divide in due parti:

- La parte superiore ha una immagine principale – visual - (dimensione 17 x 14,5 cm), con il nome della località sovrapposto (es.Monselice, Asiago, Caorle ecc.) carattere "ROTIS SERIF 55" colore bianco, con la prima lettera maiuscola di dimensione 4 volte più grande del resto del nome (variabile in funzione della lunghezza del nome stesso). In alto a sinistra va inserito il box rettangolare istituzionale "Regione del Veneto"
- La parte inferiore ha lo sfondo bianco (dimensione 17 x 8,5 cm), a 9 cm dalla piega a destra il payoff (carattere "ROTIS SERIF 65 BOLD") colore nero misura 20pt. In basso a sinistra il logo della Regione Veneto "*Tra la terra e il cielo*" con sito www.veneto.to (come da manuale applicazione), in basso a destra il logo dell'ente che produce il materiale (Comune, Dmo, Ogd ecc).

**Interno dell'opuscolo**

- Il layout dell'interno prevede blocchi di testo (organizzato in due colonne) intervallati da immagini fotografiche (anche intera pagina/e). Il carattere dei testi sarà "ROTIS SERIF" che varierà nelle dimensioni a seconda della quantità di testo ed immagini che si vorranno utilizzare
- L'opuscolo può essere realizzato in versione mono oppure plurilingua (nel caso per la stampa con nero trattato come quinto colore per il cambio lingua).

**Ultima di Copertina**

- Sfondo bianco, in alto a sinistra logo IAT con relativi riferimenti degli uffici presenti nel territorio, eventuali info utili (orari di apertura di monumenti, musei ecc) a destra mappa infografica del territorio regionale con focus della località.
  In basso al centro logo e riferimenti dell'ente realizzatore dell'opuscolo, in fondo a chiudere la pagina un box (dimensioni 15 x 2,5 cm) con all'interno i loghi di eventuali partner.

## ALLEGATOA alla Dgr n. 2770 del 29 dicembre 2014



**SCHEDA RIEPILOGATIVA**

| | OGGETTO | OPUSCOLI INTERESSATI | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|
| A | Linea grafica/ creatività | Tutti | Verrà effettuata una unica gara comprendente linea grafica/creatività di tutto il materiale in generale + la cartografia e gli esecutivi dei prototipi ovvero del materiale che viene stampato ora |
| | Esecutivi | n. 1 mappa pieghevole tematica del Veneto dedicata all'enogastronomia (vedi scheda all. 1)<br>n. 7 mappe a strappo dei 7 capoluoghi di Provincia (vedi scheda all. 2)<br>n. 7, uno per Provincia, opuscoli di accoglienza dedicati al territorio (vedi scheda all. 3) | Gli opuscoli verranno stampati in versione monolingua. La stampa dei prototipi verrà effettuata in due lingue: italiano e in inglese |
| | Cartografia | n. 1 mappa pieghevole tematica del Veneto dedicata all'enogastronomia (vedi scheda all. 1)<br>n. 7 mappe a strappo dei 7 capoluoghi di Provincia (vedi scheda all. 2) | Verranno acquisiti i diritti di proprietà delle cartografie dei prototipi |
| B | Stampa | n. 1 mappa pieghevole tematica del Veneto dedicata all'enogastronomia (vedi scheda all. 1)<br>n. 7 mappe a strappo delle 7 Province (vedi scheda all. 2)<br>n. 7, uno per Provincia, opuscoli di accoglienza dedicati al territorio (vedi scheda all. 3) | Verranno stampate n. 10.000 copie per ciascuna tipologia di mappa per un totale di 80.000 mappe e n. 30.000 copie, di cui n. 15.000 in italiano e n. 15.000 in inglese, per ciascun opuscolo di accoglienza per un totale di 210.000 opuscoli |

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOB alla Dgr n. 2770 del 29 dicembre 2014** pag. 1/4

# SHEMA DI CONVENZIONE

**TRA**

La Regione del Veneto, rappresentata da …….che agisce in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto con sede legale in Venezia - Dorsoduro 3901 (c.f. 80007580279), nella qualità di Dirigente della Sezione Turismo, a ciò autorizzato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3000 del 30.12.2013, esecutiva ai sensi di legge;

**E**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Consortile per Azioni Veneto Promozione, ……., il quale interviene nel presente atto in rappresentanza di Veneto Promozione S.c.p.A., di seguito denominata Veneto Promozione, con sede in Marghera (VE), via delle Industrie, 19/D, P.I. 04064180278;

**PREMESSO**

- che la Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33, all'articolo 5, ha autorizzato la Giunta Regionale a costituire una società consortile di capitali senza fini di lucro per la realizzazione diretta o in convenzione delle attività di cui all'art. 2, ed al fine di dare attuazione ai programmi e alle direttive di cui all'art. 4, comma 1";
- che in data 4 agosto 2011, ai sensi della citata L.R. 33/2004 e delle successive Deliberazioni di Giunta regionale n. 1275/2007 e n. 3514/2010, è stata costituita Veneto Promozione quale società "*in house providing*" della Regione, la quale all'articolo 5 del suo Statuto pone come oggetto sociale la promozione del "Sistema Veneto" in tutti gli aspetti economico-produttivi, compreso il turismo;
- che la DGR n. 340 del 6 marzo 2012, ha adottato le linee guida per la stipula di convenzioni attuative di incarichi, progetti o programmi attribuiti dalla Regione del Veneto a Veneto Promozione;
- che la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013, "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", prevede che la Regione del Veneto possa avvalersi di Veneto Promozione al fine della complessiva attrattività del Veneto quale meta turistica;
- che con il provvedimento di cui al presente allegato la Giunta Regionale ritiene opportuno avvalersi di Veneto Promozione per la realizzazione delle attività di valorizzazione e promozione incaricando il Dirigente regionale della Sezione Turismo a sottoscrivere l'apposita convenzione.

**TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**

**Articolo 1 – Oggetto della Convenzione**

La presente convenzione attuativa, disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto e la Società Veneto Promozione alla quale è affidata la gestione operativa delle iniziative regionali per lo sviluppo di un'immagine editoriale coordinata e la realizzazione di alcuni prototipi editoriali a supporto dell'attività di informazione e accoglienza turistica.

**Articolo 2 - Finalità**

L'affidamento a Veneto Promozione delle azioni editoriali e promozionali di cui alla presente convenzione è volto a rendere più efficace ed efficiente il loro svolgimento coerentemente con le strategie promozionali generali, riguardanti tutti i settori dell'economia regionale, compreso il turismo, che la Regione del Veneto intende realizzare sia in Italia che all'estero.

**Articolo 3 – Attività e Obblighi**

***1.*** Veneto Promozione, nell'ambito delle iniziative regionali per lo sviluppo di un'immagine editoriale coordinata e la realizzazione di alcuni prototipi editoriali a supporto dell'attività di informazione e accoglienza turistica si impegna a realizzare le attività di cui all'allegato A) "Linee guida regionali per l'immagine editoriale coordinata e la realizzazione di materiali informativi per i territori e le destinazioni turistiche", approvata con la stessa delibera ……. e che forma parte integrante della presente convenzione;

2. Nello svolgimento delle proprie attività, in accordo con la Sezione Turismo, Veneto Promozione potrà avvalersi della collaborazione dei soggetti firmatari degli accordi di collaborazione per la gestione delle attività di informazione e accoglienza turistica di cui alla deliberazione n. 2287/2013.
3. I materiali a carattere informativo e promozionale realizzati da Veneto Promozione nell'ambito delle iniziative finanziate devono riportare il logo istituzionale regionale, secondo le direttive in ordine all'immagine coordinata della Regione di cui alla deliberazione n. 3462/2002 e successive circolari applicative, il marchio delle iniziative promozionali regionali "Veneto tra la terra e il cielo", di cui alla deliberazione n. 3049/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché i logotipi dei soggetti firmatari degli accordi di collaborazione per la gestione delle attività di informazione e accoglienza turistica di cui alla Dgr. n. 2287/2013 e dell'Organizzazione di Gestione della Destinazione riconosciuta dalla Regione Veneto territorialmente competenti.
4. Veneto Promozione si impegna a consegnare, su richiesta della Regione, il materiale prodotto per la distribuzione agli uffici regionali e agli uffici informazione e accoglienza turistica di destinazione e di territorio riconosciuti ai sensi della Dgr. n. 22872013, a mettere a loro disposizione gratuitamente gli

impianti stampa per la eventuale personalizzazione e operare come centro acquisti per ulteriori tirature a cura e costo degli stessi soggetti dei materiali e prototipi realizzati nell'ambito della presente convenzione. Il materiale realizzato dovrà essere reso disponibile anche per la diffusione nei portali web e nel portale turistico regionale www.veneto.to.

5. Veneto Promozione, in quanto società partecipata dalla Regione Veneto, è tenuta ad attenersi alle direttive di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010, con particolare riferimento a quelle (lett. A) in materia di affidamento lavori, forniture e servizi, ed a quelle in materia di personale dipendente (lett. C).

**Articolo 4 - Durata**

La presente Convenzione ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e rimane valida fino al 31 dicembre 2015, termine che potrà essere prorogato dal Dirigente della Sezione Turismo per garantire la continuità delle attività previste dalla convenzione stessa per un massimo di altri mesi sei e previa richiesta motivata di Veneto Promozione.

**Articolo 5 - Piano finanziario e modalità di pagamento**

1. Complessivamente l'intervento finanziario regionale per la realizzazione delle iniziative previste dalla presente Convenzione è quantificato nell'importo di € 100.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso).
2. Il Dirigente della Sezione Turismo con proprio atto provvederà alla liquidazione a Veneto Promozione l'importo sopra riportato, secondo le seguenti modalità:
   a) acconto del 60% dell'importo assegnato, da liquidarsi entro il primo semestre del 2015, successivamente all'avvenuta sottoscrizione della presente convenzione;
   b) saldo del residuo 40% dell'importo assegnato, su presentazione, entro sessanta giorni dalla conclusione delle iniziative previste, della seguente documentazione:
      - rendiconto finale delle spese effettivamente sostenute per ciascuna delle iniziative realizzate, la cui regolarità è attestata dal responsabile del procedimento;
      - relazione dettagliata delle iniziative finanziate;
      - copia degli eventuali supporti informativi, divulgativi e promozionali predisposti nell'ambito delle iniziative comunicative realizzate
      - consegna dei supporti informatici contenenti copie degli impianti stampa di tutti i materiali realizzati.
3. Qualora l'importo erogato a titolo d'acconto risultasse superiore a quanto rendicontato a consuntivo, Veneto Promozione provvederà a riaccreditare alla Regione Veneto le somme introitate e non utilizzate.

**Articolo 6 – Responsabilità**

1. Veneto Promozione si assume ogni responsabilità civile, amministrativa e contabile conseguente alla realizzazione delle azioni oggetto del presente accordo.

**Articolo 7 – Composizione delle controversie**

1. Per ogni eventuale controversia che dovesse insorgere fra le parti firmatarie si procederà ad un tentativo di composizione amichevole fra le stesse da esperirsi nell'ambito del Tavolo di Coordinamento istituito ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo di Programma sottoscritto, in data 26 marzo 2010, fra la Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto, previa istruttoria della Segreteria Tecnica di cui all'art. 5 del medesimo Accordo.
2. In caso di mancato raggiungimento di una composizione amichevole si applica la norma di cui all'art. 11, comma 5, Legge 7 agosto 1990 n. 241.

**Articolo 8 – Disposizioni Finali**

1. Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

**Articolo 9 – Registrazione**

1. La presente Convenzione, composta di 9 articoli scritti su 4 facciate, sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26.04.1986 articolo 5, comma 2 parte seconda della tariffa.

Letto, approvato e sottoscritto.

*Venezia, ……..*

*Per la Regione del Veneto* *Per Veneto Promozione S.c.p.A.*

_____ _____

(Codice interno: 292150)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2808 del 29 dicembre 2014

**Protezione Civile. Concessione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione o ristrutturazione di sedi e magazzini di Protezione Civile finalizzati al potenziamento del Sistema regionale di Protezione Civile - L.R. 58/1984 art. 13 - Annualità 2014.**

*[Protezione civile e calamità naturali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il provvedimento individua cinque interventi strategici per il potenziamento della capacità di intervento regionale in materia di Protezione Civile ed assegna i relativi contributi per concorrere alla realizzazione dei progetti individuati.<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>Comune di Colle Santa Lucia (BL): lettera di richiesta contributo prot. n. 2603 del 30/07/2013 - prot. reg. n. 325724 del 31/07/2013;<br>Comune di Galliera Veneta (PD): lettera di richiesta contributo prot. n. 14297 del 29/11/2013 - prot. reg. n. 530387 del 04/12/2013;<br>Comune di Verona: lettera di richiesta contributo prot. n. 210460 del 04/08/2014 - prot. reg. n. 344884 del 13/08/2014;<br>Comune di Valdobbiadene (TV): lettera di richiesta contributo prot. n. 22424 del 13/10/2014 - prot. reg. n. 429303 del 14/10/2014;<br>Unione dei Comuni Megliadina (PD): lettera di richiesta contributo prot. n. 12335 del 16/10/2014 - prot. reg. 457367 del 30/10/2014. |

L'assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

La Legge Regionale n. 58/1984 individua le modalità di partecipazione della Regione del Veneto e degli enti amministrativi regionali all'organizzazione nazionale della Protezione Civile, al fine di prevenire, eliminare o ridurre gli effetti di eventi catastrofici nonché di tutelare la vita ed i beni dei cittadini.

Ai sensi della citata normativa, le attività regionali in materia di Protezione Civile sono individuate dalla Giunta regionale in funzione di diversi obiettivi tra cui il miglioramento dello standard qualitativo degli interventi di emergenza.

Proprio al fine di garantire elevati standard di intervento, la Giunta regionale, in questi anni, ha approvato una serie di provvedimenti volti alla realizzazione di sedi e magazzini di Protezione Civile sul territorio regionale.

Si ritiene opportuno, anche per il corrente anno, provvedere al finanziamento di alcuni interventi, che appaiono strategici nell'ambito della gestione coordinata degli interventi di Protezione Civile. In particolare, dall'esame delle varie istanze di contributo pervenute nell'ultimo biennio, che richiedono fondi per la realizzazione di sedi e magazzini, per l'acquisto di mezzi ed attrezzature, per l'organizzazione di corsi di formazione da parte sia di Enti Locali che di Organizzazioni di Volontariato, si ritiene opportuno procedere al finanziamento dei progetti di seguito specificati, ciascuno dei quali risponde a preminenti interessi regionali, assegnando un contributo ai Comuni e alle Unioni dei Comuni, che non fossero già destinatari di un contributo con le stesse finalità, per la realizzazione di sedi e magazzini di Protezione Civile.

Il Comune di Colle Santa Lucia (BL), con nota prot. n. 2603 del 30/07/2013, ha richiesto un contributo per il completamento dello stabile destinato al ricovero di mezzi di Protezione Civile con annessa sala operativa (C.O.C. Centro Operativo Comunale). Considerata la precarietà e la marginalità del territorio, per cui il primo stralcio è stato finanziato con fondi stanziati dalla L.R. 30/2007 "Interventi regionali a favore dei Comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna e nell'area del Veneto Orientale", nonché con ulteriori Euro 69.830,00 impegnati dallo stesso Comune, si ritiene opportuno concedere un contributo finanziario di Euro 99.800,00 per ultimare le opere che consentirebbero la fruizione dell'intero stabile anche da parte dei Volontari dei Vigili del Fuoco e della Croce Bianca.

Il Comune di Galliera Veneta (PD), con nota prot. n. 14297 del 29/11/2013, ha presentato un progetto per la manutenzione straordinaria dell'edificio "Abbè Pierre" sito in Via Monte Grappa ed ex Caserma della Stazione dei Carabinieri quale sede del Gruppo Comunale di Protezione Civile. Considerato che attualmente il Gruppo Comunale si riunisce in una sede fatiscente e che l'intervento previsto ammonta a complessivi Euro 80.000,00 di cui Euro 30.000,00 verrebbero finanziati dallo stesso Comune, si ritiene opportuno concedere un contributo finanziario di Euro 50.000,00 per la realizzazione del progetto.

Il Comune di Verona, con nota prot. n. 210460 del 04/08/2014, ha presentato un progetto per la realizzazione della nuova sede operativa della stazione di Verona del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - C.N.S.A.S., presso l'immobile comunale prospiciente l'aeroporto Boscomantico, situato in posizione strategica per quanto riguarda l'intervento da parte dell'elicottero di soccorso per l'imbarco/sbarco delle squadre operative.

L'intervento previsto consiste nella costruzione di un nuovo fabbricato ad un piano, con materiali tradizionali e posa degli impianti elettrici termici ed idraulici, il cui onere finanziario ammonta a complessivi Euro 450.000,00.

Considerata la valenza strategica dell'intervento, stante il valore di solidarietà sociale e la funzione di servizio di pubblica utilità svolto dal C.N.S.A.S. nello svolgimento delle sue mansioni di vigilanza e previsione degli infortuni nelle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, di soccorso degli infortunati in territorio montano, nelle grotte e nelle zone impervie del territorio montano e pedemontano veronese oltre ad ulteriori attività in caso di calamità anche a livello nazionale, si ritiene opportuno concedere un contributo finanziario di Euro 100.000,00 per la realizzazione del progetto.

Con nota prot. n. 22424 del 13/10/2014 il Comune di Valdobbiadene (TV) ha richiesto un contributo per la realizzazione di un deposito macchinari e attrezzature per l'Associazione di Protezione Civile comunale.

Il costo dell'intervento è presunto in Euro 425.000,00. Considerato che il progetto è stato condiviso dai gruppi aderenti al Distretto di Protezione Civile e di Antincendio Boschivo TV1, si ritiene opportuno concedere al Comune di Valdobbiadene (TV) un contributo pari a Euro 100.000,00 per la realizzazione delle opere previste.

Con nota prot. n. 12335 del 16/10/2014 l'Unione dei Comuni Megliadina (PD) ha ipotizzato la possibilità di eseguire lavori di manutenzione straordinaria da effettuarsi presso l'ex asilo di Valli Mocenighe, di proprietà della Parrocchia di Valli Mocenighe, sito nel Comune di Piacenza d'Adige, quale futura sede del servizio intercomunale di Protezione Civile dell'Unione stessa.

Il costo dell'intervento, desunto a seguito di sopralluogo avvenuto da parte dell'Unione dei Comuni Megliadina (PD) il 12 agosto u.s., risulta pari ad Euro 50.000,00. Considerato che il Circondario idraulico di Este, area sulla quale è previsto l'intervento, è risultato particolarmente vulnerabile nel corso del 2014 sull'intera asta del fiume Fratta Gorzone, si ritiene opportuno concedere all'Unione dei Comuni Megliadina (PD) un contributo pari a Euro 50.000,00 per la realizzazione delle opere previste, vincolandone l'uso per i fini di emergenza e di Protezione Civile per almeno quindici anni decorrenti dal provvedimento di erogazione del saldo.

Tutto ciò premesso, si propone l'adozione dello schema di convenzione tra l'Amministrazione Regionale e i Beneficiari, **allegato sub A)** al presente provvedimento autorizzando, nel contempo, il Direttore della Sezione Protezione Civile ad apportarvi le eventuali modifiche necessarie. A tal fine nello schema di convenzione, per l'Unione dei Comuni Megliadina (PD), dovrà essere aggiunto il punto k (il Beneficiario si impegna a non distogliere il bene dal sistema regionale di Protezione Civile per un periodo di quindici anni decorrenti dal decreto di erogazione del saldo del contributo) per il fatto che l'intervento verrà realizzato su una proprietà della Parrocchia di Valli Mocenighe e non su una proprietà dell'Unione dei Comuni.

Le percentuali di contribuzione proposte sono state quantificate in ragione della capacità finanziaria degli Enti promotori e della valenza strategica che gli stessi rivestono nel Sistema Regionale di Protezione Civile, oltre che delle disponibilità di bilancio per il corrente anno.

Si precisa che le convenzioni dovranno essere sottoscritte entro il 31 dicembre 2014; essendo pertanto l'obbligazione in corso di perfezionamento, si ritiene opportuno assumere in questa sede gli impegni di spesa necessari a valere sul capitolo n. 100654 ad oggetto "*Trasferimenti per interventi di protezione civile a valere sui trasferimenti dal fondo regionale (art. 138, c. 16, l. 23/12/2000, n. 388)*" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la Legge 225/1992 e s.m.i.;

Vista la Legge 388/2000 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 58/1984 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 39/2001;

delibera

1. di approvare l'iniziativa così come illustrata in premessa;

2. di concedere un contributo a favore del Comune di Colle Santa Lucia (BL) per il completamento dello stabile destinato al ricovero di mezzi di Protezione Civile con annessa sala operativa (C.O.C. Centro Operativo Comunale) per un importo di Euro 99.800,00;

3. di concedere un contributo a favore del Comune di Galliera Veneta (PD) per la realizzazione della nuova sede del Gruppo Comunale di Protezione Civile per un importo di Euro 50.000,00;

4. di concedere un contributo a favore del Comune di Verona per la realizzazione della nuova sede operativa della stazione di Verona del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - C.N.S.A.S., per un importo di Euro 100.000,00;

5. di concedere un contributo a favore del Comune di Valdobbiadene (TV) per la realizzazione di un deposito macchinari e attrezzi per l'Associazione di Protezione Civile comunale, per un importo di Euro 100.000,00;

6. di impegnare sul capitolo n. 100654 ad oggetto "*Trasferimenti per interventi di protezione civile a valere sui trasferimenti dal fondo regionale (art. 138, c. 16, l. 23/12/2000, n. 388)*" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (codice SIOPE 2.02.03.2234):

- a favore del Comune di Colle Santa Lucia (BL) l'importo di Euro 99.800,00;
- a favore del Comune di Galliera Veneta (PD) l'importo di Euro 50.000,00;
- a favore del Comune di Verona l'importo di Euro 100.000,00;
- a favore del Comune di Valdobbiadene (TV) l'importo di Euro 100.000,00;

7. di concedere un contributo a favore dell'Unione dei Comuni Megliadina (PD) per la ristrutturazione dell'ex asilo di Valli Mocenighe sito nel Comune di Piacenza d'Adige quale sede del servizio intercomunale di Protezione Civile, per un importo di Euro 50.000,00;

8. di impegnare a favore dell'Unione dei Comuni Megliadina (PD) l'importo di Euro 50.000,00 sul capitolo n. 100654 ad oggetto "*Trasferimenti per interventi di protezione civile a valere sui trasferimenti dal fondo regionale (art. 138, c. 16, l. 23/12/2000, n. 388)*" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (codice SIOPE 2.02.03.2235);

9. di approvare lo schema di convenzione **allegato sub A)** al presente provvedimento autorizzando, nel contempo, il Direttore della Sezione Protezione Civile ad apportarvi le eventuali modifiche necessarie;

10. di dare atto che la correlata posta di entrata, di cui agli impegni riferiti ai precedenti punti 6 e 8, risulta interamente riscossa e l'impegno di spesa è assunto a valere sulla quota di reiscrizione;

11. di dare atto che le Convenzioni di cui al punto 9 dovranno essere sottoscritte entro il 31.12.2014;

12. di disporre che le spese di cui ai punti 6 e 8 vengano liquidate con le seguenti modalità:

- 30% dell'importo previa formale richiesta da parte del beneficiario a seguito della sottoscrizione della convenzione;
- 60% dell'importo previa formale richiesta da parte del beneficiario allegando, in copia, idonea documentazione contabile attestante la realizzazione dell'80% delle opere di progetto;
- saldo del 10% previa formale richiesta da parte del beneficiario, allegando una relazione sull'intervento effettuato con chiara dimostrazione delle spese sostenute e della loro riconducibilità all'intervento finanziato nonché l'elenco degli eventuali ulteriori contributi percepiti per il medesimo intervento, documentazione contabile in copia conforme all'originale delle spese ammissibili a contributo, il provvedimento con il quale il beneficiario ha approvato gli atti di contabilità finale e il certificato di collaudo o di regolare esecuzione, documentazione fotografica dell'intervento realizzato, dell'avvenuta installazione del cartello di cantiere e dell'apposizione della targa;

13. di stabilire i termini di rendicontazione al 01.06.2019, salvo motivate proroghe;

14. di incaricare la Sezione Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto, demandando al Direttore della Sezione Protezione Civile l'adozione dei provvedimenti conseguenti, ivi compresa la sottoscrizione delle relative Convenzioni;

15. di dare atto che la presente spesa non costituisce un debito commerciale;

16. di dare atto che la spesa di Euro 399.800,00 di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

17. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

18. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2808 del 29 dicembre 2014** pag. 1/7

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

**DIREZIONE DEL PRESIDENTE**

**ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE**

**SEZIONE PROTEZIONE CIVILE**

**Potenziamento della capacità di intervento di Protezione Civile.**
**Concessione di contributi per la realizzazione di sedi di Protezione Civile**

**L.R. 58/1984 art. 13 - annualità 2014.**

**Schema di convenzione**

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2808 del 29 dicembre 2014** pag. 2/7

OGGETTO: **Potenziamento della capacità di intervento di Protezione Civile.**
**Concessione di contributi per la realizzazione di sedi di Protezione Civile**
L.R. 58/1984 art. 13 - annualità 2014.

Ente: _____

Lavori di: _____

Importo progetto: € _____, di cui ammissibili € _____

Contributo regionale fino ad un importo massimo di € _____

CONVENZIONE
tra
REGIONE DEL VENETO
e
_____

I Signori:

- ……., nato/a a ……. il ……., domiciliato/a per la carica ……., il/la quale interviene nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, codice fiscale: 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Sezione Protezione Civile ai sensi del provvedimento della Giunta Regionale del Veneto n. ……., esecutivo ai sensi di legge;

- ……., nato/a a ……., il ……., domiciliato/a per la carica ……., i1/la quale interviene nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di …… ai sensi del provvedimento ……., esecutivo ai sensi di legge, di seguito denominato Beneficiario;

convengono e stipulano quanto segue

***Art. 1 - Oggetto della convenzione***

La presente convenzione regola i rapporti intercorrenti fra la Regione Veneto, Giunta Regionale, rappresentata dalla Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile, e il Beneficiario, con

riguardo all'assegnazione del contributo regionale in oggetto, disposta con provvedimento della Giunta Regionale n. _____ del _____, che ha impegnato la relativa somma, per la realizzazione del seguente intervento.

| |
|---|
| |

***Art. 2 - Costo dell'intervento***

Il costo complessivo per la realizzazione dell'intervento è quantificato in € _____, come da documentazione trasmessa dal Beneficiario in sede di richiesta del contributo.

***Art. 3 - Copertura finanziaria e spese ammissibili a contributo regionale***

Ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 58/1984, la Giunta Regionale concede un contributo a fondo perduto fino ad un importo massimo di € _____.

Risultano ammissibili a contributo le spese direttamente sostenute dal Beneficiario per la realizzazione del progetto oggetto dell'intervento, chiaramente correlate al progetto finanziato.

Al fine della liquidazione l'importo del contributo verrà quantificato, nel limite massimo di cui sopra, in misura proporzionale all'incidenza della spesa ammissibile effettivamente sostenuta rispetto all'importo di cui all'art. 2; ai fini dell'ottenimento dell'intero ammontare del contributo l'Ente è pertanto tenuto a rendicontare una spesa almeno pari a quella ritenuta ammissibile.

In caso di ulteriori contributi percepiti dal Beneficiario per la medesima finalità, il contributo regionale verrà ridotto in modo tale che la somma dei contributi non superi l'importo dell'intervento.

L'esecuzione di eventuali maggiori lavori o pagamenti di compensi aggiuntivi sono a carico del Beneficiario.

***Art. 4 - Impegni del Beneficiario***

Il Beneficiario si impegna:

a) ad acquisire, a propria cura e spese, tutte le autorizzazioni necessarie ai fini dell'attuazione dell'intervento;

b) a realizzare integralmente le opere in conformità al progetto presentato in sede di istanza di finanziamento e ad assicurare la copertura finanziaria necessaria all'esecuzione dell'intero progetto;
c) ad ultimare i lavori stessi entro il 31/12/2018;
d) a sostenere le spese di cui all'art. 3 entro il 31/03/2019;
e) a presentare alla Regione la rendicontazione, secondo quanto previsto dall'art. 5, entro la data del 01/06/2019;
f) a far fronte, con oneri a proprio carico, alla differenza eventualmente intercorrente fra l'importo complessivo dell'intervento di cui all'art. 2 e l'entità del contributo regionale concesso;
g) a installare il "cartello di cantiere" come da fac-simile sotto riportato;
h) a installare, a completamento dell'intervento, apposita targa come da fac-simile sotto riportato;
i) a richiedere, alla Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile della Regione del Veneto, autorizzazione preventiva in caso di eventuali modifiche progettuali;
j) a rendicontare il contributo ricevuto ai sensi di quanto previsto dall'art. 158 del D. Lgs. 267/2000.

Le scadenze di cui alle lettere c), d) ed e), possono essere prorogate, su richiesta del Beneficiario, per gravi e motivate ragioni. La richiesta di proroga deve pervenire prima delle sopra indicate scadenze.

***Art. 5 - Modalità di erogazione del contributo regionale***

Il contributo regionale viene erogato con le seguenti modalità:

1. acconto pari al 30% del contributo, su richiesta del Beneficiario, alla sottoscrizione della presente convenzione;
2. un'ulteriore quota, pari al 60% del contributo, su richiesta del Beneficiario, comprovante il sostenimento di spese ammissibili in misura pari o superiore all'80% delle opere di progetto;
3. saldo a conclusione dell'intervento, su richiesta del Beneficiario e presentazione della documentazione di seguito elencata:
   - relazione sull'intervento effettuato, con chiara dimostrazione delle spese sostenute e della loro riconducibilità all'intervento finanziato, nonché l'elenco degli eventuali ulteriori contributi percepiti dal Beneficiario per il medesimo intervento;

- documentazione contabile, in copia conforme all'originale, delle spese ammissibili a contributo;
- provvedimento con il quale il Beneficiario ha approvato gli atti di contabilità finale, il certificato di collaudo, o di regolare esecuzione;
- documentazione fotografica dell'intervento realizzato, dell'avvenuta installazione del cartello di cantiere e dell'apposizione della targa.

***Art. 6 - Monitoraggi e verifiche sull'intervento***

La Giunta Regionale può, avvalendosi dei propri Uffici, effettuare verifiche in ordine all'andamento dell'intervento finanziato, con riferimento ai tempi di realizzazione ed alla rispondenza delle opere realizzate con l'intervento ammesso a finanziamento regionale.

La Giunta Regionale si riserva altresì l'effettuazione di controlli, per un periodo di 15 anni decorrenti dal provvedimento di erogazione del saldo, relativamente alla disponibilità del bene nell'ambito del sistema regionale di Protezione Civile.

La Giunta Regionale si riserva infine di verificare l'effettivo pagamento delle spese documentate ammesse a contributo, attraverso la richiesta di esibizione di copia dei mandati di pagamento, o di idonea documentazione contabile.

***Art. 7 - Responsabilità***

Il Beneficiario è unico responsabile della concreta esecuzione dell'intervento approvato e pertanto risponde direttamente alle autorità competenti, lasciando indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità in ordine a quanto sopra specificato.

***Art. 8 - Revoca del finanziamento***

La Regione si riserva la facoltà di revoca del finanziamento in caso di mancata realizzazione del progetto.

Nel caso in cui il bene oggetto di contributo venga distolto dal sistema di Protezione Civile prima della scadenza di anni 15 decorrenti dal provvedimento di saldo del contributo, il Beneficiario si impegna a restituire alla Regione del Veneto un importo pari ad un quindicesimo del contributo ricevuto per ogni anno antecedente il suddetto termine.

***Art. 9 - Normative di riferimento***

Il Beneficiario si obbliga ad osservare le disposizioni comunitarie, statali e regionali vigenti in materia di appalti di lavori, nonché ad applicare le direttive impartite dalla Giunta Regionale per il tramite della Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile.

***Art. 10 - Controversie***

Tutte le controversie tra Amministrazione Regionale e Beneficiario, sia durante l'esecuzione dei lavori che dopo il loro compimento, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite al Giudice Ordinario.

A tal fine è competente il Foro di Venezia.

Gli oneri relativi ad eventuali controversie e vertenze che dovessero insorgere tra il Beneficiario e soggetti terzi sono a carico del Beneficiario stesso.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Beneficiario
_____
_____
_____

Per la Regione del Veneto
_____
_____
_____

***Art. 11 - Clausole onerose***

Il Beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del codice civile, sottoscrivendo il presente articolo dichiara di voler approvare in modo specifico la clausola di cui al precedente articolo 8.

Per il Beneficiario
_____
_____
_____

**ALLEGATOA alla Dgr n. 2808 del 29 dicembre 2014** pag. 7/7

***FAC SIMILE "CARTELLO DI CANTIERE"***




***FAC SIMILE TARGA***




COLORI

Il colore della barra identificativa della Regione Veneto dovrà essere **Pantone n. 315 con retino al 70% e sottofondo di leoni stilizzati**.
*La linea di demarcazione e il colore dei caratteri dovrà rispettare i seguenti codici cromatici utilizzati per l'immagine coordinata della Regione Veneto:*

| **Impostazioni cromatiche per office:** | **Impostazioni cromatiche tipografiche:** |
|---|---|
| ROSSO 0<br>VERDE 102<br>BLU 0 | CIANO 82<br>MAGENTA 21<br>GIALLO 100<br>NERO 28 |

Per la riproduzione monocromatica, avendo a disposizione solo il colore nero, delimitare con un filetto di tale colore l'area del rettangolo contenente il logo ed inserire il logo in colore nero su sfondo bianco.

(Codice interno: 292153)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 116 del 10 febbraio 2015

**Adesione al progetto e approvazione dello schema di Convenzione Programma 2014 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) Monitorare la fiducia del pubblico nei programmi vaccinali e le sue necessità informative sviluppando un sistema di decisione assistita per le vaccinazioni tramite il sito "vaccinarsi.org" e altri siti e social network specificatamente dedicati alle vaccinazioni. Codice unico di progetto CUP H76J15000000001.**
*[Sanità e igiene pubblica]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si vuole aderire al progetto CCM 2014, Monitorare la fiducia del pubblico nei programmi vaccinali e le sue necessità informative sviluppando un sistema di decisione assistita per le vaccinazioni tramite il sito "vaccinarsi.org" e altri siti e social network specificatamente dedicati alle vaccinazioni, e si approva lo schema della Convenzione che regola i rapporti con il Ministero della Salute per la realizzazione del progetto.<br>La presente delibera non comporta spesa per il bilancio regionale. |

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con legge 26 maggio 2004, n. 138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) che opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministero della Salute, attraverso successive convenzioni con vari enti, tra cui le Regioni e le strutture regionali.

Nell'ambito del programma di attività del CCM per l'anno 2014 del Ministero della Salute è stato approvato dal comitato del CCM il progetto presentato dalla Regione del Veneto dal titolo Monitorare la fiducia del pubblico nei programmi vaccinali e le sue necessità informative sviluppando un sistema di decisione assistita per le vaccinazioni tramite il sito "vaccinarsi.org" e altri siti e social network specificatamente dedicati alle vaccinazioni che ha come obiettivo il miglioramento delle coperture vaccinali attraverso le moderne tecniche di comunicazione, monitorando la fiducia della popolazione nei confronti della vaccinazione, intercettando i segnali di allarme e le esigenze informative e sulla base di questi dati produrre adeguate soluzioni comunicative da rilanciare su web tramite siti e social network specificatamente dedicati, sull'esperienza di vaccinarsi.org.

In data 16.01.2015 il Ministero della Salute ha trasmesso l'Accordo di Collaborazione con la Regione del Veneto, Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, individuandola quale Regione capofila per lo svolgimento del progetto e ha assegnato alla stessa un finanziamento complessivo di euro 494.500,00.

Al progetto è stato assegnato, ai sensi dell'art.11 della Legge n. 3/2003, dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) H76J15000000001.

Il predetto Accordo di Collaborazione ha la durata di 24 mesi a decorrere dalla data di inizio attività. Lo stesso, invece, è efficace dalla data di comunicazione del Ministero della Salute dell'avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione dell'accordo, da parte degli Organi di Controllo.

Si propone con la presente delibera di aderire al progetto CCM 2014 e di approvare lo schema di convenzione che regola i rapporti tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto per la realizzazione del progetto Monitorare la fiducia del pubblico nei programmi vaccinali e le sue necessità informative sviluppando un sistema di decisione assistita per le vaccinazioni tramite il sito "vaccinarsi.org" e altri siti e social network specificatamente dedicati alle vaccinazioni, contenuti nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012";

VISTO l'articolo 4 della L.R. 1/1997, successivamente integrato e modificato dalla L.R 54/2012;

VISTA la L. 26 maggio 2004, n. 138.

delibera

1. di aderire al progetto CCM 2014 Monitorare la fiducia del pubblico nei programmi vaccinali e le sue necessità informative sviluppando un sistema di decisione assistita per le vaccinazioni tramite il sito "vaccinarsi.org" e altri siti e social network specificatamente dedicati alle vaccinazioni" approvando lo schema di Convenzione e il progetto allegato al presente provvedimento **Allegato "A"** di cui costituisce parte integrante;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria a sottoscrivere la Convenzione che regola i rapporti tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto per la realizzazione del progetto di cui al punto 1);

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regionale.

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/27

REGIONE DEL VENETO

Ministero della Salute

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
tra
IL MINISTERO DELLA SALUTE
CENTRO NAZIONALE PER LAPREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE
e
LA REGIONE VENETO
per la realizzazione del progetto CCM
*"Monitorare la fiducia del pubblico nei programmi vaccinali e le sue necessità informative sviluppando un sistema di decisione assistita per le vaccinazioni tramite il sito "vaccinarsi.org" e altri siti e social network specificatamente dedicati alle vaccinazioni"*

Premesso quanto segue

- che con decreto ministeriale 19 novembre 2014 è stato approvato il programma di attività del Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie – CCM per l'anno 2014;
- che, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Ministero, con nota nr. 30729, trasmessa alle Regioni, all'ISS, all'INAIL, all'AGENAS e all'INMP in data 20 novembre 2014 e pubblicata sul sito del CCM, ha formalmente reso pubblico il sopra citato decreto ministeriale contenente i criteri e le modalità per la presentazione e per la successiva valutazione delle proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del suddetto programma CCM;
- che il Comitato Scientifico del CCM, nella seduta del 22 dicembre 2014, ha proceduto alla valutazione delle suddette proposte progettuali e quindi all'approvazione di una graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento;
- che tra i progetti approvati vi è il progetto proposto dalla Regione Veneto denominato "*Monitorare la fiducia del pubblico nei programmi vaccinali e le sue necessità informative sviluppando un sistema di decisione assistita per le vaccinazioni tramite il sito "vaccinarsi.org" e altri siti e social network specificatamente dedicati alle vaccinazioni*";
- che pertanto è possibile procedere, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, alla stipula di un accordo di collaborazione con la Regione Veneto al fine di disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune finalizzate alla realizzazione del sopra citato progetto;

*considerato*

che è necessario disciplinare, nel redigendo accordo, gli aspetti generali della collaborazione in parola;

*tra*

il Ministero della salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – codice fiscale 80242290585, con sede in Roma, via Giorgio Ribotta, n. 5 nella persona del Direttore

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 2/27




Generale, dott. Raniero Guerra, nato a Fabriano (Ancona), il 5 giugno 1953, di seguito "Ministero"

*e*

la Regione Veneto – Sezione Attuazione programmazione Sanitaria, codice fiscale 80007580279 con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, nella persona del Direttore di Sezione, dott. Claudio Pilerci,nato a Vallo della Lucania (SA) il 22 febbraio 1965, di seguito "Regione"

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

**Art. 1 – Oggetto dell'accordo**

1. Il presente accordo è concluso, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione con la Regione delle attività di interesse comune finalizzate al raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto esecutivo che costituisce parte integrante del presente accordo (Allegato 1).
2. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente accordo potranno essere apportate, previo accordo scritto tra le parti a firma dei legali rappresentanti, modifiche ai progetti, a condizione che le stesse ne migliorino l'impianto complessivo.
3. Qualora la Regione, al fine di realizzare i progetti intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico inizialmente non previsto, è tenuto a presentare al Ministero una richiesta di autorizzazione, nonché di variazione del piano finanziario, nella quale dovranno essere indicate le somme messe a disposizione del soggetto giuridico e le attività che da questo saranno svolte.
4. Resta fermo che le variazioni ai progetti non devono comportare alcuna maggiorazione dell'importo complessivo del finanziamento.

**Art. 2 – Efficacia. Durata.**

1. Il presente accordo è efficace dalla data di comunicazione del Ministero dell'avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione del presente accordo, da parte degli Organi di Controllo.
2. Le attività progettuali decorrono dal 45° giorno dalla data di comunicazione di cui al comma 1.
3. Nel periodo intercorrente tra l'efficacia dell'accordo e l'inizio delle attività progettuali, la Regione si impegna ad espletare le procedure amministrative con le UU.OO. previste nel progetto
4. L'accordo ha durata di 24 mesi a decorrere dalla data di inizio attività di cui al comma 2. la Regione si impegna ad assicurare che le attività, oggetto dell'accordo, siano concluse entro il suddetto termine.

**Art. 3 - Rapporti tecnici e rendiconti finanziari**

1. Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività di cui all'art. 1, la Regione, entro e non oltre trenta giorni dalla scadenza di ogni trimestre di attività, trasmette al Ministero, un rapporto tecnico sullo stato di avanzamento, corredato di relativo abstract, ed un rendiconto finanziario che riporti le somme impegnate e/o le spese sostenute, utilizzando **esclusivamente** l'apposito modello allegato al presente accordo (allegato 2).
2. Entro e non oltre sessanta giorni dalla scadenza dell'accordo, la Regione trasmette al Ministero, un rapporto tecnico finale sui risultati raggiunti nel periodo di durata

dell'accordo stesso, il relativo *abstract* ed un rendiconto finanziario finale delle spese sostenute, utilizzando il predetto modello riportato in allegato 2 al presente accordo.

3. Il Ministero può richiedere in qualsiasi momento di conoscere lo stato di avanzamento del progetto e la Regione è tenuta a fornire i dati richiesti entro trenta giorni.
4. Le rendicontazioni finanziarie di cui ai precedenti commi dovranno essere redatte nel rispetto delle voci di spesa indicate nel piano finanziario originario previsto nel progetto allegato.
5. Il piano finanziario relativo al progetto allegato potrà essere modificato una sola volta, previa autorizzazione del Ministero, che valuterà la sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità. La richiesta di variazione dovrà pervenire almeno 90 giorni prima della data di fine validità del presente accordo. La suddetta modifica sarà efficace solo successivamente alla registrazione, da parte degli organi di controllo, del relativo atto aggiuntivo.
6. Nell'ambito di ogni singola unità operativa, è consentito, senza necessità di autorizzazione, uno scostamento non superiore al 20%, sia in aumento che in diminuzione, per ogni singola voce di spesa, rispetto agli importi indicati nel piano finanziario originario o modificato, fermo restando l'invarianza del finanziamento complessivo.
7. Resta inteso che il Ministero rimborserà unicamente le somme effettivamente spese entro il termine di scadenza, che saranno dichiarate utilizzando l'allegato 2, nel rispetto delle indicazioni di cui all'allegato 3 del presente accordo.
8. I rapporti tecnici, gli abstract ed i rendiconti finanziari devono essere inviati a: Ministero della Salute - Direzione generale della Prevenzione Sanitaria – Ufficio I - Via Giorgio Ribotta n.5, 00144, Roma.
9. Il Ministero renderà accessibili detti rapporti tecnici al Comitato scientifico del CCM per azioni di monitoraggio.
10. È fatto obbligo alla Regione di conservare tutta la documentazione contabile relativa ai progetti e di renderla disponibile a richiesta del Ministero.

**Art. 4 – Proprietà e diffusione dei risultati del progetto**

1. I risultati del progetto, ivi inclusi i rapporti di cui all'articolo 3, sono di esclusiva proprietà del Ministero. Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei file sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione tecnica conclusiva, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato dalla Regione nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente accordo, rimarranno di titolarità esclusiva del Ministero. Quest'ultimo potrà quindi disporne senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.
2. È fatto obbligo alla Regione di trasferire, mensilmente, al Ministero tutti i dati prodotti nel corso della realizzazione dei progetti.
3. È fatto comunque obbligo alla Regione rendere i dati accessibili e/o rapidamente disponibili al Ministero, in ogni momento e dietro specifica richiesta. Detti dati dovranno essere disponibili in formato aggregato e/o disaggregato a seconda delle esigenze manifestate dal Ministero.
4. È fatto obbligo alla Regione richiedere, sia ad accordo vigente che a conclusione dello stesso, la preventiva autorizzazione al Ministero prima della diffusione parziale o totale dei dati relativi al progetto.

5. Senza detta autorizzazione la Regione non potrà in alcun modo diffondere ad enti terzi, nazionali ed internazionali, dati, comunicazioni, reportistica, pubblicazioni, concernenti il progetto, anche in occasioni di convegni e/o corsi di formazione.
6. La richiesta di autorizzazione di cui al comma 3 deve essere trasmessa dalla Regione al referente scientifico del Ministero di cui al successivo articolo 5.
7. La pubblicazione autorizzata dei dati di cui al comma 1 dovrà riportare l'indicazione: "*Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute - CCM*".
8. Al fine di garantire la trasparenza e la diffusione dell'attività del CCM, il Ministero provvederà, sul sito dedicato, a pubblicare i risultati dei progetti nonché i rendiconti, i relativi abstract e i rapporti di cui all'art. 3, commi 1 e 2.
9. È fatto obbligo alla Regione, a conclusione dei progetti, depositare presso il Ministero della Salute i risultati dei progetti, siano essi sotto forma di relazione, banca dati, applicativo informatico o altro prodotto.

**Art. 5 - Referenti scientifici**

1. Il Ministero e la Regione procederanno ad individuare e comunicare, i nominativi dei rispettivi referenti scientifici, contestualmente all'avvio delle attività, ed eventuali, successive, sostituzioni.
2. I referenti scientifici della Regione assicurano il collegamento operativo con il Ministero.
3. I referenti scientifici del Ministero assicurano il collegamento operativo con la Regione, nonché il monitoraggio e la valutazione dei rapporti di cui all'articolo 3.

**Art. 6 - Finanziamento**

1. Per la realizzazione dei progetti di cui al presente accordo è concesso alla Regione un finanziamento complessivo di € 494.500,00 (quattrocentonovantaquattromilacinquecento/00).
2. La Regione dichiara che le attività di cui al presente accordo non sono soggette ad I.V.A. ai sensi del D.P.R. n. 633 del 1972 in quanto trattasi di attività rientranti nei propri compiti istituzionali.
3. Il finanziamento è concesso alla Regione al fine di rimborsare le spese sostenute per la realizzazione dei progetti di cui al presente accordo, come risultanti dai rendiconti finanziari di cui all'art. 3.
4. La Regione prende atto ed accetta che il Ministero non assumerà altri oneri oltre l'importo stabilito nel presente articolo.
5. Il finanziamento di cui al comma 1 comprende anche eventuali spese di missione dei referenti scientifici di cui all'articolo 5.
6. La Regione prende atto che il finanziamento previsto per la realizzazione dei progetti allegati al presente accordo, pari a € 494.500,00 (quattrocentonovantaquattromilacinquecento/00), si riferisce all'esercizio finanziario 2014 ed andrà in "perenzione amministrativa" in data 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 36 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440.
7. La Regione è a conoscenza ed accetta che le quote del finanziamento erogate a decorrere dal 1° gennaio 2017 saranno oggetto della procedura di reiscrizione in bilancio delle relative somme, procedura che sarà avviata dal Ministero su richiesta della Regione a decorrere dal 1° luglio 2017.

**Art. 7 – Modalità e termini di erogazione del finanziamento**

1. Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:

a) una prima quota, pari al ***30%*** del finanziamento, pari a € 148.350,00 (centoquarantottomilatrecentocinquanta/00), dietro formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta, inoltrata dopo la formale comunicazione di cui all'articolo 2, comma 1.
b) una seconda quota, pari al ***40%*** del finanziamento, pari a € 197.800,00 (centonovantasettemilaottocento/00), dietro presentazione da parte della Regione di formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta. Il pagamento sarà disposto solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari di cui all'articolo 3 nonché dell'acquisizione, da parte del Ministero, dei dati di cui all'art. 4, comma 2, relativi al primo semestre.
c) una terza quota, pari al ***30%*** del finanziamento, pari a € 148.350,00 (centoquarantottomilatrecentocinquanta/00), dietro presentazione da parte della Regione della relazione e del rendiconto finali di cui all'articolo 3, unitamente ad una formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta. Il pagamento sarà disposto solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari finali di cui all'articolo 3 nonché dell'acquisizione, da parte del Ministero, dei dati di cui all'art. 4, comma 2, relativi al progetto. La Regione si impegna a restituire le somme eventualmente corrisposte in eccesso, secondo modalità e tempi che saranno comunicati per iscritto dal Ministero.

2. Le richieste di pagamento di cui al comma 1 vanno intestate ed inviate a: Ministero della Salute - Direzione generale della Prevenzione Sanitaria – Ufficio I - Via Giorgio Ribotta n.5, 00144, Roma.
3. Ai fini del pagamento il Ministero si riserva la facoltà di richiedere alla Regione copia della documentazione giustificativa delle spese, riportate nei rendiconti finanziari, di cui all'allegato 2.
4. I pagamenti saranno disposti entro sessanta giorni dal ricevimento delle richieste di cui al comma 1 mediante l'emissione di ordinativi di pagamento sul conto di tesoreria n° 0306697, intestato alla Regione. Il Ministero non risponde di eventuali ritardi nell'erogazione del finanziamento cagionati dai controlli di legge e/o dovuti ad indisponibilità di cassa.

**Art. 8 - Sospensione dei pagamenti. Diffida ad adempiere. Risoluzione dell'accordo**

1. In caso di valutazione negativa delle relazioni di cui all'articolo 3 o del mancato invio dei dati di cui all'art. 4, comma 2, il Ministero sospende l'erogazione del finanziamento. La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata od irregolare attuazione del presente accordo.
2. In caso di accertamento, in sede di esame delle relazioni di cui all'articolo 3, di grave violazione degli obblighi di cui al presente accordo, per cause imputabili la Regione che possano pregiudicare la realizzazione dei progetti, il Ministero intima per iscritto alla Regione, a mezzo di posta certificata, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida. Decorso inutilmente detto termine l'accordo si intende risolto di diritto a decorrere dalla data indicata nell'atto di diffida.
3. E' espressamente convenuto che in caso di risoluzione del presente accordo, la Regione ha l'obbligo di provvedere, entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione dell'accordo.

Il presente accordo si compone di 8 articoli, e di tre allegati, e viene sottoscritto con firma digitale.

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale.

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 6/27




MINISTERO DELLA SALUTE

Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria

Il Direttore Generale
Dott. Raniero Guerra*

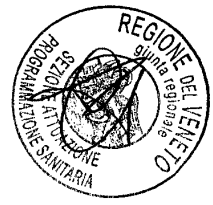
REGIONE VENETO

Sezione Attuazione programmazione Sanitaria

Il Direttore della Sezione
Dott. Claudio Pilerci *

*Firma apposta digitalmente

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 7/27




PROGETTO ESECUTIVO - PROGRAMMA CCM 2014
*DATI GENERALI DEL PROGETTO*

TITOLO: Monitorare la fiducia del pubblico nei programmi vaccinali e le sue necessità informative sviluppando un sistema di decisione assistita per le vaccinazioni tramite il sito "vaccinarsi.org" e altri sitie social networkspecificatamente dedicati alle vaccinazioni.

ENTE PARTNER: Regione Veneto

NUMERO ID DA PROGRAMMA: 1

REGIONI COINVOLTE:
numero: 9+ISS
elenco:
Nord: Veneto, Liguria,Emilia Romagna
Centro: Toscana,Lazio, Marche
Sud e Isole: Puglia, Sardegna, Sicilia

DURATA PROGETTO :
24 mesi

COSTO:euro 494.500,00

COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO:
nominativo: Antonio Ferro

struttura di appartenenza: Dipartimento di Prevenzione – ULSS 17 Este, Monselice

n.tel: 0429618574 n. fax: 0429618573 E-mail: antonio.ferro@ulss17.it

cell : 3292104129

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 8/27




TITOLO:Monitorare la fiducia del pubblico nei programmi vaccinali e le sue necessità informative sviluppando un sistema di decisione assistita per le vaccinazioni tramite il sito "vaccinarsi.org" e altri sitie social network specificatamente dedicati alle vaccinazioni.

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO

*Descrizione ed analisi del problema*

Negli ultimi anni, numerosi episodi nel nostro Paese hanno messo in evidenza una diminuzione della fiducia nei programmi vaccinali e una conseguente diminuzione delle coperture vaccinali(1).Un ruolo determinante di questo sentimento diffuso anti vaccinale è giocato dai mass media e dal web che spesso rilanciano notizie assolutamente prive di fondamento scientifico che alimentano epidemie mediatiche. Sicuramente anche alcune sentenze che hanno sancito il risarcimento di famiglie per possibili danni causati da vaccini hanno avuto un ruolo importantenell'incremento dell'attività dei gruppi antivaccinatori.Tale situazione genera una difficoltà crescente nel pubblico nel prendere decisioni relative alle proprie scelte vaccinali.Riconoscere e intercettare le fasi precedenti al processo di sfiducia del pubblico risulta quindi cruciale per elaborare strategie ed interventi di corretta comunicazione. Per far questo è indispensabile fornire alla popolazione la dimostrazione scientifica dei benefici ottenuti grazie alle vaccinazioni in Italia anche attraverso l'utilizzo di modelli matematici(2), come sarebbe necessario avere a disposizione dati relativi ai rischi reali delle vaccinazioni (vedasi ultima epidemia mediatica dovuta alla sospensione di 2 lotti di Fluad). Considerando che in Italia la penetrazione di Internet ha raggiunto il 54.8% della popolazione totale oltre i 6 anni (3) e che circa il 50% degli utenti di internet ricerca informazioni sulla salute dobbiamo rilevare che il web va assolutamente presidiato. Infattile pagine web che rappresentano gruppi che si oppongono alle vaccinazioni sono numerose (4) e unarevisione sistematica delle pagine web sulle vaccinazioni disponibili in Italia documenta che il 67% di esse è rappresentato da pagine contro le vaccinazioni (5). Considerando le nuove tendenze e l'uso dei nuovi devicecollegati a Internet soprattutto tra i giovani genitori, riteniamo fondamentale inserire questi nuovi strumenti di comunicazione all'interno dei programmi di sanità pubblica.

*Soluzioni proposte sulla base delle evidenze*

La proposta progettuale concerne un approccio che integri le evidenze circa gli interventi efficaci per il miglioramento delle coperture vaccinali con le più moderne tecniche di comunicazione attraverso Internet. Tale approccio consente di utilizzare un mezzo informativo, Internet, altamente costo/efficace; di raggiungere un largo segmento della popolazione target costituito dalle giovani famiglie che fanno largo uso di Internet; infine di adattare la comunicazione e il supporto alla decisione alla situazione contingente e agli argomenti di maggiore interesse rilevati sul web.L'obiettivo del progetto consiste nel monitorare diversi aspetti delle risorse informative disponibili sulle vaccinazioni su Internet: a) un indice sintetico che consenta di valutare la fiducia del pubblico nelle vaccinazioni in Italia; b) le necessità informative del pubblico in tema di vaccinazioni; c) la correttezza delle pagine web dedicate alle vaccinazioni disponibili su Internet. La maggior parte delle attività descritte saranno sviluppate combinando studi ad hoc come *survey*KAP o *focus group*, con tecniche di *Search EngineOptimization* e analisi di *marketing* su Internet.
La disponibilità di dati sui benefici delle vaccinazioni e una valutazione dei rischi connessi alla mancata vaccinazione sono un pilastro fondamentale (attualmente mancante) per una comunicazione efficace. La giustificazione delle attività in termini di evidenze scientifiche è ampia. Numerose attività per l'incremento dell'appropriatezza delle vaccinazioni sono state studiate e riassunte in interventi per aumentare l'accesso ai servizi vaccinali, la domanda del pubblico nei confronti delle vaccinazioni, ed altre azioni basate sui sistemi vaccinali (6). Queste attività vengono comunemente promosse attraverso iniziative basate sulla comunicazione. Di fatto, i comportamenti salutari, vaccinazioni incluse, vengono favoriti quando la loro offerta è affiancata da opportune strategie di comunicazione (7). Infine i sistemi di ausilio alla decisione di vaccinare diretti alle famiglie si sono dimostrati efficaci nel favorire l'adesione alle vaccinazioni (9-10).
Vaccinarsi.org, con la notevolissima penetrazione che ha ottenuto nel Web, citiamo solo il dato delle 800.000 visite dalla sua nascita e gli attuali 2000 accessi al giorno, si è dimostrato un modello di

comunicazione vincente che ha sicuramente riempito un vuoto istituzionale. Siti Web regionali, collegati a Vaccinarsi, avranno la caratteristica di avere una propria parte pubblica con informazioni relative alle politiche vaccinali regionali, ma soprattutto la parte di intranet (non possibile in Vaccinarsi in quanto sito totalmente aperto per scelta editoriale) che crea la rete del sistema vaccinale rappresentando una grandissima opportunità informativa-formativa per gli operatori della sanità pubblica. Al riguardo oltre alla straordinaria esperienza di "Vaccinarsi" è pronto al lancio nel Gennaio 2015 "vaccinarsinveneto.org" realizzato con fondi della regione Veneto e che costituisce già un'ottima esperienza pilota sia organizzativa che di piattaforma strutturale per assicurare la realizzazione dei siti regionali consociati.

*Fattibilità /criticità delle soluzioni proposte*

La fattibilità del progetto è supportata dall'esperienza del gruppo proponente che trova competenze e lunga esperienza nell'ambito della vaccinologia, della comunicazione sanitaria, e dell'uso di tecniche avanzate per la comunicazione attraverso Internet. Il gruppo proponente, inoltre, conta di avvalersi di istituzioni con specifica competenza nel campo dell'analisi del *web sentiment* , del *web analyticse* del *social marketing*.
Come tutte le strategie eseguite sul web, non è possibile con questo strumento raggiungere i segmenti della popolazione che non utilizzano Internet. Inoltre gli utenti di Internet sono generalmente caratterizzati da una bassa età media, un elevato livello di istruzione e più frequentemente una residenza nelle regioni settentrionali. L'ampiezza del pubblico che può essere raggiunto, tuttavia, insieme all'osservazione che gli utenti di Internet sono esposti ad un maggiore impatto delle informazioni scientificamente inesatte, e al favorevole bilancio costo/efficacia, fa di questo approccio una strategia vantaggiosa. Inoltre la diffusione di internet e degli strumenti collegati è in grande espansione ed evoluzione. Gli elementi informativi che il progetto metterà in evidenzasaranno messi a disposizione del Ministero della Salute colmando un'attuale lacuna informativa.

*Bibliografia*

(1) Ministero della Salute – DG della Prevenzione- Ufficio V - Malattie Infettive e Profilassi Internazionale. Vaccinazioni dell'età pediatrica, in Italia: coperture vaccinali per 100 abitanti. (aggiornato al 29 luglio 2014)
(2) Van Panhuis WG, Grefenstette J, Jung SY, Chok NS, Cross A, Eng H, Lee BY, Zadorozhny V, Brown S, Cummings D, Burke DS. Contagious diseases in the United States from 1888 to the present. N Engl J Med. 2013 Nov 28;369(22):2152-8.
(3) Istituto Nazionale di Statistica. Cittadini e nuove tecnologie. Statistiche Report; 2013.
(4) Tafuri S, Gallone MS, Gallone MF, Zorico I, Aiello V, Germinario C. Communicationaboutvaccinations in Italianwebsites: a quantitative analysis. Hum VaccinImmunother. 2014;10:1416-20
(5) Poscia A, Santoro A, Collamati A, Giannetti G, de Belvis AG, Ricciardi W, Moscato U. [Availability and quality of vaccines information on the Web: a systematic review and implication in Public Health]. Ann Ig. 2012;24:113-21
(6)Briss PA, Rodewald LE, Hinman AR, Shefer AM, Strikas RA, Bernier RR, Carande-Kulis VG, Yusuf HR, Ndiaye SM, Williams SM. Reviews of evidence regarding interventions to improve vaccination coverage in children, adolescents, and adults. The Task Force on Community Preventive Services. Am J Prev Med. 2000;18:97-140
(7) Elder RW; Community Preventive Services Task Force. Combination of mass media health campaigns and health-related product distribution is recommended to improve healthy behaviors. Am J Prev Med. 2014;47:372-4
(8) Edwards AG, Naik G, Ahmed H, Elwyn GJ, Pickles T, Hood K, Playle R. Personalised risk communication for informed decision making about taking screening tests. Cochrane Database Syst Rev. 2013;2:CD001865
(9) Fiks AG, Grundmeier RW, Mayne S, Song L, Feemster K, Karavite D, Hughes CC, Massey J, Keren R, Bell LM, Wasserman R, Localio AR. Effectiveness of decision support for families, clinicians, or both on HPV vaccine receipt. Pediatrics. 2013;131:1114-24
(10) Shourie S, Jackson C, Cheater FM, Bekker HL, Edlin R, Tubeuf S, Harrison W, McAleese E, Schweiger M, Bleasby B, Hammond L. A cluster randomised controlled trial of a web based decision aid to support parents' decisions about their child's Measles Mumps and Rubella (MMR) vaccination. Vaccine. 2013;31:6003-10

**ALLEGATO** A **Dgr n.** **del** **pag.** 10/17




OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE:La proposta progettuale prevede l'integrazione di evidenze di efficacia ed impatto degli interventi con l'uso di moderne tecniche di comunicazione attraverso Internet al fine di migliorarele coperture vaccinali. Monitorare la fiducia della popolazione nei confronti della vaccinazione, di intercettare prima possibile i segnali di allarme e le esigenze informative e sulla base di questi dati produrre adeguate soluzioni comunicative da rilanciare su web tramite siti e social network specificatamente dedicati sull'esperienza di "Vaccinarsi.org".

OBIETTIVO SPECIFICO 1: Mettere a punto un sistema che permetta di monitorare la fiducia del pubblico nei programmi vaccinali (vaccine confidence) attraverso indagini KAP periodiche su campioni della popolazione generale, focus group su specifici target di popolazione con particolare riguardo ai setting locali; sviluppo ed uso di un sistema semi automatico che consenta di misurare la fiducia del pubblico nei programmi vaccinali attraverso l'interpretazione delle interazioni su social network.

Attività 1 : indagini KAP periodiche su campioni della popolazione generale
Attività 2 : focus group su specifici target di popolazione (in particolare setting locali)
Attività 3: sviluppo ed uso di un sistema semi automatico di misurazione della vaccine confidence attraverso lo studio e delle interazioni su social network

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Mettere a punto un sistema che consenta di monitorare le necessità informative del pubblico nei confronti delle vaccinazioni e la correttezza delle informazioni sui vaccini disponibili su Internet.

Allo scopo di identificare le necessità informative del pubblico in tema di vaccinazioni verrà utilizzato un metodo esclusivamente basato su web analytics. Verranno definiti ambiti specifici delle informazioni sulle vaccinazioni (sicurezza, efficacia, costo, etc.) per ciascuno dei quali verrà messa a punto un insieme di parole chiave. Attraverso l'uso di alcuni strumenti di web analytics di Google, l'insieme delle parole chiave verrà progressivamente tarato fino a rendere possibile una valutazione dei volumi di ricerca mensile per ciascun ambito e per ciascun prodotto vaccinale. Attraverso l'insieme delle query più cercate ed identificate, verranno cercate periodicamente le pagine web relative alle vaccinazioni e ne verrà valutata la correttezza in termini scientifici. Tale operazione sarà basata sull'archiviazione automatica delle pagine web identificate con la ricerca e sulla valutazione manuale delle pagine individuate.

Attività 1: valutazione del volume di ricerca sul web in ambito vaccinale da parte della popolazione attraverso strumenti web analytics di Googlecon report
Attività 2: valutazione delle pagine web relative alle vaccinazioni in termini di correttezza scientificacon report

OBIETTIVO SPECIFICO 3: elaborazione di dati fruibili da tutti gli operatori di sanità pubblica sull'impatto dei singoli vaccini e complessivo sui benefici ottenuti grazie alle vaccinazioni in Italia. Elaborazione di modelli sui rischi/benefici delle vaccinazioni che possano essere disponibili in caso di emergenze mediatiche.
Attività 1: revisione sistematica e meta-analisi degli studi controllati e osservazionali indirizzati alla stima di efficacia dei vaccini attualmente in commercio
Attività 2: modelli statistico matematici per la stima della morbosità, mortalità e costo efficacia relativa a ciascuna vaccinazione
Attività 3: stima dei rischi connessi ai singoli vaccini in base ai dati disponibili in Italia;
Attività 4: condivisione con gli operatori di sanità pubblica dell'impatto dei singoli vaccini

OBIETTIVO SPECIFICO 4: Implementazione del sito Vaccinarsi.org e creazione di Portali internet regionali
Il progetto prevede l'implementazione del sito vaccinarsi.org e la creazione di un portale internet per

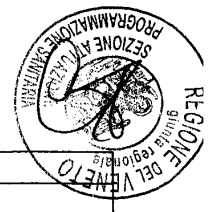
ALLEGATO A Dgr n. del pag. 11/27



regione partecipante. Tramite il sito vaccinarsi sarà attivato un sistema di teleconferenze che metterà in rete le varie regioni partecipanti. I siti internet regionalisaranno strutturati in due aree: pubblica e intranet (specifica per operatori in campo vaccinale). La strutturazione di più portali regionali consentirà l'attivazione di strategie differenziate.Verrà valutato in sede di attuazione del programma se da un punto di vista amministrativo ogni singola regione attiverà un contratto di attivazione del sito o verrà gestito un appalto complessivo dal CCMR Veneto.

Attività 1: implementazione del sito vaccinarsi.org e creazione di un sistema di web conference tra i vari soggetti del programma
Attività 2: creazione di portale informativo (area pubblica) per rendere disponibili dati, notizie, nozioni e indicazioni a carattere regionale sulle malattie prevenibili e sulle vaccinazioni
Attività 3: creazione sezione intranet (area riservata) per rendere disponibili efficienti strumenti che facilitino la comunicazione e l'accesso all'informazione specialistica, didattica e formativa

**ALLEGATO** A **Dgr n.** **del** **pag.** 12/27



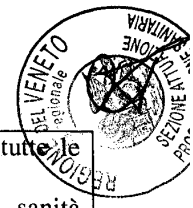
| CAPO PROGETTO: Antonio Ferro: Dipartimento di Prevenzione Ulss 17 Este Monselice | | |
|---|---|---|
| UNITA' OPERATIVE COINVOLTE | | |
| Unità Operativa 1 | Referente | Compiti |
| Coordinamento Regionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie del Veneto (CCMR-Veneto) | Sandro Cinquetti con delega a dirigente operativo Collaboratore: Nadia Raccanello | -coordinamento complessivo delle attività, sviluppo del sito "Vaccinarsi.org"e gestione economico finanziaria del programma |
| Unità Operativa 2 | Referente | Compiti |
| Regione Lazio (Unità di ricerca di Medicina predittiva, Area di ricerca Malattie multifattoriali e fenotipi complessi, Ospedale Bambino Gesù, Roma) | Alberto Tozzi | - messa a punto di un sistemaper il monitoraggio della fiducia del pubblico nei programmi vaccinali attraverso analisi del "web sentiment"<br>- messa a punto di un sistema per il monitoraggio delle esigenze informative del pubblico attraverso l'analisi delle attività di ricerca su Google<br>- messa a punto di un sistema per la cattura automatica delle pagine web concernenti le vaccinazioni<br>- monitoraggio delle condivisioni delle pagine web su vaccini su social network |
| Unità Operativa 3 | Referente | Compiti |
| Istituto Superiore di Sanità (Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie edImmunomediate) | Patrizio Pezzotti Collaboratori: Paola Stefanelli, Giovanni Rezza | -revisione sistematica della stima di efficacia dei vaccini<br>- valutazione di impatto (casi prevenuti, riduzione morbidità e mortalità) della loro introduzione in Italia |
| Unità Operativa 4 | Referente | Compiti |
| Regione Toscana (Dipartimento Scienze della Salute – Università di Firenze) | Paolo Bonanni | - creazione di un portale internet regionale (area pubblica) per rendere disponibili dati, notizie, nozioni e indicazioni di carattere regionale sulle malattie prevenibili e sulle vaccinazioninonché il calendario vaccinale regionale in vigore e tutte le informazioni di carattere regionale sul tema<br>- individuazione di esperti operatori di sanità pubblica/pediatri/medici di medicina generale che tengano blog specifici sulle vaccinazioni sul sito web e indicazione sul sito di un numero verde attivo<br>- creazione di una rete intranet (area riservata)per rendere disponibili efficienti strumenti che facilitino la comunicazione e l'accesso all'informazione specialistica, didattica e formativa<br>- strutturazione e sostegno della rete degli operatori che utilizzeranno la sezione intranet |
| Unità Operativa 5 | Referente | Compiti |
| Regione Sardegna – (Università di Sassari) | Paolo Castiglia | - creazione di un portale internet regionale (area pubblica) per rendere disponibili dati, notizie, nozioni e indicazioni di carattere regionale sulle malattie prevenibili e sulle vaccinazioninonché il calendario vaccinale regionale in vigore e tutte le informazioni di carattere regionale sul tema |

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 13/27



| | | |
|---|---|---|
| | | -Individuazione di esperti operatori di sanità pubblica/pediatri/medici di medicina generale che tengano blog specifici sulle vaccinazioni sul sito web e indicazione sul sito di un numero verde attivo<br>- creazione di una rete intranet (area riservata) per rendere disponibili efficienti strumenti che facilitino la comunicazione e l'accesso all'informazione specialistica, didattica e formativa<br>- strutturazione e sostegno della rete degli operatori che utilizzeranno la sezione intranet |
| Unità Operativa 6 | Referente | Compiti |
| Regione Marche | Daniel Fiacchini | - creazione di un portale internet regionale (area pubblica) per rendere disponibili dati, notizie, nozioni e indicazioni di carattere regionale sulle malattie prevenibili e sulle vaccinazioni nonché il calendario vaccinale regionale in vigore e tutte le informazioni di carattere regionale sul tema<br>- Individuazione di esperti operatori di sanità pubblica/pediatri/medici di medicina generale che tengano blog specifici sulle vaccinazioni sul sito web e indicazione sul sito di un numero verde attivo<br>- creazione di una rete intranet (area riservata) per rendere disponibili efficienti strumenti che facilitino la comunicazione e l'accesso all'informazione specialistica, didattica e formativa<br>- strutturazione e sostegno della rete degli operatori che utilizzeranno la sezione intranet<br>- costituzione di un polo di scuole del territorio regionale coordinato da un Istituto capofila, al fine di promuovere attività di consolidamento e diffusione del pensiero scientifico nelle giovani generazioni, attraverso l'uso di strumenti tipici del web 2.0 |
| Unità Operativa 7 | Referente | Compiti |
| Regione Sicilia | Giuseppe Ferrera | - creazione di un portale internet regionale (area pubblica) per rendere disponibili dati, notizie, nozioni e indicazioni di carattere regionale sulle malattie prevenibili e sulle vaccinazioninonché il calendario vaccinale regionale in vigore e tutte le informazioni di carattere regionale sul tema.<br>-Individuazione di esperti operatori di sanità pubblica/pediatri/medici di medicina generale che tengano blog specifici sulle vaccinazioni sul sito web e indicazione sul sito di un numero verde attivo<br>-creazione di una rete intranet (area riservata) per rendere disponibili efficienti strumenti che facilitino la comunicazione e l'accesso all'informazione specialistica, didattica e formativa<br>- strutturazione e sostegno della rete degli operatori che utilizzeranno la sezione intranet |
| Unità Operativa | Referente | Compiti |
| Regione Liguria | Giancarlo Icardi | - creazione di un portale internet regionale (area pubblica) per rendere disponibili dati, notizie, nozioni e indicazioni di carattere regionale sulle malattie prevenibili e sulle vaccinazioninonché il |

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 14/27



| | | |
|---|---|---|
| | | calendario vaccinale regionale in vigore e tutte le informazioni di carattere regionale sul tema.<br>-individuazione di esperti operatori di sanità pubblica/pediatri/medici di medicina generale che tengano blog specifici sulle vaccinazioni sul sito web e indicazione sul sito di un numero verde attivo<br>-creazione di una rete intranet (area riservata) per rendere disponibili efficienti strumenti che facilitino la comunicazione e l'accesso all'informazione specialistica, didattica e formativa<br>- strutturazione e sostegno della rete degli operatori che utilizzeranno la sezione intranet |
| Unità Operativa 9 | Referente | Compiti |
| Regione Puglia<br><br>Università degli Studi di Bari Aldo Moro Sezione di Igiene-Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana-Osservatorio Epidemiologico Regione Puglia | Maria Chironna<br><br>Collaboratori:Cinzia Germinario,<br>Silvio Tafuri | - creazione di un portale internet regionale(area pubblica) per rendere disponibili dati, notizie, nozioni e indicazioni di carattere regionale sulle malattie prevenibili e sulle vaccinazioninonchéil calendario vaccinale regionale in vigore e tutte le informazioni di carattere regionale sul tema.<br>-individuazione di esperti operatori di sanità pubblica/pediatri/medici di medicina generale che tengano blog specifici sulle vaccinazioni sul sito web e indicazione sul sito di un numero verde attivo<br>-creazione di una rete intranet (area riservata) per rendere disponibili efficienti strumenti che facilitino la comunicazione e l'accesso all'informazione specialistica, didattica e formativa<br>- strutturazione e sostegno della rete degli operatori che utilizzeranno la sezione intranet |
| Unità Operativa 10 | Referente | Compiti |
| Regione Emilia Romagna<br><br>Servizio Sanità Pubblica Direzione Sanità e Politiche Sociali | Maria Grazia Pascucci<br>Collaboratori: Alba Carola Finarelli, Maurizio Vigi | - implementazionedel sito "perché vaccino" dell' Azienda USL della Romagna con integrazione nella rete dei siti regionali<br>-individuazione di esperti operatori di sanità pubblica/pediatri/medici di medicina generale che tengano blog specifici sulle vaccinazioni sul sito web e indicazione sul sito di un numero verde attivo<br>-creazione di una rete intranet (area riservata) per rendere disponibili efficienti strumenti che facilitino la comunicazione e l'accesso all'informazione specialistica, didattica e formativa<br>- strutturazione e sostegno della rete degli operatori che utilizzeranno la sezione intranet |

**ALLEGATO A** **Dgr n.** **del** **pag.** 15/27



PIANO DI VALUTAZIONE

| | |
|---|---|
| OBIETTIVO GENERALE | Monitorare la fiducia della popolazione nei confronti della vaccinazione, di intercettare prima possibile i segnali di allarme e le esigenze informative e sulla base di questi dati produrre adeguate soluzioni comunicative da rilanciare su web tramite siti e *social network* dedicati che verranno appositamente creati sull'esperienza di "Vaccinarsi.org" |
| Indicatore/i di risultato | Produzione degli elementi descritti nei singoli obiettivi specifici e disponibilità di un sistema basato su web con le caratteristiche descritte |
| Standard di risultato | Raggiungimento degli standard di risultato degli obiettivi specifici |

| | |
|---|---|
| OBIETTIVO SPECIFICO 1 | Mettere a punto un sistema che permetta di monitorare la fiducia del pubblico nei programmi vaccinali (*vaccine confidence*) attraverso indagini KAP periodiche su campioni della popolazione generale, *focus group* su specifici target di popolazione con particolare riguardo ai setting locali; sviluppo ed uso di un sistema semi automatico che consenta di misurare la fiducia del pubblico nei programmi vaccinali attraverso l'interpretazione delle interazioni su social network. |
| Indicatore/i di risultato | -effettuazione di indagini KAP periodiche su campioni della popolazione generale;<br>-effettuazione di focus group su specifici target di popolazione con particolare riguardi a setting locali<br>-sviluppo ed uso di un sistema semiautomatico che permetta di misurare la fiducia del pubblico nei programmi vaccinali attraverso l'interpretazione delle interazioni su social network |
| Standard di risultato | 1 indagine KAP, 1 focus group per ciascuna regione partecipante, 1 report su web confidence per ciascun mese di attività |

| | |
|---|---|
| OBIETTIVO SPECIFICO 2 | -Mettere a punto un sistema che consenta di monitorare le necessità informative e un sistema per il monitoraggio della correttezza delle informazioni sui vaccini disponibili su Internet<br>-Valutazione del volume di ricerca sul web in ambito vaccinale da parte della popolazione attraverso strumenti web analytics di Google con report<br>-Valutazione delle pagine web relative alle vaccinazioni in correttezza scientifica con report |
| Indicatore/i di risultato | -Numero di report sulle necessità informative del pubblico misurate su web<br>-Numero di report sulla correttezza dei contenuti delle pagine web su vaccinazioni |
| Standard di risultato | -1 report trimestrale |

| | |
|---|---|
| OBIETTIVO SPECIFICO 3 | Elaborazione di dati fruibili da tutti gli operatori di sanità pubblica sull'impatto dei singoli vaccinie complessivo sui benefici ottenuti grazie alle vaccinazioni in Italia. |
| Indicatore/i di risultato | -Revisione sistematica e meta-analisi degli studi controllati e osservazionali indirizzati alla stima di efficacia dei vaccini attualmente in commercio<br>-Applicazione di modelli statistico matematici per la stima della morbosità, mortalità e costo efficacia relativa a ciascuna vaccinazione<br>-Numero di report per la stima dei rischi connessi ai singoli vaccini in base ai dati disponibili in Italia<br>-Condivisione con gli operatori di sanità pubblica dell'impatto dei singoli vaccini |
| Standard di risultato | -una revisione sistematica della letteratura |

| | |
|---|---|
| | -almeno un'applicazione di modelli statistico matematici<br>-almeno un report per la stima dei rischi<br><br>-almeno una condivisione con gli operatori |

| | |
|---|---|
| OBIETTIVO SPECIFICO 4 | Creazione /implementazione di Portali internet regionali e implementazione attività web sul tema vaccinazioni con le scuole |
| Indicatore/i di risultato | -Creazione di un sistema di web conference tra i vari soggetti del programma<br>- Attivazione del sito (1 per regione) nelle Regioni partner progettuali<br>- Attivazione dell'area intranet nel sito Regionale |
| Standard di risultato | -Attivazione di un sistema di web conference tra tutti i soggetti del programma<br>- Attivazione del sito (1 per regione) in ciascuna delle Regioni partner progettuali<br>- Attivazione dell'area intranet in ciascun Sito Regionale attivato |

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 17/27

CRONOGRAMMA

| | Mese | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Obiettivo specifico 1 | Attività 1 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Attività 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Attività 3 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Obiettivo specifico 2 | Attività 1 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Attività 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Obiettivo specifico 3 | Attività 1 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Attività 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Attività 3 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Attività 4 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Obiettivo specifico 4 | Attività 1 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Attività 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Attività 3 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

**ALLEGATO A Dgr n. del pag. 18/27**




**Rendicontazione** PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

| Unità Operativa 1<br>(Coordinamento Regionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie della Regione Veneto - CCMR Veneto) | | |
|---|---|---|
| Risorse | Razionale della spesa | EURO |
| Personale | - dirigente medico quota parte<br>- assistente sanitario quota parte<br>- amministrativo quota parte<br>- personale per attività di supporto | 50.000,00 |
| Beni e servizi | - implementazione piattaforma web Vaccinarsi.org<br>-realizzazione e/o gestione materiale informativo<br>- acquisto materiali di consumo<br>- acquisto cancelleria | 58.000,00 |
| Missioni | - incontri progettuali fuori sede | 3.000,00 |
| Incontri/Eventi formativi | - eventi formativi | 5.000,00 |
| Spese generali | - costi indiretti quali posta, telefono, servizi di corriere, collegamenti telematici, varie | 2.000,00 |

| Unità Operativa 2<br>(Unità di ricerca di Medicina predittiva, Area di ricerca Malattie multifattoriali e fenotipi complessi, Ospedale Bambino Gesù, Roma) | | |
|---|---|---|
| Risorse | Razionale della spesa | EURO |
| Personale | - personale medico con esperienza in comunicazione sanitaria via Internet, 24 mesi/uomo | 38.000,00 |
| Beni e servizi | - sviluppo software per il monitoraggio del web, manutenzione e esportazione dati | 44.500,00 |
| Missioni | - spese di trasferta per personale dedicato al progetto | 2.000,00 |
| Incontri/Eventi formativi | | 0,00 |
| Spese generali | - costi indiretti qualiposta, telefono, servizi di corriere, collegamenti telematici, varie | 9.000,00 |

**ALLEGATO A Dgr n. del pag. 19/27**




| Unità Operativa 3<br>(Istituto Superiore di Sanità Dipartimento di Malattie Infettive Parassitarie ed Immunomediate) | | |
|---|---|---|
| Risorse | Razionale della spesa | EURO |
| Personale | personale dedicato al progetto | 22.000,00 |
| Beni e servizi | -materiali di consumo<br>-cancelleria<br>-revisione e traduzione inglese<br>-pc e software dedicati<br>-apparecchiature | 13.500,00 |
| Missioni | - spese di trasferta personale dedicato al progetto | 5.000,00 |
| Incontri/Eventi formativi | | 0,00 |
| Spese generali | - costi indiretti quali posta, telefono, servizi di corriere, collegamenti telematici, varie | 4.500,00 |

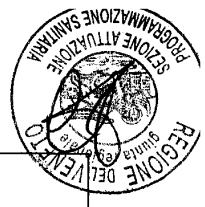
| Unità Operativa 4<br>Regione Toscana (Dipartimento Scienze della Salute – Università di Firenze) | | |
|---|---|---|
| Risorse | Razionale della spesa | EURO |
| Personale | -personale dedicato al progetto | 9.000,00 |
| Beni e servizi | -creazione portale internet regionale<br>-materiali di consumo<br>-cancelleria | 25.000,00 |
| Missioni | | 0,00 |
| Incontri/Eventi formativi | | 0,00 |
| Spese generali | - costi indiretti quali posta, telefono, servizi di corriere, collegamenti telematici, varie | 1.000.00 |

**ALLEGATO A Dgr n. del pag. 20/27**

| Unità Operativa 5<br>Regione Sardegna – (Università di Sassari) | | |
|---|---|---|
| Risorse | Razionale della spesa | EURO |
| Personale | -personale dedicato al progetto | 9.000,00 |
| Beni e servizi | -creazione portale internet regionale<br>-materiali di consumo<br>-cancelleria | 25.000,00 |
| Missioni | | 0,00 |
| Incontri/Eventi formativi | | 0,00 |
| Spese generali | - costi indiretti qualiposta, telefono, servizi di corriere, collegamenti telematici, varie | 1.000,00 |

| Unità Operativa 6<br>Regione Marche | | |
|---|---|---|
| Risorse | Razionale della spesa | EURO |
| Personale | -personale dedicato al progetto | 12.000,00 |
| Beni e servizi | -creazione portale internet regionale<br>-materiali di consumo<br>-cancelleria | 31.000,00 |
| Missioni | - spese di trasferta personale dedicato al progetto | 1.000,00 |
| Incontri/Eventi formativi | | 0,00 |

**ALLEGATO A** **Dgr n.** **del** **pag.** 21/27

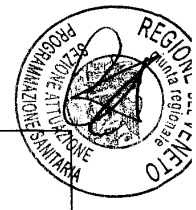


| | | |
|---|---|---|
| Spese generali | - costi indiretti qualiposta, telefono, servizi di corriere, collegamenti telematici, varie | 1.000,00 |

| Unità Operativa 7<br>Regione Sicilia | | |
|---|---|---|
| Risorse | Razionale della spesa | EURO |
| Personale | -personale dedicato al progetto | 9.000,00 |
| Beni e servizi | -creazione portale internet regionale<br>-materiali di consumo<br>-cancelleria | 25.000,00 |
| Missioni | | 0,00 |
| Incontri/Eventi formativi | | 0,00 |
| Spese generali | - costi indiretti quali posta, telefono, servizi di corriere, collegamenti telematici, varie | 1.000,00 |

| Unità Operativa 8<br>Regione Liguria | | |
|---|---|---|
| Risorse | Razionale della spesa | EURO |
| Personale<br>-<br>- | -personale dedicato al progetto | 9.000,00 |
| Beni e servizi<br>-<br>- | -creazione portale internet regionale<br>-materiali di consumo<br>-cancelleria | 25.000,00 |

ALLEGATO A **Dgr n.** **del** **pag.** 22/27




| | | |
|---|---|---|
| Missioni<br>-<br>- | | 0,00 |
| Incontri/Eventi formativi<br>-<br>- | | 0,00 |
| Spese generali<br>- | - costi indiretti quali posta, telefono, servizi di corriere, collegamenti telematici, varie | 1.000,00 |

| Unità Operativa 9<br>Regione Puglia | | |
|---|---|---|
| | Razionale della spesa | EURO |
| Personale | -personale dedicato al progetto | 9.000,00 |
| Beni e servizi | -creazione portale internet regionale<br>-materiali di consumo<br>-cancelleria | 25.000,00 |
| Missioni<br>-<br>- | | 0,00 |
| Incontri/Eventi formativi<br>-<br>- | | 0,00 |
| Spese generali<br>- | - costi indiretti quali posta, telefono, servizi di corriere, collegamenti telematici, varie | 1.000,00 |

| Unità Operativa 10<br>Regione Emilia Romagna | | |
|---|---|---|
| Risorse | Razionale della spesa | EURO |

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 23/27




| | | |
|---|---|---|
| Personale | | 0,00 |
| Beni e servizi | - integrazione portale internet regionale<br>-materiali di consumo<br>-cancelleria | 18.000,00 |
| Missioni<br>-<br>- | | 0,00 |
| Incontri/Eventi formativi<br>-<br>- | | 0,00 |
| Spese generali<br>- | - costi indiretti quali posta, telefono, servizi di corriere, collegamenti telematici, varie | 00,00 |

PIANO FINANZIARIO GENERALE

| Risorse | Totale in€ |
|---|---|
| *Personale* | 167.000,00 |
| *Beni e servizi* | 290.000,00 |
| *Missioni* | 11.000,00 |
| *Eventi formativi* | 5.000,00 |
| *Spese generali* | 21.500,00 |
| Totale | 494.500,00 |

**ALLEGATO** A **Dgr n.** **del** **pag.** 24/27

**Allegato 2**

*Carta intestata dell'Ente*

Al Ministero della Salute
Direzione generale della Prevenzione - Ufficio I
Via Giorgio Ribotta, n. 5
00144 ROMA

**RENDICONTO SEMESTRALE/FINALE DEL FINANZIAMENTO CONCESSO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO"....."**

***CODICE CUP:.....***

Il sottoscritto ....., nato a ..... il ....., domiciliato per la carica presso la sede dell'....., nella sua qualità di legale rappresentante dell'....., con sede in ....., Via ....., N. ....., codice fiscale n. ..... e partita IVA n. ....., con riferimento all'accordo di collaborazione concluso in data ..... avente ad oggetto la realizzazione del progetto .....;

***DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'***

- che nel ..... Semestre, periodo ....., sono state impegnate e/o spese le seguenti somme:

*ovvero*

- che per la realizzazione del progetto sono state sostenute le spese di seguito riportate:

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 25/27



## *DETTAGLIO DELLE SPESE*

| UNITA' OPERATIVA ...(n. e denominazione).... | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **TIPOLOGIA SPESA** | **VOCE DI SPESA** | **IMPORTO PERIODO DI RIFERIMENTO** | **I/S** | **ESTREMI DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA (1)** | **BENEFICIARIO** | **IMPORTO TOTALE PERIODI (2)** |
| **Personale** | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | **TOTALE** | | | | | |
| **Beni e servizi** | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | **TOTALE** | | | | | |
| **Missioni** | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | **TOTALE** | | | | | |
| **Convegni** | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | **TOTALE** | | | | | |
| **Spese generali** | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | **TOTALE** | | | | | |
| **.....** | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | **TOTALE** | | | | | |
| **TOTALE COMPLESSIVO** | | | | | | |

*(1) Nella colonna "Estremi documentazione giustificativa" riportare la tipologia di documento (fattura, contratto, delibera, etc..),il numero e la data.*
*(2) Nella colonna "Importo totale periodi" riportare le spese impegnate e/o sostenute globalmente in tutti i periodi rendicontati.*

*NOTE:Nella presente tabella vanno indicate le somme impegnate e/o le spese sostenute nel semestre di riferimento. Le somme impegnate vanno contrassegnate con il simbolo "(I)", mentre le spese sostenute con il simbolo "(S)". La tabella riferita al rendiconto finale dovrà riportare esclusivamente le spese effettivamente sostenute.*
*La tabella va compilata e sottoscritta, esclusivamente a cura dell'Ente firmatario dell'accordo, e dovrà riguardare tutte le unità operative presenti nel piano finanziario.*
*Il Ministero si riserva la facoltà di richiedere la documentazione giustificativa delle spese riportate in tabella.*

**Data,**

**FIRMA**
**Il legale rappresentante**

**ALLEGATO A** **Dgr n.** **del** **pag.** 26/27




**Allegato 3**

*Ministero della Salute*

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

**Programmazione e rendicontazione finanziaria**

Per le voci di spesa, riportate nel piano finanziario si chiarisce che:

*Personale*
Sotto questa voce è possibile ricomprendere tutte le tipologie di contratto di lavoro a tempo determinato previste dalla normativa vigente (borsa di studio, contratto di consulenza, dottorato di ricerca, co.co.pro...). È altresì possibile destinare dette risorse al personale interno dell'ente, purché ciò sia reso possibile e disciplinato dalle norme di organizzazione e funzionamento che disciplinano il medesimo ente. Resta inteso che, sia in caso di acquisizione di personale esterno che di utilizzo del personale interno, la correttezza delle procedure di reclutamento del personale dovrà essere sempre verificata dall'ente esecutore nel rispetto della normativa vigente.
Si precisa, inoltre, che per tale voce dovranno essere specificate le singole figure professionali senza indicare il relativo corrispettivo. L'importo da inserire a tale voce dovrà essere, infatti, solo quello complessivo.

*Beni e servizi*
**Sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di beni, accessori, forniture e servizi strumentali connessi alla realizzazione del progetto**.
A titolo esemplificativo possono rientrare in questa voce le spese di:

- acquisto di materiale di consumo
- acquisto di cancelleria
- stampa, legatoria e riproduzione grafica
- traduzioni ed interpretariato
- organizzazione di corsi, incontri, eventi formativi ecc..
- realizzazione e/o gestione di siti web
- noleggio di attrezzature ( esclusivamente per la durata del progetto)

Si specifica che l'acquisto di attrezzature è eccezionalmente consentito solo quando il loro utilizzo è direttamente connesso alla realizzazione del progetto e comunque previa valutazione della convenienza economica dell'acquisto in rapporto ad altre forme di acquisizione del bene ( es. noleggio, leasing). In ogni caso di acquisto, la diretta correlazione con gli obiettivi del progetto dovrà essere dettagliatamente motivata. Rimane inteso che il Ministero rimborserà unicamente le quote relative all'ammortamento delle attrezzature, limitatamente alla durata dell'accordo e dietro presentazione della relativa documentazione di spesa.

Non può comunque assolutamente essere ricompreso sotto questa voce l'acquisto di arredi o di altro materiale di rappresentanza.
Si rammenta, inoltre che la voce " Servizi" è principalmente finalizzata a coprire le spese per l'affidamento di uno specifico servizio, generalmente, ad un soggetto esterno, pertanto si esclude l'affidamento diretto a persona fisica.
Infine sempre relativamente alla voce "Servizi" si precisa che la loro acquisizione deve conferire al progetto un apporto integrativo e/o specialistico a cui l'ente esecutore non può far fronte con risorse proprie

*Missioni*
Questa voce si riferisce alle spese di trasferta che, unicamente il personale dedicato al progetto (ivi compreso il referente scientifico del Ministero della Salute), deve affrontare in corso d'opera. Può altresì essere riferito alle spese di trasferta di personale appartenente ad altro ente che viene coinvolto – per un tempo limitato – nel progetto.
Rientrano in tale voce anche le eventuali spese per la partecipazione del solo personale coinvolto nel progetto, a convegni, workshop ed incontri/ eventi formativi, purché risultino coerenti con le attività del progetto e si evidenzi l'effettiva necessità di partecipazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi proposti.
Non possono assolutamente essere ricomprese in questa voce le spese per la realizzazione di un incontro/evento formativo o altro momento di pubblica diffusione/condivisione dei dati.

*Incontri/eventi formativi*
Tale voce è da considerarsi solo ed esclusivamente nel caso in cui l'ente esecutore intenda organizzare e realizzare un incontro/evento formativo o altro momento di pubblica diffusione/condivisione dei dati, senza affidare il servizio a terzi ( in tal caso la voce di spesa "incontri/eventi formativi" andrà ricompresa in Beni e Servizi). A titolo di esempio rientrano in tale voce gli eventuali costi per l'affitto della sala, per il servizio di interprete, per il servizio di accoglienza, onorari e spese di missione ( trasferta, vitto ed alloggio) per docenti esterni al progetto,ecc

*Spese generali*
Per quanto concerne questa voce, si precisa che la stessa non può incidere in misura superiore al 10% sul finanziamento complessivo. Nel suo ambito sono riconducibili i cosiddetti costi indiretti (posta, telefono, servizio di corriere, collegamenti telematici, ecc..) in misura proporzionale alle attività previste per la realizzazione del progetto.
Si precisa che anche per le spese generali in fase di rendicontazione sarà necessario specificare la natura dei costi e che esse verranno rimborsate in maniera proporzionale rispetto all'ammontare previsto nel piano finanziario originale o modificato.

(Codice interno: 292128)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 122 del 10 febbraio 2015

**Indicazioni inerenti la combustione dei residui vegetali agricoli e forestali in attuazione dell'art. 182 comma 6 bis del D.Lgs 152/2006.**

*[Ambiente e beni ambientali]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il presente provvedimento è finalizzato, nell'ambito della tutela e risanamento dell'atmosfera, ad estendere su tutto il territorio regionale la facoltà data ai Sindaci di sospendere, mediante apposita ordinanza, le attività di combustione dei materiali vegetali prevista dall'art. 182 comma 6 bis del D.Lgs 152/2006. |

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Il problema dell'inquinamento atmosferico, come noto, accomuna l'intero territorio italiano ed è particolarmente critico nelle regioni del Bacino Padano. La Regione Veneto nel quadro delle attività di gestione della qualità dell'aria e del contenimento delle emissioni inquinanti, ha posto sempre più attenzione alla necessità di favorire la riduzione dell'inquinamento nel territorio regionale promuovendo misure strutturali per il raggiungimento dei valori limite imposti dal D.Lgs 155/2010.

Una delle fonti di inquinamento atmosferico è rappresentata dalle emissioni derivanti dalla combustione in loco dei residui vegetali la quale peraltro è sempre stata considerata un'antica pratica agricola.

Sull'espletamento di detta attività si è registrata in questi ultimi tempi una diffusa confusione interpretativa derivante dall'intreccio della normativa nazionale, leggi regionali e prassi applicative spesso tra loro in palese antitesi.

E' doveroso evidenziare che lo stato della qualità dell'aria nella Regione Veneto come peraltro in tutto il territorio del Bacino Padano è caratterizzato, in ragione anche della sua specificità meteo-climatica e orografica, dal mancato raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa vigente nazionale e comunitaria per alcuni inquinanti, in particolare polveri sottili (PM10 e il Benzo(a)pirene). In riferimento al PM10, la Commissione Europea ha inviato nel luglio 2014 al Governo italiano una seconda lettera di costituzione in mora per il superamento dei valori limite per il PM10 per gli anni 2008-2012.

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (A.R.P.A.V.) - Osservatorio Aria, nell'ambito della propria attività istituzionale, con relazione pervenuta alla Sezione Ambiente - Settore Tutela Atmosfera in data 28.01.2015 di cui all'**allegato A** al presente provvedimento, ha evidenziato per il periodo 2003 - 2014 delle criticità per la qualità dell'aria relativamente al PM10 e al Benzo(a)pirene soprattutto nel semestre invernale (da gennaio a marzo e da ottobre a dicembre).

La Regione Veneto con legge n. 11 del 2 aprile 2014 all'art. 56 ha disciplinato la combustione controllata sul luogo di produzione di residui vegetali. Tale legge è stata peraltro impugnata dal Governo innanzi alla Corte Costituzionale con ricorso n. 38/2014 il cui giudizio è tuttora pendente.

Si richiama altresì il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.), approvato con deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 57 dell'11 novembre 2004 finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, nell'ambito delle misure di carattere generale il quale prevede tra le misure per la riduzione degli inquinanti (principalmente del PM10) la verifica del rispetto del divieto di combustione all'aperto delle ramaglie e altri residui vegetali (al fine di favorirne il conferimento a centri di riutilizzo).

Con la conversione in legge del decreto n. 91/2014 ad opera della legge 11 agosto 2014 n. 116 è entrata in vigore la norma che disciplina la combustione in loco dei residui vegetali di natura agricole forestale. L'art. 14 comma 8 della citata legge 116 modifica il D.Lgs 152/2006 come di seguito riportato: all'art. 182 dopo il comma 6 è aggiunto il seguente comma "*6 bis: le attività di raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumoli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro dei materiali vegetali di cui all'art. 185 comma 1 lettera f) effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normali pratiche agricole consentite per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti e non attività di gestione dei rifiuti. Nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi dichiarati dalle regioni, la combustione di residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata. I comuni e le altre amministrazioni competenti in materia ambientale hanno la facoltà di sospendere, differire o vietare la combustione del materiale di cui al presente comma all'aperto in tutti i casi in cui da tale attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana con particolare riferimento al*

*rispetto dei livelli annuali delle polveri sottili (PM 10)".*

Il legislatore, quindi, con la disciplina di cui all'art. 182 comma 6 bis, ha inteso intervenire sulla questione delle bruciature dei residui vegetali derivanti dalle attività agricole e forestali che sono fonte di problemi per la qualità dell'aria.

La Regione, considerato che le combustioni all'aperto di residui vegetali impattano in modo significativo in termini di quantità di inquinanti tossicologicamente rilevanti emessi in atmosfera (con particolare riferimento al Benzo(a)pirene), sulla base di quanto rilevato dall'A.R.P.A.V. - Osservatorio Aria, attraverso la rete di rilevamento - come riportato nella relazione di cui all'**allegato A** e in considerazione della nuova procedura di infrazione avviata dalla Commissione europea nel mese di luglio 2014, ritiene sia pienamente giustificata la facoltà dei sindaci sancita dall'art. 182 comma 6 bis del D.Lgs 152/2006, di sospendere differire o vietare su tutto il territorio regionale l'attività di combustione dal 1 ottobre al 31 marzo, ovvero nel periodo in cui i livelli degli inquinanti ( Benzo(a)pirene, PM10 e PM2.5) risultano più elevati e le condizioni meteorologiche sono più sfavorevoli al rimescolamento degli inquinanti.

Pertanto, il Sindaco, quale soggetto competente in materia ambientale e massima autorità locale in materia sanitaria, può esercitare, mediante apposita ordinanza, la facoltà di sospendere, differire o vietare dal 1 ottobre al 31 marzo (semestre invernale) la combustione dei residui vegetali in conformità dell'art. 182 comma 6 bis del D.Lgs 152/2006.

Per l'esecuzione del presente atto, pertanto, si propone di incaricare la Sezione Tutela Ambiente - Settore Tutela Atmosfera.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" in particolare l'art. 182 comma 6bis;

VISTO il D.Lgs 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di dare atto, sulla base delle valutazioni effettuate dall' A.R.P.A.V. - Osservatorio Aria di cui **all'allegato A** al presente provvedimento che nel semestre dal 1 ottobre al 31 marzo sussistono le condizioni meteorologiche - climatiche e ambientali sfavorevoli di cui all'art. 182 comma 6 bis del D.Lgs 152/2006 per cui i Sindaci possono sospendere differire o vietare, mediante apposita ordinanza, le attività di combustione dei materiali vegetali;

4. di incaricare la Sezione Tutela Ambiente - Settore Tutela Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del _____

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

REGIONE DEL VENETO

REGIONE del VENETO - GIUNTA REGIONALE

# COMBUSTIONE IN LOCO DI RESIDUI VEGETALI E COMBUSTIONE DI BIOMASSE PER IL RISCALDAMENTO DOMESTICO

## 1. PREMESSA

Con nota del 10 luglio 2014 la Commissione Europea ha inviato al Governo Italiano una nuova lettera di costituzione in mora per il superamento dei valori limite per il PM10 per gli anni 2008-2012 (Procedura di infrazione 2014/2147) su gran parte del territorio regionale, ovvero per le zone IT0501, IT0502, IT0503, IT0504, IT0505, IT0506, ai sensi della "vecchia" zonizzazione approvata con DGR n.3195/2006 (Figura 1). Già nel 2008 la Commissione aveva avviato una procedura di infrazione per il mancato rispetto dei valori limite per il PM10 per gli anni 2006-2007 e la Corte di Giustizia, con Sentenza del 19 dicembre 2012, aveva condannato l'Italia per non aver raggiunto la conformità ai valori limite per il PM10 in 55 zone in Italia, tra cui le: IT0501, IT0502, IT0503, IT0504, IT0505, IT0506.

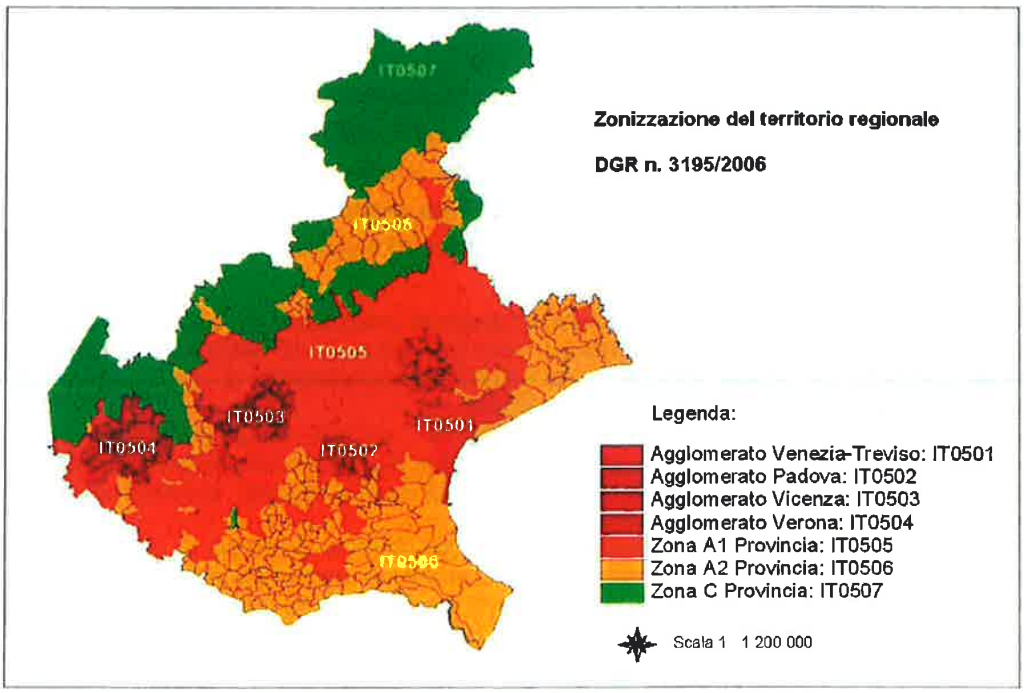



**Figura 1 – Zonizzazione del territorio approvata con DGR n. 3195/2006.**

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE TUTELA AMBIENTE

| | |
|---|---|
| Data di arrivo | 28/01/2015 |
| Data registraz. | 28 GEN. 2015 |
| Prot. N. | 36721 |
| Indice classificazione: C 101 | Pratica / Fascicolo: STA |

ALLEGATO A
ALLA DGR N. del

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

REGIONE DEL VENETO

## 2. NORMATIVA IN MATERIA DI COMBUSTIONE IN LOCO DEI RESIDUI VEGETALI

Con la conversione in legge del decreto n. 91/2014 (Legge 11 agosto 2014, n. 116 pubblicata in G.U. 20 agosto 2014, n. 192) è entrata definitivamente in vigore la norma che disciplina la combustione in loco dei residui vegetali di natura agricola e forestale.
L'art.14 della Legge n.116 del 11 agosto 2014 modifica il D.Lgs. n. 152/2006 come di seguito riportato.

*[..] b) all'articolo 182, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:*
*«6-bis Le attività di raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro dei materiali vegetali di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f), effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normali pratiche agricole consentite per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti, e non attività di gestione dei rifiuti. Nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle regioni, la combustione di residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata.* ***I comuni e le altre amministrazioni competenti in materia ambientale hanno la facoltà di sospendere, differire o vietare la combustione del materiale di cui al presente comma all'aperto in tutti i casi in cui sussistono condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli e in tutti i casi in cui da tale attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana, con particolare riferimento al rispetto dei livelli annuali delle polveri sottili (PM10)»****. [..]*

Le amministrazioni comunali e le altre amministrazioni competenti in materia ambientale hanno dunque la facoltà di sospendere, differire o vietare la combustione nel caso in cui da tali attività possano derivare rischi per l'incolumità e per la salute umana con riferimento in particolare (ma verosimilmente non solo) ai rispetto dei livelli annuali delle polveri sottili PM10.
Occorre, tuttavia, tenere presente quanto stabilito dall'art. 56 della Legge Regionale n. 11/2014:

***"Disciplina della combustione controllata sul luogo di produzione di residui vegetali"***
*"1. È consentita la combustione controllata sul luogo di produzione di materiale vegetale residuale naturale derivante da attività agricole o da attività di manutenzione di orti o giardini privati, effettuata secondo le normali pratiche e consuetudini.*
*2. Al fine di disciplinare le attività di cui al comma 1, i comuni, tenuto conto delle specifiche peculiarità del territorio, nell'ambito dei propri regolamenti di polizia rurale dettano la disciplina per la combustione controllata sul luogo di produzione di residui vegetali, individuando le aree, i periodi e gli orari e le cautele da adottarsi.*
*3. Nelle more della adozione o adeguamento dei regolamenti comunali di polizia rurale alle disposizioni di cui al comma 2 è consentita la combustione controllata del materiale residuale vegetale di cui al comma 1 nel rispetto delle seguenti prescrizioni che costituiscono altresì requisiti minimi uniformi cui i comuni conformano i rispettivi regolamenti di polizia rurale:*
*a) le attività devono essere effettuate sul luogo di produzione, ad adeguata distanza da edifici di terzi, in cumuli di dimensione limitata avendo cura di isolare l'intera zona da bruciare tramite una fascia libera da residui vegetali e di limitare l'altezza ed il fronte dell'abbruciamento;*
*b) le operazioni devono svolgersi nelle giornate di assenza di forte vento, assicurando, fino alla completa estinzione di focolai e braci, costante vigilanza da parte del produttore o del conduttore del fondo, o di persona di sua fiducia;*
*c) le ceneri derivanti dalla combustione del materiale vegetale di cui al presente articolo sono recuperate per la distribuzione sul terreno a fini nutritivi o ammendanti.*

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

REGIONE DEL VENETO

*4. Le attività di combustione controllata sul luogo di produzione dei materiali agricoli e vegetali indicati al comma 1, effettuata nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, non costituisce attività di gestione dei rifiuti o di combustione illecita …. [..]*

Si rammenta, infine, che il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, che è stato adottato dalla Giunta Regionale (DGR n.34/CR del 15 aprile 2014) e dovrà essere approvato dal Consiglio Regionale, prevede che siano vietati i falò e la combustione incontrollata di sfalci, potature, altri residui agricoli e rifiuti.

## 3. ANALISI DEI LIVELLI DI CONCENTRAZIONE DI PM10, PM2.5 E BENZO(A)PIRENE

Il grafico in Figura 2 riporta i valori medi mensili di PM10 relativi al decennio 2003-2013. Sono state selezionate le stazioni della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria situate in pianura. L'andamento medio mensile degli anni 2003-2013 è rappresentato mediante diagramma box and whiskers. La base inferiore di ciascun rettangolo (box) rappresenta il 25° percentile di tutti i valori, la base superiore il 75° percentile. I baffi (whiskers) inferiore e superiore rappresentano il valore minimo e massimo della distribuzione.

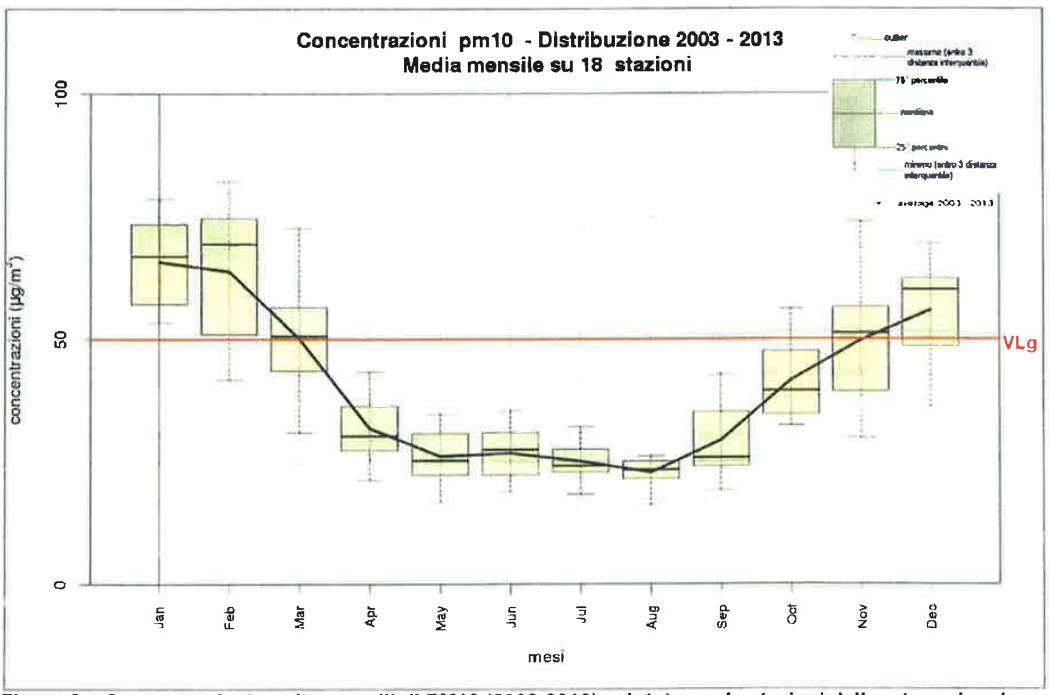



**Figura 2 – Concentrazioni medie mensili di PM10 (2003-2012) valutate per le stazioni della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria situate in pianura. (Fonte: ARPAV- Centro Meteorologico di Teolo).**

ALLEGATO A
ALLA DGR N. ____ del ____

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

REGIONE DEL VENETO

Il grafico fornisce evidenza della criticità dello stato della qualità dell'aria per il PM10 soprattutto nel semestre invernale (mesi da gennaio a marzo e da ottobre a dicembre). Come riferimento normativo è stato inserito il valore limite giornaliero di 50 $\mu g/m^3$, da non superare per più di 35 giorni l'anno.
L'andamento è molto simile considerando i dati di PM2.5 (Figura 3). In questo caso la serie storica dei dati è più esigua (2010-2013) e sono state selezionate le stazioni della rete regionale di monitoraggio situate in pianura. Il valore limite indicato nel grafico è il limite annuale, pari a 25 $\mu g/m^3$. Si osserva che, a differenza del PM10, per il PM2.5, anche il mese di aprile risulta critico: il massimo, infatti è ben al di sopra del valore limite.

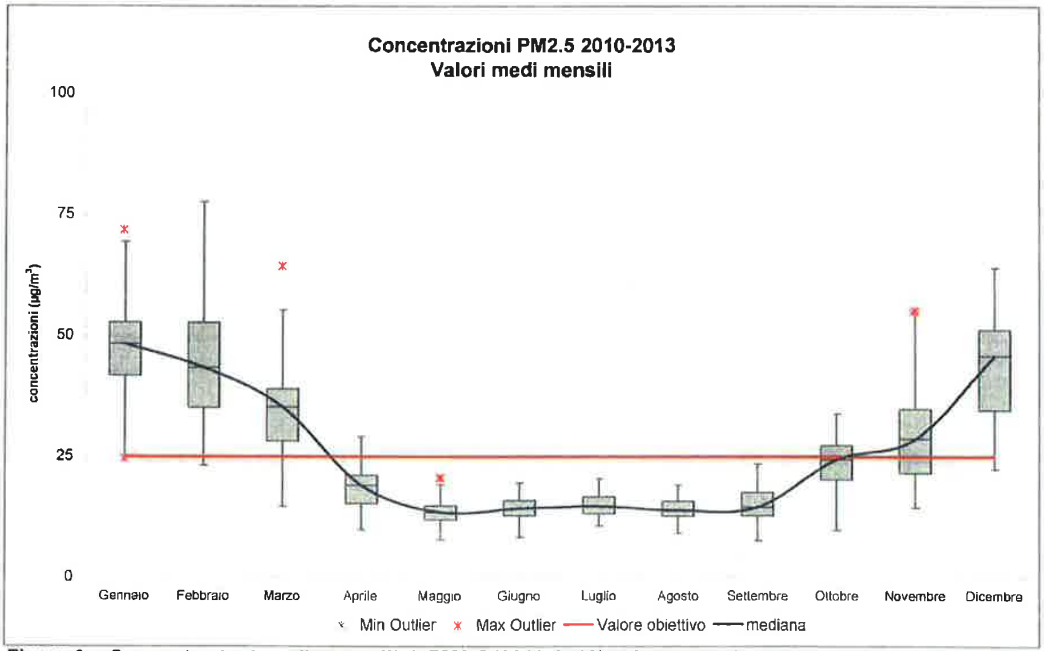



**Figura 3 – Concentrazioni medie mensili di PM2.5 (2010-2013) valutate per le stazioni della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria situate in pianura. (Fonte: ARPAV- Osservatorio Regionale Aria).**

Il grafico in Figura 4 riporta i valori medi mensili di Benzo(a)pirene del quadriennio 2010-2013. Sono state selezionate tutte le stazioni della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria situate in pianura. Il grafico fornisce evidenza della criticità dello stato della qualità dell'aria per il Benzo(a)pirene esclusivamente nel semestre invernale (mesi da gennaio a marzo e da ottobre a dicembre).

ALLEGATO 13
ALLA DGR N. del

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

REGIONE DEL VENETO

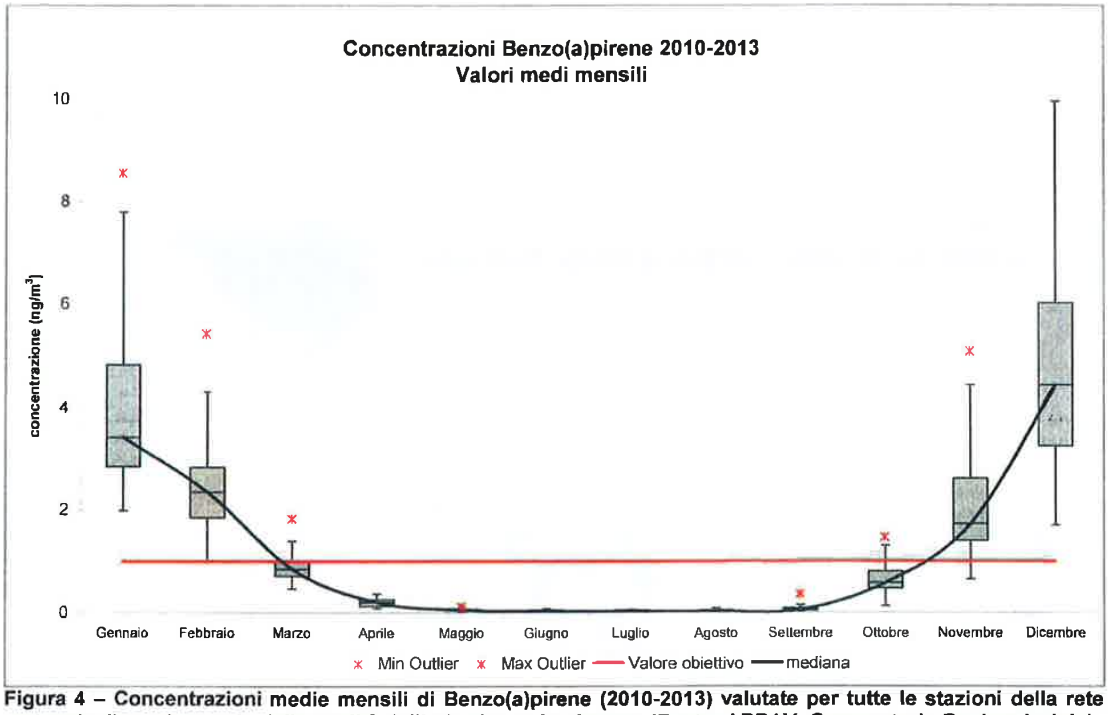



**Figura 4 – Concentrazioni medie mensili di Benzo(a)pirene (2010-2013) valutate per tutte le stazioni della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria situate in pianura. (Fonte: ARPAV- Osservatorio Regionale Aria).**

Rispetto al caso del particolato (PM10 e PM2.5), considerando il semestre invernale, si osserva una maggiore variabilità dei dati, a dimostrazione che le concentrazioni di Benzo(a)pirene sono strettamente correlate alle sorgenti emissive locali.

Il Benzo(a)pirene appartiene alla classe degli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), composti prodotti dalla combustione incompleta di numerose sostanze organiche. Gli IPA, presenti nell'aerosol urbano, sono generalmente associati al particolato con diametro aerodinamico inferiore ai 2 micron, in grado di raggiungere gli alveoli polmonari e di conseguenza il sangue. Gli IPA sono stati inseriti, di recente, nel gruppo 1 della classificazione IARC per le proprietà mutagene e cancerogene.

Considerando i dati della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, le criticità per PM10 e Benzo(a)pirene si sono evidenziate nelle stazioni situate in pianura e in Val Belluna, ovvero nelle zone sotto elencate, individuate ai sensi della DGR n. 2130/2012, che ha stabilito la nuova zonizzazione regionale tutt'ora vigente. Trattasi delle zone:

IT0508 "Agglomerato Venezia";
IT0509 "Agglomerato Treviso",
IT0510 "Agglomerato Padova",
IT0511 "Agglomerato Vicenza",
IT0512 "Agglomerato Verona",
IT0513 "Pianura e Capoluogo Bassa Pianura,

ALLEGATO A

A DGR N. _____ del

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

REGIONE DEL VENETO

IT0514 "Bassa Pianura e Colli" e IT0516 "Val Belluna.

In Figura 5 è rappresentata la suddivisione geografica delle zone stabilite dalla DGR 2130/2012 e la localizzazione delle stazioni della rete di monitoraggio della qualità dell'aria.

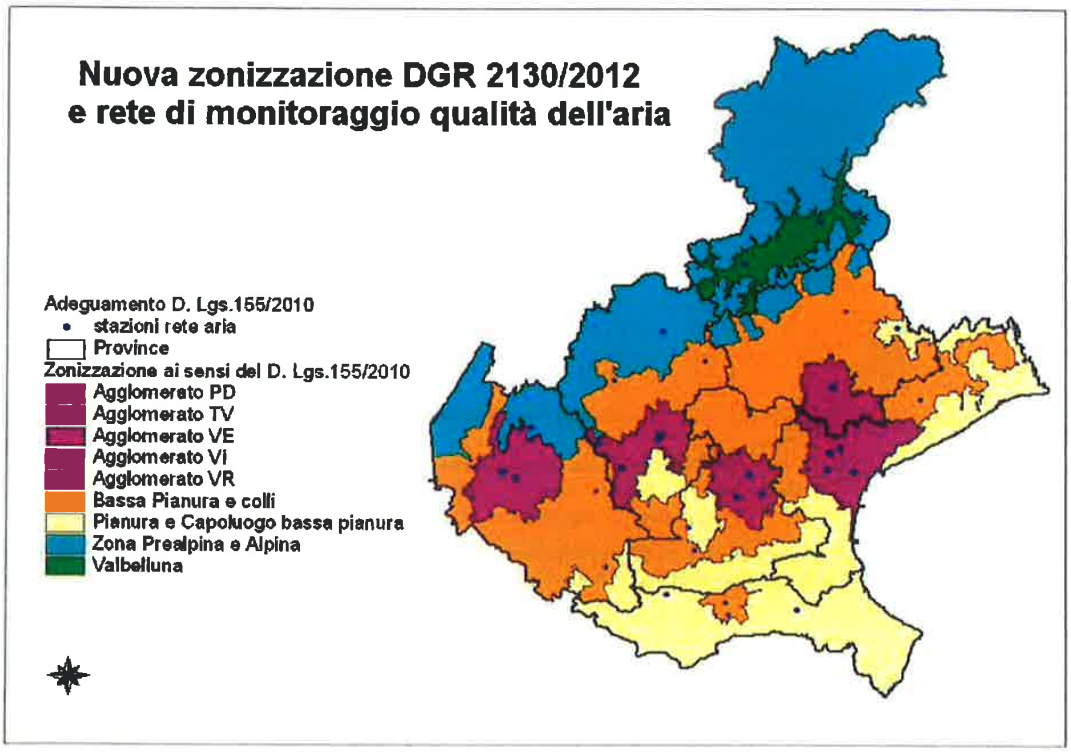



**Figura 5 – Zonizzazione del territorio regionale stabilita dalla DGR 2130/2012 e localizzazione delle stazioni della rete di monitoraggio della qualità dell'aria).**

Per la zona IT0515 (zona Prealpina e Alpina) sono stati presi in considerazione i dati e le relazioni delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria effettuate dai Dipartimenti ARPAV Provinciali, nel corso del quinquennio 2009-2014. Da tale analisi è emerso che in numerosi comuni monitorati si sono registrate delle criticità rispetto all'inquinante Benzo(a)pirene.

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

REGIONE DEL VENETO

## 4. ANALISI DATI METEO

E' necessario prendere in considerazione anche l'influenza delle variabili meteorologiche sulle concentrazioni degli inquinanti. L'area geografica compresa tra la catena Alpina, l'Appennino settentrionale e il mare Adriatico rappresenta un bacino aerologico con condizioni omogenee dal punto di vista climatico ed è caratterizzata da condizioni meteorologiche che favoriscono la stagnazione degli inquinanti, in particolare a causa della bassa altezza dello strato di rimescolamento e delle frequenti condizioni di inversione termica. Quest'ultima è particolarmente intensa durante l'inverno e inibisce fortemente il rimescolamento degli inquinanti.
In Figura 6 è rappresentata la suddivisione percentuale dei valori dell'altezza dello strato di rimescolamento nelle classi: 0-40 m, 40-100 m, 100-500 m, 500 m-1 km, 1-3 km. Si evidenzia come, nel semestre invernale, le condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti, ovvero altezza dello strato di rimescolamento maggiore a 1km, siano molto scarse.

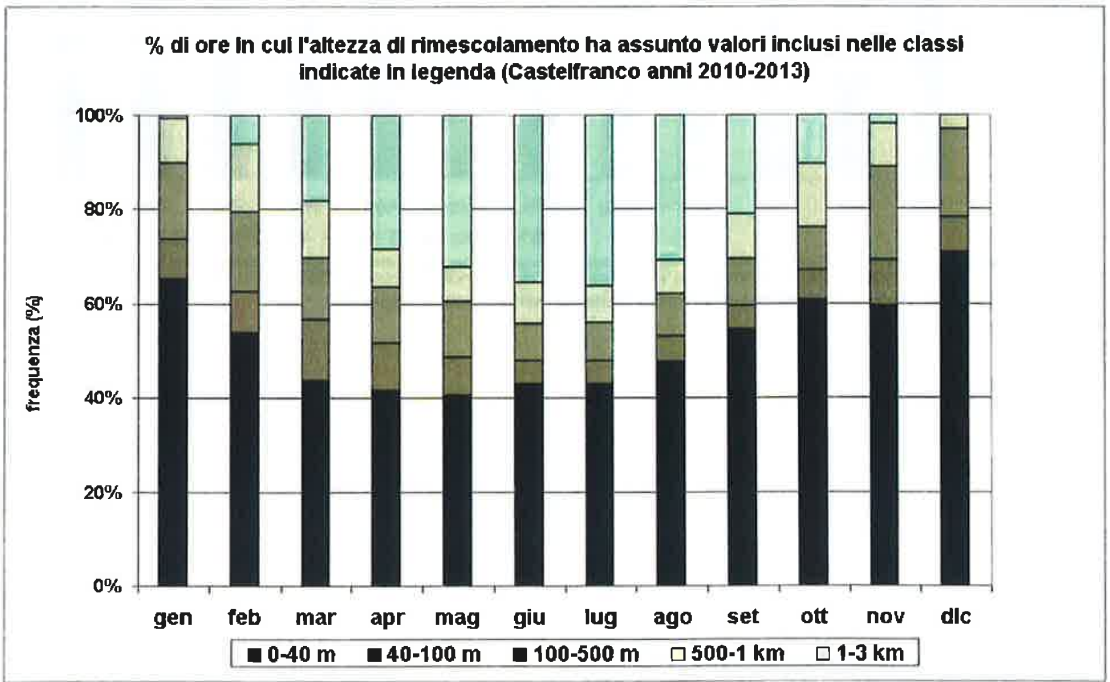



**Figura 6 – Altezza dello strato di rimescolamento valutata presso la stazione di Castelfranco per gli anni 2010-2013. Suddivisione percentuale dei valori nelle classi indicate in legenda.**

In Figura 7 sono rappresentate le percentuali di giornate per mese caratterizzate da una durata dell'inversione termica indicata in legenda.
Durante il semestre invernale, le percentuali delle giornate con durata dell'inversione termica maggiore di 18 ore sono elevate: oltre il 35% nel mese di gennaio, circa il 40% nel mese di novembre, oltre il 60% nel mese di dicembre. Le giornate con inversione termica maggiore di 18

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

REGIONE DEL VENETO

ore sono quelle in cui l'inversione si manifesta anche durante le ore diurne, oltre che durante la notte.

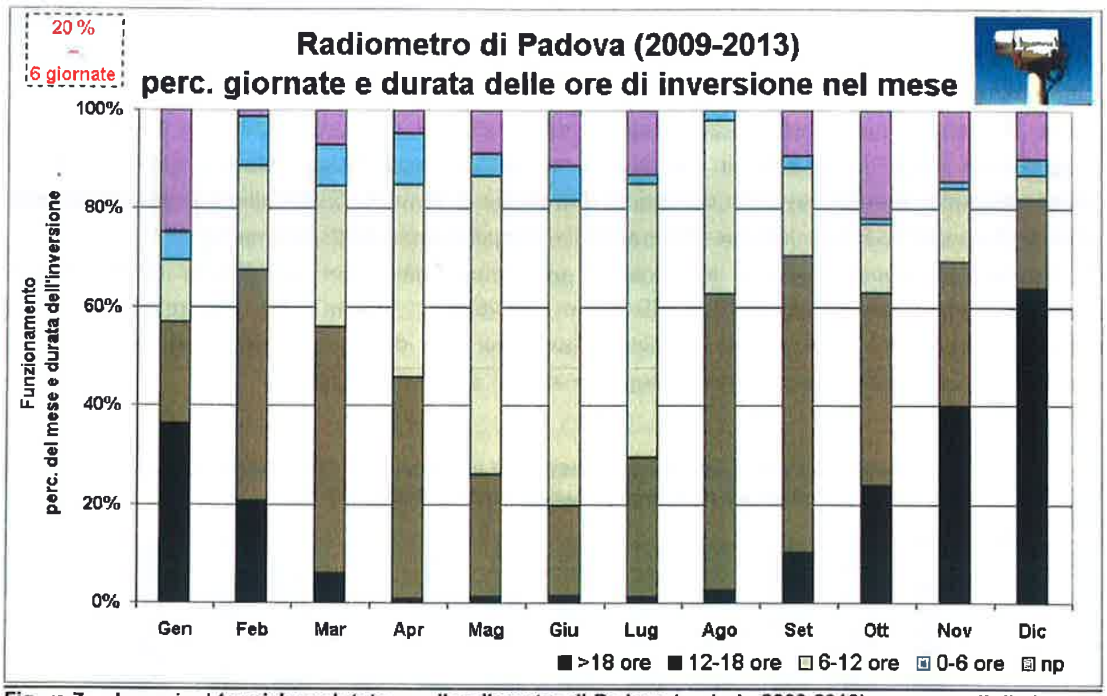



**Figura 7 – Inversioni termiche valutate con il radiometro di Padova (periodo 2009-2013): percentuali di giornate caratterizzate dalle durate di inversione termica indicate nelle classi in legenda.**

ALLEGATO A
ALLA DGR N. _____ del

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

REGIONE DEL VENETO

## 5. SORGENTI DI EMISSIONE

Passando all'analisi delle sorgenti di emissione di particolato e Benzo(a)pirene, sono state considerate le stime di emissione di PM10 e di idrocarburi policiclici aromatici (IPA) riferite all'anno 2010. Per il PM10 è stata utilizzata la stima dell'inventario regionale INEMAR Veneto 2010[1]. Per quanto riguarda gli idrocarburi policiclici aromatici, è stata utilizzata la disaggregazione a livello regionale dell'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera, predisposta dall'ISPRA e riferita all'anno 2010 (versione aggiornata al 29/10/2014).

Secondo le stime dell'inventario regionale INEMAR Veneto 2010, le emissioni di PM10 (Figura 8[2]) derivano principalmente (65%) dal macrosettore relativo alla combustione non industriale (M02), seguito dall'M07 (trasporti stradali) con il 18%.
Circa il 99% dell'emissione del macrosettore 02 è attribuito alla combustione domestica di biomasse legnose.

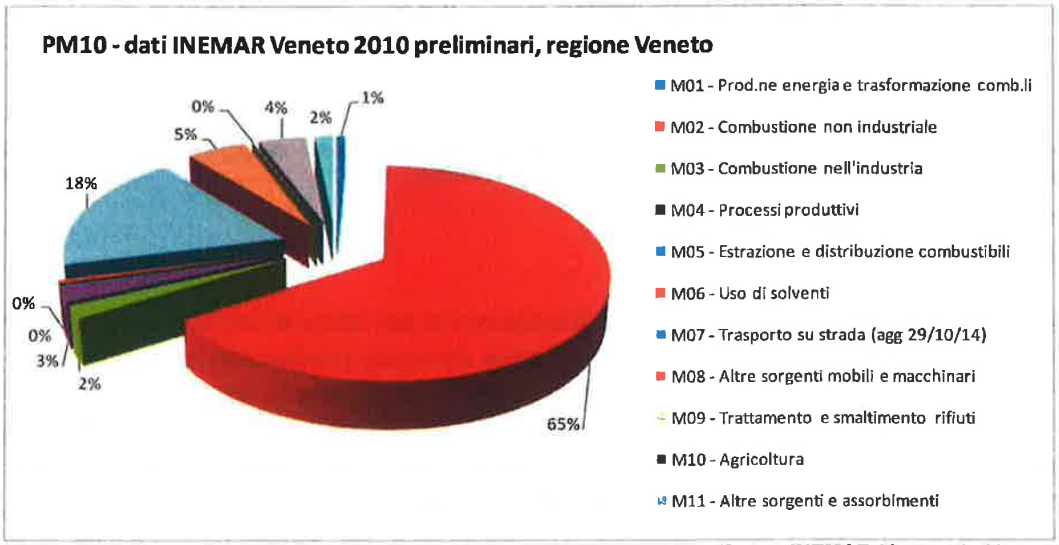



**Figura 8 – Stima delle emissioni di PM10 a livello regionale nel 2010 (fonte: INEMAR Veneto 2010, versione preliminare).**

Per quanto riguarda le emissioni di IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) è stata considerata la disaggregazione dell'inventario nazionale elaborata dall'ISPRA e riferita all'anno 2010.
Secondo quanto evidenziato in Figura 9, le emissioni regionali di IPA sono attribuite, quasi interamente (71%) al macrosettore relativo alla combustione non industriale (M02), seguito dall'M04 (processi produttivi) con l'11%, dall'M09 (trattamento dei rifiuti e discariche) con il 9% e dall'M07 (trasporti stradali) con l'8%. Nel dettaglio, le emissioni di IPA dell'M02 sono attribuite per il

[1] INventario EMissioni ARia: Stima delle emissioni prodotta da ARPAV – Osservatorio Regionale Aria (anno di riferimento 2010). L'inventario 2010 è attualmente in versione preliminare e sta per essere pubblicato in revisione esterna; i dati potrebbero quindi subire delle modifiche.
[2] L'inventario regionale utilizza, solo per il macrosettore 07, la stima delle emissioni dell'ISPRA. La torta delle emissioni di Figura 7 include la versione aggiornata del M07 pubblicata da ISPRA il 29/10/2014.

94% alla combustione di biomasse (legna) in impianti residenziali, mentre una percentuale leggermente più elevata (98%) è attribuita all'incenerimento di rifiuti agricoli all'interno del Macrosettore 9 (M09).

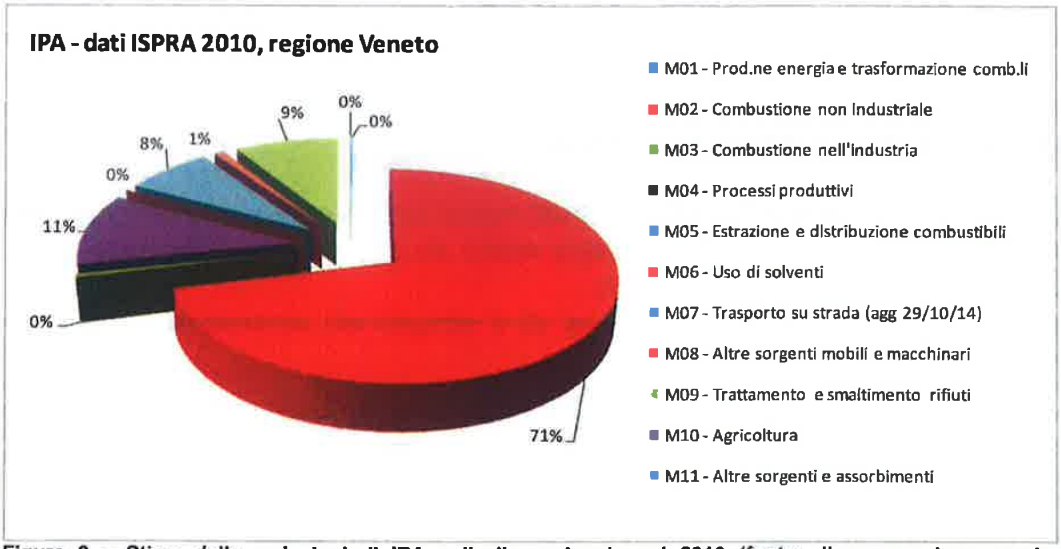



**Figura 9 – Stima delle emissioni di IPA a livello regionale nel 2010 (fonte: disaggregazione provinciale dell'inventario nazionale ISPRA 1990-95-00-05-10, versione 29/10/2014).**

## 6. CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni sopra esposte è evidente che per ridurre le concentrazioni di PM10 e di Idrocarburi Policiclici Aromatici occorre intervenire riducendo prioritariamente le emissioni di tali inquinanti prodotte dal macrosettore 02, derivanti in larga misura dalla combustione di biomassa (legna) in impianti residenziali e parallelamente limitando o vietando le attività di incenerimento dei materiali vegetali, soprattutto nel periodo in cui i valori di Benzo(a)pirene risultano più elevati (da gennaio a marzo e da ottobre a novembre).

E' necessario agire su più fronti, migliorando, in primis, il parco degli apparecchi di riscaldamento domestici funzionanti a biomasse legnose. A tale proposito si rammenta che la Regione Veneto ha recentemente emanato un bando (DGR n. 146/CR del 14 ottobre 2014) per "*la concessione di contributi finalizzati all'acquisto di apparecchi per il riscaldamento domestico di potenza inferiore o uguale a 35 kw, alimentati a biomassa, a basse emissioni in atmosfera e ad alta efficienza energetica, previa rottamazione di apparecchi obsoleti non rispondenti agli standard europei*". Tale provvedimento costituisce l'implementazione di una delle azioni del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera approvato con DGR n. 34/CR del 15 aprile 2014). Oltre a tale strumento incentivante, è auspicabile promuovere l'utilizzo del "Conto Termico"[3], che sostiene la sostituzione degli apparecchi di riscaldamento domestico (stufe, termo stufe, ma anche caminetti aperti) con l'obiettivo di favorire l'implementazione di apparecchi più performanti dal punto di vista emissivo.

[3] Decreto Sviluppo Economico 28 dicembre 2012 "Conto Termico".

ALLEGATO A

ALLA DGR N. _____ del _____

arpav
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

REGIONE DEL VENETO

Risulta efficace introdurre l'obbligo della pulizia, almeno annuale, della canna fumaria degli apparecchi in uso per il riscaldamento domestico funzionante a biomasse legnose. Tale pratica è già adottata, da anni, dalle Province Autonome di Trento e Bolzano[4].

E' necessario intervenire anche sulle altre sorgenti di emissione di Benzo(a)pirene e di IPA. Per quanto riguarda l'incenerimento di materiali vegetali, la Legge n. 116/2014 sancisce la facoltà per i Sindaci di sospendere, differire o vietare la combustione di materiali vegetali, in tutti i casi in cui sussistano condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli e in tutti i casi in cui da tale attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana.
Considerate le concentrazioni di PM10, PM2.5 e Benzo(a)pirene registrate mediamente durante il semestre invernale e tenuto conto delle condizioni meteorologiche che si manifestano nel medesimo periodo, considerata, non da ultimo, la nuova Procedura di Infrazione avviata nello scorso mese di luglio, si propone di applicare, su tutto il territorio regionale, la facoltà data ai Sindaci di **sospensione delle attività di combustione dei materiali vegetali dal 1 ottobre al 31 marzo**, ovvero nel periodo in cui i livelli degli inquinanti (PM10, PM2.5 e Benzo(a)pirene) risultano più elevati, come evidenziato dai grafici riportati nelle Figure 2-4. Si rammenta, infine, che, a tale proposito, la Regione Lombardia ha recentemente emanato la DGR n. 2525 del 17 ottobre 2014 che prevede il divieto di combustione di materiali vegetali dal 15 ottobre al 15 aprile di ogni anno.

[4] Decreto del Presidente della Provincia di Trento n. 15-90/Leg del 9 agosto 2012 "Regolamento provinciale per la manutenzione dei sistemi di evacuazione dei prodotti da combustione a servizio di generatori alimentati con combustibile solido, in applicazione dell'articolo 14 della Legge Regionale 20 agosto 1954, n. 24.

(Codice interno: 292111)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 123 del 10 febbraio 2015

**Presa d'atto delle dimissioni di un componente esperto della Commissione regionale VIA e indizione del bando per la sua sostituzione.**

*[Designazioni, elezioni e nomine]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Alla luce delle dimissioni di un componente esperto della Commissione regionale VIA, istituita ai sensi della l.r. 26 marzo 1999, n. 10, con il presente atto si provvede a dare avvio alla procedura per la sua sostituzione e ad incaricare ARPAV di individuare due dipendenti tecnici qualificati per il supporto fin da subito ai lavori della Commissione medesima. |

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

L'art. 5, comma 1, della l.r. 26 marzo 1999, n. 10 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione di impatto ambientale" prevede l'istituzione di un organo tecnico-istruttorio denominato Commissione regionale V.I.A..

La Commissione è composta, tra l'altro, da nove laureati esperti in analisi e valutazione ambientale, pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio, tutela delle specie biologiche e delle biodiversità, tutela dell'assetto agronomico e forestale, difesa del suolo, geologia e idrogeologia, contenimento degli inquinanti, analisi dei rischi di incidenti industriali, inquinamento acustico e radiazioni, beni culturali ambientali, salute e igiene pubblica.

L'art. 5, comma 6, della medesima legge, riserva, altresì, alla Commissione VIA la possibilità di avvalersi, ai fini dell'istruttoria, della consulenza di esperti esterni con competenze specifiche nelle problematiche in esame.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge, i componenti esperti durano in carica quanto la Giunta regionale e continuano ad espletare le funzioni loro proprie fino alla nomina dei nuovi componenti, effettuata ai sensi degli articoli 3 e 9 della legge regionale 22 luglio1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

Nel caso specifico gli incarichi ai componenti esperti della Commissione VIA scadono il centoventesimo giorno successivo all'elezione della Giunta regionale (art. 3 l.r. 27/1997) e possono essere prorogati per non più di quarantacinque giorni decorrenti dalla scadenza del termine medesimo (art. 4, comma 2 l.r. 27/1997).

Per quanto attiene la corrente legislatura, la Giunta regionale ha provveduto a nominare, con delibera n. 3491 del 30 dicembre 2010 sette consulenti esperti esterni e con successiva delibera n. 274 del 15 marzo 2011 i nove componenti esperti.

Con successiva deliberazione di Giunta regionale n. 861 del 4 giugno 2013, infine, si è provveduto a reintegrare la composizione della Commissione medesima a seguito delle dimissioni di un componente esperto.

Tutto ciò premesso, con nota acquisita in data 29/12/2014, n. 552775, l'ing. Giampietro Gavagnin ha presentato proprie motivate dimissioni dall'incarico di componente esperto della Commissione regionale VIA a partire dal 1 gennaio 2015.

Si segnala, inoltre, che da alcuni mesi un consulente esperto esterno risulta impossibilitato a partecipare ai lavori della Commissione per gravi motivi personali.

Tanto considerato, si rende necessario dare avvio, secondo quanto disposto dalla citata l.r. 27/1997, alla procedura per la sostituzione dell'ing. Gavagnin con altro candidato avente analoga professionalità, cosicché la composizione della Commissione continui a coprire adeguatamente le competenze specifiche richieste dalla legge regionale n. 10/1999 fino alla sua naturale scadenza.

Si ricorda, al riguardo, che detta procedura prevede la pubblicazione di un bando da parte del Presidente della Giunta regionale, l'acquisizione delle candidature e la loro valutazione, la proposta di nomina da parte della Giunta regionale, l'acquisizione del parere della competente commissione consiliare a seguito del quale verrà predisposto il provvedimento definitivo di nomina.

Va da sé che detto iter non potrà essere completato in tempi brevi, pertanto, stante l'approssimarsi della scadenza della legislatura, e conseguentemente dell'attuale Commissione, tenuto conto della necessità di concludere l'iter istruttorio del maggior numero possibile dei progetti in valutazione, in considerazione altresì che si tratta di progetti di particolare

complessità riferiti soprattutto al trattamento dei rifiuti, ad attività estrattive ed ad impianti a tecnologia complessa, si ravvisa l'esigenza di disporre in tempi brevi di ulteriori professionalità qualificate con specifiche competenze nel settore al fine di coprire, nel miglior modo possibile, le eventuali necessità di approfondimento specialistico.

Con riferimento a quanto sopra, tenuto conto che ARPAV, in base alla legge istitutiva, l.r. 18 ottobre 1996, n. 32 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)"esplica, tra l'altro, le funzioni di fornire alla Regione il supporto tecnico-scientifico necessario alle attività istruttorie connesse all'approvazione dei progetti e al rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale, e che ai sensi della citata legge regionale n. 10/1999 partecipa, con propri rappresentanti, in qualità di componente della Commissione regionale VIA, si ritiene opportuno che in questa fase, anche al fine del contenimento della spesa, le competenze specifiche e qualificate di supporto alla Commissione vengano assicurate da dirigenti tecnici, con la funzione di esperti, dipendenti dell'Agenzia presso la quale sono presenti le professionalità adeguate.

Si ritiene pertanto fin d'ora opportuno incaricare ARPAV di garantire il proprio supporto ai lavori della Commissione individuando tra il proprio personale due figure idonee da assegnare allo scopo.

A tale riguardo, si propone, di demandare al Dirigente regionale del Dipartimento Ambiente, l'incarico di sottoscrivere apposito accordo con il Direttore Generale dell'Arpav al fine di concordare modalità e tempi di impiego del proprio personale per consentire la fattiva collaborazione dei dirigenti tecnici, appositamente individuati, nell'ambito delle istruttorie delle domande presentate dai proponenti sottoposte all'esame della Commissione regionale VIA.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la legge regionale 26 marzo 1999, n. 10;

VISTA la legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32;

VISTA la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

VISTO l' art. 2 co.2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che risulta necessario dare avvio, secondo quanto disposto dalla l.r. 27/1997, alla procedura per la sostituzione dell'ing. Gavagnin con altro candidato avente analoga professionalità;
3. di dare atto che risulta necessario integrare da subito la Commissione regionale VIA con due professionalità specifiche in impianti a tecnologia complessa;
4. di incaricare ARPAV di garantire il proprio supporto ai lavori della Commissione individuando tra il proprio personale due professionalità tecniche idonee da assegnare allo scopo;
5. di demandare al Dirigente regionale del Dipartimento Ambiente il compito di sottoscrivere specifico accordo con il Direttore Generale dell'Arpav al fine di stabilire modalità e tempi di impiego del proprio personale e per consentire la fattiva collaborazione dei dirigenti tecnici, appositamente individuati, nell'ambito delle istruttorie delle domande presentate dai proponenti sottoposte all'esame della Commissione regionale VIA;
6. di incaricare la Sezione regionale Coordinamento Attività operative dell'esecuzione del presente atto;
7. di trasmettere il presente provvedimento ad ARPAV;
8. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal decreto legislativo n. 104/2010;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 292537)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 139 del 10 febbraio 2015

**Piano regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato: apertura termini per la presentazione dei nuovi percorsi da realizzare nel triennio 2015-2018. L.R. n. 53/2003 e D.P.R. n. 87/2010.**

*[Formazione professionale e lavoro]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il provvedimento approva l'avviso di apertura dei termini per la presentazione dei progetti e delle domande di attivazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale da avviare come offerta sussidiaria presso gli Istituti Professionali nel triennio 2015-2018. |

L'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

Dall'Anno Formativo 2011-2012, in seguito al riordino degli Istituti Professionali di Stato (IPS), intervenuto con DPR n. 87 del 15/10/2010, all'Intesa in Conferenza Stato Regioni del 16.12.2010, recepita con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) n. 4 del 18 gennaio 2011, e all'Accordo territoriale tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV), la Regione del Veneto programma il Piano regionale dei percorsi di istruzione e formazione attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato.

In merito, l'art. 4 dell'Accordo territoriale citato prevede che, sulla base di specifico avviso regionale, gli Istituti Professionali accreditati (di seguito IP) possano presentare, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali in materia di definizione del piano dell'offerta formativa, la propria candidatura presso la Regione del Veneto per attivare percorsi di istruzione e formazione professionale (di seguito percorsi di IeFP) configurati secondo la tipologia dell'offerta sussidiaria complementare.

La tipologia dell'offerta sussidiaria complementare prevede l'attivazione di percorsi di IeFP in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali degli IP, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP, determinati dalla Regione nel rispetto dei livelli essenziali di cui al Capo III del D.Lgs. n. 226/2005.

Le figure attivabili in via sussidiaria presso gli IP sono quelle contenute nel "Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale" approvato con l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011 e integrato con l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19 gennaio 2012, e sono individuate per ogni Istituto Professionale dalla mappatura dell'offerta di IeFP 2015-2018 riportata in appendice alla Direttiva **Allegato B** al presente provvedimento.

Ciò premesso, si propone di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso pubblico di apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi riguardanti i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale da realizzare in via sussidiaria presso gli IP, **Allegato A**;

- la direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B**;

- gli adempimenti per la gestione delle attività, **Allegato C**;

- la mappatura degli Istituti Professionali accreditati e delle figure attivabili, **Allegato D**.

Gli Istituti Professionali accreditati che nei precedenti Piani di offerta sussidiaria abbiano già ottenuto l'approvazione di uno o più percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale possono presentare una semplice domanda di attivazione alla competente Sezione Formazione, senza necessità di ripresentare il progetto, a condizione che i percorsi richiesti risultino attivabili anche per il prossimo triennio in base alla mappatura dell'offerta di IeFP 2015-2018 riportata in **Allegato D** al presente provvedimento inserita nella Direttiva.

Le domande di ammissione al Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi di IeFP negli IP e i relativi allegati e le domande di attivazione di percorsi di IeFP già approvati nei piani annuali precedenti dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) con firma digitale del Dirigente scolastico entro il 14 marzo 2015 con le modalità previste dalla citata direttiva **- Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla commissione di valutazione nominata dal Direttore della Sezione Formazione.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la L. n. 845/78 "*Legge quadro in materia di formazione professionale*";

- Viste le LL.RR. nn. 10/90 e 10/91 in materia di formazione e orientamento professionale;

- Vista la L. 28/03/2003, n. 53 avente ad oggetto "*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*";

- Visto il D.Lgs. 15/03/2005, n. 76 di "*Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della Legge 28 marzo 2003, n. 53";*

- Visto il D.Lgs. 15/04/2005, n. 77 di "*Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53";*

- Visto il D.Lgs. 17/10/2005, n. 226, e successive modificazioni, recante "*Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53";*

- Visto il D.P.R. 15/03/2010, n. 87, recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;

- Visto il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17/10/2005, n. 226;

- Visto il Decreto MIUR n. 4 del 18/01/2011 che recepisce l'Intesa ai sensi dell'articolo 3 del D.Lgs. 28/08/1997, n. 281 approvata in data 16 dicembre 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane sull'adozione di linee guida perrealizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della Legge 2 aprile 2007, n. 40;

- Richiamato l'Accordo territoriale siglato tra la Regione del Veneto e l'USRV per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui agli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato, sottoscritto in data 13/01/2011;

- Visto il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17/10/2005, n. 226;

- Visto il Decreto MIUR 23/04/2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

- Visto l'art. 2, co. 2, della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante del provvedimento;

2. di approvare per i motivi indicati in premessa, l'avviso pubblico di apertura dei termini per la presentazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare in via sussidiaria presso gli IP, riportato nell'**Allegato A**, parte

integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la relativa Direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di stabilire che le domande di ammissione al Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi di IeFP negli IP e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Dirigente scolastico entro il 14 marzo 2015 con le modalità previste dalla citata direttiva **- Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di approvare gli "Adempimenti per la gestione delle attività", **Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di approvare la mappatura degli Istituti Professionali accreditati e delle figure attivabili, **Allegato D** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla commissione di valutazione nominata dal Direttore della Sezione Formazione;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;

9. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

# ALLEGATOA alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015



Presentazione domande per l'offerta sussidiaria di percorsi IFP negli Istituti Professionali
per il triennio 2015-2018
(Delibera Giunta Regionale n. 139 del 10 febbraio 2015)

## A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi per percorsi triennali di IeFP attuati dagli Istituti Professionali:

**Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale negli Istituti Professionali**

- ➔ Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei percorsi, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva Regionale, Allegato B alla DGR di approvazione dell'avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti o di attivazione di percorsi già approvati nei precedenti Piani dell'offerta sussidiaria dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.L.gs n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- ➔ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Formazione dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5032 - 5061 - 5071;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 279 5131.
- ➔ Le domande di ammissione e relativi allegati dovranno essere spedite **esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale (estensione .p7m) del Dirigente Scolastico** o dal legale rappresentante del Soggetto proponente **entro il 14 marzo 2015**, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.
  La PEC dovrà avere il seguente **oggetto: "Offerta sussidiaria percorsi di IFP 2015-2018**" e **all'inizio del messaggio**, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Sezione Formazione"**.
- Per i documenti di testo o scansionati, trasmessi a mezzo PEC **sono ammessi esclusivamente i seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml**. Allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, ecc.) verranno rifiutati.
  A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto[1].
- ➔ La presentazione della domanda e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente avviso e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE FORMAZIONE
Dott. Santo Romano



[1] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOB alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015**



REGIONE DEL VENETO

Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca

PIANO REGIONALE DELL'OFFERTA SUSSIDIARIA DI
PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

Triennio 2015 - 2018

# DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI FORMATIVI

**Decreto MIUR n. 4 del 18.1.2011 di recepimento dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16.12.2010**

**Accordo territoriale Regione-Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del 13.1.2011**

Giovani soggetti all'obbligo d'istruzione e al diritto-dovere all'istruzione-formazione

## ALLEGATOB alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015



1. Riferimenti legislativi e normativi ..... 3
2. Obiettivi generali ..... 4
3. Caratteristiche dei progetti formativi ..... 4
*3.a. Formazione nel settore del turismo* *6*
4. Destinatari ..... 7
5. Certificazioni intermedie e finali ..... 7
6. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti ..... 7
7. Forme di partenariato ..... 8
8. Aspetti finanziari ..... 8
9. Modalità e termini per la presentazione delle domande di attivazione di percorsi già approvati ..... 9
10. Modalità e termini per la presentazione di nuovi progetti ..... 10
11. Procedure e criteri di valutazione ..... 11
12. Tempi ed esiti delle istruttorie ..... 11
13. Comunicazioni ..... 12
14. Indicazione del foro competente ..... 12
15. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ..... 12
16. Tutela della privacy ..... 12
*APPENDICE 1 - Articolazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati in via sussidiaria dagli Istituti Professionali di Stato* *13*
*APPENDICE 2 - Figure di riferimento relative alle qualifiche professionali di cui al Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 2 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012)* *15*
*APPENDICE 3 - Figure di riferimento relative ai diplomi professionali di cui al Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 3 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011)* *16*
*APPENDICE 4 - Tavola di raccordo tra le figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale attivabili nei percorsi di IeFP e i diplomi di qualifica del vecchio ordinamento (Tabella 3 allegata all'Intesa del 16/12/2010, integrata con i diplomi di qualifica atipici in essere nella Regione Veneto in base al previgente ordinamento)* *17*
*APPENDICE 5 - Formazione nel settore del turismo: risultati di apprendimento attesi.* *18*

**1. Riferimenti legislativi e normativi**

Il presente avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 di "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Legge del 27 dicembre 2006, n. 296: Legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624, c. 628 e c. 634;
- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296- Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;
- Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 27 gennaio 2010, n. 9, sulla certificazione dei saperi e delle competenze acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- Decreto interministeriale 15 giugno 2010 di recepimento dell'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR n. 4 del 18 gennaio 2011 di recepimento dell'Intesa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 approvata in data 16.12.2010 in Conferenza Unificata tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane sull'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della legge 2 aprile 2007, n. 40;
- Accordo territoriale del 13.1.2011 tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Direzione Generale per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale di cui agli artt. 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato;
- Decreto interministeriale 11 novembre 2011 di recepimento dell'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226";
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati", integrata dalla DGR 1265/2008.

### 2. Obiettivi generali

Il presente avviso è riferito alla progettazione di percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare in via sussidiaria negli Istituti Professionali nel triennio 2015-2018.
L'attivazione dell'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale presso gli Istituti Professionali (di seguito denominati IP) ha la finalità di integrare, ampliare e differenziare il piano dell'offerta formativa per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione realizzato dagli Organismi formativi accreditati, nell'ottica della prevenzione e del contrasto alla dispersione scolastica.
L'offerta sussidiaria presso gli IP sostiene e garantisce sul territorio regionale l'organicità dell'offerta dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (di seguito denominati percorsi di IFP).
I percorsi triennali di istruzione e formazione sono finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, introdotto dall'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione-formazione, sancito dalla L. 53/2003.

### 3. Caratteristiche dei progetti formativi

In adesione al presente avviso gli Istituti Professionali accreditati possono presentare uno o più progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, nel rispetto della tabella di confluenza allegato D del DPR n. 87 del 15.3.2010 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

I percorsi di IFP proposti devono:

- essere finalizzati al conseguimento di qualifiche ascrivibili alle figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 2 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012), riportate nell'Appendice 2 della presente Direttiva;
- trovare corrispondenza nella mappatura dell'offerta di IeFP 2015/2018, riportata in Allegato D alla Deliberazione di approvazione della presente Direttiva;
- essere strutturati secondo l'articolazione oraria definita in allegato A dell'Accordo territoriale Regione – Ufficio Scolastico Regionale e riportata nell'Appendice 1 della presente Direttiva;
- essere attuati nel rispetto dei livelli essenziali indicati dal Capo III del Decreto 226/2005, richiamati dal punto 1 dell'Accordo del 29.4.2010[1]. In particolare, per i livelli essenziali dei percorsi, essere

[1] Punto 1 dell'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca,il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226

orientati al raggiungimento dei seguenti standard formativi minimi di base e tecnico-professionali definiti negli Accordi nazionali del 29.4.2010, del 27.7.2011 e del 19.1.2012, relativi agli esiti di apprendimento attesi:

- **formazione culturale**: al termine del secondo anno del triennio di IFP (obbligo di istruzione) gli esiti di apprendimento attesi coincidono con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.8.2007, mentre per il terzo anno del triennio di IFP (diritto-dovere all'istruzione-formazione) si fa riferimento agli standard minimi formativi relativi alle competenze di base linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche definiti nell'allegato 4 dell'Accordo del 27 luglio 2011;
- **formazione tecnico-professionale**: gli esiti di apprendimento attesi al termine del triennio di istruzione e formazione professionale coincidono con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - definiti nel Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'allegato 2 dell'Accordo del 27.7.2011 e nell'allegato 3 (competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi ) all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, integrato e ampliato dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

I percorsi triennali attivati con la presente direttiva e regolarmente conclusi potranno successivamente svilupparsi in un quarto anno finalizzato al conseguimento di un diploma professionale di tecnico previsto tra le figure professionali di durata quadriennale elencate e declinate nell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 e riportate nell'Appendice 3 del presente documento.

L'attivazione dei **quarti anni in sussidiarietà** finalizzati al conseguimento di un diploma professionale sarà regolata da **apposito avviso approvato con Deliberazione di Giunta Regionale**.

Gli interventi di primo anno dei percorsi triennali approvati si realizzeranno durante l'anno formativo 2015-2016 nel rispetto del calendario scolastico regionale.

---

"*1. l'avvio della messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, in concomitanza con il riordino del sistema di Istruzione di cui all'articolo 64, comma 4, del decreto legge n. 112/08, convertito dalla legge n. 133/08, riguarda per il primo anno di attuazione 2010/2011, i percorsi di durata triennale e quadriennale finalizzati al conseguimento dei titoli di qualifica e di diploma professionale di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) e b) del decreto legislativo medesimo. Tali percorsi vengono attuati, sulla base della specifica disciplina definita da ciascuna Regione nel rispetto dei livelli essenziali indicati dal citato Capo III, di seguito richiamati:*

- *articolo 15: livelli essenziali delle prestazioni;*
- *articolo 16: livelli essenziali dell'offerta formativa;*
- *articolo 17: livelli essenziali dell'orario minimo annuale e articolazione dei percorsi formativi;*
- *articolo 18, comma 1, lettera a), b), c) e d): livelli essenziali dei percorsi. Per quanto riguarda i livelli essenziali di cui alla lettera b) relativi alle competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, al fine di assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e l'equivalenza formativa di tutti i percorsi del secondo ciclo nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio, si fa riferimento ai risultati di apprendimento relativi alle competenze, conoscenze e abilità di cui agli allegati 1 e 2 al Regolamento emanato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139/07, nonché alle competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006. Tali risultati di apprendimento costituiscono la base culturale generale di riferimento per lo sviluppo nel terzo e nel quarto anno dei percorsi per il conseguimento dei titoli di qualifica e di diploma professionale delle competenze definite a partire dal quadro europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e nel rispetto della specifica fisionomia dei percorsi di Istruzione e formazione professionale. Per quanto riguarda il riferimento alle figure e alle relative aree professionali di cui alla lettera d), nonché agli standard formativi minimi relativi alle competenze professionali di cui alla lettera b), per il primo anno 2010/2011 di attuazione, si assumono le figure e gli standard minimi delle competenze tecnico-professionali contenute negli allegati 1, 2, 3, 4 e 5.*
- *articolo 20: livelli essenziali della valutazione e certificazione delle competenze;*
- *articolo 21: livelli essenziali delle strutture e dei relativi servizi. Si assume come riferimento in via transitoria quanto previsto dall'intesa in sede di Conferenza Stato Regioni 20 marzo 2008, relativa alla definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi, con particolare riferimento all'articolo 2 del decreto interministeriale 29 novembre 2007, che ne costituisce parte integrante;*
- *articolo 22: valutazione".*

Nell'architettura complessiva del percorso triennale può essere previsto l'inserimento di:
a) attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica;
b) attività di accompagnamento al lavoro, realizzata nella fase conclusiva del ciclo formativo.

Potranno essere progettati percorsi personalizzati attivabili all'interno di ciascuna annualità del triennio che tengano conto della specificità dell'allievo, ovvero:

- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Inoltre i percorsi proposti devono essere orientati all'autoimprenditorialità giovanile, e fornire elementi introduttivi utili alla costruzione e allo sviluppo di un'idea imprenditoriale, attraverso:

- la valorizzazione delle proprie competenze e delle proprie caratteristiche individuali,
- la verifica della coerenza del progetto imprenditoriale con il contesto socio-economico di riferimento,
- le modalità di ricerca degli strumenti finanziari (agevolazioni e incentivi) disponibili per l'avvio di un'impresa.

### *3.a. Formazione nel settore del turismo*

In attuazione del "Protocollo di intesa tra Regione Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Confturismo veneto, Federturismo veneto e Assoturismo veneto per lo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione in materia di attività turistiche integrate", siglato in data 18 dicembre 2012 nella progettazione dei percorsi per:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti,
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture recettive,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze e alle abilità utili a sviluppare competenze specifiche in materia di cultura del territorio e promozione delle peculiarità locali, individuando risultati di apprendimento adeguati alla figura e all'indirizzo interessati, in linea con le indicazioni riportate nell'Appendice n. 5.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno riportate nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegeranno obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso[2], della prevenzione incendi[3], della sicurezza sul lavoro[4], della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)[5], della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato e corrispondenti a quanto normato dalla legislazione vigente in materia.

I risultati di apprendimento attesi in esito ai moduli "Cultura del territorio" e "Cultura della sicurezza e ambiente" all'interno dei progetti formativi dei percorsi per "Operatore della ristorazione" e "Operatore ai servizi di promozione e accoglienza" dovranno essere specificatamente declinati in competenze (conformi ai

[2] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45.
[3] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.
[4] Cfr.D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.
[5] Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.

descrittori riportati nell'Appendice n. 5), abilità e conoscenze e saranno oggetto di verifica in sede di valutazione delle istanze di ammissione al piano.

**4. Destinatari**

Gli interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T) sono rivolti a giovani:

- soggetti all'obbligo di istruzione;
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R 122 del 22 giugno 2009 .

Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.

L'istituto che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.

Alle annualità successive (secondo e terzo anno) sono ammessi gli studenti che abbiano frequentato il 75% del monte ore del corso di primo o di secondo anno e che abbiano conseguito un giudizio di idoneità negli scrutini di fine corso, ovvero provenienti da un percorso scolastico, dal mondo del lavoro o da altro percorso di IFP e a cui siano stati riconosciuti crediti formativi che - con l'eventuale supporto di percorsi personalizzati - consentano l'inserimento nel corso.

**5. Certificazioni intermedie e finali**

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e la declinazione per ciascuna delle tre annualità previste dell'articolazione oraria in riferimento alle competenze di base e tecnico professionali previste in esito al percorso.

I percorsi triennali avviati grazie al presente avviso giungeranno a qualifica nell'a.f. 2017/2018.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali regolate con le modalità definite da disposizioni regionali e svolte dinnanzi a un'apposita Commissione Regionale nominata dalla Regione.

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica è rilasciato l'"Attestato di competenze" riferito ai risultati di apprendimento raggiunti e alle esperienze di apprendimento maturate in ambito formativo formale e in ambito lavorativo, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011, spendibile per il riconoscimento dei crediti in ingresso nel passaggio ad altro percorso di istruzione - formazione o all'istruzione.

Inoltre, a conclusione degli interventi di secondo anno nell'ambito dei percorsi triennali di istruzione e formazione, i Consigli di Classe compileranno per ogni studente il Certificato delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 9 del 27.1.2010 e alla DGR 3503 del 30.12.2010, nella versione pubblicata sul sito regionale all'indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi
in "Informazioni generali" ⇨ "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione".

**6. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

Per gli interventi previsti dal presente avviso possono presentare progetti:

- gli Istituti Professionali iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati");
- gli Istituti Professionali non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento, e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Gli Istituti professionali non accreditati o che non hanno già presentato istanza di accreditamento, ovvero interessati da provvedimento di sospensione dall'accreditamento possono partecipare all'avviso in qualità di partner di altro soggetto accreditato.

In caso di partecipazione all'avviso in qualità di partner, deve comunque essere garantito, nei locali di svolgimento delle attività formative, il rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza vigenti, indicati nel modello di accreditamento, dal momento dell'avvio degli interventi.

### 7. Forme di partenariato

I progetti formativi potranno prevedere partenariati di rete con altre scuole secondarie di secondo grado o con Organismi di Formazione accreditati per l'obbligo formativo, per la valutazione dei crediti formativi e per il loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi, con finalità di:

- potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio;
- individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale, che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione;
- contenere il fenomeno della dispersione scolastica, sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi;

allo scopo di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita.

Inoltre ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, etc.

### 8. Aspetti finanziari

Gli Istituti professionali realizzano l'offerta sussidiaria di IFP senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato e della Regione Veneto e nel rispetto dei limiti e dei criteri di formazione degli organici definiti al Capo II, punto 4, delle linee guida allegate all'Intesa approvata in Conferenza Unificata il 16.12.2010.

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo.

Inoltre può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:
- testi scolastici;
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Per il dettaglio degli strumenti/attrezzature o del materiale infortunistico previsto per ciascuna figura si rinvia al "Vademecum delle spese di frequenza" pubblicato sul sito della Regione all'indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi
in "Gestione" ⇨ "Direttive e Modulistica di gestione".

Sulla base del Vademecum richiamato ciascun IP, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, redigerà una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste.

### 9. Modalità e termini per la presentazione delle domande di attivazione di percorsi già approvati

Gli Istituti Professionali accreditati che nei precedenti Piani di offerta sussidiaria abbiano già ottenuto l'approvazione di uno o più percorsi sussidiari di istruzione e formazione possono presentare una semplice domanda di attivazione, senza necessità di ripresentare il progetto, a condizione che i percorsi richiesti risultino attivabili anche per il prossimo triennio in base alla mappatura dell'offerta di IeFP 2015/2018 approvata in Allegato D alla DGR di approvazione della presente Direttiva.

La domanda di attivazione sottoscritta dal Dirigente Scolastico o dal legale rappresentante del Soggetto proponente e in regola con la normativa sull'imposta di bollo, ove richiesta, sarà accompagnata da:
- fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
- moduli di adesione in partnership al progetto formativo;
- eventuale documentazione a supporto dell'istanza (lettere di intenti delle imprese, analisi di fabbisogni ecc.).
  I moduli di adesione in partership e la documentazione di supporto- firmati in originale e conservati agli atti dell'ente per eventuali controlli – devono essere scansionati ed inviati in allegato all'istanza sottoscritta con firma digitale.

Qualora i percorsi già approvati per cui l'IPS presenta domanda di attivazione riguardino le figure che operano nel settore del turismo, ovvero:
- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti;
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture recettive;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

la domanda di attivazione dovrà allegare una rimodulazione del quadro orario annuale presentato nella scheda 7 del progetto approvato che evidenzi nell'ambito dell'area tecnico-professionale dell'articolazione didattica la presenza di una formazione utile a sviluppare competenze specifiche in materia di promozione delle peculiarità locali (cultura del territorio) e di cultura della sicurezza e ambiente, come previsto dal punto 3.a della presente direttiva.

La domanda di attivazione e la documentazione allegata deve essere spedita **esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale (estensione .p7m) del Dirigente Scolastico del Dirigente Scolastico** o dal legale rappresentante del Soggetto proponente **entro il 14 marzo 2015**, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto la PEC dovrà riportare la seguente dicitura: Offerta sussidiaria percorsi di IFP 2015-2018" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Formazione

Per i documenti di testo o scansionati, trasmessi a mezzo PEC **sono ammessi esclusivamente i seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml**.

Allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, ecc.) verranno rifiutati.

A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto[6].

### 10. Modalità e termini per la presentazione di nuovi progetti

La presentazione dei progetti in tutti i casi in cui non sia possibile utilizzare la modalità semplificata descritta al precedente punto 9 deve avvenire secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it [7]) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verranno assegnati un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non accreditati e comunque non già in possesso delle credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale[8];
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati del progetto;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- trasmissione della domanda di ammissione **esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale (estensione .p7m) del Dirigente Scolastico del Dirigente Scolastico** o dal legale rappresentante del Soggetto proponente **entro il 14 marzo 2015**, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.
  Nell'oggetto la PEC dovrà riportare la seguente dicitura: Offerta sussidiaria percorsi di IFP 2015-2018" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Formazione".
- la domanda di ammissione dovrà essere accompagnata da:
  - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
  - moduli di adesione in partnership al progetto formativo.
  - eventuale documentazione a supporto dell'istanza (lettere di intenti delle imprese, analisi di fabbisogni ecc.).
    I moduli di adesione in partership e la documentazione a supporto dell'istanza - firmati in originale e conservati agli atti dell'ente per eventuali controlli – devono essere scansionati ed inviati in allegato all'istanza sottoscritta con firma digitale.
- Per i documenti di testo o scansionati, trasmessi a mezzo PEC sono ammessi esclusivamente i seguenti **formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml**. Allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, ecc.) verranno rifiutati.

[6] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto
[7] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi
[8] reperibile sul sito ufficiale della Regione Veneto all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/accreditamento in "Nuove modalità per la presentazione delle istanze di accreditamento"

A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto[9].

- La presentazione della domanda e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente avviso e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Per facilitare l'imputazione on-line dei dati del progetto nel sistema di acquisizione dati, verrà fornito il fac simile del formulario per la presentazione dei progetti, approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione, corredato della relativa guida alla compilazione.

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9 alle 13 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5032 – 5061 – 5071;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 279 5131.

### 11. Procedure e criteri di valutazione

Criteri di ammissibilità

Ciascun progetto pervenuto verrà istruito in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati nel presente avviso:

1. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare gli interventi previsti nell'avviso;
2. articolazione oraria del percorso triennale (vd. Appendice 1);
3. corrispondenza della figura proposta con le figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 2 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012), riportate nell'Appendice 2 della presente Direttiva;
4. corrispondenza con le figure di IeFP riportate per ogni Istituto Professionale nella mappatura dell'offerta di IeFP 2015/2018 riportata nell'Allegato D alla DGR di approvazione della presente Direttiva.

In caso di articolazione oraria non conforme alle previsione dell'allegato A all'accordo del 13.1.2011, riportato nell'appendice 1 o di progettazione difforme dagli standard previsti per i percorsi di IFP, l'approvazione potrà essere condizionata all'adeguamento del progetto.

### 12. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Sezione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti la valutazione di ammissibilità espressa per ciascun progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

L'elenco dei progetti approvati, saranno comunicati in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [10], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli

[9] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto
[10] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi

adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

**13. Comunicazioni**

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [11], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

Si invitano pertanto tutti gli Istituti Professionali proponenti a consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati

**14. Indicazione del foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

**15. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.**

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Enzo Bacchiega – Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione della Sezione Formazione.

**16. Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

[11] Vedi nota n. 10

# ALLEGATOB alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015



***APPENDICE 1 - Articolazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati in via sussidiaria dagli Istituti Professionali di Stato***

**Primo anno**

| *attività e insegnamenti* | *Monte ore minimo e massimo* |
|---|---|
| formazione culturale diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione (attività e insegnamenti di istruzione generale) | min. 429 ore max. 561 ore |
| formazione professionale (attività e insegnamenti di indirizzo) | min. 495 ore max. 627 ore |
| Totale monte ore annuo | 1056 ore |

**Secondo anno**

| *attività e insegnamenti* | *Monte ore minimo e massimo* |
|---|---|
| formazione culturale diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione (attività e insegnamenti di istruzione generale) | min. 429 ore max. 561 ore |
| formazione professionale (attività e insegnamenti di indirizzo) | min. 495 ore max. 627 ore |
| Stage | Min. 80 ore curricolari di stage (effettuate nell'ambito delle attività e insegnamenti sia culturali che tecnico-professionali) |
| Totale monte ore annuo | 1056 ore |

**Terzo anno**

| *attività e insegnamenti* | *Monte ore minimo e massimo* |
|---|---|
| formazione culturale diretta all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione-formazione (attività e insegnamenti di istruzione generale) | min 396 ore max 429 ore |
| formazione professionale finalizzata al conseguimento della qualifica prescelta | min. 627 ore max 660 ore |
| Stage | Min. 160 ore curricolari obbligatorie di stage (effettuate nell'ambito delle attività e insegnamenti sia culturali che tecnico-professionali) |
| Totale monte ore annuo | 1056 ore |

**ESITI DEGLI APPRENDIMENTI**

**FORMAZIONE CULTURALE,** gli esiti di apprendimento attesi al termine del secondo anno del triennio di IFP (obbligo di istruzione) coincidono con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.8.2007, mentre per il terzo anno del triennio di IFP (diritto-dovere all'istruzione-formazione) si fa riferimento agli standard minimi formativi relativi alle competenze di base linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche definiti nell'allegato 4 dell'Accordo del 27 luglio 2011.

**FORMAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE,** gli esiti di apprendimento attesi al termine del triennio di istruzione e formazione professionale coincidono con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - definiti nel Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'allegato 2 dell'Accordo del 27.7.2011 e nell'allegato 3 (competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi) all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, integrato e ampliato dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

Inoltre i percorsi triennali di istruzione e formazione devono contenere un modulo per l'orientamento all'autoimprenditorialità giovanile, che fornisca elementi introduttivi utili alla costruzione e allo sviluppo di un'idea imprenditoriale, attraverso:

- la valorizzazione delle proprie competenze e delle proprie caratteristiche individuali,
- la verifica della coerenza del progetto imprenditoriale con il contesto socio-economico di riferimento,
- le modalità di ricerca degli strumenti finanziari (agevolazioni e incentivi) disponibili per l'avvio di un'impresa.

***Formazione nel settore del turismo**:*

In attuazione del "Protocollo di intesa tra Regione Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Confturismo veneto, Federturismo veneto e Assoturismo veneto per lo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione in materia di attività turistiche integrate", siglato in data 18 dicembre 2012, come previsto dal punto 3.a della presente direttiva, nella progettazione dei percorsi per:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti;
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture recettive;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze e alle abilità utili a sviluppare competenze specifiche in materia di cultura del territorio e promozione delle peculiarità locali, individuando risultati di apprendimento adeguati alla figura e all'indirizzo interessati, in linea con le indicazioni riportate nell'appendice n. 5.

**NOTA METODOLOGICA.**

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica;
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie;

come previsto dall'art. 18 primo comma lettera c del D. Lgs 226/2005.

Per l'articolazione della macroarea professionale, in coerenza con quanto previsto in sede di esame di qualifica è possibile fare riferimento alle tre aree di lavoro/attività:

- progettazione /organizzazione/programmazione;
- realizzazione;
- collaudo/controllo/verifica risultato.

**PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO**

***Attività di accoglienza***

- visita dell'Istituto: aule laboratori, conoscenza del Preside, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi ;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recuperi dei debiti.

***Attività di accompagnamento***

- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
    - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro;
    - stesura di un curriculum vitae;
    - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro.

***APPENDICE 2 - Figure di riferimento relative alle qualifiche professionali di cui al Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 2 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012)***

| NUMERO | FIGURE CON INDIRIZZO NAZIONALE |
|---|---|
| 1 | operatore dell'abbigliamento |
| 2 | operatore delle calzature |
| 3 | operatore delle produzioni chimiche |
| 4 | operatore edile |
| 5 | operatore elettrico |
| 6 | operatore elettronico |
| 7 | operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento |
| | operatore grafico: indirizzo multimedia |
| 8 | operatore di impianti termoidraulici |
| 9 | operatore delle lavorazioni artistiche |
| 10 | operatore del legno |
| 11 | operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto |
| 12 | operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore |
| | operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria |
| 13 | operatore meccanico |
| 14 | operatore del benessere: indirizzo acconciatura |
| | operatore del benessere: indirizzo estetica[12] |
| 15 | operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti |
| | operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar |
| 16 | operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture recettive |
| | operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo |
| 17 | operatore amministrativo - segretariale |
| 18 | operatore ai servizi di vendita |
| 19 | Operatore dei sistemi e dei servizi logistici |
| 20 | operatore della trasformazione agroalimentare |
| 21 | operatore agricolo: indirizzo allevamento animali domestici |
| | operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortifloricole |
| | operatore agricolo: indirizzo silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente |
| 22 | Operatore del mare e delle acque interne[13] |

[12] figura di riferimento ridefinita ed ampliata dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19.01.2012.
[13] figura introdotta dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19.01.2012.

## ALLEGATOB alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015



***APPENDICE 3 - Figure di riferimento relative ai diplomi professionali di cui al Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 3 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011)***

| FIGURE PROFESSIONALI PERCORSI QUADRIENNALI | RACCORDO CON LE FIGURE DEI PERCORSI TRIENNALI |
|---|---|
| 1. tecnico edile | in continuità con la figura dell'operatore edile |
| 2. tecnico elettrico | in continuità con la figura dell'operatore elettrico |
| 3. tecnico elettronico | in continuità con la figura dell'operatore elettronico |
| 4. tecnico grafico | in continuità con la figura dell'operatore grafico |
| 5. tecnico delle lavorazioni artistiche | in continuità con la figura dell'operatore delle lavorazioni artistiche |
| 6. tecnico del legno | in continuità con la figura dell'operatore del legno |
| 7. tecnico riparatore di veicoli a motore | in continuità con la figura dell'operatore alla riparazione dei veicoli a motore |
| 8. tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati | in continuità con la figura dell'operatore meccanico |
| 9. tecnico per l'automazione industriale | in continuità con la figura dell'operatore elettrico |
| 10. tecnico dei trattamenti estetici | in continuità con la figura dell'operatore del benessere: indirizzo estetica |
| 11. tecnico dei servizi di sala e bar | in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar |
| 12. tecnico dei servizi di impresa | in continuità con la figura dell'operatore amministrativo – segretariale |
| 13. tecnico commerciale delle vendite | in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di vendita |
| 14. tecnico agricolo | in continuità con la figura dell'operatore agricolo |
| 15. tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero | in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza |
| 16. tecnico dell'abbigliamento | in continuità con la figura dell'operatore dell'abbigliamento |
| 17. tecnico dell'acconciatura | in continuità con la figura dell'operatore del benessere: indirizzo acconciatura |
| 18. tecnico di cucina | in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti |
| 19. tecnico di impianti termici | in continuità con la figura dell'operatore operatore di impianti termoidraulici |
| 20. tecnico dei servizi di promozione e accoglienza | in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza |
| 21. tecnico della trasformazione agroalimentare | in continuità con la figura dell'operatore della trasformazione agroalimentare |

# ALLEGATOB alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015



***APPENDICE 4 - Tavola di raccordo tra le figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale attivabili nei percorsi di IeFP e i diplomi di qualifica del vecchio ordinamento (Tabella 3 allegata all'Intesa del 16/12/2010, integrata con i diplomi di qualifica atipici in essere nella Regione Veneto in base al previgente ordinamento)***

| QUALIFICHE TRIENNALI (ACCORDO IN CONFERENZA STATO- REGIONI DEL 29 APRILE 2010) | DIPLOMI DI QUALIFICA TRIENNALE DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO ( PREVIGENTE ORDINAMENTO ) |
|---|---|
| OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO | OPERATORE DELLA MODA |
| OPERATORE DELLE CALZATURE | |
| OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE | OPERATORE CHIMICO E BIOLOGICO |
| OPERATORE EDILE | OPERATORE EDILE |
| OPERATORE ELETTRICO | OPERATORE ELETTRICO |
| OPERATORE ELETTRONICO | OPERATORE ELETTRONICO |
| | OPERATORE PER LE TELECOMUNICAZIONI |
| OPERATORE GRAFICO | OPERATORE GRAFICO PUBBLICITARIO |
| | OPERATORE PER L'INDUSTRIA GRAFICA |
| | OPERATORE FOTOGRAFICO |
| | OPERATORE DELLA COMUNICAZIONE AUDIOVISIVA |
| OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE | OPERATORE DELL'ARTIGIANATO DEL MARMO |
| | OPERATORE DELLE INDUSTRIE CERAMICHE |
| | OPERATORE DELLE LAVORAZIONI CERAMICHE |
| | OPERATORE ORAFO |
| | OPERATORE DI LIUTERIA. |
| | OPERATORE DELL'INDUSTRIA DEL MARMO |
| OPERATORE DEL LEGNO | OPERATORE INDUSTRIA DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO |
| OPERATORE DELLE IMBARCAZIONI DA DIPORTO | OPERATORE DEL MARE *(diploma di qualifica atipico)* |
| OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE[14] | |
| OPERATORE MECCANICO | OPERATORE MECCANICO |
| OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE | OPERATORE MOTORISTA *(diploma di qualifica atipico)* |
| OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI | OPERATORE MECCANICO TERMICO |
| OPERATORE DELLA RISTORAZIONE | OPERATORE SERVIZI DI RISTORAZIONE, SETTORE CUCINA |
| | OPERATORE SERVIZI DI RISTORAZIONE, SETTORE SALA-BAR |
| OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA[15] | OPERATORE DELL'IMPRESA TURISTICA |
| | OPERATORE DEI SERVIZI DI RICEVIMENTO |
| OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE | OPERATORE DELLA GESTIONE AZIENDALE |
| | CENTRALINISTA TELEFONICO (NON VEDENTE) |
| OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA | |
| OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI | |
| OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE | OPERATORE DELL'INDUSTRIA DOLCIARIA |
| | OPERATORE DELL'INDUSTRIA MOLITORIA |
| | OPERATORE AGROINDUSTRIALE |
| OPERATORE AGRICOLO | OPERATORE AGROAMBIENTALE |
| | OPERATORE ARIGRITURISTICO |
| OPERATORE DEL BENESSERE | |

[14] Figura introdotta dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19.01.2012

[15] Figura articolata in due indirizzi nazionali: "strutture recettive" e "servizi del turismo".
Negli IP a indirizzo "Servizi Commerciali" può essere attivata la figura dell'"Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza" limitatamente all'indirizzo "Servizi del turismo" (vedi Appendice 2, figura professionale n. 16).

***APPENDICE 5 - Formazione nel settore del turismo: risultati di apprendimento attesi.***

Il turismo, in quanto settore economico importante e trainante per l'economia italiana, può assumere un ruolo decisivo anche per la crescita economica del Veneto. A questo scopo è importante puntare, anche nella formazione degli operatori, su qualità, sicurezza e prevenzione, nonché sugli elementi di autenticità culturale che conferiscono al territorio veneto tratti specifici ed originali, per essere in grado di offrire al turista non solo un servizio di accoglienza di qualità, ma anche una buona conoscenza delle tradizioni locali, dell'offerta culturale ed enogastronomica e degli aspetti logistici propri dei diversi territori regionali.
Ciò premesso, nell'articolazione didattica dei percorsi triennali di istruzione e formazione finalizzati al conseguimento delle qualifiche di:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti;
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture recettive;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo;

deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze utili a sviluppare competenze specifiche in materia di promozione delle peculiarità locali.
Questo complesso di conoscenze riferibili al processo di lavoro/attività identificabile come "Accoglienza del cliente per la promozione del territorio" avrà obiettivi formativi specifici riferiti al profilo professionale interessato e sarà finalizzato a sviluppare la conoscenza del patrimonio storico artistico più significativo, delle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali, e a sviluppare una competenza specifica nell'accoglienza e assistenza del cliente, con adeguate modalità di approccio, per informarlo e orientarlo alle proposte culturali, sportive e di intrattenimento presenti nel territorio, ma anche consigliarlo sugli aspetti logistici, quali recettività e collegamenti nei trasporti locali delle aree geografiche interessate.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno certificate, nel format di seguito nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegerà obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso[16], della prevenzione incendi[17], della sicurezza sul lavoro[18], della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)[19], della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato.

Le competenze acquisite con la frequenza ai moduli, dovranno corrispondere a quanto normato dalla legislazione vigente in materia, al fine di essere oggetto di certificazione a margine del percorso formativo dello studente, consentendone peraltro un'immediata valenza applicativa sul piano professionale.

I descrittori delle competenze relative ai due moduli "Cultura del territorio" e "Cultura della sicurezza e ambiente" sono riportati nella tabella seguente:

[16] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45.
[17] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.
[18] Cfr.D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.
[19] Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.

## ALLEGATOB alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015



| FIGURA | MODULO | RISULTATI DI APPRENDIMENTO |
|---|---|---|
| Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti" | Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio | Scegliere e preparare le materie prime e i semilavorati e realizzare la preparazione di piatti tipici della tradizione enogastronomica locale |
| | Cultura della sicurezza e ambiente | Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale. |
| Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar | Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio | Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni sulle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali nonché su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio. |
| | Cultura della sicurezza e ambiente | Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale |
| Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo strutture recettive | Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio | Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio nonché sull'offerta enogastronomica nel contesto di storia ed usanze locali. |
| | Cultura della sicurezza e ambiente | Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale. |
| Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo servizi del turismo | Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio | Accogliere ed assistere il cliente orientandolo alle proposte culturali, sportive, di intrattenimento, all'offerta enogastronomica e agli aspetti logistici del territorio in relazione alle esigenze manifestate. |
| | Cultura della sicurezza e ambiente | Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale. |

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOC alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015** pag. 1/9

REGIONE DEL VENETO

Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca

PIANO REGIONALE DELL'OFFERTA SUSSIDIARIA DI
PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

# ADEMPIMENTI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA'
# Anno Formativo 2015-16

**Intesa in Conferenza Unificata del 16.12.2010**

**Accordo territoriale Regione-Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del 13.1.2011**

Giovani soggetti all'obbligo d'istruzione e al diritto-dovere all'istruzione-formazione.

## ALLEGATOC alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015



A. DISPOSIZIONI GENERALI ..... 3
1. PREMESSE ..... 3
2. DEFINIZIONI ..... 3
3. ADEMPIMENTI DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI ..... 3
B. GESTIONE DELLE ATTIVITA' ..... 5
4. RACCOLTA DELLE ISCRIZIONI ..... 5
5. AVVIO DEI PRIMI ANNI DEI PERCORSI TRIENNALI ..... 5
6. ANAGRAFE DEGLI ALLIEVI. ..... 5
7. ISCRIZIONE DEGLI ALLIEVI DOPO L'AVVIO DEI PERCORSI. ..... 5
8. GESTIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE ..... 6
9. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITA' ..... 6
10. SCRUTINI A CONCLUSIONE DEL PRIMO E DEL SECONDO ANNO ..... 6
11. CERTIFICATO DI ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE ..... 7
12. PROVE D'ESAME FINALI ..... 7
13. ADEMPIMENTI CONCLUSIVI ..... 8
14. DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E INTERPRETATIVE ..... 8
C. VIGILANZA E CONTROLLO ..... 9
15. ATTIVITA' DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO ..... 9
16. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ..... 9

## A. DISPOSIZIONI GENERALI

### *1. PREMESSE*

Con il presente documento vengono sanciti gli obblighi in capo agli Istituti Professionali accreditati, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per l'avvio e la realizzazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati in via sussidiaria ai sensi del DPR 87/2010, dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16.12.2010 e dell'Accordo territoriale tra Regione Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del 13.1.2011.

### *2. DEFINIZIONI*

**Partner**: il partner è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione. Il rapporto di partenariato si distingue in operativo o di rete.
Il partner operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dall'eventuale relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento e si distingue dal partner di rete che supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie. La figura del partner operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

### *3. ADEMPIMENTI DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI*

L'Istituto Professionale è tenuto a:

a) realizzare gli interventi formativi nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di percorsi di istruzione e formazione professionale, con particolare riferimento alle figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 1 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012) e all'articolazione oraria approvata in allegato A all'Accordo territoriale del 13.1.2011 tra Regione Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto. La difformità totale o parziale del progetto realizzato rispetto alle figure professionali previste o all'articolazione oraria prevista in allegato all'accordo comporta l'impossibilità di rilasciare l'attestato di qualifica regionale a conclusione del percorso triennale;
b) conformare l'attività alle indicazioni didattiche, organizzative e operative della Regione del Veneto sentito l'Ufficio Scolastico Regionale;
c) utilizzare, per la gestione delle attività e per le comunicazioni previste dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni, il sistema gestionale informatico che verrà messo a disposizione dalla Regione Veneto e la modulistica regionale, che sarà resa disponibile sul sito regionale;
d) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto delle presenti disposizioni, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta;
e) consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione Veneto, a fini ispettivi e di controllo;
f) fornire, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio delle attività oggetto anche con riferimento all'anagrafe allievi secondo quanto indicato in precedenza;
g) informare le famiglie degli allievi a potenziale utenza degli interventi circa:
   - la competenza regionale sul percorso di IFP e sul rilascio della qualifica professionale a conclusione del triennio;
   - il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al diritto-dovere all'istruzione-formazione;
   - la possibilità di passare al sistema dell'istruzione ai sensi della OM 87 del 3.12.2004;

h) garantire la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;
i) garantire il possesso da parte degli allievi dei requisiti soggettivi di accesso definiti in accordo tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale, mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede;
j) disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull'esclusiva responsabilità dell'Istituto Professionale nei confronti della Regione la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento;
k) disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
l) comunicare tempestivamente alla Regione eventuali modifiche di natura formale (denominazione, cariche, sede legale, ecc.) o strutturale (natura dell'Istituto) intervenute nell'Istituto Professionale;
m) gestire in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento.

La Regione rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che l'Istituto Professionale conclude con terzi in relazione al progetto approvato. L'Istituto Professionale esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione è inoltre sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.
I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dall'Istituto Professionale o dai partner.

## B. GESTIONE DELLE ATTIVITA'

### *4. RACCOLTA DELLE ISCRIZIONI*

La raccolta delle iscrizioni per il primo anno dei percorsi triennali interviene con le modalità previste dalle circolari ministeriali in materia di obbligo di istruzione, integrate con le disposizioni definite nel comunicato congiunto della Regione Veneto e dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto sulle iscrizioni ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale.

### *5. AVVIO DEI PRIMI ANNI DEI PERCORSI TRIENNALI*

Possono essere attivati esclusivamente i percorsi triennali di istruzione e formazione approvati con decreto del Direttore della Sezione Formazione nell'ambito del Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale negli Istituti Professionali, per i quali l'Ufficio Scolastico Regionale abbia confermato la disponibilità di organico.

L'avvio degli interventi è condizionato al rispetto del numero minimo di allievi e dei requisiti di età definiti in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale.

Nell'eventualità di una prossima definizione di nuove modalità di acquisizione delle schede anagrafiche degli allievi, in conseguenza dell'estensione del sistema di iscrizione on line presente su SIDI anche all'istruzione e formazione professionale gestita dagli Organismi di formazione accreditati, si rinvia la regolamentazione delle modalità di inserimento dei dati anagrafici degli iscritti nel sistema di Monitoraggio A39 a successive disposizioni.

L'attività didattica si svolge nel rispetto del calendario scolastico regionale. Il calendario orario delle lezioni dovrà deve essere nel sistema di Monitoraggio A39.

### *6. ANAGRAFE DEGLI ALLIEVI.*

L'Istituto Professionale è tenuto alle comunicazioni previste per la banca dati ARS.
In particolare la segnalazione ad ARS dei nominativi dei giovani soggetti all'obbligo che si ritirano dal percorso formativo intrapreso, ha la funzione di favorire l'attivazione di interventi di informazione e di orientamento da parte dei Servizi per l'Impiego.
Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.

### *7. ISCRIZIONE DEGLI ALLIEVI DOPO L'AVVIO DEI PERCORSI.*

Le iscrizioni al primo anno del percorso triennale successive all'avvio devono intervenire preferibilmente in tempo utile per consentire all'allievo di maturare una percentuale di presenza pari ad almeno il 75% del monte ore totale e dovranno essere comunicate alla Sezione Formazione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.
Nel caso di iscrizioni successive al termine ultimo sopra indicato e nel caso di iscrizioni al secondo o terzo anno di allievi che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'Istituto dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, e dovrà comunicare detti inserimenti alla Sezione Formazione.
L'inserimento in un percorso di IeFP di studenti provenienti da percorso scolastico o dal mondo del lavoro si configura come passaggio tra sistemi.
Per disposizioni e modulistica si rinvia sito ufficiale della Regione all'indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi (sezione "Passaggi tra Istruzione e Formazione").

### *8. GESTIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE*

La realizzazione degli interventi formativi approvati segue il calendario scolastico regionale e l'organizzazione didattica dell'Istituto Professionale.
La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti.
La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.
Qualora per ragioni organizzative l'Istituto Professionale ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni. In tal caso il monte ore complessivo di ogni intervento annuale (che potrà essere integrato da lezioni pomeridiane) deve essere comunque riconducibile alla durata prevista di 1056 ore di 60 minuti.
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento (es. percorsi personalizzati).
Eventuali percorsi personalizzati dovranno essere preventivamente trasmessi alla Sezione Formazione utilizzando l'apposita modulistica[1].
Nel corso dell'anno formativo possono essere organizzate visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso aziende, ambienti e luoghi di lavoro o fiere e mercati di particolare rilevanza e visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.
Le visite di istruzione potranno essere riconosciute ai fini del raggiungimento del monte ore nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali.
Nel corso dell'attività didattica potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

- competizioni tra diversi istituti scolastici;
- iniziative di interscambio con istituti stranieri;
- giornate di scuola aperta;
- partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
- esercitazioni dimostrative rivolte ai rappresentanti delle aziende interessate ad accogliere allievi in stage;
- partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
- saggi di fine anno.

### *9. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITA'*

L'Istituto Professionale adotterà un registro di classe annuale, per ogni percorso di IFP, che sarà vidimato a cura del Dirigente Scolastico e su cui sarà apposto un frontespizio con logo regionale[2].
Eventuali appositi registri destinati ai percorsi personalizzati devono essere vidimati prima dell'avvio dal Dirigente Scolastico e devono riportare il logo della Regione.

### *10. SCRUTINI A CONCLUSIONE DEL PRIMO E DEL SECONDO ANNO*

Per l'ammissione agli scrutini del primo e del secondo anno gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.

---

[1] Nel sito ufficiale della Regione Veneto al seguente indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi
in "Gestione" ⇨ Modulistica offerta sussidiaria
sono reperibili alcuni modelli regionali utili alla gestione dei percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale (IFP), nonché una Guida per il loro utilizzo.

[2] Vedi nota n. 1.

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, la decisione relativa all'ammissione degli allievi agli scrutini spetta comunque al Consiglio di Classe in funzione agli esiti delle verifiche intermedie e dell'impegno didattico di ciascun allievo.
La normativa sul recupero dei debiti formativi, di cui al DM 22.05.2007 n° 42 e al DM 03.10.2007 n° 80, non si applica ai percorsi di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali, non rientrando tra i livelli essenziali della valutazione e della certificazione delle competenze, definiti dall'art. 20 del D. Lgs. n. 226/2005.
Per gli allievi dei percorsi di istruzione e formazione professionale, potrà essere previsto, a fine anno, solo un giudizio di idoneità o di non idoneità, mentre il recupero degli apprendimenti potrà essere realizzato nel corso dell'anno scolastico attraverso appositi percorsi personalizzati.

In analogia al disposto dell'art. 14 comma 7 del DPR 122/09, il Consiglio di Classe può deliberare l'ammissione allo scrutinio in deroga nel caso di allievi che, per motivi particolari e documentati, non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50%.

L'ammissione in deroga dovrà essere riportata a cura del Consiglio di Classe all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".

Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'Istituto Professionale il rilascio di un "Attestato di competenze"[3] riferito ai risultati di apprendimento raggiunti e alle esperienze di apprendimento maturate in ambito formativo formale e in ambito lavorativo, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011 valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.

### *11. CERTIFICATO DI ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE*

I Consigli di Classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, compileranno per ogni studente il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, che resterà agli atti della scuola e che verrà rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.
Il medesimo certificato potrà essere rilasciato su richiesta dello studente anche prima della conclusione del secondo anno, per gli allievi che abbiano comunque maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.
Il testo integrale della DGR 3503/10 che ha disciplinato il rilascio del certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione nell'ambito dei percorsi triennali è disponibile sul sito della Regione del Veneto all'indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi

### *12. PROVE D'ESAME FINALI*

L'attestato di qualifica professionale, redatto sul modello Allegato 5 dell'Accordo Stato Regioni del 27.7.2011, si consegue a conclusione del triennio di istruzione e formazione professionale, previo superamento delle prove d'esame finali disciplinate dalle specifiche disposizioni regionali.
L'esame di qualifica professionale ha il fine di accertare l'avvenuta acquisizione delle competenze di base e tecnico professionali previste dallo standard di qualifica della figura di riferimento e presuppone un percorso formativo progettato, organizzato e realizzato con modalità didattiche incentrate sullo sviluppo delle stesse.
Per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso (incluso lo stage) al netto delle ore destinate agli esami, fatte salve le ipotesi di inserimento nel

[3] Nel sito ufficiale della Regione Veneto al seguente indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami
in "Elenco Attestati" ⇨ Attestati Qualifica / Competenze repertoriati

corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio di ammissione previsto dalle disposizioni regionali.
Per eventuali ammissioni in deroga e per l'eventuale rilascio dell'"Attestato di competenze" agli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica, si rinvia al punto 10 delle presenti disposizioni.
A conclusione del percorso triennale verrà inoltre rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, qualora non precedentemente consegnato.
Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Sezione Formazione la proposta di calendario esami.

### *13. ADEMPIMENTI CONCLUSIVI*

Entro 30 giorni dal termine degli interventi l'Istituto Professionale presenta alla Sezione Formazione l'originale del verbale degli scrutini finali o delle verifiche finali, accompagnato dalla dichiarazione sulle frequenze degli allievi.
Nei verbali devono essere riportati solo gli studenti che abbiano frequentato la percentuale minima del 75% prevista ai precedenti paragrafi 10 e 12 o che, pur in presenza di percentuali minori, avranno ottenuto deroga dal Consiglio di Classe.
Per gli interventi di terzo anno, entro il medesimo termine, vengono consegnati anche gli attestati di qualifica professionale per gli allievi risultati idonei alle prove finali, compilati, da sottoporre alla vidimazione e registrazione da parte della competente struttura regionale.
Gli attestati di qualifica professionale rilasciati al termine di un percorso triennale di formazione iniziale sono esenti dall'imposta di bollo.
Dalla data di conclusione dell'anno scolastico 2015/2016 ed entro il 31 luglio 2016, ai fini del monitoraggio degli esiti formativi richiesto dal MIUR, gli Istituti Professionali provvederanno tramite ARS a caricare le informazioni relative all'esito formativo di ciascun allievo.

### *14. DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E INTERPRETATIVE*

Gli Istituti Professionali sono tenuti all'osservanza degli atti regionali, di natura integrativa o interpretativa delle presenti disposizioni, che fossero emanati in relazione a fattispecie non espressamente previste ovvero a carattere esplicativo delle medesime disposizioni.

## C. VIGILANZA E CONTROLLO

### *15. ATTIVITA' DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO*

La Regione svolge attività di vigilanza e controllo sulla corretta esecuzione del progetto, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali e delle attività approvate.
Il controllo sul regolare svolgimento delle attività si realizza attraverso le seguenti modalità:

a) verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attività, attraverso l'esame della documentazione presentata e delle comunicazioni trasmesse dall'Istituto Professionale anche on line;
b) verifiche in loco sulla regolarità delle attività.

### *16. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI*

Tutti i dati personali di cui la Regione Veneto – Sezione Formazione venga in possesso in occasione dell'espletamento delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

OFFERTA SUSSIDIARIA PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - TRIENNIO 2015 -2018

**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| BLIS00100B | Istituto Superiore (St.) E. FERMI di PIEVE DI CADORE | 2128 | | BLRI001024 | I.P.I.A "Mobile e Arredamento" di SANTO STEFANO DI CADORE | SANTO STEFANO DI CADORE | BL | Operatore dell'industria del mobile e dell'arredamento | 10 - OPERATORE DEL LEGNO |
| BLIS003003 | Istituto Superiore (St.) Polo della Val Boite di CORTINA D'AMPEZZO | 2665 | IPS NON ACCREDITATO | BLRH003017 | I.P. Alberghiero (St.) Polo della Val Boite di CORTINA D'AMPEZZO | CORTINA D'AMPEZZO | BL | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| BLIS003003 | Istituto Superiore (St.) Polo della Val Boite di CORTINA D'AMPEZZO | 2665 | IPS NON ACCREDITATO | BLRH003017 | I.P. Alberghiero (St.) Polo della Val Boite di CORTINA D'AMPEZZO | CORTINA D'AMPEZZO | BL | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture recettive |
| BLIS00400V | Istituto Superiore (St.) POLO di FELTRE | 2664 | | BLRI00401E | I.P. Industria e Artigianato (St.) C.Rizzarda di FELTRE | FELTRE | BL | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| BLIS00400V | Istituto Superiore (St.) POLO di FELTRE | 2664 | | BLRI00401E | I.P. Industria e Artigianato (St.) C.Rizzarda di FELTRE | FELTRE | BL | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| BLIS00600E | Istituto Superiore (St.) Follador di AGORDO | 2666 | IPS NON ACCREDITATO | BLRI006016 | I.P. Industria e Artigianato (St.) U.Follador di AGORDO | AGORDO | BL | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| BLIS00600E | Istituto Superiore (St.) Follador di AGORDO | 2666 | IPS NON ACCREDITATO | BLRH00601P | I.P. Alberghiero (St.) di FALCADE | FALCADE | BL | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| BLIS00600E | Istituto Superiore (St.) Follador di AGORDO | 2666 | IPS NON ACCREDITATO | BLRH00601P | I.P. Alberghiero (St.) di FALCADE | FALCADE | BL | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture recettive |
| BLIS00600E | Istituto Superiore (St.) Follador di AGORDO | 2666 | IPS NON ACCREDITATO | BLRH00601P | I.P. Alberghiero (St.) di FALCADE | FALCADE | BL | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| BLIS009002 | Istituto Superiore (St.) ANTONIO DELLA LUCIA Loc. Vellai di FELTRE | 2662 | | BLRA009012 | I.P. per l'Agricoltura (St.) A. Della Lucia Loc. Vellai di FELTRE | FELTRE | BL | Operatore agro-ambientale | 21 - OPERATORE AGRICOLO: indirizzo silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015



**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| BLIS01200T | Istituto Superiore (St.) T.Catullo di BELLUNO | 2126 | | BLRC01201R | I.P. Commerciale (St.) Catullo di BELLUNO | BELLUNO | BL | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| BLRH02000X | I.P. Alberghiero (St.) DOLOMIEU di LONGARONE | 2663 | IPS NON ACCREDITATO | BLRH02000X | I.P. Alberghiero (St.) Dolomieu di LONGARONE | LONGARONE | BL | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| BLRH02000X | I.P. Alberghiero (St.) DOLOMIEU di LONGARONE | 2663 | IPS NON ACCREDITATO | BLRH02000X | I.P. Alberghiero (St.) Dolomieu di LONGARONE | LONGARONE | BL | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture recettive |
| BLIS011002 | Istituto Superiore (St.) SEGATO di BELLUNO | 2127 | IPS NON ACCREDITATO | BLRI01101N | I.P. Industria e Artigianato (St.) A.Brustolon di BELLUNO | BELLUNO | BL | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| BLIS011002 | Istituto Superiore (St.) SEGATO di BELLUNO | 2127 | IPS NON ACCREDITATO | BLRI01101N | I.P. Industria e Artigianato (St.) A.Brustolon di BELLUNO | BELLUNO | BL | Operatore elettronico | 6 - OPERATORE ELETTRONICO |
| BLIS011002 | Istituto Superiore (St.) SEGATO di BELLUNO | 2127 | IPS NON ACCREDITATO | BLRI01101N | I.P. Industria e Artigianato (St.) A.Brustolon di BELLUNO | BELLUNO | BL | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| BLIS011002 | Istituto Superiore (St.) SEGATO di BELLUNO | 2127 | IPS NON ACCREDITATO | BLRI01101N | I.P. Industria e Artigianato (St.) A.Brustolon di BELLUNO | BELLUNO | BL | Operatore dell'abbigliamento e moda | 1 - OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO |
| PDIS003009 | Istituto Superiore (St.) Carlo Cattaneo di MONSELICE | 1460 | | PDRC003018 | I.P. Commerciale (St.) (S.A. CATTANEO) di MONSELICE | MONSELICE | PD | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| PDIS003009 | Istituto Superiore (St.) Carlo Cattaneo di MONSELICE | 1460 | | PDRC003018 | I.P. Commerciale (St.) (S.A. CATTANEO) di MONSELICE | MONSELICE | PD | Operatore chimico e biologico | 3 - OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE |
| PDIS02400A | Istituto Superiore (St.) Atestino di ESTE | 2668 | IPS NON ACCREDITATO | PDRC024019 | I.P. Commerciale (St.) Atestino di ESTE | ESTE | PD | Operatore dell'impresa turistica | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo servizi del |
| PDIS02400A | Istituto Superiore (St.) Atestino di ESTE | 2668 | IPS NON ACCREDITATO | PDRC024019 | I.P. Commerciale (St.) Atestino di ESTE | ESTE | PD | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015



**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PDIS026002 | Istituto Superiore (St.) Euganeo di ESTE | 2668 | IPS NON ACCREDITATO | PDRI02601N | I.P. Industria e Artigianato (St.) Euganeo di ESTE | ESTE | PD | Operatore chimico e biologico | 3 - OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE |
| PDIS026002 | Istituto Superiore (St.) Euganeo di ESTE | 2668 | IPS NON ACCREDITATO | PDRI02601N | I.P. Industria e Artigianato (St.) Euganeo di ESTE | ESTE | PD | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| PDIS026002 | Istituto Superiore (St.) Euganeo di ESTE | 2668 | IPS NON ACCREDITATO | PDRI02601N | I.P. Industria e Artigianato (St.) Euganeo di ESTE | ESTE | PD | Operatore termico | 8 - OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI |
| PDIS00600R | Istituto Superiore (St.) Duca Degli Abruzzi di PADOVA | 2676 | | PDRA00601R | I.P. per l'Agricoltura (St.) Da Norcia (sez.ass.) Duca degli Abruzzi di PADOVA | PADOVA | PD | Operatore agro-ambientale | 21 - OPERATORE AGRICOLO |
| PDIS00800C | Istituto Superiore (St.) SANDRO PERTINI di CAMPOSAMPIERO | 2667 | IPS NON ACCREDITATO | PDRI008014 | I.P. Industria e Artigianato (St.) M.Fortuny (sez.ass.) Pertini di CAMPOSAMPIERO | CAMPOSAMPIERO | PD | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| PDIS00800C | Istituto Superiore (St.) SANDRO PERTINI di CAMPOSAMPIERO | 2667 | IPS NON ACCREDITATO | PDRI008014 | I.P. Industria e Artigianato (St.) M.Fortuny (sez.ass.) Pertini di CAMPOSAMPIERO | CAMPOSAMPIERO | PD | Operatore dell'abbigliamento e moda | 1 - OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO |
| PDIS009008 | Istituto Superiore (St.) Jacopo da Montagnana di MONTAGNANA | 2675 | | PDRH00901C | I.P. Alberghiero (St.) J.da Montagnana di MONTAGNANA | MONTAGNANA | PD | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| PDIS009008 | Istituto Superiore (St.) Jacopo da Montagnana di MONTAGNANA | 2675 | | PDRH00901C | I.P. Alberghiero (St.) J.da Montagnana di MONTAGNANA | MONTAGNANA | PD | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture |
| PDIS009008 | Istituto Superiore (St.) Jacopo da Montagnana di MONTAGNANA | 2675 | | PDRH00901C | I.P. Alberghiero (St.) J.da Montagnana di MONTAGNANA | MONTAGNANA | PD | Operatore agri-turistico | 21 - OPERATORE AGRICOLO |
| PDIS02100V | Istituto Superiore (St.) De Nicola di PIOVE DI SACCO | 3686 | IPS NON ACCREDITATO | PDRA02101V | I.P. per l'Agricoltura (St.) (sez.ass.) De Nicola di PIOVE DI | PIOVE DI SACCO | PD | Operatore agro-ambientale | 21 - OPERATORE AGRICOLO |
| PDIS02200P | Istituto Superiore (St.) USUELLI RUZZA di PADOVA | 2670 | | PDRI02201A | I.P. Industria e Artigianato (St.) Usuelli Ruzza di PADOVA | PADOVA | PD | Operatore chimico e biologico | 3 - OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE |
| PDIS02200P | Istituto Superiore (St.) USUELLI RUZZA di PADOVA | 2670 | | PDRI02201A | I.P. Industria e Artigianato (St.) Usuelli Ruzza di PADOVA | PADOVA | PD | Operatore dell'abbigliamento e moda | 1 - OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015

**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| PDIS02200P | Istituto Superiore (St.) USUELLI RUZZA di PADOVA | 2670 | | PDRI02201A | I.P. Industria e Artigianato (St.) Usuelli Ruzza di PADOVA | PADOVA | PD | Operatore dell'abbigliamento e moda | 2 - OPERATORE DELLE CALZATURE |
| PDIS02700T | Istituto Superiore (St.) L.da Vinci di PADOVA | 2673 | | PDRC02701R | I.P. Commerciale (St.) (sez.ass.) L.da Vinci di PADOVA | PADOVA | PD | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| PDIS02800N | Istituto Superiore (St.) G.Valle di PADOVA | 2674 | | PDRC02801L | I.P. Commerciale (St.) (sez.ass.) G.Valle di PADOVA | PADOVA | PD | Operatore dell'impresa turistica | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo servizi del |
| PDIS02800N | Istituto Superiore (St.) G.Valle di PADOVA | 2674 | | PDRC02801L | I.P. Commerciale (St.) (sez.ass.) G.Valle di PADOVA | PADOVA | PD | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| PDIS02800N | Istituto Superiore (St.) G.Valle di PADOVA | 2674 | | PDRC02801L | I.P. Commerciale (St.) (sez.ass.) G.Valle di PADOVA | PADOVA | PD | Operatore della comunicazione fotografica | 7 - OPERATORE GRAFICO |
| PDRH01000G | I.P. Alberghiero (St.) P.d'Abano di ABANO TERME | 2672 | | PDRH01000G | I.P. Alberghiero (St.) di ABANO TERME | ABANO TERME | PD | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| PDRH01000G | I.P. Alberghiero (St.) P.d'Abano di ABANO TERME | 2672 | | PDRH01000G | I.P. Alberghiero (St.) di ABANO TERME | ABANO TERME | PD | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture |
| PDRI07000P | I.P. Industria e Artigianato (St.) E.Bernardi di PADOVA | 2669 | | PDRI07000P | I.P. Industria e Artigianato (St.) Bernardi di PADOVA | PADOVA | PD | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| PDRI07000P | I.P. Industria e Artigianato (St.) E.Bernardi di PADOVA | 2669 | | PDRI07000P | I.P. Industria e Artigianato (St.) Bernardi di PADOVA | PADOVA | PD | Operatore elettronico | 6 - OPERATORE ELETTRONICO |
| PDRI07000P | I.P. Industria e Artigianato (St.) E.Bernardi di PADOVA | 2669 | | PDRI07000P | I.P. Industria e Artigianato (St.) Bernardi di PADOVA | PADOVA | PD | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| PDRI07000P | I.P. Industria e Artigianato (St.) E.Bernardi di PADOVA | 2669 | | PDRI07000P | I.P. Industria e Artigianato (St.) Bernardi di PADOVA | PADOVA | PD | Operatore termico | 8 - OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI |
| ROIS00200A | Istituto Superiore (St.) C.COLOMBO di ADRIA | 2681 | | RORI002012 | I.P. Industria e Artigianato (St.) di PORTO TOLLE | PORTO TOLLE | RO | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| ROIS00200A | Istituto Superiore (St.) C.COLOMBO di ADRIA | 2681 | | RORI002012 | I.P. Industria e Artigianato (St.) di PORTO TOLLE | PORTO TOLLE | RO | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015

**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ROIS00200A | Istituto Superiore (St.) C.COLOMBO di ADRIA | 2681 | | RORC002019 | I.P. Commerciale (St.) C.Colombo di ADRIA | ADRIA | RO | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| ROIS003006 | Istituto Superiore (St.) BRUNO MUNARI di CASTELMASSA | 2677 | IPS NON ACCREDITATO | RORA003016 | I.P. per l'Agricoltura (St.) M. e T. Bellini-P.A. di TRECENTA | TRECENTA | RO | Operatore agro-ambientale | 21 - OPERATORE AGRICOLO |
| ROIS003006 | Istituto Superiore (St.) BRUNO MUNARI di CASTELMASSA | 2677 | IPS NON ACCREDITATO | RORA003016 | I.P. per l'Agricoltura (St.) M. e T. Bellini-P.A. di TRECENTA | TRECENTA | RO | Operatore dell'industria dolciaria | 20 - OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE |
| ROIS003006 | Istituto Superiore (St.) BRUNO MUNARI di CASTELMASSA | 2677 | IPS NON ACCREDITATO | RORI00301T | I.P. Industria e Artigianato (St.) di BADIA POLESINE | BADIA POLESINE | RO | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| ROIS003006 | Istituto Superiore (St.) BRUNO MUNARI di CASTELMASSA | 2677 | IPS NON ACCREDITATO | RORI00301T | I.P. Industria e Artigianato (St.) di BADIA POLESINE | BADIA POLESINE | RO | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| ROIS008009 | Istituto Superiore (St.) EDMONDO DE AMICIS di ROVIGO | 3874 | | RORC008018 | I.P. Commerciale (St.) Marco Polo di ROVIGO | ROVIGO | RO | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| RORH01000C | I.P. Alberghiero (St.) " G. Cipriani" di ADRIA | 2679 | | RORH01000C | I.P. Alberghiero (St.) " G. Cipriani" di ADRIA | ADRIA | RO | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| RORH01000C | I.P. Alberghiero (St.) " G. Cipriani" di ADRIA | 2679 | | RORH01000C | I.P. Alberghiero (St.) " G. Cipriani" di ADRIA | ADRIA | RO | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture |
| ROIS012001 | Istituto Superiore (St.) Viola-Marchesini di ROVIGO | 90 | | RORI01201L | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Marchesini di ROVIGO | ROVIGO | RO | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| ROIS012001 | Istituto Superiore (St.) Viola-Marchesini di ROVIGO | 90 | | RORI01201L | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Marchesini di ROVIGO | ROVIGO | RO | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| ROIS012001 | Istituto Superiore (St.) Viola-Marchesini di ROVIGO | 90 | | RORI01201L | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Marchesini di ROVIGO | ROVIGO | RO | Operatore termico (motorista - qualifica atipica) | 12 - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE |
| ROIS012001 | Istituto Superiore (St.) Viola-Marchesini di ROVIGO | 90 | | RORI01201L | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Marchesini di ROVIGO | ROVIGO | RO | Operatore elettronico | 6 - OPERATORE ELETTRONICO |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015



**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ROIS012001 | Istituto Superiore (St.) Viola-Marchesini di ROVIGO | 90 | | RORI01201L | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Marchesini di ROVIGO | ROVIGO | RO | Operatore dell'abbigliamento e moda | 1 - OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO |
| TVIS00600V | Istituto Superiore (St.) Amedeo Voltejo Obici di ODERZO | 2696 | | TVRC00601T | I.P. Commerciale (St.) Amedeo Voltejo Obici di ODERZO | ODERZO | TV | Operatore dell'impresa turistica | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo servizi del turismo |
| TVIS00600V | Istituto Superiore (St.) Amedeo Voltejo Obici di ODERZO | 2696 | | TVRC00601T | I.P. Commerciale (St.) Amedeo Voltejo Obici di ODERZO | ODERZO | TV | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| TVIS00600V | Istituto Superiore (St.) Amedeo Voltejo Obici di ODERZO | 2696 | | TVRI00601E | I.P. Industria e Artigianato (St.) Amedeo Voltejo Obici di ODERZO | ODERZO | TV | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| TVIS00700P | Istituto Superiore (St.) Città della Vittoria di VITTORIO VENETO | 2689 | | TVRI00701A | I.P. Industria e Artigianato (St.) di VITTORIO VENETO | VITTORIO VENETO | TV | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| TVIS00700P | Istituto Superiore (St.) Città della Vittoria di VITTORIO VENETO | 2689 | | TVRI00701A | I.P. Industria e Artigianato (St.) di VITTORIO VENETO | VITTORIO VENETO | TV | Operatore elettronico | 6 - OPERATORE ELETTRONICO |
| TVIS00700P | Istituto Superiore (St.) Città della Vittoria di VITTORIO VENETO | 2689 | | TVRI00701A | I.P. Industria e Artigianato (St.) di VITTORIO VENETO | VITTORIO VENETO | TV | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| TVIS00700P | Istituto Superiore (St.) Città della Vittoria di VITTORIO VENETO | 2689 | | TVRI00701A | I.P. Industria e Artigianato (St.) di VITTORIO VENETO | VITTORIO VENETO | TV | Operatore chimico e biologico | 3 - OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE |
| TVIS00800E | Istituto Superiore (St.) G.B. CERLETTI di CONEGLIANO | 2695 | | TVRA00803L | I.P. per l'Agricoltura (St.) di CONEGLIANO | CONEGLIANO | TV | Operatore agro-ambientale | 21 - OPERATORE AGRICOLO |
| TVIS00800E | Istituto Superiore (St.) G.B. CERLETTI di CONEGLIANO | 2695 | | TVRA00803L | I.P. per l'Agricoltura (St.) di CONEGLIANO | CONEGLIANO | TV | Operatore agro-industriale | 20 - OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE |
| TVIS00800E | Istituto Superiore (St.) G.B. CERLETTI di CONEGLIANO | 2695 | | TVRA00802G | I.P. per l'Agricoltura (St.) Loc. PIAVON di ODERZO | ODERZO | TV | Operatore agro-ambientale | 21 - OPERATORE AGRICOLO |
| TVIS00800E | Istituto Superiore (St.) G.B. CERLETTI di CONEGLIANO | 2695 | | TVRA00802G | I.P. per l'Agricoltura (St.) Loc. PIAVON di ODERZO | ODERZO | TV | Operatore agro-industriale | 20 - OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015

**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TVIS00900A | Istituto Superiore (St.) MARCO FANNO di CONEGLIANO | 2698 | IPS NON ACCREDITATO | TVRC009019 | I.P. Commerciale (St.) Fanno di CONEGLIANO | CONEGLIANO | TV | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| TVIS01600D | Istituto Superiore (St.) Fabio Besta di TREVISO | 2142 | | TVRC01601C | I.P. Commerciale (St.) F. BESTA di TREVISO | TREVISO | TV | Operatore dell'impresa turistica | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo servizi del turismo |
| TVIS01600D | Istituto Superiore (St.) Fabio Besta di TREVISO | 2142 | | TVRC01601C | I.P. Commerciale (St.) F. BESTA di TREVISO | TREVISO | TV | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| TVIS018005 | Istituto Superiore (St.) Domenico Sartor di CASTELFRANCO VENETO | 2684 | | TVRA018015 | I.P. per l'Agricoltura (St.) di CASTELFRANCO VENETO | CASTELFRANCO VENETO | TV | Operatore agro-ambientale | 21 - OPERATORE AGRICOLO |
| TVIS018005 | Istituto Superiore (St.) Domenico Sartor di CASTELFRANCO VENETO | 2684 | | TVRA018026 | I.P. per l'Agricoltura (St.) Loc. SAN GAETANO di MONTEBELLUNA | MONTEBELLUNA | TV | Operatore agro-ambientale | 21 - OPERATORE AGRICOLO |
| TVIS02200R | Istituto Superiore (St.) Rosselli di CASTELFRANCO VENETO | 2693 | | TVRC02201Q | I.P. Commerciale (St.) Rosselli di CASTELFRANCO VENETO | CASTELFRANCO VENETO | TV | Operatore dell'impresa turistica | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo servizi del turismo |
| TVIS02200R | Istituto Superiore (St.) Rosselli di CASTELFRANCO VENETO | 2693 | | TVRC02201Q | I.P. Commerciale (St.) Rosselli di CASTELFRANCO VENETO | CASTELFRANCO VENETO | TV | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| TVRH01000N | I.P. Alberghiero (St.) G.MAFFIOLI Loc. Villarazzo di CASTELFRANCO VENETO | 2692 | | TVRH01000N | I.P. Alberghiero (St.) Maffioli di CASTELFRANCO VENETO | CASTELFRANCO VENETO | TV | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| TVRH01000N | I.P. Alberghiero (St.) G.MAFFIOLI Loc. Villarazzo di CASTELFRANCO VENETO | 2692 | | TVRH01000N | I.P. Alberghiero (St.) Maffioli di CASTELFRANCO VENETO | CASTELFRANCO VENETO | TV | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture recettive |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015



**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TVRH01000N | I.P. Alberghiero (St.) G.MAFFIOLI Loc. Villarazzo di CASTELFRANCO VENETO | 2692 | | TVRH01001P | I.P. Alberghiero (St.) Maffioli di POSSAGNO | POSSAGNO | TV | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| TVRH01000N | I.P. Alberghiero (St.) G.MAFFIOLI Loc. Villarazzo di CASTELFRANCO VENETO | 2692 | | TVRH01001P | I.P. Alberghiero (St.) Maffioli di POSSAGNO | POSSAGNO | TV | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture recettive |
| TVRH03000V | I.P. Alberghiero (St.) Massimo Alberini Loc. Lancenigo di VILLORBA | 2691 | | TVRH03000V | I.P. Alberghiero (St.) M.Alberini Loc. Lancenigo di VILLORBA | VILLORBA | TV | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| TVRH03000V | I.P. Alberghiero (St.) Massimo Alberini Loc. Lancenigo di VILLORBA | 2691 | | TVRH03000V | I.P. Alberghiero (St.) M.Alberini Loc. Lancenigo di VILLORBA | VILLORBA | TV | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture recettive |
| TVRH06000P | I.P. Alberghiero (St.) A. Beltrame di VITTORIO VENETO | 2690 | | TVRH06000P | I.P. Alberghiero (St.) A. Beltrame di VITTORIO VENETO | VITTORIO VENETO | TV | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| TVRH06000P | I.P. Alberghiero (St.) A. Beltrame di VITTORIO VENETO | 2690 | | TVRH06000P | I.P. Alberghiero (St.) A. Beltrame di VITTORIO VENETO | VITTORIO VENETO | TV | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture recettive |
| TVRI010005 | I.P. Industria e Artigianato (St.) GALILEO GALILEI di CASTELFRANCO VENETO | 2685 | | TVRI010005 | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Galilei di CASTELFRANCO VENETO | CASTELFRANCO VENETO | TV | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| TVRI010005 | I.P. Industria e Artigianato (St.) GALILEO GALILEI di CASTELFRANCO VENETO | 2685 | | TVRI010005 | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Galilei di CASTELFRANCO VENETO | CASTELFRANCO VENETO | TV | Operatore elettronico | 6 - OPERATORE ELETTRONICO |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015

**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TVRI010005 | I.P. Industria e Artigianato (St.) GALILEO GALILEI di CASTELFRANCO VENETO | 2685 | | TVRI010005 | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Galilei di CASTELFRANCO VENETO | CASTELFRANCO VENETO | TV | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| TVRI010005 | I.P. Industria e Artigianato (St.) GALILEO GALILEI di CASTELFRANCO VENETO | 2685 | | TVRI010005 | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Galilei di CASTELFRANCO VENETO | CASTELFRANCO VENETO | TV | Operatore termico | 8 - OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI |
| TVRI02000Q | I.P. Industria e Artigianato (St.) PITTONI di CONEGLIANO | 2687 | | TVRI02000Q | I.P. Industria e Artigianato (St.) Pittoni di CONEGLIANO | CONEGLIANO | TV | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| TVRI02000Q | I.P. Industria e Artigianato (St.) PITTONI di CONEGLIANO | 2687 | | TVRI02000Q | I.P. Industria e Artigianato (St.) Pittoni di CONEGLIANO | CONEGLIANO | TV | Operatore elettronico | 6 - OPERATORE ELETTRONICO |
| TVRI02000Q | I.P. Industria e Artigianato (St.) PITTONI di CONEGLIANO | 2687 | | TVRI02000Q | I.P. Industria e Artigianato (St.) Pittoni di CONEGLIANO | CONEGLIANO | TV | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| TVRI02000Q | I.P. Industria e Artigianato (St.) PITTONI di CONEGLIANO | 2687 | | TVRI02000Q | I.P. Industria e Artigianato (St.) Pittoni di CONEGLIANO | CONEGLIANO | TV | Operatore termico | 8 - OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI |
| TVRI02000Q | I.P. Industria e Artigianato (St.) PITTONI di CONEGLIANO | 2687 | | TVRI02000Q | I.P. Industria e Artigianato (St.) Pittoni di CONEGLIANO | CONEGLIANO | TV | Operatore dell'abbigliamento e moda | 1 - OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO |
| TVRI02000Q | I.P. Industria e Artigianato (St.) PITTONI di CONEGLIANO | 2687 | | TVRI02000Q | I.P. Industria e Artigianato (St.) Pittoni di CONEGLIANO | CONEGLIANO | TV | Operatore termico (motorista - qualifica atipica) | 12 - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE |
| TVIS02300L | I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi-Fermi di TREVISO | 4825 | | TVRI023018 | I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi di TREVISO | TREVISO | TV | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| TVIS02300L | I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi-Fermi di TREVISO | 4825 | | TVRI023018 | I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi di TREVISO | TREVISO | TV | Operatore elettronico | 6 - OPERATORE ELETTRONICO |
| TVIS02300L | I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi-Fermi di TREVISO | 4825 | | TVRI023018 | I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi di TREVISO | TREVISO | TV | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015



**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TVIS02300L | I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi-Fermi di TREVISO | 4825 | | TVRI023018 | I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi di TREVISO | TREVISO | TV | Operatore termico | 8 - OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI |
| TVIS02300L | I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi-Fermi di TREVISO | 4825 | | TVRI023018 | I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi di TREVISO | TREVISO | TV | Operatore termico (motorista - qualifica atipica) | 12 - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE |
| TVIS02400C | I.S. EINAUDI-SCARPA di MONTEBELLUNA | 4748 | | TVRI024014 | I.P. Industria e Artigianato (St.) SCARPA di MONTEBELLUNA | MONTEBELLUNA | TV | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| TVIS02400C | I.S. EINAUDI-SCARPA di MONTEBELLUNA | 4748 | | TVRI024014 | I.P. Industria e Artigianato (St.) SCARPA di MONTEBELLUNA | MONTEBELLUNA | TV | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| TVIS02400C | I.S. EINAUDI-SCARPA di MONTEBELLUNA | 4748 | | TVRI024014 | I.P. Industria e Artigianato (St.) SCARPA di MONTEBELLUNA | MONTEBELLUNA | TV | Operatore dell'abbigliamento e moda | 1 - OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO |
| TVIS02400C | I.S. EINAUDI-SCARPA di MONTEBELLUNA | 4748 | | TVRI024014 | I.P. Industria e Artigianato (St.) SCARPA di MONTEBELLUNA | MONTEBELLUNA | TV | Operatore dell'abbigliamento e moda | 2 - OPERATORE DELLE CALZATURE |
| VEIS004007 | Istituto Superiore (St.) L.Luzzatti Loc. Gazzera di VENEZIA | 2709 | | VERC004016 | I.P. Commerciale (St.) Luzzatti Loc. Gazzera di VENEZIA | VENEZIA | VE | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| VEIS004007 | Istituto Superiore (St.) L.Luzzatti Loc. Gazzera di VENEZIA | 2709 | | VERI00401V | I.P. Industria e Artigianato (St.) Edison-Volta Loc. Gazzera di VENEZIA | VENEZIA | VE | Operatore termico | 8 - OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI |
| VEIS004007 | Istituto Superiore (St.) L.Luzzatti Loc. Gazzera di VENEZIA | 2709 | | VERI00401V | I.P. Industria e Artigianato (St.) Edison-Volta Loc. Gazzera di VENEZIA | VENEZIA | VE | Operatore termico (motorista - qualifica atipica) | 12 - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE |
| VEIS004007 | Istituto Superiore (St.) L.Luzzatti Loc. Gazzera di VENEZIA | 2709 | | VERI00401V | I.P. Industria e Artigianato (St.) Edison-Volta Loc. Gazzera di VENEZIA | VENEZIA | VE | Operatore chimico e biologico | 3 - OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE |
| VEIS004007 | Istituto Superiore (St.) L.Luzzatti Loc. Gazzera di VENEZIA | 2709 | | VERI00401V | I.P. Industria e Artigianato (St.) Edison-Volta Loc. Gazzera di VENEZIA | VENEZIA | VE | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| VERH04000D | I.P. Alberghiero (St.) Barbarigo di VENEZIA | 2712 | | VERH04000D | I.P. Alberghiero (St.) Barbarigo di VENEZIA | VENEZIA | VE | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015

**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VERH04000D | I.P. Alberghiero (St.) Barbarigo di VENEZIA | 2712 | | VERH04000D | I.P. Alberghiero (St.) Barbarigo di VENEZIA | VENEZIA | VE | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture |
| VEIS02800Q | Istituto Superiore “8 marzo-Lorenz” di Mirano | 2146 | IPS NON ACCREDITATO | VERA02801Q | I.P. per l'Agricoltura (St.) Konrad Lorenz di MIRANO | MIRANO | VE | Operatore agro-ambientale | 21 - OPERATORE AGRICOLO |
| VEIS02700X | Istituto Superiore “Levi-Ponti” di Mirano | 2705 | IPS NON ACCREDITATO | VERI02701G | I.P. Industria e Artigianato (St.) Ponti di MIRANO | MIRANO | VE | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| VEIS02700X | Istituto Superiore “Levi-Ponti” di Mirano | 2705 | IPS NON ACCREDITATO | VERI02701G | I.P. Industria e Artigianato (St.) Ponti di MIRANO | MIRANO | VE | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| VEIS02200R | Istituto Superiore (St.) CESTARI-RIGHI di Chioggia | 4885 | | VERM02201X | I.P. Industriale e Attività Marinare (St.) GIORGIO CINI di CHIOGGIA | CHIOGGIA | VE | Operatore del mare | 11 - OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DELLE IMBARCAZIONI DA DIPORTO |
| VEIS02200R | Istituto Superiore (St.) CESTARI-RIGHI di Chioggia | 4885 | | VERM02201X | I.P. Industriale e Attività Marinare (St.) GIORGIO CINI di CHIOGGIA | CHIOGGIA | VE | Operatore del mare | 11 - OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DELLE IMBARCAZIONI DA DIPORTO |
| VEIS00800E | Istituto Superiore (St.) Vendramin Corner di VENEZIA | 2714 | | VERM00801N | I.P. Industria e Attività Marinare (St.) G. Cini di VENEZIA | VENEZIA | VE | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| VEIS00800E | Istituto Superiore (St.) Vendramin Corner di VENEZIA | 2714 | | VERM00801N | I.P. Industria e Attività Marinare (St.) G. Cini di VENEZIA | VENEZIA | VE | Operatore elettronico | 6 - OPERATORE ELETTRONICO |
| VEIS00800E | Istituto Superiore (St.) Vendramin Corner di VENEZIA | 2714 | | VERM00801N | I.P. Industria e Attività Marinare (St.) G. Cini di VENEZIA | VENEZIA | VE | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| VEIS00800E | Istituto Superiore (St.) Vendramin Corner di VENEZIA | 2714 | | VERM00801N | I.P. Industria e Attività Marinare (St.) G. Cini di VENEZIA | VENEZIA | VE | Operatore termico | 8 - OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI |
| VEIS00800E | Istituto Superiore (St.) Vendramin Corner di VENEZIA | 2714 | | VERM00801N | I.P. Industria e Attività Marinare (St.) G. Cini di VENEZIA | VENEZIA | VE | Operatore del mare | 11 - OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DELLE IMBARCAZIONI DA DIPORTO |
| VEIS00800E | Istituto Superiore (St.) Vendramin Corner di VENEZIA | 2714 | | VERM00801N | I.P. Industria e Attività Marinare (St.) G. Cini di VENEZIA | VENEZIA | VE | Operatore del mare | 22 - OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015



**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VEIS012006 | Istituto Superiore (St.) G.LUZZATTO di PORTOGRUARO | 2713 | | VERC012015 | I.P. Commerciale (St.) Einaudi di PORTOGRUARO | PORTOGRUARO | VE | Operatore dell'impresa turistica | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo servizi del turismo |
| VEIS012006 | Istituto Superiore (St.) G.LUZZATTO di PORTOGRUARO | 2713 | | VERC012015 | I.P. Commerciale (St.) Einaudi di PORTOGRUARO | PORTOGRUARO | VE | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| VEIS013002 | ISIS (St.) L. da Vinci di PORTOGRUARO | 3901 | | VERI01301N | ISIS (St.) L. da Vinci di PORTOGRUARO | PORTOGRUARO | VE | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| VEIS013002 | ISIS (St.) L. da Vinci di PORTOGRUARO | 3901 | | VERI01301N | ISIS (St.) L. da Vinci di PORTOGRUARO | PORTOGRUARO | VE | Operatore elettronico | 6 - OPERATORE ELETTRONICO |
| VEIS013002 | ISIS (St.) L. da Vinci di PORTOGRUARO | 3901 | | VERI01301N | ISIS (St.) L. da Vinci di PORTOGRUARO | PORTOGRUARO | VE | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| VEIS013002 | ISIS (St.) L. da Vinci di PORTOGRUARO | 3901 | | VERI01301N | ISIS (St.) L. da Vinci di PORTOGRUARO | PORTOGRUARO | VE | Operatore termico | 8 - OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI |
| VEIS013002 | ISIS (St.) L. da Vinci di PORTOGRUARO | 3901 | | VERI01301N | ISIS (St.) L. da Vinci di PORTOGRUARO | PORTOGRUARO | VE | Operatore dell'abbigliamento e moda | 1 - OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO |
| VERH020008 | I.P. Alberghiero (St.) Elena Cornaro di IESOLO | 2707 | | VERH020008 | I.P. Alberghiero (St.) Cornaro di IESOLO | IESOLO | VE | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| VERH020008 | I.P. Alberghiero (St.) Elena Cornaro di IESOLO | 2707 | | VERH020008 | I.P. Alberghiero (St.) Cornaro di IESOLO | IESOLO | VE | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture |
| VERH020008 | I.P. Alberghiero (St.) Elena Cornaro di IESOLO | 2707 | | VERH020008 | I.P. Alberghiero (St.) Cornaro di IESOLO | IESOLO | VE | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| VERH03000V | I.P. Alberghiero (St.) C.Musatti di DOLO | 2708 | IPS NON ACCREDITATO | VERH03000V | I.P. Alberghiero (St.) C.Musatti di DOLO | DOLO | VE | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| VERH03000V | I.P. Alberghiero (St.) C.Musatti di DOLO | 2708 | IPS NON ACCREDITATO | VERH03000V | I.P. Alberghiero (St.) C.Musatti di DOLO | DOLO | VE | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture recettive |
| VERH03000V | I.P. Alberghiero (St.) C.Musatti di DOLO | 2708 | IPS NON ACCREDITATO | VERH03000V | I.P. Alberghiero (St.) C.Musatti di DOLO | DOLO | VE | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015

**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VEIS021001 | IIS (St.) SCARPA-MATTEI di SAN DONA' DI PIAVE | 4361 | | VERI02101L | I.P. Industria e Artigianato (St.) Mattei di FOSSALTA DI | FOSSALTA DI PIAVE | VE | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| VEIS021001 | IIS (St.) SCARPA-MATTEI di SAN DONA' DI PIAVE | 4361 | | VERI02102N | I.P. Industria e Artigianato (St.) Mattei di SANTO STINO DI LIVENZA | SANTO STINO DI LIVENZA | VE | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| VEIS021001 | IIS (St.) SCARPA-MATTEI di SAN DONA' DI PIAVE | 4361 | | VERI02102N | I.P. Industria e Artigianato (St.) Mattei di SANTO STINO DI LIVENZA | SANTO STINO DI LIVENZA | VE | Operatore chimico e biologico | 3 - OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE |
| VEIS00200G | Istituto Superiore (St.) VERONESE-MARCONI di CHIOGGIA | 2704 | IPS NON ACCREDITATO | VERI002017 | I.P. Industria e Artigianato (St.) G. Marconi di CAVARZERE | CAVARZERE | VE | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| VEIS00200G | Istituto Superiore (St.) VERONESE-MARCONI di CHIOGGIA | 2704 | IPS NON ACCREDITATO | VERI002017 | I.P. Industria e Artigianato (St.) G. Marconi di CAVARZERE | CAVARZERE | VE | Operatore termico | 8 - OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI |
| | | 2704 | IPS NON ACCREDITATO | VERI002017 | I.P. Industria e Artigianato (St.) G. Marconi di CAVARZERE | CAVARZERE | VE | ? | operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore |
| VEIS00200G | Istituto Superiore (St.) VERONESE-MARCONI di CHIOGGIA | 2704 | IPS NON ACCREDITATO | VERI002017 | I.P. Industria e Artigianato (St.) G. Marconi di CAVARZERE | CAVARZERE | VE | Operatore chimico e biologico | 3 - OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE |
| VIIS00300P | Istituto Superiore (St.) LUZZATTI di VALDAGNO | 2725 | | VIRI00301A | I.P. Industria e Artigianato (St.) L.Luzzatti di VALDAGNO | VALDAGNO | VI | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| VIIS00300P | Istituto Superiore (St.) LUZZATTI di VALDAGNO | 2725 | | VIRI00301A | I.P. Industria e Artigianato (St.) L.Luzzatti di VALDAGNO | VALDAGNO | VI | Operatore termico | 8 - OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI |
| VIIS006006 | Istituto Superiore (St.) G. PERTILE di ASIAGO | 2718 | | VIRI00601T | I.P. Industria e Artigianato (St.) "PERTILE" di ASIAGO | ASIAGO | VI | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015

**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VIIS006006 | Istituto Superiore (St.) G. PERTILE di ASIAGO | 2718 | | VIRI00601T | I.P. Industria e Artigianato (St.) "PERTILE" di ASIAGO | ASIAGO | VI | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture recettive |
| VIIS006006 | Istituto Superiore (St.) G. PERTILE di ASIAGO | 2718 | | VIRI00601T | I.P. Industria e Artigianato (St.) "PERTILE" di ASIAGO | ASIAGO | VI | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| VIIS007002 | Istituto Superiore (St.) SILVIO CECCATO Loc. ALTE di MONTECCHIO MAGGIORE | 3459 | IPS NON ACCREDITATO | VIRC007011 | I.P. Commerciale (St.) SILVIO CECCATO di MONTECCHIO MAGGIORE | MONTECCHIO MAGGIORE | VI | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| VIIS007002 | Istituto Superiore (St.) SILVIO CECCATO Loc. ALTE di MONTECCHIO MAGGIORE | 3459 | IPS NON ACCREDITATO | VIRC00701N | I.P. Industria e Artigianato (St.) SILVIO CECCATO di MONTECCHIO MAGGIORE | MONTECCHIO MAGGIORE | VI | Operatore elettronico | 6 - OPERATORE ELETTRONICO |
| VIIS007002 | Istituto Superiore (St.) SILVIO CECCATO Loc. ALTE di MONTECCHIO MAGGIORE | 3459 | IPS NON ACCREDITATO | VIRC00701N | I.P. Industria e Artigianato (St.) SILVIO CECCATO di MONTECCHIO MAGGIORE | MONTECCHIO MAGGIORE | VI | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| VIIS007002 | Istituto Superiore (St.) SILVIO CECCATO Loc. ALTE di MONTECCHIO MAGGIORE | 3459 | IPS NON ACCREDITATO | VIRI00701N | I.P. Industria e Artigianato (St.) SILVIO CECCATO di MONTECCHIO MAGGIORE | MONTECCHIO MAGGIORE | VI | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| VIIS01100N | Istituto Superiore (St.) di LONIGO | 3687 | | VIRI011019 | I.P. Industria e Artigianato (St.) G. SARTORI di LONIGO | LONIGO | VI | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| VIIS01100N | Istituto Superiore (St.) di LONIGO | 3687 | | VIRI011019 | I.P. Industria e Artigianato (St.) G. SARTORI di LONIGO | LONIGO | VI | Operatore elettronico | 6 - OPERATORE ELETTRONICO |
| | | 3687 | | VIRI011019 | I.P. Industria e Artigianato (St.) G. SARTORI di LONIGO | LONIGO | VI | ? | operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore |
| VIIS01100N | Istituto Superiore (St.) di LONIGO | 3687 | | VIRI011019 | I.P. Industria e Artigianato (St.) G. SARTORI di LONIGO | LONIGO | VI | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015

**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VIIS01100N | Istituto Superiore (St.) di LONIGO | 3687 | | VIRI011019 | I.P. Industria e Artigianato (St.) G. SARTORI di LONIGO | LONIGO | VI | Operatore dell'abbigliamento e moda | 1 - OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO |
| VIIS00400E | Istituto Superiore (St.) UMBERTO MASOTTO di NOVENTA VICENTINA | 4390 | | VIRI004016 | I.P. Industria e Artigianato (St.) Leonardo Da Vinci di NOVENTA VICENTINA | NOVENTA VICENTINA | VI | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| VIIS00400E | Istituto Superiore (St.) UMBERTO MASOTTO di NOVENTA VICENTINA | 4390 | | VIRI004016 | I.P. Industria e Artigianato (St.) Leonardo Da Vinci di NOVENTA VICENTINA | NOVENTA VICENTINA | VI | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| VIIS00400E | Istituto Superiore (St.) UMBERTO MASOTTO di NOVENTA VICENTINA | 4390 | | VIRI004016 | I.P. Industria e Artigianato (St.) Leonardo Da Vinci di NOVENTA VICENTINA | NOVENTA VICENTINA | VI | Operatore elettronico | 6 - OPERATORE ELETTRONICO |
| VIIS00400E | Istituto Superiore (St.) UMBERTO MASOTTO di NOVENTA VICENTINA | 4390 | | VIRI004016 | I.P. Industria e Artigianato (St.) Leonardo Da Vinci di NOVENTA VICENTINA | NOVENTA VICENTINA | VI | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| VIIS014005 | Istituto Superiore (St.) Alberto Parolini di BASSANO DEL GRAPPA | 2716 | | VIRA014015 | I.P. per l'Agricoltura (St.) Parolini di BASSANO DEL GRAPPA | BASSANO DEL GRAPPA | VI | Operatore agro-ambientale | 21 - OPERATORE AGRICOLO |
| VIIS014005 | Istituto Superiore (St.) Alberto Parolini di BASSANO DEL GRAPPA | 2716 | | VIRA014015 | I.P. per l'Agricoltura (St.) Parolini di BASSANO DEL GRAPPA | BASSANO DEL GRAPPA | VI | Operatore agro-industriale | 20 - OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE |
| VIIS01700L | Istituto Superiore (St.) Remondini di BASSANO DEL GRAPPA | 2723 | | VIRC01701G | I.P. Commerciale (St.) e Socio Sanitario - Remondini di BASSANO DEL GRAPPA | BASSANO DEL GRAPPA | VI | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| VIIS01600R | Istituto Superiore (St.) A. Da Schio di VICENZA | 2724 | | VIRC01601Q | I.P. Commerciale (St.) A.da Schio di VICENZA | VICENZA | VI | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| VIIS01600R | Istituto Superiore (St.) A. Da Schio di VICENZA | 2724 | | VIRC01601Q | I.P. Commerciale (St.) A.da Schio di VICENZA | VICENZA | VI | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture recettive |
| VIIS01600R | Istituto Superiore (St.) A. Da Schio di VICENZA | 2724 | | VIRC01601Q | I.P. Commerciale (St.) A.da Schio di VICENZA | VICENZA | VI | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015

**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VIIS01800C | Istituto Superiore (St.) B. Montagna di VICENZA | 2722 | | VIRF018015 | I.P. per i Servizi Sociali (St.) B.Montagna di VICENZA | VICENZA | VI | Operatore dell'abbigliamento e moda | 1 - OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO |
| VIRH010001 | I.P. Alberghiero (St.) Pellegrino Artusi di RECOARO TERME | 2715 | | VIRH010001 | I.P. Alberghiero (St.) Pellegrino Artusi di RECOARO TERME | RECOARO TERME | VI | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| VIRH010001 | I.P. Alberghiero (St.) Pellegrino Artusi di RECOARO TERME | 2715 | | VIRH010001 | I.P. Alberghiero (St.) Pellegrino Artusi di RECOARO TERME | RECOARO TERME | VI | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture recettive |
| VIRI03000N | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.B.GARBIN di SCHIO | 2719 | | VIRI03000N | IPS Garbin | SCHIO | VI | ? | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| VIRI03000N | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.B.GARBIN di SCHIO | 2719 | | VIRI03000N | IPS Garbin | SCHIO | VI | ? | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| VIRI03000N | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.B.GARBIN di SCHIO | 2719 | | VIRI03000N | IPS Garbin | SCHIO | VI | ? | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo servizi del |
| VIRI03000N | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.B.GARBIN di SCHIO | 2719 | | VIRI03002Q | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.B.Garbin di THIENE | THIENE | VI | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| | | 2719 | | VIRI03002Q | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.B.Garbin di THIENE | THIENE | VI | ? | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| VIRI03000N | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.B.GARBIN di SCHIO | 2719 | | VIRI03002Q | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.B.Garbin di THIENE | THIENE | VI | Operatore dell'abbigliamento e moda | 1 - OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO |
| VIRI05000V | I.P. Industria e Artigianato (St.) Lampertico di VICENZA | 160 | | VIRI05000V | I.P. Industria e Artigianato (St.) F. Lampertico di VICENZA | VICENZA | VI | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| VIRI05000V | I.P. Industria e Artigianato (St.) Lampertico di VICENZA | 160 | | VIRI05000V | I.P. Industria e Artigianato (St.) F. Lampertico di VICENZA | VICENZA | VI | Operatore elettronico | 6 - OPERATORE ELETTRONICO |
| VIRI05000V | I.P. Industria e Artigianato (St.) Lampertico di VICENZA | 160 | | VIRI05000V | I.P. Industria e Artigianato (St.) F. Lampertico di VICENZA | VICENZA | VI | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| VIRI05000V | I.P. Industria e Artigianato (St.) Lampertico di VICENZA | 160 | | VIRI05000V | I.P. Industria e Artigianato (St.) F. Lampertico di VICENZA | VICENZA | VI | Operatore termico | 8 - OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015

**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VIRI05000V | I.P. Industria e Artigianato (St.) Lampertico di VICENZA | 160 | | VIRI05000V | I.P. Industria e Artigianato (St.) F. Lampertico di VICENZA | VICENZA | VI | Operatore chimico e biologico | 3 - OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE |
| VIIS021008 | I.P. Industria e Artigianato (St.) ANDREA SCOTTON di BREGANZE | 2717 | | VIRI02101X | I.P. Industria e Artigianato (St.) A.Scotton di BASSANO DEL GRAPPA | BASSANO DEL GRAPPA | VI | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| VIIS021008 | I.P. Industria e Artigianato (St.) ANDREA SCOTTON di BREGANZE | 2717 | | VIRI02101X | I.P. Industria e Artigianato (St.) A.Scotton di BASSANO DEL GRAPPA | BASSANO DEL GRAPPA | VI | Operatore elettronico | 6 - OPERATORE ELETTRONICO |
| VIIS021008 | I.P. Industria e Artigianato (St.) ANDREA SCOTTON di BREGANZE | 2717 | | VIRI02101X | I.P. Industria e Artigianato (St.) A.Scotton di BASSANO DEL GRAPPA | BASSANO DEL GRAPPA | VI | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| VIIS021008 | I.P. Industria e Artigianato (St.) ANDREA SCOTTON di BREGANZE | 2717 | | VIRI02101X | I.P. Industria e Artigianato (St.) A.Scotton di BASSANO DEL GRAPPA | BASSANO DEL GRAPPA | VI | Operatore termico | 8 - OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI |
| VIIS021008 | I.P. Industria e Artigianato (St.) ANDREA SCOTTON di BREGANZE | 2717 | | VIRI02101X | I.P. Industria e Artigianato (St.) A.Scotton di BASSANO DEL GRAPPA | BASSANO DEL GRAPPA | VI | Operatore chimico e biologico | 3 - OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE |
| VIIS021008 | I.P. Industria e Artigianato (St.) ANDREA SCOTTON di BREGANZE | 2717 | | VIRI02101X | I.P. Industria e Artigianato (St.) A.Scotton di BASSANO DEL GRAPPA | BASSANO DEL GRAPPA | VI | Operatore dell'industria del mobile e dell'arredamento | 10 - OPERATORE DEL LEGNO |
| VIIS021008 | I.P. Industria e Artigianato (St.) ANDREA SCOTTON di BREGANZE | 2717 | | VIRI021021 | I.P. Industria e Artigianato (St.) Andrea Scotton di BREGANZE | BREGANZE | VI | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| VIIS021008 | I.P. Industria e Artigianato (St.) ANDREA SCOTTON di BREGANZE | 2717 | | VIRI021021 | I.P. Industria e Artigianato (St.) Andrea Scotton di BREGANZE | BREGANZE | VI | Operatore termico (motorista - qualifica atipica) | 12 - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE |
| VIIS021008 | I.P. Industria e Artigianato (St.) ANDREA SCOTTON di BREGANZE | 2717 | | VIRI021021 | I.P. Industria e Artigianato (St.) Andrea Scotton di BREGANZE | BREGANZE | VI | Operatore dell'abbigliamento e moda | 1 - OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO |
| VIIS021008 | I.P. Industria e Artigianato (St.) ANDREA SCOTTON di BREGANZE | 2717 | | VIRI021021 | I.P. Industria e Artigianato (St.) Andrea Scotton di BREGANZE | BREGANZE | VI | Operatore per l'industria grafica | 7 - OPERATORE GRAFICO |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015

**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VRIS00700A | Istituto Superiore (St.) C.ANTI di VILLAFRANCA DI VERONA | 2733 | | VRRC00702A | I.P. Commerciale (St.) C.Anti di VILLAFRANCA DI VERONA | VILLAFRANCA DI VERONA | VR | Operatore dell'impresa turistica | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo servizi del turismo |
| VRIS00700A | Istituto Superiore (St.) C.ANTI di VILLAFRANCA DI VERONA | 2733 | | VRRC00702A | I.P. Commerciale (St.) C.Anti di VILLAFRANCA DI VERONA | VILLAFRANCA DI VERONA | VR | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| VRIS009002 | Istituto Superiore (St.) M.SANMICHELI di VERONA | 2732 | | VRRC009011 | I.P. Commerciale (St.) M.Sanmicheli di VERONA | VERONA | VR | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| VRIS009002 | Istituto Superiore (St.) M.SANMICHELI di VERONA | 2732 | | VRRC009011 | I.P. Commerciale (St.) M.Sanmicheli di VERONA | VERONA | VR | Operatore dell'impresa turistica | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo servizi del turismo |
| VRIS009002 | Istituto Superiore (St.) M.SANMICHELI di VERONA | 2732 | | VRRC009011 | I.P. Commerciale (St.) M.Sanmicheli di VERONA | VERONA | VR | Operatore dell'abbigliamento e moda | 1 - OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO |
| VRIS01200T | Istituto Superiore (St.) STEFANI-BENTEGODI di ISOLA DELLA SCALA | 2727 | | VRRA01202V | I.P. per l'Agricoltura (St.) STEFANI-BENTEGODI di ISOLA DELLA SCALA | ISOLA DELLA SCALA | VR | Operatore agro-ambientale | 21 - OPERATORE AGRICOLO |
| VRIS01200T | Istituto Superiore (St.) STEFANI-BENTEGODI di ISOLA DELLA SCALA | 2727 | | VRRA01201T | I.P. per l'Agricoltura (St.) STEFANI-BENTEGODI di CALDIERO | CALDIERO | VR | Operatore agro-ambientale | 21 - OPERATORE AGRICOLO |
| VRIS01200T | Istituto Superiore (St.) STEFANI-BENTEGODI di ISOLA DELLA SCALA | 2727 | | VRRA01203X | I.P. per l'Agricoltura (St.) STEFANI-BENTEGODI di SAN PIETRO IN CARIANO | SAN PIETRO IN CARIANO | VR | Operatore agro-ambientale | 21 - OPERATORE AGRICOLO |
| VRIS01200T | Istituto Superiore (St.) STEFANI-BENTEGODI di ISOLA DELLA SCALA | 2727 | | VRRA012041 | I.P. per l'Agricoltura (St.) STEFANI-BENTEGODI di VILLAFRANCA DI VR | VILLAFRANCA DI VERONA | VR | Operatore agro-ambientale | 21 - OPERATORE AGRICOLO |
| VRIS017001 | Istituto Superiore (St.) MARIE CURIE di GARDA | 3873 | IPS NON ACCREDITATO | VRRC01701X | I.P. Commerciale (St.) di GARDA | GARDA | VR | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015

**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VRRA02000Q | I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO | 3713 | | VRRA02000Q | I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO | LEGNAGO | VR | Operatore agro-ambientale | 21 - OPERATORE AGRICOLO |
| VRRA02000Q | I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO | 3713 | | VRRA02000Q | I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO | LEGNAGO | VR | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| VRRA02000Q | I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO | 3713 | | VRRA02000Q | I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO | LEGNAGO | VR | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture recettive |
| VRRA02000Q | I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO | 3713 | | VRRA02000Q | I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO | LEGNAGO | VR | Operatore dell'impresa turistica | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo servizi del turismo |
| VRRA02000Q | I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO | 3713 | | VRRA02000Q | I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO | LEGNAGO | VR | Operatore della gestione aziendale | 17 - OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE |
| VRRH02000X | I.P. Alberghiero (St.) A.BERTI Loc. CHIEVO di VERONA | 2731 | | VRRH020011 | I.P. Alberghiero (St.) Angelo Berti (sezione associata) di SOAVE | SOAVE | VR | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| VRRH02000X | I.P. Alberghiero (St.) A.BERTI Loc. CHIEVO di VERONA | 2731 | | VRRH020011 | I.P. Alberghiero (St.) Angelo Berti (sezione associata) di SOAVE | SOAVE | VR | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture recettive |
| VRRH02000X | I.P. Alberghiero (St.) A.BERTI Loc. CHIEVO di VERONA | 2731 | | VRRH02000X | I.P. Alberghiero (St.) Angelo Berti di VERONA | VERONA | VR | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| VRRH02000X | I.P. Alberghiero (St.) A.BERTI Loc. CHIEVO di VERONA | 2731 | | VRRH02000X | I.P. Alberghiero (St.) Angelo Berti di VERONA | VERONA | VR | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture recettive |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015

**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VRRH03000E | I.P. Alberghiero (St.) L. CARNACINA di BARDOLINO | 2156 | | VRRH03000E | I.P. Alberghiero (St.) L.Carnacina di BARDOLINO | BARDOLINO | VR | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| VRRH03000E | I.P. Alberghiero (St.) L. CARNACINA di BARDOLINO | 2156 | | VRRH03000E | I.P. Alberghiero (St.) L.Carnacina di BARDOLINO | BARDOLINO | VR | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture recettive |
| VRRH03000E | I.P. Alberghiero (St.) L. CARNACINA di BARDOLINO | 2156 | | VRRH03001G | I.P. Alberghiero (St.) L.Carnacina di VALEGGIO SUL MINCIO | VALEGGIO SUL MINCIO | VR | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE |
| VRRH03000E | I.P. Alberghiero (St.) L. CARNACINA di BARDOLINO | 2156 | | VRRH03001G | I.P. Alberghiero (St.) L.Carnacina di VALEGGIO SUL MINCIO | VALEGGIO SUL MINCIO | VR | Operatore servizi di ristorazione/ricevimento | 16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: indirizzo strutture recettive |
| VRRI01000R | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.GIORGI di VERONA | 2730 | | VRRI01001T | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Giorgi (sezione associata) di | BOVOLONE | VR | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| VRRI01000R | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.GIORGI di VERONA | 2730 | | VRRI01001T | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Giorgi (sezione associata) di | BOVOLONE | VR | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| VRRI01000R | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.GIORGI di VERONA | 2730 | | VRRI01000R | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Giorgi di VERONA | VERONA | VR | Operatore elettrico | 5 - OPERATORE ELETTRICO |
| VRRI01000R | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.GIORGI di VERONA | 2730 | | VRRI01000R | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Giorgi di VERONA | VERONA | VR | Operatore elettronico | 6 - OPERATORE ELETTRONICO |
| VRRI01000R | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.GIORGI di VERONA | 2730 | | VRRI01000R | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Giorgi di VERONA | VERONA | VR | Operatore meccanico | 13 - OPERATORE MECCANICO |
| VRRI01000R | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.GIORGI di VERONA | 2730 | | VRRI01000R | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Giorgi di VERONA | VERONA | VR | Operatore termico | 8 - OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI |
| VRRI01000R | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.GIORGI di VERONA | 2730 | | VRRI01000R | I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Giorgi di VERONA | VERONA | VR | Operatore termico (motorista - qualifica atipica) | 12 - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE |

# ALLEGATO D alla Dgr n. 139 del 10 febbraio 2015



**Mappatura Istituti Professionali accreditati e figure attivabili**

| Cod istituto | Nome istituto | Codice regionale | Accreditamento | Codice scuola | Denominazione scuola | Comune | Provincia | Diploma di qualifica nel vecchio ordinamento | N. e titolo della figura nazionale dei percorsi triennali di IeFP corrispondente |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VRIS01800R | I.P. Industria e Artigianato (St.) ENRICO FERMI di VERONA | 2729 | IPS NON ACCREDITATO | VRRI01801C | I.P. Industria e Artigianato (St.) E. FERMI di VERONA | VERONA | VR | Operatore chimico e biologico | 3 - OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE |

*La mancata produzione della documentazione richiesta ai fini dell'accreditamento, entro il termine massimo di 360 giorni previsto per la sospensione, comporta la revoca dell'accreditamento.

(Codice interno: 292783)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 140 del 10 febbraio 2015

**"Piano nazionale infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE)". Presa d'atto delle risultanze del Bando a favore delle Regioni per il finanziamento di reti di ricarica dedicate ai veicoli elettrici" pubblicato sulla GU n. 85 del 22 luglio 2013 ed avvio delle attività conseguenti alla realizzazione delle azioni.**

*[Trasporti e viabilità]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con questa delibera si prende atto delle risultanze del I bando a favore delle Regioni per il finanziamento di reti di ricarica dedicate ai veicoli elettrici approvato con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 469 del 7 novembre 2014, e registrato alla Corte dei Conti in data 3 dicembre 2014. Viene approvato l'Accordo di programma che regola l'attuazione degli investimenti comprendenti l'acquisto e la posa in opera di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici nei comuni di Treviso, Vicenza e Venezia, e autorizzato il Direttore della Sezione Logistica a dare compimento alle altre attività previste dal progetto. |

L'Assessore Elena Donazzan, di concerto con l'Assessore Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

L'Unione Europea con la Comunicazione COM (2011) 144 sul "Libro Bianco 2050. Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti: per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" ha riaffermato il ruolo strategico della mobilità urbana come strumento per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni che essa ha sulla salute dei cittadini e dell'ambiente. In questo quadro generale, la strategia "Trasporti" 2050 ha definito una *roadmap* per la competitività dell'intero settore, fissando l'obiettivo della riduzione del 60 per cento delle emissioni di CO2 generati da veicoli, il superamento della soglia dei veicoli ad alimentazione elettrica rispetto a quelli tradizionali nelle città europee ed un forte impegno per la produzione di veicoli elettrici o ibridi a basse emissioni. A questo riguardo la recente revisione del Regolamento (CE) n. 443/2009 ha ridefinito nel limite di 95 g CO2/Km il livello medio di emissioni per la media del nuovo parco auto di ogni costruttore da realizzare entro il 2020.

Il 22 ottobre 2014 il Consiglio Europeo ha promulgato la Direttiva n. 2014/94/UE sul tema della gestione dei combustibili e le sfide per la sostenibilità, dove l'elettricità e l'idrogeno vengono individuati come le principali fonti alternative ai tradizionali carbone e petrolio. In tale documento, l'assenza di una strabile infrastruttura di interfaccia per la ricarica dei veicoli elettrici e ad idrogeno viene individuata come il principale ostacolo per la diffusione sul mercato dei combustibili alternativi e la relativa accettazione da parte dei consumatori, atta a stimolarne in senso positivo la domanda. In questa prospettiva, la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica e l'individuazione in tutti i Paesi europei di caratteristiche e specifiche tecniche comuni per i sistemi di alimentazione e di interoperabilità tra i gestori del mercato elettronico sono i cardini attorno a cui i legislatori dei Paesi membri hanno avviato le attività di recepimento del quadro normativo europeo.

Solo con la Legge del 7 agosto 2012, n. 134 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", è giunto il primo contributo statale al recepimento dei citati regolamenti europei, e conseguentemente alla creazione di un quadro strategico nazionale per lo sviluppo dei combustibili alternativi e della relativa infrastruttura. E' stato quantificato in 72.000 il numero minimo dei punti di ricarica per i veicoli elettici al fine di completare le opere di adduzione alla rete necessarie per avviare l'iniziativa a livello nazionale, obiettivo che l'art. 17 *septies* della suddetta legge prevede di perseguire attraverso la realizzazione del "Piano nazionale infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE)".

Il Piano in parola è stato successivamente approvato mediante l'intesa raggiunta in Conferenza Unificata nella seduta del 17 ottobre 2013 sul testo di approvazione successivamente emanato dall'apposito DPCM. Ad ultimo, in data 2 dicembre 2014 è stato pubblicato sulla G.U. - Serie generale n. 280 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 settembre 2014 che approva il Piano infrastrutturale per i veicoli alimentati ad energia elettrica ai sensi dell'art. 17-septies del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83.

Tale iniziativa si affianca per altro ad altre affini, volte al perseguimento degli obiettivi previsti dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 57 del 11/11/2004 in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale 16 aprile 1985 n. 33 e dal Decreto legislativo 351/99, e successivamente aggiornato con l'entrata in vigore del D.Lgs n. 155 del 13.08.2010 in attuazione della Direttiva 2008/50/CE. Tali azioni si stanno intensificando anche al fine di contribuire al superamento dei rilievi emersi nelle procedure di precontenzioso avviate dalla Commissione Europea contro l'Italia riguardo al controllo dei livelli di Pm10 nel bacino medio-padano (caso EU Pilot 4915/13/ENVI) e la non corretta applicazione della Direttiva europea 2008/50/CE. Va ricordato a tale riguardo che con l'"Accordo di Programma per l'individuazione e il perseguimento di misure comuni per la riduzione dell'inquinamento atmosferico nell'area del Bacino

Padano", recepito dalla Regione Veneto mediante DGR n. 2811 del 30 dicembre 2013, le attività previste dal piano sono state promosse su scala nazionale coinvolgendo i Ministeri della Tutela dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e Trasporti. Il "Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera" prevede in particolare ai punti:

**A7.7** *Incentivare la diffusione di veicoli elettrici per i quali possono essere previste agevolazioni per l'acquisto dei veicoli e/o concessioni di sconti nelle tariffe dei consumi energetici (ad es. del 10%) a favore di privati cittadini residenti in regione Veneto. Previsione di particolari autorizzazioni da parte degli EE. LL. per la circolazione dei veicoli elettrici nelle città, ad es. accesso alle ZTL, parcheggi riservati, ecc. Diffusione delle infrastrutture di ricarica sia pubblica che in ambiti privati;*

**A7.8** *Incentivare la diffusione dei veicoli a basso impatto ambientale, anche accelerando l'entrata in vigore di veicoli categoria ambientale Euro 6 (dal 1 settembre 2014 ai sensi del Regolamento CE n. 715/2007)*

In questo contesto si colloca dunque il percorso di costruzione della rete di ricarica dei veicoli elettrici che l'art. 17 *septies* della L. 134/2012 prevede di realizzare mediante la definizione di intese per la realizzazione degli interventi nelle singole Regioni, valorizzando la partecipazione dei soggetti pubblici e privati. Il Piano articola due fasi di breve (1-2 anni) e di medio lungo periodo (3-5 anni) in cui attuare le iniziative, definendo prioritari per la collocazione delle infrastrutture i seguenti ambiti territoriali:

1. ambiti urbani e metropolitani;
2. aree extraurbane che ospitano gli impianti di distribuzione del carburante;
3. aree commerciali ed aree residenziali

A questo elenco, nel quadro del completamento del Sistema Metropolitano Regionale, appare opportuno affiancare anche la dotazione di punti di approvvigionamento sui parcheggi scambiatori per consentire la possibilità della ricarica dei veicoli privati posteggiati in quei sedimi principalmente dai pendolari.

La prima fase del PNIRE si è concretizzata con la pubblicazione del "Bando a favore delle Regioni per il finanziamento di reti di ricarica dedicate ai veicoli elettrici" pubblicato sulla GU n. 85 del 22 luglio 2013 con somme a disposizione pari ad euro 4.600.000,00. Il Bando, rivolto alle Regioni, favoriva in questa fase l'attivazione di interventi da realizzare nei Comuni capoluogo. Con note inviate in data 6 agosto 2013, agli atti della Sezione Logistica, si è provveduto ad illustrare alle Amministrazioni comunali di Venezia, Padova, Belluno, Treviso, Rovigo, Vicenza e Verona circa l'opportunità di predisporre un progetto unico di implementazione del sistema di ricarica dei veicoli elettrici. A tale proposta progettuale hanno aderito tuttavia i soli comuni di Venezia, Treviso e Vicenza mediante la firma di una preliminare manifestazione comune di intenti resasi necessaria per la partecipazione al bando.

Con Decreto del Direttore della Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti n. 28877 del 22 luglio 2014, a recepimento dell'intesa sul testo del Piano sancita dalla Conferenza Unificata con nota n. 106 del 17 ottobre 2013 e dell'approvazione da parte del CIPE del PNIRE in data 14 febbraio 2014, è stata approvata la graduatoria delle proposte progettuali del primo bando e ammesso a finanziamento, tra gli altri, il progetto presentato dalla Regione del Veneto denominato "Rete di ricarica dei veicoli elettrici negli ambiti territoriali dei comuni di Venezia, Treviso e Vicenza" per un importo di euro 230.000,00 adeguato poi all'art. 2 (in ragione dell'incremento percentuale dell'IVA di 1 punto percentuale) a 232.300,00 euro. Successivamente con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 469 del 7 novembre 2014, registrato alla Corte dei Conti in data 3 dicembre 2014 e trasmesso alla Regione con posta certificata pervenuta in data 30 dicembre 2014, è stata trasmessa copia bozza di convenzione da stipularsi tra Regione del Veneto e Ministero per le Infrastrutture e Trasporti per l'attuazione delle iniziative promosse dalla Regione in collaborazione con i 3 Comuni capoluogo aderenti.

A conclusione del procedimento amministrativo sopra ripercorso, con questo provvedimento, si prende atto degli esiti del "Bando a favore delle Regioni per il finanziamento di reti di ricarica dedicate ai veicoli elettrici" pubblicato sulla GU n. 85 del 22 luglio 2013 approvando la convenzione tra la Regione del Veneto e il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (**Allegato A**) che regola i rapporti tra le parti, individuando le seguenti azioni poste in capo alla Regione:

| | Azione | Soggetto realizzatore | Percentuale sull'importo | Costo (Iva inclusa) |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Redazione del piano delle installazioni/Linee guida sulla diffusione dei punti di ricarica elettrica in Veneto | Regione del Veneto Sezione Logistica | 14,35 % | 33.335,05 euro |
| 2 | Acquisto e posa in opere delle installazioni di ricarica e realizzazione delle opere accessorie all'installazione delle infrastrutture (realizzazione di collegamenti con le centraline di distribuzione dell'energia). | Comuni di Venezia, Treviso e | 76,08 % | 176.733,84 euro |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Vicenza | | |
| 3 | Piano di comunicazione delle collocazioni, promozione delle intese con i Comuni veneti sulla mobilità elettrica, vetrofanie, realizzazione di applicazioni informatiche *smart* per l'organizzazione dei flussi dei veicoli e la gestione dei parcheggi nelle aree urbane, iniziative promozionali. | Regione del Veneto Sezione Logistica | 9,57 % | 22.231,11 euro |
| | | | | **232.300,00 euro** |

Per quel che riguarda la realizzazione degli interventi, come precisato dalla tabella soprapproposta, la Struttura regionale competente provvederà, previo il necessario provvedimento autorizzativo, ad espletare le azioni inerenti la redazione del *Piano delle installazioni/Linee guida sulla diffusione dei punti di ricarica elettrica* e del *Piano di comunicazione* (iniziative indicate ai punti 1 e 3 della precedente tabella). Per tali iniziative si procederà con successivi atti di Giunta necessari ad autorizzare il Dirigente all'espletamento delle procedure previste in tema di lavori e servizi pubblici al D. Lgs 163/2006 con il successivo Regolamento attuativo DPR 207/2010, nonché alla L. R. 27/03. Per quel che riguarda invece l'acquisizione e la posa in opera delle infrastrutture di ricarica (p. 2) si procederà al trasferimento delle risorse sopra indicate con le modalità previste dall'**Allegato A** alla presente delibera.

Per quel che riguarda le caratteristiche e le specifiche tecniche dell'infrastruttura di ricarica, i beneficiari dovranno riferirsi - pena la decadenza del contributo - in via esclusiva alle linee guida tecniche del Piano Nazionale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettriche emanate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed approvate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 settembre 2014 pubblicato nella G.U. del 2 dicembre 2014.

Con questo provvedimento, dando formale avvio alle attività di attuazione del programma P.N.I.R.E. in Regione Veneto, si provvede all'individuazione della Sezione Logistica come struttura deputata allo svolgimento della sequenza procedimentale, riconoscendo nel suo Dirigente *pro tempore* il Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 4 della L. 241/1990. L'attuazione delle successive attività avverrà a cura del R.U.P. previa determina preventiva da parte della Giunta Regionale in relazione alla contabilizzazione del contributo ministeriale a bilancio della Regione.

Nelle more della registrazione degli impegni di contabilità in entrata, con questo atto si provvede inoltre ad approvare la bozza di convenzione tra la Regione del Veneto ed i Comuni di Venezia, Vicenza e Treviso al fine di definire, in via preliminare, i contenuti delle azioni già approvate dal Piano ed il relativo crono programma di attuazione (**Allegato B**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista l'art. 17 della L. n. 134 del 2012

Vista la L. 241/90 e la L. 15/05

Visto il D. Lgs 163/06, il DPR 207/210 e la Dgr 2401/2012

Vista la L. R 39/91

delibera

1. che le premesse costituiscono parte integrante al presente provvedimento;
2. di prendere atto delle risultanze del "Bando a favore delle Regioni per il finanziamento di reti di ricarica dedicate ai veicoli elettrici" emanato dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 85 del 22 luglio 2013 ed approvato con Decreto del Direttore della Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti n. 28877 del 22 luglio 2014;
3. di prendere atto che il contributo assegnato alla Regione del Veneto per la realizzazione del progetto denominato "Rete di ricarica dei veicoli elettrici negli ambiti territoriali dei comuni di Venezia, Treviso e Vicenza" previsto al precedente punto 2) ammonta a complessivi 232.300,00 euro e non comporta spese di cofinanziamento a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che la quota ripartita ai comuni di Venezia, Treviso e Vicenza per la realizzazione delle infrastrutture di

ricarica meglio descritte negli **Allegati A e B** alla presente delibera è complessivamente pari a 176.733,84 euro;

5. di dare atto che con successivi provvedimenti, la Giunta Regionale provvederà ad autorizzare la Struttura regionale competente ad espletare le procedure previste dalla normativa sui Contratti pubblici per l'identificazione dei soggetti fornitori del *Piano delle installazioni/Linee guida sulla diffusione dei punti di ricarica elettrica* per un importo massimo di 33.335,05 euro, e del *Piano di comunicazione* per un importo massimo di 22.231,11 euro;
6. di approvare lo schema di convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto, (**Allegato A**), e il Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto ed i Comuni di Venezia, Vicenza e Treviso **(Allegato B)**, dando atto che alla sottoscrizione provvederà il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato;
7. di dare atto che le risorse in entrata saranno acquisite a bilancio e allocate con successivi procedimenti della Giunta Regionale cui sarà demandata la costituzione di più capitoli in entrata ed uscita;
8. di dare atto che la Sezione Logistica è la Struttura incaricata all'esecuzione del presente atto ed il Direttore della Sezione è individuato come Responsabile Unico del Procedimento;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo gli allegati.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

**ALLEGATOA alla Dgr n. 140 del 10 febbraio 2015** pag. 1/6

*Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*
Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
**DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO, LA PROGRAMMAZIONE ED I PROGETTI INTERNAZIONALI**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

**CONVENZIONE**

**TRA**

**IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**

rappresentato dalla dr.ssa Maria Margherita MIGLIACCIO, Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali, domiciliata per la carica presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali, Via Nomentana, 2 - Roma
(*di seguito denominata Amministrazione*)

E

**LA REGIONE DEL VENETO**

Rappresentata dal dott. Luca ZAIA in qualità di Presidente della Giunta Regionale
(*di seguito denominata Regione*)

PREMESSO

- che la legge 7 agosto 2012, n. 134, di conversione del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese (GU n.187 del 11-8-2012 - Supplemento Ordinario n. 171) ha introdotto, al Capo IV bis, le disposizioni per favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli a basse emissioni complessive attraverso misure volte a favorire la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica e la sperimentazione e la diffusione di flotte pubbliche e private di veicoli a basse emissioni complessive, con particolare riguardo al contesto urbano, nonché l'acquisto di veicoli a trazione elettrica o ibrida;
- che il Capo IV bis del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito nella Legge 7 agosto 2012, n. 134 reca disposizioni volte a favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli a basse emissioni complessive;
- che il succitato capo è finalizzato allo sviluppo della mobilità sostenibile, attraverso misure volte a favorire la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica e la sperimentazione e la diffusione di flotte pubbliche e private di veicoli a basse emissioni complessive, con particolare riguardo al contesto urbano, nonché l'acquisto di veicoli a trazione elettrica o ibrida;

- che l'art. 17 septies del succitato decreto-legge ha identificato il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti quale proponente del Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica, di seguito denominato PNIRE;
- che il 2 dicembre 2014 è stato pubblicato sulla GU Serie Generale n.280 del 2-12-2014 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 settembre 2014 che approva il Piano infrastrutturale per i veicoli alimentati ad energia elettrica, ai sensi dell'articolo 17-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83
- che il Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea il 22 ottobre 2014 ha promulgato la Direttiva n. 2014/94/Ue (Guue 28 ottobre 2014 n. L 307) sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi;
- che il comma 8 del suddetto articolo che prevede l'istituzione di un apposito fondo per il finanziamento del Piano Nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli elettrici;
- che il comma 10 del citato articolo prevede che, ai fini del tempestivo avvio degli interventi prioritari e immediatamente realizzabili, previsti in attuazione del Piano nazionale, parte del fondo di cui al comma 8 è destinato alla risoluzione delle più rilevanti esigenze nelle aree urbane ad alta congestione di traffico e che alla ripartizione di tale importo tra le regioni interessate si provvede con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previo accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano,

CONSIDERATO

- che la Regione del Veneto ha presentato domanda di partecipazione al bando mezzo e-mail certificata in data 16 settembre 2013;
- che con Decreto Direttoriale n. 4751 del 19 giugno 2014 dei Direttori Generali delle Direzioni Generali per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali e della Motorizzazione è stata approvata la graduatoria delle proposte progettuali che prevede tra le proposte ammesse a finanziamento quella della Regione Veneto recante il progetto per l'implementazione della Rete di ricarica dei veicoli elettrici negli ambiti territoriali relativi ai Comuni di Venezia, Treviso e Vicenza;
- che il 5 agosto (rep. atti 108/CSR) è stato sancito l'accordo sulla graduatoria in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano**;**
- che il Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei Trasporti del 7 novembre 2014 (prot. 469) assegna le risorse alle Regioni ai sensi del comma 10 dell'art. 17-septies e secondo quanto disposto dall'art. 6 del succitato bando;
- che il succitato Decreto è stato registrato alla Corte dei Conti il 3 dicembre 2014 su Registro 1 Foglio 4347;

Tutto ciò visto, premesso e considerato,

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**Art. 1**
**Premesse e allegati**

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.
In particolare completano il presente documento:

- il sub-allegato 1: Relazione Tecnica e Cronoprogramma.

**Art. 2**
**Oggetto**

1. La presente convenzione regola i rapporti tra l'Amministrazione e la Regione del Veneto in relazione alla realizzazione del progetto "Rete di ricarica dei veicoli elettrici negli ambiti territoriali relativi ai Comuni di Venezia, Treviso e Vicenza".
2. Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti elementi:
   *a) redazione del piano delle installazioni/Piano della mobilità elettrica (PME);*
   *b) acquisizione delle infrastrutture;*
   *c) realizzazione delle opere accessorie all'installazione delle infrastrutture;*
   *d) azioni di Informazione al pubblico su collocazione, caratteristiche delle infrastrutture, costi ed eventuali servizi accessori connessi.*

Il progetto prevede l'installazione di n. 7 impianti pilota di infrastrutture di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica nei Comuni di Venezia, Vicenza e Treviso.

**Art. 3**
**Obblighi delle parti**

1. Le parti s'impegnano, nello svolgimento delle attività di competenza, a rispettare e far rispettare tutti gli obblighi previsti nella presente convenzione.
2. In particolare le parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività:
   a) La Regione si obbliga a rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso d'inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dai successivi articoli 7 e 13 della presente convenzione;
   b) La Regione si impegna a trasmettere all'Amministrazione copia del processo verbale di consegna di cui all'articolo 154 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni, entro e non oltre 7 mesi dall'avvenuta registrazione delle presente convenzione;
   c) l'Amministrazione si impegna ad erogare le risorse in favore della Regione del Veneto con le modalità riportate nei successivi articoli della presente convenzione, in particolare all'articolo 11;
   d) l'Amministrazione e la Regione si obbligano ad eseguire, con cadenza periodica, tutte le attività di monitoraggio, così come specificato al successivo articolo 12.

**Art. 4**
**Responsabile del procedimento**

1. Entro 15 giorni dalla stipula della presente convenzione, la Regione nomina il "*responsabile del procedimento*" ai sensi dell'art. 5 della legge n. 241/1990, ovvero dell'art. 10, commi 1-8, del Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni, dandone tempestiva comunicazione all'Amministrazione.

**Art. 5**
**Finanziamento**

1. Il costo dell'intervento di cui all'articolo 2 è pari ad **€ 232.300,00 (duecentotrentaduemilatrecento/00)** IVA compresa, tutti a valere sul "*Fondo per l'attuazione del Piano nazionale Infrastrutturale per i veicoli alimentati ad energia elettrica*" (PNire);
2. Il suddetto finanziamento statale è, comunque, riconosciuto ed erogato sul cap. 7119 dello stato di previsione di bilancio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e nel rispetto delle condizioni previste dalla presente convenzione;
3. Il finanziamento statale accordato non potrà concorrere, ad altri oneri e/o spese.

**Art. 6**
**Esecuzione dei lavori e relative procedure**

1. Gli interventi di cui all'articolo 2 devono essere realizzati in conformità a quanto previsto e nei tempi stabiliti dal Cronoprogramma di cui all'art. 1 (allegato 2) , nonché da quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di sicurezza e di affidamento e realizzazione delle opere pubbliche.

**Art. 7**
**Verifiche**

1. L'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare d'ufficio verifiche, anche in loco, sull'adempimento degli obblighi derivanti dalla presente convenzione.
2. La Regione dovrà consentire l'accesso alla documentazione ed ai cantieri e, in particolare, dovrà assicurare tutta l'assistenza necessaria per l'espletamento delle suddette verifiche.
3. Tali verifiche non sollevano comunque la Regione dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori e del rispetto delle procedure di legge.

**Art. 8**
**Oneri diversi**

1. Eventuali maggiori costi eccedenti il finanziamento erogato dall'Amministrazione a valere sul "*Fondo per l'attuazione del Piano nazionale Infrastrutturale per i veicoli alimentati ad energia elettrica*" sono a carico della Regione.

**Art. 9**
**Collaudo tecnico amministrativo**

1. Le opere sono sottoposte a collaudo tecnico amministrativo da parte della Regione appaltante comunque, riservando all'Amministrazione la designazione del presidente.
2 La Regione è tenuta a comunicare all'Amministrazione l'avvenuta approvazione dell'atto di collaudo, certificando sotto la propria esclusiva responsabilità che l'oggetto della convenzione è ultimato e collaudato in ogni sua parte, trasmettendone una copia del citato atto di approvazione.

**Art. 10**
**Rapporti con i terzi**

1. La Regione agisce in nome e per conto proprio ed è, pertanto, responsabile di qualsiasi danno che terzi dovessero subire in dipendenza dell'esecuzione dei lavori e delle attività connesse ed in nessun modo potrà pretendere di rivalersi nei confronti dell'Amministrazione.
2. L'Amministrazione rimane espressamente estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione degli interventi oggetto della presente convenzione.

**Art. 11**
**Erogazioni finanziarie**

1. L'Amministrazione, in ragione di quanto precisato all'articolo 5, provvede all'erogazione del contributo oggetto della presente convenzione su una contabilità speciale, aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, da assoggettare ai controlli della competente Ragioneria Provinciale dello

Stato previsti dal D.P.R. 367/94 e dalla Circolare attuativa 77/95. Il positivo controllo effettuato dalla suddetta Ragioneria è condizione necessaria per il riconoscimento e il pagamento della somma dovuta al contraente a qualunque titolo.
2. Il contributo di **€ 232.300,00 (Euro duecentotrentaduemilatrecento/00)**, IVA compresa, è erogato pro quota dall'Amministrazione secondo le seguenti modalità:

- 15% del contributo pro quota ad inizio lavori e consegna del Piano delle Installazioni;
- 30% del contributo pro quota alla presentazione dello stato di avanzamento lavori attestante il raggiungimento del 50%, dei lavori relativi all'intervento;
- 40% del contributo pro quota, alla presentazione dello stato di avanzamento lavori attestante il raggiungimento del 100% dei lavori relativi all'intervento;
- 15% del contributo pro quota, alla comunicazione da parte della Regione dell'avvenuta approvazione del collaudo tecnico amministrativo dell'intervento e l'espletamento delle attività di comunicazione previste nel progetto.

3. Tutti gli avanzamenti dovranno essere certificati dal RUP e/o dal Direttore dei Lavori in merito alla regolazione esecuzione e/o corretto svolgimento delle prestazioni.
4. Nel caso di ribassi d'asta o di altre economie di spesa, la corrispondente quota di contributo può essere utilizzata dalla Regione, previa espressa autorizzazione dell'Amministrazione, per il finanziamento, o il co-finanziamento, di ulteriori attività incluse nell'ambito del seguenti voci:

a) costo delle infrastrutture
b) costo delle opere accessorie all'installazione delle infrastrutture
c) informazione al pubblico su collocazione, caratteristiche delle infrastrutture, costi ed eventuali servizi accessori connessi

**Art. 11 bis**
**Informazione e Pubblicità**

1. Tutte le operazioni di comunicazione che scaturiscono dal progetto di cui all'art. 2 dovranno dare evidenza del ruolo di soggetto finanziatore del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, esplicitandolo attraverso targhe esplicative e l'apposizione del logo del MIT nei documenti tecnici di progetto.

**Art. 12**
**Monitoraggio**

1. Il Responsabile del procedimento della Regione comunica trimestralmente all'Amministrazione il risultato delle attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dell' intervento, trasmettendo i relativi dati sulla base di specifiche indicazioni che saranno fornite dall'Amministrazione.
2. In caso di mancata esecuzione del suddetto adempimento, l'Amministrazione procede a inoltrare contestazione scritta alla parte interessata, la quale dovrà fornire, entro il termine di 10 giorni naturali e consecutivi dal ricevimento, motivate giustificazioni. Qualora la parte interessata non fornisca alcuna giustificazione, o le giustificazioni addotte non siano ritenute idonee o sufficienti, l'Amministrazione invia una diffida ad adempiere, assegnando il termine di 10 giorni o, comunque, un termine congruo in relazione all' entità del ritardo, alla tipologia di criticità in concreto occorrente, ed alla tempistica prevista, in ogni caso, non superiore a 20 giorni.

**Art. 13**
**Sospensione erogazione finanziamento e Recesso**

1. Qualora, nello svolgimento delle attività di verifica di cui al precedente articolo 7, l'Amministrazione dovesse constatare uno o più ritardi rispetto alle tempistiche del cronoprogramma di cui all'allegato 2 o inadempienze o spesa irregolare, in grado di condizionare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi

finanziati, procede a farne contestazione scritta alla Regione la quale dovrà fornire, entro il termine di 20 giorni naturali e consecutivi dal ricevimento, motivate giustificazioni, per tali, ad esempio, intendendosi i casi di forza maggiore e quelli imputabili a terzi. Qualora le Regione non fornisca alcuna giustificazione, o le giustificazioni addotte non siano ritenute idonee o sufficienti, l'Amministrazione a suo insindacabile giudizio procede alla sospensione dell'erogazione del finanziamento, fino al superamento delle cause che l'hanno determinata.

2. L'Amministrazione si riserva la facoltà di recedere dal rapporto costituitosi per effetto del presente atto nel caso in cui il perdurare delle cause che hanno determinato la sospensione dell'erogazione del finanziamento pregiudichi la conclusione dei lavori o la completa funzionalità dell'opera.

3. In caso di recesso, la Regione procederà alla restituzione delle somme già erogate dall'Amministrazione, mediante versamento presso il capitolo di entrata indicato dalla medesima, entro 30 giorni dalla notifica dell'atto di recesso.

**Art. 14**
**Controversie**

Competente nella risoluzione delle controversie è il Foro di Roma.

**Art. 15**
**Disposizioni generali**

Per quanto non previsto nella presente convenzione, si applicano, in quanto, compatibili le disposizioni normative vigenti in materia.

**Art. 16**
**Efficacia della convenzione**

La presente convenzione è immediatamente vincolante per la Regione mentre produrrà effetti per l'Amministrazione solo a seguito della sua prescritta registrazione da parte dei competenti organi di controllo.

Roma,

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO, LA PROGRAMMAZIONE ED I PROGETTI INTERNAZIONALI
**Il Direttore Generale**
*Dr.ssa Maria Margherita MIGLIACCIO*

**REGIONE del VENETO**

Il Presidente della Giunta Regionale
**Dott. Luca Zaia**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

# ALLEGATOA1 alla Dgr n. 140 del 10 febbraio 2015



## RELAZIONE TECNICA E CRONOPROGRAMMA

## INTERVENTI DI COSTITUZIONE DELLA RETE DI RICARICA DEI VEICOLI ELETTRICI IN REGIONE DEL VENETO

## I FASE: "PROGETTI PILOTA NEI COMUNI DI VENEZIA, TREVISO E VICENZA"

## SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO

| | PARAMETRI DI VALUTAZIONE | MACRO DATI | RIFERIMENTI IN RELAZIONE TECNICA |
|---|---|---|---|
| **a)** | *Filone di appartenenza/priorità* | 1 – Mobilità sostenibile in ambito urbano/ metropolitano | Paragrafo 2 |
| **b)** | *Importo complessivo del progetto* | 232.300 € | Allegati 2 |
| | *Percentuale di finanziamento* | 100% di 232.300 € | Allegato 2 |
| **c)** | *Acquisto veicoli elettrici* | NO | |
| **d)** | *Qualità del progetto* | - | - |
| | *Ambiti urbani interessati;* | Comuni di Venezia, Treviso e Vicenza | Paragrafi 1.1, 1.1.1 e 1.1.2 |
| | *Descrizione progetto* | | Paragrafi 2, 2.2 e 3 |
| | *Principali output di progetto* | Installazione di 1 impianto pilota di ricarica "fast";<br>6 impianti pilota di ricarica "slow"<br>Pensiline fotovoltaiche di corredo Piano della Mobilità elettrica regionale di coordinamento e<br>Linee guida regionali per la realizzazione degli impianti di ricarica | Paragrafi 2 e 3 |
| **e)** | *Tempi di esecuzione previsti* | 12 mesi | Paragrafo 4 e Allegato 1 |
| **f)** | *Accordi sottoscirtti* | Venezia, Treviso e Vicenza (100% aree progetto) | |

## ALLEGATOA1 alla Dgr n. 140 del 10 febbraio 2015



**SINTESI RAGIONATA DEI CONTENUTI DELLA RELAZIONE**

| Elementi minimi della relazione tecnica previsti da bando | | Corrispondenze in relazione tecnica |
|---|---|---|
| 1. | Descrizione del progetto | Paragrafo 2 e 2.2 |
| | a. dimensione demografica dell'area/delle aree che si intende attrezzare;<br>b. analisi socio-territoriale dell'area interessata;<br>c. principali attrattori e caratteristiche economiche dell'area interessata;<br>d. analisi di mobilità dell'area interessata con il dettaglio dei flussi di mobilità che caratterizzano l'eventuale scelta di localizzazione delle infrastrutture (dettaglio dei flussi di mobilità che coinvolgono le flotte aziendali o i dipendenti nel caso di filone di interesse);<br>e. analisi che permetta di evidenziare quale sia l'impatto ambientale del progetto in termini di riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico;<br>f. rappresentazione georeferenziata delle aree di copertura comprensiva delle eventuali infrastrutture già presenti sul territorio. | Paragrafi 1, 1.1, 1.1.1 e 1.1.2 |
| 2. | Estensione territoriale con comuni coinvolti. In questa fase dovranno essere evidenti le caratteristiche di congestione delle aree oggetto dell'intervento e/o il traffico generato dalle interconnessione tra diverse aree urbane. | |
| 3. | Filone/i di appartenenza. | Paragrafo 2 |
| 4. | Cronoprogramma temporale. | Paragrafo 4 e Allegato 1 |
| 5. | Importo del progetto e % di finanziamento richiesto. | Allegato 2 |
| 6. | Piano dei costi con evidenziazione delle % per macro voci. | Allegato 2 |
| 7. | Caratteristiche delle infrastrutture (supporto necessario per l'accesso, caratteristiche delle prese, garanzia di interoperabilità dei sistemi, ecc..). Sulla base dei filoni che si vorranno perseguire nell'ambito del/i progetto/i proposti dovrà essere garantito il giusto mix tra infrastrutture caratterizzate da infrastrutture di tipo slow e quelle di tipo quick, fast anche al fine di rendere il più possibile uniformi i costi di allacciamento relativi ai diversi progetti. | Paragrafo 3 e Allegato 3 |
| 8. | Piano di gestione e manutenzione delle infrastrutture di ricarica, dal quale si evinca la garanzia della gestione della rete realizzata per un periodo minimo di almeno 5 anni. In questo punto deve evincere la sostenibilità che, il modello proposto, garantisca anche in merito ad eventuali servizi da attivare connessi alla realizzazione delle rete infrastrutturale. Un elemento da considerare è la necessità che la rete sia integrata con il territorio in un approccio di tipo "Smart Grid" volto a rendere efficiente la gestione dell'energia, evitare perdite e disturbi eccessivi, e fornire un servizio di livello qualitativo adeguato. Inoltre il disegno d'insieme dovrà prevedere l'integrazione di fonti rinnovabili. | Allegato 3 |

***Premessa***

La Regione del Veneto promuove da tempo l'incentivazione della mobilità sostenibile attraverso l'ideazione e supporto di iniziative progettuali in grado di attivare e attrarre sinergie utili ad uno sviluppo sostenibile e "*smart*" del territorio.
La mobilità è infatti uno dei temi strategici a supporto dello sviluppo della società, a maggior ragione quando il territorio su cui si deve lavorare è caratterizzato da una urbanizzazione diffusa che ne fa un'area particolarmente frammentata e, dunque, complessa da gestire.
Per questo la Regione, anche attraverso un'attenta valutazione delle pratiche di mobilità *green* adottate in altri paesi, valuta e confronta la possibilità di realizzare iniziative di promozione di mobilità sostenibile, allineandosi quindi con le argomentazioni e gli indirizzi individuati dalla Programmazione europea 2014-2020.
La mobilità in Regione Veneto è un settore complesso che va ottimizzato ponendo come obiettivo prioritario quello di garantire, al cittadino così come al trasporto merci, la possibilità di muoversi in maniera efficiente nel proprio territorio.
Tra le priorità vi è non solo quella di una maggiore integrazione tra i sistemi di trasporto esistenti, ma anche e soprattutto quella di guardare al dopo-domani, inserendo nei propri obiettivi di medio periodo, la possibilità di tendere a innovazioni tecnologiche e gestionali in grado di garantire una mobilità sempre più sostenibile.
Per tale motivo, partecipare alla possibilità di finanziare opere infrastrutturali che si muovano in questa direzione rappresenta una delle prime occasioni da cogliere anche in virtù del fatto che, tra i principali beneficiari del servizio che verrà erogato vi saranno in primis non solo i cittadini, ma anche i Comuni cui si permetterà di offrire dei servizi senza che il peso economico degli stessi ricada sui propri concittadini.

## 1. Introduzione all'area Veneta

Il Veneto è un territorio che attrae persone e merci, e quindi genera mobilità, per diversi motivi. La cosiddetta città diffusa che nel corso degli anni è andata via via caratterizzando il territorio regionale ha provocato un'accresciuta domanda di trasporto, soprattutto privato, da parte dei cittadini residenti.
In aggiunta a questo trend storico, un altro fattore ha inciso fortemente sul traffico di persone e merci in Veneto: la sua posizione geografica. Infatti, a partire dai primi anni '90 e con l'approvazione da parte della UE dei corridoi europei poi, il traffico da e verso l'Est Europa si è moltiplicato in maniera esponenziale ed il Veneto è divenuto un passaggio forzato o "porta" verso l'Est e il Sud del mondo.
Un ruolo sottolineato dal fatto che ben tre (Baltico Adriatico, Mediterraneo e Helsinky-Valletta) su quattro corridori strategici TEN-T previsti sul territorio nazionale, supportati dall'Unione Europea, passano per la Regione del Veneto (Figura 1).

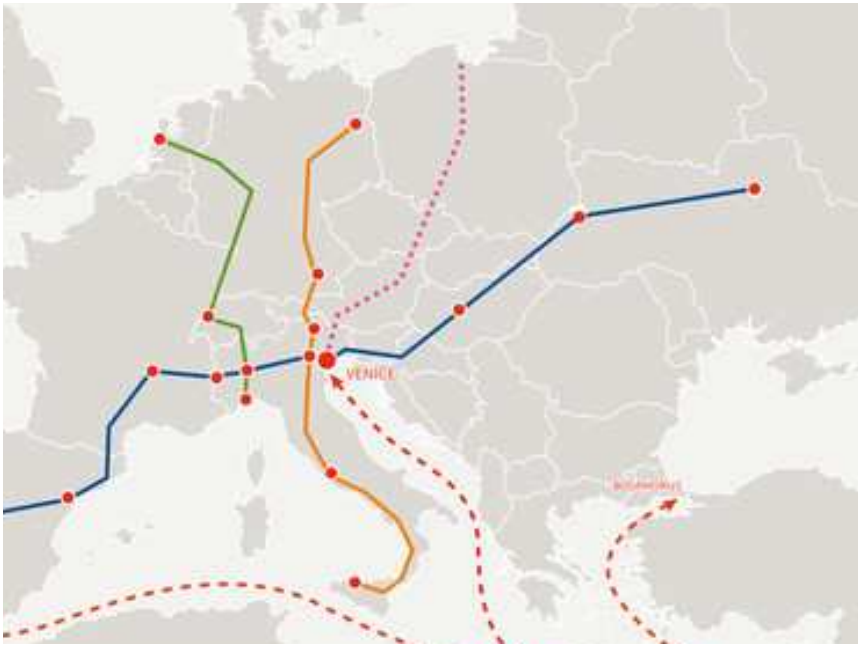



*Figura 1 – L'intersezione dei corridoi europei in Veneto*

Seppure tale ruolo rappresenti un privilegio competitivo, lo stesso è anche fonte di criticità notevoli quando ci si trova a dover gestire flussi di traffico sostenuti sia sul piano locale (si pensi all'attrattività turistica delle città d'arte, delle località balneari e di montagna…) sia su quello del traffico di merci che attraversa la Regione.

Tutte queste considerazioni sono quindi confluite nella decisione di porre in evidente centralità strategica il tema della mobilità e dei trasporti attraverso gli strumenti di programmazione:

- il Piano Regionale di Sviluppo (PRS);
- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- il Piano Regionale dei Trasporti (PRT);
- il Piano Triennale di Viabilità.

Da anni ormai il traffico di attraversamento insiste sullo stesso sistema viario utilizzato dalla mobilità intraregionale di breve percorrenza. Ne consegue che i cittadini devono subire le esternalità negative del sistema dei trasporti quali la congestione viaria, la difficoltà di accessibilità, l'incidentalità, l'inquinamento atmosferico e acustico.
Il problema riguarda 4,8 milioni di cittadini veneti (2 milioni di famiglie), oltre l'8% della popolazione nazionale e si inscrive in un territorio di 18 mila km quadrati con una densità abitativa media di circa 260 abitanti per km quadrato.

Proprio in quest'ottica, la mobilità sostenibile (dal punto di vista ambientale e sociale) rappresenta una delle auspicabili soluzioni d'intervento per il miglioramento dei servizi a disposizione del cittadino, a maggior ragione quando integrata in un quadro programmatico che ne preveda sviluppi futuri in funzione delle necessità manifestate dal contribuente e dal mercato. Considerata l'importanza che tale settore va via via acquisendo diventa cruciale, nell'ottica dell'amministratore pubblico, conciliare le necessità di continuo movimento della società e l'imprescindibile bisogno di salvaguardare l'ambiente.
Tra gli interventi messi in campo vanno citati sicuramente il potenziamento del trasporto pubblico locale, la realizzazione di piste ciclabili, l'introduzione di zone a traffico limitato (ZTL), la promozione delle iniziative di car-sharing e car-pooling e l'istituzione del Mobility Manager.

Nell'ambito dell'adozione di politiche di mobilità sostenibile si distinguono le iniziative delle province venete. Ciascuna di esse si è attivata in passato con progetti e attività legate allo sviluppo del settore trasporti in un'ottica di miglioramento dei servizi e, al contempo, di tutela dell'ambiente.
Il Veneto si caratterizza per l'offerta di servizio pubblico extraurbano - risultando essere la seconda regione italiana, dopo la Lombardia - mentre, invece, risulta ultimo fra i competitor per quanto concerne l'offerta di servizio urbano. In particolare, si nota come, dopo aver mostrato un trend crescete fino al 2006 sia nel trasporto urbano che extraurbano, ci sia stata una battuta d'arresto nel 2007, già superata nel corso del 2008, anno in cui si nota una ripresa dell'offerta sia in ambito urbano che extraurbano.
E' certamente positivo il potenziamento dell'offerta in ambito urbano, considerata la massiccia concorrenza esercitata dall'uso del mezzo di trasporto privato che sembra adattarsi meglio alle esigenze di mobilità degli individui, soprattutto dei cosiddetti city users (pendolari, lavoratori e studenti non residenti, turisti, ecc.) che non vivono nelle città ma fruiscono delle loro risorse, aumentando la pressione sui servizi urbani. Ancor più positivo appare il rilancio dell'offerta in ambito extraurbano, considerato che la cosiddetta "città diffusa" che caratterizza il territorio veneto porta ad una maggiore richiesta di spostamenti di media e lunga distanza, soprattutto dalla periferia verso i centri maggiori, dove si concentrano i luoghi di produzione di servizi e di consumo (Figura 2).

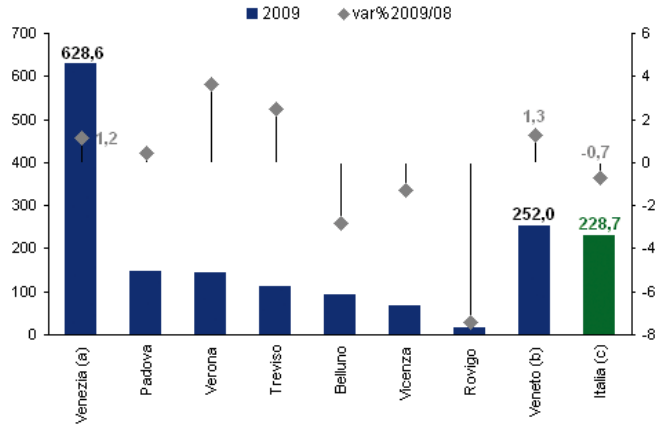



*Figura 2 –Domanda di trasporto pubblico in Veneto in numero di passeggeri annui trasportati dai mezzi pubblici per abitante.*

Dal lato della domanda di trasporto privato, invece, i dati ci suggeriscono che gli incentivi statali all'acquisto di veicoli nuovi hanno esercitato effetti positivi sull'ambiente. Infatti, da un lato si registra una leggera diminuzione del tasso di motorizzazione complessivo rispetto all'anno precedente, dall'altro risultano aumentate le autovetture meno inquinanti.
Nel 2009 il parco veicoli risulta in leggero calo (-0,3%) per la prima volta dopo molti anni: poco meno di 3.800.000 unità, con il 77% di autovetture (+0,8%). Da un'analisi dei veicoli in circolazione emerge che, nel 2009, in Veneto, le auto rispondenti alla normativa di emissione di sostanze inquinanti "Euro4" ed "Euro 5" rappresentano il 35% del totale, mentre per il 49% appartengono alle normative "Euro2" e "Euro3"; dati che collocano la regione veneta un po' più avanti nel processo di ammodernamento del parco veicolare rispetto alla media italiana. Le "Euro0" rappresentano ancora il 13% delle autovetture circolanti nella penisola, mentre nella nostra regione sono ormai ridotte al 9% (Figura 3).

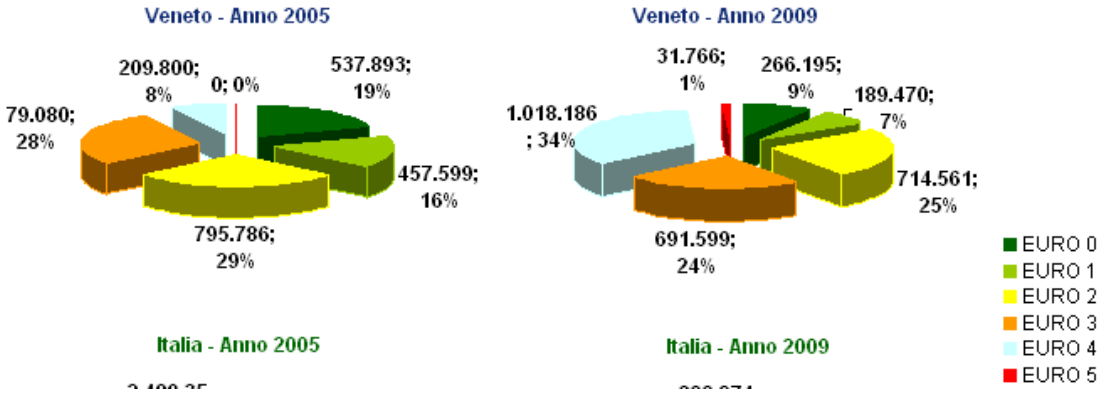



*Figura 3 – Autovetture per normativa di emissione.*

Il parco auto in Veneto è composto per la maggior parte da autovetture alimentate a benzina e a gasolio (rispettivamente il 55,0 e il 36,7% del totale), con una decrescita delle prime del -9,7% e un aumento delle seconde del 334,5% tra gli anni 1990 e il 2009. Residuali appaiono le auto bifuel: quelle benzina/GPL sono il 5,8% del totale, quelle benzina/metano sono il 2,4%. Nello stesso periodo considerato, queste ultime sono cresciute del 110,5%, mentre le auto benzina/GPL hanno fatto registrare un incremento di appena 4,8 punti percentuali.
In Veneto per ogni 1.000 abitanti si contano 595 autovetture, a fronte della media italiana di 606: di esse 327 sono a benzina, 219 a gasolio, 35 a benzina/GPL e 14 a benzina/metano.
La rete stradale che fa da sfondo alla mobilità veneta conta nel 2008 poco più di 10 mila km complessivi, comprendendo strade regionali, provinciali, altre strade di interesse nazionale (ex statali) e autostrade. Tale estensione corrisponde a circa 22 km ogni 10.000 abitanti, 59 km ogni 100 kmq di superficie e 37 km ogni 10.000 autovetture circolanti.
Con uno spostamento medio di circa 35 km e con oltre 2.000.000 di spostamenti giorno con mezzo auto, il Veneto è una delle prime cinque Regioni di Italia per tasso di generazione di spostamenti con mezzo proprio.
La pressione veicolare lungo le principali direttrici viarie del Veneto, rispetto al valore medio nazionale, risulta tra le più marcate. In particolare la tratta dell'asse autostradale della A4 Padova Venezia, con oltre 100.000 passaggi giorno, con un incidenza della componente pesante superiore al 20%, è una delle tratte più critiche del nord Italia (Figura 4).
La forte spinta generativa correlata alla distribuzione diffusa dei distretti industriali di piccole e medie dimensioni, si interseca con la componente di attraversamento che trova nel nord-est d'Europa il principale generatore, portando la domanda complessiva di spostamenti a livelli marcatamente elevati. Il fenomeno, negl'ultimi 15 anni, ha comportato importanti investimenti in termini di potenziamento dell'infrastruttura viaria lungo tutto il corridoio Trieste - Verona.
La mancanza di un modo competitivo, come il mezzo treno, sia per le merci che per i passeggeri, non induce a pensare ad un significativo ridimensionamento della domanda di trasporto su gomma.

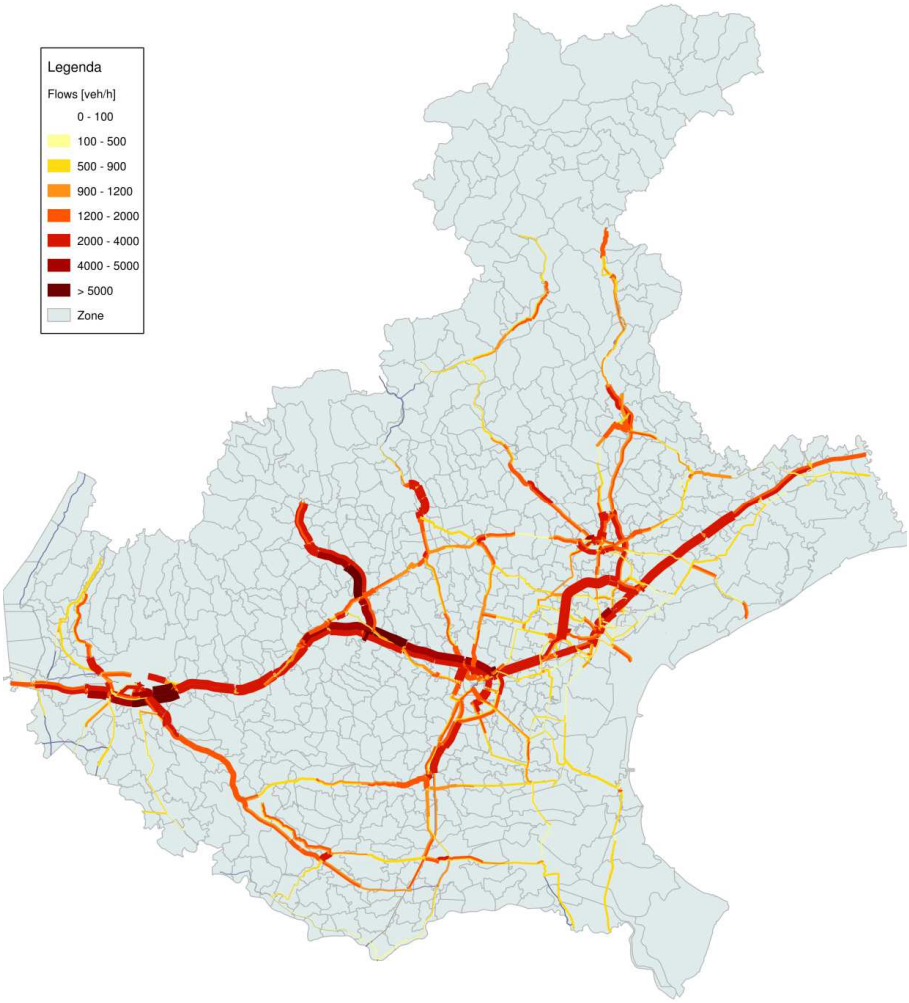



*Figura 4 – Flussi veicolari nell'ora di punta mattinale le principali direttrici di traffico*

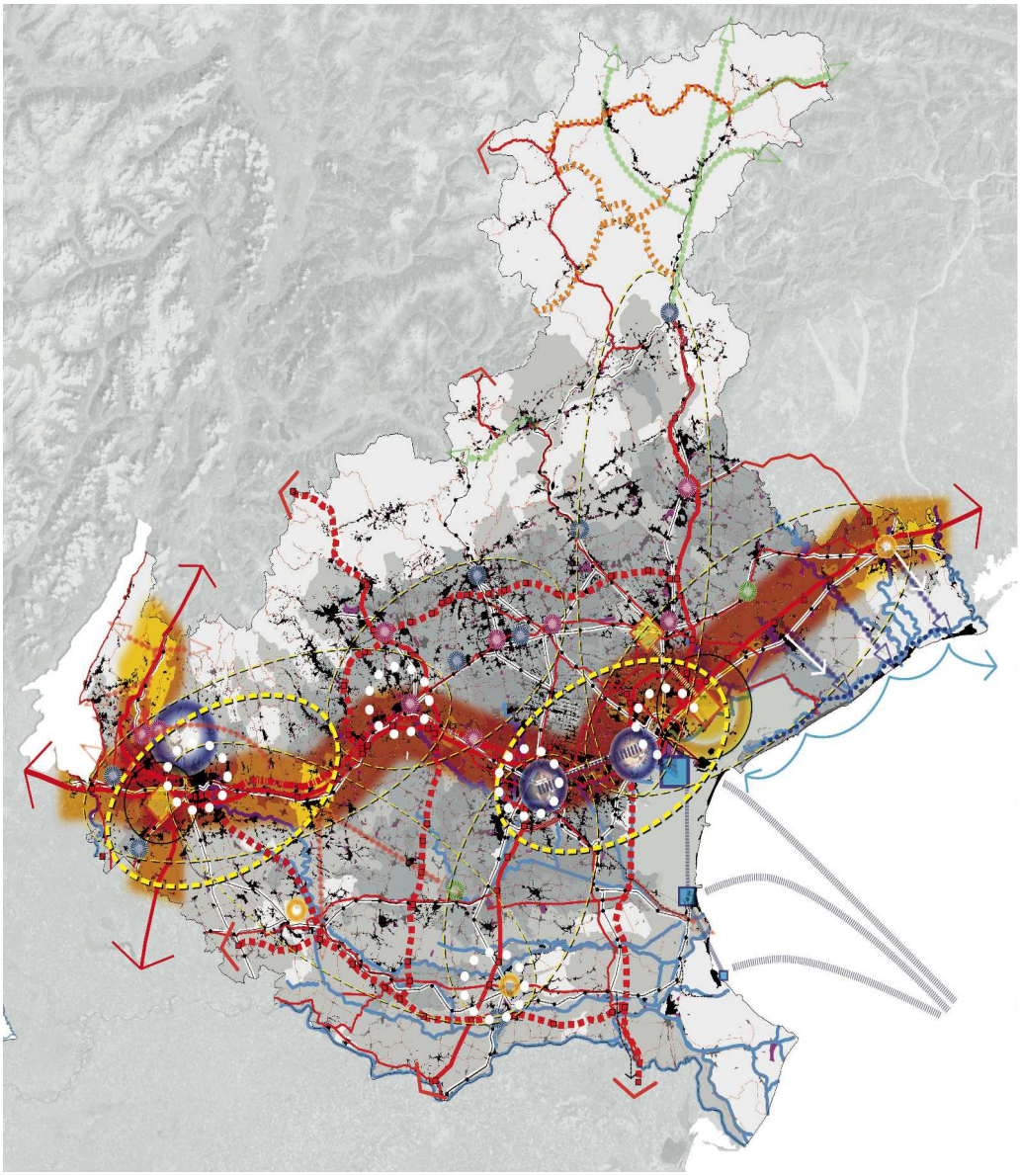


*Figura 5 – Macro visione delle principali direttrici di traffico a livello regionale*

### 1.1. Area di riferimento dell'intervento: Comuni di Venezia, Treviso e Vicenza

Il progetto ha come beneficiari diretti i Comuni di Venezia, Treviso e Vicenza ma i potenziali benefici possono ricomprendere potenzialmente un complesso di circa il 10% della popolazione residente in Veneto. Inoltre le stesse aree, con particolare riferimento a Venezia, risultano essere tra i principali attrattori di un flusso turistico registrando, nel 2012, 60 milioni di presenze.
Anche in tale ottica, con l'obiettivo di ricalcare in parte le buone pratiche in atto in numerose altre città europee che attraggono flussi turistici notevoli, in tutte e tre le città capoluogo di provincia si sono da tempo attivati interventi in favore dello sviluppo della mobilità sostenibile che sono spaziate dagli interventi infrastrutturali a quelli gestionali e di promozione.

#### 1.1.1. Le emergenze territoriali passate e in corso: Passante di Mestre e Superstrada Pedemontana Veneta

Nell'ultimo decennio, la Regione del Veneto ha affrontato diverse emergenze di mobilità legate all'intenso flusso di merci e persone che i grandi attrattori territoriali come Venezia, Treviso e Vicenza. La crescente sollecitazione delle principali direttrici e flussi di traffico di queste aree ha creato i presupposti di emergenza territoriale legati alla mobilità, tali da richiedere interventi in grado di ridurre l'accumulo di forti presenze circostanziate di gas e micro particelle di originate dalla combustione dei veicoli. Significativo è l'intervento di eliminazione del cd. "collo di bottiglia" della tangenziale di Mestre con la realizzazione del Passante autostradale.



*Figura 6 – Il Passante di Mestre*

Altro esempio riguarda la Superstrada Pedemontana Veneta, in corso di realizzazione, concepita nell'ottica di alleviare la rete viaria secondaria pedemontana dal flusso di traffico cresciuto fin dagli anni settanta in ragione della progressiva urbanizzazione della campagna Veneta e dell'aumento del traffico sull'autostrada Serenissima

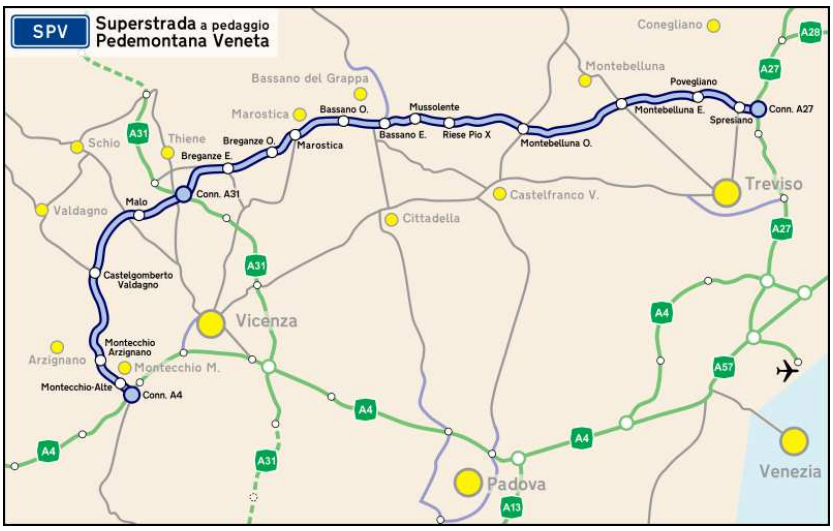



*Figura 7 – La Superstrada Pedemontana Veneta*

### 1.1.2. Garantire una mobilità locale intermodale, sostenibile ed efficiente: il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)

Per quel che concerne la mobilità su ferro, la Regione da tempo lavora alla realizzazione di un Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR). Nato nel 1988, il concetto di SFMR prevede per la prima volta l'adeguamento a standard metropolitano delle linee ferroviarie e dei nodi di interscambio per realizzare un efficiente sistema integrato di trasporto pubblico su scala regionale sulla base della S-Bahn del mondo tedesco ma che, in questo caso si concentri non più su di un'unica area metropolitana, ma esteso progressivamente all'intera rete regionale.
L'idea si basa su tre concetti chiave del servizio: appuntamento (di modo da ridurre l'attesa dei passeggeri che devono cambiare treno); cadenzamento (frequenza costante delle corse) e mnemonicità (per aiutare l'utenza a ricordare gli orari), nonché sulla possibilità di sincronizzare altri servizi della mobilità (autobus, tram …) con gli orari dei treni.
L'obiettivo, una volta sviluppato nel suo complesso il sistema SFMR, sarà quello di decongestionare varie reti stradali riducendo di conseguenza l'inquinamento atmosferico derivato da traffico e diventando una risposta sostenibile all'aumento della domanda di mobilità pubblica del Veneto.

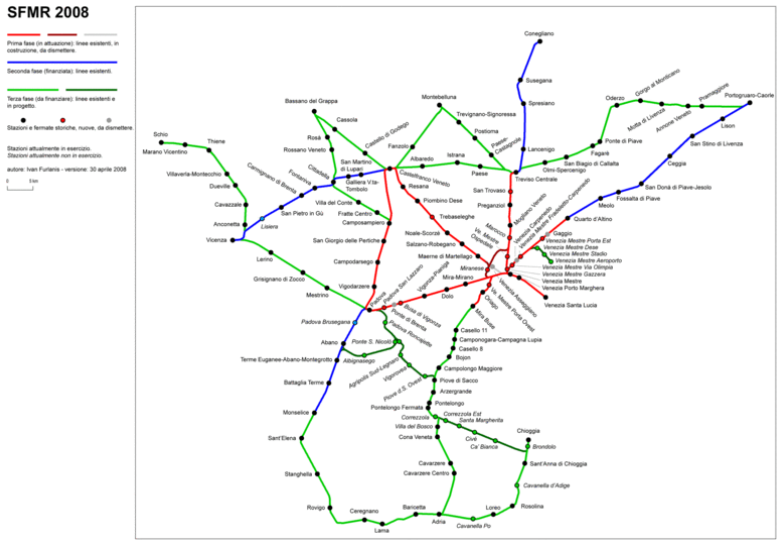



*Figura 8 – Il progetto di Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale*

## 2. Obiettivi del progetto

Il progetto qui presentato ha come obiettivo principale quello di realizzare interventi infrastrutturali a supporto della mobilità elettrica sostenibili in ambito urbano/metropolitano, e di realizzare a supporto di tale sviluppo, linee guida regionali che permettano la replicabilità degli interventi proposti su tutto il territorio in maniera efficiente e sinergica.

### 2.1. Obiettivi specifici degli interventi

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi per l'implementazione della mobilità elettrica sostenibile nelle aree metropolitane:

a. Realizzazione di linee guida regionali per la standardizzazione ed il coordinamento della realizzazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici e per il piano della mobilità elettrica regionale. Obiettivo del documento è la definizione di uno standard tecnologico di realizzazione della rete, caratterizzato ad un approccio semplice ed intuitivo che sostenga la piena interoperabilità nella rete degli operatori commerciali sul mercato dell'energia, in linea con le normative vigenti a livello internazionale, di quanto già eventualmente avviato in altre regioni, nonché dei possibili sviluppi della normativa europea in relazione a tale tematica.

Acquisto e posa in opera di 6 centraline di ricarica "pilota" per veicoli elettrici di tipo "*slow*" a quattro punti di rifornimento nei territori dei Comuni capoluogo di provincia di Treviso, Vicenza e Venezia. Gli interventi pilota riguardano l'adozione delle stazioni di ricarica di tipo "slow a quadruplo attacco (2 x 32A/22 kW + 2 x 16A/3,7 kW) per ogni Comune capoluogo di provincia firmatario del Protocollo d'intesa.
Le caratteristiche tecniche dell'impianto in questione sono riportate nell'allegato 3.
L'esatta localizzazione di entrambe le stazioni pilota sarà identificata nel corso del progetto e, dunque, non è identificabile l'area di dettaglio di installazione al momento, salvo assicurare che le stesse verranno realizzate all'interno dei confini amministrativi dei Comuni capoluogo di Provincia che hanno dimostrato la propria disponibilità a partecipare al progetto.

b. Acquisto e posa in opera di 1 centralina di ricarica "pilota" per veicoli elettrici di tipo "*fast*" nel territorio del Comune capoluogo di Provincia e di Regione di Venezia;

Realizzazione di pensiline fotovoltaiche da 4,5 kWp a corredo delle centraline di ricarica di ricarica di tipo slow e ad esse connesse. L'inserimento di una stazione di ricarica di tipo "fast" da 40 kW dovrà essere installato presso nelle aree di competenza del Comune di Venezia. Più nel dettaglio, la realizzazione in questo caso prevede l'insediamento della stazione di ricarica di tipo fast presso uno dei parcheggi dell'area commerciale di Venezia Mestre, eventualmente in allacciamento e continuità con quelli di tipo slow già previsti per questa tipologia di sito.

c. Realizzazione di attività di informazione e comunicazione, comprendenti la realizzazione di una campagna informativa, vetrofanie, e promozione del sistema di parcheggi free delle auto elettriche nei Comuni regionali aderenti.

### 3. Programmazione delle attività

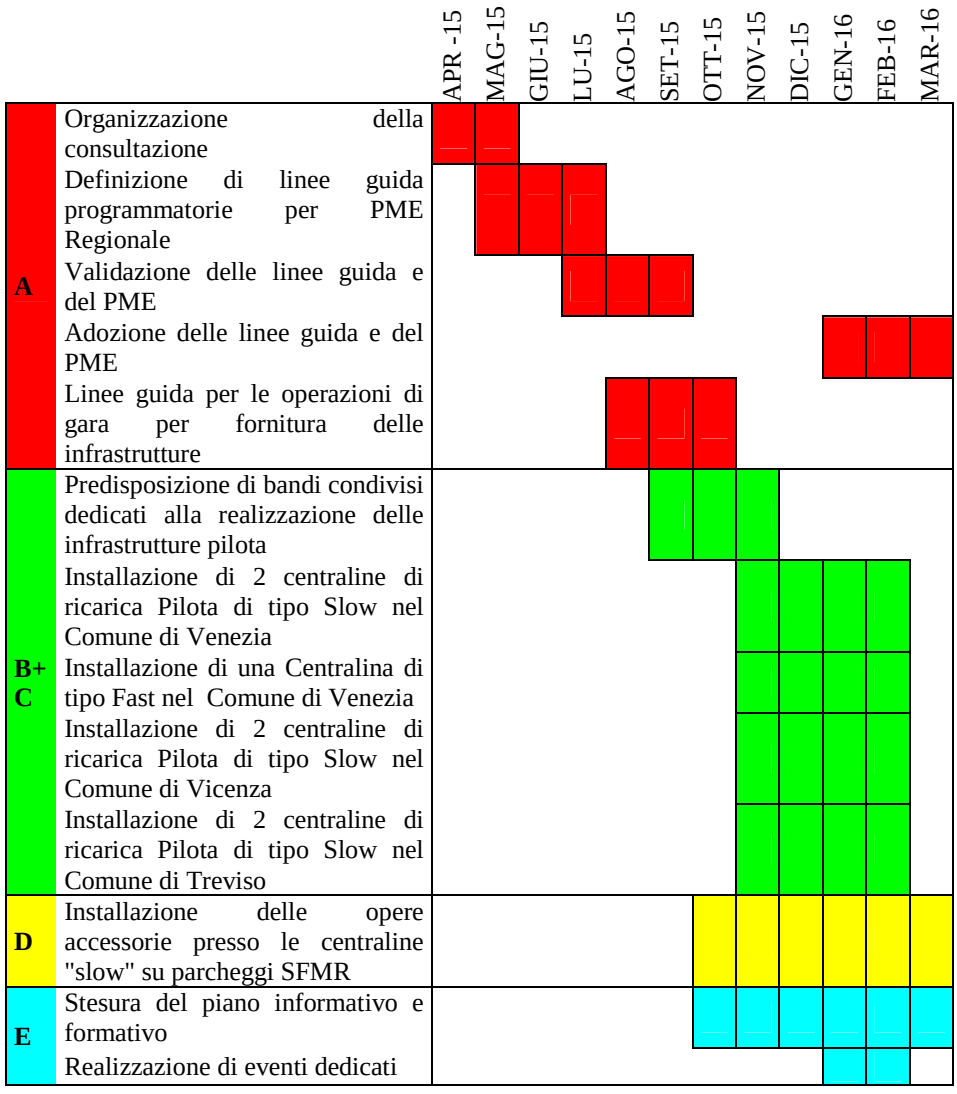
Il progetto prevede una sua realizzazione completa nell'arco di complessivi 12 mesi. Ipotizzando di poter partire con le attività di progetto a partire dal gennaio 2014, si stima che le fasi di studio e consultazione previste per la realizzazione delle linee guida dovrebbero concludersi per l'estate dell'anno 2014, dando poi modo entro la fine dell'anno, di realizzare gli interventi pilota programmati comprensivi delle opere accessorie di supporto e delle iniziative di divulgazione e informazione connesse.
L'allegato 1 stabilisce il cronoprogramma indicativo delle attività previste dal progetto in funzione delle macro categorie di interventi.

## ALLEGATOA1 alla Dgr n. 140 del 10 febbraio 2015



**Allegato 1 – Cronoprogramma delle attività di sviluppo dell'iniziativa progettuale**

**CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'**



**Allegato 2 - Piano dei costi per macro voci e relative sottocategorie di spesa ipotizzate (1)**

PIANO DEI COSTI PER MACRO VOCI E % DI FINANZIAMENTO RICHIESTO[1]

| Piano dei costi per macro voci | € Totali |
|---|---|
| Redazione del piano delle installazioni/piano della mobilità elettrica (PME) | € 33.000 |
| Costo delle infrastrutture | € 141.300 |
| Costo delle opere accessori all'installazione delle infrastrutture | € 36.000 |
| Informazioni al pubblico su collocazione, caratteristiche delle infrastrutture, costi ed eventuali servizi accessori connessi | € 22.000 |
| Costo totale del progetto | € 232.300 |
| Finanziamento MIT | € 232.300 |

[1] Importi IVA inclusa.

**Allegato 3 – Caratteristiche delle infrastrutture in previsione d'adozione e del relativo piano di gestione e servizio di manutenzione.**

Si premette che le installazioni dovranno essere compatibili con le linee guida del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri "Piano infrastrutturale per i veicoli alimentati ad energia elettrica, ai sensi dell'art. 17-septies del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83" pubblicato sulla GU n. 280 del 2 dicembre 2014.

Le centraline di ricarica di tipo "**Slow**" saranno costituite da:

2 prese indipendenti Mennekes 400V 32A 22kW
1 presa Schuko con sportello 230V 16A 3,7kW – PRIMARIA:
1 presa Schuko con sportello 230V 16A 3,7kW – AGGIUNTIVA

Quelle di tipo "**Fast**" invece da:

Presa indipendente da 340-460 V, 95A, 50 Kw trifase
con tempo di ricarica da circa 20 minuti.

Per entrambe le infrastrutture è prevista la fornitura di:

- copertura rinforzata in fibra naturale delle stazioni di ricarica e:
- montaggio con collegamento, messa in servizio e collaudo;
- cassetto di derivazione con protezioni elettriche;
- sopralluogo preliminare, montaggio e messa in servizio su area predisposta
- posa dei cavi dal punto luce

La fornitura dell'infrastruttura verrà inoltre corredata dalla parte software e dal servizio di gestione e manutenzione PER CINQUE ANNI, comprensivo del software portale con server e updates inclusi e del management stazione e controllo accessi, management utenti - portale utenti, scheda SIM con traffico dati incluso, gestione prezzi, gestione prenotazioni stazioni e servizio di verifica e manutenzione periodico.

Le infrastrutture così fornite saranno inoltre caratterizzate da un accesso esclusivo tramite scheda RFID, tramite SmartPhone / Tablet / Internet con la possibilità di riservare le stazioni in anticipo (con segnalazione agli altri utenti) e ancora tramite chiamata a call-center per chi non abbia altre possibilità e si trova davanti ad una stazione
La fornitura prevede la possibilità di avere un monitoraggio in tempo reale della propria ricarica da parte del gestore e del cliente tramite internet, SmartPhone o Tablet.

L'interoperabilità delle infrastrutture di ricarica è infine garantita dall'adesione al OCP (OpenChargeProtocol) e alla Network leader mondiale ChargePoint operativo in tutta Europa, riconosciuta tra l'altro dall'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas come: "…più evoluto di tutti, che consente l'integrazione in tempo reale con l'hardware in campo e la gestione multivendor…"

Le stazioni di ricarica dovranno essere gestite e visualizzate in rete per facilitarne la gestione remota, il controllo delle abitudini di ricarica, nonché per la possibilità di essere "grid friendly" (distaccate dalla rete in casi di picchi di assorbimento in aree specifiche) e interconnesse alla SmartGrid tramite il V2G ( Veicol Two Grid bidirezzionale).

I componenti principali delle stazioni di ricarica in rete sono:

- Centralina in Rete: Il sistema di carica consiste in un alloggiamento antivo intelligente contenente la presa di corrente a norma di legge ( per modo 1 e 3 di ricarica ) e un sistema di misura dell'energia. L'interfaccia con l'utilizzatore è composta da una chiave a riconoscimento RF o SmartCard o iPhone o a tecnologia NFC. Il sistema si interfaccia con il Sistema Operativo Centrale per mezzo di una LAN wireless e di un sistema telefonico con tecnologia GPRS .

- Rete di Comunicazione: Nella comunicazione locale fra le vari centraline di ricarica, viene utilizzata una LAN wireless meshed per mezzo di Zigbee . Per la comunicazione al server centrale si utilizza la tecnologia GPRS .
- Server di Amministrazione e gestire di Rete (NOS): Sistema di controllo centralizzato che comunica con tutte le centraline di ricarica, implementa le politiche di risparmio energetico, trasmetti i dati per elaborre le fatture e il reporting statistico e funziona da Clining haus per consentire il Roaming. Il NOS invia le informazioni relative allo stato delle centraline in tempo reale tramite il sistema GPS. Le società di produzione di energia, gli utilizzatori finali, le società e municipalizzate avranno un accesso dedicato a questo server tramite un portale di proprietà.

L'utilizzatore si registra sul portale dedicato e riceve una SmartCard che permette l'accesso alle centraline di ricarica o attraverso iPhone o con tecnologia NFC tale da consentire il Roaming. La rete gestisce gli abbonamenti e i vari tipi di contratto, I pagamenti, nonché le autorizzazioni all'attivazione/esclusioni delle stazioni di ricarica.
La gestione della Griglia (Smart Grid) di distribuzione viene interpellata e attivata per mezzo delle centraline di ricarica e/o dai veicoli elettrici di nuova generazione (grid-aware). Il sistema può interagire direttamente con l'Utility o con un sistema di gestione intermedio, al fine di realizzare una gestione della griglia di distribuzione in modo bidirezionale.
Caratteristiche del Sistema di ricarica

Il sistema di ricarica in conformità con le normative che regolano il loro impiego ( certificato con certificato di conformità da un ente terzo riconosciuto a livello internazionale per la costruzione , sicurezza , trasmissione dei dati ).
Idonea per modo di ricarica esterna in luogo pubblico 1 , 2 , 3, e Fast . Alimentazione 220 /400 V ac .
Di seguito alcune caratteristiche :

- Caratteristiche Hardware
  - Possibilità di controllo e reset remoto
  - Sistema di misura Bi-Direzionale dell'energia .
  - Supporto del protocollo Radio Zigbee
  - Lettore RFID (per SmartCard) iPhone, carte pre pagate.
  - Display fluorescente sottovuoto
  - Collegamento alla Smart Grid con software V2G ( bidirezionale ).
  - Contatore bidirezionale.
  - Modalità Risparmio Energia – In standby la stazione di ricarica consuma meno di 2 Watt
  - Resistenti alle condizioni climatiche ambientali marine con Temperature da -30°C/ -20°C per fast.
- Sicurezza e Limitazione della Responsabilità
  - Capacità di bloccare e rilasciare in sicurezza il cavo di alimentazione.
  - Viene data tensione solamente quando i connettori sono inseriti adeguatamente e la portella del carica batterie è stata richiusa.
  - L'unità toglie tensione nel momento in cui si scollega il connettore lato auto
  - Avviso per scollegamento da esterni / ricarica eseguita / anomalie batterie.
- Caratteristiche di gestione dell'abbonamento
  - Autenticazione dell'Abbonato
  - Gestione dei piani e politiche dell'abbonamento
  - Sicurezza di rete e controllo accessi per abbonati e proprietari delle centraline
  - Fatturazione e riconciliazione per proprietari e abbonati
  - Possibilità di utilizzo del sistema di ricarica anche da parte di non abbonati
- Caratteristiche Funzionali e Manutenzione
  - Alta disponibilità, affidabilità e scalabilità
  - Notifica/allarmi al proprietario per anomalie operative
  - Reset remoto delle centraline
  - Aggiornamento remoto – Il Firmware può essere aggiornato per mezzo della rete wireless
- Caratteristiche della Politica di Gestione della Griglia

- L'implementazione di programmi "grid friendly" (piani di risposta alla domanda, piani fuori picco, etc) permette un risparmio energetico da parte delle utilities
- Amministrazione delle politiche di carico della griglia

• Caratteristiche varie
- Generazione di report per gli abbonati, proprietari e utilities
- Comunicazione via SMS o e-mail verso abbonati, proprietari e utilities

• Il Roaming inter-utility e inter-service permette ai proprietari di veicoli elettrici di trovare una rete nazionale di stazioni di ricarica
- Integrando le informazioni del portale con sistemi di navigazione satellitare sarà possibile pianificare l'itinerario dell'abbonato
- Parchimetro integrato – Fornisce un rimpiazzo diretto dei sistemi di parcheggio esistenti
- Visibilità nella mappa
- Visibilità nel navigatore auto.

Piattaforma Software

Il Network Server fornisce il controllo centralizzato di tutto il sistema. E' responsabile dell'amministrazione della politica energetica, della fatturazione e reportistica, della comunicazione in tempo reale ai sistemi di navigazione e fornisce accesso agli abbonati, proprietari di centraline, utenti sporadici ed utilities.

A prima vista le funzioni del sistema (combinazione di hardware, software e adeguati server) comprendono:
• Autenticazione degli abbonati
• Gestione dei piani e politiche di abbonamento
• Sicurezza di rete con controllo accessi per abbonati e proprietari
• Alta disponibilità, affidabilità e scalabilità del sistema
• Notifica degli allarmi ai proprietari per anomalie o malfunzionamenti
• Reset remoto delle stazioni GFCI
• Upgrade remote del firmware
• Capacità di bloccare e liberare I cavi di alimentazione
• Amministrazione delle politiche di carico della griglia
• Elaborazione di rapporti per abbonati, proprietari ed utilities
• Fatturazione e riconciliazione per proprietari e abbonati
• Comunicazione agli abbonati, proprietari, utilities via messaggi SMS, e-mail e portale

L'interfaccia principale con gli abbonati, proprietari, utilities ed installatori avviene tramite un portale Web cosi definiti:
Portale Abbonato
Portale Proprietario
Portale Utility
Portali per Flotte di Veicoli.

Sistema ad Architettura Aperta
La Rete è una vera architettura aperta e scalabile.
I metodi di pagamento per accedere alla Rete garantiscono a chiunque di poter accedere al sistema per la ricarica dei loro veicoli elettrici.
Attualmente si può accedere alla rete:
• Tramite la SmartCard e iPhone ed NFC ( Near Field Comunication) e Imobal utilizzata dal comune di Venezia.
• Attivazione/Disattivazione per mezzo di chiamata al numero verde. Disponibile sia per abbonati che per utenti casuali con carta di credito.

Infine, la tecnologia utilizzata è conforme alle ISO 15693 relative agli standard RFID. Utilizzando questo standard, condivide il protocollo di comunicazione di rete per fornire agli abbonati un sistema di roaming simile a quello degli sportelli bancomat.

## ALLEGATOA1 alla Dgr n. 140 del 10 febbraio 2015



Centraline di Ricarica
Posizionamento e dettagli di Installazione
Le centraline di ricarica saranno installate nei luoghi seguenti:

1. Luoghi Pubblici sia per flotte private che per uso private (es. marciapiedi; aree di parcheggio all'aperto, parcheggi)
2. Luoghi Privati per uso pubblico (es. Stazioni di Servizio, Centri Commerciali, Parcheggi pubblici gestiti da private, Parcheggi vari)
3. Luoghi Privati per usi privati (es. parcheggi di condomini, riservati per impiegati; campus aziendali)
4. Luoghi Privati ad uso di flotte private (es. Flotte di mezzi Municipali, flotte private in genere)

Le centraline di ricarica devono essere installate in modo da garantire una facile accessibilità sia per le operazioni di ricarica, che per la manutenzione.
Dovranno essere posizionate affinché il cavo di ricarica possa essere utilizzato in modo analogo alla pompa di benzina tradizionale.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

# ALLEGATOB alla Dgr n. 140 del 10 febbraio 2015



**Protocollo d'Intesa**
**tra**
**la REGIONE DEL VENETO ed i COMUNI DI VENEZIA, TREVISO E VICENZA**

**SULL'AVVIO DEGLI INTERVENTI DI COSTITUZIONE DELLA RETE DI RICARICA DEI VEICOLI ELETTRICI**

I firmatari del presente documento,

VISTA la direttiva 2009/28/CE che stabilisce un nuovo quadro comune per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili destinato a sostituire, a decorrere dal 1° gennaio 2012, l'attuale regime relativo alla strategia Comunitaria per lo sviluppo di un'economia a basso impatto ambientale e dalle ridotte emissioni;

VISTA la Legge 7 agosto 2012, n. 134 in cui si prevede la possibilità di finanziare interventi mirati ad implementare la rete a supporto della ricarica di veicoli alimentati ad energia elettrica nell'ottica di migliorare l'efficienza energetica della mobilità nazionale;

VISTE le risultanze del I bando a favore delle Regioni per il finanziamento di reti di ricarica dedicate ai veicoli elettrici approvato con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 469 del 7 novembre 2014, e registrato alla Corte dei Conti in data 3 dicembre 2014,

**STIPULANO IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA FINALIZZATO ALL'ATTUAZIONE DELLA PRIMA FASE DEL PROGETTO DI COSTITUZIONE DELLA RETE DI RICARICA DEDICATA AI VEICOLI ELETTRICI NEL TERRITORIO REGIONALE**

**Articolo 1 - Finalità dell'intesa**
Obiettivo del presente documento è l'avvio delle attività di implementazione delle stazioni di ricarica dei veicoli a propulsione elettrica nel territorio Veneto, con particolare riferimento alla prima fase di interventi che interessa i Comuni di Venezia, Treviso e Vicenza partner della Regione nella partecipazione al I "Bando a favore delle Regioni per il finanziamento di reti di ricarica dedicate ai veicoli elettrici" pubblicato sulla GU n. 85 del 22 luglio 2013.

**Articolo 2 – Oggetto**
Oggetto dell'intesa è l'attivazione di un programma di micro investimenti propedeutici a:
- diffondere ed implementare una rete di microinfrastrutture a supporto dell'alimentazione dei veicoli a trazione elettrica nel territorio dei Comuni firmatari, con particolare riferimento alla domanda di mobilità legata ai flussi casa-lavoro, alle infrastrutture di connessione tra i principali centri (in particolare il sistema S.F.M.R.) e alla presenza dei centri commerciali;
- supportare la diffusione della mobilità elettrica quale pratica alternativa all'offerta tradizionale di mobilità alimentata da combustibili di origine fossile;
- definizione linee guida ed iniziative di promozione da mettere a disposizione di tutte le Amministrazioni interessate al fine di implementare reti di supporto alla mobilità elettrica.

**Articolo 3 – Finanziamento degli interventi**
La Regione del Veneto provvederà a trasferire ai Comuni firmatari della presente intesa, nei termini e modi previsti dal disciplinare sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed approvato all'**Allegato A** della presente delibera, complessivi 176.733,84 euro con le seguenti modalità di riparto:

## ALLEGATOB alla Dgr n. 140 del 10 febbraio 2015



| | **Comune di Venezia** | **Comune di Treviso** | **Comune di Vicenza** |
|---|---|---|---|
| Acquisto e posa in opere delle installazioni di ricarica comprensivo dei costi delle opere accessorie all'installazione delle infrastrutture | Adozione di 2 stazioni di ricarica tipo "slow" e di una di tipo "fast" pluriricarica e realizzazione delle condutture di collegamento e impianti di adduzione alle centraline di distribuzione dell'energia. | Adozione di 2 stazioni di ricarica tipo "slow" e realizzazione delle condutture di collegamento e impianti di adduzione alle centraline di distribuzione dell'energia | Adozione di 2 stazioni di ricarica tipo "slow" e realizzazione delle condutture di collegamento e impianti di adduzione alle centraline di distribuzione dell'energia |
| **Quota assegnata a ciascun comune** | **76.733,84 euro** | **50.000,00 euro** | **50.000,00 euro** |

**Articolo 4 - Tempi e modalità di attuazione dell'intesa**

La Regione del Veneto si impegna a trasferire con Decreto del Dirigente responsabile del procedimento entro 30 giorni dalla contabilizzazione al bilancio regionale 2015 del contributo del Ministero, e secondo le modalità indicate dal disciplinare sottoscritto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed approvato all'**Allegato A** della presente delibera, gli importi indicati al precedente Articolo 3 ai tre sub beneficiari.

I Comuni di Venezia, Treviso e Vicenza si impegnano a concludere le operazioni di identificazione del soggetto fornitore, acquisto e posa in opera delle infrastrutture di cui ai precedenti articoli, ai sensi di quanto prevede la disciplina di settore, entro 10 mesi dalla data della notifica del Decreto di trasferimento delle risorse in parola.

I Comuni firmatari si impegnano inoltre a presentare entro tale data alla Regione il certificato di regolare esecuzione dell'intervento.

**Articolo 5 - Organo delegato al coordinamento**

Ufficio delegato all'attuazione del presente provvedimento è il Dipartimento per la Riforma dei Trasporti - Sezione Logistica.

Regione del Veneto

Comune di Venezia Comune di Treviso Comune di Vicenza

(Codice interno: 292784)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 141 del 10 febbraio 2015

**Riconoscimento e valorizzazione del turismo naturista. Criteri generali per il rilascio delle concessioni e l'individuazione delle aree destinate al turismo naturista. Deliberazione N. 186/CR del 23 dicembre 2014. Legge regionale 7 febbraio 2014, N. 7, articolo 7.**

*[Turismo]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Si stabiliscono i criteri e le procedure di carattere generale per l'individuazione delle aree per il turismo naturista e le condizioni per le concessioni delle aree demaniali da parte dei Comuni. |

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La legge regionale 7 febbraio 2014, n 7 "Riconoscimento e valorizzazione del turismo naturista", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 18/2014, rappresenta il quadro di riferimento normativo per un segmento particolare del turismo che ha come obiettivo principale quello di tutelare, anche in Veneto, il rispetto della persona, della natura e dell'ambiente circostante.

La Regione del Veneto è una fra le prime regioni in Italia che ha disciplinato tale attività e si pone al pari di quanto già fatto in Europa da Paesi tradizionalmente più avanti in tale tipo di offerta turistica: la normativa regionale n. 7/2014 intende quindi, da un lato, recuperare il terreno perduto e dall'altro dare elementi di certezza ad un turismo che è da ritenersi una filosofia di vita.

La pratica del naturismo è inteso infatti come condizione necessaria per un'armoniosa espansione delle forze fisiche e psichiche e la nudità integrale in promiscuità di sessi e di età, fra persone consenzienti, riveste carattere educativo, sociale e di spontaneità.

Infatti, in Italia il turismo naturista è poco compreso e spesso osteggiato: vivere la scelta di stare completamente nudi in tutte le zone in cui farlo è oggettivamente possibile è espressione di libertà e di rispetto, e ciò senza dover fare continuamente i conti con i pregiudizi, le critiche e il dissenso altrui. Gli ostacoli che i naturisti trovano sulla loro strada nascono tutti dalla scarsa conoscenza delle ragioni su cui si basa il loro stile di vita e dalla diffusa convinzione che la nudità sia qualcosa di osceno e, quindi, di condannabile, in quanto inscindibile dal concetto di trasgressione, intesa come nemica della morale comune.

Nella valutazione generale di coloro che amano tale forma vacanza, il naturismo è una filosofia di vita che si basa su un concetto generale di rispetto della natura, di cui sono parte integrante sia l'accettazione della nudità, come qualcosa di buono e giusto, sia il desiderio di potersi spogliare integralmente nei luoghi dove è possibile stabilire uno stretto contatto con il sole, la terra, il mare, i monti e la vegetazione.

Pertanto, non c'è nulla di esibizionistico o di vergognoso ma, si tratta invece, di una diversa valutazione del proprio corpo, che i naturisti giudicano privo di parti che debbano essere nascoste, per cui il camminare, nuotare, prendere il sole senza nulla addosso non è una forma di compiacimento, ma la più ampia e naturale espressione di totale libertà nel vivere la propria natura e quella che li circonda.

In questo senso il legislatore, con la legge regionale 7 febbraio 2014, n. 7, ha inteso cogliere l'opportunità di offrire anche in Veneto ambienti, luoghi, situazioni di assoluta tranquillità per la pratica naturista al fine di evitare promiscuità di spazi con coloro che non praticano tale forma di turismo.

Con ciò, anche in Veneto si vogliono quindi individuare stabili aree pubbliche o private nelle quali i turisti naturisti possano cogliere il loro obiettivo di benessere personale, a tutto vantaggio anche dei rapporti interpersonali, anche al fine di poter usufruire e vivere delle spiagge marine, lacustri o fluviali, boschi e altri ambienti naturali presente nel territorio regionale

Come detto, in Italia non esiste una legge che regolamenti esplicitamente la pratica del naturismo. Di certo non è considerato un reato, dal momento che nessuna sentenza a tutt'oggi ha mai affermato il contrario. Nell'articolo 726 del codice penale si legge infatti che "Chiunque in un luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico, compia atti contrari alla pubblica decenza è punito con un'ammenda" (fino a 2.500 euro). L'articolo non vieta, quindi, espressamente la pratica del nudismo e, addirittura, in due recenti sentenze della Corte di Cassazione si afferma che il naturismo, se praticato in luoghi adatti, non è assolutamente da considerare indecente. Ne consegue che chi lo attua nelle zone dove è possibile, per ordinanza comunale o per consuetudine, non commette reato e ogni denuncia della pratica effettuata nei luoghi considerati idonei va considerata illegittima.

Attualmente le zone più estese in cui è possibile praticare il turismo naturista si trovano in Australia, Austria, Croazia, Danimarca, Francia (forse la nazione dove il naturismo è più praticato), Germania, Nuova Zelanda, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera, Norvegia. In Italia gli iscritti alle organizzazioni naturiste sono circa 6.000 persone, ma si stima che a praticare il nudismo siano almeno in 400.000 persone.

Solo in Europa, si calcolano che siano oltre 17 milioni i naturisti con più di 700 strutture turistiche con possibilità di soggiorno ed innumerevoli palestre, piscine, saune a loro riservate e la sua diffusione è divenuta un aspetto della modifica del costume e nella cultura collegandosi all'esigenza di un miglior rapporto con la natura e con un ambiente tutelato, la cui funzione è attuata con il medesimo rispetto.

Negli ultimi 40 anni, il naturismo si è diffuso anche in Italia, con la nascita di numerose associazioni, anche in gemellaggio con quelle straniere, le quali reclamano "oasi naturalistiche" che consentano ai propri associati, fornendo loro precise regole di comportamento ed apposite strutture, di esporsi liberamente al sole

In Italia sono diversi i luoghi in cui la consuetudine concede ai naturisti di praticare il nudismo, mentre di zone espressamente destinate ai nudisti in forma ufficiale, cioè attraverso un'ordinanza del Comune, da una rapida ricerca nel web, risulta ce ne siano principalmente due: la spiaggia di Capocotta, nel comune di Roma, e un tratto di spiaggia al Lido di Dante, in provincia di Ravenna.

Premesso quanto sopra, con il presente provvedimento si ritiene, quindi, di fornire alle amministrazioni comunali che intendono destinare aree pubbliche al turismo naturista alcune linee guida per la concessione delle aree individuate, la delimitazione e identificazione delle stesse così come previsto dall'articolo 7 della legge regionale in parola.

Per quanto concerne invece le aree private (campeggi, alberghi, piscine, ecc.) da destinare al turismo naturista, il soggetto gestore delle strutture e delle aree private deve osservare le disposizioni stabilite dalla legge regionale n. 7/2014 e, per quanto compatibile per le strutture ricettive, le norme e le disposizioni applicative previste dalla legge regionale n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".

In forza dell'articolo 7 della legge regionale 7 febbraio 2014, n. 7 la Giunta regionale è tenuta a individuare:

- i criteri per il rilascio delle concessioni in conformità alla disciplina delle concessioni demaniali;
- i criteri urbanistici per la destinazione, estensione, delimitazione, segnalazione e localizzazione delle aree naturiste anche nel rispetto dell'interesse alla tutela del paesaggio, e in particolare le caratteristiche tecniche delle recinzioni di tali aree in modo da garantire i terzi non naturisti rispetto alla visibilità dall'esterno dei luoghi di pratica naturisti.

In particolare, per i criteri di rilascio delle concessioni di aree pubbliche a soggetti privati che la gestiscono per fini di interesse economico, la norma prevede espressamente che le stesse:

1. siano localizzate in modo da non causare, di norma, interruzioni alla continuità delle aree fruibili dal turismo non naturista, qualora, per la conformazione naturale dei luoghi, non siano separate e appartate rispetto a quelle del turismo non naturista;
2. abbiano accesso alla risorsa naturale marina, lacustre o fluviale di interesse turistico;
3. siano concesse con preferenza, a parità di condizioni, alle associazioni o organizzazioni affiliate ad una delle federazioni o confederazioni naturiste nazionali o internazionali.

In relazione al primo aspetto - criteri di rilascio delle concessioni di aree pubbliche spiagge marine, lacustre o fluviali, boschi, parchi altri ambienti naturali di proprietà demaniale o comunque di enti pubblici - si ritiene di poter adottare, pur con le opportune modifiche, la disciplina approvata per la gestione delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricettiva di cui alla deliberazione n. 2389 del 4 agosto 2009 avente per oggetto: "Modifiche degli allegati S/2 e S/3 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, sul demanio marittimo a finalità turistico ricreativa. Procedura per il rilascio di concessioni demaniali marittime di durata superiore a sei anni e non superiore a venti anni. Legge regionale 4 novembre 2002 n. 33, articolo 94".

Quindi, qualora la concessione destinata allo svolgimento di turismo naturista interessi un'area di proprietà demaniale o di enti pubblici locali, il Comune procede alla indizione del bando di selezione che dovrà avere almeno i seguenti elementi di riferimento:

1. l'ubicazione della concessione e la regolamentazione d'uso delle aree demaniali destinate al turismo naturista secondo le norme disciplinanti l'utilizzo dei beni demaniali marittimi, lacustri, montani, boschivi, ecc.
2. i soggetti che possono partecipare all'affidamento della concessione e che intendono occupare aree demaniali al fine di esercitarvi attività turistico-ricreative per la valorizzazione economica dell'area;
3. la durata del rapporto concessorio;
4. il canone concessorio che sarà quello previsto dalle vigenti norme statali e regionali;

5. i sistemi per il rispetto dei vincoli riservatezza, di delimitazione e di segnalazione che deve caratterizzare la destinazione naturista dell'area;
6. la documentazione di gara e i requisiti soggettivi che deve avere il potenziale concessionario;
7. i criteri di valutazione, che potranno tenere conto, anche mediante l'attribuzione di idonei punteggi che considerino il rilevante interesse pubblico, la fornitura e qualità dei servizi e la garanzia di proficua utilizzazione della concessione anche in ordine alla valorizzazione e tutela ambientale del territorio comunale, al grado di accessibilità per i disabili, a particolari offerte di categorie protette e/o organizzazioni di promozione sociale operanti nel turismo; servizi giornalieri di manutenzione e pulizia dell'area in concessione;
8. l'eventuale individuazione di una commissione comunale interdisciplinare di valutazione per l'attribuzione dei diversi punteggi.

L'assegnazione della concessione viene riservata alle associazioni o organizzazioni affiliate ad una federazione o confederazione naturista nazionale ed internazionale solo in caso di parità di punteggio attribuito alle singole istanze e deve comunque individuare un soggetto giuridico responsabile della gestione della concessione e di rispetto degli obblighi e vincoli definiti nel contratto di concessione.

Per quanto concerne invece il secondo aspetto, quello relativo ai criteri urbanistici per la destinazione, estensione, delimitazione, segnalazione e localizzazione delle aree naturiste anche nel rispetto dell'interesse alla tutela del paesaggio, e in particolare le caratteristiche tecniche delle recinzioni di tali aree in modo da garantire i terzi non naturisti rispetto alla visibilità dall'esterno dei luoghi di pratica naturistica, si forniscono al Comune nel cui ambito territoriale si svolge la pratica del turismo naturista alcune indicazioni comuni a tutti, che dovranno poi essere adattate alle specifiche realtà territoriali, naturali ed ambientali.

In linea generale le caratteristiche tecniche degli apprestamenti di separazione e delimitazione delle aree destinate alla pratica del turismo naturista debbano essere le seguenti:

1. le recinzioni e le separazioni fisiche e visive devono essere appropriate sotto il profilo estetico, ecologico e di impatto ambientale;
2. al fine di evitare interventi con caratteristiche di eccessivo impatto sull'ambiente, la separazione fisica e visiva deve essere funzionale all'obiettivo di privacy dei naturisti e può avere anche caratteristiche di parzialità, in considerazione della morfologia dei luoghi, in particolare dove esista già una schermatura naturale;
3. ove possibile è da considerarsi preferibile una recinzione effettuata con piante autoctone;
4. le recinzioni possono prevedere anche schermature mediante teli frangivento di altezza di metri 1,5 ancorati con pali di infissone in legno, facilmente rimovibili e, per le zone di particolare pregio ambientale, con caratteri di amovibilità;
5. le schermature devono partire dai 5 metri della battigia verso nord e prevedere quindi che la stessa dovrà quindi arrestarsi al limite della fascia di libero transito;
6. possono essere ritenute idonee anche recinzioni consistenti in stuoie in canna (arelle) o teli ombreggianti;
7. i materiali devono comunque essere di scarso impatto e eco-compatibili.

Al fine di rispettare i criteri di carattere generale sopra indicati, il Comune nel cui ambito territoriale si intendono insediare attività destinate al turismo naturista in ambienti naturali (spiagge marine, lacustri o fluviali, boschi, parchi) di proprietà demaniale o di enti pubblici locali si avvale della collaborazione del Dipartimento difesa del suolo e foreste, che è tenuto a fornire il supporto necessario alla scelta più idonea per il rispetto ambientale e paesaggistico dell'area considerata, anche in relazione alle essenze arboree ed arbustive più indicate.

Nella definizione dei sistemi di schermatura visiva e di separazione e delimitazione delle aree destinate al turismo naturista andranno considerati anche gli elementi naturali, i vincoli e le prescrizioni che connotano le aree SIC e Natura 2000 e in questo senso il Comune potrà avvalersi della collaborazione delle strutture regionali competenti alla applicazione a livello regionale delle pertinenti normative comunitarie.

La segnalazione dell'area dedicata al turismo naturista deve avere caratteristiche di assoluta discrezione e riservatezza e il Comune potrà imporre nel contratto di concessione l'apposizione di segnaletica turistica realizzata con materiale eco-compatibile e in armonia con l'ambiente naturale del luogo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 94, comma 1 della L.r. n. 33/2002, la Giunta regionale ha approvato la delibera/CR n.186 del 23 dicembre 2014, con oggetto: "Riconoscimento e valorizzazione del turismo naturista. Criteri generali per il rilascio delle concessioni e l'individuazione delle aree destinate al turismo naturista".

Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale n. 7/2014, la suddetta deliberazione è stata trasmessa al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere da parte della competente Commissione, la quale ha espresso parere favorevole in data

29 gennaio 2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 5 novembre 2002, n. 33 e in particolare l'allegato S/3 concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreativa;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ed in particolare l'articolo 28 e l'articolo 31;

VISTA la legge regionale 7 febbraio 2014, n. 7 "Riconoscimento e valorizzazione del turismo naturista";

VISTA la deliberazione n. 2389 del 4 agosto 2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione/CR n.186 del 23 dicembre 2014 e il parere della Sesta Commissione consiliare rilasciato in data 29 gennaio 2015;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la disciplina, i criteri e le modalità per il rilascio delle concessioni e l'individuazione delle aree destinate al turismo naturista, ai sensi della legge regionale 7 febbraio 2014, n. 7 "Riconoscimento e valorizzazione del turismo naturista";
2. di prendere atto che ai sensi della legge regionale n. 7/2014 e per le motivazioni ed argomentazioni esposte nelle premesse, compete:

- al Comune la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti per: l'individuazione delle aree pubbliche - spiagge marine, lacustri o fluviali, boschi, parchi e altri ambienti naturali - destinate al turismo naturista, l'individuazione del soggetto gestore e il rilascio della concessione per la conduzione dell'area interessata, l'individuazione delle più idonee condizioni per la destinazione, estensione, delimitazione, segnalazione e localizzazione delle aree naturiste;
- alla Giunta regionale la definizione dei criteri generali per il rilascio delle concessioni e per la delimitazione, segnalazione e individuazione delle aree naturiste;

3. di stabilire, conseguentemente, i seguenti criteri generali per l'individuazione del concessionario di aree pubbliche:

1. il Comune è tenuto ad emanare apposito bando di selezione pubblica;
2. il bando deve contenere almeno i seguenti elementi di riferimento:

- l'ubicazione della concessione e la regolamentazione d'uso delle aree demaniali destinate al turismo naturista secondo le norme disciplinanti l'utilizzo dei beni demaniali marittimi, lacustri, montani, boschivi, ecc.;
- i soggetti che possono partecipare all'affidamento della concessione
- la durata del rapporto concessorio e il canone concessorio;
- le modalità di gestione della concessione;
- la documentazione di gara e i requisiti soggettivi del potenziale concessionario;
- i criteri di valutazione, che potranno tenere conto, anche mediante l'attribuzione di idonei punteggi, dell'interesse pubblico, della fornitura e qualità dei servizi e della garanzia di proficua utilizzazione della concessione anche in ordine alla valorizzazione e tutela ambientale del territorio comunale, al grado di accessibilità per i disabili, a particolari offerte di categorie protette e/o organizzazioni di promozione sociale operanti nel turismo; ai servizi giornalieri di manutenzione e pulizia dell'area in concessione;
- l'eventuale individuazione di una commissione comunale interdisciplinare di valutazione per l'attribuzione dei diversi punteggi;

3. l'utilizzo dell'area deve essere finalizzata esclusivamente ad attività turistico-ricreative per la valorizzazione economica della destinazione;

4. il canone concessorio da applicare sarà quello desumibile dalle vigenti norme statali e regionali, ma il Comune potrà prevedere criteri di adeguamento in relazione ad accordi pubblico-privato finalizzati a progetti strategici di sviluppo della destinazione;
5. il concessionario è tenuto al rispetto e al mantenimento dei vincoli riservatezza, di delimitazione e di segnalazione che deve caratterizzare la destinazione naturista dell'area;

4. di prevedere che, per quanto non espressamente previsto al punto 3, i Comuni fanno riferimento, in quanto compatibile con le pertinenti procedure tecnico-amministrative, alla deliberazione n. 2389 del 4 agosto 2009 che approva la disciplina per la gestione delle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricettiva ed avente ad oggetto "Modifiche degli allegati S/2 e S/3 della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, sul demanio marittimo a finalità turistico ricreativa. Procedura per il rilascio di concessioni demaniali marittime di durata superiore a sei anni e non superiore a venti anni. Legge regionale 4 novembre 2002 n. 33, articolo 94";
5. di stabilire i seguenti criteri generali per le caratteristiche tecniche degli apprestamenti di separazione e delimitazione delle aree destinate alla pratica del turismo naturista:

- le recinzioni e le separazioni fisiche e visive devono essere appropriate sotto il profilo estetico, ecologico e di impatto ambientale;
- al fine di evitare interventi con caratteristiche di eccessivo impatto sull'ambiente, al separazione fisica e visiva deve essere funzionale all'obiettivo di privacy dei naturisti e può avere anche caratteristiche di parzialità, in considerazione della morfologia dei luoghi, in particolare dove esista già una schermatura naturale;
- ove possibile è da considerarsi preferibile una recinzione effettuata con piante autoctone;
- le recinzioni possono prevedere anche schermature mediante teli frangivento di altezza di metri 1,5 ancorati con pali di infissone in legno, facilmente rimovibili e, per le zone di particolare pregio ambientale, con caratteri di amovibilità;
- le schermature devono partire dai 5 metri della battigia verso nord e prevedere quindi che la stessa dovrà quindi arrestarsi al limite della fascia di libero transito;
- possono essere ritenute idonee anche recinzioni consistenti in stuoie in canna (arelle) o teli ombreggianti;
- i materiali devono comunque essere di scarso impatto e eco-compatibili;

6. di disporre che il Dipartimento difesa del suolo e foreste è tenuto a fornire ai Comuni il supporto tecnico necessario alla più idonea scelta degli apprestamenti protettivi naturali per il rispetto ambientale e paesaggistico dell'area considerata, anche in relazione alle essenze arboree ed arbustive più indicate per il luogo e le finalità;
7. di stabilire che la segnalazione dell'area dedicata al turismo naturista debba avere caratteristiche di assoluta discrezione e riservatezza e il Comune potrà stabilire che nel contratto di concessione sia prevista la messa in opera di segnaletica turistica realizzata con materiale eco-compatibile e in armonia con l'ambiente naturale del luogo;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292104)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 142 del 10 febbraio 2015

**"Società agricola Alzo s.n.c. di Benedetti Pietro & C.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Mozzecane (VR). D. Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003**

*[Energia e industria]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente atto si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate) alla "Società agricola Alzo s.n.c. di Benedetti Pietro & C.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.P.G.R. n. 75 del 7 giugno 2013 "Società agricola Alzo s.n.c. di Benedetti Pietro & C. Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Mozzecane (VR).<br>Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica".<br><br>Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:<br>Istanza di rilascio variante n. 268831/2014 (protocollo regionale n. 268831 del 23 giugno 2014);<br>Atto di indizione della Conferenza di servizi (protocollo regionale n. 354139 del 21 agosto 2014);<br>Parere favorevole rilasciato dal Comune di Mozzecane (protocollo regionale n. 495336 del 20 novembre 2014);<br>Parere favorevole rilasciato dal Settore Valutazioni Impatto Ambientale (protocollo regionale n. 549137 del 23 dicembre 2014);<br>Parere favorevole rilasciato da Azienda ULSS n. 22 Bussolengo in sede di conferenza di servizi del 5 settembre 2014;<br>Parere favorevole rilasciato da AVEPA - Sportello Unico di Verona (protocollo regionale n. 367029 del 2 settembre 2014);<br>Parere favorevole rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Verona (protocollo ministeriale n. 10330 del 30 luglio 2014);<br>Parere favorevole dell'Autorità di bacino del fiume Fissero-Tartaro-CanalBianco (protocollo regionale n. 407302 del 30 settembre 2014);<br>Parere favorevole del MIBAC - Soprintendenza per i beni archeologici e paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza (protocollo n. 369455 del 3 settembre 2014);<br>Verbale della conferenza di servizi del 5 settembre 2014. |

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Sezione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Sezione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale del 7 giugno 2013, n. 75, ratificato ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27, con deliberazione della Giunta regionale n. 1020 del 18 giugno 2013, la "Società agricola Alzo s.n.c. di Benedetti Pietro & C." (CUAA 00645480237), con sede legale e operativa in località Capannette San Giovanni - Comune di Mozzecane (VR), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio in Comune di Mozzecane (VR) di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), ottenute dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

In data 23 giugno 2014 la medesima Società agricola ha presentato istanza di variante al progetto approvato con il citato decreto del Presidente della Giunta regionale n. 75/2013, riguardante principalmente:

- uno spostamento di taluni manufatti (trincee stoccaggio biomassa, prevasca, fermentatori, vasche stoccaggio digestato, tramoggia carico, sala pompe, area trattamento biogas, container cogeneratore, torcia di emergenza, locale tecnico);

- un adeguamento della superfici delle pavimentazioni esterne, coerenti con il progetto di variante;

- un nuovo impianto di abbattimento dell'azoto e un nuovo impianto di depurazione con funzioni nitro-denitro, in sostituzione, rispettivamente, dell'impianto di strippaggio del digestatoe dell'impianto di depurazione e trattamento per denitrificazione e ossidazione;

- nuovo impianto di refrigerazione avente lo scopo di raffreddare la frazione liquida in entrata nell'impianto di depurazione con funzioni nitro-denitro;

- la realizzazione di una piazzola di sosta per autobotti;

- la realizzazione di un nuovo pozzetto per alloggiamento gruppi pompaggio;

- modifica della marca e modello motore/cogeneratore con invariate le potenze elettriche già autorizzate

Il responsabile del procedimento in capo alla Sezione Agroambiente, ai sensi delle disposizioni attuative dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istanza n. 268831/2014, in data 5 settembre 2014, ha indetto la Conferenza di servizi finalizzata al rilascio della modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del citato impianto.

A seguito dell'informativa trasmessa dalla Società agricola con nota protocollo n. 363522 del 1° settembre 2014, nonché degli esiti della Conferenza di servizi del 5 settembre 2014, si è preso atto che gli interventi in progetto di variante erano stati già realizzati, in difformità con il citato titolo abilitativo (D.P.G.R. n. 75/2013 e successiva ratifica D.G.R. n. 1020/2013).

Ravvisando l'ipotesi di infrazione al comma 3, dell'articolo 44 del decreto legislativo n. 28/2011 (Sanzioni amministrative in materia di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio), la Sezione regionale Agroambiente ha attivato, nei confronti della Società agricola proponente, le procedure per contestare la violazione alla prescrizione n. 13. contenuta nell'allegato "A" all'autorizzazione unica - D.P.G.R. n. 75 del 7 giugno 2013 e successiva ratifica (D.G.R. n. 1020 del 18 giugno 2013). Procedimento amministrativo che si è concluso con l'adozione del previsto atto amministrativo.

Durante l'ultimo incontro della Conferenza di servizi, tenutosi in data 5 settembre 2014, le Amministrazioni e Enti pubblici interessati hanno approvato, all'unanimità, il progetto di variante dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico suino) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), compresi quelli residuali non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, subordinatamente al rispetto di nuove prescrizioni, elencate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, nonché alla trasmissione delle attestazioni di avvenuta acquisizione della documentazione da parte delle Amministrazione e Enti pubblici interessati.

Successivamente, attestato che nei tempi stabiliti dalla Conferenza di servizi non sono stati trasmessi all'Amministrazione procedente elementi ostativi al progetto di variante alla costruzione delle opere in argomento, il responsabile del procedimento ha avviato a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della D.G.R. n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla "Società agricola Alzo s.n.c. di Benedetti Pietro & C." una modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi (protocollo n. 453801 del 29 ottobre 2014 e n. 493766 del 20 novembre 2014);

- l'AVEPA - SUA di Verona, con nota protocollo n. 367029 del 2 settembre 2014, ha approvato la variante al Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile;

- il Comune di Mozzecane, con nota protocollo n. 495336 del 20 novembre 2014, ha trasmesso il proprio nulla osta agli interventi già realizzati in difformità al progetto approvato;

- il Settore regionale Valutazione Impatto Ambientale, con nota protocollo n. 549137 del 23 dicembre 2014, ha trasmesso il proprio parere positivo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).", che ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino *ex ante* delle superficie dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni

agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D. lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 75/2013, ratificato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1020/2013, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 25 novembre 2013, n. 2140, "Organizzazione amministrativa della giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

PRESO ATTO del verbale della Conferenza di servizi del 5 settembre 2014;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

DATO ATTO che la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione amministrativa e di progetto richiesta in sede di Conferenza di servizi;

CONFERMATO che:

- con atto di modifica patti sociali di società in nome collettivo registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Verona l'11 agosto 2005 al n. 885, serie 2, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Servizio di pubblicità immobiliare di Verona in data 12 agosto 2005, al Registro generale n. 36096 e Registro particolare n. 22711, come da atto notarile del 3 agosto 2005 a firma della dott.ssa Giovanna Iorini, notaio in Isola della Scala (VE) (Rep. n. 7151 e Racc. n. 2951), risulta che la "Società agricola Alzo s.n.c. di Benedetti Pietro & C." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia (Comune di Mozzecane (VR), catasto terreni, foglio 23, particelle n. 13, 20 e 34) nonché rete di teleriscaldamento, impianto di trattamento del digestato liquido e impianto di depurazione e trattamento degli effluenti liquidi (Comune di Mozzecane (VR), catasto terreni, foglio 23, particella n. 20);

- con atto di servitù inamovibile di elettrodotto in cavo interrato e di passaggio, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio provinciale di Verona 2, il 24 maggio 2013, al n. 1746 serie 1T, atti privati e trascritto all'Agenzia del Territorio - Servizio di pubblicità immobiliare di Verona in data 24 maggio 2013, al Registro generale n. 18621 e al Registro particolare n. 12457, come da atto notarile del 23 maggio 2013 a firma del dott. Nicola Marino, notaio in Bovolone (VR) (Rep. n. 7846 e Racc. n. 5212), la società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto" ha disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di rete pubblica (Comune di Mozzecane (VR), ente urbano, foglio 23, mappale n. 73);

- con l'accettazione della T.I.C.A. - codice di rintracciabilità n. T0274506 la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto cha la Società agricola istante intende "non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione" alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;

PRESO ATTO che:

- con nota protocollo n. 268831 del 23 giugno 2014, la Società agricola ha trasmesso, ai sensi della D.G.R. n. 453/2010, perizia di stima, asseverata dal dott. Alberto Benincà, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Verona al n. 254 e giurata presso il notaio dott. Nicola Marino, Notaio in Bovolone (VR) il 20 giugno 2014, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare complessivo di euro 248.203,70 (duecentoquarantottomiladuecentotre/70);

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione e esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di confermare il dispositivo n. 2 del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 75 del 7 giugno 2013 e successiva ratifica con deliberazione della Giunta Regionale n. 1020 del 18 giugno 2013, con il quale è stata autorizzata la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:

- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico suino) di origine aziendale (96,70 % in peso, pari a 89.142,10 t/a);

- prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate pari al 3,30 % in peso, pari a 3.046,50 t/a), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, ovvero acquistati sul mercato, alle condizioni previste dall'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);

3. di autorizzare, in sostituzione del dispositivo n. 3 del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 75 del 7 giugno 2013 e successiva ratifica con deliberazione della Giunta Regionale n. 1020 del 18 giugno 2013, la produzione di energia, tramite installazione di un motore endotermico (motore GE Jenbacher, modello J 312 GS D225) della potenza termica nominale unitaria di 1.268MW di cui 0,526 $MW_{elettrici}$ (0,652MW potenza termica utile) associato a un generatore (marca Leroy-Somer, modello LSAC49.1 L9);

4. di autorizzare, in sostituzione del dispositivo n. 4 del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 75 del 7 giugno 2013 e successiva ratifica con deliberazione della Giunta Regionale n. 1020 del 18 giugno 2013, la "Società agricola Alzo s.n.c. di Benedetti Pietro & C." (CUAA 00645480237), con sede legale e operativa in località Capannette San Giovanni - Comune di Mozzecane (VR), alla costruzione e all'esercizio delle opere, impianti e attrezzature elencati ai precedenti punti 2. e 3., su terreni censiti in Comune di Mozzecane (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 23, mappali nn. 13, 20 e 34, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 601727 del 27/12/2011, n. 130794 del 26/03/2013, n. 268831 del 23/06/2014, n. 324329 del 30/07/2014, n. 363845 del 01/09/2014 e n. 365808 del 02/09/2014;

5. di autorizzare, in sostituzione del dispositivo n. 5 decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 75 del 7 giugno 2013 e successiva ratifica con deliberazione della Giunta Regionale n. 1020 del 18 giugno 2013, la medesima Società agricola alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica privata a media tensione, connessa con l'impianto di produzione di energia di cui al precedente punto 3., nel tratto compreso tra il cogeneratore e la cabina di consegna privata dell'energia elettrica sita in adiacenza alla cabina di consegna e di distribuzione in esercizio alla Società gestore della rete elettrica, denominata "Bio Capanne", da ubicarsi in Comune di Mozzecane (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 23, mappali n. 20, 73 e 90, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 601727 del 27 dicembre 2011 e n. 268831 del 23/06/2014;

6. di autorizzare, in sostituzione del dispositivo n. 6 del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 75 del 7 giugno 2013 e successiva ratifica con deliberazione della Giunta Regionale n. 1020 del 18 giugno 2013, la "Società agricola Alzo s.n.c. di Benedetti Pietro & C.", alla costruzione e all'esercizio di un impianto di teleriscaldamento, pari ad una potenza termica impegnata di 367 kW, a servizio:

- della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica (260 kW);

- della fornitura di calore all'impianto di cui al successivo punto 8. (107 kW),

pari a complessivi 3.817 MWh/anno (73 % della producibilità termica media impegnata, pari 5.190 MWh/anno), da ubicarsi nel Comune di Mozzecane (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 23, mappale n. 20, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 268831 del 23/06/2014 e n. 363845 del 01/09/2014;

7. di autorizzare, in sostituzione del dispositivo n. 7 del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 75 del 7 giugno 2013 e successiva ratifica con deliberazione della Giunta Regionale n. 1020 del 18 giugno 2013, la "Società agricola Alzo s.n.c. di Benedetti Pietro & C." alla costruzione e all'esercizio di un impianto di trattamento del digestato liquido chiarificato mediante processo di abbattimento dell'azoto (nitro-denitro), da ubicarsi nel territorio del Comune di Mozzecane (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 23, mappale n. 20, il cui progetto costituisce allegato alla nota protocollo n. 268831 del 23/06/2014 ;

8. di autorizzare, altresì, in sostituzione del dispositivo n. 8 del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 75 del 7 giugno 2013 e successiva ratifica con deliberazione della Giunta Regionale n. 1020 del 18 giugno 2013, la "Società agricola Alzo s.n.c. di Benedetti Pietro & C." alla costruzione e all'esercizio di un impianto di depurazione e trattamento degli effluenti liquidi (digestato, liquame suino e acque meteoriche) da ubicarsi nel territorio del Comune di Mozzecane (VR), catasto terreni, sezione unica, foglio 23, mappale n. 20, il cui progetto costituisce allegato alla nota allegato alla nota protocollo n. 268831 del 23/06/2014 ;

9. di confermare il dispositivo n. 9 del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 75 del 7 giugno 2013 e successiva ratifica con deliberazione della Giunta Regionale n. 1020 del 18 giugno 2013 , con il quale è stata autorizzata, inoltre, "Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto" (CUAA 05779711000), con sede legale in Roma, via Ombrone, n. 2, alla costruzione e all'esercizio di un tronco di linea elettrica (impianto di rete) connesso con la rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica così definito: tratto di linea a media tensione 20.000V in (doppio) cavo sotterraneo per allacciamento alla nuova cabina di consegna e distribuzione MT/BT, denominata "Bio Capanne" e il punto di connessione alla rete di linea MT esistente denominata "Nogarole Rocca", da ubicarsi in Comune di Mozzecane (VR), ente urbano, foglio 23, mappale n. 73, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 601727 del 27 dicembre 2011, n. 90729 del 24 febbraio 2012 e n. 268831 del 23/06/2014;

10. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato con il dispositivo n. 10 del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 75 del 7 giugno 2013 e successiva ratifica con deliberazione della Giunta Regionale n. 1020 del 18 giugno 2013, - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui ai precedenti punti 2., 3., 5., 6., 7. e 8.;

11. di comunicare, alla "Società agricola Alzo s.n.c. di Benedetti Pietro & C.", nonché alle Amministrazioni e Enti pubblici, concessionari e gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione di cui ai punti 2., 3., 5., 6., 7., 8. e 9. avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;

12. di approvare, in sostituzione del dispositivo n. 12 del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 75 del 7 giugno 2013 e successiva ratifica con deliberazione della Giunta Regionale n. 1020 del 18 giugno 2013, l'importo di Euro 248.203,70 (duecentoquarantottomiladuecentotre/70) quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti 2., 3., 5., 6., 7. e 8., inerente per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;

13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

14. di incaricare la Sezione regionale Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

16. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

## ALLEGATOA alla Dgr n. 142 del 10 febbraio 2015



PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTI ZOOTECNICI) E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), PRESENTATO DALLA "SOCIETÀ AGRICOLA ALZO S.N.C. DI BENEDETTI PIETRO & C." DA COMPLETARE ED ESERCIRE NEL COMUNE DI MOZZECANE (VR):

1. Rispettare le prescrizioni e la raccomandazione contenute nel decreto del Dirigente regionale della Direzione Tutela Ambiente n. 231 del 28 novembre 2013, Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.), come confermato con nota della Sezione regionale Valutazione Impatto Ambientale n. 549137 del 23 dicembre 2014, ossia:
   a. tutti gli impegni assunti dal proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;
   b. entro sei mesi dall'avvio dell'attività dovranno essere effettuate campagne di analisi delle emissioni odorigene e di rumore provenienti dall'intero impianto di trattamento dei liquami (dal digestore al sistema filtrazione), sia sottovento che nei pressi dei possibili bersagli più prossimi. Le modalità saranno preventivamente concordate con ARPAV. Le analisi odorigene riguarderanno almeno i seguenti parametri: ammoniaca, solfuri, mercaptani, SOV. Dei risultati di tali campagne dovrà essere trasmessa una relazione alla Provincia di Verona, al Comune di Mozzeccane e ad ARPAV. Qualora i risultati delle indagini riguardanti le immissioni di odori e di rumore mostrassero un impatto significativo, il gestore provvederà a realizzare ulteriori interventi mitigativi, dandone comunicazione alla Provincia, al Comune e ad ARPAV.
   c. qualora i risultati delle indagini riguardanti le immissioni di odori e di rumore mostrassero un impatto significativo, sentita ARPAV, la Provincia chiederà la ripetizione delle indagini entro i sei mesi successivi.
2. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere della Provincia di Verona, Servizio tutela a valorizzazione ambientale, pervenuto con nota protocollo n. 522537 del 19 novembre 2012, relativamente a:
   a. emissioni acustiche dell'impianto: effettuare, entro tre mesi dalla messa in esercizio dell'impianto, un monitoraggio sulle emissioni acustiche prodotte, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, nel periodo diurno e notturno, anche presso le abitazioni nel raggio di 500 metri, previsti dal D.C.P.M. del 14 novembre 1997, dal D.M.A- 11 dicembre 1996 e dalla legge n. 447/95 e dal Piano di Zonizzazione Comunale. I risultati vanno inviati al Comune per attestare il rispetto delle norme sul rumore. In caso di non conformità, il gestore è tenuto ad effettuare una campagna di rilievi, adottando un piano di bonifica, contenente gli interventi e i tempi di esecuzione, da sottoporre ad approvazione da parte di Comune e ARPAV;
   b. scarico in corso d'acqua superficiale dell'impianto di depurazione:
      - il pozzetto di campionamento dev'essere posizionato a valle della vasca di accumulo e a monte del punto di congiungimento con le acque meteoriche provenienti dal bacino di laminazione;
      - il controllo analitico dello scarico dovrà evidenziare il rispetto della Tabella 1, allegato B (scarico in acque superficiali) del Piano regionale di Tutela delle Acque;
      - sottoporre lo scarico delle acque del depuratore ad un controllo analitico trimestrale, mantenendo le analisi a disposizione del personale di vigilanza, verificando almeno i seguenti parametri: S.S.T., pH , Azoto ammoniacale (come NH4), Azoto Nitrico (come N), Azoto Nitroso (come N), Cloruri (come Cl), BOD5 (come O2), COD (come O2), Fosforo Totale (come P), Rame, Zinco, Cloruri, Solfati e Escherichia coli.
3. Attenersi alle indicazioni contenute nella presa d'atto di modifica non sostanziale relativa all'Autorizzazione integrata ambientale dell'allevamento, della Provincia di Verona Settore Ambiente, Servizio difesa suolo, pervenuta con nota protocollo n. 333225 del 18 luglio 2012, con la quale "si

rammenta alla Società agricola Alzo che è tenuta ad aggiornare la Comunicazione nitrati almeno 30 giorni prima della gestione degli effluenti secondo le modalità previste nel progetto".

4. Rispettare le prescrizioni, contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni (prot. ministeriale n. ITV/III/6936/15234/RA dell'11 luglio 2012), trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 330462 del 17 luglio 2012, ossia:
   a. gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
   h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.
5. Rispettare le prescrizioni contenute nell'accettazione "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. T0274506), trasmesso dalla Società di gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica alla (protocollo Enel-Dis-17/06/2011-0961199).
6. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole per la connessione alla rete dell'impianto espresso dalla Provincia di Verona, Area manutenzione del patrimonio edilizio e rete viaria provinciale, allegato alla nota protocollo n. 297761 del 27 giugno 2012, e in particolare al punto 5) parere di massima favorevole in merito alle opere che coinvolgono la strada provinciale n. 3 "Mediana" ossia:
   a. la realizzazione di recinzioni dovrà rispettare quanto previsto dal Codice della strada e posizionata quindi a una distanza mai inferiore a 3 metri dal limite della proprietà provinciale;
   b. per la realizzazione di eventuali scavi in banchina o carreggiata della strada provinciale dovrà essere presentata specifica istanza alla Provincia di Verona, Servizio Viabilità.
7. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere positivo (protocollo n. 369455 del 3/09/2014) della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, vista la nota della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto - Nucleo operativo di Verona, nella quale conferma l'obbligo di denunciare tempestivamente alla medesima eventuali rinvenimenti archeologici, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004:
   a. intensificazione e ridefinizione delle mitigazioni vegetali disposte al confine di proprietà e utilizzo sia di specie vegetali ad alto fusto, sia di specie arbustive, tutte autoctone e di origine forestale, a mascheramento completo degli impianti ed intensificare in quantità, in modo da produrre uno skyline di varietà adeguata a simulare una zona boscata.
   b. tutte le specie siano impiantate contestualmente alla realizzazione del progetto e ad uno stadio di vegetazione, per quanto tecnicamente possibile, già maturo.
   c. curare la manutenzione fino al completo attecchimento e comunque per un periodo non inferiore a tre anni, prevedendo anche la sostituzione degli esemplari morti.
   d. i filari di alberi previsti lungo il perimetro dell'impianto dovranno privilegiare chiome larghe utilizzando l tipologia già presente nella zona e visibile nelle foto contenute nella relazione paesaggistica, al fine di mascherare quanto più possibile l'impianto retrostante;

e. come opera di compensazione paesaggistica sia riprodotta la vegetazione tradizionalmente già presente lungo i corsi d'acqua minori nel tratto del "Rio Condotto" entro i 150 mt. dall'area di progetto.

8. Rispettare le condizioni contenute nella Convenzione approvata con Decreto del M.I.T. protocollo n. SVCA-MIT-0009455-P del 19/11/2013, nonché nell'Atto aggiuntivo alla medesima Convenzione sottoscritta dalla "Società agricola Alzo s.n.c. di Benedetti Pietro & C." e dalla società "AutoCamionabile della Cisa s.p.a.", trasmessa alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 493766 del 20/11/2014, ossia:
   a. l'unica indennità conseguente all'esecuzione dei lavori di realizzazione del raccordo autostradale sarà l'indennità di esproprio relativa alle aree impegnate che verrà determinata sulla base di quanto contenuto nel Progetto Definitivo 2005 e nel relativo Piano particellare di esproprio nonché delle vigenti norme in materia;
   b. eventuali costi per lo spostamento delle interferenze create a seguito della costruzione dell'impianto di produzione di energia dovranno essere a totale carico della Società agricola Alzo;
9. Trasmettere entro 30 giorni dalla stipula, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) l'Atto aggiuntivo sottoscritto dal M.I.T. alla medesima Convenzione sopra citata.
10. Realizzare l'impianto di produzione di biogas ed energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
11. Realizzare le opere e le infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto, impianto nitro-denitro e depurazione) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
12. Realizzare la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
    a. termostatazione fermentatori anaerobici (2.078 MWh/anno);
    b. strutture agricolo-produttive (857 MWh/anno).

    In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
13. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora la Società agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28;
14. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
15. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla D.G.R. n. 1337 del 17/07/2012 (Linee Guida e disposizioni operative per l'applicazione del Regolamento CE 1069/2009) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006, prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006, secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
16. Con riferimento al precedente punto, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Sezione regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
17. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del responsabile dei calcoli delle opere e strutture in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.

18. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e al Comune di Mozzecane (VR).
19. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.
20. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
21. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Mozzecane (VR) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
22. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 2.256 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
23. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
24. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
25. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
26. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
27. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii., ossia:

| Parametro | Limite |
|---|---|
| COT | 150 mg/$Nm^3$ |
| CO | 800 mg/$Nm^3$ |
| $NO_x$ (espressi come $No_2$) | 500 mg/$Nm^3$ |
| Composti organici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl) | 10 mg mg/$Nm^3$ |

28. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona).
29. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
30. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
31. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.

32. Rispettare le disposizioni amministrative regionali in materia di utilizzo agronomico della biomassa in uscita dai fermentatori (effluenti zootecnici misti a biomassa vegetale dedicata - PAE), con riferimento ai calcoli degli apporti di azoto all'ettaro previsti nell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e succ. modif. e integraz..
33. Limitatamente agli impianti alimentati, in proporzioni variabili da materie fecali e biomassa vegetale dedicata, nell'utilizzazione agronomica del digestato, così come definito dall'articolo 52 della legge 7 agosto 2012, n. 134, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto dal D.M. 7 aprile 2006 e ss. mm. e ii. nonché dell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii.
34. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439/2007, allegato C1.
35. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19), della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).
36. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) l'Atto di Impegno debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della ditta.
37. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e alla Sezione Energia) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
38. Comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Mozzecane (VR) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Verona) la data di messa in esercizio dell'impianto. Per messa in esercizio dell'impianto s'intende la data di accensione del motore/cogeneratore.
39. Contestualmente trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) copia del Certificato Prevenzione Incendi rilasciata dal Comando dei Vigili del Fuoco di Verona ovvero Segnalazione Certificata di Inizio Attività presentata al medesimo Comando.
40. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Verona) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
41. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Verona), la visura camerale aggiornata.
42. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) al più tardi entro 150 giorni la comunicazione di avvenuta autorizzazione alla costruzione e esercizio dell'impianto, della copia della qualifica IAFR, rilasciata dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE).
43. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e Sezione Energia) e al Comune di Mozzecane (VR) la data di dismissione dell'impianto.
44. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
45. In relazione al precedente punto, depositare presso la Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), prima dell'inizio di lavori, una garanzia finanziaria, conforme alle disposizioni previste nella D.G.R. n. 453 del 2 marzo 2010 e successiva integrazione (D.G.R. n. 253/2012), ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto. Tale garanzia dovrà essere formulata sotto forma di fideiussione, bancaria o assicurativa, di importo pari ai costi per opere e lavori di demolizione previsti nella perizia giurata acquisita agli atti della Conferenza di servizi, il cui importo è stato stimato in euro 244.646,68 (duecentoquarantaquattromilaseicentoquarantasei/68), maggiorata del 10 % dei costi, per oneri fiscali e spese tecniche ai sensi della DGR n. 253/2012.

**ALLEGATOA alla Dgr n. 142 del 10 febbraio 2015** 

Si prescrivere, altresì, alla “Società agricola Alzo s.n.c. di Benedetti Pietro & C.” il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Verona (protocollo n. U.0010330.30-07-2014, pratica VV.F. n. 75562 del 29 maggio 2014).

(Codice interno: 292105)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 143 del 10 febbraio 2015

**Disposizioni per l'affidamento in concessione a favore di Cooperative ed ONLUS di alloggi ERP di proprietà delle ATER del Veneto. Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 1134 del 1° luglio 2014.**

*[Edilizia abitativa]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il presente provvedimento modifica la precedente D.G.R. n. 1134 del 1° luglio 2014, prevedendo la concessione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sfitti di proprietà delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale del Veneto (ATER), non utilizzabili a causa dello stato di deperimento in cui versano e della mancata disponibilità finanziaria aziendale per poter procedere celermente al loro ripristino, anche in favore di Comuni ed Aziende ULSS del Veneto. |

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2101 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale, in attuazione del Piano Strategico delle politiche della casa del Veneto (approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 55 del 10 luglio 2013), ha provveduto ad assegnare alle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - ATER del Veneto le risorse destinate alla realizzazione di opere di manutenzione straordinaria su alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) di proprietà delle Aziende stesse ed ha previsto la possibilità di consentire alle medesime di assegnare unità abitative sfitte, non utilizzabili a causa dello stato di deperimento in cui versano e della mancata disponibilità finanziaria per procedere celermente al loro ripristino, a soggetti del privato sociale.

In attuazione di tale previsione, con successiva deliberazione n. 1134 del 1° luglio 2014, la Giunta Regionale ha approvato:

- le disposizioni per l'affidamento in concessione di alloggi ERP sfitti di proprietà delle ATER a favore di Cooperative, ONLUS ed Organismi che perseguano obiettivi di sviluppo umanitario, senza scopi di lucro;

- lo schema procedimentale finalizzato al rilascio dell'autorizzazione regionale;

- il modello di istanza per il rilascio dell'autorizzazione regionale all'affidamento in concessione di alloggi ERP di cui trattasi.

Alla luce della prima esperienza applicativa di tali disposizioni, è emersa l'opportunità di prevedere la possibilità di affidare in concessione tali alloggi di edilizia residenziale pubblica sfitti ed inutilizzabili non soltanto ai soggetti del privato sociale sopra indicati, ma anche a Comuni ed Aziende ULSS del Veneto, quali soggetti titolari o gestori di funzioni socio-assistenziali sul territorio che ne facciano richiesta, in presenza dei presupposti e secondo le disposizioni della richiamata DGR n. 1134/2014. Sono infatti pervenute alle ATER alcune richieste da parte di tali soggetti, volte alla concessione di alloggi sfitti da recuperare per sviluppare progetti socio-assistenziali a favore di persone in condizioni di particolare fragilità.

Si propone pertanto di modificare in tal senso la più volte citata DGR n. 1134/2014, contestualmente riapprovando il modello di istanza per il rilascio dell'autorizzazione regionale di cui trattasi, **Allegato "A",** e la relativa check list, **Allegato "B**", parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, previsti dall'art. 35 del Dlgs. n. 33/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la legge regionale 2 aprile 1996, n. 10;

VISTO il Piano Strategico delle politiche della casa del Veneto, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 10 luglio 2013, n. 55;

VISTE le precedenti proprie deliberazioni 19 novembre 2013, n. 2101 e 1° luglio 2014, n. 1134;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di modificare, per le motivazioni indicate nelle premesse, le disposizioni per l'affidamento in concessione di alloggi ERP di proprietà delle ATER del Veneto di cui alla precedente propria deliberazione 1° luglio 2014, n. 1134, estendendo anche a Comuni ed alle Aziende ULSS del Veneto, per le medesime finalità, la possibilità di ottenere in concessione dalle Aziende alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica, non utilizzabili a causa dello stato di deperimento in cui versano e della mancata disponibilità finanziaria aziendale per poter procedere celermente al loro ripristino;

2. di approvare il modello di istanza per il rilascio dell'autorizzazione regionale all'affidamento in concessione di alloggi ERP di cui al precedente punto 1., **allegato "A"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare la check list per il rilascio dell'autorizzazione regionale all'affidamento in concessione di alloggi ERP di cui al precedente punto 1., **allegato "B**", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa all'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

# ALLEGATOA alla Dgr n. 143 del 10 febbraio 2015



**Oggetto: Istanza di autorizzazione alla concessione di immobili ad uso residenziale ai sensi della DGR n. 1134/2014 e della DGR n. ____ .**
**Codice procedimento: 1653.**

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Presidente della Giunta regionale
Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A.
Sezione Edilizia Abitativa

Il/la sottoscritto/a _____

nato a _____il_____

in qualità di legale rappresentante dell'ATER di _____

**CHIEDE**

conformemente a quanto deliberato dall'ATER con provvedimento n. _____ del _____,
l'autorizzazione alla concessione ai sensi della DGR in oggetto per anni _____ a:

☐ Comune di_____

☐ ULSS n.____ di_____

☐ Cooperativa Sociale (denominazione) _____ sede _____
iscritta all'albo regionale _____ (denominazione Regione) categoria _____ n. iscrizione_____
scopi statutari: _____

☐ ONLUS (denominazione) _____ sede _____
iscritta all'anagrafe Onlus presso Agenzia Entrate data iscrizione _____
scopi statutari: _____

☐ Organismo umanitario senza scopo di lucro (denominazione) _____ sede _____
scopi statutari: _____

degli alloggi di seguito elencati:

| N. | Comune | Via e n. civico | Foglio | Map. | Sub | Vani/mq | Anno costruzione | Anno ultimo intervento |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | | | | | | | | |
| 2 | | | | | | | | |
| 3 | | | | | | | | |
| … | | | | | | | | |

A tal fine, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445,

## ALLEGATOA alla Dgr n. 143 del 10 febbraio 2015



**DICHIARA CHE**

**1.** lo stato di conservazione e manutenzione delle unità immobiliari è il seguente:
_____
_____
_____
_____
_____
_____

**2.** gli alloggi non sono assegnabili in locazione ai sensi della l.r. 10/1996 a causa del precario stato dei medesimi;

**3.** gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere b), c), d), del D.P.R. n. 380/2001 sugli alloggi al fine di renderli idonei all'utilizzo e i relativi costi sono i seguenti:

| | **Tipi di intervento** | **Costi** |
|---|---|---|
| | | |
| | | |
| | | |

**4.** tali costi non sono nel breve termine sostenibili dall'Azienda;

**5.** gli interventi sopra evidenziati saranno realizzati dal concessionario con relativi costi a suo totale carico;

**6.** gli alloggi saranno destinati alle seguenti finalità, in conformità alle disposizioni della DGR n. /2014,
_____
_____
_____
_____

**7.** ☐ gli alloggi non rientrano in un Piano di vendita;
☐ gli alloggi rientrano nel Piano di vendita approvato con DGR n. _____ del _____ e saranno oggetto di assestamento di cui alla DGR n. 369/2014 che l'Azienda intende avviare;

**8** gli alloggi non sono ricompresi nei piani di manutenzione degli alloggi sfitti già programmati e non sono reperibili dall'Azienda nel breve termine le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere b), c), d), del D.P.R. n. 380/2001;

**9** gli alloggi non sono stati oggetto di finanziamenti regionali, statali o comunitari, né di reinvestimenti con i proventi derivanti dall'alienazione di alloggi ai sensi della l. n. 560/1993, art. 65 della l.r. n. 11/2001 e art. 6 l.r. n. 7/2011, nell'ultimo quinquennio;

**10** l'entità del patrimonio oggetto di concessione non è superiore al 50% della complessiva patrimonialità abitativa aziendale sfitta al netto di quella recuperabile con i proventi indicati nel punto 2., lettere a., b. e c. dell'Allegato A alla DGR n. _____ .

Data _____

Timbro e Firma_____

N.B.: Ai fini della validità della presente dichiarazione deve essere allegata la fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, con la firma in calce alla presente istanza, esprimo il mio consenso e autorizzo la Regione Veneto al trattamento dei miei dati personali, esclusivamente per le finalità inerenti la gestione del procedimento.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

# ALLEGATOB alla Dgr n. 143 del 10 febbraio 2015



**AUTORIZZAZIONE A CONCEDERE A COMUNI, ULSS E SOGGETTI DEL PRIVATO SOCIALE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SFITTI.**
**CODICE PROCEDIMENTO: 1653**
**TERMINE PROCEDIMENTO: 30 GIORNI**
**ORGANO COMPETENTE ALL'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE: DIRETTORE REGIONALE**

**Check list**

⇒ **Richiesta di autorizzazione** alla concessione di immobili:

1. sottoscritta dal legale rappresentante dell'ATER
2. indirizzata a:
   Presidente della Giunta regionale
   Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A.
   Sezione Edilizia Abitativa
3. inoltrata mediante PEC al seguente indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

**Contenuti della richiesta (vedi modello):**

1. individuazione del/i soggetto/i concessionario/i (Comune/ ULSS/ Cooperativa sociale/ ONLUS/ Organismo umanitario senza scopo di lucro);
2. precisa individuazione del/degli alloggio/i (Comune, via e n. civico, dati catastali, anno di costruzione, anno nel quale è stato realizzato l'ultimo intervento di recupero/manutenzione);
3. dettagliata dichiarazione sullo stato di conservazione e manutenzione delle unità immobiliari oggetto di richiesta, descrizione degli interventi effettuabili rientranti in una delle fattispecie previste dall'art. 3, comma 1, lettere b), c), d), del D.P.R. n. 380/2001 e dei relativi costi;
4. dichiarazione che gli alloggi non sono assegnabili in locazione ai sensi della l.r. n. 10/1996 a causa del precario stato dei medesimi;
5. individuazione degli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere b), c), d), del D.P.R. n. 380/2001 sugli alloggi al fine di renderli idonei all'utilizzo e dei relativi costi;
6. dichiarazione che tali costi non sono nel breve termine sostenibili dall'Azienda;
7. dichiarazione che gli interventi sopra evidenziati saranno realizzati dal concessionario con relativi costi a suo totale carico;
8. dichiarazione che gli alloggi saranno destinati per finalità conformi alle disposizioni della DGR n. 1134/2014;
9. dichiarazione che gli alloggi non rientrano in un piano di vendita o che se i medesimi lo sono si provvederà ad avviare l'assestamento ai sensi della DGR n. 369/2014;
10. dichiarazione attestante che gli alloggi non sono ricompresi nei piani di manutenzione degli alloggi sfitti già programmati e che non sono reperibili dall'Azienda nel breve termine le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere b), c), d), del D.P.R. n. 380/2001;
11. dichiarazione attestante che gli alloggi non sono stati oggetto di finanziamenti regionali, statali o comunitari, né di reinvestimenti derivanti dall'alienazione di alloggi ai sensi della l. n. 560/1993, art. 65 della l.r. n. 11/2001 e art. 6 della l.r. n. 7/2011, nell'ultimo quinquennio;
12. dichiarazione attestante che l'entità del patrimonio oggetto di concessione non è superiore al 50% della complessiva patrimonialità abitativa aziendale sfitta, al netto di quella recuperabile con i proventi indicati nel precedente punto 2., lettere a., b. e c. dell'allegato A alla DGR n. 1134/2014.

(Codice interno: 292154)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 144 del 10 febbraio 2015

**Fondo immobiliare etico, rivolto alla realizzazione, al recupero e/o all'acquisto di immobili destinati alla locazione a canone calmierato, in favore di soggetti economicamente svantaggiati (art. 85, comma 1, legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1). Raccolta di manifestazioni di interesse (D.G.R. n. 2128 del 10.11.2014). Nomina della Commissione per la verifica dei criteri di ammissibilità delle proposte presentate.**

*[Designazioni, elezioni e nomine]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Con il presente provvedimento si procede alla nomina della Commissione proposta alla verifica delle condizioni di ammissibilità delle proposte presentate a seguito della emanazione dell'Avviso pubblico per la raccolta di Manifestazioni d'interesse per la possibile cessione di immobili o interventi di edilizia residenziale libera e sociale convenzionata al Fondo immobiliare etico di "Housing sociale", denominato "Veneto Casa". |

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, con deliberazione 7.08.2007, n. 2541, ha approvato un Accordo di intenti fra la Regione e la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, al fine di avviare una azione condivisa di Housing sociale nel territorio regionale e predisporre un piano industriale dell'iniziativa anche in supporto di un "advisor" esterno.

Con questa iniziativa ed a seguito di quanto disposto dall'art. 85, comma 1 della legge regionale 27.02.2008, n. 1 (legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008), è stata avviata la costituzione del Fondo immobiliare etico "Veneto Casa", istituto con le Fondazioni bancarie ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 86 (Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento immobiliare chiusi) e rivolto alla realizzazione e/o all'acquisto di alloggi da destinare alla locazione a canone calmierato in favore di soggetti economicamente svantaggiati, anche mediante il coinvolgimento di investitori istituzionali, privati e della pubblica Amministrazione.

Il Fondo immobiliare etico denominato "Veneto Casa" è gestito dalla società "Investire Immobiliare SGR" S.p.a. di Roma (già "Beni Stabili Gestioni S.p.a. - Società di Gestione del Risparmio") a decorrere dal 1.01.2015; l'attuale compagine che partecipa alla iniziativa di che trattasi, anche con riferimento alla detenzione delle quote ed al valore finanziario investito, alla data del 30 giugno u.s., risulta essere la seguente:

- Regione Veneto: n. 179 quote - Euro 8.954.708,08;
- Fondazione Ca.Ri.Pa.Ro.: n. 206 quote - Euro 9.999.766,66;
- Fondazione Venezia: n. 50 quote - Euro 2.500.000,00;
- Intesa San paolo SpA: n. 206 quote - Euro 9.999.766,66;
- CDP Investimenti SGR SpA: n. 745,116 quote - Euro 36.202.810,76.

Il patrimonio detenuto dal Fondo, alla data del rendiconto di esercizio 2013, risulta essere il seguente:

- n. 1 fabbricato cielo-terra a destinazione residenziale per complessivi n. 44 alloggi in Comune di Padova, via Gerardo - quartiere Forcellini, per un valore stimato pari ad euro 9.300.000,00;
- n. 3 fabbricati cielo-terra a destinazione residenziale per complessivi n. 30 alloggi in Comune di Mogliano Veneto (TV), via Mascagni, per un valore stimato pari ad euro 3.700.000,00;
- n. 3 edifici di tipo condominiale per complessivi n. 42 alloggi in Comune di Marcon (VE), via della Stazione, per un valore stimato pari ad euro 6.800.000,00;
- porzione di un complesso immobiliare parzialmente ancora in costruzione per complessivi n. 41 alloggi e n. 6 unità commerciali, in Comune di Verona, via dell'Industria - PRUSST "Verona sud", per un valore stimato pari ad euro 9.600.000,00.

Al fine di dare maggior impulsività ed operatività al Fondo in questione ed allo scopo di incrementare nel territorio regionale l'offerta abitativa di locazione a canone calmierato nonché il soddisfacimento del crescente fabbisogno abitativo di alloggi sociali, nell'ambito del sistema integrato di fondi introdotti dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 ed ai sensi dell'art. 1, comma 1,

lettera a) del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 luglio 2009 (concernente l'approvazione del "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa"), si è proceduto alla raccolta di manifestazioni di interesse trasmesse da parte di operatori privati ed enti pubblici, di iniziative immobiliari a destinazione prevalentemente residenziale, mediante l'emanazione di apposito Avviso pubblico approvato con precedente deliberazione di Giunta Regionale n. 2128 del 10.11.2014;

Il punto 6. del predetto Avviso dispone che le manifestazioni d'interesse pervenute, corredate dalla prevista documentazione saranno esaminate da una Commissione nominata dalla Giunta Regionale, ai fini della verifica dei criteri di ammissibilità delle proposte presentate sulla base delle condizioni descritte dell'Avviso pubblico di che trattasi;

In tale contesto, si propone di nominare i seguenti componenti della richiamata Commissione:

- il Direttore della Sezione Edilizia Abitativa, Marco Bellinello, con funzione di Presidente;
- il titolare della P.O. "Gestione Programmi complessi di edilizia agevolata" della medesima Sezione Edilizia Abitativa, Antonio Cantatore - componente;
- il direttore dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Padova, Vittorio Giambruni, tenuto conto delle peculiari esperienze delle realtà locali in materia di e.r.p. ed in particolare di iniziative rivolte alle specifiche finalità del Social housing - componente ;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le precedenti proprie deliberazioni n. 2541 del 7.08.2007 e n. 2128 del 10.11.2014;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16.07.2009;

Viste le leggi 28 gennaio 1994, n. 86 e 6 agosto 2008, n. 133;

Visto l'art. 85, comma 1 della legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1;

Visto l'art. 2, comma 2, lettera g) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di nominare, per le motivazioni indicate nelle premesse, la Commissione per la valutazione delle istanze presentate a seguito della emanazione dell'Avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni d'interesse per la possibile cessione di immobili o interventi di edilizia residenziale libera e sociale convenzionata al Fondo immobiliare etico di "Housing sociale" denominato "Veneto Casa" approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2128 del 10.11.2014, composta da:

- Marco Bellinello (presidente), direttore della Sezione Edilizia Abitativa della Regione Veneto;
- Antonio Cantatore (componente), titolare della P.O. "Gestione Programmi complessi di edilizia agevolata" della medesima Sezione Edilizia Abitativa;
- Vittorio Giambruni (componente), direttore dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Padova;

2. di stabilire che ai predetti componenti non è riconosciuto alcun emolumento per l'espletamento delle proprie funzioni, né alcun eventuale rimborso spese;

3. di stabilire che le eventuali funzioni di segreteria della Commissione di cui al precedente punto 1. saranno esplicate dalla Sezione Edilizia Abitativa;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 292155)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 145 del 10 febbraio 2015

**Interventi regionali in materia di edilizia pubblica. Provvedimenti. (L.R. 27/2003 art. 53, comma 7, L.R. 59/99, LR 3/2003 art. 52, LR 2/2006 art. 9, LR 1/2009 art. 4).**

*[Edilizia abitativa]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il provvedimento dispone alcune modifiche alle condizioni relative ad una serie di finanziamenti concessi, ai sensi delle normative in oggetto, con DGR 2345/2008, 3173/2010, DGR 570/2010, DGR 571/2010 e DGR 2494/2009, D.G.R. n. 1771/2009 e D.G.R. n. 1430/2010. |

La Giunta regionale, sulla base di specifiche disposizioni normative, dispone annualmente il finanziamento di interventi in materia di edilizia pubblica riguardanti molteplici tipologie di opere. In particolare, sono stati approvati i seguenti piani di riparto:

- DGR 2345/2008 - Contributi ai Comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria. Programma di riparto per l'esercizio finanziario 2008 (L.R. 2/2006, art. 9);

- DGR 3173/2010 - Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie. Graduatorie del Bando 2010-2011. Secondo Piano di riparto per l'esercizio finanziario 2010. (L.R. 59/1999);

- DGR 570/2010 - Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie. Scorrimento graduatoria di ammissibilità delle istanze prodotte ai sensi del bando 2009-2010. Primo Piano di riparto per l'esercizio finanziario 2010. (L.R. 24.12.1999 n.59);

- DGR 571 del 02/03/2010 - Disciplina del fondo per le opere di urbanizzazione: interventi regionali a favore dell'edilizia per il culto e per lo svolgimento di attività senza scopo di lucro. Piano di riparto dei contributi 2010. (L.R. n. 44/87, art. 3; L.R. n. 27/03, art. 53, comma 7);

- DGR 2494 del 04/08/2009 - Azioni di intervento straordinario per l'edilizia scolastica. Secondo piano di riparto per l'esercizio finanziario 2009 (LR n. 3/2003, art. 52; D.Lgs 31/03/1998 n. 112; LR n. 27 art,. 53, c.7).

Si intende ora dare riscontro alle istanze pervenute da parte di alcuni dei beneficiari di contributi assegnati con le sopra riportate deliberazioni della Giunta regionale, elencati nell'Allegato A "Interventi regionali in materia di edilizia pubblica - Modifiche interventi finanziati con DGR 2345/2008, 3173/2010, DGR 570/2010, DGR 571/2010 e DGR 2494/2009, volte ad ottenere, per le motivazioni riportate nell'allegato stesso, una serie di modifiche alle condizioni poste alla base del finanziamento assegnato.
Ritenuto infatti che le modifiche proposte siano tali da non pregiudicare le finalità per le quali il contributo è stato originariamente concesso, tenuto conto inoltre del permanere delle condizioni e priorità che avevano caratterizzato l'individuazione degli interventi ammessi al beneficio regionale, con particolare riguardo alle relative eventuali graduatorie, si ritiene che le istanze dei beneficiari possano essere ritenute meritevoli di approvazione.

Con il presente provvedimento, inoltre, si ritiene di autorizzare la Provincia di Vicenza a modificare, come da richiesta presentata con note n. 66614 del 26/09/2014 e n. 87102 del 12/12/2014, l'elenco degli interventi da realizzare con il contributo regionale assegnato con D.G.R. n. 1771/2009 e D.G.R. n. 1430/2010 ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R.1/2009 "Intervento regionale straordinario a favore degli edifici scolastici di competenza delle Province del Veneto", sulla base dell'accordo sottoscritto in data 28/12/2009.
La Provincia di Vicenza ritiene infatti, tenuto conto dell'innalzamento dell'aliquota di contributo al 100% di cui alla D.G.R. n. 1024/2013 e di mutate priorità esecutive, di modificare gli importi della spesa ammissibile, ovvero del finanziamento regionale, per alcuni degli interventi previsti dall'Accordo sottoscritto.

Propone inoltre lo stralcio di alcuni interventi, sostituendoli con altri su differenti edifici scolastici.

Ferma restando l'aliquota di finanziamento massima del 100% di cui alla D.G.R. n. 1024/2013, relativamente a ciascun intervento, rimane invariato l'importo complessivo del finanziamento regionale, con riferimento anche alla sua suddivisione nelle annualità 2009 e 2010.

Nell'**Allegato B** "Interventi regionali in materia di edilizia pubblica - L.R.1/2009, art. 4 - Intervento regionale straordinario a favore degli edifici scolastici di competenza delle province del Veneto - Provincia di Vicenza - Aggiornamento elenco interventi anno 2015" è riportato il prospetto riepilogativo degli interventi da realizzare, nel quale sono evidenziati gli interventi che rimangono invariati, quelli per i quali sono previste modifiche, gli interventi stralciati e le nuove proposte.

Per quanto non diversamente previsto dal presente provvedimento, si richiamano le disposizioni di cui ai relativi provvedimenti di assegnazione del contributo, con particolare riferimento, qualora previsto, ed esclusivamente per quelli elencati nell'**Allegato A**, alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti tra la Regione e l'Ente beneficiario, che dovrà essere adeguata alle modifiche introdotte.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 7.11.2003, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni

VISTA la L.R. 39/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. n. 3/2009, art. 52;

VISTA la L.R. n. 59/1999;

VISTA la LR 1/2009, art. 4;

VISTI i seguenti provvedimenti: DGR 2345/2008, 3173/2010, DGR 570/2010, DGR 571/2010 e DGR 2494/2009, D.G.R. n. 1771/2009 , D.G.R. n. 1430/2010 e D.G.R. n. 1024/2013 ;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni riportate nelle premesse, le modifiche alle condizioni poste alla base dei finanziamenti elencati nell'**Allegato A** "Interventi regionali in materia di edilizia pubblica - Modifiche interventi finanziati con DGR 2345/2008, 3173/2010, DGR 570/2010, DGR 571/2010 e DGR 2494/2009 e nell'**Allegato B** "Interventi regionali in materia di edilizia pubblica - L.R.1/2009, art. 4 - Intervento regionale straordinario a favore degli edifici scolastici di competenza delle province del Veneto - Provincia di Vicenza - Aggiornamento elenco interventi anno 2015";

2. di richiamare, per quanto non diversamente stabilito dal presente provvedimento, in relazione agli interventi di cui al punto 1, le disposizioni riportate nei provvedimenti originari di finanziamento, con particolare riferimento, qualora previsto ed esclusivamente per quelli elencati nell'**Allegato A**, alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti tra la Regione e l'Ente beneficiario del contributo, che dovrà essere adeguata alle modifiche introdotte;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

**ALLEGATO A** **DGR nr. 145 del 10 febbraio 2015**



***Interventi regionali in materia di edilizia pubblica***

***Modifiche interventi finanziati con DGR 2345/2008, DGR 3173/2010, DGR 570/2010, DGR 571/2010 e DGR 2494/2009***

| N. | Beneficiario del contributo | Denominazione opera | Comune di ubicazione | DGR assegnazione contributo | Motivazioni richiesta di modifica | Importo lavori ed oneri per la sicurezza ammesso a contributo | Importo Lavori ed oneri per la sicurezza modificato | Importo contributo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Comune di TRICHIANA<br>piazza T.Merlin 1<br>32028 - TRICHIANA (BL)<br>C.F. 00205960255 | Lavori presso l'edificio sede della Scuola Materna F.Agosti ubicato in via M.Barp | TRICHIANA (BL) | 3173/2010 | Con nota n.8227 del 29.8.2014 il Comune, in relazione al contributo straordinario di Euro 30.000,00 assegnato con DGR n.3173/2010, ai sensi della L.R. 59/99, su un importo ammissibile per lavori ed IVA di Euro 33.550,00, per la Realizzazione di una tettoia a copertura del passaggio pedonale di collegamento del parcheggio con l'edificio scolastico presso la sede della Scuola Materna F.Agosti ubicata in via M.Barp, chiede di variare la tipologia della spesa ammessa a beneficio con riferimento ad ulteriori interventi programmati sul medesimo immobile, così riassumibili: a) Sistemazione / rifacimento di muro di sostegno in area esterna, b) Realizzazione di pensilina di copertura del percorso esterno di accesso alla cucina, c) Installazione di elementi di separazione / arredi interni in area mensa, d) Sistemazione degli spazi per deposito - accessori, mediante il ricavo di locali compartimentati a norma di legge VV.FF.; e) Sistemazione degli spazi e dei percorsi esterni con completamento recinzione, adeguamento del marciapiede lato strada alla normativa per le barriere architettoniche, automazione cancello, etc.<br><br>L'istanza si ritiene accoglibile in quanto le lavorazioni proposte sono volte ad incrementare le condizioni di sicurezza dell'edificio scolastico ed atteso che, da quanto rappresentato dall'Ente con la nota sopracitata, la Realizzazione del percorso coperto, originariamente previsto, presenta problematiche tecniche ed economiche e potrebbe presentare un impatto visivo poco adatto nel contesto di riferimento. Con la variazione proposta sono comunque confermate le condizioni poste a base dell'assegnazione del contributo originario, con eccezione dell'installazione di elementi di separazione / arredi interni in area mensa della scuola che non è ammissibile a contributo ai sensi della L.R. 59/1999 e tenuto conto che, con D.G.R.n.1024/2013, l'aliquota di finanziamento è stata innalzata al 100% della spesa ammissibile. Per l'erogazione dell'intero contributo di € 30.000,00, dovrà essere rendicontata una spesa finale ammissibile almeno di pari importo. | 33.550,00 | 30.000,00 | 30.000,00 |
| 2 | Comune SAN ZENONE DEGLI EZZELINI<br>Via Roma, 1<br>31020 - SAN ZENONE DEGLI EZZELINI (TV)<br>C.F. 83003130263 | Costruzione della nuova scuola elementare in località Cà Rainati | SAN ZENONE DEGLI EZZELINI (TV) | 2494/2009 | Con DGR n° 2494 del 04/08/09, è stato assegnato, ai sensi dell'art. 52 della LR n° 3/2003, al Comune di San Zenone degli Ezzelini (TV) un contributo di € 896.000,00, per la costruzione della nuova scuola elementare in località Cà Rainati, in sostituzione dell'esistente, del costo ammissibile per lavori ed oneri di sicurezza pari ad € 2.240.000,00. Con nota n° 9645 in data 23/10/14, integrata con nota n° 9645/11677 del 18/12/14, il Comune, al fine di contenere i costi derivati dalla realizzazione del sopra indicato intervento, manifesta ora l'esigenza di accorpare la citata scuola elementare di Cà Rainati al plesso scolastico del capoluogo (che già accoglie la scuola media e la elementare), mediante ampliamento dello stesso. Come precisato in specifica relazione tecnico-illustrativa in data Novembre 2014, tale soluzione consentirà inoltre al Comune di ottimizzare le risorse ed il personale per la gestione delle strutture scolastiche.<br><br>Il costo stimato per lavori ed oneri di sicurezza, da ritenersi ammissibile, risulta pari ad € 1.191.060,00, in relazione al quale, in virtù di quanto disposto con DGR n° 1024 del 18/06/13, risulta peraltro possibile confermare il sopra indicato contributo di € 896.000,00. Si ritiene pertanto, che la richiesta del Comune possa ritenersi ammissibile in quanto la stessa non altera i criteri in base ai quali l'intervento è stato ammesso a contributo con la citata DGR n° 2494/09. Rimane in capo al Comune la responsabilità circa il rispetto della legislazione vigente in ordine alla realizzazione dell'opera. | 2.240.000,00 | 1.191.060,00 | 896.000,00 |

**ALLEGATO A DGR nr. 145 del 10 febbraio 2015** 

| N. | Beneficiario del contributo | Denominazione opera | Comune di ubicazione | DGR assegnazione contributo | Motivazioni richiesta di modifica | Importo lavori ed oneri per la sicurezza ammesso a contributo | Importo Lavori ed oneri per la sicurezza modificato | Importo contributo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 | **da**<br>Parrocchia S.Maria Assunta<br>via Chiesa 25<br>37041 - ALBAREDO D'ADIGE (VR)<br>C.F. 82002350237<br><br>**a nuovo Beneficiario**<br>SCUOLA MATERNA MARIA ASSUNTA<br>via Chiesa 28<br>37041 - ALBAREDO D'ADIGE (VR)<br>C.F. 00712970235 | Lavori presso l'edificio sede della Scuola Materna Maria Assunta ubicato in via Chiesa 28 di ALBAREDO D'ADIGE (VR) | ALBAREDO D'ADIGE (VR) | 570/2010 | Con D.G.R. n.570/2010 sono stati assegnati alla Parrocchia S.Maria Assunta, via Chiesa 25 di Albaredo d'Adige (VR), per interventi edilizi presso la sede della Scuola Materna Maria Assunta, ubicata in via Chiesa 28 di Albaredo d'Adige (VR), i seguenti contributi: a) Euro 11.770,00 su un importo ammissibile di Euro 29.425,00 per lavori di Cat.2) Interventi su strutture esistenti relativi ad impianti tecnologici; b) Euro 11.244,20 su un importo ammissibile di Euro 28.110,50 per lavori di Cat.3) Rifacimento e/o adeguamento dei servizi igienico-sanitari in strutture esistenti; c) Euro 10.098,00 su un importo ammesso di Euro 25.245,00 per lavori di Cat.5) Lavori di consolidamento e di impermeabilizzazione della copertura. Con nota del 06.08.2014 il Legale rappresentante della Parrocchia S.Maria Assunta ed il Presidente del Comitato di Gestione della Scuola Materna Maria Assunta chiedono, congiuntamente, l'attribuzione dei contributi citati a favore della Scuola Materna Maria Assunta in quanto soggetto che realizzerà e sosterrà le spese dei lavori ammessi a beneficio.<br><br>L'istanza si ritiene accoglibile atteso che la Scuola Materna Maria Assunta ha titolo all'assegnazione dei benefici ai sensi dell'art.2 della L.R. 59/1999 ed in quanto, i richiedenti, hanno allegato alla domanda: a) copia del Contratto di Comodato che regola i rapporti tra la Proprietà dell'immobile e la Gestione della Scuola Materna; b) Dichiarazione di assenso della Proprietà all'esecuzione dei lavori presso l'immobile sede della Scuola Materna, predisposta sul prescritto Allegato A1 della D.G.R. n.922 del 7.4.2009 (Bando 2009); c) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al Codice Fiscale della Scuola Materna Maria Assunta; d) copia dello Statuto della Scuola Materna Maria Assunta (Allegato C Verbale Assemblea del 20.10.2008) | Cat.2) 29 425.00<br>Cat.3) 28 110.50<br>Cat.5) 25 245.00 | 29 425.00<br>28 110.50<br>25 245.00 | 11 770.00<br>11 244.20<br>10 098.00 |
| 4 | Parrocchia Presentazione della Beata Maria Vergine al Tempio - Località Fornaci - Via Rismondo, 100<br>45014 - PORTO VIRO (RO)<br>C.F. 90002380294 | Recupero del Centro Sociale adiacente alla chiesa | PORTO VIRO (RO) | 571/2010 | Con nota in data 20/10/2014, la Parrocchia chiede che il contributo di € 84.000,00 assegnato, con DGR 571/2010, ai sensi della LR 44/87 e dell'art. 53, comma 7, della LR n° 27/2003, per l'intervento di recupero del Centro Sociale adiacente alla chiesa, spesa ammissibile € 210.000,00, possa essere riconosciuto a fronte di una minore spesa aggiornata in € 170.000,00. Ciò per effetto dei risparmi ottenuti sui lavori già eseguiti (€ 141.026,86, compreso IVA 10% e spese tecniche) e tenuto conto dei lavori progettualmente preventivati per la manutenzione straordinaria del tetto (€ 31.423,70, compreso IVA 10% e spese tecniche). La richiesta si ritiene accoglibile, tenuto conto del particolare interesse dell'iniziativa, risultando comunque assicurata la funzionalità della struttura. | 210.000,00 (*) | 170.000,00 (*) | € 84.000,00 |
| 5 | Comune di CERRO VERONESE<br>Piazza Don Angelo Vinco, 4<br>37020 - CERRO VERONESE (VR)<br>C.F. 80007570239 | Ristrutturazione della Sede Municipale - 3^ stralcio (nuova sala consiliare, razionalizzazione degli spazi, utilizzo del sottotetto e restayling della struttura), piani primo e secondo | CERRO VERONESE (VR) | 2345/2008 | Con nota n. 7567 del 23.12.2014 il Comune, in relazione al contributo di € 64.931,37 assegnato con DGR n. 2345/2008, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 2/2006, su un importo ammissibile per lavori ed oneri per la sicurezza di € 158.000,00, per la ristrutturazione della Sede Municipale - 3^ stralcio (nuova sala consiliare, razionalizzazione degli spazi, utilizzo del sottotetto e restayling della struttura), piani primo e secondo, chiede di variare la tipologia della spesa ammessa a beneficio con riferimento a diversi interventi riferibili al medesimo immobile, così riassumibili: a) impermeabilizzazione della copertura del corpo basso annesso alla sede municipale b) realizzazione di cappotto esterno lato est e sostituzione di alcuni serramenti c) realizzazione di servizio igienico per disabili al piano secondo, per un importo ammissibile di € 64.931,37.<br><br>L'istanza si ritiene accoglibile in quanto le lavorazioni proposte sono volte a risolvere impellenti necessità rappresentate dall'Ente con la nota sopracitata, comunque da realizzare nel termine perentorio del 30/6/2015 fissato con DR n. 867 in data 12/6/2013. Con la variazione proposta sono comunque confermate le condizioni poste a base dell'assegnazione del contributo originario, tenuto conto che con D.G.R.n.1024/2013 l'aliquota di finanziamento è stata innalzata al 100% della spesa ammissibile. | 158.000,00 | 64.931,37 | 64.931,37 |

(*) compreso IVA 10% e spese tecniche

REGIONE DEL VENETO

**ALLEGATO B** **DGR nr. 145 del 10 febbraio 2015**



***Interventi regionali in materia di edilizia pubblica***

***L.R.1/2009, art. 4 - Intervento regionale straordinario a favore degli edifici scolastici di competenza delle province del Veneto – Provincia di Vicenza – Aggiornamento elenco interventi anno 2015***

| INTERVENTI INVARIATI/MODIFICATI/STRALCIATI/NUOVI | Nome Scuola ed ubicazione | Descrizione Intervento | Importo tot. Intervento ammissibile (lavori +iva +spese tecniche) da Accordo di Programma | Importo ammissibile anno 2009 da Accordo di Programma | Importo ammissibile anno 2010 da Accordo di Programma | Importo tot. Intervento ammissibile (lavori +iva +spese tecniche) aggiornato | Importo ammissibile anno 2009 aggiornato | Importo ammissibile anno 2010 aggiornato | Finanz. Regionale Anno 2009 da Accordo di Programma | Finanz. Regionale Anno 2010 da Accordo di Programma | Finanz. Regionale Anno 2009 agiornato | Finanz. Regionale Anno 2010 aggiornato |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| INVARIATO | Is Ist. Istruzione Superiore LEONARDO DA VINCI – Via Fortis n. 3 – 36071 ARZIGNANO -VI- | Lavori di messa adeguamento normativo – 1^ stralcio | € 600.000,00 | € 600.000,00 | € 0,00 | € 600.000,00 | € 600.000,00 | € 0,00 | € 300.000,00 | € 0,00 | **€ 300.000,00** | € 0,00 |
| MODIFICATO | ITIS Conciario GALILEO GALILEI – Via Vicenza n. 49 – 36071 ARZIGNANO | Lavori di messa adeguamento normativo finalizzati al conseguimento del Certificato Prevenzione Incendi – 1^ stralcio | € 1.400.000,00 | € 1.400.000,00 | € 0,00 | € 1.400.000,00 | € 1.400.000,00 | € 0,00 | € 700.000,00 | € 0,00 | **€ 1.200.000,00** | € 0,00 |
| MODIFICATO | Ist. D'Arte G. DE FABRIS – Via Giove n. 1 – 36055 NOVE -VI- | Lavori di messa adeguamento normativo finalizzati al conseguimento del Certificato Prevenzione Incendi – 1^ stralcio | € 1.200.000,00 | € 962.533,60 | € 237.466,40 | € 1.200.000,00 | € 1.200.000,00 | € 0,00 | € 481.266,80 | € 118.733,20 | **€ 981.266,80** | € 0,00 |
| MODIFICATO | ITG Ist. Tecnico per Geometri ANTONIO CANOVA – V.le Astichello n. 195 – 36100 VICENZA | Interventi di ristrutturazione e adeguamento | € 600.000,00 | € 0,00 | € 600.000,00 | € 400.000,00 | € 0,00 | € 400.000,00 | € 0,00 | € 300.000,00 | € 0,00 | **€ 200.000,00** |

cd240bf4

**ALLEGATO B DGR nr. 145 del 10 febbraio 2015** 

| INTERVENTI INVARIATI/MODIFICATI/STRALCIATI/NUOVI | Nome Scuola ed ubicazione | Descrizione Intervento | Importo tot. Intervento ammissibile (lavori +iva +spese tecniche) da Accordo di Programma | Importo ammissibile anno 2009 da Accordo di Programma | Importo ammissibile anno 2010 da Accordo di Programma | Importo tot. Intervento ammissibile (lavori +iva +spese tecniche) aggiornato | Importo ammissibile anno 2009 aggiornato | Importo ammissibile anno 2010 aggiornato | Finanz. Regionale Anno 2009 da Accordo di Programma | Finanz. Regionale Anno 2010 da Accordo di Programma | Finanz. Regionale Anno 2009 agiornato | Finanz. Regionale Anno 2010 aggiornato |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| MODIFICATO | IISS G. PERTILE – Via Matteotti n. 155 – 36012 ASIAGO | Sostituzione di serramenti esterni | € 700.000,00 | € 0,00 | € 700.000,00 | € 250.000,00 | € 0,00 | € 250.000,00 | € 0,00 | € 350.000,00 | € 0,00 | **€ 150.000,00** |
| MODIFICATO | IPSIA ALMERIGO DA SCHIO – Via Baden Powell n. 33 – 36100 VICENZA | Lavori di messa a norma e adeguamento normativo – 2^ stralcio | € 1.247.524,00 | € 0,00 | € 1.247.524,00 | € 500.000,00 | € 0,00 | € 500.000,00 | € 0,00 | € 623.762,00 | € 0,00 | **€ 450.000,00** |
| MODIFICATO | ISISS LEONARDO DA VINCI – Via Fortis n. 3 - 36071 ARZIGNANO -VI- | Lavori di messa a norma e adeguamento normativo – 2^ stralcio | € 500.000,00 | € 0,00 | € 500.000,00 | € 500.000,00 | € 0,00 | € 500.000,00 | € 0,00 | € 207.504,80 | € 0,00 | **€ 200.000,00** |
| STRALCIATO | IPSIA C. LOBBIA – Via Cinque n. 1 – 36012 ASIAGO -VI- | Lavori di sistemazione laboratori presso la sede staccata | € 1.400.000,00 | € 1.400.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 700.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| STRALCIATO | Palazzetto dello Sport – Palestra Liceo ed I.T.C. MASOTTO – Via Veneto n. 2 – 36025 NOVENTA VICENTINA -VI- | Lavori di messa adeguamento normativo – 1^ stralcio | € 600.000,00 | € 600.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 300.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |

cd240bf4

**ALLEGATO B DGR nr. 145 del 10 febbraio 2015** 

| INTERVENTI INVARIATI/MODIFICATI/STRALCIATI/NUOVI | Nome Scuola ed ubicazione | Descrizione Intervento | Importo tot. Intervento ammissibile (lavori +iva +spese tecniche) da Accordo di Programma | Importo ammissibile anno 2009 da Accordo di Programma | Importo ammissibile anno 2010 da Accordo di Programma | Importo tot. Intervento ammissibile (lavori +iva +spese tecniche) aggiornato | Importo ammissibile anno 2009 aggiornato | Importo ammissibile anno 2010 aggiornato | Finanz. Regionale Anno 2009 da Accordo di Programma | Finanz. Regionale Anno 2010 da Accordo di Programma | Finanz. Regionale Anno 2009 agiornato | Finanz. Regionale Anno 2010 aggiornato |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| STRALCIATO | ISISS S. CECCATO – P.zzale Collodi n. 1 – 36075 MONTECCHIO MAGGIORE - VI- | Lavori di adeguamento impianti elettrici per conseguimento CPI | € 400.000,00 | € 0,00 | € 400.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 200.000,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| NUOVO INTERVENTO | Istituti Scolastici vari: - ALMERIGO DA SCHIO – Via Baden Powell n. 33 – 36100 VICENZA- - IPA PAROLINI Via Sonda 1- 36068 Bassano del Grappa - ITET CECCATO – Via Vanzetti 14 – 36016 THIENE | Sostituzione di serramenti esterni | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 700.000,00 | € 0,00 | € 700.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | **€ 500.000,00** |
| NUOVO INTERVENTO | ISISS ROSSELLI – via Scortegagna – 36045 LONIGO -VI- | Lavori di adeguamento normativo 1° stralcio | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 400.000,00 | € 0,00 | € 400.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | **€ 300.000,00** |
| | | | | | | | | | € 2.481.266,80 | € 1.800.000,00 | **€ 2.481.266,80** | **€ 1.800.000,00** |

cd240bf4

(Codice interno: 292156)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 146 del 10 febbraio 2015

**Piano straordinario opere di interesse locale. Programma di riparto 2010 (L.R. 16.02.2010 n. 11, art. 3). Aggiornamento criteri e modalità di attuazione e gestione della linea di spesa. (L.R. n. 27/03, artt. 53 e 54; L.R. n. 39/01, art. 51).**

*[Opere e lavori pubblici]*

| Note per la trasparenza: |
| --- |
| Il provvedimento dispone il ripristino della possibilità di proroga oltre i cinque anni, secondo le disposizioni di cui all'art. 54, comma 7, della L.R. 27/2003 e nei limiti massimi consentiti dalle norme sull'ordinamento del bilancio e della contabilità regionali, del termine di rendicontazione finale di interventi che fruiscono di contributo regionale assegnato ai sensi della LR 16.02.2010, n. 11, art. 3, differito al 09/03/2015 con DGR n. 2558 in data 11/12/2012. |

Per far fronte alla crisi congiunturale che tuttora perdura nell'economia veneta, la Giunta Regionale ha ritenuto di fondamentale interesse promuovere politiche mirate ad incentivare la realizzazione di lavori pubblici aventi le caratteristiche dell'immediata cantierabilità.

L'iniziativa in tal senso è stata attivata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1357 del 12.05.2009, con la quale si è disposta l'approvazione di un bando rivolto ai Comuni del Veneto, al fine di verificare l'entità del fabbisogno per la realizzazione, nell'ambito di un Piano Sostegno regionale ai lavori pubblici di interesse regionale di importo inferiore a 500.000 euro, di interventi aventi le seguenti caratteristiche:

- importo tale da consentire un tempestivo affidamento;
- tempi di esecuzione ristretti.

Tali condizioni sono state infatti ritenute fondamentali per mettere in atto un effetto anticiclico in grado di incidere tempestivamente sulla congiuntura.

Sulla base delle segnalazioni pervenute dai Comuni entro i termini stabiliti dal sopra citato provvedimento e delle indicazioni di priorità comunicate dagli stessi sulla base di quanto successivamente disposto con DGR n. 3302 del 03.11.2009, con Deliberazione n. 4228 del 29.12.09, è stata quindi approvata la graduatoria definitiva delle segnalazioni pervenute, comprendente 561 interventi. Con il medesimo provvedimento si è inoltre disposto il finanziamento dei primi 49 interventi per un importo di Euro 4.455.616,34 impegnato a valere sulla disponibilità residua del cap. 44021 "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per interventi in materia di edilizia pubblica " dell'UPB U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2009.

Con successiva DGR n. 642 del 09.03.2010, tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 3 "Piano straordinario opere di interesse locale" della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010 (L.R. 16.02.2010, n. 11), coerente con l'iniziativa della Giunta regionale in argomento, a valere sulle risorse del Capitolo di spesa n. 101414 dell'UPB U0211 del Bilancio di previsione 2010, si è proceduto al finanziamento dei rimanenti interventi inseriti nella graduatoria di cui all'Allegato A alla sopra citata DGR 4228/2009, per un importo complessivo di Euro 125.584.789,31. Si è inoltre disposto, a valere sul medesimo capitolo di spesa, il finanziamento di ulteriori 34 interventi, per un importo complessivo di Euro 4.552.594,95.
Con tale ultimo provvedimento, inoltre, a parziale variazione di quanto prescritto con DGR 1357/2009, si è stabilito che il termine di rendicontazione finale indicato nelle schede di formulazione della domanda di con-tributo, potesse essere prorogato fino ad un massimo del 50%, con atto del Dirigente della struttura regionale competente, sulla base di motivate esigenze espresse dal Beneficiario.

Con successiva DGR 1497 del 20.09.2011, si è infine disposto di rideterminare d'ufficio tale termine al 30.03.2013.

In corso di gestione esecutiva degli interventi finanziati con il programma di spesa sopra descritto, sono per-venute alla competente Sezione Lavori Pubblici numerose segnalazioni e richieste di proroga, da parte di Enti beneficiari, in ordine alla difficoltà di rispettare i termini di rendicontazione finale, sia in relazione a problematiche di cofinanziamento conseguenti al rispetto del Patto di Stabilità, sia in relazione a esigenze operative evidenziatesi in sede di redazione degli specifici progetti esecutivi.

Con DGR n. 2558 in data 11/12/2012, tenuto conto delle finalità delle iniziative poste in essere dalla Regione al fine di mettere in atto un effetto anticiclico in grado di incidere tempestivamente sulla congiuntura, promuovendo politiche mirate ad

incentivare la realizzazione di lavori pubblici, al fine di garantire la maggiore efficacia delle stesse, a parziale variazione di quanto previsto dai sopra citati provvedimenti e tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, è stato disposto il differimento al 9/3/2015, termine di 5 anni decorrenti dalla data della DGR n. 642 del 9/3/2010, che ha disposto l'impegno di spesa degli interventi finanziati ai sensi del Bando approvato con DGR n. 1357 del 12.05.2009.

Il perdurare della crisi economica ha comportato l'aggravarsi delle difficoltà, per gli Enti pubblici beneficiari di contributi regionali, a reperire le risorse di cofinanziamento per avviare e portare a compimento gli interventi entro termini compatibili con le disposizioni stabilite dal bando, riducendo quindi l'efficacia dell'intervento posto in essere dalla Regione per il superamento della crisi congiunturale in atto. Tali difficoltà sono state accentuate dall'inasprimento dei vincoli imposti per il rispetto del cosiddetto Patto di Stabilità, che con recenti provvedimenti statali è stato esteso anche ai Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti.

Con il presente provvedimento si ritiene pertanto opportuno, in relazione ai contributi assegnati ai sensi della legge di spesa in argomento e della DGR n. 642 del 9/3/2010, ristabilire la possibilità di proroga oltre i cinque anni, secondo le disposizioni di cui all'art. 54, comma 7, della L.R. 27/2003, dei termini di rendicontazione finale in scadenza al 9/3/2015.

La proroga può essere concessa, con provvedimento del Direttore della Sezione Lavori Pubblici, su motivata richiesta del beneficiario presentata prima della scadenza del termine, fino al limite massimo del 30 giugno del settimo anno decorrente dalla data del provvedimento di impegno di spesa e quindi fino al 30.06.2017.
In tal modo, infatti, risulterà possibile perfezionare il relativo pagamento entro il successivo semestre, nel rispetto del termine di conservazione nel conto residui di cui all'art. 51, comma 2, lett. b) della L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 7.11.2003, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 39/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR 12.05.2009 n. 1357;

VISTA la DGR 09.03.2010 n. 642;

VISTA la DGR 11.12.2012 n. 2558.

delibera

1. di ristabilire, per gli interventi finanziati ai sensi della LR 16/02/2010, n. 11, art. 3, con scadenza al 9/3/2015 per differimento disposto con DGR n. 2558 in data 11/12/2012, la possibilità di proroga del termine di rendicontazione finale oltre i cinque anni, secondo le disposizioni di cui all'art. 54, comma 7, della L.R. 27/2003;

2. di stabilire che la proroga di cui al punto 1 può essere concessa, con provvedimento del Direttore della Sezione Lavori Pubblici, su motivata richiesta del beneficiario presentata prima della scadenza del termine, fino al limite massimo del 30 giugno del settimo anno decorrente dalla data del provvedimento DGR n. 642 del 9/3/2010 di impegno di spesa, e quindi fino al 30.06.2017;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici degli ulteriori adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

## PARTE TERZA

## CONCORSI

(Codice interno: 292322)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

**Deliberazione n. 51 del 29.1.2015. Avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente medico nella disciplina di direzione medica di presidio ospedaliero.**

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova teorica, per la formulazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di:

**N. 1 DIRIGENTE MEDICO**
**NELLA DISCIPLINA DI DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO OSPEDALIERO**

Scadenza il **15° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

L'avviso è disponibile sul sito internet www.ulss.belluno.it.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio personale dell'U.L.S.S. n. 1 - Via Feltre, n. 57 - Belluno (Tel. 0437/516719).

Il Direttore Generale dott. Pietro Paolo Faronato

(Codice interno: 290995)

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO

**Graduatorie avvisi pubblici.**

Ai sensi dell'art. 18, comma 6 , del D.P.R. 483/1997, si pubblicano le graduatorie di merito formate a seguito espletamento dei seguenti Avvisi Pubblici:

**Avviso Pubblico, Bando n. 50/2014, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, di n. 1 Dirigente Sanitario (profilo professionale: Medici - disciplina: Gastroenterologia)**

| Progr. | COGNOME E NOME | PUNTI SU 100 |
|---|---|---|
| 1 | MASSELLA ARIANNA | **84,725** |

(Deliberazione del Direttore Generale n. 1173 di reg. del 04.12.2014)

**Avviso Pubblico, Bando n. 75/2014, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, in via di supplenza, di n. 1 Dirigente Sanitario (Profilo professionale: Medici - disciplina: Pediatria)**

| Progr. | COGNOME E NOME | PUNTI SU 100 |
|---|---|---|
| 1 | BERTUOLA FEDERICA | **86,133** |
| 2 | DALLA VIA PAOLA | **82,039** |
| 3 | POZZATO ROBERTA | **76,292** |
| 4 | RUSALEN FRANCESCA | **71,943** |

(Deliberazione del Direttore Generale n. 1252 di reg. del 24.12.2014)

**Avviso Pubblico, Bando n. 49/2014, per titoli e colloquio, a tempo determinato, in via di supplenza, a posti di Dirigente Sanitario (profilo professionale: Medici - disciplina: Ginecologia e Ostetricia)**

| Progr. | COGNOME E NOME | PUNTI SU 100 |
|---|---|---|
| 1 | CARROZZINI MONICA | **85,562** |
| 2 | MANFE' SERENA | **83,605** |
| 3 | BELTRAMELLO PAOLA | **82,101** |
| 4 | DI GANGI STEFANIA | **80,945** |

(Deliberazione del Direttore Generale n. 54 di reg. del 22.01.2015)

Il Direttore Generale Avv. Daniela Carraro

(Codice interno: 292045)

AZIENDA ULSS N. 5, OVEST VICENTINO

**Bando n. 1/2015 - Avviso pubblico per l'attribuzione di un incarico quinquennale di Dirigente medico Responsabile di Struttura Complessa - disciplina di Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base - Direttore dell'U.O.C. "Distretto/Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base" profilo professionale: medici -area di sanità pubblica - disciplina: Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base.**

In esecuzione della deliberazione n. 46 in data 29.01.2015 è indetto avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale, con rapporto di lavoro esclusivo, di Dirigente Medico (Responsabile di Struttura Complessa) - Direttore dell'U.O.C. "Distretto/Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base" - Struttura Tecnico Funzionale "Distretto Socio Sanitario".

L'incarico avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, per lo stesso periodo o periodo più breve. Sarà conferito secondo modalità e condizioni previste dagli artt. 15 e seguenti del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i., dal D.P.R. n. 484/1997, dalla deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 343 del 19.3.2013, ad oggetto: *"Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012 n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012 n. 189" e dai* vigenti CC.CC.NN.LL. - area della dirigenza medica e veterinaria.

Vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro (artt. 7 e 57 decreto legislativo n. 165 del 30.3.2001 e s.m.i.).

1) PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'affidamento dell'incarico dell' U.O.C. Distretto/Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base tiene conto delle peculiarità organizzative proprie della realtà in cui dovrà operare e comporta il possesso dell'esperienza e delle capacità di esercitare le seguenti competenze per:

- consolidare l'integrazione socio sanitaria a garanzia della tutela della salute, assicurando una presa in carico organizzata e coordinata;
- garantire l'assistenza h24, 7 gg/7, prevedendo uno specifico modello di integrazione operativa delle componenti della Medicina Convenzionata, della Continuità Assistenziale e i servizi distrettuali, in particolare l'assistenza domiciliare;
- implementare in modo sistematico le Medicine di Gruppo, anche Integrate, per una gestione più efficiente dei bisogni della Comunità;
- sviluppare l'integrazione Territorio / Ospedale definendo e sviluppando i percorsi assistenziali per le principali patologie croniche per l'assistenza alle persone fragili, affrontando la comorbilità in maniera integrata, sia per la formazione del personale che per la gestione dei percorsi;
- sviluppare il percorso delle dimissioni protette, e dei trasferimenti protetti, secondo i criteri della presa in carico del paziente e della continuità assistenziale e partecipare alla attivazione e al funzionamento della Centrale Operativa Territoriale;
- attivare l'offerta di strutture di ricovero intermedio in grado di accogliere i pazienti per i quali non sia configurabile il percorso dell'assistenza domiciliare o risulti improprio il ricorso alla ospedalizzazione, offrendo una risposta polifunzionale a carattere di stabilizzazione e riabilitazione;
- attivare, promuovere e sviluppare iniziative distrettuali per aumentare l'assistenza domiciliare per le cure palliative;
- promuovere l'integrazione dell'attività specialistica fra Ospedale e Specialistica convenzionata, a supporto della Medicina Convenzionata;
- utilizzare il budget come strumento gestionale sistematico, con processi di negoziazione degli obiettivi e delle risorse disponibili, sui vari livelli di responsabilità del Distretto;
- al fine di promuovere la consapevolezza della sicurezza delle cure, il Direttore dell'U.O.C. Distretto promuove la partecipazione al Comitato per la sicurezza del paziente (DGRV n. 1863/2006) in integrazione con l'area ospedaliera e sviluppa progetti e iniziative per garantire una maggiore sicurezza delle cure territoriali;
- secondo il principio della continuità assistenziale, in cui un paziente attraversa anche in tempi brevi diversi ambiti di cura, il Direttore di Distretto organizza e classifica la documentazione clinica territoriale in uso, per adottare modelli aziendali tendenti a superare le differenze in uso fra ospedale e territorio e ne regolamenta l'uso;
- il Direttore dell'U.O.C. Distretto deve possedere buona capacità comunicativa e motivazionale nei rapporti in terni del Distretto, con le altre UUOO aziendali e con la Direzione strategica.

Il Direttore dell'U.O.C. Distretto deve avere capacità di gestire i conflitti interni al gruppo di lavoro e promuovere la formazione del personale.

2) REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

**requisiti generali:**

a) **cittadinanza italiana,** salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174);

b) **idoneità fisica all'impiego**: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio.

c) **godimento dei diritti civili e politici**; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;

d) **non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione** per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

e) **nessun limite di età**, a norma dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997 n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria

**requisiti specifici:**

a) **iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici**.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

b) **anzianità di servizio di sette anni**, di cui cinque nella disciplina oggetto dell'incarico o disciplina equipollente e **specializzazione** nella disciplina o disciplina equipollente **ovvero anzianità di servizio di dieci anni** nella disciplina medesima. L'anzianità di servizio utile per l'accesso al presente avviso deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti previsti dall'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997. Ai fini dell'accesso all'incarico di direzione di struttura complessa è valutabile, così come prevede il decreto n. 184/2000, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione dall'art. 5, comma 1, lettera b) del D.P.R. n. 484/1997, il servizio prestato in regime di convenzione a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Tale servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti della Aziende Sanitarie.

Le discipline equipollenti sono individuate nel decreto Ministero della Sanità 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

c) **curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 484/1997**, in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza;

d) **attestato di formazione manageriale** di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico dirigenziale in questione è conferito prescindendo dal possesso di tale requisito, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato medesimo nel primo corso utile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

La verifica relativa al possesso dei requisiti di ammissione dei candidati è effettuata dagli uffici competenti dell'Azienda Ulss n. 5.

3) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'avviso, redatte in carta semplice e secondo lo schema allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino", dovranno pervenire, entro il perentorio termine del **trentesimo giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale**, al Protocollo dell'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino" - Via Trento n. 4 - 36071 Arzignano (VI).

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- **consegnate direttamente** all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ulss n. 5 di Arzignano. L'Ufficio Protocollo è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e il martedì e giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,30 - **il sabato è chiuso.** Si precisa che agli operatori addetti all'Ufficio Protocollo non compete il controllo della regolarità delle domande e relativi allegati;

- **spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento**, entro il termine fissato dal bando; in tal caso la data di spedizione della domanda è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante;

- **inviate entro il termine di cui sopra, corredate dei documenti, tramite casella personale di posta elettronica certificata (PEC)** intestata al candidato, esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ulss: **protocollo@cert.ulss5.it.** Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento di identità in corso di validità.

La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda declina ogni responsabilità anche per l'eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie ovvero a mezzo posta elettronica, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali, telegrafici o telematici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda di ammissione *(modello allegato)* - i candidati **devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e/o 47 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. quanto segue:**

1) nome e cognome, data e luogo di nascita;

2) residenza;

3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

4) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5) le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza, nonché eventuali procedimenti penali pendenti;

6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data e sede di conseguimento;

8) il possesso dell'abilitazione professionale con l'indicazione della data e sede di conseguimento;

9) l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi;

10) il possesso del requisito specifico di anzianità richiesto;

11) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

12) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;

13) il codice fiscale;

14) l'eventuale applicazione dell'art. 20 della L. n. 104/1992 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere il colloquio;

15) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi del d. lgs. n. 196/2003;

16) la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, della documentazione unita a corredo della domanda (con allegata fotocopia di un documento di identità valido);

17) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza dichiarata;

18) l'indirizzo di posta elettronica (e-mail), specificando se PEC.

Il candidato dovrà comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali variazioni di indirizzo, di recapito o di casella di posta elettronica anche se certificata.

**La domanda deve essere datata e firmata.**

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

**La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso.**

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1) curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ove dovranno essere documentate le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, nonché la specifica attività professionale nella disciplina oggetto del presente avviso, i cui contenuti, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 484/1997 e del punto 6 della D.G.R.V. 343/2013, **devono fare espresso riferimento per la relativa valutazione da parte della commissione esaminatrice**:

- **alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime.**

(Nello specifico, **dovrà essere allegata**, documentazione rilasciata dagli Enti/Aziende presso le quali il candidato ha svolto la propria attività);

- **alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione.**

(Le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale; la disciplina; la tipologia del rapporto (tempo pieno o tempo parziale, con indicazione delle ore settimanali); le date di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità);

- **alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato.**

(Nello specifico, **dovrà essere allegata** una casistica di specifiche esperienze e attività professionali. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e **deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore del competente Dipartimento o unità operativa di appartenenza**);

- **all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento;**

- **ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a**

**corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997.**

(Le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede; l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale; le date di inizio e fine del soggiorno).

le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM);

- **alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.**

(Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed **essere allegate**. Il candidato dovrà inserire inoltre un elenco completo delle stesse, con precisazione se risulta essere autore o coautore, suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia ecc.); per ogni singola pubblicazione dovranno essere specificati il Titolo, la Rivista e la data di pubblicazione, il tipo di apporto del candidato (non verranno considerate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato).

2) fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità personale in corso di validità;

3) elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

La casistica, le pubblicazioni e la tipologia delle istituzioni - devono essere presentate in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le dichiarazioni effettuate devono essere redatte in modo dettagliato e contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie, così come previste dalla certificazione che sostituiscono. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Si precisa che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, l'Azienda Ulss procederà a controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni rese emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7 bis, del decreto legislativo n. 502/1992 e dalla D.G.R.V. n. 343 del 19.3.2013.

La data ed il luogo delle operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice verranno pubblicati nel sito internet aziendale almeno quindici giorni prima della data stabilita.

La nomina della commissione verrà pubblicata nel sito internet aziendale.

6) MODALITA' DI SELEZIONE

La commissione esaminatrice predispone la graduatoria dei candidati idonei, sulla base:

- della valutazione del curriculum professionale;

- di un "colloquio", diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

I punteggi a disposizione della commissione sono 80 (50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio).

La valutazione del curriculum avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui solo allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime **(massimo punti 5)**;

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione **(massimo punti 15)**;

- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato **(massimo punti 20)**;

-all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento **(massimo punti 3)**;

-ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore ad un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 **(massimo punti 2)**;

- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica **(massimo punti 5)**.

La Commissione, prima di procedere alla valutazione del curriculum, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione del curriculum stesso, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione inoltre, prima dell'inizio del colloquio, predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.

Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.

Il colloquio si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio verranno comunicate ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno quindici prima della data fissata.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno considerati rinunciatari, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati stessi.

Il Direttore Generale dell'Azienda si riserva la facoltà, informato il Collegio di Direzione, di ripetere, per una sola volta, la procedura di selezione qualora i candidati selezionati siano meno di tre.

7) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'Azienda si riserva di procedere o meno, in seguito all'espletamento delle procedere selettive, al conferimento dell'incarico, tenuto conto delle vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale o del venir meno delle esigenze o condizioni che hanno determinato l'indizione dell'avviso.

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda, secondo le modalità di cui all'art. 15 del d. lgs. n. 502/1992 ed alla D.G.R.V. n. 343/2013, nell'ambito della terna di candidati idonei presentata dalla Commissione.

Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presenti al colloquio, la relazione della Commissione redatta in forma sintetica, saranno pubblicati sul sito internet dell'Azienda prima della nomina.

L'incarico, di durata quinquennale, è rinnovabile, per lo stesso periodo o per un periodo più breve, previa verifica dello stesso sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del relativo contratto di lavoro secondo lo schema tipo di contratto di lavoro dei direttori di unità operativa complessa della dirigenza medica e veterinaria approvato dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 342 del 19.03.2013.

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dai vigenti Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria" e decorre dalla data di effettivo inizio del servizio indicata nel contratto di lavoro.

L'incarico di Direttore è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile da parte dell'Amministrazione di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 *quater* del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, il candidato assegnatario dell'incarico è assoggettato al rapporto di lavoro esclusivo; lo stesso può richiedere il passaggio al rapporto di lavoro di lavoro non esclusivo, ai sensi dell'art. 2 septies della legge n. 138 del 26 maggio 2004.

L'Azienda, in caso di dimissioni o decadenza del Dirigente incaricato, non procederà alla sua sostituzione, nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna.

8) NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare in qualsiasi momento il presente avviso qualora, a suo insindacabile giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

La procedura selettiva verrà conclusa entro mesi dodici dalla data di scadenza dell'avviso.

Con la partecipazione al presente avviso è implicita da parte dei candidati l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e prescrizioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie pubbliche.

Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente in materia, come specificato dalla predetta D.G.R.V. n. 343/2013.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione all'avviso, ai sensi del d. lgs n. 196/2003, saranno trattati per le finalità di gestione della procedura concorsuale e dell'eventuale conseguente assunzione.

Per informazioni rivolgersi all'U.O.C. Risorse Umane e Formazione, Via Galilei, 3 - 36078 Valdagno (VI) - tel. 0445/423044-45. Copia del presente bando sarà reperibile sul sito: www.ulss5.it

Il Direttore Generale dott. Giuseppe Cenci

(seguono allegati)

**(modello domanda)**

Al Direttore Generale
Azienda ULSS n. 5
Via Trento, 4
36071 Arzignano (VI)

Il/La sottoscritto/a _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare all'avviso pubblico per l'attribuzione di incarico quinquennale, con rapporto esclusivo, di Dirigente Medico (Responsabile di Struttura Complessa) Direttore dell'U.O.C. "Distretto/Organizzazione dei servizi sanitari di base".

Dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi del DPR n. 445/2000 quanto segue:

1) di essere nato/a a _____prov._____ il _____;
2) di essere residente a _____ prov._____:
   via _____ n. _____;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o equivalente)
   (in caso di cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea autocertificare il possesso dei requisiti ulteriori di cui all'art. 3 del DPCM n. 174/1994);
4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____;
5) di non aver riportato alcuna sentenza penale di condanna passata in giudicato o alcun decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p. e di non avere procedimenti penali pendenti. In caso contrario, dichiara quanto segue: _____;
6) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari_____;
7) di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia conseguita in data_____ presso l'Università di _____;
   (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione al titolo italiano, adottato dall'Autorità italiana competente)
8) di essere in possesso della specializzazione in_____ conseguita in data _____presso l'Università di _____

(qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione al titolo italiano, adottato dall'Autorità italiana competente);

9) di essere in possesso dell'abilitazione professionale conseguita in data _____presso l'Università di _____;

10) di essere iscritto/a all'albo dell'ordine dei medici chirurghi della provincia di_____ dal _____ al n._____;

11) di essere in possesso dell'anzianità di servizio di anni _____, nella disciplina di _____ richiesta ai fini dell'ammissione, maturata come specificamente indicato nel curriculum formativo e professionale;

12) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (specificare nel curriculum formativo e professionale tutti i dati relativi alla natura dei rapporti di lavoro intercorsi ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi);

13) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;

14) di avere il seguente codice fiscale_____;

15) di aver/non aver diritto applicazione dell'art. 20 della L. n. 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere il colloquio;

16) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi del d. lgs. n. 196/2003;

17) la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, della documentazione unita a corredo della domanda (allegare fotocopia di un documento di identità valido).

Chiede infine, che ogni comunicazione relativa al presente avviso sia fatta al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare per iscritto eventuali successive variazioni:

dr. _____ _____

Via _____ n. _____

cap _____ Comune _____ (Prov._____)

telefono _____

e-mail _____

posta elettronica certificata _____

_____ _____

(luogo e data) (firma)

(Codice interno: 292046)

AZIENDA ULSS N. 5, OVEST VICENTINO

**Bando nr. 2/2015 di concorso pubblico - per titoli ed esami - per la copertura di: n. 2 posti di dirigente medico profilo professionale: medici - area della medicina diagnostica e dei servizi -disciplina: radiodiagnostica.**

In esecuzione del provvedimento n. 45 in data 29.01.2015 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura dei posti anzidetti.

L'AMMINISTRAZIONE PROCEDERA' CON L'ASSUNZIONE DEI VINCITORI COMPATIBILMENTE CON LE VIGENTI NORMATIVE NAZIONALI DI FINANZA PUBBLICA E LE CONSEGUENTI DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI DI PERSONALE.

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dai vigenti Contratti Collettivi nazionali di Lavoro per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle seguenti norme: D.P.R. 10.12.1997 n. 483, Decreto Legislativo 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, D.P.R. 9.5.1994 n. 487, Decreto Legislativo 30.3.2001 n. 165 e successive modificazioni e integrazioni.

Vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 - punto 1 - Decreto Legislativo 30.3.2001 n. 165 e s.m.i.).

1) REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono richiesti i seguenti requisiti:

Requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, N. 174);

b) limiti di età: nessun limite di età, a norma dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997 n. 127 (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio);

c) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda, prima della immissione in servizio.

Requisiti specifici:

d) laurea in medicina e chirurgia;

e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine ai sensi D.M. Sanità 30.1.1998 e 31.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data dell'1.2.1998 presso altra ULSS o Azienda Ospedaliera è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;

f) iscrizione nell'albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso di cui al presente bando, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'eventuale assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice e secondo lo schema esemplificativo allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore Generale dell'U.L.S.S. n. 5 della Regione Veneto, devono pervenire, entro il **30° giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente bando** - per estratto - **nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino" - Via Trento n. 4 - 36071 Arzignano (VI).

Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità:

. **consegnate direttamente** all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ulss n. 5 di Arzignano. L'Ufficio Protocollo è aperto al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e il martedì e giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,30 - il sabato è chiuso.

Si precisa che agli operatori addetti all'Ufficio Protocollo non compete il controllo della regolarità delle domande e relativi allegati;

. **spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento**; in tal caso la data di spedizione della domanda è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

. **inviate entro il termine di cui sopra, corredate dei documenti, tramite casella personale di posta elettronica certificata (PEC)** intestata al candidato, esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ulss: **protocollo@cert.ulss5.it.** Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento di identità in corso di validità.

La domanda e tutta la documentazione devono essere allegati esclusivamente in formato PDF.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

L'Amministrazione dell'Ulss declina sin d'ora ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo di servizio postale con modalità ordinarie ovvero a mezzo di posta elettronica, nonchè per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

La domanda, datata e firmata, dovrà essere compilata dall'interessato, **sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,** con ordine, chiarezza e precisione, **seguendo lo schema allegato** al presente bando.

Nella domanda di ammissione i candidati **devono indicare quanto segue:**

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione delle liste medesime;

4) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

5) le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza, nonché eventuali procedimenti penali pendenti;

6) i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti presso cui gli stessi sono stati conseguiti.

7) il possesso del diploma di specializzazione (specificare se conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 257/1991 e/o ai sensi del decreto legislativo n. 368/1999) con l'indicazione della durata, data e sede di conseguimento;

8) il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo con l'indicazione della data di acquisizione;

9) l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi, con indicazione del numero e della provincia;

10) i servizi prestati come dipendente presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

11) di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

12) il diritto a eventuali riserve, preferenza o precedenze (allegando i relativi documenti probatori) indicando la relativa norma di legge;

13) l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge n. 104/1992, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove;

14) il codice fiscale;

15) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi del d. lgs. n. 196/2003.

Il candidato è tenuto ad indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata.

**La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.**

3) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

§ dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 attestante il possesso dei requisiti specifici richiesti per l'ammissione (titolo di studio, specializzazione con indicazione se la stessa è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 257/1991 e/o ai sensi del decreto legislativo n. 368/1999 e la relativa durata, abilitazione, iscrizione all'albo professionale).

**Per i titoli di studio conseguiti all'estero, dovranno essere indicati gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione al titolo italiano, adottato dall'Autorità italiana competente. Le equipollenze/equiparazioni devono sussistere alla data di scadenza del concorso.**

- dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e firmato, **redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46/47 del D.P.R. n. 445/82000** contenente la descrizione delle esperienze professionali e delle specifiche competenze acquisite, le iniziative di formazione e aggiornamento frequentate e comunque gli elementi professionali connaturati all'espletamento delle funzioni del posto da ricoprire e quanto altro il candidato ritenga opportuno dichiarare **ai fini della relativa valutazione**.

Le dichiarazioni indicate a curriculum dovranno essere redatte in modo **preciso e dettagliato** e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (l'esatta denominazione del datore di lavoro, il profilo professionale e la disciplina, la natura del rapporto di lavoro (dipendente o autonomo), il tipo di rapporto di lavoro (a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o parziale, con l'indicazione dell'impegno orario settimanale), le date di inizio e di fine del servizio e le eventuali interruzioni/aspettative indicando con precisione giorno, mese ed anno. Relativamente ai corsi di aggiornamento è necessario indicare, in ordine cronologico, l'ente che ha organizzato il corso, l'oggetto e la data di svolgimento dello stesso, l'eventuale superamento di esame finale o il conseguimento di crediti formativi (indicarne il numero). Per gli incarichi di docenza conferiti da enti pubblici devono essere indicati l'ente che ha conferito l'incarico, le materie oggetto di docenza e le ore effettive di lezione svolte).

**Dichiarazioni generiche e dichiarazioni non formulate secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000 in tema di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà non saranno oggetto di valutazione.**

- fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità (fronte/retro).

- eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti.

Eventuali pubblicazioni dichiarate a curriculum dovranno **comunque essere allegate** - edite a stampa (in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000 attestante la conformità all'originale, pena la non valutazione delle stesse).

Eventuale documentazione prodotta dovrà essere presentata in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero accompagnata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000 attestante la conformità all'originale, pena la non valutazione della stessa.

4) VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Per la valutazione dei titoli sono previsti complessivamente 20 punti, così ripartiti:

titoli di carriera.....punti 10

titoli accademici e di studio..... ..punti 3

pubblicazioni e titoli scientifici..... ...punti 3

curriculum formativo e professionale.....punti 4

Non saranno soggetti a valutazione: titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, copie fotostatiche non autenticate ai sensi di legge, dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese senza l'osservanza della forma o delle modalità indicate nel presente bando e dichiarazioni finalizzate all'acquisizione d'ufficio di titoli presso altre Pubbliche Amministrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dagli art. 5 e dall'art. 25 del D.P.R. 483/97 e dall'art. 35 del d. lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Per le prove sono a disposizione complessivamente 80 punti così ripartiti:

30 punti per la prova scritta

30 punti per la prova pratica

20 punti per la prova orale.

Le prove d'esame sono le seguenti:

- PROVA SCRITTA: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

- PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- PROVA ORALE: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e 14/20 per la prova orale.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse. Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data di espletamento sarà comunicata ai concorrenti con lettera raccomandata con avviso di ricevimento con il seguente preavviso minimo: 15 giorni per

la prova scritta -15 giorni per la prova pratica - 20 giorni per la prova orale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

6) GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati idonei.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore Generale ed è immediatamente efficace.

La stessa verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

**L'Amministrazione si riserva la facoltà di concedere l'utilizzo della graduatoria ad altra Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge n. 350 del 24.12.2003, previo accordo fra le Amministrazioni stesse.**

**In caso di utilizzo della graduatoria da parte di altra Pubblica Amministrazione, l'instaurazione del relativo rapporto di lavoro comporta per l'Azienda Ulss n. 5 l'insindacabile facoltà di un successivo utilizzo della graduatoria per lo stesso soggetto che ha instaurato il rapporto di lavoro con l'altra Pubblica Amministrazione.**

7) ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I vincitori del concorso dovranno dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del d. lgs. n. 165/2001 e s.m.i.. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata dichiarazione di opzione per l'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino".

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula dei contratti individuali di lavoro.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito positivo del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

8) NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni, del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione al concorso, saranno trattati per le finalità di gestione della procedura concorsuale e dell'eventuale conseguente assunzione.

Per informazioni all'U.O.C. Risorse Umane e Formazione dell'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino", Via Galilei, 3 - 36078 Valdagno (VI) - tel. 0445/423044-45. Copia del presente bando sarà reperibile sul sito: www.ulss5.it

9) AVVISO

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 483/1997 avranno luogo, presso la sede dell'U.O.C. Risorse Umane e Formazione dell'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino", Via Galilei, 3 - 36078 Valdagno (VI), alle ore 9.30 del settimo giorno successivo alla data di scadenza del presente concorso.

Nel caso in cui tale giorno coincidesse con un sabato o una festività, o uno dei componenti della commissione di sorteggio fosse impossibilitato a partecipare, si procederà con una nuova convocazione nello stesso luogo e alla stessa ora nei giorni lavorativi successivi fino a quando il sorteggio potrà essere effettuato.

Il Direttore Generale

(seguono allegati)

**(modello domanda)**

Al Direttore Generale
dell'Azienda Ulss n. 5
Via Trento, 4
36071 Arzignano (VI)

Il sottoscritto _____
chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico – disciplina di Radiodiagnostica.

**Dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, quanto segue:**

1) di essere nat___ a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____(CAP)_____ in via _____ n. _____;
2) di essere in possesso della cittadinanza italiana (A);
3) di essere / non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____(B);
4) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____(C);
5) di non aver riportato alcuna sentenza penale di condanna passata in giudicato o alcun decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p. e di non avere procedimenti penali pendenti. In caso contrario, dichiara quanto segue: _____;
6) di essere in possesso del diploma di laurea in:_____conseguito in data_____presso _____;
7) di essere in possesso della specializzazione in _____conseguita in data_____ presso_____ai sensi del decreto legislativo_____ della durata di anni _____;
8) di essere in possesso dell'abilitazione professionale conseguita in data_____presso_____;
9) di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi della provincia di_____;
10) di avere / non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (D);
11) di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
12) di avere titolo a precedenza/riserva del posto a norma della legge_____;
13) l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge n. 104/1992, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove;
14) di avere il seguente codice fiscale_____;
15) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della procedura concorsuale, ai sensi del d. lgs n. 196/2003.
16) che l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso è il seguente:

sig. _____

Via _____ n. _____

(cap. _____) Comune _____

Provincia _____ Tel. _____/_____

e-mail_____

PEC _____

_____ _____

(luogo e data) (firma)

(A) Salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.
(B) In caso positivo: specificare in quale Comune; in caso negativo: indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.
(C) Da compilare solo dai candidati di sesso maschile.
(D) In caso affermativo: specificare l'amministrazione, la posizione funzionale ricoperta e la disciplina, se a tempo pieno o a tempo definito, i periodi (indicando eventuali periodi di aspettativa senza assegni) gli eventuali motivi di cessazione.

(Codice interno: 292692)

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

**Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento incarico di Direttore dell'U.O.C. di Neurochirurgia ad indirizzo stereotassico.**

**AVVISO PUBBLICO N. 226/BIS**

In esecuzione del provvedimento del Direttore del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali n. 49 in data 16.02.2015, sono riaperti i termini di presentazione delle domande per l'avviso pubblico n. 226, indetto con provvedimento n. 198 del 06.05.2014, per il conferimento di un incarico di

DIRETTORE dell' U.O.C. DI NEUROCHIRURGIA AD INDIRIZZO STEREOTASSICO

ruolo: sanitario; profilo professionale: dirigente medico; area chirurgica e delle specialità chirurgiche; disciplina: neurochirurgia.

PROFILO PROFESSIONALE:

1. Capacità di sviluppare nuovi modelli organizzativi e gestionali che ottimizzino la diagnosi e la cura, anche ricorrendo a setting assistenziali diversificati in base alla tipologia del paziente, nel pieno rispetto della sicurezza per pazienti ed operatori sanitari;
2. capacità di predisporre percorsi assistenziali all'interno della Unità Operativa e con le altre Unità Operative Aziendali, Ospedaliere e Territoriali, basati su linee guida professionali, che rendano uniforme ed appropriata l'erogazione delle prestazioni nell'ambito della disciplina, prendendo in carico il malato nella sua interezza;
3. capacità di instaurare e mantenere un clima interno che favorisce lo sviluppo dello spirito di appartenenza, la crescita delle conoscenze e delle competenze di tutti i collaboratori, valorizzandoli, e che fa percepire agli utenti un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta;
4. capacità di instaurare relazioni strutturate rispetto a tutti i portatori di interesse ed in modo particolare con le associazioni di volontariato;
5. esperienza clinico-diagnostica neurochirurgica;
6. conoscenza della metodica radiochirurgica stereotassica con speciale riguardo al trattamento delle malformazioni artero venose (MAV) cerebrali;
7. conoscenza della patologia tumorale vertebro midollare;
8. costituisce titolo preferenziale all'assegnazione dell'incarico di Direttore della UOC di Neurochirurgia ad indirizzo Stereotassico la specializzazione in Neurochirurgia

L' incarico, di durata quinquennale con facoltà di rinnovo, per lo stesso periodo o periodo più breve, sarà conferito alle condizioni e norme previste dall'art. 15 del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 484/97, dalla Delibera di Giunta della Regione Veneto n. 343 del 19 marzo 2013 ad oggetto "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del d.l. 13 settembre 2012, n. 158 convertito nella legge 8 novembre 2012, n. 189", e dalla vigente normativa contrattuale della dirigenza medica.

Come previsto dal punto 1, art. 7 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165, vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI GENERALI:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b. nessun limite di età, a norma dell'art. 3, comma VI°, della legge 15.5.1997 n. 127.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'assunzione è subordinata all'esito della visita medica preventiva di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che si svolgerà in fase preassuntiva, intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica.

REQUISITI SPECIFICI:

c. iscrizione al relativo albo professionale. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
d. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto dell'incarico o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.

Le discipline equipollenti sono individuate nel decreto Ministero della Sanità 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'anzianità di servizio utile deve essere maturata secondo le disposizioni dell'art. 10 del D.P.R. 484/97 presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti ivi previsti e secondo le disposizioni del Decreto Ministeriale Sanità del 23 marzo 2000 n. 184.

e. curriculum, in formato europeo che dovrà contenere gli elementi di cui all'art. 6 della DGR della Regione Veneto 343/2013, come descritto alla sezione " Commissione e modalità di selezione".
f. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del DPR 484/97. Tale attestato deve essere conseguito dal Dirigente incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di partecipazione.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione, redatte obbligatoriamente secondo lo schema di cui all'allegato, sottoscritte dagli interessati, a pena di esclusione, ed indirizzate al Direttore Generale dell'U.L.SS., devono pervenire entro il perentorio termine del **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica,** all'U.L.SS. n. 6 Vicenza - Sezione Protocollo - Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA. Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante. Qualora non ci si avvalga del servizio postale, le domande devono essere presentate, entro il termine sopra indicato, alla Sezione Protocollo, nell'orario di apertura.

Nella domanda di ammissione i candidati devono indicare:

- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data e sede in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
- l'attestato di formazione manageriale;
- l'iscrizione all'albo professionale;
- il possesso dei requisiti previsti dal punto e) del presente bando;
- i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- il codice fiscale;
- il consenso all'utilizzo dei dati personali se necessari alla procedura (D.Lgs. 196/2003).

Il candidato è tenuto inoltre ad indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, con l'indicazione del numero telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

L'Amministrazione dell'U.L.SS. declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'U.L.SS. stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione, che deve essere redatta secondo lo schema allegato al presente bando, i candidati devono allegare:

- fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità;
- un curriculum professionale, redatto secondo le indicazioni contenute nella lett. e) della sezione "requisiti specifici", datato e firmato il cui contenuto viene dichiarato conforme al vero, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, attraverso la compilazione della domanda di partecipazione. Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi che lo rendano utilizzabile ai fini della valutazione da parte della Commissione esaminatrice, a maggior chiarimento si rimanda a quanto riportato alla sezione "Commissione modalità di selezione" del presente bando. Relativamente ai servizi i candidati devono indicare le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;
- un documento contenente la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali abbiano svolto la loro attività (seconda parte della lettera a della successiva sezione "Commissione e modalità di selezione");
- un documento contenete la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate (lettera c della successiva sezione "Commissione e modalità di selezione");
- le pubblicazioni (lettera f della successiva sezione "Commissione e modalità di selezione"), che devono essere edite a stampa.

Le eventuali fotocopie delle pubblicazioni e dei documenti relativi alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali abbiano svolto la loro attività e alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate sono dichiarate conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/00, attraverso la compilazione della domanda di partecipazione, che, come già detto, deve essere redatta come indicato secondo lo schema allegato al presente bando.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

COMMISSIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

La Commissione del presente avviso è composta dal direttore sanitario di questa azienda e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, d. lgs. 502/1992 e dall'art. 5 della DGR 343/2013 della Regione Veneto. Le operazioni di sorteggio avranno luogo, presso la sede centrale dell'U.L.SS., III piano della Palazzina Uffici, alle ore 9,00 del quattordicesimo giorno successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande del presente avviso. Qualora sia accertata l'impossibilità di far parte della commissione dei titolari e/o supplenti estratti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni, alle ore 9,00, presso la stessa sede.

La Commissione forma la graduatoria dei candidati esaminati con indicazione del voto relativo al curriculum e al colloquio; a tal fine la Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

Secondo quanto disposto dall'art.6, DGR 343/2013 della Regione Veneto:

1. la valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

a. alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
b. alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
c. alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza (massimo punti 20);
d. alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
e. ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo criteri dell'art.9 del DPR n.484/1997 (massimo punti 2);
f. alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina , pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

2. il colloquio è diretto in particolare alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa un termini numerici di almeno 21/30.

La Commissione prima dell'inizio del colloquio stabilisce i criteri e le modalità di valutazione del curriculum dei candidati e predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.

Sulla base della valutazione complessiva la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.
La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima della data fissata.
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il conferimento dell'incarico sarà effettuato dal Direttore Generale sulla base dei candidati idonei selezionati dalla Commissione. Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta e le relative motivazioni saranno pubblicate sul sito internet aziendale.
L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto.
L'incarico è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di mesi sei, prorogabile di altri 6, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'articolo 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, secondo la DGR 343/2013 della Regione Veneto.

TRASPARENZA

I curricula dei candidati presenti al colloquio e la relazione della Commissione sono pubblicati sul sito internet dell'Azienda prima della nomina, ai sensi degli artt. 4 e 6 della DGR 343/2013 della Regione Veneto.

TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per la dirigenza medico-veterinaria e decorre dalla data di effettivo inizio del servizio.

NORME FINALI

Con la partecipazione al presente avviso è implicita da parte dei candidati l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni in esso contenute.
Ai sensi dell'art. 4 della DGR 343/2013, il termine massimo di conclusione della procedura è di mesi dodici a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.
Per quanto non previsto dal presente bando si rinvia alla normativa vigente in materia.
L'U.L.SS. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione all'avviso, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, saranno trattati per le finalità di gestione della presente procedura e dell'eventuale conseguente incarico.

Il concorrente, inoltre, per esercitare i diritti di cui all'art. 7 dello stesso decreto legislativo, per informazioni e per ricevere copia del presente bando di avviso può rivolgersi all'U.L.SS. n. 6 - Vicenza - Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali - Sezione Concorsi (tel. 0444/753479 - 753641 - 757320), Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA. Copia del bando è reperibile nel sito www.ulssvicenza.it.

Il Direttore del Servizio risorse umane e relazioni sindacali

(seguono allegati)

**SCHEMA DI DOMANDA DI AMMISSIONE ALL'AVVISO PUBBLICO N. 226/BIS**

Al DIRETTORE GENERALE dell'U.L.SS. n. 6
Viale Rodolfi, 37
36100 VICENZA

I_ sottoscritt _____chiede di essere ammess_ all'avviso pubblico per il conferimento di n. 1 incarico di **DIRETTORE U.O.C. NEUROCHIRURGIA AD INDIRIZZO STEREOTASSICO** indetto da codesta Amministrazione.

Dichiara, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/00 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate:

1. di essere nat_ a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ (CAP: ____) in via _____ n. ___;
2. di essere in possesso della cittadinanza italiana, oppure, di possedere la cittadinanza _____ e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
3. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime): _____
4. □ di avere □ di non avere riportato condanne penali e/o □ di avere □ di non avere procedimenti penali in corso (A) _____
5. di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva _____ (B)
6. di essere in possesso del diploma di laurea in _____ conseguito in data _____ presso_____
   oppure
   di essere in possesso del titolo di studio _____ rilasciato all'estero ed equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, con provvedimento/decreto n.____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento)
7. di essere in possesso della specializzazione in _____ conseguita in data _____ presso _____
   oppure
   di essere in possesso del titolo di studio _____ rilasciato all'estero ed equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, con provvedimento/decreto n.____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento)
8. di essere iscritto all'albo dei _____ della provincia di _____
9. □ di avere □ non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (C)
10. di essere in possesso dell'attestato di formazione manageriale _____ rilasciato da _____ il _____
11. di essere in possesso dei seguenti titoli di precedenza o preferenza: _____
12. che quanto dichiarato nel curriculum vitae corrisponde a verità
13. che le fotocopie delle pubblicazioni e dei documenti relativi alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali ha svolto la propria attività e alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate, allegate alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000
14. di esprimere il consenso all'utilizzo dei dati personali, anche sensibili, se necessari alla procedura

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:
Sig. _____ via _____
(CAP_____) Comune _____Provincia _____ (tel. _____)

Si allega copia fotostatica di un documento di identità.

(luogo)(data) _____

(firma)

Note:
(A) In caso affermativo: specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
(B) Da compilare solo dai candidati di sesso maschile;
(C) In caso affermativo: specificare l'Amministrazione, la posizione funzionale ricoperta e la disciplina, se a tempo pieno o a tempo definito, i periodi (indicando eventuali periodi di aspettativa senza assegni) e gli eventuali motivi di cessazione.

(Codice interno: 292693)

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

**Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico area medica e delle specialità mediche disciplina "psichiatria" per le unità operative Ser.D. e psichiatria aziendali.**

In esecuzione della deliberazione del direttore generale n. 111 del 13 febbraio 2015, è indetto:

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico area medica e delle specialità mediche disciplina "psichiatria" per le unità operative Ser.D. e psichiatria aziendali.

Alla predetta posizione è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, al decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, al decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nonché dalle norme di cui alla legge 10 aprile 1991, n. 125.

1. Requisiti generali e specifici di ammissione al concorso

Possono partecipare al concorso coloro che possiedono i seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri della Comunità Economica Europea si applicano le disposizioni di cui all'art. 11 del decreto del presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761 e del d.p.c.m. 7 febbraio 1994, n. 174;

2. idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Locale Socio - Sanitaria, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni o dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del decreto del presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761 è dispensato dalla visita medica;

3. laurea in medicina e chirurgia;
4. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini ai sensi dei Decreti Ministeriali 30 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483 (1° febbraio 1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le u.s.l. e le aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza;

3. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi, attestata da autocertificazione ai sensi delle vigenti disposizioni. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio e professionali conseguiti all'estero devono aver ottenuto la necessaria equipollenza ai titoli italiani ed il riconoscimento da parte dell'Autorità competente.

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando di concorso.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione delle domande

Le domande di ammissione, redatte in carta semplice, ai sensi dell'art. 3 del decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, devono pervenire entro il perentorio termine del **30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando** - per estratto - **nella gazzetta ufficiale della repubblica italiana**. Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande e la documentazione devono essere esclusivamente:

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al DIRETTORE DELL'AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE);
- ovvero consegnate (a mano) all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE) - dalle ore 8.30 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, sabato escluso e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00.
- ovvero inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) protocollo.ulss10@pecveneto.it (in tal caso la sottoscrizione della domanda avverrà con firma autografa del candidato, unitamente alla scansione di un valido documento di identità).

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare domanda tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale.

Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.

Gli allegati PEC, per essere oggetto di valutazione ai fini concorsuali, dovranno essere in formato PDF con un file per la domanda di partecipazione e un file per ciascuna tipologia di documento digitalizzato (es. titoli di studio, attestati di partecipazione a corsi, pubblicazioni, certificati di servizio, ecc.). All'interno di ciascun file dovrà essere riportato il numero totale di documenti allegati.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 la sottoscrizione della domanda di ammissione all'avviso non è soggetta ad autenticazione. La mancata sottoscrizione costituisce motivo di esclusione.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopra indicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo. Non saranno ammesse le domande pervenute o spedite prima della pubblicazione del presente bando - per estratto - nella gazzetta ufficiale.

Ai fini dell'ammissione, nella domanda, di cui si allega fac-simile, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

1. il cognome e nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti presso cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego. Tali servizi dovranno essere comprovati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla domanda o contestuale alla domanda stessa (cfr. allegato).
8. di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto del presidente della Repubblica n. 483/98 a norma del quale non possono accedere agli impieghi pubblici coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
9. i titoli che danno diritto a riserva, precedenza o preferenza;
10. il diritto all'applicazione dell'art. 20 della legge 05 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;

11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata;
12. il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale ai sensi della legge 30.06.2003, n. 196.

L'amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata - oppure tardiva - comunicazione del cambiamento di indirizzo nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Ai sensi dell'art. 39 del decreto del presidente della Repubblica 28.12.2000, n. 445, la sottoscrizione della domanda di ammissione al concorso non è soggetta ad autenticazione. La mancata sottoscrizione costituisce motivo di esclusione.

3. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso, devono essere allegate:

- documentazione in forma dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
- tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà relative ai titoli che i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio, titoli di studio, scientifici, di formazione, di aggiornamento, specializzazioni, master, etc.). Eventuali pubblicazioni devono essere prodotte (in originale o in copia conforme).
- un elenco, in carta semplice, numerato progressivamente, dei documenti e dei titoli presentati;
- un curriculum formativo e professionale, formato europeo (tipo Europass). redatto su carta semplice, datato e firmato dal concorrente anche supportato da documentazione o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà o altre certificazioni qualora utili o necessarie ai fini di una effettiva e completa valutazione.
- l'eventuale dichiarazione sostitutiva di certificazione (resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445), oppure, a discrezione del candidato, il relativo documento comprovante il diritto a precedenza o preferenza (crf. Art. 5 testo aggiornato D.P.R. 487/94);
- copia, non autenticata, di un documento d'identità.

I certificati e gli atti di notorietà devono essere sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione di atto notorio di cui agli artt. 46 e 47 del decreto del presidente della repubblica 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive rese dal candidato nella domanda hanno valore di dichiarazioni sostitutive, ai sensi del decreto del presidente della repubblica 445/2000. Tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà devono, pertanto, essere rese una sola volta, all'interno della domanda.

Le dichiarazioni rese dal candidato nella domanda hanno valore di dichiarazioni previste dalla certificazione che sostituiscono. Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.

I titoli possono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero, autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il candidato infatti, ai sensi del decreto del presidente della Repubblica n. 445/2000, può comprovare con dichiarazioni - presentate anche contestualmente all'istanza ed in sostituzione delle normali certificazioni - il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione nonché dei titoli che intende produrre ai fini della valutazione da parte della commissione.

Qualora il candidato produca delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00 per stati, fatti e qualità personali a sua diretta conoscenza quali ad esempio servizi, attività didattica, incarichi o altro, compresa la conformità all'originale di fotocopie, tali dichiarazioni (sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere la documentazione o sottoscritte e inviate unitamente a fotocopia non autenticata di documento di identità valido del sottoscrittore) dovranno riportare la seguente dicitura:

"Il sottoscritto _____, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti: _____".

Le dichiarazioni sopraindicate dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi che le rendano utilizzabili ai fini della valutazione dei titoli ai quali si riferiscono.

La firma in calce a detta dichiarazione non necessita di autenticazione; in tal caso, però, deve essere allegata - pena la mancata valutazione dei titoli - la fotocopia di un documento di identità personale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dal candidato. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci.

4. Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986 n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si precisa che non saranno presi in considerazione:

- i titoli che non siano prodotti in originale ovvero in copia legale o autenticati nel modo previsto dall'art. 19 del decreto del presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- i titoli che siano prodotti oltre la scadenza del termine specificato;
- i titoli allegati in lingua straniera non supportati da corrispondente traduzione italiana (ad eccezione delle sole pubblicazioni in lingua inglese);
- dichiarazioni finalizzate all'acquisizione dei titoli presso altre pubbliche amministrazioni.

La commissione procederà alla valutazione dei soli titoli allegati ad ogni singola domanda; non saranno, pertanto, presi in considerazione riferimenti a titoli allegati ad altra domanda di partecipazione ad altro concorso o avviso pubblico.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere comunque presentate in originale o in copia legale o autenticate ai sensi di legge, ovvero in copia non autenticata, purchè nella domanda sia resa la dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale.

In particolare, le dichiarazioni sostitutive rese per attestare i servizi prestati devono contenere, pena la non integrale valutazione, l'esatta denominazione del datore di lavoro, il profilo professionale e la disciplina, la natura del rapporto di lavoro (dipendente o autonomo), il tipo di rapporto di lavoro (a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o parziale, con l'indicazione dell'impegno orario settimanale), le date di inizio e di fine del servizio e le eventuali interruzioni (indicando con precisione giorno, mese ed anno). Relativamente ai corsi di aggiornamento è necessario indicare l'ente che ha organizzato il corso, l'oggetto e la data di svolgimento dello stesso, l'eventuale superamento di esame finale o il conseguimento di crediti formativi (indicarne il numero). Per gli incarichi di docenza conferiti da enti pubblici devono essere indicati l'ente che ha conferito l'incarico, le materie oggetto di docenza e le ore effettive di lezione svolte.

5. Commissione esaminatrice e prove d'esame

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Le prove d'esame, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, consistono in:

Prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati ammessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per le prove stesse.

Ove la commissione non proceda nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'espletamento delle prove scritta e pratica ed almeno 20 giorni prima della prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove (scritta e pratica) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento, nella prova scritta, del punteggio minimo di 21/30.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, nella prova pratica, del punteggio minimo di 21/30.

6. Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formulerà la graduatoria dei candidati idonei. Sarà escluso dalla graduatoria degli idonei il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei nonché alla dichiarazione del vincitore provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, il direttore generale con proprio provvedimento. La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

7. Conferimento dei posti

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'A.U.L.S.S., ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione dello stesso, i documenti di rito prescritti per l'assunzione.

Scaduto inutilmente il termine fissato dall'azienda, non si dà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'azienda unità locale socio sanitaria prima della immissione in servizio.

Il rapporto di lavoro è regolato da contratto individuale secondo le disposizioni di legge, dalla normativa e dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Il contratto individuale sostituisce i provvedimenti di nomina dei candidati da assumere.

8. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 10 "Veneto Orientale" - unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della normativa citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché ancora quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 10 "Veneto Orientale", titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della commissione esaminatrice.

9. Utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito, approvata con provvedimento del direttore dell'unità operativa complessa risorse umane e pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione del Veneto, è immediatamente efficace. E', altresì, pubblicata sul sito internet istituzionale http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/graduatoria.

La sua efficacia perdura per un periodo di trentasei mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni o precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché al decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483.

L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Le operazioni di sorteggio per la composizione della commissione esaminatrice, di cui all'art. 6 del decreto del presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, avranno luogo presso la sede centrale dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 10 "Veneto Orientale" - piazza De Gasperi, n. 5, San Donà di Piave, alle ore 10,00 del 10° giorno successivo alla data di scadenza del presente concorso quale risulta dalla pubblicazione, per estratto, del relativo bando nella gazzetta ufficiale della Repubblica, esclusa la giornata del sabato, domenica ed ogni altra festività.

Qualora sia accertata l'impossibilità degli estratti di far parte della commissione esaminatrice, verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 10 giorni alle ore 10.00 presso la stessa sede.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi dell'azienda unità locale socio sanitaria in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 - 228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale con allegato il fac-simile di domanda sono, altresì, consultabili e scaricabili in formato "pdf", anche dal sito internet istituzionale: http://www.ulss10.veneto.it/concorsi.

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

**FAC - SIMILE DI DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO**

Al Direttore Generale
dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria
n. 10 "Veneto Orientale"
Piazza De Gasperi, 5
30027 - San Donà di Piave (VE)

Il/La sottoscritto/a _____, chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico – disciplina: **psichiatria**, indetto da codesta Amministrazione con bando Prot. n. _____ del _____.

Dichiara, consapevole delle sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445:

a) di essere nato/a a _____ il _____;
b) di essere residente a _____ in via _____ n. __;
c) n. figli a carico _____;
d) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
e) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (1);
f) di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso affermativo indicare quali);
g) di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito il _____/_____/_____, presso l'Università degli Studi di _____;
h) di essere in possesso del seguente diploma di specializzazione _____ conseguito il _____/_____/_____/ presso l'Università degli Studi di _____ e della durate legale di anni _____ conseguita ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 o D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368;
i) di essere iscritto/a all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi della Provincia di _____-__dal ___/___/___ al n. _____;
j) di aver/non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (2);
k) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
l) di essere nella seguente posizione relativamente all'adempimento degli obblighi militari:
   1) di aver prestato servizio militare dal _____ /____ /_____ al _____ /_____ /_____
      in qualità di _____ presso_____
   2) di non aver prestato servizio militare.
m) di avere diritto di precedenza e/o preferenza nella nomina per il seguente motivo (art. 5 D.P.R. 09.05.1994, n. 487) in quanto _____;
n) di prestare consenso al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 30.06.2003, n. 196, e successive modificazioni ed integrazioni.

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Dott./ssa _____ Via _____n. _____(Cap. _____)

Comune _____ Provincia _____ Tel./Cell. _____

Data _____

firma

_____

1) in caso positivo specificare di quale Comune; in caso negativo indicare il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.
2) in caso affermativo, indicare esattamente il periodo: giorno mese, anno di inizio e fine rapporto, la posizione funzionale, l'ente presso cui il servizio è stato prestato e gli eventuali motivi di cessazione. Tali servizi dovranno essere comprovati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla domanda o contestuale alla domanda stessa (vedi allegato).
   Per i servizi dichiarati dal candidato, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dovrà essere specificato quanto segue:
   - denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
   - profilo professionale e categoria;
   - durata del servizio (indicare giorno, mese anno di inizio e di fine rapporto);
   - rapporto di lavoro (indicare se a tempo pieno o in riduzione di orario);
   - periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando motivo e data di inizio e fine periodo).

**MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE DI ATTO NOTORIO**
(D.P.R. n. 445/2000 – art. 47)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso/concorso pubblico di _____
il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____il _____ sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

***DICHIARA***

**A) che i seguenti documenti elencati in modo dettagliato e progressivo, presentati in copie fotostatiche, sono conformi agli originali in possesso:**

_____
_____
_____
_____
_____

**B) di aver prestato servizio presso l'ente/ditta**

- Denominazione precisa……
- Indirizzo completo ……
- in qualità di (indicare il profilo professionale da contratto)……
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… fine ……../……./……

Contratto a tempo ❑indeterminato ❑ a tempo determinato

❑A tempo pieno (ore )____; ❑ A part-time (ore ____): ❑ con n. ore settimanali ___pari a…... %

Contratto : ❑subordinato ❑ interinale ❑co.co.co. ❑ libero – professionale (ex art. 7 D.Lgs 165/2001)

❑ Borsa di Studio; ❑dipendente di cooperativa ❑ altro: ……

❑eventuale aspettativa senza assegni dal……al……..; dal……..al ……;
Altro da evidenziare ……

**C) di aver svolto la seguente attività** **(solo se di <u>stretta attinenza con il profilo a concorso e successiva al conseguimento del titolo di studio</u>)**
❑attività didattica in _____
❑ frequenza volontaria _____
❑ tirocinio post diploma/laurea _____
-presso Struttura/Ente/Ditta _____
-Indirizzo completo _____
-Periodo (giorno/mese/anno) inizio ……../……./…… fine ……../……./……
-per un totale complessivo di ore settimanali ……o mensili …….. o totali ……
- Altro _____



www.ulss10.veneto.it

**D) Aver svolto le seguenti iniziative di aggiornamento e formazione**:

n. _____

❑ corso di aggiornamento ❑ convegno ❑ congresso ❑ seminario ❑ meeting ❑ altro (specificare) _____

sul tema/dal titolo: _____

copia fotostatica conforme all'originale in possesso allegata ❑ SI ❑ NO
(la parte sottostante da compilare solo se non viene allegata la copia fotostatica)

durata: il _____ o periodo: dal _____al _____/ per complessive giornate n. _____ per tot. ore _____

organizzato da: _____ dove si è svolto (località):_____

con esame finale: ❑ NO ❑ SI

n. crediti ECM _____/crediti FAD _____

**E) Aver effettuato le seguenti pubblicazioni – edite a stampa – elencate dettagliatamente e presentate in copie fotostatiche, sono conformi agli originali in possesso**:

❑ pubblicazione n. _____ anno _____

❑ abstract n. _____ anno _____

❑ articolo n. _____ anno _____

Titolo _____

_____

❑ coautore ❑ autore

❑ rivista nazionale ❑ rivista internazionale ❑ altro _____

Editore _____

firma

lì, _____ _____

(la firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del personale addetto dell'Azienda. In alternativa, alla presente dichiarazione, dovrà essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del candidato).

(Codice interno: 292159)

AZIENDA ULSS N. 15, ALTA PADOVANA

**Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale, con profilo professionale di Dirigente Medico nella disciplina di Pediatria, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. (deliberazione n. 107 del 12.02.2015).**

I candidati devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni in materia e, in particolare, dal D.P.R. 483 del 10.12.1997 e dal D.P.R. n. 761/79.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti prescritti, scade alle **ore 12.00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto di bando di avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Il Bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet www.ulss15.pd.it.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Dipartimento Giuridico Economico - U.O.C. Risorse Umane - Sezione Concorsi - dell'ULSS n. 15 - tel. 0499324267 (dal Lunedì al Venerdì - ore 09.00-13.00).

Il Dirigente Responsabile Dott. Tullio Zampieri

(Codice interno: 292148)

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA

**SAI - Approvazione graduatoria definitiva medici specialisti ambulatoriali interni - Branca Odontoiatria - valida per l'anno 2015 - art. 21 ACN Intesa del 23.03.2005 e smi. Deliberazione del Direttore Generale n. 81 del 05.02.2015.**

Il Direttore dell'U.O.C. Servizio Professionisti in Convenzione - Dott.ssa Rossana Mori,

Premesso che in ogni ambito provinciale comprensivo di una o più Aziende è costituito un Comitato Consultivo Zonale, che assolve ai compiti definiti nell'art. 24 del vigente A.C.N. - Intesa della Conferenza Stato - Regioni del 23.03.2005 e s.m.i., per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali e che tale Comitato, per quanto riguarda la provincia di Verona, ha sede presso l'Azienda Ulss n. 20;

Considerato che l'art. 21 comma 1 del vigente e precitato A.C.N. prevede che il professionista, medico specialista, medico veterinario e delle altre professionalità sanitarie che aspiri a svolgere la propria attività professionale nell'ambito delle strutture del Servizio Sanitario, in qualità di sostituto o incaricato, deve inoltrare apposita domanda, entro e non oltre il 31 gennaio di ciascun anno, a mezzo raccomandata A.R. o mediante consegna diretta al competente ufficio del Comitato Zonale nel cui territorio di competenza aspiri ad ottenere l'incarico;

Atteso che il Comitato Consultivo Zonale di Verona, nel corso della seduta del 22.10.2014, sulla base delle domande pervenute, ha provveduto alla formazione di una graduatoria per titoli relativa ai medici specialisti ambulatoriali interni e medici veterinari per ciascuna branca specialistica, con validità per l'anno 2015;

Dato atto che successivamente le graduatorie sono state pubblicate, come previsto dall'art. 21 comma 8 A.C.N. all'Albo aziendale on line dell'Azienda Ulss 20, sede del Comitato Consultivo Zonale, dal 06.11.2014 per quindici giorni consecutivi, e che entro trenta giorni dalla pubblicazione non sono pervenute istanze motivate di riesame, né rilievi di alcun genere da parte dei medici specialisti e medici veterinari interessati;

Considerato che, con riferimento alla graduatoria per la branca di odontoiatria, la Regione Veneto ha trasmesso la nota prot. 494481 del 19.11.2014 con la quale si precisa che le specializzazioni previste dal D.M. 31.07.2006 devono essere aggiunte a quelle presenti nel vigente ACN SAI 2005 e smi - Allegato A parte Prima, ai fini dell'attribuzione dei punteggi;

Dato atto che la graduatoria della branca di odontoiatria è stata riesaminata da parte del Comitato Consultivo Zonale nella seduta del 17.12.2014 e che con avviso prot. 90324 del 19.12.2014 la medesima è stata ripubblicata per il periodo dal 22.12.2014 al 06.01.2015;

Dato atto, altresì, che con successiva nota prot. 22822 del 19.01.2015 la Regione Veneto ha trasmesso una nota di rettifica della precedente comunicazione, con la quale si precisa che "la Sisac, contattata telefonicamente, ha ribadito che, pur sussistendo la problematica, peraltro già segnalata al Ministero della Salute, l'elenco delle branche specialistiche di cui alla lettera a) dell'Allegato A - parte prima del vigente ACN non può essere modificato in quanto la materia va condivisa con le parti negoziali firmatarie del citato accordo" e pertanto, "in attesa di riscontro da parte della Sisac, si ritiene opportuno procedere alla formazione della graduatoria provinciale relativa alla branca di odontoiatria, valevole per l'anno 2015, secondo le disposizioni di cui all'art. 21 del vigente ACN".

Considerato che l'argomento è stato nuovamente affrontato da parte del Comitato Consultivo Zonale di Verona nella seduta del 21.01.2015, prendendo atto delle nuove indicazioni regionali;

Ritenuto, quindi, di procedere con l'approvazione della graduatoria già pubblicata dal 06.11.2014 al 21.11.2014, formata secondo i criteri dell'art. 21 del vigente ACN, come sopra specificato;

Dato atto altresì che a seguito di opportuni controlli ex art. 71 del DPR 445/2000 è stato necessario provvedere a n. 3 rettifiche d'ufficio alla sopraindicata graduatoria; tali rettifiche, di cui sarà data comunicazione ai medici interessati, hanno comportato una diminuzione di punteggio in un solo caso;

Verificato, quindi, che complessivamente le domande presentate sono state n. 39 di cui nessuna esclusa;

Propone l'adozione del conseguente provvedimento sottoriportato:

Il Direttore Generale

Vista l'attestazione del Direttore dell'U.O.C. Servizio Professionisti in Convenzione dell'avvenuta regolare istruttoria del provvedimento anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Acquisito agli atti il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi Sociali, per quanto di rispettiva competenza,

DELIBERA

1. di approvare in via definitiva, per i motivi esposti in premessa ed in conformità a quanto previsto dall'art. 21 del vigente A.C.N. - Intesa del 23.03.2005 e s.m.i., la graduatoria dei medici specialisti ambulatoriali - branca odontoiatria, allegata al presente provvedimento, di cui fa parte integrante e sostanziale, con validità per l'anno 2015, per l'assegnazione di incarichi di medico specialista nella branca di odontoiatria, sostituto o incaricato;
2. di disporre la pubblicazione nel B.U.R. del Veneto della graduatoria in argomento secondo quanto disposto dall'art. 21 comma 10 del vigente A.C.N. - Intesa del 23.03.2005 e s.m.i.;
3. di prendere atto che il costo presunto per l'esecuzione del presente provvedimento, ammontante complessivamente ad Euro 70,00, verrà inserito nel B.E.P. dell'anno 2015, al conto n. 40.02.210942;
4. di dare apposita comunicazione agli specialisti per i quali si è provveduto alla rettifica del punteggio.

Il Direttore Generale dott.ssa Maria Giuseppina Bonavina

(seguono allegati)

**Allegato n. 1 Delibera n. 81 del 05/02/2015**

**REGIONE DEL VENETO**
**COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI**
**Provincia di Verona**

**ODONTOIATRIA** per l'anno **2015**

| Pos. Grad | N O M I N A T I V O | R E S I D E N Z A | | Punteggio | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | **TAGLIENTE** FRANCESCO | BUSSOLENGO | VR | 26,1 | |
| 2 | **TAGLIENTE** ANDREA | BUSSOLENGO | VR | 25,5 | |
| 3 | **RIITANO** MARIA TERESA | ROMA | R | 19,2 | |
| 4 | **CIPOLLONE** STEFANIA | PADOVA | PD | 14,1 | |
| 5 | **MURARI** ANDREA | VERONA | VR | 12,1 | |
| 6 | **TERMINI** NICOLO' | CATANIA | CT | 10,6 | |
| 7 | **ZANOTTI** GIACOMO | VERONA | VR | 8,87 | |
| 8 | **BLANDA** CARMELO | PALAZZO ADRIANO | PA | 8,83 | |
| 9 | **IANNACCONE** GIAN ALFREDO | ROMA | R | 8,62 | |
| 10 | **BOSCAGIN** ELENA | VERONA | VR | 8,12 | |

**Allegato n. 1 Delibera n. 81 del 05/02/2015**

**REGIONE DEL VENETO**
**COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI**
**Provincia di Verona**

**ODONTOIATRIA** per l'anno **2015**

| Pos. Grad | N O M I N A T I V O | R E S I D E N Z A | | Punteggio | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 11 | **BURATTO** MARTINA | SAN BONIFACIO | VR | 7,88 | |
| 12 | **LORETI** CHIARA | ROMA | R | 7,83 | |
| 13 | **PAOLETTI** BENEDETTA | VERONA | VR | 7,59 | |
| 14 | **CHIAMENTI** BRUNO ENRICO | VERONA | VR | 6,89 | |
| 15 | **ADRIANI** PIETRO | TORTORETO TERAMO | TE | 6,29 | |
| 16 | **CAMPARSI** SILVANA | VERONA | VR | 5,91 | |
| 17 | **ROTUNNO** FEDERICO | SALERNO | SA | 5,61 | |
| 18 | **PASSILONGO** CHIARA | VERONA | VR | 4,75 | |
| 19 | **ORSOLINI** EMMA | COLOGNA VENETA | VR | 4,67 | |
| 20 | **BURATTO** VALERIA | MONTECCHIA DI CROSARA | VR | 4,22 | |

**Allegato n. 1 Delibera n. 81 del 05/02/2015**

**REGIONE DEL VENETO**
**COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI**
**Provincia di Verona**

**ODONTOIATRIA** per l'anno **2015**

| Pos. Grad | N O M I N A T I V O | R E S I D E N Z A | | Punteggio | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 21 | **MOSCONI** MASSIMO | RONCOFERRARO | M | 3,6 | |
| 22 | **CESARO** MARTA | ESTE | PD | 3,41 | |
| 23 | **ZAMBON** VIRGINIO | RUBANO | PD | 3,27 | |
| 24 | **ROMEO** MARIASTELLA | ROMA | R | 3,19 | |
| 25 | **CIPRIANI** VALERIA | VERONA | VR | 3,07 | |
| 26 | **FURLANI** FEDERICA | VERONA | VR | 3 | |
| 27 | **ACCORSI** ANDREA | RONCOFERRARO | M | 3 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 28 | **TOMASIN** LISA | VILLAMARZANA | R | 3 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 29 | **MENEGHELLO** LUCA | CAVAION VERONESE | VR | 3 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 30 | **BONAFIGLIA** FRANCESCO | VERONA | VR | 3 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |

**Allegato n. 1 Delibera n. 81 del 05/02/2015**

**REGIONE DEL VENETO**
**COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI**
**Provincia di Verona**

**ODONTOIATRIA** per l'anno **2015**

| Pos. Grad | NOMINATIVO | RESIDENZA | | Punteggio | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 31 | **DELL'ARINGA** CRISTINA | VERONA | VR | 2,03 | |
| 32 | **BOTTURI** ROBERTA | BUSSOLENGO | VR | 2 | |
| 33 | **VIGESC** GAJA | MARANO VICENTINO | VI | 0,61 | |
| 34 | **GIARETTA** MICHELE | VERONA | VR | 0 | |
| 35 | **MARANGONI** GIOVANNA | PADOVA | PD | 0 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 36 | **BANDONI** FRANCESCO | VERONA | VR | 0 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 37 | **BOTTURI** MICHELA | VERONA | VR | 0 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 38 | **MORAS** SONIA | VENEZIA | VE | 0 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 39 | **TOTO** STEFANIA | ADRIA | R | 0 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |

(Codice interno: 292744)

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA

**SAI - Approvazione graduatorie definitive Professionisti Biologi valide per l'anno 2015 - art. 21 ACN - Intesa del 23.03.2005 e smi. Deliberazione del Direttore Generale n. 91 del 16.02.2015.**

Il Direttore dell'U.O.C. Servizio Professionisti in Convenzione - Dott.ssa Rossana Mori,

Premesso che in ogni ambito provinciale comprensivo di una o più Aziende è costituito un Comitato Consultivo Zonale, che assolve ai compiti definiti nell'art. 24 del vigente A.C.N. - Intesa della Conferenza Stato - Regioni del 23.03.2005 e s.m.i., per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali e che tale Comitato, per quanto riguarda la provincia di Verona, ha sede presso l'Azienda Ulss n. 20;

Considerato che l'art. 21 comma 1 del vigente e precitato A.C.N. prevede che il professionista, medico specialista, medico veterinario e delle altre professionalità sanitarie che aspiri a svolgere la propria attività professionale nell'ambito delle strutture del Servizio Sanitario, in qualità di sostituto o incaricato, deve inoltrare apposita domanda, entro e non oltre il 31 gennaio di ciascun anno, a mezzo raccomandata A.R. o mediante consegna diretta al competente ufficio del Comitato Zonale nel cui territorio di competenza aspiri ad ottenere l'incarico;

Atteso che il Comitato Consultivo Zonale di Verona, nel corso della seduta del 17.12.2014, sulla base delle domande pervenute, ha provveduto alla formazione di una graduatoria per titoli relativa ai professionisti biologi ambulatoriali interni per ciascuna branca specialistica, valida per l'anno 2015;

Dato atto che successivamente le graduatorie sono state pubblicate, come previsto dall'art. 21 comma 8 A.C.N. all'Albo aziendale on line dell'Azienda Ulss 20, sede del Comitato Consultivo Zonale, dal 22.12.2014 al 06.01.2015, per quindici giorni consecutivi, e che entro trenta giorni dalla pubblicazione è pervenuta un'istanza motivata di riesame da parte della dr.ssa Narda Maria Concetta;

Tenuto conto che l'istanza è accoglibile, anche all'esito di opportuni controlli ex art. 71 del DPR 445/2000 in ordine alle dichiarazioni rese in ordine alle attività professionali svolte ai sensi del vigente ACN;

Avuto presente che dell'esito dell'esame della predetta istanza sarà data comunicazione al professionista biologo interessato;

Verificato, quindi, che complessivamente le domande presentate sono state n. 10, di cui nessuna esclusa;

Propone l'adozione del conseguente provvedimento sottoriportato:

Il Direttore Generale

Vista l'attestazione del Direttore dell'U.O.C. Servizio Professionisti in Convenzione dell'avvenuta regolare istruttoria del provvedimento anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Acquisito agli atti il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi Sociali, per quanto di rispettiva competenza,

DELIBERA

1. di approvare in via definitiva, per i motivi esposti in premessa ed in conformità a quanto previsto dall'art. 21 del vigente A.C.N. - Intesa del 23.03.2005 e s.m.i., la graduatoria dei professionisti biologi, allegata al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, con validità per l'anno 2015, per l'assegnazione di incarichi di professionista biologo, sostituto o incaricato;
2. di disporre la pubblicazione nel B.U.R. del Veneto della graduatoria in argomento secondo quanto disposto dall'art. 21 comma 10 del vigente A.C.N. - Intesa del 23.03.2005 e s.m.i.;
3. di prendere atto che il costo presunto per l'esecuzione del presente provvedimento, ammontante complessivamente ad Euro 50,00, verrà inserito nel B.E.P. dell'anno 2015, al conto n. 40.02.210942.

Il Direttore Generale dott.ssa Maria Giuseppina Bonavina

(seguono allegati)

Allegato n. 1 Delibera n. 91 del 16/02/2015

**REGIONE DEL VENETO**
**COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI**
**Provincia di Verona**

**BIOLOGI** per l'anno **2015**

| Pos. Grad | NOMINATIVO | RESIDENZA | | Punteggio | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | **CONGESTRI'** FRANCESCO | RAVENNA | RA | 8 | |
| 2 | **SCOLAMIERO** EMANUELA | CONZA DELLA CAMPANIA | AV | 8 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 3 | **BARONE** ROSALBA | CERCOLA | NA | 8 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 4 | **DI ROSA** LUIGI | AGRIGENTO | AG | 8 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 5 | **MATTIELLO** CAMILLA | VERONA | VR | 7 | |
| 6 | **NARDA** MARIA CONCETTA | MESSINA | M | 6,81 | |
| 7 | **DI MARIA** MONIA-LETIZIA | VIGODARZERE | PD | 6 | |
| 8 | **LISI** VERONICA | VERONA | VR | 5 | |
| 9 | **SORRENTINO** ROBERTA | MESSINA | M | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 10 | **SUTERA SARDO** ANNALISA | FAVARA | AG | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |

(Codice interno: 292147)

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA

**SAI - Approvazione graduatorie definitive Professionisti Psicologi ambulatoriali interni valide per l'anno 2015 - art. 21 ACN Intesa del 23.03.2005 e smi. Deliberazione del Direttore Generale n. 82 del 05.02.2015.**

Il Direttore dell'U.O.C. Servizio Professionisti in Convenzione - Dott.ssa Rossana Mori,

Premesso che in ogni ambito provinciale comprensivo di una o più Aziende è costituito un Comitato Consultivo Zonale, che assolve ai compiti definiti nell'art. 24 del vigente A.C.N. - Intesa della Conferenza Stato - Regioni del 23.03.2005 e s.m.i., per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali e che tale Comitato, per quanto riguarda la provincia di Verona, ha sede presso l'Azienda Ulss n. 20;

Considerato che l'art. 21 comma 1 del vigente e precitato A.C.N. prevede che il professionista, medico specialista, medico veterinario e delle altre professionalità sanitarie, che aspiri a svolgere la propria attività professionale nell'ambito delle strutture del Servizio Sanitario, in qualità di sostituto o incaricato, deve inoltrare apposita domanda, entro e non oltre il 31 gennaio di ciascun anno, a mezzo raccomandata A.R. o mediante consegna diretta al competente ufficio del Comitato Zonale nel cui territorio di competenza aspiri ad ottenere l'incarico;

Atteso che il Comitato Consultivo Zonale di Verona, nel corso della seduta del 19.11.2014, sulla base delle domande pervenute, ha provveduto alla formazione di una graduatoria per titoli relativa ai professionisti psicologi ambulatoriali interni per ciascuna branca specialistica, valida per l'anno 2015;

Dato atto che successivamente le graduatorie sono state pubblicate, come previsto dall'art. 21 comma 8 A.C.N. all'Albo aziendale on line dell'Azienda Ulss 20, sede del Comitato Consultivo Zonale, dal 03.12.2014 per quindici giorni consecutivi, e che entro trenta giorni dalla pubblicazione è pervenuta un'istanza motivata di riesame da parte della dr.ssa Marchesini Lucia;

Tenuto conto che la dr.ssa Marchesini è stata esclusa dalla graduatoria in quanto non in possesso, alla data del 31.12.2013, del titolo di specializzazione necessario per l'inclusione in graduatoria ai sensi dell'art. 21 commi 3 e 5 del vigente ACN, titolo che la dottoressa documenta essere stato conseguito in data 04.07.2014 in data, cioè, successiva al 31.12.2013 ed alla presentazione della domanda;

Avuto presente che dell'esito dell'esame della predetta istanza sarà data comunicazione al professionista psicologo interessato;
Verificato, quindi, che complessivamente le domande presentate sono state n. 103, di cui n. 10 escluse;
Propone l'adozione del conseguente provvedimento sottoriportato:

Il Direttore Generale

Vista l'attestazione del Direttore dell'U.O.C. Servizio Professionisti in Convenzione dell'avvenuta regolare istruttoria del provvedimento anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
Acquisito agli atti il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi Sociali, per quanto di rispettiva competenza,

DELIBERA

1. di approvare in via definitiva, per i motivi esposti in premessa ed in conformità a quanto previsto dall'art. 21 del vigente A.C.N. - Intesa del 23.03.2005 e s.m.i., le graduatorie dei professionisti psicologi, allegate al presente provvedimento, di cui fanno parte integrante e sostanziale, con validità per l'anno 2015, per l'assegnazione di incarichi di professionista psicologo, sostituto o incaricato;
2. di disporre la pubblicazione nel B.U.R. del Veneto della graduatoria in argomento secondo quanto disposto dall'art. 21 comma 10 del vigente A.C.N. - Intesa del 23.03.2005 e s.m.i.;
3. di prendere atto che il costo presunto per l'esecuzione del presente provvedimento, ammontante complessivamente ad Euro 90,00, verrà inserito nel B.E.P. dell'anno 2015, al conto n. 40.02.210942.

Il Direttore Generale dott.ssa Maria Giuseppina Bonavina

(seguono allegati)

Allegato n. 1 Delibera n. 82 del 05/02/2015

**REGIONE DEL VENETO**
**PSICOLOGI**
**Provincia di Verona**

**Psicologia** per l'anno **2015**

| Pos. Grad | NOMINATIVO | RESIDENZA | | Punteggio | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | **FERRARA** ANNALISA | FRATTAMAGGIORE | NA | 48,4 | |
| 2 | **BALLOTTIN** ANTONIA | SOMMACAMPAGNA | VR | 31,3 | |
| 3 | **RIGONI** STEFANO | CANOVE DI ROANA | VI | 10,6 | |
| 4 | **BERTOLINI** ELENA | CAPRINO VERONESE | VR | 8,2 | |
| 5 | **CENDRON** MICHELA | RONCADE | TV | 8 | |
| 6 | **RUSSO** MARIA ROSARIA | PONTE SAN NICOLO' | PD | 8 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 7 | **TUCCI** RENZO | PADOVA | PD | 8 | Segue per età anagrafica |
| 8 | **TATULLO** CRISTINA | CERIGNOLA | FG | 8 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 9 | **CASTELLANI** PETRA | VILLAFRANCA | VR | 8 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 10 | **PAGLIARA** ALESSANDRA | VERONA | VR | 7,89 | |

Allegato n. 1 Delibera n. 82 del 05/02/2015

**REGIONE DEL VENETO**
**PSICOLOGI**
**Provincia di Verona**

**Psicologia** per l'anno **2015**

| Pos. Grad | NOMINATIVO | RESIDENZA | | Punteggio | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 11 | **BACCHION** ENRICA | VERONA | VR | 7,75 | |
| 12 | **SUMMO** MARIA DOMENICA | RUVO DI PUGLIA | BA | 7 | |
| 13 | **COSTANZA** IRENE | VERONA | VR | 7 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 14 | **BARBATO** ELENA | MIRANO | VE | 7 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 15 | **PIZZIOLO** LUCIA | CITTADELLA | PD | 7 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 16 | **MARRAZZO** MADDALENA | ACERRA | NA | 6 | |
| | | | | | |
| 17 | **CARROZZONI** ELISABETTA | RIETI | RI | 6 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 18 | **SALVAGNO** LISA | CHIOGGIA | VE | 6 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 19 | **OLIVIERI** MARTA LUIGIA | SAN BONIFACIO | VR | 5 | |
| 20 | **NICOLIS** FRANCESCA | SAN MARTINO BUON ALBERGO | VR | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |

Allegato n. 1 Delibera n. 82 del 05/02/2015

**REGIONE DEL VENETO**
**PSICOLOGI**
**Provincia di Verona**

**Psicologia** per l'anno **2015**

| Pos. Grad | NOMINATIVO | RESIDENZA | | Punteggio | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 21 | **BERTI** LORETTA | VERONA | VR | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 22 | **BATTISTELLA** KATIA | LUGAGNANO DI SONA | VR | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 23 | **GUADAGNINI** PATRIZIA | VERONA | VR | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 24 | **DI PALMA** LUCIA | VERONA | VR | 3 | |
| 25 | **CORDIOLI** EVA | VERONA | VR | 3 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 26 | **SERPELLONI** ANDREA | SOMMACAMPAGNA | VR | 3 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| | | | | | |
| 27 | **CRISTINI** SUSANNA | DOLCE' | VR | 3 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 28 | **NOTARI** VALENTINA | POVEGLIANO VERONESE | VR | 3 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| | **PIPINO** AURELIA | MONTEFORTE D'ALPONE | VR | 0 | Mancato possesso del titolo |
| | **BERTASINI** LAURA | VILLAFONTANA DI BOVOLONE | VR | 0 | Mancato possesso del titolo |

Allegato n. 1 Delibera n. 82 del 05/02/2015

**REGIONE DEL VENETO**
**PSICOLOGI**
**Provincia di Verona**

| Psicologia | | | per l'anno 2015 | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Pos. Grad | NOMINATIVO | RESIDENZA | | Punteggio | Note |
| | **MARCHESINI** LUCIA | VERONA | VR | 0 | Mancato possesso del titolo |
| | **GECCHELE** IRENE | ARCO | TN | 0 | Mancato possesso del titolo |
| | **SALVAGNO** ALICE | MARGHERA | VE | 0 | Mancato possesso del titolo |
| | **VENDRAMINI** ALEXIA | VERONA | VR | 0 | Mancato possesso del titolo |
| | **ZUZZI** FULVIA | VILLAFRANCA | VR | 0 | Mancato possesso del titolo |
| | **FUSINA** ELEONORA | GREZZANA | VR | 0 | Mancato possesso del titolo |
| | | | | | |
| | **MOZZO** FRANCESCA | SAN GIOVANNI LUPATOTO | VR | 0 | Mancato possesso del titolo |

**REGIONE DEL VENETO**
**PSICOLOGI** Allegato n. 1 Delibera n. 82 del 05/02/2015
**Provincia di Verona**

**Psicoterapia** per l'anno **2015**

| Pos. Grad | NOMINATIVO | RESIDENZA | | Punteggio | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | **FERRARA** ANNALISA | FRATTAMAGGIORE | NA | 48,4 | |
| 2 | **BALLOTTIN** ANTONIA | SOMMACAMPAGNA | VR | 31,3 | |
| 3 | **RIGONI** STEFANO | CANOVE DI ROANA | VI | 10,6 | |
| 4 | **MAI** ALESSIA | MEZZANE DI SOTTO | VR | 10,6 | |
| 5 | **TOFFALI** LORELLA | SANT'AMBROGIO | VR | 9,36 | |
| 6 | **ANDREOLI** VALENTINA | VERONA | VR | 9 | |
| 7 | **BERTOLINI** ELENA | CAPRINO VERONESE | VR | 8,2 | |
| 8 | **SALTINI** ANNA | NEGRAR | VR | 8 | |
| 9 | **RUSSO** MARIA ROSARIA | PONTE SAN NICOLO' | PD | 8 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 10 | **VALENARI** LAURA | SAN MARTINO BUON ALBERGO | VR | 8 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |

Allegato n. 1 Delibera n. 82 del 05/02/2015

**REGIONE DEL VENETO**
**PSICOLOGI**
**Provincia di Verona**

**Psicoterapia** per l'anno **2015**

| Pos. Grad | NOMINATIVO | RESIDENZA | | Punteggio | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 11 | **IRA** ELISA | VERONA | VR | 8 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 12 | **TATULLO** CRISTINA | CERIGNOLA | FG | 8 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 13 | **UNTERRICHTER** RICHARD EUGEN | MORI | TN | 8 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 14 | **NDREU** ORIOLA | VIAREGGIO | LU | 8 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 15 | **CASTELLANI** PETRA | VILLAFRANCA | VR | 8 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 16 | **PAGLIARA** ALESSANDRA | VERONA | VR | 7,89 | |
| 17 | **BACCHION** ENRICA | VERONA | VR | 7,75 | |
| 18 | **BENEDETTI** LUANA | S. ANNA D'ALFAEDO | VR | 7,34 | |
| 19 | **DE BATTISTI** ROMINA | VALEGGIO SUL MINCIO | VR | 7 | |
| 20 | **COSTANZA** IRENE | VERONA | VR | 7 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |

Allegato n. 1 Delibera n. 82 del 05/02/2015

**REGIONE DEL VENETO**
**PSICOLOGI**
**Provincia di Verona**

**Psicoterapia** per l'anno **2015**

| Pos. Grad | N O M I N A T I V O | R E S I D E N Z A | | Punteggio | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 21 | **DAL CORSO** ELISA | VERONA | VR | 7 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 22 | **GARBIN** CRISTIAN | SAN BONIFACIO | VR | 7 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 23 | **BARBATO** ELENA | MIRANO | VE | 7 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 24 | **BOSIO** CHIARA | NEGRAR | VR | 7 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 25 | **PIZZIOLO** LUCIA | CITTADELLA | PD | 7 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 26 | **BARONCINI LANZINI DONZELL** PATRIZIA | VERONA | VR | 6 | |
| 27 | **MARRAZZO** MADDALENA | ACERRA | NA | 6 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 28 | **SIMEONI** LARA | PESCANTINA | VR | 6 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 29 | **TOMBA** PAOLA | SAN BONIFACIO | VR | 6 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 30 | **CARROZZONI** ELISABETTA | RIETI | RI | 6 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |

Allegato n. 1 Delibera n. 82 del 05/02/2015

**REGIONE DEL VENETO**
**PSICOLOGI**
**Provincia di Verona**

**Psicoterapia** per l'anno **2015**

| Pos. Grad | NOMINATIVO | RESIDENZA | Punteggio | Note |
|---|---|---|---|---|
| 31 | **VICCARO** SILVIA | VERONA VR | 6 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 32 | **SALVAGNO** LISA | CHIOGGIA VE | 6 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 33 | **TREVISAN** GIULIA | STANGHELLA PD | 6 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 34 | **PUTTINI** EDDI | VERONA VR | 5 | |
| 35 | **PASTORELLI** ELISA | BRENTONICO TN | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 36 | **BURATO** PAOLA | SAN BONIFACIO VR | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| | | | | |
| 37 | **BENEDETTI** ANDREA | VERONA VR | 5 | Segue per età anagrafica |
| 38 | **OLIVIERI** MARTA LUIGIA | SAN BONIFACIO VR | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 39 | **NICOLIS** FRANCESCA | SAN MARTINO BUON ALBERGO VR | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 40 | **ZERMIANI** MONICA | CALDIERO VR | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |

REGIONE DEL VENETO
PSICOLOGI
Provincia di Verona

Allegato n. 1 Delibera n. 82 del 05/02/2015

**Psicoterapia** per l'anno **2015**

| Pos. Grad | NOMINATIVO | RESIDENZA | | Punteggio | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 41 | **CORVINO** MARIA PIA | PESCANTINA | VR | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 42 | **BERTI** LORETTA | VERONA | VR | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 43 | **MULAS** FRANCESCA MARIA GRAZIA | SASSARI | SS | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 44 | **BALTIERI** ELENA | SONA | VR | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 45 | **CIMETTI** CECILIA | VERONA | VR | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 46 | **NICOLIS** BEATRICE | DOSSOBUONO | VR | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 47 | **BRUNETTO** ELISA | VERONA | VR | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 48 | **GIURDA** VIVIANA | VERONA | VR | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 49 | **CUZZOLA** ANTONELLA | REGGIO CALABRIA | RC | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 50 | **BENETTI** FRANCESCA | VERONA | VR | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |

Allegato n. 1 Delibera n. 82 del 05/02/2015

**REGIONE DEL VENETO**
**PSICOLOGI**
**Provincia di Verona**

**Psicoterapia** per l'anno **2015**

| Pos. Grad | NOMINATIVO | RESIDENZA | | Punteggio | Note |
|---|---|---|---|---|---|
| 51 | **LAVRA** SIMONETTA | PAU | O | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 52 | **GEREMIA** JESSICA | LONIGO | VI | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 53 | **GIRLANDA** FRANCESCA | VERONA | VR | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 54 | **GUADAGNINI** PATRIZIA | VERONA | VR | 5 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 55 | **RUSSO** CECILIA | VERONA | VR | 4,69 | |
| 56 | **CORDIOLI** EVA | VERONA | VR | 3 | |
| | | | | | |
| 57 | **FRANZOSO** TOMMASO | MIRA | VE | 3 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 58 | **MENEGHINI** LAURA | VERONA | VR | 3 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 59 | **SIMONETTI** ANDREA | VERONA | VR | 3 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 60 | **CROSARA** GIORGIA | SAN BONIFACIO | VR | 3 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |

Allegato n. 1 Delibera n. 82 del 05/02/2015

**REGIONE DEL VENETO**
**PSICOLOGI**
**Provincia di Verona**

| **Psicoterapia** | | | | per l'anno **2015** | |
|---|---|---|---|---|---|
| Pos. Grad | N O M I N A T I V O | R E S I D E N Z A | | Punt eggio | Note |
| 61 | **SERPELLONI** ANDREA | SOMMACAMPAGNA | VR | 3 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 62 | **MAZZUCATO** EVARISTA | CONA | VE | 3 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 63 | **CRISTINI** SUSANNA | DOLCE' | VR | 3 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 64 | **NOTARI** VALENTINA | POVEGLIANO VERONESE | VR | 3 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| 65 | **ZANONI** CRISTIANA | BARDOLINO | VR | 3 | Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale |
| | **BRUTTI** SABRINA | SAN GIOVANNI LUPATOTO | VR | 0 | Mancato possesso del titolo |
| | | | | | |

(Codice interno: 292108)

AZIENDA ULSS N. 22, BUSSOLENGO (VERONA)

**Avviso pubblico per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico disciplina: ortopedia e traumatologia.**

Avviso pubblico per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico disciplina: ortopedia e traumatologia.

Requisiti di ammissione: cittadinanza italiana o equivalente; diploma di laurea in medicina e chirurgia;

specializzazione: ortopedia traumatologia, ovvero specializzazione in disciplina equipollente o affine; iscrizione all'albo dell'ordine professionale; tutte le certificazioni relative ai titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria; curriculum formativo datato e firmato.

Termine di presentazione delle domande: entro le **ore 12,00 del 20° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R**., al seguente indirizzo: ULSS n. 22 Servizio Gestione Risorse Umane Via Gen. C.A. Dalla Chiesa 37012 Bussolengo (Vr).

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio concorsi tel. 0456712359-6712360-6712331.

Il Direttore generale avv.to Alessandro Dall'Ora

(Codice interno: 292670)

IPAB CASA DI RIPOSO "SUOR DIODATA BERTOLO", SANDRIGO (VICENZA)

**Bando di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria di personale a tempo determinato con profilo professionale di infermiere (cat. C, pos.econ. C1).**

E' indetta una selezione pubblica per la formazione di una graduatoria di personale a tempo determinato con profilo professionale di Infermiere (cat. C, pos.econ. C1).
Requisiti di ammissione: Laurea in scienze infermieristiche o equipollente e iscrizione all'albo professionale.
Termine di presentazione delle domande: **ore 12.30 del giorno 30/03/2015.**
Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Ente (0444/756492); per il testo integrale del bando e lo schema di domanda di partecipazione consultare il sito : www.diodatabertolo.it.

Il Direttore Generale Alfonsina dott.ssa Pozzan

(Codice interno: 292552)

ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO FATEBENEFRATELLI - VENEZIA

**Concorso pubblico per titoli ed esami a n° 3 posti di Medico Dirigente - Disciplina Medicina Fisica e Riabilitazione - Area Medica e delle Specialità Mediche c/o l'Ospedale San Raffaele Arcangelo Fatebenefratelli di Venezia.**

Vista la deliberazione n.008/15 del 27/01/2015 con la quale è stato riconosciuto vacante, presso l'Ente "Provincia Lombardo-Veneta Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio Fatebenefratelli", i seguenti posti:

- **n° 3 posti di Medico Dirigente - Disciplina Medicina Fisica e Riabilitazione**
*Livello dirigenziale - Ruolo Sanitario - Medici - Area Medica e delle Specialità Mediche*

- Visto il Regolamento tecnico-organizzativo del Presidio Ospedaliero interessato

SI DICHIARA

aperto il concorso pubblico per titoli ed esami per i posti suddetti, da assegnare all'Ospedale "San Raffaele Arcangelo" Fatebenefratelli di Venezia.

Nello specifico, i posti previsti per la Disciplina Medicina Fisica e Riabilitazione saranno attribuiti all'Unità Operativa Complessa di Riabilitazione

Per l'ammissione al concorso sono requisiti necessari:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b. idoneità fisica all'impiego;
c. laurea in Medicina e Chirurgia;
d. iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a 6 mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
e. specializzazione nella disciplina a concorso (o in disciplina affine).

Ai sensi della Legge 127/97 non sussiste limite massimo di età per la partecipazione ai concorsi, fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I concorrenti dovranno far pervenire alla Provincia Lombardo-Veneta dell'Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Dio, Fatebenefratelli - Via Cavour, 2 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI) - non più tardi delle **ore 12.00 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando - per estratto - sulla G.U. della Repubblica**, la domanda in carta semplice, datata e firmata, con le seguenti dichiarazioni fatte sotto la propria personale responsabilità, come da fac simile allegato al presente bando:

1. Nome e cognome, data e luogo di nascita e residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana, o equivalente, o di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. i titoli di studio posseduti;
6. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. i titoli che danno diritto a usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
9. il preciso recapito e quello, anche diverso dal domicilio, al quale potranno essere fatte dall'Amministrazione le comunicazioni relative al concorso; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza.

Ai sensi della Legge 15/5/97 n.127 la firma in calce alla domanda non necessita di autenticazione.

Al presente bando si allega schema esemplificativo di domanda.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare:

1. le certificazioni attestanti il possesso dei requisiti di cui ai sopraindicati punti c) - d) - e) pena non ammissibilità; tali requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del bando stesso.
2. tutte le certificazioni relative agli ulteriori titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
3. un curriculum formativo - professionale, datato e firmato.
4. un elenco in carta semplice e in tre copie dei documenti allegati alla domanda
5. l'attestazione di versamento della tassa di concorso non rimborsabile di Euro 10,33 da effettuarsi sul c.c.p. n.58655200 intestato a Provincia Lombardo-Veneta dell'Ordine Ospedaliero S. Giovanni di Dio, Fatebenefratelli, Via Pilastroni, 4 - 25125 BRESCIA.

Le certificazioni ed i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata oppure autocertificati ai sensi di Legge - D.P.R. 28/12/2000 n.445

(si allega modulo di autocertificazione).

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20/12/79 n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Il candidato, ai sensi di Legge, può rendere una dichiarazione sostitutiva di notorietà affermando che la copia della documentazione prodotta è conforme all'originale (come da modulo allegato).

Alla domanda deve essere unito, in duplice copia e in carta semplice, un elenco - datato e firmato - dei documenti e dei titoli presentati.

Gli esami si svolgeranno con le modalità previste dal Regolamento Tecnico-Organizzativo del Presidio interessato e le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina a concorso, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso

Per quanto attiene al punteggio, che sarà attribuito alle prove d'esame ed ai titoli, si specifica che complessivamente la Commissione Esaminatrice disporrà di 100 punti così ripartiti:

a. 20 punti per i titoli;
b. 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a. 30 punti per la prova scritta;
b. 30 punti per la prova pratica;
c. 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a. titoli di carriera: punti 10;
b. titoli accademici e di studio: punti 3;
c. pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d. curriculum formativo e professionale: punti 4.

Il superamento della prova scritta e della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 ciascuna.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Il diario delle prove, nonché la sede di espletamento delle stesse, verrà comunicato ai candidati con raccomandata con avviso di ricevimento - non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'Amministrazione procederà alla nomina dei vincitori risultanti dalla graduatoria formulata dall'apposita Commissione esaminatrice.

Per i concorrenti dichiarati vincitori, l'Amministrazione accerterà d'ufficio il possesso dell'idoneità fisica all'impiego.

I vincitori dovranno assumere servizio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di nomina.

Qualora, senza giustificato motivo, non assumessero servizio entro tale termine, decadranno dalla nomina.

I vincitori sono tenuti a presentare in originale o copia autenticata la documentazione attestante il possesso dei requisiti indispensabili per l'esercizio della professione espressamente richiesti dal bando e gli ulteriori documenti richiesti per l'ammissione all'impiego che l'Amministrazione preciserà nella lettera di nomina.

L'assunzione é fatta per un periodo di prova di mesi sei, diviene definitiva al termine del periodo stesso- previa conferma in ruolo a seguito del superamento del periodo di prova - ed è vincolata all'osservanza di tutte le altre norme e discipline stabilite dal regolamento tecnico- organizzativo dell'Ente da cui il Presidio dipende nonché dalla vigente legislazione sanitaria nazionale e regionale.

All'atto dell'assunzione il vincitore dovrà sottoscrivere la promessa con cui si impegna ad uniformare il proprio comportamento etico-professionale ai principi etico-religiosi dell'Ente da cui dipende il Presidio.

È fatta salva la percentuale da riservare alle categorie di cui alla Legge 12/03/1999 n. 68, ai militari delle forze armate congedati senza demerito, ai sensi dell'art.39, comma 15, del D.Lgs. n.196/1995 nonché agli ufficiali in ferma biennale o prefissata, ai sensi dell'art.11, comma 1 lettera c, del D.Lgs. 31/07/2003 n. 236.

I titoli che danno luogo a preferenza a parità di punteggio, i termini e le modalità della loro presentazione, sono indicati dall'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n.487 del 9/5/1994, e successive modificazioni e integrazioni.

In caso di assenza di titoli di preferenza, si applica - a parità di punteggio - quanto previsto dalla legge 16/6/98 n.191.

Le prove del concorso sia scritte che pratiche e orali non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai sensi della legge n. 125 del 10/4/1991 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" e successive modificazioni e integrazioni (D.Lgs.30/5/05 n.145), viene garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dall'art. 61 del D.L. 3/2/1993 n. 29 e dall'art. 29 del D.L. 23/12/1993 n. 546.

L'Amministrazione si riserva l'insindacabile facoltà di prorogare, sospendere, modificare o revocare il presente bando, dandone notizia agli eventuali interessati, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di interesse aziendale.

La Commissione Esaminatrice viene nominata ai sensi dell'art. 29 del vigente Regolamento Tecnico - organizzativo dell'Ospedale "San Raffaele Arcangelo" Fatebenefratelli di Venezia.

Ai vincitori é attribuito il trattamento economico previsto dal vigente accordo contrattuale.

La partecipazione al concorso implica l'accettazione della sede di lavoro sopra specificata.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di utilizzare la graduatoria del presente concorso per ricoprire posti che a qualunque titolo si renderanno disponibili presso il Presidio sopra specificato. Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alle vigenti disposizioni in materia ed al regolamento tecnico organizzativo dell'Ente da cui i Presidi dipendono.

Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 12.00, alla Segreteria di Direzione Generale dell'Ente in Cernusco sul Naviglio (MI), via Cavour n. 2, tel. 029276369.

Sul sito Internet: www.fatebenefratelli.it sono disponibili sia il testo del bando che fac - similia della domanda e dei moduli citati.

Conclusa la procedura concorsuale, i candidati dovranno provvedere al ritiro dei documenti e pubblicazioni allegati alla domanda entro i termini notificati dall'Amministrazione. Trascorso il termine fissato per il ritiro senza che vi abbiano provveduto, documenti e pubblicazioni saranno inviati al macero.

Brescia, lì 28 gennaio 2015

Il Superiore Provinciale Fra Massimo Villa

(seguono allegati)

ALLEGATI

FAC SIMILE DI DOMANDA *(in carta libera)*

Alla Provincia Lombardo Veneta
dell'Ordine Ospedaliero
di S. Giovanni di Dio– Fatebenefratelli
Via Cavour, 2
20063 Cernusco sul Naviglio (MI)

Il/La sottoscritt___ (nome e cognome) chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 3 posti di Medico Dirigente disciplina Medicina Fisica e Riabilitazione (Area Medica e delle Specialità Mediche presso all'Ospedale "San Raffaele Arcangelo" Fatebenefratelli di Venezia.

Ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/00, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/00 nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, all'uopo dichiara:

1) di essere nat_ a _____ (prov. ___) il _____ C. F. _____;
2) di risiedere a ___ (CAP ___) (prov. __), in Via __ n.___ tel. __ cell. ____;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana, o equivalente, o in uno dei Paesi dell'Unione Europea, o _____;
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di: _____ (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime);
5) di non avere carichi pendenti né procedimenti penali in corso (ovvero eventuali condanne penali riportate, specificandone la natura);
6) di trovarsi nella seguente posizione nei confronti egli obblighi militari;
7) di essere in possesso, alla data di scadenza stabilita dal bando di concorso, dei requisiti generali e specifici di ammissione;
8) di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso _____ in data _____ con la seguente votazione_____
9) di essere in possesso della specializzazione nella disciplina di _____conseguita presso _____ in data _____ (specificare numero legale anni di corso e se conseguita ai sensi del D.Lgs.257/91 e s.m.i);
10) di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di _____ al numero _____ dalla data del _____
11) di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni con indicazione delle eventuali cause di cessazione (ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni);
12) di essere fisicamente idoneo allo svolgimento delle mansioni relative ai posti messi a concorso
13) di accettare le condizioni fissate dal bando di concorso, nonché quelle che disciplinano lo stato giuridico-economico del personale dell'Ente Provincia Lombardo Veneta Fatebenefratelli;
14) di autorizzare( D.Lgs n. 196/03) l'Ente al trattamento dei dati personali, per gli adempimenti per l'espletamento del concorso;
15) di inviare eventuali comunicazioni al seguente indirizzo: _____ (CAP ___) telefono_____, esonerando l'Ente da ogni responsabilità nel caso di irreperibilità.

Data, Firma

ALLEGATI

**DICHIARAZIONE**
**SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**
(art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

Il/la Signor……
nat…….a……..il……
residente a
……via……..n…..….
titolare del seguente documento …..
……n.……...
rilasciato da …… il ……
ai sensi dell'art.47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445, sulle circostanze indicate, per
……
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti
falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

**D I C H I A R A**

Che le copie allegate relative a:
……
……
……
……
……
sono conformi all'originale.

(luogo e data) (firma del dichiarante)

**NB: Nel caso la presente dichiarazione non sia resa in presenza di un pubblico funzionario,**
**l'interessato è tenuto ad allegare copia semplice del documento d'identità**

---

Attesto che il dichiarante Signor……
ha reso e sottoscritto in mia presenza la suestesa dichiarazione
IL FUNZIONARIO INCARICATO
……..

Data……

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

ALLEGATI

**DICHIARAZIONE**
**SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**
(art. 46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a……nat….a ……..…….il……
residente a……..via…….n……
documento di riconoscimento……..…..
n……..……
rilasciato da
……...il……
consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o
uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

D I C H I A R A

(1)
(2) di essere in possesso del titolo di studio di
……..
conseguito
presso……il……
di essere iscritto/a nell'albo/elenco/ordine
……..…della Provincia di
:…….
al n. ……. dal ……..

- di avere la qualifica professionale di
  ……
- conseguito
  presso……il……
- di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione/di abilitazione/di formazione/di aggiornamento/di qualificazione Tecnica……
- conseguito
  presso…….il……(2).
- ……
- ……
- ……
- ……

Luogo,data (FIRMA del/la dichiarante)

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

(1) Segnare le ipotesi che interessano.
(2) Specificare se specializzazione conseguita ai sensi del Dlg 257/91 e numero legale anni di corso.

ALLEGATI

**DICHIARAZIONE**
**SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**
(art. 46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la
Signor……..nat…..…a……..…
il …… ……
residente
a……Via……
documento di riconoscimento
……..……n……
rilasciato da..……il……
consapevole delle sanzioni penali. nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate
dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

D I C H I A R A

di avere prestato / di prestare attività lavorativa presso:
Azienda/Ente (1)
Periodo dal/al (2)
Disciplina/Pos.Funz/Qualifica (3-4-5)

Il/La sottoscritt… dichiara di aver usufruito di un periodo di aspettativa senza assegni
dal ……..…….. al…….…..
per
motivi……
……

Il/La sottoscritt… dichiara altresì che ricorrono / non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del
D.P.R. 20/12/79 n. 761. (6)
……., ……
…….
luogo data (il/la dichiarante)

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

(1) Specificare se Azienda del SSN o Struttura Convenzionata/Accreditata o Pubblica Amministrazione o Istituto Privato
(2) Specificare giorno mese anno di inizio e termine del rapporto di servizio
(3) Specificare se rapporto di servizio a tempo pieno o part-time (se part-time indicare percentuale orario di servizio)
(4) Specificare se rapporto di servizio dipendente o contratto libero professionale/collaborazione coord.continuativa
(5) Specificare per i medici se a tempo pieno o tempo definito.

ALLEGATI

(6) Ultimo comma art. 46 D.P.R. 761/79 “La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità ai soli fini dei concorsi, delle promozioni e dei trasferimenti in una misura stabilita dalla commissione di disciplina in relazione al profilo professionale ed alle mansioni del dipendente. La riduzione non può comunque superiore il 50 per cento”.

## APPALTI

### Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 291227)

COMUNE DI ZERO BRANCO (TREVISO)

**Avviso procedura di alienazione. Terreno sito in via Senatore Roberto Ruffilli a Scandolara di Zero Branco (TV).**

Il Comune di Zero Branco (TV) procederà con l'alienazione di un terreno individuato catastalmente al Foglio 4 - particella n. 140 (parziale).

L'importo stimato a base di gara è di Euro 62.000,00.= (Euro Sessantaduemila/00).

Non sono ammesse offerte in ribasso o alla pari.

Il termine per la presentazione delle offerte deve avvenire entro le **ore 12:00 del 23.03.2015**.

L'apertura delle offerte avverrà il giorno 24.03.2015 alle ore 10:00 presso la Sala Giunta del Comune di Zero Branco sita in via Piazza Umberto I, n. 1

L'avviso di procedura per l'alienazione è presente sul sito internet www.comunezerobranco.it.

Il Responsabile del Servizio Tecnico Geom. Alessandro Smaniotto

(Codice interno: 291254)

COMUNE DI ZERO BRANCO (TREVISO)

**Avviso procedura di alienazione. Terreno sito in via Antonio Pacinotti a Zero Branco (TV).**

Il Comune di Zero Branco (TV) procederà con l'alienazione di un terreno individuato catastalmente al Foglio 22 - particella n. 916 (parziale).

L'importo stimato a base di gara è di Euro 18.000,00.= (Euro Diciottomila/00).

Non sono ammesse offerte in ribasso o alla pari.

Il termine per la presentazione delle offerte deve avvenire entro le **ore 12:00 del 23.03.2015**.

L'apertura delle offerte avverrà il giorno 24.03.2015 alle ore 12:00 presso la Sala Giunta del Comune di Zero Branco sita in via Piazza Umberto I, n. 1

L'avviso di procedura per l'alienazione è presente sul sito internet www.comunezerobranco.it.

Il Responsabile del servizio tecnico Geom. Alessandro Smaniotto

## AVVISI

(Codice interno: 292991)

REGIONE DEL VENETO

**Avviso n. 8 del 25 febbraio 2015. Nomina di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova.**

### IL PRESIDENTE

- Visto l'art. 1 dello Statuto della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova che individua le seguenti finalità istituzionali della Fondazione:
  - ♦ raccogliere, custodire, gestire e valorizzare le testimonianze della cultura medica che, nel corso dei secoli, si è sviluppata attraverso la ricerca, l'insegnamento e l'assistenza, con particolare riferimento alla città di Padova, al territorio veneto ed ai nuovi traguardi raggiunti dalla medicina;
  - ♦ promuovere la cultura della salute e della ricerca medica nei confronti della generalità della popolazione anche in collaborazione con altri enti ed istituzioni ed in particolare con la scuola;
- Visto l'art. 4 dello Statuto della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova che prevede la presenza, all'interno del Consiglio di Amministrazione della citata Fondazione, di un rappresentante regionale nominato dal Presidente della Regione del Veneto;
- Riscontrata la necessità di effettuare la nomina di un rappresentante regionale in seno al Consiglio di Amministrazione della citata Fondazione, scaduto il 19/01/2015;
- Vista la L.R. 22.07.1997, n. 27, che disciplina le nomine di competenza regionale;

### RENDE NOTO

1. che il Presidente della Regione del Veneto deve provvedere alla nomina di un rappresentante regionale, quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova (art. 4 comma 1 dello Statuto della Fondazione);
2. che possono presentare proposte di candidatura al Presidente della Giunta regionale entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, **e cioè entro 19 marzo 2015**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale n. 27/1997;
3. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta Regionale e possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it con le seguenti modalità:
   1. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
   2. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, con identificazione dell'autore del documento con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;
   3. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;
   4. trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, rilasciata ai sensi del D.P.C.M. 06/05/2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini", per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere in uno dei formati file ammessi (pdf, pdf/A, .odf, .txt, jpg, .gif, .tiff, .xml.). L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubbliche nel sito internet http://www.regione.veneto.it/.

In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo Sezione Affari Generali - Protocollo Generale - Dorsoduro 3494/a - 30123 Venezia:

- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
- o tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00;

4. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/1997;
5. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28/12/2000, n. 445;

6. che le proposte di candidatura devono contenere una dichiarazione riportante la posizione del candidato al momento della presentazione delle stesse nei confronti delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
7. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
8. che l'efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico da parte dell'interessato, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
9. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Sezione Beni Culturali, Tel.041/2792689-3967, Fax 041/2792685.

Il presente avviso viene effettuato in applicazione dell'art. 5, comma 3, della L.R. 22.07.1997, n. 27.

Il Presidente Dott. Luca Zaia

***Facsimile di proposta di candidatura:***

Oggetto: proposte di candidatura per la nomina di un rappresentante del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova.

Al Presidente della Giunta regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a ……. nato/a a …… il ……..……,
residente a …….. in via/piazza …….n……
recapito telefonico …….

propone

la propria candidatura per la nomina, da parte del Presidente della Giunta regionale, di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova.
A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'art. 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio…….……
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale:……...…….
3. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della nomina;
4. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
5. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
6. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto …….
7. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
8. di essere informato/a che l'efficacia dell'eventuale nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39.

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta:
- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di non versare nelle condizioni di inconferibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico (*).

Data……

Firma

***Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta:***

Il/La sottoscritto/a ……. nato/a a ……..…… il ……..……, residente a …….. in via/piazza …….n…… recapito telefonico ……. in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la nomina, da parte del Presidente della Giunta regionale, di un rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova

dichiara

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di non versare nelle condizioni di inconferibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico (*).

Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data……

Firma

*(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997.*

(Codice interno: 292873)

REGIONE DEL VENETO

**Area sanità e sociale. Avviso di selezione per la formazione di un elenco di candidati idonei alla nomina di Coordinatore del Coordinamento regionale per la Medicina Convenzionata di assistenza primaria.**

La procedura selettiva è rivolta a tutti coloro che, alla scadenza del termine, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- medico di medicina generale convenzionato con il S.S.N. da almeno 10 anni ed iscritto negli elenchi dei medici di assistenza primaria di una delle Aziende ULSS della Regione Veneto, o che lo sia stato per almeno 10 anni, in possesso di competenze tecnico-manageriali in ambito sanitario e con comprovata esperienza in ambito di formazione per la Medicina Convenzionata.

I candidati non devono ricoprire cariche direttive in seno a sindacati di categoria e non devono essere titolari di trattamento di quiescenza.

Inoltre devono essere in possesso delle seguenti conoscenze / competenze professionali:

- documentata esperienza nell'ambito della formazione dei professionisti sanitari e approfondita conoscenza delle tecniche e degli strumenti formativi;
- partecipazione a corsi di formazione in materia sanitaria in qualità di formatori e animatori;
- adeguata capacità di relazione, di gestione e motivazione di risorse umane, spiccate doti di leadership, attitudine al cambiamento.

La procedura si svilupperà secondo le seguenti fasi:

1. presentazione delle candidature**: entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BUR della Regione Veneto**, mediante la compilazione del **facsimile di proposta di candidatura**;
2. il Direttore Generale di Area Sanità e Sociale, acquisite le candidature pervenute, individuerà tramite una Commissione dal medesimo nominata ed eventualmente tramite successivi colloqui, i candidati idonei, indicando i 3 soggetti ritenuti più qualificati in relazione ai titoli ed alle competenze tecnico-manageriali accertate;
3. il Direttore Generale di Area Sanità e Sociale trasmetterà l'elenco degli idonei con la rosa dei 3 più qualificati alla Giunta Regionale, che assumerà le determinazioni finali.

Le domande di ammissione alla selezione devono essere redatte in carta semplice utilizzando l'apposito modulo riportato nel presente Avviso, reperibile altresì nel sito internet della Regione Veneto:

http://www.regione.veneto.it/web/sanita/attivita-di-formazione.

Le candidature, corredate da apposito *curriculum vitae* in formato europeo datato e sottoscritto e complete di clausola di autorizzazione al trattamento dei dati personali - vanno indirizzate al Direttore Generale di Area Sanità e Sociale e devono pervenire entro il **termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BUR**, all'indirizzo di posta elettronica certificata:

segcrrmedconv.regione@pecveneto.it

Nell'oggetto della comunicazione dovrà obbligatoriamente comparire la dizione *"Avviso per l'acquisizione di candidature alla nomina di Coordinatore del Coordinamento regionale per la Medicina Convenzionata di assistenza primaria"*.

In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo:

Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria
c/o Azienda ULSS 9
Via Pisa 14 - 31100, Treviso

tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante).

I requisiti di ammissione e gli altri titoli posseduti devono essere autocertificati nella domanda di ammissione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000; i candidati pertanto non sono tenuti ad allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le dichiarazioni ivi contenute.

Alle proposte di candidatura va quindi allegata copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, nonché la dichiarazione di non versare in condizioni di incompatibilità ed inconferibilità, quali previste dalla vigente normativa.

Il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici dell'Area Sanità e Sociale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dal presente Decreto e per gli adempimenti previsti dalla L.R. n. 27/1997.

Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature; essi sono oggetto di comunicazione e diffusione nei limiti previsti dall'articolo 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003 e gli interessati godono di diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto.

(Avviso costituente parte integrante del decreto del Direttore generale dell'Area sanità e sociale n. 22 del 28 gennaio 2015, pubblicato in parte seconda - sezione seconda del presente Bollettino, *ndr)*

**Facsimile di proposta di candidatura**

Oggetto: Presentazione di proposta di candidatura ai fini della nomina a Coordinatore del Coordinamento regionale per la Medicina Convenzionata di assistenza primaria.

Al Direttore generale Area Sanità e Sociale

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..……. il ……., residente a……..……..…… in via/piazza …… n. …… recapito telefonico ……..…….

propone

la propria candidatura per la nomina, da parte della Giunta regionale, alla carica di Coordinatore del Coordinamento regionale per la Medicina Convenzionata di assistenza primaria, da scegliere, per le attività indicate nella D.G.R. n. 918/2014 con incarico triennale rinnovabile per una sola volta e per un compenso forfetario omnicomprensivo pari a 20.000 euro/anno, tra:

- medici di medicina generale convenzionati con il S.S.N. da almeno 10 anni ed iscritti negli elenchi dei medici di assistenza primaria di una delle Aziende ULSS della Regione Veneto, o che lo siano stati per almeno 10 anni, in possesso di competenze tecnico-manageriali in ambito sanitario e con comprovata esperienza in ambito di formazione per la Medicina Convenzionata.

A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio……..……
2. di svolgere la professione di ……..…..
3. di essere convenzionato da almeno 10 anni con il S.S.N. o di esserlo stato *(specificare gli anni di convenzionamento e l'Azienda ULSS di appartenenza)*……..
4. di essere in possesso delle seguenti competenze tecnico-manageriali *(specificare ruolo e periodi)* ……
5. di avere esperienza in ambito di formazione per la Medicina Convenzionata *(specificare ruolo e periodi)*……
6. di non ricoprire cariche direttive in seno a sindacati di categoria ……..……
7. di non essere titolare di trattamento di quiescenza ...…….
8. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto:……..
9. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria delle candidature; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'articolo 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto.

Il/La sottoscritto/a dichiara altresì di voler ricevere ogni comunicazione in merito alla nomina al seguente recapito: …….....…

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta di non versare nelle condizioni di incompatibilità ed inconferibilità previste dalla normativa vigente (Legge n.190/2012 e D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39).

Data……

Firma

**Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta di candidatura**

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..…….. il ……..…, residente a…… ……..……..…… in via/piazza …… n. ……... recapito telefonico ……. in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la nomina, da parte della Giunta regionale, di un candidato alla carica di Coordinatore del Coordinamento regionale per la Medicina Convenzionata di assistenza primaria.

dichiara

- di non versare nelle condizioni di incompatibilità e di inconferibilità previste dalla normativa vigente (Legge n.190/2012 e D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39).

Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data……

Firma

(Codice interno: 292543)

REGIONE DEL VENETO

**Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 61509 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montecchio Maggiore - ditta Biasin Michela-Prat. n.1842/AG.**

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 01.10.2013 della Ditta BIASIN MICHELA con sede in MONTORSO tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00420 per uso Irriguo, in località Via Cà del Guà nel Comune di MONTECCHIO MAGGIORE;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 27.11.2014 n. 3118/B.5.11/2-13, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275, a condizione che il volume totale annua di acqua sia ridotto a 10.000 mc. corrispondente ad una portata media annua di l/sec. 0,32;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 18.02.2015 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di MONTECCHIO MAGGIORE perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di MONTECCHIO MAGGIORE entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

**La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.**

Vicenza 12.02.2015

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 292544)

REGIONE DEL VENETO

**Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 61535/62483 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montecchio Maggiore - ditta Az. Agricola Trevisan Massimo- Prat. n.1834/AG.**

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 31.05.2013 della Ditta Az. Agricola Trevisan Massimo con sede in MONTECCHIO MAGGIORE tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00240 per uso Irriguo, in località Via Ronco Mulino nel Comune di MONTECCHIO MAGGIORE;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 30.12.2014 n. 2441/B.5.11/2-13, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275, a condizione il volume annuo d'acqua sia ridotto al valore di 2.500 mc. corrispondente ad una portata media annua di l/sec. 0,08 - mod. 0,0008;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 24.02.2015 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di MONTECCHIO MAGGIORE perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di MONTECCHIO MAGGIORE entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 12.02.2015

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 292545)

REGIONE DEL VENETO

**Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 61562 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Sarego - ditta Grendene Paola- Prat. n. 1855/AG.**

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 27.05.2014 della Ditta GRENDENE PAOLA con sede in SAREGO tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00060 per uso Irriguo, in località Crosetta nel Comune di SAREGO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 30.12.2014 n. 2680-2703/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 24.02.2015 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di SAREGO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di SAREGO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 12.02.2015

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 292740)

REGIONE DEL VENETO

**Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle diposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". art. 8 del R.D. n. 1775/33; Istanza della Ditta Norda Spa per concessione in sanatoria in data 8/6/1992, successiva in data 31/01/1997 e integrativa in data 05/02/2014 di derivazione d'acqua pubblica dal T. Malunga tramite la Roggia Menegon in località Gisbenti del Comune di Valli del Pasubio(VI), con restituzione della risorsa idrica nel torrente Leogra, per uso industriale, per mod. medi 0,04 (l/s 4) e massimi 0.06 ( l/s 6). Pratica n. 254/LE Ordinanza n. 71185 del 19/02/2015.**

Il Direttore

Vista l'istanza della Ditta Norda Spa per concessione in sanatoria in data 8/6/1992, successiva in data 31/01/1997 e integrativa in data 05/02/2014 di derivazione d'acqua pubblica dal T. Malunga tramite la Roggia Menegon in località Gisbenti del Comune di Valli del Pasubio(VI), con restituzione della risorsa idrica nel torrente Leogra, per uso industriale, per mod. medi 0,04 (l/s 4) e massimi 0.06 ( l/s 6).
Vista la nota datata 09/01/2015 n. 3377/B.5/11/2, acquisita al protocollo in data 13/01/2015 n. 9729 con cui l'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico, esprime parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 96 del D. Lgs 03.04.2006, n. 152.
Vista la documentazione presente agli atti dell'Ufficio;
Visto il R.D. 11.12.1933, n.1775 - "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici" e successive disposizioni;
VISTI il D.Lgs.n. 112/1998, , la L.R. 27/2003, la DGR n. 2100 del 7/12/2011 e DGR n. 694 del 14/05/2013.
Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale";

ordina

che la domanda in sanatoria in 8/6/1992, successiva in data 31/01/1997 e integrativa in data 05/02/2014, della ditta Norda Spa, con sede in Valli del Pasubio in Via Gisbenti, 7, sia depositata, unitamente agli atti di progetto, presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione- Sezione di Vicenza per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal **giorno 27 febbraio 2015 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, durante il seguente orario di apertura al pubblico:** martedì/giovedì/venerdì ore 8,30 - 12,30.

Nei termini indicati per il deposito, e quindi entro il 30 marzo 2015 compreso, possono essere presentate eventuali opposizioni e/o osservazioni, in merito alla succitata domanda di concessione, alla Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione- Sezione di Vicenza, ovvero al Comune di Valli del Pasubio(VI).

Copia della presente ordinanza viene inviata al Comune di Valli del Pasubio(VI) affinché venga affissa all'Albo Comunale, nonché all'Albo della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione- Sezione di Vicenza e nel BURVET, nello stesso periodo di tempo sopraindicato ai fini della presentazione di eventuali osservazioni/opposizioni e trasmessa per opportuna conoscenza ed eventuale intervento alla visita locale d'istruttoria a:

- Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;
- Provincia di Vicenza;
- Veneto Agricoltura - Legnaro (PD);

- A.R.P.A.V. - Area Tecnico Scientifica - Unità Operativa Idrologia e Idrometria - Belluno;
- Comune di Valli del Pasubio(VI);
- Ditta Norda Spa - Valli del Pasubio(VI).

La visita locale di istruttoria, di cui al primo comma, dell'art. 8, del R.D. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque ed Impianti Elettrici, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno **martedì 14 aprile 2015** con ritrovo alle **ore 10,30** presso la sede del Comune di Valli del Pasubio(VI) in Via Brandellero, 46.

Vicenza, 19/02/2015

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 292743)

REGIONE DEL VENETO

**Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle diposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". art. 8 del R.D. n. 1775/33; Istanza della Ditta Fabris Sebastiano per concessione in sanatoria in data 8/6/1992 e successiva integrazione in data 24/9/2012 di derivazione d'acqua pubblica dal T.Malunga tramite la Roggia Menegon in località Gisbenti del Comune di Valli del Pasubio(VI), con restituzione della risorsa idrica nel torrente Leogra, per uso idroelettrico, per mod. medi 0,67 (l/s 67) e massimi 1 ( l/s 100), atto a produrre su un salto di m. 14,87 la potenza nominale media di kW 9,77 e massima 14,58 kW. Pratica n. 255/LE Ordinanza n. 71192 del 19/02/2015.**

Il Direttore

Vista l' istanza della Ditta Fabris Sebastiano per concessione in sanatoria in data 8/6/1992 e successiva integrazione in data 24/9/2012 di derivazione d'acqua pubblica dal T.Malunga tramite la Roggia Menegon in località Gisbenti del Comune di Valli del Pasubio(VI), con restituzione della risorsa idrica nel torrente Leogra, per uso idroelettrico, per mod. medi 0,67 (l/s 67) e massimi 1 ( l/s 100), atto a produrre su un salto di m. 14,87 la potenza nominale media di kW 9,77 e massima 14,58 kW.
Vista la nota datata 09/01/2015 n. 3325/B.5/11/2, acquisita al protocollo in data 13/01/2015 n. 9721 con cui l'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico, esprime parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 96 del D. Lgs 03.04.2006, n. 152.
Vista la documentazione presente agli atti dell'Ufficio;
Visto il R.D. 11.12.1933, n.1775 - "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici" e successive disposizioni;
VISTI il D.Lgs.n. 112/1998, , la L.R. 27/2003, la DGR n. 2100 del 7/12/2011 e DGR n. 694 del 14/05/2013.
Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale";

ordina

che la domanda in sanatoria in data 8/6/1992 e successiva integrazione in data 24/9/2012, della ditta Fabris Sebastiano, con sede in Valli del Pasubio in Via Seghetta, 1, sia depositata, unitamente agli atti di progetto, presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione- Sezione di Vicenza per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal **giorno 27 febbraio 2015 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, durante il seguente orario di apertura al pubblico:** martedì/giovedì/venerdì ore 8,30 - 12,30.

Nei termini indicati per il deposito, e quindi **entro il 30 marzo 2015** compreso, possono essere presentate eventuali opposizioni e/o osservazioni, in merito alla succitata domanda di concessione, alla Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione- Sezione di Vicenza, ovvero al Comune di Valli del Pasubio (VI).

Copia della presente ordinanza viene inviata al Comune di Valli del Pasubio(VI) affinché venga affissa all'Albo Comunale, nonché all'Albo della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione- Sezione di Vicenza e nel BURVET, nello stesso periodo di tempo sopraindicato ai fini della presentazione di eventuali osservazioni/opposizioni e trasmessa per opportuna conoscenza ed eventuale intervento alla visita locale d'istruttoria a:

- Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;
- Provincia di Vicenza;
- Veneto Agricoltura - Legnaro (PD);

- A.R.P.A.V. - Area Tecnico Scientifica - Unità Operativa Idrologia e Idrometria - Belluno;
- Comune di Valli del Pasubio (VI);
- Ditta Fabris Sebastiano - Valli del Pasubio (VI).

La visita locale di istruttoria, di cui al primo comma, dell'art. 8, del R.D. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque ed Impianti Elettrici, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno **martedì 14 aprile 2015** con ritrovo alle **ore 10,00** presso la sede del Comune di Valli del Pasubio(VI) in Via Brandellero, 46.

Vicenza, 19/02/2015

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 292553)

PROVINCIA DI BELLUNO

**Avviso istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. n. 238/99. Comune di Taibon Agordino (BL).**

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R 238/99, (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate di seguito e situata nel Comune di Taibon Agordino, è in corso la procedura per il rilascio dei relativi provvedimenti di concessione. Gli elaborati tecnici sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nell'orario d'ufficio presso lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno dal giorno 27 febbraio 2015 per 20 giorni consecutivi. Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste concessioni, potranno essere presentate allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno oppure al Comune di Taibon Agordino, entro e non oltre 30 gg. dalla data della presente pubblicazione sul B.U.R.V.

| N° pratica | Bacino | Richiedente | Uso | Portata media l/s | Corpo idrico | Fg-mapp. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| R/388 | Piave | Comune di Taibon Agordino | Potabile | 2,00 | Sorgenti "Roazze 1" e "Roazze 2" | Fg. 17 mapp. 4-11 |
| R/390 | Piave | Comune di Taibon Agordino | Potabile | 0,50 | Sorgente "I Naf de Col Carrera" | Fg. 45 mapp. 31 |
| R/391 | Piave | Comune di Taibon Agordino | Potabile | 3,30 | Sorgente "Prombianch" | Fg. 22 mapp. 206 |

Il Dirigente Provinciale ing. Luca Soppelsa

## PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 292949)

PROVINCIA DI VICENZA

**Decreto n. 22 del 10 dicembre 2014. Ditta Nichelatura f.lli Zanellato srl - giudizio di compatibilità ambientale e autorizzazione integrata ambientale d.lgs. 152/2006, lr 10/99 e loro s.m.i.- modifica sostanziale dell'assetto produttivo dell'attività galvanica, con aumento della potenzialità a seguito dell'inserimento di ulteriori vasche/linee di trattamento.**

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

*(omissis)*

Rilevato che il provvedimento, ai sensi dell'art.26 c.4 del D.Lgs. 152/2006, sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque dominanti in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto;

Visto e fatto proprio il parere favorevole di impatto ambientale espresso dalla Commissione

Valutazione Impatto Ambientale provinciale nella riunione del 5/11/2014, ai sensi della L.R. n.

10/1999, allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale relativo sia alla procedura di

VIA che di AIA

*(omissis)*

**DECRETA**

*(omissis)*

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere favorevole n.11/2014 espresso nella seduta del 05/11/2014 dalla Commissione Provinciale V.I.A., Allegato A al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e autorizzazione integrata ambientale per l'intervento relativo alla "modifica sostanziale dell'assetto produttivo dell'attività galvanica, con aumento della potenzialità, a seguito dell'inserimento di ulteriori vasche/linee di trattamento", presso il sito localizzato al foglio catastale n. 20 , mappale n. 434, del Comune di Rosà;

2. di esprimere, ai sensi del del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 10/1999, giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate e previste nel parere n.11/2014, Allegato A al presente provvedimento;

3. di dare atto che:

a) la procedura di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. n. 152/06 dovrà essere reiterata qualora il progetto non venga realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione, prevista al successivo punto 6;
b) il presente provvedimento non sostituisce eventuali ulteriori visti, pareri, concessioni, autorizzazioni di competenza provinciale necessari per la realizzazione del progetto e che la ditta proponente rimane impegnata ad acquisire eventuali ulteriori autorizzazioni necessarie per l'autorizzazione del progetto;
c) il presente provvedimento si riferisce al progetto così come pervenuto, con le successive integrazioni presentate; eventuali variazioni progettuali dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione
d) verrà demandato al Dirigente del Settore Tutela e valorizzazione risorse naturali il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ;

*(omissis)*

5. di informare che

a) avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
b) la documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Settore Tutela e valorizzazione risorse

naturali- Ufficio VIA della Provincia di Vicenza, contra' Gazzolle n. 1, Vicenza;

6. di dare altresì atto che:

a) il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web provinciale www.provincia.vicenza.it;

(*omissis*)

(Codice interno: 292872)

SOCIETÀ AGRICOLA CONZE SOCIETÀ SEMPLICE, BOSCO CHIESANUOVA (VERONA)

**Deposito di progetto di opera privata e Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'Art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.**

Soggetto proponente: Società Agricola CONZE società semplice

Descrizione del progetto: Progetto di adeguamento alle condizioni minime di benessere animale di un allevamento di suini da riproduzione.

Localizzazione dell'intervento: Contrada Conze, del Comune di Bosco Chiesanuova (VR).

Data e luogo del deposito: deposito della documentazione, per la consultazione, avvenuto in data 24 febbraio 2015 presso gli Enti indicati:

- PROVINCIA DI VERONA - Settore Ecologia - U.O. Valutazione Impatto Ambientale, Via delle Franceschine, 10 - 37121 Verona;

- AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BOSCO CHIESANUOVA - Piazza della Chiesa N° 35, 37021 Bosco Chiesanuova (VR);

Osservazioni: Eventuali osservazioni devono essere trasmesse, in forma scritta, alla PROVINCIA DI VERONA - Settore Ecologia - U.O. Valutazione Impatto Ambientale, Via delle Franceschine, 10 - 37121 Verona. Le osservazioni dovranno pervenire entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

**PARTE QUARTA**

**ATTI DI ENTI VARI**

**Agricoltura**

(Codice interno: 292323)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

**Decreto del dirigente Aiuti di stato n. 6 del 16 febbraio 2015**

**L.r. 7 agosto 2009, n. 16 articolo 2 - Programma regionale d'intervento per il credito di esercizio a favore delle imprese agricole del Veneto. Errata corrige ai decreti n. 16/2014 e n. 31/2014 di approvazione della graduatoria regionale ed individuazione delle domande finanziabili.**

Il dirigente

**decreta**

1. di approvare l'errata corrige ai decreti n. 16 del 23 aprile 2014 e n. 31 del 05 agosto 2014 di approvazione della graduatoria regionale delle domande, intese ad ottenere gli aiuti previsti dall'articolo 2 della L.r. 7 agosto 2009, n. 16 e ritenute ammissibili a seguito dell'attività istruttoria effettuata dalle Strutture in premessa specificate (allegato A);

2. di approvare il riepilogo delle domande finanziate (allegato B);

3. di stabilire, sulla scorta delle disponibilità finanziarie indicate dalla DGR n. 2864/2014, la finanziabilità di tutte le domande di cui all'Allegato A sopra indicato, per un importo complessivo di Euro 3.079.821,58;

4. di pubblicare il presente decreto:

- per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 29 settembre 2011;
- nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente Luca Furegon

**Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù**

(Codice interno: 291367)

COMUNE DI CALDIERO (VERONA)

**Decreto di esproprio n. 640 del 17 febbraio 2015**

**Decreto di espropriazione degli immobili necessari per la realizzazione dei "lavori per la realizzazione della strada di collegamento tra via Rosa e ambiti di espansione residenziale e riqualificazione urbanistica".**

Il Responsabile dell'Area Tecnica, con Decreto rep. n. 640 del 17/02/2015 ha decretato l'espropriazione a favore del Comune di Caldiero dei seguenti beni necessari per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "lavori per la realizzazione della strada di collegamento tra via Rosa e ambiti di espansione residenziale e riqualificazione urbanistica".

**Immobili oggetto di esproprio**:

Catasto Terreni Comune di Caldiero

Foglio 7, mappale 763 (ex 568/a) mq 334 e mappale 766 (ex 569/a) di mq 39,

valore al mq Euro 20,00 (euro Venti/00)

indennità d'espropriazione Euro 7.460,00 (euro settemilaquattrocentosessanta/00).

**Proprietà degli immobili oggetto di esproprio**:

Ciso Costruzioni snc di Fustegato Maria p.i. 04030430237 con sede in

37042 Caldiero viale Marconi, n. 20 proprietà 1/1

Il decreto sarà eseguito sul sito degli immobili oggetto di esproprio, in data lunedì 02 marzo 2015 a partire dalle ore 9:30, con la redazione del verbale di immissione in possesso.

Il Decreto sarà notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

Contro il presente Decreto è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Veneto entro il termine di sessanta giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di giorni centoventi decorrente dalla data di notificazione.

Il Responsabile dell'Area Tecnica Arch.Alessio Pasetto

(Codice interno: 291899)

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

**Estratto decreto di asservimento n. 1/2015 del 16 febbraio 2015 rep. n. 6610**

**Estratto decreto di asservimento per interramento linea elettrica mt. 20000V da cabina esistente P.I.P. 1 a cavo esistente verso C.P. Jesolo e a linea aerea esistente verso cabina Ca' Zottino in comune di Jesolo. Autorità asservente: comune di Jesolo. Promotore e beneficiario della servitù: Enel Distribuzione s.p.a.**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, del d.P.R. 08/06/2001, n. 327 e ss.mm. si rende noto che il comune di Jesolo, per l'intervento denominato "Interramento linea elettrica mt. 20000V da cabina esistente P.I.P. 1 a cavo esistente verso C.P. Jesolo e a linea aerea esistente verso cabina Ca' Zottino in comune di Jesolo", con proprio decreto n. 1/2015 del 16/02/2015 rep. n. 6610 ha asservito a favore di Enel Distrbuzione s.p.a i seguenti immobili di proprietà della ditta sottoindicata.

Immobili interessati dall'asservimento:

N.C.T. foglio 40 mappale 24 per mq. 150,00;

N.C.T. foglio 40 mappale 759 per mq. 330,00.

Ditta proprietaria:

Mariuzzo Giuseppe nato a Musile di Piave (VE) il 20/12/1960, codice fiscale MRZGPP60T20F826Z;

Mariuzzo Giuliana nata a Musile di Piave (VE) il 21/06/1967 codice fiscale MRZGLN67H61F826L.

Indennità di asservimento depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale delo Stato di Venezia con mandato n. 287 del 27/01/2015: Euro 350,00

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI ARCH. RENATO SEGATTO

(Codice interno: 292244)

COMUNE DI SOVIZZO (VICENZA)

**Estratto Determinazioni n. 40 del 13.02.2015 e n. 41 del 13.02.2015**

**Procedimento espropriativo relativo ai "Lavori di costruzione nuovo percorso ciclo-pedonale Sovizzo/Creazzo lungo il torrente Retrone". Liquidazione e ordine di pagamento indennità di esproprio condivisa ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001.**

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che con riferimento al procedimento espropriativo relativo ai "Lavori di costruzione nuovo percorso ciclo-pedonale Sovizzo/Creazzo lungo il torrente Retrone":

A)

con determinazione del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici n. 40 del 13.02.2015:

- si è disposto il pagamento dell'indennità di espropriazione condivisa per le particelle di seguito elencate a favore dei relativi proprietari:

Comune di Sovizzo

Foglio 8 Mn 2001 (ex Mn 74c) superficie mq 343

Foglio 8 Mn 2005 (ex Mn 923b) superficie mq 596

Indennità di espropriazione totale Euro 8.473,53

Ditte:

Cavallon Giovanni nato a Arzignano (Vi) il 13.02.1946 C.F. CVLGNN46B13A459X proprietario 4/6;

Cavallon Massimo nato a Vicenza il 08.10.1974 C.F. CVLMSM74R08L840T, proprietario 2/6;

- si è disposto il pagamento dell'indennità aggiuntiva al fittavolo ai sensi dell'art. 42 d.P.R. 327/2001:

Comune di Sovizzo

Foglio 8 Mn 2001 (ex Mn 74c) superficie mq 343

Foglio 8 Mn 2005 (ex Mn 923b) superficie mq 596

Indennità Euro 5.649,03

Fittavolo coltivatore:

Paveri Pietro C.F. PVRPTR45T22A231R - P.IVA 01205430240

B)

con determinazione del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici n. 41 del 13.02.2015 si è disposto il pagamento dell'indennità di espropriazione condivisa per le particelle di seguito elencate a favore dei relativi proprietari:

Comune di Sovizzo

Foglio 8 Mn 1997 (ex Mn 73b) superficie mq 639

Foglio 8 Mn 1998 (ex Mn 73c) superficie mq 9

Indennità di espropriazione totale Euro 5.847,55

Ditte:

Busato Maria nata a Sovizzo (Vi) il 26.05.1937 C.F. BSTMRA37E66I879V proprietaria 3/9;

Sartori Angelina nata a Vicenza il 12.09.1969 C.F. SRTNLN69P52L840P proprietaria 2/9;

Sartori Angelo nato a Vicenza il 09.01.1965 C.F. SRTNGL65A09L840D proprietario 2/9;

Sartori Attilio nato a Creazzo (Vi) il 21.08.1963 C.F. SRTTTL63M21D136Q proprietario 2/9.

L'opposizione di terzi è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile dell'Area LL.PP. Geom. Flavio Imbrunito

(Codice interno: 291568)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

**Ordinanza di Pagamento del Capo Ufficio Catasto Espropri n. 210 prot. n. 2763 del 12 febbraio 2015**

**"Progetto ID 15/C. Accordo di programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera. Art. 8: Interventi sulla rete idraulica del Bacino del Lusore (Intervento A.1.1). Secondo lotto: Ricalibratura Fossa di Chirignago a sud dell'Autostrada A4"**

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

*Omissis*

***ORDINA***

**Art. 1**

Sia eseguito il pagamento diretto, (omissis), di complessivi Euro 52.514,47 (cinquantaduemilacinquecentoquattordici/47), in favore delle ditte proprietarie e secondo gli importi *[di seguito]* individuati (omissis), a titolo di indennità di esproprio condivise, con le eventuali maggiorazioni di legge ed al netto dell'I.V.A., (omissis).

**Ditta 4**

MASON LILIANA c.f. MSNLLN34A47E098U Prop. 3/9

PIEROPAN ANTONELLA c.f. PRPNNL66E66L407Z Prop. 2/9

PIEROPAN FRANCESCO PAOLO c.f. PRPFNC60P13F205V Prop. 2/9

PIEROPAN MICHELE c.f. PRPMHL63H11L407G Prop. 2/9

C.T. - Com. di Venezia - Sez. Ch Fg 9 Mapp. 2083 - 2085

Ind. Euro 3.648,00

**Ditta 6**

CONVENTO NERINO c.f. CNVNRN32M30B546W Prop. 1/1

C.T. - Com. di Venezia - Sez. Ch Fg. 9 Mapp. 2087.

Ind. Euro 6.360,00

**Ditta 9**

TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE SOCIETA' PER AZIONI c.f. 05779661007 Prop. 1/1

C.T. - Com. di Venezia - Sez. Ch Fg. 11 Mapp. 622 - 624 - 626 - 628.

Ind. Euro 6.888,00

**Ditta 10**

GUZZO DOMENICO c.f. GZZDNC41E05L736K Prop. 1/1

C.T. - Com. di Venezia - Sez. Ch Fg 11 Mapp. 634

Ind. Euro 1.188,00

**Ditta 11**

GUZZO LUCIA c.f. GZZLCU39M50F241X Prop. 1/1

C.T. - Com. di Venezia - Sez. Ch Fg 11 Mapp. 636 - 639

Ind. Euro 1.920,00

**Ditta 12**

GUZZO STEFANO c.f. GZZSFN39H14F241I Prop. 1/1

C.T.- Com. di Venezia - Sez. Ch Fg 11 Mapp. 620

Ind. Euro 1.536,00

**Ditta 13**

GUZZO ROSA c.f. GZZRSO33R66L736J Prop. 1/1

C.T. - Com. di Venezia - Sez. Ch Fg 11 Mapp. 630

Ind. Euro 336,00

**Ditta 14**

IMMOBILIARE LE MONDE SRL c.f. 02792280279 Prop. 1/1

C.T.- Com. di Venezia - Sez. Ch Fg 11 Mapp. 650

Ind. Euro 6.240,00

**Ditta 15**

FRISON MICHELE c.f. FRSMHL45A29F241E Prop. 2/12

GENTILE VITTORIA c.f. GNTVTR51L59I199U Prop. 1/12

GUZZO DOMENICO c.f. GZZDNC41E05L736K Prop. 1/12

LA VALLE MARIO c.f. LVLMRA47S02E043U Prop. 1/12

PLACA LOREDANA c.f. PLCLDN54B60L736Q Prop. 2/12

VANIN UMBERTO c.f. VNNMRT52D14L736E Prop. 2/12

VENTURINI ELENA c.f. VNTLNE44L48F241W Prop. 1/12

C.T.- Com. di Venezia - Sez. Ch Fg 11 Mapp. 632

Ind. Euro 806,67

**Ditta 16**

GUZZO GIOVANNI c.f. GZZGNN34P05L736T Prop. 1/1

C.T.- Com. di Venezia - Sez. Ch Fg 11 Mapp. 643

Ind. Euro 1.272,00

**Ditta 20**

IMMOBILGI S.R.L. c.f. 04477210266 Prop. 1/1

C.T.- Com. di Venezia - Sez. Ch Fg 11 Mapp. 653 - 652 - 654

Ind. Euro 17.927,80 iva escl.

**Ditta 21**

CHINELLATO CRISTIANO c.f. CHNCST72T23L736X Prop. 1/6

CHINELLATO FABIO c.f. CHNFBA79H22L736D Prop. 1/6

PALDONI PAOLA c.f. PLDPLA50E42L736N Prop. 4/6

C.T.- Com. di Venezia - Sez. Ch Fg 11 Mapp. 647 - 648

Ind. Euro 4.392,00

Omissis

**Art. 3**

Questa ordinanza *omissis* diventerà esecutiva decorsi trenta giorni dalla pubblicazione, qualora non vi siano opposizioni di terzi.

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

**Protezione civile e calamità naturali**

(Codice interno: 292826)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

**Decreto n. 1 del 12 febbraio 2015**

**Ordinanza n. 21 del 19 novembre 2013. Comune di Ceneselli (Ro). "Interventi di miglioramento sismico per la sistemazione del magazzino LL.PP. sito in Via Filzi 105" - [Codice Intervento SM08]. Liquidazione 1° SAL per un importo pari a Euro 41.030,00.**

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-ter del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. di conversione 11 novembre 2014, n. 164 stabilisce che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'art. 1, c. 3 del D.L. n. 74/2012 è prorogato al 31 dicembre 2015;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - septies della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";
- n. 7 del 18 giugno 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 20 giugno 2013, Registro 1, Foglio 194), recante "Attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 25 gennaio 2013. Interventi di ripristino su edifici municipali", a mezzo della quale sono state adottate le disposizioni necessarie all'attuazione degli interventi di ripristino su edifici municipali;
- n. 21 del 19 novembre 2013 di assunzione dell'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di edifici municipali, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 7/2013.

Preso atto che entro il termine stabilito dall'art. 3, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013, il Comune di Ceneselli (Ro) ha presentato domanda di contributo per interventi di ripristino su edifici municipali di cui alla citata Ordinanza, per l'importo complessivo di Euro 86.000,00 come risultante dal quadro economico del progetto.

Atteso che, con riferimento al Comune di Ceneselli (Ro), con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella:

| Proprietario | Denominazione edificio | Importo quadro economico di progetto (Euro) | Importo massimo contributo erogabile (90% quadro economico) Euro | Codice intervento |
|---|---|---|---|---|
| Comune di Ceneselli | Magazzino Comunale | 86.000,00 (somma importi di domanda codici intervento SM07 e SM08) | 77.400,00 | SM 08 |

Vista la nota prot. n. 247 del 22 gennaio 2015 con la quale il Comune di Ceneselli (RO) ha richiesto l'erogazione del contributo come determinato in corrispondenza del 1° SAL, per un ammontare complessivo di Euro 41.030,00 (IVA compresa), in relazione alle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento sopra riportato, corredata della seguente documentazione:

- Copia del Certificato di Pagamento n. 1 del 16 gennaio 2015, per l'importo di Euro 41.030,00 (IVA compresa);
- Determinazione n. 1 del 21 gennaio 2015 del Responsabile del Servizio Area tecnica del Comune di Ceneselli (Ro), avente ad oggetto "Lavori di "Interventi di miglioramento sismico per la sistemazione del magazzino LL.PP. sito in Via Filzi 105 - Liquidazione 1° SAL all'Impresa costruzioni Bravaglieri Srl di Ceneselli (Ro)".

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 48987 del 5 febbraio 2015, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto, in particolare, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dal Comune di Ceneselli (Ro) per l'esecuzione dei lavori, come di seguito dettagliatamente riportate:

- Copia del Certificato di Pagamento n. 1 del 16 gennaio 2015, per l'importo di Euro 41.030,00 (IVA compresa);
- Determinazione n. 1 del 21 gennaio 2015 del Responsabile del Servizio Area tecnica del Comune di Ceneselli (Ro), avente ad oggetto "Lavori di "Interventi di miglioramento sismico per la sistemazione del magazzino LL.PP. sito in Via Filzi 105 - Liquidazione 1° SAL all'Impresa costruzioni Bravaglieri Srl di Ceneselli (Ro)".

Preso atto che nella Proposta di liquidazione prot. n. 48987 del 5 febbraio 2015, relativa al 1° SAL del contributo sopra indicato, sono state valutate la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni commissariali di cui alla sopracitata Ordinanza commissariale n. 7/2013 e all'Ordinanza commissariale n. 21/2013.

Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione di Euro 41.030,00 a favore del Comune di Ceneselli (Ro), quale 1° SAL, a fronte delle spese sostenute per la realizzazione degli "Interventi di miglioramento sismico per la sistemazione del magazzino LL.PP. sito in Via Filzi 105" - [Codice Intervento SM08].

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

decreta

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di determinare, come 1° SAL, a favore del Comune di Ceneselli (Ro) la somma di Euro 41.030,00 a fronte delle spese sostenute per la realizzazione degli "Interventi di miglioramento sismico per la sistemazione del magazzino LL.PP. sito in Via Filzi 105" - [Codice Intervento SM08];
3. di liquidare, come 1° SAL, a favore del Comune di Ceneselli (Ro) la somma di Euro 41.030,00 a fronte delle spese sostenute per la realizzazione degli "Interventi di miglioramento sismico per la sistemazione del magazzino LL.PP. sito in Via Filzi 105" - [Codice Intervento SM08];
4. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Comune Ceneselli (Ro) con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
5. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 3 a favore del Comune di Ceneselli (Ro);
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 292827)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

**Decreto n. 2 del 13 febbraio 2015**

**Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013. Comune di Melara (Ro). Intervento di "Ripristino danni da sisma presso la Scuola Secondaria di I° grado di Via Garibaldi, n. 94" - [Codice Intervento SMSC05]. Determinazione definitiva e liquidazione del contributo per l'importo di Euro 20.166,23.**

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-ter del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 stabilisce che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'art. 1, c. 3 del D.L. n. 74/2012 è prorogato al 31 dicembre 2015;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - septies della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";
- n. 8 del 3 luglio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 4 luglio 2013, Registro 1, Foglio 197) a mezzo della quale sono state adottate le disposizioni necessarie all'attuazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) del Piano di cui all'Ordinanza commissariale n. 1/2013;
- n. 22 del 3 dicembre 2013 di assunzione dell'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) del Piano, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8/2013.

Preso atto che entro il termine stabilito dall'art. 3, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 8/2013, il Comune di Melara (Ro) ha presentato domanda di contributo per la realizzazione dell'intervento di "Ripristino danni da sisma presso la Scuola Secondaria di I° grado di Via Garibaldi, n. 94", per l'importo complessivo ammesso a contributo di Euro 30.000,00.

Atteso che, con riferimento al Comune di Melara (Ro), con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella

| Codice intervento | Richiedente | Oggetto | % contributo | Spese ammesse (Euro) | Importo contributo (Euro) |
|---|---|---|---|---|---|
| SMSC05 | Comune di Melara (Ro) | Ripristino danni da sisma presso la Scuola Secondaria di I° grado di Via Garibaldi, n. 94 | 80% | 30.000,00 | 24.000,00 |

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 24585 del 20 gennaio 2015, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto, altresì, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dal Comune di Melara (Ro) per l'esecuzione dei lavori, come di seguito dettagliatamente riportate:

- Deliberazione di Giunta Municipale del Comune di Melara (Ro) n. 99 del 7 luglio 2014 di approvazione del progetto definitivo-esecutivo dell'intervento di cui trattasi;
- Certificato di regolare esecuzione redatto in data 17 ottobre 2014, che riporta una spesa per lavori eseguiti pari a Euro 17.407,87 (IVA esclusa);
- Determinazione del Responsabile dell'Area Servizio tecnico del Comune di Melara (Ro), n. 233 del 18 dicembre 2014, avente ad oggetto "Lavori di ripristino danni da sisma alla Scuole Media. Approvazione contabilità finale (1 S.A.L. e C. P. n. 1) e Certificato di Regolare Esecuzione. Liquidazione dei debiti residui e riconoscimento delle spese" di approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione, per l'importo complessivo di Euro 25.207,79, di cui Euro 19.148,65 (compresa IVA al 10%) ed Euro 3.718,94 (compresa IVA al 10%) per lavori complementari disposti con Ordine di Servizio in data 10 ottobre 2014, nonché Euro 2.340,20 per spese tecniche (compresi oneri fiscali e previdenziali).

Preso atto, inoltre, che nell'indicata Proposta di liquidazione è stata formulata la determinazione definitiva del contributo pari a Euro 20.166,23 per l'esecuzione dell'intervento di "Ripristino danni da sisma presso la Scuola Secondaria di I° grado di Via Garibaldi, n. 94" - [Codice Intervento SMSC05].

Verificato che dall'indicata Proposta di liquidazione risulta l'insussistenza del credito di Euro 3.833,77 derivante dall'applicazione della percentuale di assegnazione di risorse di cui all'Ordinanza commissariale n. 8/2013 rispetto alla minor spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione dell'intervento di "Ripristino danni da sisma presso la Scuola Secondaria di I° grado di Via Garibaldi, n. 94" - [Codice Intervento SMSC05].

Preso atto della nota prot. n. 57760 del 10 febbraio 2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo che, ai sensi dell'art. 9 dell'Ordinanza commissariale n. 8/2013, ha constatato la regolare esecuzione dei lavori di ristrutturazione effettuati a seguito dei danni riportati all'edificio, riconducibili agli eventi sismici del mese di maggio 2012.

Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione di Euro 20.166,23 a favore del Comune di Melara (Ro), a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento di "Ripristino danni da sisma presso la Scuola Secondaria di I° grado di Via Garibaldi, n. 94" - [Codice Intervento SMSC05].

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

decreta

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presento provvedimento;
2. di determinare in via definitiva a favore del Comune di Melara (Ro) il contributo totale di Euro 20.166,23 per l'esecuzione dell'intervento di "Ripristino danni da sisma presso la Scuola Secondaria di I° grado di Via Garibaldi, n. 94" - [Codice Intervento SMSC05];
3. di liquidare a favore del Comune di Melara (Ro) la somma di Euro 20.166,23 quale contributo come determinato nell'importo di cui al punto 2 per l'esecuzione dell'intervento di "Ripristino danni da sisma presso la Scuola Secondaria di I° grado di Via Garibaldi, n. 94" - [Codice Intervento SMSC05];
4. l'insussistenza del credito di Euro 3.833,77 derivante dalla differenza dell'importo di cui alle obbligazioni assunte dal Comune di Melara (Ro) per l'esecuzione dell'intervento indicato al punto 2 e la prodotta documentazione di rendicontazione rispetto all'impegno di spesa di Euro 24.000,00 assunto a favore del beneficiario con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013;
5. di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 4 rimane nella disponibilità del Commissario delegato;
6. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Comune Melara (Ro) con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
7. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale della Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 3 a favore del Comune Melara (Ro);
8. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia